IL TEATRO delle Fauole rappresentatiue, OVERO LA RICREATIONE Comica, Boscareccia, e Tragica:

DIVISA IN CINQVANTA GIORNATE;

Composte da Flaminio Scala detto Flauio Comico del Sereniss. Sig. Duca di Mantoua.

ALL'ILL. SIG. CONTE FERDINANDO RIARIO
Marchese di Castiglione di Vald'Orcia, & Senatore in Bologna.

IN VENETIA, Appresso Gio: Battista Pulciani. M DC XI.

Con licenza de' Superiori, & Priuilegio.

ALL' ILLVSTRISSIMO

Signor, & Patron mio Colendiſs:

IL SIG. CONTE FERDINANDO RIARIO,
Marcheſe di Caſtiglione di Vald'Orcia, & Sènatore in Bologna.

A Virtù, che rende gli huomini amabili, è vna calamita de gli animi noſtri, la Nobiltà è vn ornamento riguardeuole, ch'innamorando l'altrui volere ſi rende ſoggetti ancora i non conoſciuti giamai; la Magnanimità è la Tromba della Fama, che rende ſonore l'altrui lodi frà gente vn Mondo lontana dal noſtro Mondo. Qual marauiglia ſarà dunque ſe ritrouandoſi in V. S. Illuſtriſs. virtù eguale alla nobiltà, e magnanimità pari alla nobiltà, io ſia ſtato violentato dalla volontà mia à dedicarle queſti Cinquanta Soggetti per opere Drammatiche? niſſuna per certo. ſaluo. s'altri non ſi m rauigliaſſe dell'ardimento mio, cioè ch'à perſonaggio tãto ſublime, io hab

bia indirizato opera così humile; del che non temo d'essere biasimato da lei, che sà con bilancia di gratitudine contrapesare l'animo del Donatore con la picciolezza del dono. Non voglio pregarla ad aggradire volontieri questo presente, perche mi parebbe far torto alla generosità dell'animo suo, il quale con spiriti regij può, & sà preuenire i desiderij altrui. Supplicherò bene V.S. Illustriss. à compiacersi di lasciarmi viuere sotto la protettione del suo nome famoso, con nome di suo Seruitore; perche in questa guisa non deurò hauer paura de gli oltraggi della fortuna, come non deurà temere i morsi di maligno dente questo libro, che lo porta in fronte. con profonda riuerenza me le inchino augurandole ogni compita felicità.

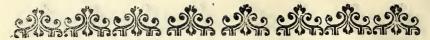
Da Venetia, 10. Aprile 1611.

Di V.S. Illustriss.

Diuotiss. & osseruantiss. Seruitore

Flaminio Scala detto Flauio Comico
del Sereniss. Sig. Duca di Mantoua.

L'AVTORE A CORTESI LETTORI.

ENTRE io feci queſti componimenti, che hora alle mani ui peruengono, non hebbi mai penſiero di paleſarli al Mondo in altra maniera, che con rappreſentarli tal uolta nelle publiche Scene; poiche ſono andato affatigandomi in tali coſe ſolo per eſercitio della mia profeſſione di Comico, e non per altro fine; ma li commandamenti de' Patroni, l'eſortationi de gli amici, e le preghiere di perſone curioſe, mi hanno addotto à far nuoua riſolutione, e darli alle Stampe. Di ciò mi ſono io poi facilmente appagato, conoſcendo, che in tal maniera ſarà leuata à molti l'occaſione di appropriarſi le mie fatiche, poiche sò, che ſpeſſo compariſcono di queſti ſoggetti nelle Scene, ò tutti intieri nella maniera, che quì li vedete, ò in qualche parte alterati, e uariati. Sono miei parti, mia è l'opera, qualunque ella ſia, e mio parimente deue eſſer' quel biaſimo, ò quella lode, che merita; leggetela dunque, benigni Lettori, con occhia piaceuole, e ſouengaui, che non ſi può humanamente operare ſenza imperfettioni. Sò, che ſe criticamente vorrete conſiderarla vi trouerete molte coſe da riprendere, particolarmente circa l'oſſeruanza della lingua, e dell'ortografia, nell'vna, e nell'altra delle quali non è ſtato da me uſato artificio alcuno, sì per eſſer materie ſpettanti ad altra profeſſione, che alla mia, sì anco perche tengo per ferma opinione, che in quelle non ſi poſſa pienamente ſodisfare alla diuerſità de' pareri, li quali ſono tante, quante ſono gli humori; non diffido però, che ſiate per trouarui alcuna coſa di uoſtra ſodisfattione, poiche oltre l'eſſer opera (per quanto io ſappia) da neſſuno data in luce in queſta forma; contiene tal uarietà d'inuentione, che potrà ſecondare gli appetiti, e guſti di molti intelletti, li quali di ſimil coſe, ò per ricreamento, ò per loro professione, ſi dilettano. Quì finiſco, e ſe conoſcerò queſta eſſerui ſtata grata, aſpettate anco in breue la Seconda Parte, viuendo intanto felici.

DEL SIGNOR CLAVDIO ACHILLINI ALL'ILLVST. SIG. MARCHESE RIARIO

S'allude all'Insegna, & à i Card. della Chiesa.

LIdio la rosa tua, che presso l'onde
Del Ligustico mar lieta fiorio,
Poi del Tebro famoso à l'acque bionde
Le gloriose porpore scoprio
Tanto frà le tue mani odor diffonde,
E di se stessa infiora ogni desio,
Che verd'ancor di Let' in sù le sponde
Suenerà con le spine il cieco oblio.
Di sì bel fior, che tant' glorie hà sparte
Flauio honor de' Teatri hà per tesoro
L'intrecciarne ghirlanda à quest' carte.
Quì vedrai sù le Scene in lieto Coro
Danzar pastori, ed alternar con arte
Poueri socchi, e bei coturni d'oro.

EIVSDEM DISTICON.

Et Lethi in ripa gelidis vernabit in vmbris
Hæc rosa, quæ spinis tempora transfodiet.

DEL

DELL'ILLVSTRIS. SIG. CONTE RIDOLFO CAMPEGGI

A FLAMINIO Scala detto Flauio

Per li Cinquanta Soggetti.

SOno honōr de le prose, alme de i versi
(Tu che nel biondo nome il foco ascondi)
Questi casi d'amor tristi, e secondi,
Di fiorito saper fiori diuersi.
Forse mentre gli accoppij, in coppia versi
Semi d'ardor, poiche di FIAMMA *abbondi;*
E se l'opra diffondi, Amore infondi,
A cui leggendo anch'io l'addito apersi.
Cari sudori, e dolci affanni tuoi
Sferze dell'ozio, e sproni fian dell'hore,
Quando più vibra il Sol gli incendij suoi.
Ne l'altrui finto suo verace ardore
Altri vedrà souente, ed' altri poi
Leggerà l'occhio quel che sofre il core.

Del

DEL SIG. CESARE ORSINO ALL' AVTORE.

COme ſoglia apparir Comica ſcena,
O con tema, e piacer Tragico Marte,
Come diletto apporti in altra parte
Ruſtico ſuon di boſcareccia auena,
Con chiari eſempi, e con faconda vena
FLAVIO, hor n'inſegni, e ſcopri in poche carte
Alto valor, ſomma virtù, grand'arte,
Ond'è tua nobil mente adorna, e piena.
Il Teatro per te via più gentile
Diuiene, e del tuo nome, e del tuo honore
Suona la Regia, e in vn la ſelua humile.
E ſe prima n'andar Febo, & Amore,
Per l'altrui ingegno alteri, hor del tuo ſtile
Han trionfo più bel, gloria maggiore.

DEL

DEL SIG. DIONISIO LAZARI.

AI Theatri, à le Scene, al Dir naſceſti
Gentil Flaminio, e per formarti il merto,
T'han le Muſe eloquenti il ſeno aperto,
T'han le Muſe additato, e i ſpirti, e i geſti.
Così germe felice ogn'hor creſceſti
In ſaper, e in virtù ſempre più eſperto;
Hor depinto Pittor, ſcuopri, ſcoperto
Qual fanciul, qual garzon, qual huom'viueſti.
Felice te, che in ben oprar mai ſtanco
Spieghi in comici inchioſtri al Mondo affatto
Quel, che in ſemplici inchioſtri arido io manco;
E felice vie più, che oſaſti à vn tratto,
Operar, inſegnar, publicar anco,
Sotto vn Sol sì lucente il tuo ritratto.

PIETRO PETRACCI
In lode dell'Opra, e dell'Autore.

FLaminio, con qual'arte
Fra i Regi, e fra i Pastori
Acqua ministri a gli occhi, e fiamma a i cori?
Per te son fatte omai
E le Scene, e le carte
Mongibello d'Amor, Nilo di Marte.
Far tu a tua voglia sai,
Mentre in quelle tu parli, ò scriui in queste,
L'alme ne gli altrui petti, or liete, or meste;
E trar da loro con egual tuo vanto
Or timore, ora speme, or riso, or pianto.

L'ISTESSO.

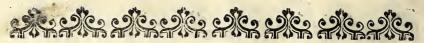
QVesto è Teatro, e Scena,
E quì varia la Sorte
Or torbida, or serena
Gli altrui fini, e ne' boschi, e ne la Corte.
Quì con giocondo stile,
E suggetto or seluaggio, ora ciuile
Comico illustre altrui mostra l'idea
Di formarsi fortuna ò buona, ò rea.

L'ISTESSO.

DEtta Flaminio, e poi
Ciò sì ben rappresenta
Flauio gentile a noi,
Ch'ogni alma tragge ad ascoltarlo intenta.
O d'Arte, e di Natura eccelso dono!
Questi, e Quegli vno sono;
Ma qual s'auanzi stai dubbioso intanto,
Di Flauio il pregio, ò di Flaminio il vanto.

DEL

DEL
SIG ERCOLE MARLIANI
ALL' AVTORE.

ALtri frà squadre in fero campo armate
Si videro trattar brandi guerrieri:
Altri di Scettri, e di Corone alteri
D'immortal gloria alzar le fronte ornate:
Ci fù chi per leggiadra alma beltate
In carte dispiegò saggi pensieri:
Chi per tragici affetti, aspri, e seueri
Seppe carte arricchir d'opre laudate.
Tu ne i Theatri, e ne le Scene illustri
Oue s'ammira ciò ch'il mondo hà in pregio,
Se' guerrier, se t'aggrada, e duce, e amante
Vesti cothurni, e socchi in modi industri,
E quel ch'è più, e che t'aggiunge fregio:
La tua penna è di te tromba sonante.

DI FRANCESCO ANDREINI COMICO GELOSO, Capitano Spauento.

Giacean sepolte in vn profondo oblio
Le Muse, quando tu Flauio gentile
Le richiamasti, e con leggiadro stile
Prencipio desti al nobil tuo desio:
Per tè godon le Scene il lor natio
Honor; e già se'n vola à Battro, à Thile
Glorioso il tuo nome, e l'empia, e vile
Inuidia, paga il doloroso fio:
Godi dunque felice vn tanto honore,
Che'l mondo in premio de le tue fatiche
Lieto ti porge, e ne ringratia il Cielo:
Quindi auuerrà, ch'ogn'hor le Muse amiche
Haurai, e colmo d'amoroso zelo
A le Scene darai gloria, e splendore.

COR-

CORTESI LETTORI.

L'Huomo, che in questo mõdo nasce, debbe nella sua giouentù appigliarsi ad alcuna sorte di virtù, solo per poter poi con quella virtuosamente viuere, giouando, e dilettando ad altrui, essendo, che l'huomo vitioso, & ignorante, è cattiuo dentro, e di fuora dannoso al prossimo suo, & à se medesimo: Pertanto volendo l'huomo peruenire à qualche grado di perfettione per acquistar in vita, e dopo morte ancora qualche honorato grido, fà di mestiero all'vna delle sette Arti liberali generosamente dar di piglio, & in quella essercitarsi per conseguire l'honorato fine: Io non voglio dirui di Lisippo, di Roscio, di Socrate, di Tito, di Varo, di Seneca, di Cicerone, e di tant'altri, che di rozi, e poco sapiẽti, che erano come col mezo della virtù, e del sapere si facessero grandi, & immortali poiche sarebbe superfluo il ridir quello, che tante, e tante volte è stato detto: Dirò solo questo, che il Signor Flaminio Scala detto Flauio in Comedia, per non far torto all'ordine suddetto, e tanto da buoni Filosofi lodato, nella sua giouentù si diede all'essercitio nobile della Comedia, (non punto oscurando il suo nobile nascimento,) & in quello fece tanto, e tale profitto, ch'egli meritò d'esser posto nel numero de' buoni Comici, e frà i migliori della Comica professione: E perche l'huomo non debbe solamente contentarsi dell'vso del parlare, ma debbe con ogni industria, & arte lasciar di se medesimo, e delle sue fatiche qualche memoria alle stampe, com'hanno fatto tanti, e tanti da me sopranominati: Quindi è che'l Signor Flauio dopo un lungo riuolger d'anni, e dopo vn lungo recitar sopra le Scene, ha poi voluto lasciar al mondo (non le sue parole, non i suoi bellissimi concetti) ma le sue Comedie, lequali in ogni tempo, & in ogni luogo gli hanno dato grandissimo honore. Haurebbe potuto il detto Signor Flauio (perche à ciò fare era idoneo) distender l'opere sue, e scriuerle da verbo à verbo come s'vsa di fare; ma perche oggidì non si vede altro, che Comedie stampate con modi diuersi di dire, e molto strepitosi nelle buone regole, hà voluto con questa sua nuoua inuentione metter fuora le sue Comedie solamente con lo Scenario, lasciando à i bellissimi ingegni (nati solo all'eccellenza del dire) il farui sopra le parole, quando però non sdegnino d'honorar le sue fatiche da lui composte non ad altro fine, che per dilettare solamente, lascian-

do

do il dilettare,& il giouare insieme come ricerca la poesia à spiriti rari,e pellegrini : Eccoui adunque le non mai à bastanza lodate fatiche del vostro tanto affettionato Sig. Flauio, le quali seruiranno nell'hore otiose del giorno,e della notte per passar via la noia, e per dar honesto,e piaceuol trattenimēto à Dame,e Caualieri, che di simili spettacoli sono tanto bramosi: E perche più ageuolmente si possano rappresētare l'opere sue,e porre in Scena, egli ha a ciascheduna d'esse fatto il suo non disdiceuole argomento, ha dichiarati,e distinti i personaggi, & ha per ordine posto tutti gli habiti che in esse si ricercano per non generar cōfusione nel vestire: Haurebbe potuto l'istesso Sign. Flauio descriuere ancora gli Apparati tanto Comici, quanto Tragici, e Boscarecci, ma perche in ogni buona città non mancano huomini eccellenti,che delle Matematiche si dilettano,non ha voluto per questo rispetto tentar quello, che non si debbe,lasciando, che ciascheduno possa à sua volontà fare ogni sorte d'apparato Comico, Tragico,e Boscareccio: Io sono più che securo,che il detto Sig. Flauio non potrà fuggire la velenosa lingua di qualche mordace Zoilo, tutta via è da consolarsi con l'altrui miserie poiche tutti coloro,che scriuono sono sottoposti à questa necessità,& à questa dura legge d'esser biasimati, e lacerati fin sul viuo. Riceuete intanto cortesi Lettori l'honorate fatiche del Signor Flauio, & à quelle date quell'applauso che se le conuiene, difendendole il più che potrete da chiunque volesse, ò per malignità, o per mera ignoranza biasimarle, che ciò facendo li porgerete ardire di metter fuora la seconda parte delle sue opere Sceniche,e rappresentatiue non punto inferiore à questa prima, e viuete felici.

Vostro affettionatissimo seruo

Francesco Andreini Comico Geloso detto

Il Capitano Spauento.

TA

TAVOLA DE SOGGETTI contenuti nell'Opera.

Il fine della Tauola de' Suggetti.

DEL THEATRO

Delle Fauole Rappresentatiue, ouero Ricreatione Comica, BOSCARECCIA, E TRAGICA.

GIORNATA PRIMA.

Li duo Vecchi Gemelli Comedia.

ARGOMENTO.

Vrono già in Venetia duo fratelli gemelli nomati l'vno Pantalone de' Bisognosi, ilquale hebbe vn figlio Flauio nominato; e l'altro Tofano Bisognosi, ilquale parimente hebbe vn figlio Oratio chiamato. Erano quei duo fratelli mercanti ricchissimi, e negotiauano con Naui per Soria, & per l'altre parti di Leuante. Auuenne, che essendo li duo fratelli sopra d'vna Naue per Alessandria d'Egitto, furono da Corsari fatti schiaui, e venduti in terra, ad vn Mercante turco il quale alla volta di Persia li condusse: Rimasero i figli Flauio, & Oratio di età di 12. anni ogn'vno d'essi, al gouerno delle loro madri; e per gran diligenza che si potessero vsare mai non poterono de' Padri loro hauer noua alcuna: la onde presero per partito di leuarsi dalla patria, & attendere alla mercatura, & al negotio, in Fiorenza, e cosi standosene soprauenne loro il contagio, nel quale delle madri loro priui rimasero; per la qual cosa cessato il male à Fiorenza si trasferirono, per la quale andata, e fuora d'ogni loro speranza hebbero nuoua di Soria, come vn ricco mercante Armeno, haueua in Persia riscattato duo schiaui fratelli, e che li conduceua à Fiorenza hauendo il detto mercante in detta città à trattare delli suoi negotij. Capitò finalmente il detto mercante Armeno, co' suddetti schiaui, i quali dopo molti gratiosi auuenimenti cagionati per loro gran simiglianza riconoscono i propri figli, i quali con due bellissime vedoue s'accompagnano, e co i padri loro viuono poi vita lieta, e contenta.

Li duo Vecchi Gemelli.

Personaggi della Comedia.

Flauio, &
Oratio fratelli cugini
Franceschina
Pedrolino serui

Pasquella vecchia ruffiana

Isabella Vedoua nobile

Gratiano Dottore
Flaminia Vedoua figlia

Capitano Spauento
Arlecchino seruo

Hibrahim mercante Armeno, e Christiano,
Ramadan schiauo, detto poi Pantalone de' Bisognosi,
Mustaffà schiauo detto poi Tofano Bisognosi, fratello simile.

Robbe per la Comedia.

Duo habiti simili da schiaui per li duo Vecchi gemelli.
Maschere, e barbe simili per li duo Vecchi simili.
Habito ricco per lo mercante Armeno.
Vna lettera scritta.
Vn bastone da bastonare
Arme per Pedrolino, e per Arlecchino.
Vna disfida scritta.

FIORENZA.

ATTO PRIMO.

Oratio / *Pedrol.* Vien leggendo vna lettera, e mentre legge, batte à casa in quello vestito con feltro, e stiuali dcendo à Oratio come Flauio vuole andar' in Villa; Oratio che v'è altro che fare in quello

Flauio vestendosi da campagna per andar' in Villa; Oratio dice che bisogna, che vno di loro vada subito à Pisa, & à Liuorno, dicendo come de Venetia hà riceuto vna lettera, per la quale viene auisato da vn suo amico, come in Fiorenza deurà comparire frà vn mese, vn mercante Armeno nomato Hibrahim, ilquale conduce seco duo fratelli schiaui riscattati in Persia di mano de' Turchi, e che hormai debbe esser gionto à Liuorno essendo arriuata vna Naue, che viene di Soria, e che mandino a dire alla compagnia delle donne, e de gli huomini, che non possono andare, Pedr. si dispera per non poter' andar' in Villa à mangiare, Oratio và per metter' all'ordine volendosi partire il seguente giorno per Pisa: Flauio in casa à spogliarsi. Ped. rimane in quello

Isab. ved. alla finestra motteggiando con Pedr. sopra del loro andare in Villa, e come i suoi Padroni hauranno bel tempo con quelle cortigiane; Ped.

per

per darli martello, dice che Flauio non vi vuole andare per rispetto del la sua innamorata la quale p gelosia di molt'altre, che sono innamorate di Flauio nõ hà voluto andarui: & entra dicendo s'io stò male, tu stai peggio di me: Isab. discorre intorno l'amor suo, e crudeltà di Flauio, e di voler'con la prima occasione scoprirli l'amor suo, di nouo in quello

Pasq. uec. ruffiana, e maliarda ignorante, saluta Isab. chiedendole la cagione del suo dolore, ella come viue innamorata di Flauio, il quale ama vna cortigiana, e che seco uoleua andare in Villa: Pasquella le promette con l'arte sua di farla riamar da Flauio, e che non anderà più in Villa, Isab. le dona alcuni dinari promettendole molt' altre cose ancora, e tutta consolata si ritira: Pasquella dis. l'arte sua, e delle molte astutie con le quali campa la uita sua, in quello

Oratio dicendo hauer'inteso, che gli schiaui sono arriuati in Liuorno, & che non potranno stare ad arriuare in Fiorenza: uede Pasquella, dallaqua le intende hauer parlato à Flaminia dell'amor suo, e d'hauerla trouata più crudele che mai: e come à lei dà l'animo con gli incanti suoi di farlo riamare: essendo cosa impossibile che una Vedoua possa star' senza marito: in quello

Flam. che dalla fenestra hà inteso il tutto uien fuora ingiuriando Pasquella e chiamandola strega; Pasquella senza dir'altro se ne fugge in casa sua, Flaminia riprende Oratio che la uada menando per bocca di quella scelerata uecchia, e che confidi ne i bugiardi incantesmi suoi; e che pēsandosi di far bene, fà il suo male, & adirata entra: Oratio si lamenta, poi dice ricordarsi come Pedr. gli hà più uolte detto, che Pasquella è vna scelerata uecchia, e che lo ingannarà. in quello

Pedrolino intendendo quanto ha passato Oratio con Flam. e Pasquella, dice hauer sospetto che Flaminia sia innamorata del Cap. Spauento. ma che uuol chiarirsene, & aiutarlo in quello

Gratiano Padre di Flam. arriua. Pedr. subito manda uia Oratio, dicendo lasciate fare à me: poi salutando il Dottore li domanda se è uero, che egli dia Flam. sua figlia per moglie al Cap. come si dice: Grat. che non è uero. Ped. gli propone Oratio, Grat. sospira dicendo amar' Franceschina sua serua, e che uederà di risoluerlo in bene: in quello

Flaminia alla fenestra chiama con gran fretta suo padre, che uada in casa a dar' aiuto, a chi n'ha di bisogno, Grat. dicendo a Ped. che si riuedranno entra in casa. Ped. essendo anch'egli innamorato di Franceschina, dice uoler fare una burla à Grat. suo riuale: in quello

Isabella dimanda à Pedrolino se Flauio ha fatto pace con la sua Dama, e se anderanno in Villa: Ped. che la pace è fatta, e che anderanno: Isab sorridendo dice che s'ella uorrà non si farà la pace, non andranno in Villa, e se non sarà riamata da Flauio che egli s'inspiritarà insieme con Pedr. e che sà quello, che hà in manica & entra: Pedr. riman confuso per

quelle parole in quello

Cap.Spa. vien raccontando l'amor che porta à Flaminia. Arlecc. dice hauer

Arlecc. ſoſpetto, che ella ſia innamorata d'altra perſona: Cap. che non può eſſere eſſend'egli huomo tanto perfetto raccontando la ſua bellezza, forza, & valore: Ped. dice al Cap. come Oratio ſuo padrone piglia Flaminia per moglie, e che la notte ſeguente dormiranno inſieme: Cap. in collera minaccia di uoler'ammazzare Oratio ſe la piglia, e brauando ſi parte con Arlecc. Ped. ride, in quello

Franceſc. di caſa piangendo. Ped. ſi ritira, batte à caſa Paſquella

Paſquel. intende da Franceſchina eſſerli ſtata rubata una pezza di tela di braccia ſeſſanta, e perche ſe le raccomanda promette fargliela trouare, la manda nella ſua camera terrena, dicendole, che colà l'aſpetti ſin tanto che ella uada a pigliar'alcune coſe, che le biſognano di ſopra al granaio, & entrano, Ped. ſi ride di Franceſc. e di Paſquella, e come lor farebbe vna burla, in quello

Gratiano ridendoſi che Flaminia lo chiamò perche deſſe aiuto alla cagnolina, che voleua fare i cagnolini: Ped. ſubito dice à Grat. come Franceſc. è in caſa di Paſquella, perche le faccia ritrouare certa tela, che gli è ſtata rubata, in quello

Paſquel. di dentro fà lo ſcongiuro bugiardo per trouar la tela facendo dire

Franceſc. alcune parole à Franceſc. Ped. dice à Grat. che gli vuol far goder Franceſc. con bell'inganno, gli ordina, che aſpetti, che Franceſc. ſia fuora di caſa, e che dopo uada da Paſquella, e dica d'eſſer quello che ha rubata la tela per iſcherzo, ma che la uuol rendere à lei propria: e come li ſuoi incanti l'hanno aſtretto a uenire a confeſſare il furto, e che la vecchia chiami Franceſc. alla quale dica poi hauer' trouata quella inuentione per hauer comodità di ragionar ſeco promettendole di comperarle altrettanta tela. Grat. ſi contenta: ſentono uenir le donne ſi ritirano.

Paſquel. dice à Franceſc. che biſogna la ſera rifar l'incanteſmo nelquale ui biſo

Franc. gna vn fiaſco d'olio d'oliua, & uno d'aceto forte, Franc. che li porterà, e uia. Paſquella rimane: in quello

Gratiano ſe le appreſenta innanzi dicendole, che sforzato da ſuoi incanteſmi è venuto à paleſare il furto della tela, dicendo eſſer lui ſtato il ladro. Paſquella ſi marauiglia di ciò ſapendo ella non ſaper far' nulla d'incanti, comincia à tremare, Grat. gridãdo dice chiamala, chiamala. Paſq. fugge in caſa. Grat. dietro gridando chiamala. Ped. ſubito chiama Franceſ.

Franceſ. intende da Ped. come in caſa Paſquella è entrato uno, ilquale cõfeſſa eſſere ſtato il ladro della tela, e che uada ad aiutar à Paſquella à pigliar' il ladro, e condurlo alla giuſtitia. Franc. entra. Ped. rimane ſente che dentro fanno romore col ladro in quello

Gratian. tengono Grat. per le braccia chiamandolo ladro, e li danno di buone pu-

Paſquel. gna. Grat. fugge, le donne dietro. Ped. ride, e via, e finiſce l'Atto primo.

Franceſ.

ATTO SECONDO.

Hibrahim Ramadan MErcante Armeno con Ramadan ſuo ſchiauo, ilquale dice al ſuo padrone di farli hauere in breue il ſuo riſcatto, e d'auuãtaggio per l'infinite corteſie da lui riceuute inſieme con ſuo fratello Muſtaffà: Hibraim, che ſe hanno da far coſa alcuna in Fiorenza ſi ſpediſchino, perche frà duo giorni vuol partir' col Procaccio per Venetia, e via. Ramadan rimane lodando la gentilezza del mercante Armeno in quello

Flauio con una lettera per mandarla in Villa à ſuoi compagni, che lo ſtanno aſpettando, e vedendo lo ſchiauo li fà elemoſina pregandolo, che uoglia portar' quella lettera ad vn Tanaiolo nominato Sandrino da Norcia, in mercato vecchio, e che ſubito la porti alla ſua Villa: Schiauo che farà il ſeruigio via. Flauio rimane in quello

Franceſc. allegra per hauer trouata la tela, Flauio le domanda di Ped. ella che non sà dou'ei ſi ſia, in quello

Pedrol. ridendoſi della burla fatta à Grat. Franceſ. il ſimile, & entra in caſa. Ped. dice à Flauio come Iſab. gli hà detto ella eſſer ſtata cagione, che non ſi uadi in Villa, e che ſe Flauio non ſi riſoluerà d'amarla, che lo farà ſpiritare inſieme con lui, Flauio ſe ne burla, in quello

Oratio arriua, e da Ped. intende hauer dato ad intendere al Cap. come egli ſpoſa Flam. per burlarlo, e com'egli incollera lo uà cercando per far quiſtione ſeco. eſſi ſe ne ridono, in quello

Iſabella alla feneſtra: Flauio ſalutandola le domanda come ſi preſto haue appreſa l'arte magica, minacciando di uoler fare ſpiritare chi non l'ama: ella dice d'hauer detto coſi à Pedr. per iſcherzo, lo prega ad amarla, & prenderla per moglie eſſend'ella ſua pari com'ei sà: Flauio le dice, che in breue potrebbe uenire che ſarebbe cagione della loro commune allegrezza. Iſabella che non lo intende, Oratio ſe ne marauiglia, dicendole, che ſapend'ella di magìa dourebbe ſapere il tutto; & anco aiutarlo nel l'amor ſuo con Flam. e far ch'ella non gli ſia coſi crudele; che egli promette d'aiutar lèi nell'amor ſuo con ſuo fratello. Iſabella che farà ogni sforzo, in quello

Muſtaffà ſchiauo fratello di Ramadan, domanda elemoſina. Ped. che ogni uno ſi guardi la borſa. Flauio credendo quello à cui dette la lettera per la grã ſimiglianza, li domanda ſe portò la lettera à Sandrino Tanaiolo, Schiauo non ſaper quello, che ſi dica, e di non hauer mai altre uolte parlato ſeco. Ped. lo ſcaccia uia; in quello

Ramadã ſchiauo fratello di Muſtaffà vede Flauio, alquale dice hauer data la lettera à quel Sandrino Zanaiolo. Flauio lo piglia per imbriaco, e ſi parte con Oratio, e rimane Ped. ſolo, in quello

Isabella dalla fenestra interroga Ped. sopra quelle parole detteli da Flauio, che in breue potrebbe venire chi sarebbe cagione della loro commune allegrezza; in quello

Pasquel. alla finestra stà à sentire il tutto. Ped. racconta ad Isabella come uenti anni sono, furono fatti schiaui il padre di Flauio, & il padre d'Oratio, iquali erano fratelli, e come mai non ne poterono hauer nuoua alcuna, per la qual cosa i giouani si risoluerono d'abbandonar la patria di Venetia, e di uenire ad habitare in Fiorenza, e come Oratio ha riceuto una lettera di Venetia, da un suo amico, ilquale lo auuisa come frà un mese capiterà in Fiorenza un mercante Armeno nomato Hibrahim, il quale in Persia ha riscattato duo fratelli Venitiani, che erano schiaui di Turchi, e che questo è quello, che uoleua dir Flauio sperando, che uno di quelli sia suo padre, senza del quale non piglierebbe mai moglie il quale si chiama Pantalone de' Bisognosi Venitiano: Pasquella si rallegra à quelle parole, e si ritira; in quello

Flamin. alla finestra saluta Isabella; la quale inuita Flaminia andar' à spasso in casa sua; ella che senza licenza del padre non può; in quello

Gratian. arriua, e da Isabella uien pregato a mandare Flam. da lei. Grat. che la manderà. Flam. si ritira: & il simile fà Isabella. Grat. dice à Pedr. che quella inuentione fù cattiua per lui. Ped. dice come Frances. hà ritrouata la tela, che era nascosa in casa: poi l'esorta à dar Flam. à Oratio, e non al Cap. come si dice. Grat. dice non esser uero, in quello

Capitan. in collera, che non troua Oratio, vede Grat. il quale gli dice, che si riman-
Arlecc. ga di nominar Flam. sua figlia, perche non gliela vuol dare. Cap. braua, dicendo saper che la vuol dare à Oratio, e ch'egli ammazzerà Oratio, e tutti quelli, che dependeranno da lui. Arlec. braua anch'egli. Ped. li dà vn schiaffo. Cap. caccia mano, tutti fuggon, ed egli dietro.

Pasquel. d'hauer pensato di guadagnar da uiuere per un mese, per le parole intese da Pedr. e di uoler dare ad intendere à Isab. di saper il segreto di Flauio, accioch'ella le habbia più fede; in quello

Ramadā schiauo arriua, Pasquella uedendolo si risolue uolersi seruir dell'opra sua, l'accarezza, li fà elemosina, dicendoli volerli far guadagnare meza dozzena di scuti solamente à seruirla di parole. Schiauo si contenta. Ella gli dice uoler' che egli si finga il padre d'un giouane innamorato d'una donna, ilquale è schiauo come egli, e che stia ritirato in disparte, e nõ comparisca mai se non sentirà dire il nome di quel tal padre schiauo, perche ella vuol mostrare di farlo uenire con i suoi incanti da lontana parte. e quì auuertita Pasquella di non nominarli il nome del padre. Schiauo si contenta. ella lo fa ritirare in disparte, e per istrada: poi batte da Isabella.

Pedrol. vede Pasquella si ritira incamuffato per uedere ciò che ella vuol fare. in quello

Isabella fuora accarezza Pasquella, la quale si mostra adirata con Flam. perche non la tiene per nulla: ma che à lei stà di farla contenta. Isab. si rallegra, che ella possa contentarla. Pasquella li dice saper il segreto di Flauio meglio di lei, e che per seruirla le vuol far saper con l'arte sua, se il padre di Flauio è viuo, e se sarà viuo volerlo far comparire alla sua presenza. Isab. la prega à farlo. Pasquella finge di guardare un suo libretto bugiardo, e di mormorare alcune magiche parole; in quello

Pedrol. in disparte si ride della balordaggine della Vecchia, e stà à uedere, in quello Pasquella si risolue di chiamare il padre di Flauio, & ad alta uoce dice, Pantalone de' Bisognosi comparisci hor hora quà da me; in quello

Ramadã schiauo sentendosi chiamar per lo suo uero nome, si merauiglia, poi subito comparso dice, son quà, io son Pantalone de' Bisognosi. Ped. si merauiglia. Isab. il simile in quello, e subito

Mustaffà schiauo, e fratello di Ramadan, subito dice, son quà anch'io suo fratello. Pasquella gli crede spiriti da senno. Isab. il simile, & ogn'una fugge in casa sua: gli Schiaui uanno attorno à Pedr. il quale credendoli diauoli se ne fugge tutto impaurito. Schiaui dietro, e finisce l' Atto secondo.

ATTO TERZO.

Flauio
Oratio Ridendosi con Oratio di Ped. ilqual dice, che quello Schiauo, al quale egli dette la lettera è vn diauolo. Pedr. dice esser vero, e di più

Pedrol. dice Isab. e Pasquella esser due Streghe incantatrici; e che nõ senza cagione disse quelle parole di farli spiritare; e quì racconta come Pasquella hà fatto comparire quelli duo Vecchi schiaui; essi si merauigliano, e che vogliono parlar con Pasquella; in quello

Capitan. arriua, e brauando dice à Oratio, che rimanga d'importunar Flam. per che ella al dispetto di suo padre sarà sua moglie; in quello

Arlec. per vendicarsi dello schiaffo riceuuto da Ped. lo vede, e li dà delle bastonate, tutti cacciano mano all'armi, e facendo quistione uanno tutti per istrada.

Gratian. si risolue di uoler dar Flam. per moglie ad Oratio per leuarsi di tanto fastidio, & per poter hauer qualche contento con Franceschina, batte

Frances. fuora, laquale si scusa con Grat. di quello che trà di loro successe. Grat. fà seco all'amore, in quello

Isabella alla finestra di nuouo prega Grat. à mandarle Flam. e uien fuora. Grat. la chiama.

Flamin. fuora, và con Isabella in casa sua. Grat. ricerca Franc. d'andar seco in casa sua à godersi; in quello arriua il Cap. essi fuggono.

Capit. hauendo scritta una disfida contra Flauio, & Oratio la legge ad Arlec.

Arlec. acciò che a loro la porti, & in quello, che la vuol leggere, arriuano

Radaman

Ram.& Mustaff. Schiaui, e fratelli simili: e stanno à sentire quello, che vuol leggere il Cap. il quale leggendo dice. Io il Cap. Spauento da Valle Inferna, disfido te, Flauio, e te Oratio, Bisognosi, à combattere a spada, e pugnale in camicia fuora della porta al prato; in quello

Ramadã si fà innanzi, dicendo al Cap. che quelli giouani nominati in quella disfida sono suoi figlioli, e che sono huomini da risponderli. Cap. in collera gli uuol dare: in quello

Mustaff. salta fuori con una stanga. Cap. & Arlec. li credono duo spiriti, dicendo che non combattono con diauoli, e uia. I Vecchi si rallegrano d'hauer sentito nominar i loro figlioli, uanno per trouare il loro mercante Armeno per intender di questo negotio: e uanno l'uno per vna strada, e l'altro per l'altra, e uia.

Pasquel. tutta impaurita si risolue di uiuer da donna da bene, e di non attender più, nè alle stregherie, nè à i ruffianesmi, poiche sono tutte opere diaboliche, stimando, che quelli duo che li comparirono innanzi sieno duo diauoli per ispauentarla, in quello

Isabella hauendo dalla finestra ueduta Pasquella uien fuora con Flam. & assicurata Pasquella da Flam. Isabella domanda del seguito di quelli schiaui, che comparuero; Pasquella, che non sà s'erano spiriti, ò corpi humani, in quello arriuano li duo Schiaui.

Ramad. e Mustaff. Schiaui, e fratelli simili arriuano, le donne si spauentano: & essi con bel modo le assicurano, dicendo non esser diauoli. Pasquella assicurata, e stando in mezo à Flam. & à Isabella gli và essaminando dell'esser loro, & alli loro nomi, e cognomi conosce quelli essere i Padri d'Oratio, e di Flauio, conosciutoli dice loro, che cosa pagherebbono à ritrouare i propri figli. Schiaui che pagherebbono assai. Pasquella dice loro, che facciano carezze à quelle due gentildonne Vedoue, per mezo delle quali sarãno felici. Schiaui baciano le mani alle giouani, honorandole d'inchini, e di sì fatti modi d'honorare. alla fine Pasquella ordina che le dõne mandino i Vecchi in casa Flam. & Isab. Schiaui entrano in casa d'Isabella; Poi le donne rimangono à consiglio, e quì Isabella fà che Flam. pigli Oratio per suo marito, Pasquella allegra le manda in casa à refitiare i Vecchi, dicendo, che lascino fare à lei del restante. Pasquella rimane, in quello

Pedrol. Tutto carico d'armi per uendicarsi delle bastonate riceuute da Arlec. Pasquella lo manda à cercar di Flauio, e d'Oratio per cosa di grande importanza. Ped. la prega aiutarlo à far le sue uendette contra Arlec. e uia. Pasquella rimane, in quello

Oratio Flauio con Flauio si ridono della bestialità del Cap. vedono Pasquella, e da lei intendono esser uenuto il giorno delle loro allegrezze, e de' loro contenti, dicendo à Flauio, che Isab. li vuol parlare di cosa di grandissima importanza. Giouani si rallegrano, e fanno battere.

Isabella

Isabella Fuora dice à Flauio, che se lui vuole esser suo marito, che gli vuol donare la più cara cosa c'habbia al mondo, & à Oratio suo fratello due delle più care cose, ch'egli desidera al mondo: i Giouani pieni d'allegrezza si contentano d'ogni cosa, Isabella và in casa, e conduce fuora Flaminia.

Flaminia fuora, Isabella la consegna à Oratio per sua moglie, il quale dimostra d'hauer gran contento, fatto ciò Isa. ritorna in casa, e conduce fuora li duo schiaui.

Isabella conduce fuora li duo schiaui, & à Flauio riuolto dice, eccoui la più cara

Ramadã cosa c'hauete al mondo mostrandoli Pantalone suo padre, & Oratio To

Mustaffà fano suo Padre, e qui padri, e figli si riconoscono insieme abbracciandosi l'un l'altro, e facendo grande allegrezze, in quello

Hibrahim armeno arriua e, da gli schiaui suoi intende come hanno ritrouati li figli loro mercanti ricchissimi, e che qui in Fiorenza lo soddisfaranno d'ogni qualunque cosa ch'egli habbia hauer da loro: Hibrahim si rallegra con essi loro: i Vecchi pregan i giouani à sposar le due Vedoue, essi che sono contentissimi, & ogn'uno tocca la mano alla sua, in quello

Gratian. si merauiglia à veder tante persone innanzi à casa sua, Oratio sotto breue giro di parole li dice tutto l'auuenimento de i Vecchi padri, e delle nozze contratte, Grat. si contenta, & accarezza Pant. e Tofano fratelli marauigliandosi della gran simigliãza ch'è trà di loro. in qllo

Frances. si rallegra dell'arriuo de i Vecchi fratelli fà loro riuerenza; in quello

Capitano tutto armato con Arlecc. parimente, subito veduto Grati. li dice Fla-

Arlecc. minia esser sua moglie, Oratio li dice, che pensi in altro, perch' ella di già è stata sposata da lui, e che quelli che egli credeua diauoli, sono i padri loro, Capi. si placa, saluta Pant. e Tofano rimanendo stupido della gran simiglianza che è in quei duo Vecchi fratelli; in quello

Pedrolin. tutto armato arriua vede Arlecc. subito l'assalta mettendo mano all'armi, Arlec. il medesimo. Tutti mettono di mezo, e li fanno far pace: poi trattano di maritar Frances. Ped. la vuole, Arlecc. il simile, e qui di nuouo mettono mano all'armi, il Cap. mette di mezo, esortandoli à stare al detto, & alla eletione di France. i serui si contentano, Frances. piglia Ped. così, Oratio sposa Flaminia, Flauio Isabella, & Ped. Franceschina, & Flauio, & Oratio accettano in casa loro Pasquella sino alla sua morte per hauerli fatto trouare i Padri, e per che lasci d'essercitar più incanti, e truffarie, e finisce la comedia dei duo Vecchi gemelli.

GIORNATA II.

La Fortuna di Flauio Comedia.

ARGOMENTO.

Lauio per mare vien fatto schiauo, e poi da corsari venduto in Costantinopoli ad vn Bascià del grã consiglio: Quiui sene dimora sin tanto, che vn figlio del detto Bascià, comincia à portarli grandissima affettione: conosciuto ciò Flauio persuade con destro modo il giouanetto turco, à vedere le grandezze, e marauiglie d'Italia, e particolarmente quelle di Roma, le cui persuasioni hanno in lui tanta forza ch'egli si risolue di vederle, & per vltimo christiano farsi, Cosi d'accordo armano vna Galeotta, cõ buona ciurma christiana al remo, e con non molta guardia di soldati, e marinari turchi; fingendo di volere andare à di porto per sino à i Dardanelli: Haueua Flauio più e più volte ragionato col Turco delle bellezze d'una sua sorella in Roma, & à tale ridottolo, che altro desiderio non haueua, che di vederla, e seruirla: Posti che furono in assetto per la destinata partenza, e montati quasi sul legno, Flauio di nascoso veste da huomo la sorella del turco, e senza sua saputa la nasconde nel fondo della galeotta, essend'ella di lui innamorata, & egli parimente di lei, allargati, che furono in mare diedero le vele al vento, e tanto andarono che passati, e Sesto, & Abido discopersero l'isola di Sicilia, quando dalla guardia de' Turchi fù discoperto il loro disegno, e la fuga trà di loro tramata; la onde riuolta al figlio del Bascià cominciò a sgridarlo, incolpando Flauio di tradimento ponendo mano all'armi per vcciderlo, al cui atto il Turco con l'aiuto della christiana Ciurma che seco s'intendeua posto mano all'armi contra detta guardia, quella in breuissimo tempo tutta disfece, & vccise: Non era ancora finita l'aspra battaglia quando da timor soprapresa vsci dal fondo del legno la nascosa Turca, la quale vedendosi venir contra il fratello per vcciderla (che vno della guardia la credeua) trista saltò nel mare, non trouando in quel punto alla sua morte altro riparo: Dall'altra parte mentre, che Flauio col Turco attendeua al menar' de i ferri, vidde la disperata amante nell'onde gettatasi, la onde vinto dall'amore, e dalla pietade per soccorrerla nel mare si gettò repente: Finita, che fù la perigliosa zuffa. Fece il giouenetto Turco di Flauio cercare, ne lo trouando intese da vno de christiani com'egli ne l'onde gettato s'era: rimase il giouane forte addolorato per la perdita del suo caro amico. pur tutta via nauigando alla

volta

volta d'Italia, fù dalle galere del Papa sopragionto, alle quali arresosi, narrò l'Historia sua, e come per farsi christiano ueniua. Fu condotto saluo à Ciuità vechia, e dal generale di quelle galere condotto à Roma (cõ tutto l'hauer suo il qual'era grande) e quiui fatto christiano piglia stretta amicitia col padre di Flauio, s'innamora della sorella, e così sene viue senza giamai palesare d'hauer Flauio conosciuto: Fù Flauio dall' onde del mare portato alla Pantalloria, la doue come morto rimase sopra le diserte arene, quando capitando quiui à sorte un Vascello di christiani fù il misero ueduto, e discoperto, e da vn Capit. che sopra ui comandaua ristorato con cibi, e ritornato in pristino: riconosciuto Flauio il gran beneficio riceuuto, e la uita da quel Cap. quella offerse di spender p lui à suo uolere: Dapoi postisi à nauigare gionsero à Bari di puglia la doue il Cap. credeua di ritrouare una sua donna che iui lasciata haueua, e non trouandola disperato con Flauio la uà cercando, ultimamente capita in Roma per passarsene à Milano, e quiui della sorella di Flauio s'innamora per tale non la conoscendo, essendo che Flauio giamai non s'è discoperto quello che era: la giouanetta Turca uien saluata da i pescatori delle Tonnare, i quali per uenderla credendola maschio à Palermo la conducono, e quiui ad un ciarlatano la uendono. Il quale doppo un lungo girare à Roma la conduce, ou'ella riconosce il fratello, l'amante, si fà christiana, e dopo uiue uita lieta, e felice.

Personaggi della Comedia.

Pantalone uenitiano
Flaminia figlia
Franceschina serua
Grillo seruo

Oratio caualiero turco fatto christiano
Pedrolino seruo
Paggi

Capitano Spauento
Morat, schiauo, nell'ultimo Flauio figlio di Pantalone

Gratiano ciarlatano
Arlecchino compagno
Turchetto sonatore, e cantarino, poi Aliffa turca sorella d'Ora.

Robbe per la Comedia.

Vn banco lungo da ciarlatano
Vna bella ualigia
Liuto da sonare
Roba da uendere per lo ciarlatano
Due fiaschetti di uino

Vn' alabarda

Vno spiedo da cucina.

Seruitori,
Burattino hoste
Cinthio nepote del Gouernatore
Serui.
Lidia da Pellegrina
Pellegrino compagno

ROMA.

ATTO PRIMO.

Frances. Flamin. Paggio — V*Ien lodando à Flam.sua padronà la grandezza liberalità,d'Oratio turco fatto christiano,e come tutta Roma l'ama , e l'honora:Flaminia lo crede tale,ma che le dispiace,che Pedrolino suo antico seruo per opra di suo padre sia andato à star seco ; Frances.dice è Flaminia d'hauer ueduto un bellissimo schiauo nouamente à Roma uenuto,in quello*

Cap.Spau. Morat schi. — *uedendo Flam.e credendola cortigiana la saluta, & ella rendendoli il saluto se n'etra subito;Frances.uagheggia lo schiauo,e facendoli riuerenza sen entra in casa: Ca.che la donna li piace,e di uolerla seruire qual che giorno per hauerla: schiauo lo dissuade,in quello*

Frances. — *qual uà per lo cuscino à casa la parente doue è rimaso:Cap. l'accarezza,in quello sente parlar Panta.fugge per strada,Cap.rimane.*

Panta. — *di casa dicendo io non voglio più contendere con questa scelerata , io in tutti i modi me ne voglio liberare: Capit.sentendo quelle parole si crede che Panta.sia vn bertone della giouane, lo consiglia à lasciar la pratica delle puttane essendo vecchio com'è : Panta.domanda di chi egli ragiona, Cap.che parla di qlla puttana che stà in qlla casa .Tãt. in collera,dice,che mente.Cacciano mano all'armi ambeduo,in quello*

Grillo — *seruo di Panta.con l'alabarda.*

Buratt. — *Hoste con spiedo da cucina,Schiauo conduce via il Capit.Pantalone dubitando dell'honor suo,manda Buratt.in casa, poi dice à Grillo suo seruo voler rompere il giuramento fatto di non maritar Flamin.sin tanto,che non fusse tornato à casa Flauio suo figlio già tant'anni fatto schiauo ; Grillo che Oratio sarebbe boniss.partito per Flam.e sopra di ciò uanno ragionando insieme via.*

Oratio Pedroli. — *intẽde da Pedrolino come Panta.suo primo padrone è huomo ricco, mà trauagliato d'animo per la perdita d'vn suo figliuolo nomato Flauio,il quale molt'anni sono parti da casa per veder la Sicilia , e che mai non ne ha saputo nuoua alcuna,e che dubita che egli sia schiauo di Turchi:Oratio vdendo ciò si mette à piangere Ped.ne chiede la cagione,Oratio la tace,poi loda Pant. per hauerli vsato cortesia di priuarsi d' vn seruitor di tant'anni,e darglielo, in quello*

Burat-

Buratt. Hoste con duè fiaschetti pieni di greco gli appresenta à Oratio qual li riceue, e li dona vna dobbia: poi li domanda, che cosa v'è di nuouo nella città, Buratt. li racconta la quistione di Panta. con vn capitano, ma che non sarà nulla, in quello

Gratiano ciarlatano chiama l'Hoste, che venga à darli da desinare per che vuol poi andare à montar' in banco, co' suoi compagni, Oratio intende quello esser Capo de gli altri Ciarlatani, s'offerisce farli ogni fauore, pregandolo che voglia montar' in banco vicino à casa sua; Gratia. che lo farà, entra nell'Hostaria con Burat. Oratio vorebbe saper come à stata la quistione di Panta. fà battere à casa sua.

Flamin. alla fenestra. Oratio la saluta li domanda del Padre, ella che non sà doue si sia. Oratio se le scopre amante dicendo di volerla richieder per moglie à suo padre, ella che suo padre è padrone dell'animo, e del corpo suo entra sospirando: Ped. che Flaminia è innamorata d'Oratio. in quello

Arlecc. ciarlatano fà accomodare il banco da montare à vender la roba poi
Seruito. vi mettono sopra la sedia, la Valigia, poi chiama i compagni.
Gratiano uengono fuora dell'hosteria montano tutti in banco, Turchetto co-
Turchet. mincia à sonare, e cantare in quello
Flaminia alla finestra stà à ueder' i ciarlatani, in quello
Buratti. uiene ad'ascoltare in quello
Frances. arriua, si ferma per uedere in quello
Panta. arriua saluta Oratio, e tutti si fermano à uedere: Qui Gratian. tratta
Grillo sopra la sua roba fà l'imbonimento, Arlecc. il simile, Turchetto suona e canta, in quello

Capitano uedendo Flam. alla fenestra subito la saluta, Frances. saluta lo schia-
Morat uo, Cap. osserua Arlecc. e lo riconosce per quello che haueua in gouerno la sua donna lo tira giù del banco; Panta. dice à Oratio quello Capita. esser suo nemico, Oratio caccia mano contra il Cap. Cap. il simile. Arlecc. fugge, Capi. lo seguita, & in quel romore il banco, uà per terra, ogn'uno fugge in casa sua, Oratio, Panta. e Pedrolino gli seguono, e finisce l'atto primo.

ATTO SECONDO.

Cinthio NEpote del Gouernatore di Roma il quale ha fatto carcerare
Oratio Arlecc. à nome del capit. e fatto far' la pace con Oratio, domā-
Morat da al capit. per qual cagione uoleua uccider' Arlecc. Cap. li dice come
Capitan. cinq; anni sono lo lasciò ī Bari alla custodia d'una sua dōna douend'egli andar sino à Malta per suoi negotij importanti, e che ritornando di là a sei mesi à Bari, non trouò ne la donna, ne lui essendoli detto che

Arlecc.

Arlecc.l'haueua condutta seco in altra parte, e d'hauerlo cercato grã tempo per diuersi luoghi, ne mai hauerlo trouato che hora, alquale ha fatto quello ch'egli hà ueduto: Oratio prega il Cap.à far' relassar' Arlecc.per dar spasso à molte signore che stanno in quel uicinato, Cap.si cõtẽta: Cinthio và per farlo rellassare come amico d'Oratio, e del Cap. uia.loro rimangono, in quello

Flamin. alla fenestra stà à sentire: Capi.prega Oratio narrarli l'esser suo, Oratio guardando Flaminia racconta minutamente la sua Historia come stà nell'argomẽto della comedia, e com' egli haueua promesso di sposar la sorella d'un suo caro amico, il quale per strano accidẽte da lui si disgiunse, e sopra preso dal dolore sospira. Morat cade in terra come morto: Flam.chiama Frances.che uada fuora con aceto,

Frances. con aceto, tutti gli sono attorno, e fanno ritornar Morat (il quale mẽtre che Oratio parlaua col Capi.l'andaua osseruando, e per ciò gli uenne quello suenimento,) Oratio si licenza per andar' à trouar Cinthio per far relassare Arlecc. Capi.domanda à Morat la cagione del suo male, egli lo prega à non la ricercare, Capi.prega Frances.à baciar le mani in nome suo alla sua padrona e uia, Frances.amoreggia lo schiauo poi entra: Morat, essagera contra Amore, e Fortuna, contra Amore che lo fece innamorare de Aliffa Turca, e della Fortuna che gliela inuolò, in quello.

Pedrolin.in disparte stà à sentire ciò che dice lo schiauo, in quello

Gratiano fuora con Buratt. Morat dice loro che vadano à Torre di Nona à cauar' fuora Arlecc.

Buratti. hauendoli il Capi.perdonato di quello che gli haueua fatto, essi allegri uanno uia. Buratt.nel partire uede Pedrolino lo saluta forte dicendo addio Pedrolino e uia: Morat sentendo nominar Pedrolino lo guarda, lo riconosce per seruo antico di suo padre l'abbraccia più uolte: Pedrolino si merauiglia, alla fine seli scopre per Flauio figlio di Pantalo. Pedrolino si rallegra, e gli domanda doue è stato tanto tempo: Qui Flauio li raconta tutta la sua Historia come è scritta nell'Argomento, della fauola, e del dolore grandissimo dell'amata sua affogata in marè, e come promesse à Oratio di darli Flam. sua sorella per moglie prima ch'egli si facesse christiano, & essersi aueduto come il Ca.è innamorato di lei, & esserli in obligo della uita, e di darli Flamin.quando la uolesse, ma che non uorebbe far torto à Oratio turco fatto christiano già suo padrone in Constan. Pedro.che lasci fare à lui che rimedierà al tutto, e che uuol intendere da Oratio se mai sapesse cosa alcuna de Aliffa sua sorella. Flauio che l'hauerà à caro, e che non lo discopra à nessuno. in quello odono Panta.che uiene partono, e uia

Pantalo. sopra il caso occorso al ciarlatano, poi dice di uoler' maritar sua figlia Flam. in quello

Tur-

Turchet.dell'Hosteria, Panta.uedendolo così garbato li domanda per che in quell'essercitio, Turchetto per necessità, e che sono quattro anni che e schiauo del ciarlatano, poi domanda al mag. se conoscerebbe à sorte un Panta.di Bisognosi uenitiano, Panta. d'esser lui quello, Turchetto d'hauer' in Costantinopoli conosciuto Flauio suo figlio schiauo d'un gran Bascià, e che crede ch'egli sia morto; Panta.piangendo le dona alcuna cosa & entra in casa: e Turchetto nell'hosteria tutto addolorato.

Capitan.intende da Arlecc.come Lidia sua innamorata lasciatali in custodia ī Bari per sospetto che i suoi parenti nō l'uccidessero uolle che la conducesse uia, e come per uiaggio li fù poi rubata da Banditi e come stādo sopra un poggio uide che trà di loro uennero alle mani e, che mentre faceuano alle archibugiate, ella sene fuggì trà certe colline, che mai più n'ha hauuto nuoua: capit.sene duole, alla fine Arlecc.per consolarlo dice hauer' una bella Turca per le mani, e che è quel Turchetto che cantaua sul banco, e di saper di certo ella esser donna, offerendosi fargliela hauere in compra per cēto △.dal suo compagno: Capit. d'hauer' il pensiero riuolto ad altra donna, in quello

Gratiano prega il cap.à prestarli Arlecc.sin che stanno in Roma, Morat anch'
Morat egli, Burattino il simile per l'interesse dell'Hostaria, Capi.si contenta
Buratti. entrano nell'Hostaria, rimane il Capi.e Morat, il quale gli domanda la cagione per che gli uenisse quell'accidente: Morat che gli auuenne per l'obligo grande ch'egli li debbe per hauerle saluatà la uita sopra gli scogli della Pantalleria, e che uedendo, che Oratio faceua l'amore cō Flam.della quale egli s'è innamorato dubitaua che di nuouo nō succedesse qualche romore trà di loro, e che per spauento li uenne quel l'accidente: e che se facesse à suo modo lascierebbe l'impresa di Flam. per esser gentildonna, e donzella, e s'appiglierebbe à quella Turca di Grat.e tanto s'adopra nel dire, che riduce il capit.à lasciar Flam.& à voler la Turca, il quale gli ordina che ne parli con Arlecc.uia: Flauio rimane allegro per hauer leuata Flam.di mente al Cap. in quello

Pantalo.pregato da Flaminia le dice la cagione del suo piāto, e come quel Tur
Flamin. chetto ciarlatano le hà detto hauer conosciuto Flauio in Costantinopoli schiauo d'un gran Bascià, e come egli tien per fermo che sia morto: Flaminia dice à suo padre come crede che Oratio quando era turco habbia conosciuto Flauio, à certe parole sentitole dire, e che sarebbe ben fatto parlarle, & entra, Panta.và per trouar' Oratio, Flauio rimane, in quello

Arlecc.per comprar roba da vendere in banco, Flauio li dice come il Capitan. è resolto di voler' comprar la Turca, li domanda doue l'ha comprata il suo compagno: Arlecc.lo conduce seco per dirglielo hauendo pressa di partire via.

Oratio

Oratio confessa à Panta.come Flauio suo figlio fù suo schiauo raccontandoli
Pantal. tutto il succeso suo(come dice l'Argomento della comedia)sin dou'e-
Pedroli. gli si gettò nel mare per detto del christiano,e di non hauerne mai sa
puto nuoua,e che non glielo ha mai uoluto dire per non gli accresce
re il dolore: Pedrolino domanda à Oratio s'egli hà nessuna sorella.
Oratio d'hauerne vna in costantinopoli nominata Aliffa, Pedrolino
dice à Pantalo.che stia allegro per che l'animo li dice che Flauio non
sia morto,e che in breue sia per uederlo,lo manda in casa ad'aspettar
lo sin che ei ritorna con buone nuoue.Panta.entra: Oratio dice à Pe-
drolino che s'egli non ha Flaminia per moglie,si risolue andar' ad'ha
bitare à Napoli.Pedr.lo conduce seco per strada per narrarli un so-
gno per mezo del quale spera di ueder Flauio,e di farli hauer Flami.
per moglie.e uanno uia

Arlecc.dice allo schiauo, che hor hora li manderà fuora la Turca &entra.

Morat Flauio uà pensando & imaginandosi che questa sia la sua Aliffa, in
quello

Turchet.fuora intende da lo schiauo com'egli sà,ella esser donna,e Turca;sene
merauiglia:Morat li domanda dou'ella fù fatta schiaua,ella racconta
l'Historia sua come stà nell'argomento della comedia,Flauio si ralle-
gra,in quello

Capitan.senz'altro dire interrompe lo schiauo, e si mette a far carezze alla
Turca,in quello

Gratian arriua,braua alla Turca come Turchetto,lo uuol condurre in casa,Ca.
braua, Grat.il simile,uengono à romore,gridano in quello

Buratti.con alabarda fuora

Arlecc. con'una stanga,Cap.caccia mano contra tutti,li fà fuggire nell'hoste-
ria poi parte,Flauio fuor di se,e mezo balordo seguita il Capit.e fini
sce l'atto secondo

ATTO TERZO.

Lidia DA pellegrina essendo arriuata à saluamento in Roma ringra-
Pellegri. tia il pellegrino della buona compagnia fattale per viaggio,e di
volersi fermar nella città per qual che giorno, Pellegrino di voler
partire frà vn hora, ella di accompagnarlo sino alla porta,vanno via
insieme.

Capitan.dà cento △. allo schiauo acciò ch'egli vada à comprar la Turca, e
Morat che starà li d'intorno aspettandolo, mostrando d'esser di lei arden-
tissimamente innamorata:e via:Flauio discorre la sua fortuna repi-
logando tutti gli euenti suoi,e come la Fortuna gli rende,& in un su
bito gliela ritoglie,poi che essendo il Cap.innamorato di lei,egli è for-
zato

zato per l'obligo grāde che tiene col Cap. di concedergliela, in quello

Pedroli. tutto allegro dice à Flauio, che Oratio crede che sua sorella sia in Turchia e, che si può scoprire allegramente, Flauio addolorato li dice hauer' trouata la sua donna, e che in vn punto la perde essendone il Capit. innamorato & egli esserli obligato della vita, e che ciò succedendo cagionerà la sua morte, mostrandoli cēto △. da riscattarla. Pedro. lo consola dicendo che lasci fare à lui, si fà dar' i danari, lo fà ritirare, fà diuersi pensieri, alla fine batte;

Buratti. fuora, vede Pedr. tutto affannato, dal quale intende di voler parlare co' ciarlatani per cosa che molto importa, Buratt. li chiama

Gratian. intendono da Pedr. come il gouernatore ha saputo p mezo d'una spia

Arlecc. come essi hanno rubata vna Turca quattro anni sono, e che la menano per lo mōdo vestita da huomo, & hauer ordinato al Barigello che faccia prigioni tutti quelli che sono nell'hosteria per chiarissene: Gratiano che non sà nulla che Turchetto sia femina, Arlecc. che egli lo sà del certo; Burat. gli scaccia tutti fuora di casa, Gratiano fà chiamar Turchetto,

Turchet. fuora, Grat. li domanda s'egli è donna, Turchetto dice di si, Gratia. si raccomanda à Ped. il quale s'offerisce di metter la Turca con le Donne di Panta. e che loro si saluino, e si lascino veder di notte, per sapere quello che, succederà d'accordo Gra. & Arlecc. via Ped. domanda alla Turca se mai ha conosciuto vno schiauo nomato Flauio Bisognosi in Turchia, ella disì, e d'hauerlo anco veduto qui in Roma, Pedro. la consola dicendole che ella sarà moglie di Flauio, e batte da Flamin.

Flamini. fuora intende da Pedr. come suo padre le manda quel Turchetto per

Frances. che ha da esser suo marito, e come per mezzo suo ella trouerà Flauio suo fratello, e glielo raccomandà e parte in fretta: Flaminia rimane ammirata: Aliffa seli scopre donna, e breuemente dice l'Historia sua come stà nell'argomento della fauola, Flami. l'abbraccia, e l'accarezza, in quello

Oratio arriua, riprende Turchetto di tanta sfacciatezza, poi riprende Flaminia, donne se ne ridono, in quello

Capitan. saluta Oratio, poi dice con licenza, e mena uia Turchetto, ilqual grida Flauio mio aiutami, e via: le donne si disperano, Oratio diuenta come balordo, in quello

Cinthio lo uede, losquote da quel letargo, Oratio risuegliato dice: signore, V.S. venga meco per quella strada e vanno uia insieme le donne in casa.

Pedrolin. dice à Flauio come la sua Aliffa è nelle mani di Flamin. sua sorella,

Morat Flauio che non può rallegrarsi sapendo com'ella debbe esser del Cap. alquale ha cotanto obligo. Ped. se ne ride batte à casa

Frances. piangendo dice come quel Capitano per forza ha condotto via Tur-

chetto, Pedrolino in collera dà à Franceſchina, ella fugge in caſa, Perol. corre dietro al Cap. dicendo à Flauio che non dubiti e uia; Flauio uinto dalla diſperatione piglia il pugnale per ammazzarſi dicendo ò Capitano ſpauento, ecco che per contentarti, e per ſoddisfare all'obligo mio finiſco mia uita, in quello

Lidia pellegrina ſentendo nominare il ſuo capitano ritiene il braccio di Flauio accio ch'egli non s'uccida, e li domanda doue ſia quel Capita. che egli hà nominato: Flauio le dice eſſer qui in Roma, in quello ſenteno ſtrepito d'arme.

Oratio
Capitan. facendo quiſtione, in quello

Cinthio mettendo di mezo, Flauio il ſimile, e quetato il romore, Flauio ſi ſcopre à Oratio per ſuo ſchiauo, & amico, chiedendoli perdono dell'hauer condutta uia la ſorella ſenza ſua ſaputa, e com'ella è uiua & in caſa ſua ſorella Flam. ma che per l'obligo grande della uita che deue al Cap. ſi contenta che ella ſia ſua moglie; Lidia pellegrina dice che il Cap. è ſuo marito per fede, Cap. la riconoſce l'abbraccia li chiede perdono, e di ſaper' com'ella ſi saluò da quei Banditi, e come Arlecc. è in Roma, poi riuolto à Flauio dice che lo aſſolue dell'obligo, e che ſi pigli la Turca, in quello

Pedrolin. conduce Turchetto il quale uiene abbracciata da Oratio ſuo fratello,
Turchet. e da Flauio amante, e marito ſuo, chiamano Flami.
Pantal.
Flamin. eſce di caſa, e trouando quieto ogni diſturbo ottiene per marito Oratio
Franceſ. e coſi ſi fanno, le nozze di Oratio con Flam. di Flauio con Aliſſa del Cap. con Lidia, e di Pedro. con Franceſchina, e finiſce la comedia della fortuna di Flauio.

GIOR-

GIORNATA III.

La fortunata Isabella Comedia.

ARGOMENTO.

V già in Genoua vn giouane bennato, e di buona fortuna nomato Cinthio, ilquale rimanendo senza padre, e senza madre, vna sola sorella li rimase di molta bellezza, e d'honorati costumi dotata: Auuenne, che il fratello (che altro desiderio non haueua, che di bene accompagnarla) fece amicitia con vn certo Capitano, ilquale altro desiderio non haueua, che d'hauer per moglie la detta sorella, accortosi di ciò il fratello, n'hebbe stretto ragionamento con la sorella, laquale mostrò parimente, d'hauer l'animo conforme à quello del Cap. così contratto trà di loro matrimonio di fede, e di parola, occorse, che al detto Capitano bisognò per alcuni negotij importantissimi insino à Napoli trasferirsi, promettendo prima di far' ritorno in breuissimo tempo, e di sposare Isabella, che così nomauasi la giouane. Ma dimorato in Napoli il tempo di tre anni, e non si ricordando più della promessa fatta, fù cagione, che il fratello pigliasse risolutione di maritar di nuouo, e con miglior fortuna la sorella, la quale intendendo ciò ch'egli far' voleua, liberamente si lasciò intendere, che non più marito voleua: la onde essendo di continuo dal fratello stimolata, fece pensiero dalla patria partirsi, & in habito di serua, con vn suo seruo à Roma trasferirsi, là, doue inteso haueua ritrouarsi il Capitano, che di nuouo, nuoua moglie prender voleua, e così facendo à Roma si condusse solo per rinfacciar la mancata fede al detto Capitano, ilqual trouato sfoga seco l'animo suo, e poi per diuersi accidenti diuien moglie d'altra persona con sodisfattione dell'istesso fratello.

Personaggi della Comedia.

Pantalone venetiano.
Flaminia sua figlia.

Gratiano dottore.
Oratio, e
Flauio figlioli suoi.

Pedrolino hoste.
Franceschina moglie.

Isabella, in habito di serua.
Burattino suo seruo.

Capitano Spauento.
Arlecchino seruo.

Cinthio fratello d'Isabella.

Robbe per la Cõmedia.

Vn Baullo.

Vna valigia grande di pelle.

Cesto grande coperto.

Da vestire il Capitano.

ROMA.

ATTO PRIMO.

Pant. Oratio Flauio INtende dalli duo fratelli come Gratian lor padre essendo vecchio viue innamorato di Franceschina, e che non piglia partito d'accompagnarli e dar loro moglie, come si conuiene; Pant. cerca placarli prouando loro, come amico, stia meglio in vn vecchio, che in un giouane: Flauio si lascia intendere à Oratio, sapendo esser suo riuale, che il padre l'ha mantenuto allo studio perche s'addottori, e non perche prenda moglie finalmente pregano Pant. come amico del padre à distorlo da quella folle impresa, & partono. Pant. rimane dicendo essere innamorato ancor lui di Franceschina, in quello

Grat. amico di Pant. uien ripreso di far l'amore con Franceschina, e delle querele de suoi figlioli, Grat. che vuol far'à suo modo mentre, che uiue, e cosi ridendo uanno uia insieme.

Isabel. Buratt. in habito di serua con Burattino, partitasi di Genoua per trouare il Capitano in Roma, e rimprouerarli la mancata fede, e d'essersi partita da Genoua per non pigliare il secondo marito, che gli uoleua dar Cinthio suo fratello, e di uolersi finger donna francese, e che la chiami Oliuetta, battono all'hosteria, in quello

Pe.

Pe.host. ragiona con Oliuetta laquale ragiona seco in lingua francese, e burlando entrano nell'hosteria.

Frances. moglie di Pedrolino vien di villa con vn cesto in capo carico di robbe, in quello

Pantal. innamorato di lei la saluta, le dice l'amor suo, ella risponde, che l'amore ne i vecchi si chiama dolore, Panta. la prega, in quello

Pedroli. che ha sentito il tutto braua, Panta. egli si scusa, in quello

Buratti. stà à sentire Pedrolino, che braua, e non s'auuede, che Franceschina sia moglie dell'hoste; Franceschina in casa, in quello

Flamin. alla finestra chiama suo padre dicendoli esser venute lettere di Venetia, Pant. non vuol partire, Pedrolino dice à Pant. voler fare il ruffiano à sua figlia. Pant. ridendo entra in casa, Buratt. dice à Pedr. che volentieri goderebbe Franceschina, Pedrolino, ch'ella è sua moglie. Burattino che non lo sapeua, & entrano.

Oratio. discorre l'amore, che porta à Flaminia, e gelosia, che hà di Flauio suo fratello, in quello

Flamin. alla finestra, e subito dall'altra strada arriua

Flauio lasciando Oratio nel mezo, & egli standoli dietro, Oratio saluta Flaminia laquale fingendo di renderli il saluto, saluta Flauio, essendo di lui innamorata, dicendo. Signor Oratio non pigliate gelosia di vostro fratello, perch'io amo voi, e non lui. in quello

Pedrol. che s'auuede come Flaminia finge di parlar con Oratio, e parla con Flauio, s'accosta à Oratio, e sotto voce li domanda con chi parla Flaminia, Oratio che ella parla seco, Pedrolino li mostra Flauio quale gli stà dietro alle spalle, Oratio vedendolo, irato caccia mano all'armi cōtro di lui, il simile fà Flauio, e facendo quistione vanno per istrada, Flaminia si ritira, e Pedrolino ridendo entra nell'hosteria.

Cap. Spa. con Arlecch. ilqual porta vna valigia, viene da Napoli per sposare

Arlecch. Flaminia figlia di Panta. e di voler prima andare all'hosteria fa battere,

Frances. fuora, Arlecch. subito lascia cader la valigia, & accarezza Franceschina, Capitano gli dà, à quel romore arriua

Pedroli. fuora manda Francesc. in casa, & aiuta à portar la valigia nell'hosteria, & entrano tutti, e finisce l'atto primo.

ATTO SECONDO.

Isabella D'Hauer' veduto arriuare il Capitano in Roma, e d'hauerlo riconosciuto, e che spera adempir'il suo desiderio, in quello

Oratio vede la serua, la saluta, & ella cortesemēte li rēde il saluto, in frācese, Oratio sene merauiglia per hauerla sentita parlar toscano, in quello

Buratt.

Buratt. hauendo ueduto salutar Isabella, dice à Oratio quella esser sua padrona, & esser gentildonna che sà parlar di uarij linguaggi, Isabella lo uorrebbe interrompere, in quello

Gratia. arriua, saluta Isab. la qual li parla francese, Burattino dice à Gratiano esser la sua padrona, e che benissimo sà parlar toscano. Gratiano fà di molte proferte à Isabella, in quello

Frances. piglia gelosia d'Isabella con Gratiano, e la manda in casa, Burattino si ritira per uedere, Franceschina finge la scorocciata con Gratiano, & egli cerca di placarla con amorose parole: Burattino entra nell'hosteria, dicendo Pedrolino esser' un becco, e Franceschina una puttana. in quello

Flauio vede suo padre, che amoreggia Franceschina, lo riprende, Franceschina in casa. Gratiano in collera con Flauio per hauerlo interrotto si parte, Flauio rimane, in quello

Flamin. alla fenestra saluta Flauio dal quale intende, la riualità d'Oratio suo fratello, e che se non erano spartiti s'ammazzauano, in quello

Arlecc. fuora si ritira per spionare, Flaminia assicura Flauio della sua fede dicendoli come suo padre aspetta per tutto quel giorno un Capitano, ilquale uien da Napoli per pigliarla per moglie, e come tal matrimonio è stato trattato in Napoli da un suo zio, e nominarsi il Capitano Spauento; in quello

Pedroli. stà à sentire senza dir nulla,

Buratt. il simile senza dir nulla, Arlecch. in disparte il simile. Flauio dice à Flaminia, che rimedierà al tutto, in quello

Oratio arriua, & à Flauio suo fratello dice uoler ragionar seco amicheuolmente, e fraternamente, Flauio si riconcilia seco: Oratio li dice come liberamente li rinuntia Flaminia, non per uiltà, ma per nuouo amore, & in somma li dice hauer' ueduta una giouane bellissima in habito di serua, Pedrolino sentendo ciò promette aiutarlo nel suo amore, essend'ella in casa sua, e di più di fare hauer Flaminia à Flauio, in quello

Arlecc. dice che non può essere perche Flaminia è moglie del Capitano suo padrone,

Buratt. il simile dicendo, che il Capitano è marito della sua padrona, in quello

Panta. arriua, uede Flaminia alla fenestra la sgrida, Arlecch. dice che non braui, perche sarà come dich'io, e uia. Buratt. subito dice non li credete perche sarà come dicho io, e uia. Flauio dice à Panta. non hauerete mai bene, se uoi non adempite il desiderio mio, e uia. Flaminia dice. Signor padre io hò tal fede in uoi, che farete quello che vogl'io, e si ritira. Pedrolino subito dice. Signor lasciateli pur dir tutti, perche sarà come vorrò io, e uia per istrada. Panta. rimane mezo balordo, in quello

Frances.

Francesſ. uede Pant.al quale dice uolerli dir grã coſe, e lo mena per ſtrada: uia.
Iſabella vien rimprouerando l'amor ſuo, la data fede al Capitano in Genoua,
Capitan. & egli che non ſene ricorda moſtrandoſi ingratiſſimo, ella lo ingiu-
Arlecc. ria, & ſdegnata ſen'entra. Arlecch. dice al Capitano, che meglio era pigliar Iſabella, perche quella figlia di Panta. è una puttana: Capita. incollera contra Panta. in quello arriua

Panta. arriua, e ſentendoſi nominar dal Capitano dice eſſer Panta. Capitano ch'egli è un diſonorato, e ſua figlia una puttana, Panta. che mente, caccia mano al piſtoleſe Capit. fugge per iſtrada Pant. dietro, Arlecc. che il ſuo padrone è un gran poltrone: in quello

Capitan. ritorna, Arlecch. lo riprende, & egli d'eſſer andato a preparar la ſepoltura à quel uecchio, in quello

Flamin. alla feneſtra: Arlecch. dice al Capitano Signore queſta, è quella donna da bene di uoſtra moglie, Capitano la uede, la braua, e l'ingiuria, Flaminia ſi merauiglia, e che potrebbe parlar meglio, egli che parla bene, in quello

Pedrol. moſtra à i giouani il Capitano dicendo queſto è quell'amico, loro di
Oratio dietro li gettano la capa in teſta, e di peſo lo portano uia, Arlecch.
Flauio inpaurito ſi ferma, Pedrolino vuol portar uia Arlecch. & Arlecch. lo piglia di peſo, e lo porta uia. e finiſce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Iſabella
Buratt. VEſtita nobilmente delle ſue ueſte, dice à Buratt. eſſerſi sfogata col Capitano, e che per l'allegrezze s'è poſta ne ſuoi habiti, & ancora perche le donne à gli huomini piacciono più acconcie, ornate, e polite, che ſudice, e ſporche, Buratt. le ricorda l'honor ſuo, e quello di Cinthio ſuo fratello, in quello

Franceſ. ritorna à caſa, & entra non riconoſcendo Iſabella per l'habito nuouo, in quello

Arlecc. piangendo la creduta morte del Capit. ſuo padrone, Iſabella ſentendo ciò moſtra rellegrarſene, Arlecch. in caſa, in quello

Pedrol. uede Iſab. in quell'habito la riconoſce, la loda, poi le dice come Oratio, nobile figlio di Gratiano, è innamorato di lei, Iſab. dice di riamarlo, e che quell'huomo che arriua è ſuo padre, e che ella ſeguiti il ſuo humore, in quello

Gratiano arriua, ilquale uedendo Iſabella la ſaluta amoroſamente facendole di molte proferte, ella d'eſſer foreſtiera, Pedrolino li dice, che le offeriſca la caſa, ch'ella l'accetterà, e così potrà goderla: Gratiano contento l'inuita, Iſab. accetta l'offerta Grat. la manda in caſa Burattino uia, e Pedr. l'accõpagna, Grat. che ſpera d'hauer una buona notte, in quello

Pedrol.

Pedrol. D'hauerla condotta alle camere di sopra, esorta Gratiano andare à comprare delle confettioni per regalar' Isabella, Grat. allegro via, Pedrolino rimane, in quello

Oratio ridendosi del Capitano, Pedrolino dice di uoler fare una burla à Ora-
Flauio tio, alquale dice come suo padre hà goduta la forestiera, & hauerla in casa, & essere andato à comperar confetti: Oratio in collera uà per trouarlo: Pedrolino ride con Flauio dicendo come Gratiano non l'hà goduta, ma che Isabella è in casa perche vuole esser d'Oratio, Flauio uà per trouarlo, & auisarlo del tutto via. Pedrolino rimane.

Capita. tutto bagnato, per esser stato gettato nel Teuere, e come notando s'è saluato, Pedrolino di uolerlo mettere in fuga, lo uede li dice come 25. huomini armati lo uanno cercando per ammazzarlo: Capitano con furia chiama Arlecch.

Arlecc. fuora Capitano con gran furia lo manda per la ualigia per partirsi, Arlecch. torna e cosi si partono tutti infuriati, per saluarsi, Pedrolino se ne ride, in quello

Flamin. alla fenestra, Pedrolino per farla disperare, le dice come Oratio, e Flauio di nuouo sono uenuti all'armi, e come ha bisognato nell'accordo dapoi, che Flauio cede Flaminia à Oratio, e Flauio s'è pigliata quella bella forestiera: Flaminia si lamenta di Flauio, in quello

Isabella alla fenestra di Gratiano, Pedrolino subito dice à Flaminia, Signor ecco là quella donna che si gode Flauio uostro e uia: Flaminia la saluta, dicendole d'hauerla ueduta nell'hosteria, domandandole quello che faccia in quella casa, Isabella le dice esserui à requisitione del figliolo del padrone tacendo il nome d'Oratio, e di Flauio & sen'entra: Flaminia si querela di Flauio, in quello

Flauio arriua, Flaminia si lamenta di quanto ha fatto con Oratio, come gli ha detto Pedrolino, Flauio ridendo la disinganna dicendo ella esser in casa suo padre per Oratio, e che uenendo in casa da lei, che li dirà il tutto, Flaminia che entri come suo marito. & egli entra:

Gratiano d'hauer ordinato, che siano portati confetti, fiaschi di greco; & altre cose per regalar' Isab. in quello

Frances. hauendo inteso da Pedrolino come Gratiano ha condotta la forestiera in casa sua, & hauerla goduta, si lamenta di lui piangendo, che gli habbia tolto l'honor suo, e poi per quella forestiera l'habbia abbandonata; e tanto sà dire, e fare, che Gratiano fà pace seco, e la conduce in casa per goderla, & entrano.

Pedrol. contrastando insieme; poi che Burattino vuol sapere doue sia la
Buratt. sua padrona, Pedrolino che ella è stata rubbata, Burattino piangendo

gendo uà per dare una querela de Rapto virginis, uia. Pedrol. ride, in quello

Oratio *arriua, disperato, che non troua il padre, batte à casa, Ped. stà ritirato, in quello*

Gratian. *fuora, Oratio lo riprende di quello che ha fatto in casa con quella donna, Grat. pensa che egli dica di Franc. contrastano trà di loro parlãdo in ambiguo, cioè Oratio parlando d'Isab. e Grat. di Franc. Ped. stà sempre ridendo: alla fine Oratio dice che egli fà male à leuargli sua moglie, Grat. che ella hà marito, & in fine li dice hauer goduta Fran. moglie di Ped. e non Isabella. Ped. si dispera, e dice a Grat. essere un traditore, e di uolerlo querelare alla giustitia. uia: Grat. dice à Oratio, che si pigli Isab. che egli vuol goder Fran. e d'accordo entrano in casa.*

Cinthio
Capitan.
Panta. *hauendo incontrato il Capit. e Pant. uien seco dolendosi della mancata fede, e che pur che ritruoui sua sorella, che poco si cura di parentar seco; Panta. riprende il Capit. che uolessi pigliar sua figlia sendo obligato di fede alla sorella di Cinthio, Pant. batte à casa*

Flauio *alla fenestra dice esser con sua moglie, Panta. che la conduca fuora*

Flamin.
Flauio *esce con Flauio suo marito, Cap. diuenta muto, e Flam. li dice hauer pigliato altro marito, per hauer' egli ingiuriato suo padre, e lei, in quello*

Buratt. *piangendo, Cinthio lo riconosce, domanda di sua sorella, Buratt. d'esser stata rubbata in Roma da gentilhomini Romani. Cinthio si dispera per l'honor suo, in quello*

Franeisc. *di casa Grat. dice, che la forestiera si porta benissimo con Oratio, in quello si ritirano vedendo vscir' persone di casa Grat.*

Grat.
Oratio
Isabella *vien domandando à Oratio, chi sia la forestiera, Oratio, che ella dice esser nobile Genouese sorella d'un Cinthio adorni, Grat. dice, chi farà fede di questo? Cinthio dice io ne farò fede che le son fratello. Isab. uedendolo segl'inginocchia dinanzi, li chiede perdono della fuga non per altro fatto, che per sfogarsi col Capit. del tradimento fattole, e come essendo di lui infastidita, s'è proueduta di marito nobile, e che ha uissuto honoratissimamente per l'honor di suo fratello: Cinthio si placa, e si contenta che ella prenda Oratio, in quello*

Arlecc. *cercando il suo padrone lo uede, lo saluta, in quello*

Pedrol. *arriua dicendo, che i Notarij non uogliono accettar querele ne di becchi, ne di puttane, e che bisogna beuersela, uede Frances. la vuole ammazzare, tutti mettono di mezo, Grat. dice come Pedr. frà intese, e che non parlaua di sua moglie, e che esso doueua essere imbriaco quando intese quelle parole al contrario: Pedrol. che poteua essere, perche beue uolentieri: tutti lo chiamano imbriacone, Franc. fà la donna da bene e la scorocciata, & induce Ped. à chiederle perdono: e così finisce la comedia.*

GIORNATA IIII.

Le Burle d'Isabella Comedia.

ARGOMENTO.

N Perugia una Gentildonna uedoua induce il proprio fratello à condurle l'amante suo, poi sotto fintione di uolerlo far coricare con una giouane, alla quale di prenderla per moglie promesso haueua, seco si giace: ciò dal fratello saputo, conoscendolo di lei degno, della burla si compiace e per marito glielo concede.

Personaggi della Comedia

Pantalone Venitiano.
Pedrolino seruo.

Oratio.
Isabella uedoua sua sorella.
Arlecchino seruo.

Capitano Spauento.
Flaminia sorella.

Buratt. hoste.
Franceschina moglie.

Duo furbi amici di Ped.

Duo furbi da loro.

Robbe per la Comedia.

Ferlini assai.
Habiti da uestir 3. guidoni.
Insegna d'hosteria,
Vn paro di scarpe.
Vn coltello che tagli bene.
Cesto con robbe da mangiare.
Lanterne num. 3.
Vno spiedo da rosto.
Vn bastone lungo.

PERVGIA.

ATTO PRIMO.

Cap. Spa. Flauio — N*Arra à Flauio suo amico l'amor d'Isabella uedoua sorella d'Oratio suo amico pregandolo, che uoglia con Oratio parlare à fauor*

fauor

fauór suo in fargliela hauer per moglie: Flauio promette di farlo, e poi gli scopre essere innamorato anch'egli, e d'hauerli scritto vna lettera, in quello

Flamin. *alla fenestra dice al Cap. suo fratello, che vada in casa, essendo venute lettere di suo, hauend'ella vn libro in mano, poi si ritira, Flauio dice al Cap. che sua sorella debbe attendere à studiare, Cap. che ella non fà mai altro, che leggere cose di caualleria, & amorose: Flauio prega il Cap. à correggere la sua lettera amorosa per mandarla all'innamorata sua, Cap. la piglia dicendo, che sua sorella sarà più di lui à proposito & entra ricordandogli il suo negotio con Oratio. Flauio si rallegra della buona fortuna, che corre la lettera sua, e via*

Pantal. Pedrol. *racconta à Ped. come viue innamorato d'Isabella, e come la vorrebbe per moglie: dapoi li racconta come dopo l'hauer'hauuta la verginità di Franceschina sua serua la maritò in Buratt. con dote di 500. Δ e d'hauerli fatta una promessione rogata al primo maschio che ella farà li dona (in uita sua di lui) mille ducati; Pedr. loda quell'opera di carità, e promettendo d'aiutarlo nel suo amore vanno per strada*

Frances. Buratt. *contrastando con suo marito di varie cose, alla fine ella dice, che s'egli fusse da tanto d'ingrauidarla d'un figlio maschio, che vscirebbono di pouertà. Buratt. che fà il debito suo, ella che non val nulla, e quì si dicono i loro mancamenti e forte. in quello*

Isabell. *alla fenestra riprende Franc. perche contende con suo marito; Burat. le dice che ella attenda à fatti suoi, brauando: in quello*

Capitan. *braua à Buratt. perche grida con Isab. li vuol dare, Franc. per lui, e li da danari da spendere per l'hosteria, e lo manda uia, & ella entra: Cap. saluta Isab. e le domanda di Flauio, Isab. di non l'hauer veduto Cap. fà seco del galano, in quello*

Arlecc. *seruo d'Oratio sgrida Isab. perche parla col Capitano, ella si ritira, Cap. in collera braua Arlecch. che lo batte, in quello*

Flauio *mette di mezo, poi manda via Arlecch. ilquale si parte minacciando il Cap. uia, Cap. in collera con Arlecch. si parte: Flauio discorre l'amore ch'egli porta à Flam. in quello*

Flamin. *alla fenestra, Flauio la saluta domandandole se hà riueduta quella lettera amorosa mandatale per suo fratello, ella che benissimo s'è accorta, che quella lettera è stata composta per lei: Flauio dice esser uero, e mentre vogliono trattar de' loro amori sentono romore, in quello*

Capitan. Oratio Arlecc. *facendo quistione, & Arlecch. in mezo con vna stanga, Flauio mette mano per spartire e così facendo quistione uanno tutti per strada*

Buratt. *viene con un cesto pieno di robbe mangiatiue, dice uoler mangiar quattro bocconi prima che entrar nell'hosteria, e si pone à sedere in mezo la scena à mangiare, in quello*

Duo Fur. lo salutano, e lo mettono in mezo; vno di loro si pone à raccontar'à Buratt. esser del paese di Cuccagna, e mentre gli uà narrando il grasissimo uiuere di quel paese, il suo compagno và mangiando, finito poi di mangiare, si pone à dire del castigo che si dà à quelli che vogliono lauorare, & in tanto l'altro compagno mangia anch'egli, e frà tutti duo li mangiano ogni cosa e uia, Buratt. s'auuede della burla piangendo entra in casa, e finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Flauio *Oratio* Prega Oratio à depor'ogni odio col Capit. e far pace seco essendoli più amico di quello, che egli si crede, Oratio si contenta, *Arlecc.* in quello

Capitan. arriua, Arlecch. fugge, e uà alla fenestra: Flauio fà far la pace al Capit. con Oratio, Arlecch. dalla fenestra si fà assicurare dal Capita. in quello

Panta. *Pedrol.* in disparte stanno à uedere partire il Capit. & Oratio insieme, poi con quella occasione si risolue di parlare à Flam. in quello

Flamin. alla finestra uedendo Panta. dice uolersi pigliar'un poco di spasso, in quello

Isabella alla fenestra, Flam. le fà cenno che ella si leui dalla finestra, & uenga in strada, Flau. uia, essi rimangono, in quello

Flamin. *Isabella* escono delle case loro, Flamin. per burlare si dimostra innamorata di Pedrol. & Isabel. di i Panta. e ragionando amorosamente insieme le donne li pregano venir la notte è far loro una bella musica. essi promettono, donne in casa, & essi ballano per allegrezza, in quello

Buratt. Vedono li duo à ballare, sene ridono, poi Frances. ritorna in casa Pant.

Frances. uia: Buratt. si ride sempre di Pedr. alquale uenendo collera promette di farlo un becco, Buratt. ride, in quello

Frances. con un bastone per dar'à Pedrol. ilquale fuggendo dice di nuouo uoler far'un becco suo marito, essi ridendo entrano in casa.

Isabella alla finestra, in quello

Flauio arriua, dolendosi di non si hauer potuto chiarire se Flam. l'ama, o nò: e di uoler di nuouo parlar seco, e chiederle la sua lettera, Isabella che hà udito il tutto, domanda à Flauio se il Capitano, e Oratio l'hanno trouato, perche lo uanno cercando per inuitarlo alle nozze, contratte trà di loro, cioè che Oratio piglia per moglie Flamin. & il Capit. sposa lei: poi sorridendo entra, Flàuio rimane attonito, in quello

Buratt. domanda à Flauio s'egli hauesse qualche segreto dà generar figli masihi, Flauio ritorna in sè, & irato si parte, Buratt. in casa

Pant.

Pantal. fà sonare, e cantare alli Musici, in quello
Pedrol.
3.Musici
Isabella ogn'una d'esse alla sua fenestra stanno ad udir la musica, poi ringra-
Flamin. tiano Panta.e Pedr.iquali uanno uia coi Musici, donne rimangono alle fenestre: Isab.prega Flam.d'andare alle sue nozze contratte dal Cap.suo fratello con Flauio suo amante di lungo tempo. Flamin. scusandosi, e piangendo si ritira: Isab. d'hauer'ferito, e Flauio, e Flam. malamente, ma di saper'il rimedio da sanarli, si ritira.

Buratti. con l'Orinale dentroui dell'orina di sua moglie per farla uedere al medico, in quello

Panta. dice à Pedrol. hauer comperato un paro di scarpe nuoue per dodici
Pedroli. baiocchi, Pedr. che son'uecchie, & esser'uergogna, che un par suo compri cose simili, Buratti. domanda à Panta. se gli vuol uenderle suole per 12.baiocchi, Panta. che sì; Buratti. di far' un patto, che ogn'uno metta in pegno un baiocco, in mano di Pedrol. e quello che si pente perda un soldo, così d'accordo, Buratt. piglia il coltello, e comincia à sdrucire una suola sempre dicendo chi si pente perda un baiocco: sdrucita l'una, comincia à sdrucir l'altra, & arriuato alla metà della suola domanda loro se sono pentiti, ogn'uno d'essi risponde di nò, & egli subito dice, se non siete pentiti uoi, son ben pentit'io, piglia l'orinale e fugge. Panta. e Pedr. si uedono burlati, si marauigliano dell'astutia di Buratt. uanno uia, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Isabella ORdina ad Arlecch. che mentr'ella ragionerà con Oratio suo fra-
Arlecc. tello, ch'egli confermi tutto ciò, ch'ella li dirà, in quello
Oratio arriua, e da Isabella intende come Flauio è stato li da lei, & hauer condotta seco una giouane, laquale uiene da Napoli dietro al Capita. ilquale è suo marito di promessione: & essersi raccomandata à Flauio come suo amico, e che Flauio ha promesso di far'un'inganno al Capit. (col consenso però d'Oratio) ilquale inganno sarà, che Isab. dica di pigliar per marito il Capit. essendo egli di lei innamorato, farlo andare in casa. & in uece di lei mettergli appresso quella giouane sua moglie per parola, Oratio si contenta, domanda della giouane, ella d'hauerla in casa, Arlecch. conferma, Oratio uà per trouar'il Cap. per inuiarlo da lei uia, Isab. allegra con Arlecch. entra tacendo l'inganno ad Arlecch. entrano.

Pedroli. ridendo della burla fattale da Buratt. e di uoler' in tutti i modi farlo un becco, & hauer pensato il modo, in quello

Buratt.

Buratti. dicendo che il Medico ha detto che sua moglie non è grauida; vede Pedr. ridendo dice chi si pente perda vn'baiocco. *Pedrol.* incollera; Buratt. lo chiama signore impregnatore dicendo forte, in quello

Frances. domanda al marito quello che habbia, Buratt. li dice, che si ride di Ped. signor' impregnatore, loro lo burlano, & entrano Ped. che hà di già posto all'ordine il modo di farlo vn becco, e via

Flauio disperato per quello, che li disse Isab. si risolue di parlar con Flaminia, batte;

Flamin. addirata con Flauio si lamenta dell'hauerla burlata col pigliar' Isab. per moglie: Flauio si duole di lei c'habbia pigliato per marito il Cap. Flam. che non hebbe mai pensiero di pigliar' Oratio, in quello

Panta. dice Flam. esser sua moglie, Flam. per dispetto di Flauio dice esser vero, e che pigli Isab. Flauio arrabbiato via: Panta. vuole accarezzar Flamin. ella lo discaccia dicendoli villania, & entra: Panta. rimane schernito, in quello

Buratt. di casa, hauendolo veduto discacciare lo burla, Panta. in collera si parte, Buratt. rimane, in quello

Pedrol. trauestito, hauendo barba posticcia, & vna pezza all'occhio, domanda limosina à Buratt. il quale li dice, che vada à lauorare, Ped. risponde come che per troppo lauorare è stato sbandito dalla sua patria: Buratt. domanda come, in quello

Guidone compagno di Pedr. e d'accordo seco, trauestito da mercante, vede Ped. lo saluta, lo ringratia, e lo paga per hauerli fatto il seruitio d'impregnarli la moglie d'vn figlio maschio, pregandolo à partirsi della città quanto prima. Ped. che lo farà, guidone via: Buratt. hauendo udito il tutto li domanda come hà quella virtù d'impregnare, egli che li fù lasciata da suo padre, e che quando sarà vecchio farà l'istesso, in quello arriua

Guidone d'accordo con Ped. li dice, che quella gentildonna, che egli ha impregnata lo prega à partirsi della Città se non che lo farà ammazzare via: Ped. finge uolersi partire: Buratt. lo trattiene, e chiama Franc.

Frances. intende della virtù dell'huomo, si consigliano d'adoperarlo prima, che egli si parta, e farsi impregnare, l'accarezzano, e lo conducono in casa.

Capitan. si contenta di pigliar' Isab. sorella di Oratio per moglie. Oratio chia-

Oratio ma la sorella.

Isabella si contenta di quello che vuole Oratio, ilqual le ordina, che conduca il Capit. in casa dicendo, che gli vuol parlare; ella lo conduce, poi ritorna dicendo hauer' posto il Cap. nella sua camera, e di uolerui in cambio suo metter la giouane. Oratio si ride della burla, e uia per trouar Flauio à ridutto: Isab. di uoler' far doppia burla à Flam. la chiama

Flamin. essẽdo horamai notte si merauiglia di ueder' Isab. à quell'hora in istrada, intende da lei, come Oratio stà piangendo in casa perche ella non

lo

lo vuol pigliar' per marito, pregandola andar' à consolarlo di parole, Flam. per dispetto di Flauio si risolue d'andarui, & entrano. Notte

Flauio *disperato, per non poter' hauer Flam. si risolue per farle dispetto di pigliar Isab. sperando che il fratello gliela debba concedere, in quello*

Arlecc. *per ordine d'Isab. uiene per cercar Flauio, lo uede, chiama Isab.*

Isabella *dice à Flauio pigliar' mal uolentieri il Cap. e che piglierebbe lui quando la uolesse essendo vedoua, che può rimaritarsi à suo modo: Flauio si contenta, & abbracciati entrano in casa:*

Panta. *con lanterna và per andare à casa, in quello*

Buratt. *dice à Panta. che metta all'ordine i mille scudi, perche sua moglie è pregna, Panta. sene ride, Buratt. allegro in casa che l'amico lauora gagliardamente: Panta. rimane, in quello*

Oratio *domanda à Panta. di Flauio, egli che non l'hà ueduto: Oratio batte à casa*

Arlecc. *dice à Oratio, che faccia poco romore per non discomodare gli sposi, e uien fuora con un lanternone, dicendo, che sua sorella è una gran donna, poiche hà saputo trouarsi marito, e maritar Flam. in quello*

Capitan. *con lanterna ringratia Oratio d'hauerli data la sorella per moglie; Oratio rimane ammirato, in quello*

Flauio *ridendosi tutti della burla fattale da Isabella, conducendo per mano*

Flamin. *Flam. Oratio dimanda della giouane Napolitana, Isab. scopre l'amor*

Isabel. *che portaua al Cap. e come hà cercato d'hauerlo con inganno. Oratio si contenta del tutto, in quello sentono romore nell'hosteria.*

Pedrol. *fuggendo*

Buratt. *dietro con un spedo di cucina per ammazzarlo, tutti mettono di mezo*

Frances. *con un legno, Pedr. si scusa con dire, che haueua promesso di far' un becco Buratt. e come haueua commodità di farlo, ma che non ha uoluto, per non li far torto: Frances. dice perche ella non ha uoluto non l'ha fatto: fanno pace: poi Capit. sposa Isab. e Flauio Flam. e finisce la Comedia.*

GIORNATA V.

Flauio Tradito Comedia.

ARGOMENTO.

Vrono duo giouani in Fiorenza, li quali s'amauano cordialissimamente; & erano insieme veri, e leali amici, l'vno de' quali Flauio si nominaua de gli Alidori, e l'altro Oratio Belmonte chiamato: Auuenne (come spesso auuenir suole) che Flauio s'accese, e s'infiammò della bellezza d'vna giouane figlia d'vn Dottor Gratiano Forbicione Isabella nomata: la quale di cambieuole amore Flauio riamaua: Occorse, che della giouane Isabella s'innamorò Oratio non hauendo punto riguardo all'antica amistade che con Flauio teneua; e tanto oprò co' suoi inganni, che fece credere à Flauio esser dalla sua donna tradito, e che lui solo amasse, e desiderasse. per laqual cosa ridusse Flauio à tal disperatione. ch'egli diede parola di sposare altra donna, & à lui cedere l'amata sua Isabella: successe dipoi, che per l'astutia d'vn seruo fù il tradimento d'Oratio discoperto, e da Flauio conosciuto si ridusse quasi seco à quistione; pure andando con molta flemma aspettaua il tempo che apportasse al tradimento usatoli qualche strano accidente; nè molto tempo v'andò, che facendo Oratio quistione con vn suo nimico fù dal suo auuersario atterrato, e vinto, & in quello istante capitando quiui à sorte l'amico Flauio, (che pur'ancora l'amaua) fù dal soccorso suo dalle mani del suo nimico liberato: ond'egli l'error suo riconosciuto à Flauio confessandolo da lui perdono ottiene e li concede la donna ch'egli sposar voleua, e ritornando di nuouo veri, e fedeli amici, vita felicissima goderono poscia con le donne loro.

Per-

Perſonaggi della Comedia.	Robbe per la Cõmedia.
Pantalone venetiano.	*Inſegna d'hoſteria.*
Flaminia figlia	*Vna valigia grande*
Gratiano dottore.	*Vn mazzo di lettere.*
Iſabella, figlia	
Pedrolino, e	
Franceſchina ſerui.	
Capitano Spauento.	
Arlecchino ſeruo.	
Flauio innamorato.	
Oratio, innamorato.	
Burattino hoſte.	

FIORENZA.

ATTO PRIMO.

Flauio Oratio *CON Oratio ſuo amico intende da lui com'egli è amato da molte Dame, & egli hauer riuolto tutto l'animo ſuo ad amarne una ſola, ſe bene con ſuo grandiſſimo diſguſto, eſſendo quella amata da un ſuo grandiſſimo amico, Flauio cerca di ſaper chi ſia l'amico, Oratio dice che il tempo lo diſcoprirà, in quello*

Franceſ. alla fineſtra ſotto uoce dicendo à Oratio, che prenda quella lettera, che li manda Iſabella, Flauio ſi fà innanzi credendoſi ch'ella dica à lui, & ella liberamente dice parlar con Oratio, li getta la lettera, Oratio la piglia, Franceſc. ſi ritira, Oratio legge la lettera forte, acciò che Flauio ſenta, nella qualr Oratio riceue ordine da Iſab. d'andar ſubito à vederla come è ſuo ſolito, ricordandoſi ch'ella di lui è grauida; Flauio s'ammutiſce, Oratio ſi licenza e via tutto allegro: Flauio eſſaggera contra Iſabella e contra Pedr. conſapeuole dell'amor ſuo chiamandoli traditori, in quello

Flamin. alla feneſtra ſtata ad vdire, & amando Flauio cerca di conſolarlo, dicendoli ciò auuenirli per non hauer compaſſione di chi l'ama: e quello eſſer caſtigo amoroſo; Flauio ſe le uolta, e piangendo e chiedendole perdono: Flaminia interrotta anch'ella dal pian-

to si ritira, Flauio rimane addolorato, in quello

Pedrol. di casa con vna lettera, laqual và à Flauio, e veduto da lui subito caccia mano alla spada chiamandolo traditore, Pedr. fugge, e nel fuggire li cade la lettera, Flauio li corre dietro:

Cap. Spa. viene da Napoli per sposar Isab. figlia di Grat. hauendo vn suo pa-
Arlecc. rente per via di lettere contratto cotal matrimonio. battono all'hosteria, in quello

Buratt. hoste riceue i forestieri manda Arlecch. con la valigia in casa. Cap. domanda all'hoste se conosce il Dottor Grat. egli di sì, Capit. caua fuora un mazzo di lettere trà le quali n'è una che uà à Gra. gliela dà pregãdolo à dargliela & entra: Buratt. vede la lettera caduta à Pedrol. la piglia credendosi che sia caduta al Cap. in quello

Pedrol. spauentato và cercando la sua lettera ne domanda all'hoste, ilquale li dà quella che và à Gratiano, & anco quella che trouata haueua, & entra: Ped. che Flauio ha hauuto ammazzarlo, in quello

Isabella domanda à Pedrol. se diede la lettera à Flauio, Pedr. di nò dicendole quanto gli è occorso seco, Isab. si marauiglia non sapendo di donde deriui ciò. in quello Ped. si ritira per vdire.

Oratio dice à Pant. esser'amico di Flauio pregandolo à darli Flam. sua figlia
Pantal. per moglie essendo da lui amata, e desiderata; & inoltre com'egli desidera che essendo egli suo amico, sposi Isabella per far'le nozze unite insieme trà di loro amici: Pant dice come Grat. ha maritata Flam. in vn Capitano Spauento, ilquale di giorno in giorno s'aspetta di Napoli: Oratio che Isab. è sua moglie, e di più grauida di lui mostrandoli la lettera, che li diede Francesf. Pant. si marauiglia. Pedrol. il simile, Isab. il simile, e uiene à basso, Panta. di trattarne con Grat. in quello

Isabella fuora dissimulando domanda à Oratio di che lettera parlaua con Pant. e che ella non gli ha scritto cosa alcuna: Oratio facendo fronte, dice. Signora poi che uoi non uolete, che sappiano le cose nostre starò cheto: Isab. più incollera lo chiama traditore, dicendo, che lettera, che parli tù dell'honor mio. Oratio uedendo Pedrol. dice. Signora perdonatemi ch'io non m'era auueduto che quel furfante di Pedrol. stesse ad ascoltare i nostri segreti amori, & ella più irata piangendo entra in casa: Oratio dice à Pedr. egli esser cagione della sua rouina, e che Isabella non si fida di lui, in quello

Francesf. arriua, Oratio li fà confessare alla presenza di Pedr. come Isab. gli ha mandate lettere, e che ella uiue innamorata di lui, poi la manda uia per strada, Oratio poi braua à Ped. dicendoli, che non s'impacci, ne i fatti d'Isabella, e uia per strada. Pedr. rimane balordo senza formar parola, in quello

Flauio vede Ped. lo chiama traditore, Ped. non parla e li dà una lettera laquale

quale uà à Pant.facendoli cenno senza parlare che si parta, Flauio con la lettera si parte, Ped.rimane, in quello

Arlecc. domanda à Ped.la casa di Gratiano, Ped.non parla Arlecc. ridendo chiama l'hoste

Buratt. li domanda se diede la lettera, Pedrol.non risponde, loro sene ridono Arlecc.chiama il Capit.

Capitan. fuora, & intende Ped.esser quello che hebbe la lettera, Cap.li domanda ciò che ne fece, Ped.non risponde, Cap.lo squote, alla fine Pedr. come si suegliasse da un lungo lethargo tira un grido tanto forte che spauenta tutti, & entrano nell'hosteria, & Pedr. come infuriato si parte per strada, e finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Pantal. *Gratian.* ESortando Grat.à dar'sua figlia per moglie à Oratio, Gra.che non gliene parli, hauendola promessa al Capit.Spauen.ilquale aspetta d'hora, in hora: Pant.soggiunge, che dourebbe darla à Oratio per suo honore, e che egli non sà quello che bolle in pignatta e via: Grat.si merauiglia di quelle parole, in quello

Pedrol. arriua, Grat. lo essamina sopra la uita di sua figlia, è s'egli s'è mai aueduto che ella faccia l'amore con qualcuno, Pedrol. che s'è quasi accorto d'un non sò che, poi li dà la lettera, che li diede Isab.non volendo, pensando di darli quella che li diede l'hoste e uia: Grat. legge la lettera, e troua come sua figlia scriue ad un suo innamorato, auuisandolo come il padre l'ha maritata ad un Capitano ilquale aspetta d'hora in hora: nella qual lettera non v'è soprascrittione: Grat. si dispera, in quello

Oratio *Frances.* stanno à sentire come Grat.si dispera, e frà se dice, questa è lettera di mia figlia, mà non posso imaginarmi, a chi ella la scriua, Oratio subito dice à Grat.Signore à mè la scriue (e Frances.dice, & io l'hò portata) Oratio dice à Grat.come Isabella è di lui innamorata, e gliela chiede per moglie, Grat.li dà buone parole Oratio uia: Grat. sgrida Frances. la ingiuria, e la scaccia di casa, dapoi chiama Isabella

Isabella fuora, Grat.braua à Isab.riprendendola che faccia all'amore sapendo com'egli l'hà promessa al Cap.ella nega d'amare: Grat.le mostra la lettera, ella uergognosa confessa d'amare, ma non dice chi, ne à chi habbia mandata quella lettera; e d'hauergliene mandate dell'altre.Grat. si crede ch'ella parli d'Oratio, in quello

Pedrol. stà à sentire: Grat. dice à Isab. perche fidar' quella lettera à Frances. laquale glielo hà confessato alla presenza d'Oratio suo innamorato: Isab. dice che non s'è mai fidata di Frances. nè giamai hà scritto, à

Oratio ma si bene à Flauio, è che Ped. ha sempre portate le lettere innanzi, e in dietro: Grat. disperato si parte sgridandola e uia: Ped. parla con Isab. marauigliandosi come quella lettera gli sia capitata nelle mani; & che conosce come Flauio è tradito da Oratio, e che bisognerebbe fare ammazzare Oratio, in quello Isabella si pone à piangere & arriua

Capitan. domanda à Ped. perche piange quella signora, Pedr. li dice come uno la uorrebbe goder per forza, e che ella l'odia, e non vuole, e come volentieri si donerebbe in preda à qualcuno, che lo stroppiasse, ò l'uccidesse, Capit. s'offerisce di far'il seruitio, Ped. in disparte s'accorda con Isab. dicendole il tutto, e che ella prometta al Cap. di uoler'esser sua, e che il tutto sia rimesso in lui, chiamano il Cap. alquale Isab. promette di fare tutto quello, che per lei prometterà Ped. & entra: essi rimangono, in quello

Flauio che ha sentito quelle parole di Isab. (dicendo sarò vostra senz'altro,) conosce esser da lei tradito, uede il Cap. cerca d'attaccar seco querela per far quistione, Pedrolino uorrebbe dire come passa il negotio, Flauio lo scaccia uia, poi caccia mano contra il Cap. dicendo uoler seco far quistione; Cap. che non fà quistione senza licenza di Marte, e senza lo spettacolo de tutti i caualieri della città, e ua uia: Flauio rimane sopra il tradimento d'Isabella, in quello

Oratio arriua, Flauio subito chiede perdono à Oratio del cattiuo animo, che egli haueua verso di lui; & esser'uero com'egli è tradito da Isabella, laquale di nuouo s'è donata ad un certo forestiero, e com'egli sà che da Napoli suo padre aspetta un Capit. ilqual debbe esser suo marito: Oratio simolando lo consola, e lo accarezza, in quello

Pedrol. indisparte stà à sentire, in quello

Isabella alla finestra stà à sentire anch'ella; Flauio uinto dal la disperatione si risolue di uoler sposar Flam. Oratio che lasci far'à lui col padre di lei, in quello

Pantal. arriua, e da Oratio intende come Flauio è uenuto per sposar'Flamin. Pant. allegro chiama Flam. sua figlia

Flamin. fuora intende come Flauio deue esser suo marito si rallegra, e li tocca la mano, accarezzandolo poi sen'entra in casa, Pant. entra per mettere all'ordine le nozze dicendoli Oratio com'egli sposerà Isab. e faranno le nozze unite insieme: Oratio, e Flauio uanno uia insieme tutti allegri. Ped. rimane stupefatto del tradimento d'Oratio, in quello

Flauio ritorna, in quello

Isabella esce prima di Flauio dolendosi con Ped. di Flauio, e piangendo lo chiama traditore, in quello

Flauio arriua, Ped. lo chiama traditore, Isab. il simile, per hauer'egli sposata Flaminia, Flauio com'ella è traditrice hauendosi goduta con Oratio, e

di

di nuouo cercar di godersi con vn forestiero. chiamandola donna disonesta, & insatiabile, Isab. che mente, e li dà vno schiaffo, Flauio vuol dare à lei, Ped. mette di mezo, in quello

Capitan. *à quel romore caccia mano alla spada, Flauio il simile, Isab. fugge in*

Arlecc. *casa, & loro facendo quistione vanno per strada. e finisce l'Atto Secondo.*

ATTO TERZO.

Pedrol. *Disinganna Flauio intorno al sospetto di quel Cap. dicendo esser*

Flauio *inuentione trouata da lui, e da Isabella, per far'ammazzare Oratio per lo tradimento grande che li fà sendole, o mostrandole d'essere amico, Flauio stà sospeso, sentono parlare Franc. Ped. fà ritirar Flauio, in quello*

Frances. *arriua, e da Pedr. intende come Grat. l'ha scacciato di casa, e come Isab. è una sciocca à non pigliar'Oratio per marito, e con bel modo induce Frances. à confessare il tradimento d'Oratio contra Flauio, e com'elli la corruppe con danari à portar quella lettera falsa. Flauio, vinto dall'ira caccia mano al pugnale per vcciderla, Frances. grida forte, in quello*

Buratt. *si mette di mezo, e la domanda per moglie, Ped. prega per lei, Flauio le perdona, e la consegna à Buratt. il quale la conduce seco nell'hosteria, in quello*

Flamin. *alla fenestra, Pedr. allegro per hauer disingannato Flauio, e dice voler consolar'Isabella, batte facendo prima ritirar Flauio,*

Isabella *sdegnata con Flauio, Ped. le dice come il Capit. haue vcciso Flauio per quella quistione che fece seco quando gridarono insieme, Isab. si mette à piangere; Flauio si discopre, s'abbracciano, chiedendosi perdono l'vn l'altro delle offese fattesi, e de i sospetti hauuti: Ped. ordina à Flauio, che vada à disobligarsi con Pant. e che dapoi meni via Isabella, hauendo saputo per quella lettera come il marito, è venuto da Napoli, cosi d'accordo ella in casa, loro via*

Flamin. *fuora, che dalla finestra hà sentito il tutto, piange la sua mala fortuna, in quello*

Pantal. *domanda à Flam. la cagione del suo pianto, & ella li racconta come Flauio di nuouo ha sposata Isabella, dicendoli tutto il seguito, Pant. in collera la manda in casa, poi sdegnato và per trouar Flauio, uia*

Pedrol. *che uede Flauio in grandissimo fastidio, se tosto non conduce via Isabella, in quello*

Capitan. *subito chiama Ped. dicendoli, che li mostri quel nimico della signora acciò che egli lo possa ammazzare, Ped. si uede intricato, e li dice che*

quel

quel tale hauendo inteso vn non sò che della sua uita, sene è fuggito, e che quella Signora è una Cortigiana ricca, e famosa, e uedẽdo uenir' Grat. dice al Cap. quello esser' il ruffiano principale della cortigiana, & entra in casa, in quello

Gratian. arriua, Cap. pigliandolo per ruffiano dicendoli che vuol parlare con quella sua cortigiana che stà in quella casa. Grat. sentendosi offender nell'honore dà uno schiaffo al Ca. ilquale subito caccia mano, in quello

Oratio caccia mano alla spada contra il Cap. in quello

Pantal. vuol metter di mezo, Oratio nel menar delle mani cade in terra Cap. li salta addosso uolendolo ammazzare, in quello

Flauio assalta il Capit. libera Oratio, e combattendo col Cap. lo getta à terra, Cap. domanda la uita in dono, Flauio gliela concede: Oratio uedendo il beneficio grande riceuuto da Flauio, ingenocchioni li confessa il suo tradimento, pregando, Pant. e Grat. che facciano uenir le figlie senza dellequali non si può trattar cosa alcuna: Pedr. le chiamano,

Isabella vengono dalle case loro, Oratio chiede perdono à Isabella discopren-
Flamin. doli il tradimento fatto à Flauio, & à lei, per l'amor grande, che li portaua, incolpando Amore, e Fortuna di quanto ha fatto, chiede parimente perdono à Flauio, essi li perdonano, e lo leuano da terra riconciliandosi insieme, e ritornando amici, Flauio chiede Isabella à Grat. Cap. salta sù dicendo esser sua moglie per promessione, Grat. si scusa, e che habbia patienza perche sua figlia vuol Flauio, e cosi Flauio sposa Isabella, & Oratio Flam. sentono romore nell'hosteria

Buratt. facendo quistione per France. perche Arlecc. la uoleua sforzare Cap.
Arlecc. mette di mezo, le fà far pace, e Buratt. sposa Frances. inuitando tutta
Frances. quella comitiua alle sue nozze, e finisce la Comedia.

GIORNATA VI.

Il Vecchio Geloso Comedia.

ARGOMENTO.

HAbitaua in Venetia vn vecchio mercatante Pantalone de' Bisognosi nominato, ilquale haueua vna bellissima giouane per moglie, Isabella detta, della quale viueua ardentissimamente innamorato un bellissimo giouane, ricco, e d'honorati costumi dotato Oratio Cortesi da Venetia chiamato: Era per sua fiera suentura il vecchio mercatante geloso della propria moglie, e per leuarla da gli occhi de' riguardanti, e per assicurarsi, si risolse di condurla ad una sua Villa, che à Venetia vicina haueua: Fù la Donna dall'amante suo seguitata, e col consenso di lei hebbe seco amoroso comertio, e tanto più li fù grato il contento quanto che con la guardia del proprio marito hebbe seco, che fare: Occorse poi, che ragionando un giorno con l'istesso Mercatante, gli andò narrando, in foggia di facetia tutto quello che con la donna sua passato haueua, alla cui fauola il vecchio rauuedutosi della sua impotenza, e del suo folle errore (di uiuerne geloso) al giouane con bellissimo modo per moglie la diede.

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone vecchio mercante	*Habiti da cacciatori, pertiche, corni, cani, e cose simili.*
Isabella sua moglie	*Vn cesto,*
Pedrolino seruo.	*Sottocoppe d'argento,*
Gratiano amico di casa.	*Fiaschi con vino,*
Capitano Spauento da cacciatore	*Bicchieri da bere.*
Compagni cacciatori.	*Confettioni ne i piatti d'argento.*
Oratio, e	*Da trauestire i sonatori musici da guidoni.*
Flauio amici.	*Leuto, ouero Tiorba.*
Buratt. hortolano.	*Vn piatto con fichi, ò altre frutte.*
Pasquella moglie	
Oliuetta figlia.	
Cauicchio villano norcino.	
Flaminia vedoua sorella d'Isab.	

AT-

Il Vecchio Geloſo.

Villa ſul Padouano.

ATTO PRIMO.

Oratio
Flauio

R*Acconta à Flauio ſuo amico eſſer venuto in quella Villa per l'amor ch'egli porta à Iſab. moglie di Pant. eſſendo da lei riamato, e come Ped. ſuo ſeruo, è conſapeuole dell'amor loro, e di non hauerla mai goduta, ma che Iſab. ha promeſſo di ſodisfarlo con la occaſione d'eſſer'alla Villa, Flauio dice hauer buon mezano, e che non dubiti, in quello*

Pedrol. con cappello di paglia, e baſtone dicendo à Oratio come Pant. ſtà per arriuare con la moglie, Flauio ſubito và ad incontrarlo: Ped. domanda ſe Toſano che hà la ſua Villa vicina due miglia, à quella di Pan. è ſuo amico, e ſe Pant. lo conoſce per tale: Oratio dice di sì, Ped. li dice uolerſi ſeruire della ſua caſa; quando ſarà il tempo, in quello, che vede uenir Panta. Oratio rimane, in quello

Pantal.
Iſabella
Flamin.
Flauio
Gratian.

conduce Iſabella ſua moglie per la mano, Flauio Flam. vedoua, Oratio ſaluta Pant. e tutta la ſua compagnia rallegrandoſi ſeco, che egli ſia uenuto à fauorir quella Villa con la preſenza ſua, & eſſendo quiui apparecchiata una banca lunga da ſedere, ſi pongono tutti à ripoſare pregando il Dottor Gratiano à dire, e raccontare qualche nouella, Gra. ſi fà prima pregare, alla fine raccōta quella nouella del Boccaccio detta   tutti la lodano eccetto che Pant. il qual dice non eſſer troppo à propoſito doue ſono donne, in quello

Pedrol. tutto affannato dice à Oratio, & à Flauio come ſono arriuati alcuni Gentilhomini Bergamaſchi, che domandano di loro, eſſi ſubito ſi partono per trouarli, e gli altri tutti rimangono, in quello ſentono cantar di dentro,

Cauicch. villano cantando alla norcina, dapoi canta ſopra il martìre, che ſendo un marito uecchio geloſo della moglie, tutti ridono, poi pregano Cauicchio, che uoglia raccontar qualche nouella: Cauicchio racconta quella nouella del Pittore, che ſoleua dipingere il diauolo coſi bello, &c. Tutti ridono della bella fauola: Cauicch. gli inuita andare ad un ſuo loco, che tiene à fitto per pigliarſi ſpaſſo, e piacere. accettano l'inuito, Grat. piglia per mano Flam. facendo ſeco del laſciuo: & uà innanzi, Pant. rimane con Iſabella, allaquale ſempre raccommanda l'honor ſuo, ella incollera per ſimili parole, Pant. la placa, l'abbraccia, e ſeguita con lei gli altri, che ſono partiti.

Buratt.
Olinetta

hortolano con Oliuetta ſua figlia riprendendola perche non ſappia nè zappare, nè piantare eſſendo homai grande da marito, le dà alcune lettioni di maneggiare il manico della zappa, in quello

Pedrol.

Pedrol. saluta Buratt. e sua figlia dicendoli di volerli far guadagnar dieci △ Pedrol. li ordina che pigli vn piatto di fichi, ò persichi de più belli, e che li porti ad Oratio dicendoli, che Tofano braghettini dal suo luogo glieli manda, pregandolo à trasferirsi sin là, hauendo bisogno di parlar seco per cosa, che molto importa: e li dona duo scudi à bon conto, e che mandi fuora Pasquella sua moglie: Buratt. entra con Oliuetta, Pedr. rimane

Pasque. fuora, Ped. à nome d'Oratio li fà grandissime proferte, Pasquella dice Oratio esser cortesissimo gentilhuomo, e che per lui farà qual si voglia cosa Pedrol. li dice come Oratio è innamorato della moglie di Pant. e che per goderla bisogna ch'egli si nasconda in casa sua in vna delle sue camere, e che venendo occasione che Isab. voglia orinare in casa sua, ch'ella la conduca a quella Camera, & auuertire di non lasciar'entrare in casa altri che lei sola, Pasquella si contenta, Pedr. li dona duo scudi, Pasquella in casa, Pedr. che la cosa è bene incaminata, in quello

Gratian. che quelli gentilhuomini sono partiti, si raccommanda à Ped. nell'amor suo con Flam. Pedr. promette aiutarlo, in quello

Oratio, Flamin., Flauio, Isabella, Pantal. con Flaminia per mano, e Flauio qual conduce Isab. e Pant. seguitandoli trouano Grat. e Pedr. domandano se il desinare è all'ordine, loro di sì, e che staranno benissimo, in quello

Buratt. hortolano con vn bellissimo piatto di fichi ò persichi lo presenta à Oratio à nome di Tofano braghettino pregandolo che dopo desinare voglia fauorirlo d'andar'sino à casa sua. Oratio accetta il presente, li dà il beueraggio dicendoli, che anderà senz'altro. Buratt. uia, Pant. ordina che si dia l'acqua alle mani, in quello

Pedrol. col bacile d'argento.

Gratian. col boccale d'argento, e lo asciugamani, e così tutti si lauano, e poi allegramente entrano tutti à desinare, e finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

3. Guid. MAlamente vestiti con i loro instromenti da sonare quali vanno per le ville sonando, e cantando per campar la loro vita: fanno sentire i loro instromenti, in quello

Pasque. Oliuetta fuora, Guidoni domandano qualche cosa da mangiare offerendosi di sonare, e cantare, Pasqu. manda per pane, e vino, in quello

Pedrol. di casa dice à Pasqu. che s'auuicina il tempo di quel negotio d'Oratio con l'occasione de i sonatori, e mandano Oliuetta à conuitare delle

fanciulle della villa, che vengano al ballo: Oliuetta via, Pedr. ordina à i sonatori, che suonino, e ch'egli li farà pagar'benissimo, Guidoni suonano, in quello

Oliuetta con le fanciulle della Villa, e sue compagne arriua, Pasquella entra
Fanciul. per banche, e sedie poi torna con suo marito.
Buratt. con banchi, e sedie accommodano da sedere per tutti, mentre, che i so-
Pasque. natori suonano, in quello
Pantal. esce di casa con tutta la comitiua, si pone à sedere con tutti gli altri,
Isaballa e quiui cominciano à ballar'tutti, hor l'vno, & hor l'altro come s'usa
Flauio con quelle donne: Oratio nel mezo del ballo si licentia dalla compa-
Oratio gnia dicendo esser'astretto andar'da Tofano e uia: Burat. entra per lo
Gratian. suo stromento da sonare, poi licentiano i sonatori, Flauio li paga loro uia: Buratt. di uolerli condur seco à spasso sonando, e così d'accordo vanno tutti con lui via, eccetto Pasqu. che rimane alla custodia della casa, in quello

Oratio arriua saluta Pasq. la quale li dice tutto, quel che da sua parte gli ha detto Ped. e lo conduce in casa per metterlo nella camera di già ordinata per goder Isabella: & entrano.

Gratian. che hanno beuuto benissimo alle case de' contadini; Grat. raccom-
Pedrol. manda à Pedrol. l'amor suo con Flamin. Pedrol. di fargliela hauere per tutto quel giorno, in quello sentono romore di corni, e strida di Cacciatori, & arriua.

Ca.Spa. da cacciatore, con cani, corni, uiene alla villa per l'amore, che ei por-
Cacciat. ta à Flamin. sorella d'Isabella: domanda a Grat. di Pant. di Flauio, e d'Oratio: egli che sono per la uilla, e uà per auisarli uia. Pedr. dice al Cap. come Grat. è suo concorrente nell'amor di Flaminia, Capit. sene ride, in quello

Flauio arriua con tutta la comitiua, salutano il Capitano rallegrandosi del
Pantal. suo arriuo: Flauio subito propone il sedere. & di nuouo ritornare à
Gratian. ballare, ma rinfrescarsi prima; tutti si pongono, à sedere in quello
Isabella
Flamin.
Buratt.

Pasque. si mettono à sedere con gli altri, in quello
Oliuetta

Pedrol. con piatti pieni di confettioni, fiaschi di vino, frutte, con bicchieri, e
Gratian. sottocoppe danno la collatione, nella quale ogn'uno mangia, e beue:
Serui dapoi si comincia à ballare facendo il ballo del Piantone, e mentre si balla, Isab. accenna à suo marito di uoler'orinare: Pasquella subito con licenza di Panta la conduce in casa: Pant. subito per gelosia si pone alla guardia della porta, e mentre che di nuouo si balla

Flamin. uorrebbe entrare in casa Pasqu. subito Pedrol. perche non disturbi

Oratio

Oratio la inuita à ballare: e così ogn'uno vorrebbe entrare in caſa Paſquella per far qualche ſeruitio, e Pant. tien detto, digratia non andate à diſturbar mia moglie la quale fà un ſeruitio alla fine uien fuora

Iſabella *tutta ſudata: Pant. ſubito la raſciuga col ſuo fazzoletto dicendoli, che quando gli uengono quelle uolontà che ſe le caui, e non patiſca, tutti ſi leuano dal ballo, per andare à diporto, e così s'incamminano, e Pant. gli ſeguita aſciugando il uiſo a ſua moglie la quale fà della vergognoſa accarezzando ſuo marito uia: e finiſce l'Atto Secondo.*

ATTO TERZO.

Flauio Pedrol. *CHe vn'hora li par mille di riuedere Oratio per intendere come ſia paßato il negotio, in quello*

Oratio *di caſa Paſqu. racconta loro il breue contento hauuto con Iſabella, Ped. di uoler fare una burla à Grat. eſſendo innamorato di Flaminia, e come il Capit. è innamorato morto di Flam. e come per lei è uenuto fuora moſtrando d'andare à caccia, in quello*

Capitan. Pantal. Iſabella Flamin. *arriuano uedono Oratio ſi rallegrano ſeco del ſuo toſto ritorno s'accarezzano tutti l'un l'altro: Iſabella prega Oratio à pigliare il ſuo Chitarone, o Tiorba, e cantare alcuna delle ſue coſe muſicali alla Romana, per trattenimento della compagnia: Oratio contento manda Pedrol. per lo ſtromento: Oratio riuolto al Capit. li domanda ſe piglierebbe moglie, Capit. guardando Flaminia dice di sì: Oratio che gli dia carico di trattare il ſuo matrimonio, Capit. ſi contenta: e mentre Oratio vol parlare à Pant. per tal negotio arriua*

Buratt. *ilquale tira Oratio da parte dicendoli che li faccia gratia di pagarli la ſua lettiera che gli ha rotta quando fù in camera con Iſabella: Oratio, che lo pagherà e lo manda uia: poi chiede à Pantal. Flaminia per moglie del Capitano, Pantalone, che ſi contenta quand'ella lo uoglia, Flaminia ſi contenta: e li tocca la mano, in quello*

Pedrol. *con il Chitarone lo preſenta à Oratio: poi tutti ſi pongono à ſedere, in quello*

Gratian. *arriua, Pedrol. ſubito li dice che uada in caſa, e nella camera di Flamin. e che ſi butti ſul ſuo letto ſerrando le feneſtre ch'ella anderà à trouarlo. Grat. entra; Oratio ſi pone à cantare, e cantando canta tanto ſoauemente che Pant. s'addormenta profondamente; in quello, Oratio cantando conduce uia Iſab. Cap. Flam. e Flauio gli ſeguita: Ped. rimane, in quello*

Paſqu. fuora Pedrolino li dice che Iſabella l'aſpetta in caſa nella camera di Flaminia ſua ſorella per darli la mancia, e che vada pian piano, perche ella è gettata ſul letto Paſquella allegra uia, Pedr. rimane, in quello

Pantal. ſi riſueglia, vede Pedrolino, e li domanda doue è Iſabella: Pedrolino d'hauer dormito anch'egli, e che non lo sà, Pant. ſi merauiglia, in quello

Buratt. domanda à Pant. s'egli hà veduto ſua moglie Paſqu. e Pant. domanda à Buratt. s'egli sà doue ſia la ſua, in quello

Oratio
Capitan.
Flauio
Iſabella
Flamin. cantando ſeguitato da tutta la comitiua vedono Pant. li danno la burla perche ſi ſia addormentato, dicendoli, ò che bel guardiano di moglie, guardiano che non li baſta l'animo di guardarla vegliando, ò penſa poi quello che farà dormendo, Panta. và in collera, in quello

Paſqu.
Gratian. fuggendo da Gratiano il qual la vuole abbracciare, Buratt. ſi pone in mezo, Paſqu. racconta come Grat. gli hà tolto l'honore per forza, Grat. ſi ſcuſa con dir' d'eſſer ſtato tradito, e che non può parlare per allhora; ma che ne farà uendetta: Buratt. domanda à Panta. ſe Gratiano hauendo vſato con ſua moglie, egli può eſſer chiamato becco: Pant. dice di sì. All'hora Burattino vdendo ciò dice Signor Pant. ſappia voſtra Signoria, ch'io non ſon ſolo, ma che ui ſono de gli altri becchi, e non molto lontano: e di uolerli raccontare quello, che è interuenuto ad un ſuo conoſcente, e narra come, ritrouandoſi in Villa vn vecchio geloſo con ſua moglie alla quale faceua vigilantiſſima guardia: auuenne, che un giouane, che di lei innamorato viueua, ne ſapendo come goderla trouò modo col mezo d'vn ſuo ſeruitore d'eſſer chiamato da un ſuo amico lontano da caſa ſua vn qualche due miglia, e coſi preſa licenza andò à naſconderſi in caſa d'vna donna ſua amica aſpettando quiui l'occaſione e l'ordine con la donna dato: nacque in quel mentre uoglia à le fanciulle della Villa di uoler ballare, e così fatta belliſſima radunata di donne, e d'huomini ballarini cominciosſi il ballo al ſuono di boniſſimo ſtromento: e ballatoſi alquanto, la moglie del detto vecchio geloſo finſe col marito di uolere un ſuo ſeruitio fare alle cui parole trouandoſi preſente la donna, che la caſa al ſuo amante preſtata haueua, con licenza del marito in caſa ſua la conduſſe. Et in braccio dell'amante la poſe: intanto il buon vecchio per la geloſia che della ſua moglie haueua, alla porta ſi poſe, & à tutti quelli che entrar' uoleuano à tutti diceua, che à diſturbar ſua moglie non andaſſero, poich'ella un ſuo ſeruitio faceua: finito che hebbe l'accorta moglie il ſuo amoroſo lauoro, ſene uſcì fuora di caſa tutta ſudata per la fatica che fatta haueua,

e dal

e dal suo pietoso marito li fù detto, che quando mai più li uenissero simili voglie, che se le cauasse e non stesse à patire, & asciugandole il sudore dal volto l'accarezzaua: Panta. sentendo il fine cadere in suo pregiudicio subito gridando dice d'esser tradito, & assassinato da sua moglie: Oratio all'hora gli dice, che non lui, ma sua moglie esser l'assassinata, poiche egli godendola l'ha ritrouata donzella, e com'egli l'assassinaua non usando seco per esser'egli impotente. Pant. vedendosi discoperto confessa il vero. contentandosi che Isabella sia sua moglie, cosi si fanno le nozze d'Oratio con Isabella, del Capit. con Flamin. e di Pedrolino con Oliuetta, e ponendo in silentio il disonor di Buratt. si pone ordine di far le nozze in casa di Pantalone e finisce la Comedia del vecchio geloso.

GIORNATA VII.

La Creduta Morta Comedia.

ARGOMENTO.

Abitaua in Bologna vn Gentilhuomo di buona famiglia, e di virtuosi costumi ornato, il quale hauendo vna figliuola, e desiderando quella con felice nodo di maritaggio à ben nato giouine congiungere, frà se stesso deliberò maritarla in altra parte con persona laquale ne i negotij di mercatura era di lui rispondente: Ardeua la giouane di suiscerato amore per vn giouine della sua medesma patria, chiamato Oratio, ilquale oltre l'esser à lei di nobiltà, e ricchezze vguale con iscambieuole amore la giouane per moglie bramaua, e vedendo al suo desiderio solo la volontà del padre ostargli, accordato con la giouane le diede un sonnifero, per lo quale ella essendo creduta morta, venne sepolta come nell'orditura del suggetto s'intenderà.

Personaggi della Comedia.

Pantalone vecchio.
Laura sua moglie
Flaminia sua figlia creduta morta,
Arlecchino seruo di casa.

Gratiano Dottore.
Isabella sua figlia.
Franceschina serua.
Oratio figlio di Gratiano.
Pedrolino seruo di casa.

Flauio innamorato.

Capitano Spauento.

Sbirri assai.

Robbe per la Comedia.

Corda lunga.

Habito da Oratio.

Molte lanterne.

AT-

Bologna Città. Notte.

ATTO PRIMO.

Fratio INtende da Flauio suo amico, il suo dolore, esser cagionato dalla
lauio morte di Flaminia, alla quale portaua una certa honestissima affettione, ciò inteso compassiona lo stato suo, Flauio addolorato parte per strada, Oratio l'amor di Flaminia la quale per suo amore s'è finta morta, in quello

Pantal. con Grat. & altri, iquali uengono d'accompagnar Flam. al sepolcro,
Gratian. fanno parole di complimento trà di loro, Pantal. in casa, Grat. co i
Serui serui parte per strada: Oratio dice rincrescerli del dolore, che sente il padre di Flaminia, in quello

Pedrol. dice à Oratio hauer all'ordine il tutto, e quello, che si debbe far di Flaminia, Oratio che la conduca à casa sua, Pedrol. li mostra le corde, & altri ordegni per cauar Flam. dal sepolcro, in quello

Flauio arriua, Pedr. subito vedendolo se n'entra in casa, Flauio addolorato, piange intorno alla casa di Flam. Oratio si scopre, e con amiche parole lo consola, in quello

Isabella esce di casa Pant. con Francesc. serua, laqual porta una lucerna acce-
Frances. sa essendo notte, e Laura che l'accompagna sin'alla porta, e poi se n'en
Laura tra; Oratio prega Flauio che accompagni Isabella à casa sua, e si parte. Isabella scopre à Flauio esser di lui innamorata, Flauio dolcemente la consola. & arriuati alla porta di lei battono

Gratian. ringratia Flauio, ilqual parte, poi si duole del trauaglio di Laura per la morte della figliuola, in quello

Cap. Sp. innamorato d'Isabella, la uede col padre, fà diuersi pensieri, alla fine si risolue di rubbarla, mette mano alla spada fingendo di far quistione, abbraccia Isabella, e per forza la conduce uia per strada. Grat. e Franc. gridando, chiamano soccorso, in quello

Pantal. al romore,

Laura il simile,

Flauio il simile, Grat. racconta come Isabella sua figlia gli è stata rubbata, Flauio dietro per soccorrerla, & essi rimangono in quello

Pedrol. spauentato arriua, alquale ogn'uno dimanda, l'hai tù ueduta, Pedrol. dice di sì, e che gli sbirri, li son dietro, credendosi, che dicano di Flaminia: Grat. si dispera, in quello

Sbirri arriuano tutti affannati, Grat. dice loro, che quella è sua figliola, sbirri che non hanno da trattar seco, in quello

Flamin. fuggendo, grida ad alta voce, padre mio aiuto,

Sbirri seguitandola, ella fugge per strada, sbirri dietro, Grat. e tutti dicono quello esser lo spirito di Flam. e così impauriti entrano nelle case loro, e quì finisce l'Atto Primo.

AT-

Notte.

ATTO SECONDO.

Arlecc. CHe vien dalla sepoltura di Flam. dice hauerla trouata aperta, e d'hauer trouato anco vn uestito con altre robbe, hauer'pigliato il vestito, poi ragiona dell'auaritia del suo padrone, che per non spender nell'obito ha fatto seppellir la figlia di notte, si rallegra d'hauer trouato il uestito, in quello

Capitan. per intēder quello che si dice del rapto d'Isabella, ragiona con Arlec. fanno ragionamenti ambigui, Cap. si parte, Arlecch. credendo, che'l Cap. sia uno spirito, si spoglia il suo habito, e si pone il uestito trouato lasciando il suo in scena, e parte.

Oratio *Pedrol.* disperato per hauer'inteso quanto li hà detto, Ped. lo manda da una strada per cercarla, & egli sene rimane disperato, in quello

Arlecc. arriua, & essendo nell'habito di Flaminia, crede che sia lei, fanno scena trà di loro, alla fine Arlecch. si scopre, Oratio credendolo uno spirito impaurito sene fugge. Arlecch. rimane, in quello

Isabella esser fuggita dal Cap. uede Arlecch. lo crede suo fratello per l'habito, li domanda aiuto chiamandolo per nome di fratello, Arlecch. sene merauiglia, e parte per strada, & ella rimane addolorata, in quello

Flauio con lume, ella se le raccommanda, Flauio dopo molte parole à lor'proposito la conduce à casa, e batte.

Gratian. uede Isabella sua figlia, si rallegra, ringratia Flauio, e con essa sen'entra in casa: e Flauio addolorato parte.

Flamin. impaurita per l'andar à uolta di notte, dubitando che non l'interuenga qualche pazzo incontro, essendo donna, dice pentirse di quanto ha fatto; uede l'habito d'Arlecch. si risolue uestirse di quello, e mentre si caua la ueste di sopra uede apparire un lume, lascia la ueste in terra, e si ritira, in quello

Pedrol. che non troua Flaminia, uede la sua ueste, rimane ammirato, e si risolue di uestirsi di quella, e sene ueste, in quello

Capitan. arriua lo crede una donna, li parla amorosamente Pedr. fà seco scena amorosa fingendosi donna, in quello

Oratio arriua, e credendolo Flaminia si tira indisparte per osseruar'il tutto, Ped. hauendo conosciuto Oratio, per darli passione, parla amorosamente col Cap. col darli buona speranza dell'amor suo, Oratio fatto impatiente, caccia mano alla spada, Cap. fugge, Ped. il simile, & Oratio seguitandoli si parte anch'egli: e quì finisce l'Atto Secondo.

Notte.

ATTO TERZO.

Flamin. NEll'habito d'Arlecch. fà diuerſi penſieri, alla fine ſi riſolue di batter'alla porta d'Oratio, e batte.

Gratian. grida, poi uiene alla feneſtra domandando chi batte, e che vuole, Flam. ſotto uoce dice voler'Iſabella, in quello

Iſabella alla feneſtra domanda chi la cerca, e ſubito ſpauentata ſi ritira dentro gridando, in quello

Gratian. di dentro fà ſtrepiti, poi vien fuora in camicia con lucerna acceſa in mano, o lanterna. in quello

Iſabella ſpogliate ſeguitando Grat. Flam. s'aggira attorno à Iſab. & à Franc.
Franceſ. eſſe la vedono, & impaurite gridando ſe ne fuggono in caſa tutti. Flam. ſi diſpera perche s'auuicina il giorno, in quello

Arlecc. arriua, ella credendolo Oratio vſa ſeco parole amoroſe, egli riconoſce l'habito ſuo, e vedendo altro volto batte à caſa Pant. con grandiſſimo ſtrepito, in quello

Pantal. in camicia vengono fuora, Arlecc. dice loro come lo ſpirto di Flamin.
Laura ſua figlia và per la cittade, eſſi ſe ne ridono, Flam. ſi ritira: Pant. da ad Arlecch. facendo romore, in quello

Gratian. alla feneſtra brauando, che non ſi può dormire; Arlecch. lo piglia per teſtimonio, Grat. conferma d'hauerla veduta, poi viene in ſtrada, Pant. lo burla e ſen'entra in caſa. Grat. vede l'habito di ſuo figliolo, dice ad Arlecch. ch'egli è vn ladro. Arlecch. li da vna mentita, Grat. li tira la lanterna e fugge in caſa. Arlecch. fà il ſimile via.

Flamin. ſi lamenta, che per ſua cagione ſuccedano tanti romori, in quello

Pedrol. arriua, e coſi guardandoſi, e temendo l'uno dell'altro, ſi ſcoprono, alla fine, ella dice, che Grat. nell'entrare in caſa ſi ſcordò di ſerrar la porta, Ped. l'eſorta entrare in caſa, ella v'entra, con animo di ſcoprirſi ad Iſab. hauẽdo pratica della caſa di Gra. & entra: Pe. rimane in quello.

Oratio, con Flauio alquale narra l'hiſtoria di Flamin. e d'hauerla ueduta col
Flauio Cap. in quello vede Ped. credendolo Flam. li parla con parole amoroſe querelandoſi di lei per hauerla trouata col Capit. Pedr. ſi ſcuſa poi ſi diſcopre narrando tutto quello, che è occorſo, in quello

Romore in caſa, Gratiano, in quello.

Iſabella fuggendo
Flamin. dietro,
Gratian. il ſimile,
Pantal.
Laura il ſimile,
Arlecc. il ſimile
Franceſ. il ſimile, alla fine ſi ſnoda la fauola della Comedia, poi Oratio ſpoſa Flam. & Flauio Iſab. e quì finiſce la Comedia.

GIORNATA VIII.

La Finta Pazza Comedia.

ARGOMENTO.

Vrono nella città di Bologna duo gentilhuomini l'vno nomato Pantalone, e l'altro Zanobio, questo di duo figliuoli nominati l'vno Oratio, e l'altro Flauio essendo padre, honesta vita conforme al suo stato viueua. L'altro vna figliola tenendo Isabella detta, l'esser d'altri suoi pari non inuidiaua. di questa Isabella s'accesero li duo fratelli, & ella con reciproco amore in particolare Oratio amaua. Desideroso intanto Pantalone di maritar detta Isabella, trattò parentela con vn Dottore habitante in Pesaro, & hauendola per mezo di lettere conchiusa, subito con la figliuola à Pesaro se ne passò: ciò essendo di grauissimo dolore à Isabella, non sapendo, che modo meglio trouare per impedir tal maritaggio: Amore dettolle il fingersi pazza, ilche facendo, non perciò il padre dalla sua openione si tolse; Tale ostinatione vedendo l'innamorato giouine Oratio, risoluto di seguitarla à pesaro ancor egli si cõdusse: Era all'hor Flauio per suoi negotij in altra parte, ma tornato dapoi à Bologna non ritrouando Isabella, & hauendo inteso Oratio suo fratello hauerla à Pesaro seguitata, penetrò esser non meno, che se stesso di lei amante, e per andar'à Pesaro anch'egli si pose in viaggio: Ne di tali amanti hebbe anco il numero quì fine: Essendo, che nell'istessa città di Bologna viueua un'altro gentilhuomo (Cassandro detto) ilquale vna figliola hauendo, e quella d'Oratio innamorata essendo, intesa la partita di lui, con mentito habito dietro al suo amante s'inuiò, come l'opera con ben ordito filo, trama, e conchiude:

Per-

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone.	*Habito da Medico,*
Isabella figlia.	
Arlecch. seruo.	*Due ueste all'Ongaresca,*
Zanobio vecchio.	*Habito da pellegrino.*
Oratio, &	
Flauio figlioli.	*Vn fiaschetto.*
Pedrolino seruo.	
	Vno scatolino.
Dottore.	
Seruo.	*Habito per Bigolo.*
Cassandro.	*Habito da pazzo.*
Bigolo, cioè figlia Flaminia.	
Francesc. serua.	
Francese amico di Flauio.	

Pesaro Città.

ATTO PRIMO.

Pantal. Isabella Arlecc. Fachini ARriua in Pesaro con la figlia, il seruo, e facchini carichi di robbe, essendo venuto à condur'Isab. sua figlia maritata nel Dottore battono à casa sua.

Seruito. di casa del Dottore dice loro il suo padrone per facende essere andato in Ancona, e per comperare alcune cose per la sposa, entrano tutti, in casa, Isab. entra tutta addolorata, facchini via.

Oratio Pedrol. vestiti alla leuantina seguitando Isabella sua innamorata, e di uolersi finger'vn mercante da gioie, per veder d'hauer introduttione col Dottore, Ped. promette ogni aiuto. vanno per trouar albergo, via

Pantal. Arlecc. si merauiglia della malinconia della figlia, e del suo vaneggiare, Arlecchino, che quei fumi vengono dalla madre, in quello

Bigolo qual'è Flaminia vestita da facchino venuta dietro ad Oratio, suo innamorato; conosce Pantal. & Arlecch. gli saluta per nome, & hauendo da loro inteso il vaneggiar d'Isabella, fingendosi Astrologa, dice à Pant. sua figlia non esser pazza, ma che il tutto viene perche egli non l'accompagna quanto prima col marito, e che tardando in

ſimil'atto, ella morirà ſenz'altro e parte, & eſſi vanno per veder la città via.

Seruo del Dottore fuggendo di caſa.

Iſabella ſeguitandolo li corre dietro facendo pazzie, li dà, egli ſe ne fugge, & ella vedendoſi ſola, diſcorre l'amor che porta a d Oratio, in quello

Pedrol. eſſerli ſtato detto, che il Dottore ſtà in quella ſtrada, ſi riconoſce con Iſab. dicendole Oratio ſuo amante ritrouarſi in Peſaro, & ella come per lui ſinge la pazza, Pedrol. che perſeueri, e che laſci fare à lui, in quello

Seruo ritorna, vede Iſabella, ha timor di lei, Pedrol. parte, ella accarezza il ſeruo con cerimonie piaceuoli, & entrano in caſa.

Dottore ritorna d'Ancona tutto allegro ſperando di trouar la ſpoſa in caſa nominandola, in quello

Bigolo indiſparte intende il tutto, poi s'offeriſce per ſeruitore, Dottor dopo molti ſcherzi lo piglia per ſeruo, in quello

Pantal. Arlecc. arriuano, ſi riconoſcono col Dottore, ſi fanno carezze, & accoglienze grandi, Pant. domanda di Bigolo, Dottor eſſer ſuo ſeruitore, Pant. lo lauda per valenthuomo, e con molte cirimonie ſe ne vanno in caſa per viſitar la ſpoſa, e quì finiſce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Oratio Pedrol. Volendo fingerſi mercante da gioie, dice à Ped. che ſeguiti il ſuo humore lo fà picchiare à caſa il Dottore.

Aelecc. intende eſſer mercante da gioie, chiama il Dottore.

Dottore di caſa, Pedrol. li dice eſſer mercante da gioie, & il ſuo compagno medico eccellentiſſimo, li moſtra le gioie, in quello ſentono romore in caſa:

Bigolo, Pantal.) fuggendo di caſa.

Iſabella dietro, poi con tutti fà diuerſe pazzie, Dottor ſi marauiglia poi propone il medico, Pantal. lo prega che rimedij al mal di ſua figlia, Oratio parla nell'orecchio ad Iſabella, la quale ſubito ritorna ſauia, dicendo di ſentirſi meglio, Oratio di volerla ſanare in tre giorni, rimangono d'accordo di ritornare con medicamenti, e per far il prezzo alle gioie. Iſabella in caſa, Bigolo guarda, e riguarda più, e più volte, Oratio, e Pedr. poi ſe n'entra in caſa con Pant. & il Dottore, ed eſſi partono.

Flauio Pellegr. col pellegrino ſi duole di non hauer trouata l'amata ſua in Bologna, nel ſuo ritorno di Fiorenza, ne meno Oratio ſuo fratello, e d'eſſer venuto à Peſaro per trouarli hauendo inteſo eſſer nella città: pellegri

no per molti riceuuti da Flauio, li dona vn liquore contra veleno, e per sanar la pazzia, egli li dona alcuni dinari ringratiandolo, e partono insieme

Frances. da pellegrina essendo balia di Flaminia la uà cercando uestita di quell'habito, in quello

Bigolo disperato per hauer conosciuto Oratio in habito mentito, uede la sua Balia si scopre, ella l'accarezza, e la vuol condur uia ella nega d'andar seco, Balia, che se non và seco si vuole auuelenare hauendo per tale effetto portato seco un veleno. Flaminia col suo fare glielo caua di mano, le dà buone parole, e la manda ad uno albergo doue smontò à principio, e doue sono tutte le sue robbe, dandole i segnali, e che poi anderà à trouarla, Frances. via: Flaminia si risolue di uoler far morir Isabella, & entra in casa.

Oratio e Pedr. hauendo trouato una barca per condur uia Isab. ritornano à

Pedrol. casa il Dottore ma che non uorrebbono trouar i uecchi in casa per poter subito condurla uia, in quello

Bigolo allegro d'hauer auuelenata Isab. hauendoli domandato da bere, accennando esserlene rimaso alquanto, uede Oratio, e Pedrol. si scuopre, rimprouera il suo amore, poi dice hauer auuelenata la sua signora, & ingiuriandolo parte, eglino rimangono attoniti, in quello

Pantal. escono piangendo la morte della sposa, uanno per trouar' medici per

Dottore saper la cagione di quella subita morte uia piangendo: Oratio hauendo inteso il tutto. diuenta pazzo, fugge per strada, Ped. disperato lo seguita, e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Bigolo Narra hauer auuelenata Isab. Frances. la riprende, ella che non

Frances. la faccia entrar in disperatione perche s'auuelenerà col rimanente del ueleno auanzatoli, in quello

Oratio da pazzo fà diuerse pazzie con loro poi si parte, Flaminia si pente di quanto ha fatto, e piangendo lo segue con Franc. uia.

Flauio d'hauer ueduto, & inteso come Pant. & il Dottore uanno cercando medici, ne saper perche, in quello

Pedrol. piangendo la follìa d'Oratio uede Flauio, si riconoscono, Pedr. li racconta tutto l'auuenimento d'Oratio con Isabella, Flauio tutto turbato parte per rimediar al male, Pedr. rimane, in quello

Arlecc. che non vuole stare in casa hauendo paura della sposa morta, in quello

Oratio da pazzo, fà diuerse pazzie con loro, uia, Pedr. parte, Arlecch. va in casa:

Pantal.

Pantal.)
Dottore) che non trouano Medici à propoſito, in quello

Flauio veſtito da Medico, s'offeriſce di tornar' in uita Iſabella con patto, che la debbiano dare per moglie à chi vorrà eſſo coſi d'accordo entrano.

Zanobio dice à Caſſandro eſſer' venuto dietro à ſuoi figliuoli, iquali crede, che

Caſſand. ſiano venuti dietro à Pant. Caſſ. anch'egli dice eſſer' venuto dietro à Flaminia ſua figlia fuggitaſi per ſeguitar Oratio, in quello

Arlecc. di caſa facendo allegrezza, dicendo, ella è uiua, è uiua, & entra: vecchi rimangono, in quello

Pantal. eſcono di caſa, Flauio uien riconoſciuto da ſuo padre, onde ſi ſcuſa, che
Dottore l'amor d'Iſabella l'habbia tirato in quell'habito, la chiede per moglie
Flauio à Panta. hauendo trà di loro fatto patto, e promeſſa darla per moglie à chi uorrà egli, la chiamano,

Iſabella fà reſiſtenza alla uolontà del padre, & al patto, poi ginocchioni prega i vecchi, che non glielo diano. Flauio parimente ginocchioni, prega, che gli ſia conceduta Iſab. ſe non che ſi darà la morte, tutti la pregano, alla fine ella ſi contenta, in quello

Oratio arriua, il padre, lo riconoſce, Oratio fà diuerſe pazzie, poi fugge in caſa il Dottore, Flauio lo ſeguita per ſanarlo, eſſi rimangono; e ſtati alquanto, uengono

Flauio con Oratio ſanato, ilquale uedendo Iſab. corre per abbracciarla, Fla-
Oratio uio li dice eſſer ſua moglie, egli s'attriſta, e ginocchioni la chiede al fratello, ilquale finalmente gliela dona, tutti s'allegrano dell'atto generoſo di Flauio, in quello

Pedrol. piangendo dà nuoua come Flaminia per dolore della pazzia d'Oratio s'è auuelenata, riconoſce Oratio ſano, ritorna di nuouo da lei per farla uedere, tutti rimangono attoniti, in quello

Franceſ. portando Flaminio come morta, il padre la piagne, Oratio compaſſio-
Pedrol. na il ſuo fine, Flauio domanda à Oratio, ſe ritornando in vita Ftam.
& altri. la piglierebbe per moglie, Oratio riman confuſo, tutti l'eſortano à farlo; Flauio la libera col liquor datoli dal pellegrino. Oratio la ſpoſa, cedendo Iſabella à Flauio ſuo fratello. e quì finiſce la Comedia.

GIORNATA IX.

Il Marito Comedia.

ARGOMENTO.

ERano nella Città di Napoli duo Vecchi, nomati l'vno Pantalone, e l'altro il dottor Gratiano: Questi hebbero l'vno vn figlio Oratio detto, e l'altro vna figlia nomata Isabella, i quali crescendo in età, & in amore, conformi quasi sempre, per lunga amicitia da fanciulli nata, erano insieme. Temeua Pantalone, che il figlio non isposasse Isabella, essend'egli ricchissimo, & ella ben che nobilmente nata, di non troppo commoda fortuna, per ciò finto hauer negotij in Lione di Frācia, fece da certi suoi parenti quiui habitanti, che fusse mandato à chiamare il giouine Oratio, il quale essendo astretto à partire, e da Isabella licentiandosi, le disse, che nel termine di tre anni sicurissimamente sarebbe di ritorno, però ch'ella di maritarsi si guardasse, e se nō ueniua, potesse prender marito, e che prima del detto tempo forse ancora sarebbe ritornato: così partito: la giouane l'assegnato termine aspettando, e uedendo esser già quasi al fine della promessa, d'Oratio con una sua Nutrice si querelaua, la quale quasi secura, che tal dimora solo poteua nascere per colpa di Pantalone, ilquale colà il figlio trattenessi, acciò che Isabella in quel tempo maritandosi, Oratio non fusse più per hauerla, promettendo à Isabella d'aiutarla, fattasi vn cumulo di gioie, e di danari, fecesi dare da un Medico vn certo non mortifero letargo, e quello prese, il quale facendo per qualche tempo sopire i sensi, à chi la uedeua affatto morta sembrando fù sepolta: Indi con l'aiuto del Medico la notte tratta per Roma si partì, quiui vn'anno habitando, postasi in habito d'huomo à Napoli tornò, e contratta amicitia col padre d'Isabella per moglie la chiese, il quale credendola vn gentilhuomo Romano, gliela concesse. Visto Pantalone non esserui più l'impedimento d'Isabella, Oratio à Napoli richiamò. Quello che ne seguisse l'Opera lo dimostra.

Personaggi

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone Vecchio.	*Molte lanterne.*
Pedrolino seruo.	*Molte Camicie.*
Oliuetta serua.	*Da uestir Arlecc. da donna.*
Oratio figlio.	
Flaminia pupilla di Pantal.	
Gratiano dottore.	
Arlecchino seruo.	
Isabella, figlia	
Cornelio marito, cioè Franceschina sua nutrice.	
Capitano Spauento.	

NAPOLI Città.

ATTO PRIMO.

Oratio
Capit. R*Acconta al Cap. la cagione dello starsene sconosciuto nella città, l'amor d'Isab. e voler veder di parlarle innanzi, che si scopra al padre, Cap. cerca distorlo da cotal'amore, essend'ella maritata: egli di non poter ciò fare; Cap. gli offerisce la casa, e parte, Oratio discorre sopra la morte di Frances. nutrice d'Isab. in quello*

Pedrol. essersi sognato, che Oratio era uenuto, lo uede, si fanno carezze, & insieme ragionano d'Isab. e di Franc. poi addolorati si partono.

Pantal. di dentro chiamando Pedrolino.

Gratiano di dentro chiama Arlecc. escono fuora, Pant. si lamenta, che Ped. sia troppo sollecito, e Grat. che Arlecc. sia troppo poltrone. Pant. si ralle gra col dottore, che habbia maritata Isab. in quel giouine Romano, e che volentieri darebbe marito à Flaminia sua pupilla già figlia di Cassandro. Grat. s'offre di pigliarla, Pant. che ne ragionarà seco, Gra. che mandarà Arlecc. per la risposta, e parte. Pant. rimane discorrendo amar Flam. e con quella occasione spera di goderla per essere il Dottor pouero, & egli ricco, la chiama.

Flamin. intende del marito, dice che ui penserà sopra, Pant. che ella si risolua
Oliuetta di pigliarlo, la manda in casa, poi prega Oliuetta à dispor' Flamin. e e parte, ella si ride di Pant. dice l'amor che porta ad Arlec. in quello

Cap. Spa. la uede, le domanda di Flaminia, ella dice esser uenuto à tempo, e la chiama.

Flamin.

Flamin. narra al Capit.tutto quello, che hà fatto Pantalone con Gratiano, di nuouo si danno la fede, e s'accordano di dar parole al vecchio, acciò che Flaminia con quella occasione possa parlare ad Isabella per Oratio, hauendoli il Cap.prima detto l'arriuo suo, e discoperto il tutto: donne entrano in casa, Cap. via per istrada.

Pedrol. disperato, perche Oratio vuol ragionar con Isabella, si risolue di contentarlo, e batte, in quello

Cornelio di dentro risponde, Pedr. si ritira: Cornelio fuora, lo uede, e finge di non uederlo, poi chiama Isab. sua moglie.

Isabella fà seco scena di gelosia, poi Cornelio si parte, & ella rimane. Ped. che in disparte hà osseruato il tutto si mette à piangere, Isabella, li dimanda la cagione del suo pianto, egli la ricordanza di Franceschina. Isabella dice, che chi si vuolle bene vna volta, non vorrà mai male: e che il perfetto amore non si scorda mai: Pedrolino da quelle parole piglia occasione, e gli scopre l'arriuo d'Oratio, Isab. ricusa di parlarli per esser maritata, e per non macchiar l'honor suo, & hauer conosciuto Oratio non hauerla amata, in quello

Oratio la uede, se li vuol accostare, & ella uedendolo cade tramortita, Oratio la piange, il simile fà Pedrolino. in quello

Arlecc. di casa vede Isabel. come morta, la piange, si fà aiutar da Padrolino à portarla in casa, & Oratio si parte piangendo; e quì finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Oliuetta Mandata da Flaminia à parlar' à Isabella per conto d'Oratio, in quello

Pedrol. di casa d'Isabella, intende da Oliuetta come ella uà per ragionar' con Isab. da parte d'Oratio, e del Cap. Ped. la manda in casa, dicendo, che lasci fare à lui: ella in casa, & egli rimane, in quello

Capit. *Oratio* vengono ragionando del caso successo, uedono Pedrol. ilquale dà lor nuoua, Isab. non hauer più male, essi si rallegrano; Pedrolino dice loro, che uedendo Grat. mostrino seco di saper ch'egli sia lo sposo, per burlarlo, poi ch'egli non li conosce, in quello

Gratian. allegro dice uoler mandar Arlecc. per la risposta da Pantalone, Oratio, e'l Capit. lo salutano, dicendo uoler honorar le sue nozze, le quali publicamente si dicono per la città, e partono, Grat. si rallegra, chiama il seruo.

Arlecc. fuora, Grat. lo manda da Pant. per la risposta delle sue nozze, e parte, Arlecc. allegro, che hauerà Oliuetta, in quello

Pedrol. che in disparte hà inteso il tutto, si dimostra affannato con

Arlecc.dicendo portare nuoua à Gratiano,che Flam. senz'altro sarà sua moglie,e che Oliuetta sarà d'Arlecc.e uoler la mancia, Arlecch. che dica ciò che uuole,Ped.di non uoler altro,che parlare à Isabella, scoprendole l'amor d'Oratio: Arlecc. odiando Cornelio suo marito si contenta,e la chiama.

Isabella *fuora uiene essortata da Pedr.e d'Arlecc.à contentar Oratio,ella stà sempre ritrosa,all'ultimo cede alle molte preghiere,e si contenta par larli,Ped.allegro uà per trouar Oratio,Arlecc.esorta Isab.non solo à contentar Oratio,ma molti altri gentilhuomini,che l'amano,lodando la uità delle Cortigiane,in quello*

Cornelio *che in disparte hà inteso il tutto d'Arlecc.si scopre,e Arlecc.dubitando,ch'egli l'habbia inteso,subito li dice, com'egli ha la più casta donna di quella città . Cornelio, & Isab. con cirimonie entrano in casa. Arlecc.d'hauerle uoltata,e parte.*

Pantal. *sperando,che Oliuetta l'habbia seruito nel persuader Flam.à pigliar Grat.in quello*

Oliuetta *dice à Pant. Flaminia esser contenta di quanto uuol ch'ella faccia, Pant si rallegra,in quello*

Arlecc. *domanda à Pant.la risposta delle nozze con Grat. Pant.li dice,che la sposa è contenta,e che manda Oliuetta à darle la noua,& entra in casa , essi rimangono,e trattano de i loro amori,in quello*

Pedrol. *s'allegra con loro,poi li fà sposare insieme,ordinãdo loro,che la notte debbano dormire,e godersi insieme,promettendo di trouar'il modo, eglino allegri: Pedro.ordina,che cauino Gratiano, e Cornelio di casa, accioche Oratio possa parlare con Isabella , essi battono,e Pedro.si ritira da parte.*

Cornelio *dice Grat.non essere in casa,in quello*

Gratiano *arriua,serui li danno per risposta , che la sposa si contenta, essortandolo à mandarli qualche bel presente. Grat.e Cornelio uanno trà gli Orefici,serui si partono anch'essi uia.*

Pedrol.
Oratio *vengono per ragionar con Isabella, essend'ella sola in casa , battono.*

Isabella *fuora per ascoltar Oratio,ilquale le dice la sua passione , adducendo à fauor suo di molte scuse,per non esser egli uenuto secondo la promessa,ella altresì adduce scuse nell'hauerlo aspettato,pregandolo per l'amor,che dice portarle à partirsi dalla sua presenza, perche nõ uorrebbe cadere in qualche errore,Oratio obbediente si parte con Ped.e uia. Isab.rimane,dicendo la forza grande , che hà fatta à se medesima , e che ben s'è chiarita esser più,che mai amata da Oratio, in quello*

Cornelio *arriua,Isab.gli accenna il seguito,e che sarà tempo di scoprir l'ingãno,e quì dicendo ogn'una,che la natura patisce , abbracciati entrano in casa,e quì finisce l'Atto Secondo.*

A T-

ATTO TERZO.

Pantal. CHe Oliuetta tarda molto à ritornare à casa, e come sente passione amorosa per Flam. in quello
Pedrol. arriua, e da Pant. intende, come egli ama Flam. poi li dice, che fà male à non pigliar' il primo boccone, l'esorta Pant. si contenta, in quello
Gratian. con Oliuetta, gioie, & altre cose per la sposa, salutano Pant. poi man
Oliuetta dano Ped. à chiamar Flaminia: essi discorrano del parentado, e che per domane sera si facciano le nozze, in quello
Flamin. con Ped. qual li dice, fatelo sopra di me: Flam. tocca la mano al Dotto
Pedrol. re, riceue i presenti, poi entra in casa con Pant. e Oliuetta qual dice à Ped. ricordati di me. Gratiano intende da Pedr. che la sposa vorrebbe dormir seco la seguente notte, pongono ordine fargliela godere, e che farà un tal cenno, lo manda in casa, accioche li mandi Arlecch. Ped. di uoler burlar' i Vecchi, e contentar i giouani, in quello
Arlecch. fuora, Pedr. li ordina, che si vesta da donna, e che facendo il tal cenno venga, che lo condurrà da Oliuetta, essendo cosi d'accordo con lei, lo manda in casa, accioche li mandi fuora Isbella per parlarle, & rimane, in quello
Pantal. arriua, prega Ped. farli goder Flaminia quella notte, Pedrolino che lasci far' à lui, e che vada in casa, aspettando, che li faccia vn tal cenno, poiche ha promesso al Dottore di farli goder Flam. la presente notte: e che al dottore farà hauer Oliuetta, e che menando fuori Flamin. per esser notte la ritornerà in casa poi per conto suo, e che innanzi giorno rimenerà uia Oliuetta da Grat. e Flam. da lui, e che il Dottor per esser un balordo non s'auuederà allo scuro con chi egli s'habbia dormito. Pant. allegro và in casa, Ped. rimane, in quello
Isabella intende da Pedr. com'egli vorrebbe, ch'ella contentasse Oratio, ella dopo molti preghi si contenta riceuerlo quella notte, ma che bisogna, che Pedrolino venga seco per mettersi in letto appresso suo marito, mentre ch'ella anderà à godersi con Oratio. Pedrolino ui pensa sopra, alla fine promette di uenire, Isabel. in casa, e Pedr. và per trouar Oratio.
Flamin. alla fenestra dubitando, che Pedr. non le faccia una burla, pentendosi d'hauer toccata la mano al Dottore, in quello
Capit. la uede, ella li narra il successo, che s'haueuano da trouar' insieme la notte, e che non sà quello che si fare, Cap. li fà animo, in quello
Oratio arriua, s'accarezzano, Flam. li domanda di Ped. Oratio, che non sà doue ei si sia, e che hormai si fà notte, Flamin. si ritira, essi rimangono, in quello

Notte.

Pedrol. vede gli amanti, li fà ritirar dicendo, che all'hora, all'hora saranno contenti, essi si ritirano. Pedr. fà il cenno dato.

Arlecch. vestito da donna, Pedr. lo pone in disparte, e poi fà il cenno à Pantalone.

Pantal. fuora, Pedr. li dà Arlec. per Flamin. & egli la conduce in casa: Ped. fà il cenno al Dottore.

Gratian. fuora, Pedr. lo fà ritirare, poi fà cenno ad Oliuetta.

Oliuetta fuora, Ped. la dà al Dottore per Flam. egli la cōduce in casa sua, Ped. fà cenno à Flaminia.

Flaminia fuora, Ped. le consegna il Cap. quali uanno in casa à godersi. Pedr. fà cenno à Isabella.

Isabella fuora, Ped. le consegna Oratio, essi entrano à godersi, e Pedr. anch' egli entra per mettersi accanto à Cornelio.

Pantal. con lume, in camicia, e col pistolese correndo dietro ad Arlecc.

Arlecc. fuggendo, alla fine dice come Ped. l'hà tradito, hauendoli promesso di metterlo con Oliuetta. Pant. d'hauer sentito romore in casa, entra, Arlecc. rimane, in quello.

Pantal. di dentro grida, arme, arme vicinanza, in quello

Capitan. in camicia con Flam. dicendo esser marito, e moglie, sposati da Pedr.

Flamin. in quello sentono romore.

Oliuetta fuggendo, Grat. dietro, si trouano burlati da Pedrolino, sentono di

Gratian. nuouo romore, in quello

Oratio in camicia con Isabella, danno la colpa à Ped. essendo ripresi da Gra-

Isabella tiano, sentono di nuouo romore, in quello

Pedrol. in camicia fuggendo,

Cornelio dietro à Pedr. ilquale per uederlo con le treccie lo crede lo spirito di Franceschina; Oratio scopre il tutto hauendolo inteso da Isabella. Pant. braua à Oratio suo figlio, poi si placa, e così Oratio sposa Isab. il Cap. Flaminia, e Pedrolino Cornelio essendo Franceschina finto marito d'Isab. e quì finisce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA X.

La Sposa Comedia.

ARGOMENTO.

Ra in Venetia vn Dottore Gratiano detto, il quale hauendo vn figliuolo nomato Oratio, e questo d'vna nobil fanciulla innamorato, Isabella detta, era, con pari amore da lei riamato in quel tempo istesso, & in quella medesma città viueua vn gentilhuomo detto Pantalone padre d'una figliuola Flaminia chiamata, di questa (la qual ad Isabella in beltà, e gentilezza non'era punto inferiore) s'innamorò Oratio del tutto quasi, che scordato fusse di Isabella. Crebbe tant'oltre l'ardor suo, che à sposarla si riduße. Ciò inteso Isabella, deliberata di far le sue uendette con mentito habito si pose per seruire nella casa di Pantalone, onde potesse poi dar morte à Flaminia, e quelle nozze troncare, quello, che poi auuenne la fauola lo dimostra.

Personaggi della Comedia.

Pantalone Venetiano.
Flaminia figlia.
Pedrolino seruo.
Franceschina all'ultimo sua nepote.

Capitano Spauento.
Isabella sua sorella.
Arlecchino suo seruitore.

Gratiano Dottore.
Oratio figlio.

Buratt. fratello di Ped. nell'ultimo.

Sonatori.

Facchini.

Robbe per la Comedia.

Habito da sposo per Pedrol. e per Frances.

Duo habiti da facchino.

Habito da trauestire il Cap. & Arlecch.

Gioie.

ATTO PRIMO.

Sonatori sonando, Alli quali seguono
Duo Facchini, quali conducono Pedrolino sposo, e
Pantal. conduce per mano
Frances. sposa di Pedrolino, laquale uien da Padoua, doue staua per serua col fratello di Pant. e Pant. fà quell'honore à Ped. per esser stato in casa sua molti, e molt'anni. fanno cerimonie, e tutti entrano in casa Pantal.
Gratian. con Oratio suo figlio tratta seco di uoler comperare alcune gioie per
Oratio la sposa di lui, Flam. figlia di Pant. uia
Arlecc. uien da Padoua seguitando Frances. sua innamorata per passione, e martello, in quello
Cap. Spa. disperato per hauer inteso, che Oratio sposa Flamin. uede Arlecch. lo piglia à star seco per seruitore, Arlecch. li narra l'amor suo, e come è uenuto dietro à Frances. maritata in Ped. seruo di Pant. Cap. anch'egli li dice l'amor suo, s'accordano d'entrar in quella casa per disturbar quelle nozze, e uanno per trauestirse uia.
Isabella in habito da huomo dice uoler disturbar le nozze d'Oratio con Flam. essend'ella innamorata d'Oratio, e di uoler uccider Flam. in quello
Pedrol. insegna à i Facchini il modo di gouernarsi nelle sue nozze per rice-
Fachini uerne honore, in quello
Isabella quale era indisparte si offerisce à Ped. per seruo nelle sue nozze, e di Flam. Ped. l'essamina. poi chiama Pant.
Pantal. fuora, & à persuasione di Pedro. piglia il seruitore lo manda in casa co i facchini. & essi rimangono, in quello
Gratian. uengono da comperar molte gioie, salutano Pant. e trà di loro come
Oratio parenti si fanno molte accoglienze, poi chiamano la sposa.
Flamin. fuora, Oratio presenta le gioie, Pant. l'inuita in casa, vecchi entrano
Frances. con cerimonie, & il simile fanno gli sposi. e quì finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Romore grande in casa Pant. dopo esce
Flamin. fuggendo da Isabella,
Isabella seguendola cō la spada ignuda per ucciderla uāno per strada, in quello
Oratio con la spada ignuda uien tenuto da
Gratian. suo padre, Oratio li scappa dalle mani, e segue Isab. Grat. lo seguita correndo uia.

Pantal. col pistolese in mano per dare à Pedr. per hauerlo indutto à pigliar
Pedrol. quel paggio in casa; egli si raccommanda, in quello
Isabella che Flam. gli è scappata dalle mani, & hauerla smarrita Pantal. la sgrida, ella caccia mano alla spada, e brauando Pant. che Oratio non sarà mai marito di Flam. uia: Pant. e Pedr. confusi vanno per trouare Oratio, e Flam. partono.
Flamin. spauentata per Isabella, qual dice hauerla conosciuta, e dubitar ch'el la non sia innamorata d'Oratio, e che per ciò si sia posta in quell'habito: poi narra essere innamorata del Cap. fratello d'Isabella, e che mal volentieri piglia per marito Oratio, in quello
Isabella ode il tutto si scopre minacciandola, all'vltimo s'accordano insieme, Flam. di non pigliar Oratio, Isab. parte per trouar'il Cap. e farlo consapeuole del tutto, Flam. rimane, in quello
Pantal. vede Flamin. e da lei intende come non fù ferita, e come non vuole
Pedrol. Oratio per marito: Pant. in collera, in quello
Oratio uedendo Flam. si rallegra: Pant. subito dice, che non si parli più delle cose passate, e tirando Pedr. in disparte li dice, che s' egli non fà che Flam. pigli Oratio, che non hauerà Franceschina; poi conduce Oratio in casa. dicendo à Pedr. farai quanto ti ho detto, e forte, Ped. esorta Flam. laquale nega di pigliar Oratio. in quello
Capitan. trauestiti, & armati d'armi corte uedono Flam. e Pedr. si scuoprono,
Arlecc. dicendo d'esser uenuti come sonatori per hauer'introduttione alle sue nozze, Flam. si rallegra, dicendo à Pedrol. che li conduca in casa, e che dica à Pant. ella esser contenta di pigliar Oratio, Pedrol. batte è chiama Pantal.
Pantal. intende come Flamin. si contenta, mostrandoli i virtuosi, Pantal. per rallegrar la figlia li conduce in casa, e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Romore grande in casa Pant. poi esce
Arlecc. ilquale con l'arme ignude per forza mena uia
Francesc. gridando, in quello
Pedrol. di casa con la stanga piglia francesc. per un braccio, Arlecch. la tiene per l'altro: in quello
Pantal. fuora con arme: in quello
Capita.)
Oratio) facendo quistione, in quello
Flamin. fuora, Cap. la conduce uia combattendo, tutti fuggono, Oratio seguita il Cap. per leuarli Flam. via.
Pedrol. ritorna disperato hauendo perduta Francesc. in quello

Isabella

Isabella lo vuol consolare, Pedr. essendo seco in collera le dice, ch'ella è cagione della sua rouina, e parte per trouar Frances. uia, Isabella rimane per cercar del fratello, in quello

Gratian. padre d'Oratio vedendola la sgrida, ella si scopre donna sorella del Cap. innamorata d'Oratio, ilquale per ragione dice esser suo marito: Grat. si merauiglia, in quello

Capitan. con Flamin. laquale gli hà scoperto il tutto della sorella, la uedono,
Flamin. Capit. li perdona, facendo, che Gratiano si contenti darli Oratio per marito, in quello

Pantal. arriuano, Pant. intende come Oratio non ha promesso di sposar' Isab.
Oratio sorella del Capit. Isabella si fà innanzi, li rimprouera l'amor suo, e la sua fede, Oratio le chiede perdono, e la prende per moglie, Pant. marauigliandosi si contenta, che il Cap. sposi Flam. e tutti uanno in casa Pantalone.

Buratt. padre di Frances. venuto da Bergamo per le nozze di sua figlia, in quello

Pedrol. disperato che non troua Francesc. chiamandola per nome, Buratt. stà à sentire, Pedr. fà testamento uolendosi uccidere, nomina suo padre, Buratt. si scopre tenendolo, e ragionando si riconoscono per fratelli, con tutto ciò Ped. si risolue uoler morire per amor di Frances. Burat. lo consola dicendoli Frances. esser sua figlia, & à lui nepote, Pedr. si merauiglia, in quello

Arlecc. arriuano, Frances. riconosce il padre, ilquale si contenta che ella sia
Frances. moglie d'Arlec. in quello

Tutti escono fuora, alle nozze, facendosi tre sposalitij, il primo d'Oratio con Isab. il secondo del Cap. con Flamin. & il terzo d'Arlecchino con Frances. e qui finisce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XI.

Il Capitano Comedia.

ARGOMENTO.

NElla città di Siena fù vn gentilhuomo detto Cassandro, ilquale di duo figli padre vno Cinthio, e l'altra, che femina era nomata Isabella, in honorati esserciti la uita passando lieto viueua: erano in quel mentre di passaggio alcuni soldati per Siena dal loro Capit. à Napoli condotti, al quale piacendoli la maniera del giouanetto Cinthio, operò sì, che seco lo condusse. Intesa Cassandro del figlio la fuggitiua partita, raccommandata la figlia ad una sua Balia Francesc. detta, & accommodate le cose sue, ad un Dottore suo amico la famiglia raccommandando, à seguitar Cinthio si pose. così à Roma giunto, quiui hauendo notitia il Cap. col giouane essersi imbarcato per Napoli, anch'egli ben, che vecchio d'imbarcarsi propose, il che fatto, fù sotto Monte Cirullo da Turchi fatto schiauo; in tal tempo Franceschina à cui la cura d'Isabella fù data, di certo giouane s'innamorò, ilquale partendosi, ella dalle punture d'amore stimolata li tenne dietro conducendo seco di Cassandro la figlia, così giunta in Bologna, accadde, che una gentildonna ueduta la giouanetta Isabella, e di lei molto compiacendosi per sua damigella alla balia la chiese, laquale uolentieri concedendola per Milano di subito partissi, ne quiui l'amante trouando, deliberò d'aprire una camera locanda, e con tal modo il rimanente della sua uita alimentare. Si trouaua in quell'istesso tempo in Milano un uecchio detto Pantalone padre d'un giouane Oratio, ilquale allo studio delle leggi attendendo, era dal padre in Bologna trattenuto: alqual Pantalone da Zingani fù rubbata una figliuola Flaminia ne teneri anni, laquale condutta da loro in Siena ad un Dottore uenderono, ilquale della giouanetta compiacendosi poi, per sua propria figliola addotò: e uolendo con uirtuose persone apparentarla, giudicò il figlio di Pantalone, ilquale amicissimo gli era, fusse persona al desiderio suo corrispondente, ciò per mezo di lettere con Pantal. concluso, accommodate le sue faccende, con la giouane à Milano se ne uenne, scrisse intanto Pantalone ad Oratio, che per cose importanti douesse à Milano uenire, ilqua-

le in Bologna della giouane Isabella viuendo innamorato, & ella di lui amante, di prender fuga dalla sua padrona si risolse, e col giouane Oratio partirse, ilquale giunto à Milano, per tema del padre, la giouane Isabella nella camera Locanda di Franceschina, non essendo riconosciuta pose. Alloggiaua in quella casa ancora d'Isabella il fratello, ilquale per lo suo valore fatto illustre, la compagnia del Cap. (essendo morto) che dalla patria lo tolse ottenne; & à Milano per far nuoua gente s'era condotto; Mentre, che cotali cose seguiuano, fù dalle Galere del gran Duca presa vna Galeotta di Turchi, nella quale essendo il vecchio Cassandro, con molt'altri schiaui, la libertade ottenne, & à Siena giunto, nè ritrouando la sua figlia, nè meno il Dottore suo amico, dopo vn lungo girare per trouarla à Milano si condusse, quello che poi auuenisse, lo dimostra la Fauola.

Personaggi della Comedia.

Pantalone Venetiano.
Oratio figlio.
Pedrolino seruo.

Dottore.
Flaminia creduta sua figlia.
Arlecchino seruo.

Francesc. che tiene Camera locanda.
Capitano Spauento, nel fine Cinthio figlio di Cassandro.
Cassandro da Siena.

Isabella suiata da Oratio, poi figlia di Cassandro.

Soldati assai.

Staffiero della S. Isabella.

Sonatori.

Robbe per la Comedia.

Giardino da vna parte della Scena.

Tauolino con le sue sedie.

Confettioni.

Cesti coperti.

Arme da Soldati.

Vna cassetta di gioie.

MILANO Città.

ATTO PRIMO.

Oratio
Isabella
Pedrol. VEngono da Bologna, fanno pensiero di stare à Camera locanda per celarsi da Pantal. padre d'Oratio, ordina à Pedr. che troui dinari per viuere, poi battono alla Camera locanda.

Francesc. fuora, riconosce Ped. s'accarezzano, Oratio, Isab. e Francesc. entrano in casa. Pedr. rimane per trouar inuentione di cauar dinari dalle mani di Pant. in quello, che vede Pant. si ritira in disparte.

Pantal.
Dottore ragionando del giardino comperato, del parentado fatto tra' loro figliuoli. Dottore in casa. Pant. rimane marauigliandosi della tardāza d'Oratio, e della perdita d'vna sua figliuola molti anni sono. in quello

Pedrol. tutto affannato, dà nuoua à Pant. come nel uiaggio i banditi hanno pigliato Oratio, fattolo prigione con taglia di cento scudi, Panta. li sborsa il dinaro, acciò che lo riscatti, & entra. Pedrolino allegro parte.

Cap. Spa. dice esser venuto per far soldati. in quello

Arlecch. cantando. Cap. lo conosce per quello, che li truffò la paga. contrastano insieme, alla fine Arlecc. dice star col Dottore, per la qual cosa il Cap. li perdona amando Flam. in quello

Flamin. alla fenestra si lascia cader vn guanto, Cap. lo raccoglie, & ella uien fuora per riceuerlo, e dopo molti ragionamenti amandosi scambieuolmente si danno la fede di matrimonio: Flam. in casa, & essi vanno per trouar' il padre di lei.

Pedrol. cercando Oratio. in quello

Francesc. li scopre essere innamorata d'Oratio, Ped. li dà buone parole, la manda in casa, accioche mandi fuora Oratio.

Oratio lo vede, e da lui intende l'amor di Franceschina; poi Pedrol. li dice esser innamorato di Franceschina, Oratio d'aiutarlo, lo manda à chiamar Francesch.

Frances. fuora, Oratio s'infinge d'amarla, pigliando appuntamento di ritrouarsi insieme dentro vna camera. in quello

Isabella dalla fenestra ode il tutto, e con cenni mostra d'esser' in collera si ritira dentro, Oratio, e Francesch. uanno in casa.

Dottore che vn' hora li par mill'anni, che venga Oratio. in quello

Capit.
Arlecc. domanda al Dottore Flam. per moglie, Dottore nega di dargliela, Capit. ch'ella è sua moglie, e come Arlecc. è testimonio, & in collera si parte, Dottor con Arlecc. batte da Flam.

Flamin. confessa il tutto col Capit. e per timore di lui voler far' à modo suo, & entra: Dottore discaccia Arlecchino, per esser stato consen-

 tiente,

tiente; & entra in casa.

Isabella che hà ueduto il tutto d'Oratio, e Francesc. addolorata si parte querelandosi d'Oratio, uia.

Pedrol. fuggendo di casa.

Francesc. dietro, dicendo hauerli leuato l'honore, fingendosi Oratio; in quello

Oratio li pacifica, facendoli sposar'insieme, poi tutti entrano in casa: e quì finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Oratio
Pedrol. LAmentandosi della partenza d'Isab. non sapendone la cagione, in quello

Isabella arriua, vede Oratio, e sdegnata li rimprouera la macchiata fede, e poi senza ascoltarlo si parte. Oratio riman dolente, in quello

Pantal. accarezza Oratio per essersi liberato da i banditi, egli non li parla à proposito, & adirato parte con Ped. Pant. rimane, in quello

Isabella pentita di non hauer uoluto ascoltar Oratio, vede Pantal. se li raccomanda, Pantal. l'interroga, & ella gli scopre il tutto, Pantalone si palesa per padre d'Oratio, dicendole villania, e parte; Isabella rimane addolorata, in quello

Dottore arriua, Isab. se li raccomanda, narrando il suo auuenimento, Dottore si scopre per padre di Flam. moglie d'Oratio, e dicendole villania si parte & ella addolorata rimane, in quello

Capitano la vede, e sentendo nominar Flam. fanno amicitia insieme, accordandosi disturbar il matrimonio d'Oratio con Flam. via.

Arlecc. che non troua padrone, batte da Flam.

Flamin. fuora in habito da huomo, & insieme vanno à trouar il Cap. via.

Pantal.)
Dottore) ragionando d'Isabella, in quello

Oratio
Pedrol. sdegnato per hauer veduto Isabella parlar con suo padre, lo vede, s'humilia, e si contenta pigliar Flaminia per moglie; la chiamano, Dottore in casa, s'accorge della fuga, uanno insieme per trouarla.

Cassand. da Siena narra l'argomento della sua figlia, e figlio, e della Balia, come stà l'Argomento grande, esser stato schiauo de' Turchi, liberato dalle galee Toscane, essere stato alla patria, non hauer trouato nessuno, e d'andarli cercando, in quello

Capitano
Isabella con Isabella uestita da soldato, uede Cassandro, lo ricerca per soldato, Cassand. si contenta, Capit. li dà il siggillo, dicendoli il nome suo, & ordinandoli, che à nome suo faccia soldati, via con Isabella,

Cassandro

Caſſandro rimane, in quello

Arlecc. domanda del Cap. che fà ſoldati, egli dice eſſer ſuo Luogotenente, gli
Flamin. aſſolda per ſoldati, in quello
Oratio diſperati per la fuga d'Iſabella, toccano danari per ſoldati, in
Pedrol. quello
Pantal. vede Oratio ſoldato, lo ſgrida, Dottor riconoſce Flamin. da huomo, la
Dottore braua, Dottor che vuol mantener la ſua parola, ella che vuol il Cap.
Oratio li dice com'egli hà un'altra moglie detta Iſabella, Flaminia ciò vdendo ſi contenta pigliarlo per marito: Caſſand. riconoſce il Dottore, s'interpone trà loro per fare il parentado, mandano Ped. à comprar robbe per far il banchetto, & Arlecc. per li Sonatori, Flamin. in caſa ſua, & eſſi per ſtrada; e quì finiſce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Franceſ. DOlente perche più non uede Pedrolino ſuo marito, in quello
Caſſand. che và cercando il Cap. vede Franceſc. e la riconoſce per la balia, la ſgrida, & ella ginocchioni li ſcopre il tutto di ſua figlia, e doue la laſciò, in quello
Dottore allegro per le nozze, uede Caſand. al quale fà riconoſcer Franceſchina balia, e con ſperanza di trouar un dì la figlia, entrano in caſa il Dottore.

Pantal.)
Oratio) con gioie per la ſpoſa, in quello

Pedrol. con facchini carichi di robba per le nozze, entrano tutti in caſa il
Facchini Dottore.
Capitano con Iſab. pur veſtita da Soldato, che vuole à tutti i modi diſturbar
Iſabella quelle nozze, e ſi ritirano.
Arlecc. co' Sonatori, dicendo, che il banchetto s'hà da fare in un Giardino,
Sonatori à porta Toſa: Capitano, & Iſabella hauendo udito il tutto, partono: Arlecc. batte.

Oratio)
Flamin.) con Flamin. per mano

Pedrol.)
Franc.) con Franc. per mano,

Pantal. col Dottore per mano, fanno ſonare, e coſi ſonando, e ballando van-
Dottore no alla uolta del giardino à porta Toſa, uia.
Capitano pongono ordine di rubar Flam. & eſsendo giunti al giardino, ſi ri-
Soldati tirano: in quello
Iſabella

Sonatori

Sonatori sonando, dietro à i quali uengono i conuitati.

Tutti vengono con l'istesso ordine, che partirono di casa; si mettono a ballare, e Arlecc. apparecchia la tauola, in quello

Capitano *Soldati* *Isabella* mettono mano alle spade, rubbano Flaminia, e la conducono via, tutti dietro gli seguitano, Facchini rimangono, e mangiano le confettioni, in quello

Tutti ritornano, Dottor dice, che Flam. è destinata esser rubbata da Zingani, e da Soldati, racconta come l'hebbe, Pantal. viene in cognitione quella esser sua figlia, in quello

Capitano con Isab. la quale disfida Oratio per mancatore di fede, e traditore, Oratio confessa l'error suo, & se li dona: ella l'accetta per suo marito, Dottor domanda di Flamin. al Capit. il quale và per essa, poi la conduce.

Flamin. arriua, Pant. la riconosce per figlia, dicendo, almeno sapess'io chi fusse il Capit. & egli si scopre per figlio di Cassandro, narrando la sua historia. in quello

Staffiero qual và cercando Pantalone de' Bisognosi, vede Franceschina, la riconosce, per quella, che diede Isabella alla sua Signora, dicendo, come il figlio del detto Pantalone l'hà suiata, e condotta seco, Franceschina narra, come Isabella è sorella del Capit. e figlia di Cassandro, in quello

Cassand. arriua, ode il tutto, riconosce i figli, fanno le nozze destinate; e quì finisce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XII.

Il Cauadente Comedia.

ARGOMENTO.

Ella città di Roma fù già vn certo Pantalone padre d'vn giouane Oratio, e d'vna figlia Flam. chiamata, il cui giouane innamoratosi d'vna nobile vedoua Isabella detta, con reciproca affettione dell'amor suo era ricambiato: per laquale non meno che il figlio facesse, Pant. anch'egli medesimamente ardeua: ilquale uedendosi quasi, che schernito, giudicò forse ciò auuenire hauendo per riuale Oratio suo figlio, e perch'egli per l'auuenire nõ le fusse d'impedimento, di mandarlo allo Studio risolse. Venne ciò all'orecchie della vedoua Isab. laquale malamente tal cosa sofferendo, con una vecchia sua familiare consigliata, le disse possedere un segreto di certe confetture fatto, del quale chi gustasse, quasi priuo di giuditio rimarrebbe; & inoltre hauer anco vn'altro segreto, à quello di contrario effetto, onde giudicaua, che togliendo dall'esser suo con quel secreto Oratio, facilmente hauerebbe potuto distorre il padre dal mandarlo fuora, allaqual cosa acconsentendo Isabella ad Oratio il concertato secreto diede, quello che poscia ne succedesse dal concluder della fauola si conoscerà.

Personaggi della Comedia.

Pantalone.
Oratio figlio.
Flaminia figlia.
Pedrolino seruo.
Flauio.
Isabella vedoua sorella.
Francesc. serua.
Arlecch. seruo.
Dottor solo.
Capitano Spauento solo.
Pasquella vecchia da sè.

Robbe per la Comedia.

Due scatole con dentro confetti

Habito da Cauadenti.

Ferri da Magnano.

Vna Sedia bella.

ATTO

ROMA Città .

ATTO PRIMO.

Pantal. *Pedrol.* Dice à Pedr.l'amor che porta ad Isabella vedoua, e dubitar che Oratio suo figlio non gli sia riuale, e che di ciò dubitando hauer risoluto di mandarlo allo studio: Ped.lo riprende, tenendo da quella d'Oratio, s'attaccano di parole, e di fatti, Pant. da à Pedrol. & egli le morde vn braccio, mostrando d'hauerlo morduto forte. Pant. minacciando parte dicendo che per suo conto parli con Franc. vìa. Pedrol. di vendicarsi del morso che gli hà dato Pant. in quello

Frances. và per cercar Oratio per ordine della sua padrona, uede Pedrol. e da lui intende la cagione del suo dolor del braccio, s'accordano di fingere, che à Pant. puzzi il fiato per uendicarsi. Frances. in casa Pedr. rimane, in quello

Flauio scopre à Pedr. l'amor suo urtandolo nel braccio Pedr. grida, poi s'accordano di finger, che à Pant. puzzi il fiato: Flauio uia Pedr. rimane, in quello

Dottore che ha d'hauer △. 25. da Pant. piglia Ped. per lo braccio, egli grida, e seco fà l'istesso accordo del fiato puzzolente, promettendoli farli hauere, i suoi △. 25. Dottore via, Pedr. uà per trouar Oratio uia.

Cap. Spa. l'amor d'Isabella, e le sue brauure, in quello

Arlecc. seruo d'Isab. fà seco scena ridicolosa, & entra per far uenir fuora Isabella, Cap. aspetta.

Flamin. che dalla fenestra ha ueduto il Capit. da lei amato lo prega all'amor suo, in quello

Isabella fuora credendosi di trouar'Oratio, Cap. la prega all'amor suo, ella lo scaccia, & egli fà il simile con Flam. facendo scena interzata, alla fine Isab. entra in casa scacciando il Cap. egli fà il simile con Flam. e parte, ella riman dolente, in quello

Pedrol. che indisparte ha sentito il tutto. minaccia dirlo à suo padre, poi s'accordano della cosa del fiato con suo padre, ella se n'entra: Pedr. che li duole il braccio più che mai, se bene s'è fatto medicare, e di uolersi uendicare à tutte le uie, in quello

Arlecc. arriua, Pedr. con dinari l'induce à fingersi Cauadenti, lo manda à trauestirsi, Arlecch. uia: Pedr. si ferma, in quello

Oratio intende da Pedrolino come Panta. suo padre concorre seco nell'amar'Isabella, e che lo vuol mandar allo studio; Oratio dolente di cotai nuoue, si raccomãda à Pedrolino, ilqual le promette aiuto, e s'accordono della cosa del fiato. Oratio, che uorrebbe ragionar con Isabel. Pedr. la chiama.

Isabella

Isabella intende dell'amor suo, e della sua dura dipartenza, ella se ne attrista, in quello

Pantal. parlando forte, Isab. sentendolo se n'entra, Pedrol. braua con Oratio perche non vuole andare à Perugia: Pant. uede il figlio, alquale ordina, che si uada à metter all'ordine subito, subito, perche vuol che vada à Perugia. Oratio tutto timoroso entra per mettersi all'ordine guardando Pedr. Pant. intende come Pedr. ha parlato con Frances. poi sente Pedr. che dice obibò, padrone il fiato ui puzza fuor di modo. Pant. se ne ride, in quello

Frances. fà il simile, dicendo, che se il fiato non le puzzasse, che Isab. l'amerebbe, & entra, Pant. si marauiglia, in quello

Flauio passa & à cenni di Pedr. fà il simile con Pantal. e via, Pant. si marauiglia di tal mancamento, in quello

Dottore arriua, Pedrol. li fà cenno della cosa del fiato, Dottore fà il simile, & uia, Pant. di uoler domandar' à sua figlia s'è vero di quel puzzore, la chiama,

Flamin. confessa à suo padre come li puzza il fiato fuor di modo. & entra: essi rimangono, in quello

Oratio di casa conferma l'istesso, poi ritorna in casa: Pant. si risolue farsi cauar quel dente, che cagiona il fetore, ordina à Ped. che li conduca un Cauadenti, & entra Ped. rimane;

Arlecc. vestito da Cauadenti, Ped. ordina ad Arlecch. che caui tutti i denti, à Pant. dicendoli che sono guasti, si ritira, Arlecch. sotto le fenestre grida, chi ha denti guasti. in quello

Pantal. dalla fenestra lo chiama, poi esce fuora, Arlec. caua fuora i suoi ferri, iquali sono tutti ferri da Magnano, nominandoli ridicolosamente, lo fà sedere, e con la tenaglia li caua quattro denti buoni, Panta. dal dolore s'attacca alla barba del Cauadenti, la quale essendo posticcia li rimane in mano, e Arlecch. fugge, Panta. li tira dietro la sedia, poi lamentandosi del dolore de i denti entra in casa, e quì finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Pasq. uec. Amica d'Isabella uiene per uisitarla batte

Isabella narra à Pasquel. l'amor d'Oratio, ilquale debbe partire per obbedire al padre, Pasquella la consola promettendole aiuto con li suoi secreti, e che mandi Arlecch. frà un'hora che le manderà le confettioni fatali uia. Isab. rimane allegra, in quello

Pedrol. allegro della burla fatta à Pant. dice à Isab. come Pant. è ostinato, e che vuol che Oratio si parta dalla città. in quello

Pantal. per condurre Oratio al banco per dinari acciò che subito si parta, vede
Oratio de Isab. la saluta, Poi parte con Oratio dietro quale con cenni saluta Isab. e si raccommanda à Ped. via, Isab. dice à Pedrol. che frà vn'hora ritorni da lei, in quello
Flauio lo uede ragionar con sua sorella, piglia sospetto, e la manda in casa minacciando Pedr. quale lo placa con dirli, che li vuol far hauer Flam. per moglie, e di metterlo in casa seco, Flauio allegro riceue ordine di trauestirsi da Cauadenti uia: Pedr. ridendo uà per trouar Oratio uia.
Arlecc. d'hauerla passata bene con Pant. in quello
Isabella dalla finestra lo manda à casa Pasq. per le confettioni si ritira, Arle. rimane, in quello
Pedrol. arriua, e si pongono à rider della burla fatta, à Pant. in quello
Capitan. arriua braua con Arlecc. ilquale dice, che la sua padrona ha dato ordine à Ped. di quello, che debbe fare per andar in casa dicendolo in disparte, Cap. si uolge à Ped. Arlecc. fugge, Ped. nõ sapẽdo cosa alcuna, à caso li dice, che si uada à uestir' alla Venitiana come Pant. che lo condurrà in casa, Cap. allegro và per trauestirsi uia. Ped. rimane in quello
Flamin. le domanda ciò che sarà del suo negotio, Ped. che la sera venirà l'amico in habito da donna, si fà prestar una delle sue veste, Flam. allegra gliela dà, & entra: Ped. si ferma,
Dottore vuole da Ped. li 25. △. promessoli à nome di Pant. & Ped. essendone stimolato li dà la veste, Dottor l'accetta, in quello
Pantal. arriua, uede la ueste al Dottore lo chiama ladro, l'ingiuria, Ped. il simile non ascoltando mai le sue parole, & entrano, Dottore disperato uà alla giustitia, uia.
Oratio và per far riuerenza à Isab. prima del suo partire batte.
Isabella fuora fanno scena amorosa, Isab. prega Oratio à mangiar alcune confettioni, che li manderà prima, che parta, Oratio promette, ella in casa, Oratio uia.
Flauio da Cauadenti grida sotto la fenestra di Pant. in quello
Pantal. fuora lo bastona credendolo Arlecchino Cauadenti poi entra: Flauio fugge via.
Capitan. vestito come Pant. in quello
Flauio lo crede Pant. lo bastona bẽ bene, uia tutti, e quì finisce l'Atto Secõdo.

ATTO TERZO.

Arlecc. Con le scatole de i confetti batte
Isabella riceue le scatole, e manda quella della follia, ad Oratio, e si ritiene l'altra, che sana, & entra: Arlecch. rimane. in quello
Pedrol, arriua, Arlecc. li dà la scatola perche la dia à Oratio, & entra in casa,

Ped. piglia alcuni de i confetti, e li ripone nella sua scarsella. in quello
Oratio riceue la scatola, Oratio conduce seco Arlecch. per mandar alcune cose, à Isab. Pedrol. rimane mangia i nascosi confetti, dapoi esce fuora del senno, in quello
Capitan. lo vuol ammazzare, Ped. dice spropositi, fà delle pazzie, Capit. se ne merauiglia, lo lascia andare, poi rimane, & rimane,
Flamin. di nuouo lo prega all'amor suo, egli addirato la scaccia uia, ella sdegnata si risolue d'amar Flauio, & entra.
Dottore che la giustitia farà per lui, in quello
Pedrol. arriua, Dottor le braua, & egli li risponde da pazzo. Dottor uia, Pedrol. rimane.
Frances. ragiona seco, & egli fà il medesimo; poi parte; Franc. lo seguita per strada.
Arlecc. disperato batte da Isabella
Isabella intende come Oratio dopo l'hauer mangiato i confetti è diuentato pazzo, ella, che faccia ogni opera di condurlo da lei, Arlecch. uia, ella rimane, in quello
Flauio le domanda la cagione dell'esser così mesta, ella stimolata li narra tutto il successo dell'amor suo, e della follìa d'Oratio, e d'hauer il segreto per sanarlo: Flauio allegro dicendo amar sua sorella, e che lasci far à lui, la manda in casa, & egli uà per trouar Pantal.
Pantal. non saper se Oratio sia partito, in quello
Pedrol. arriua, e sempre risponde allo sproposito con Pant. in quello
Oratio in giubbone fà diuerse pazzie, uia: Ped. il simile uia, Pant. si dispera, in quello
Flauio consola Pant. con dirli, che la salute d'Oratio stà nelle mani di sua sorella, Pant. la fà chiamare
Isabella s'offerisce à Pant. di sanar Oratio suo figlio, ma che vuol due gratie, l'una, che Flam. sia moglie di Flauio suo fratello, e l'altra, che Oratio sia marito di chi vorrà lei, Pant. contento, chiama
Flamin. qual contenta riceue Flauio per marito, in quello
Oratio facendo pazzie, e dicendo spropositi, Flauio lo conduce in casa sua cō destro modo, loro rimangono
Flauio ritorna dicendo, che Oratio è ritornato in se.
Oratio con Isabella, laquale chiede l'altra gratia à Pant. e le domanda Ora-
Isabella tio per marito, Panta. si contenta, in quello
Dottore fuggendo da Ped. pazzo, Flauio lo conduce in casa lo sana, poi lo me-
Arlecc. na fuora, ilquale scopre à Pant. la uendetta della morsicatura, con la
Frances. cosa del fiato, e del farli cauare i denti, e tutto quello che ha fatto, dicendo che confessa il suo fallire, e che perdona à tutti quelli, che sono stati offesi da lui, ogn'uno se ne ride. e quì finisce la fauola.

GIORNATA XIII.

Il Dottor disperato Comedia.

ARGOMENTO.

V in Bologna vn certo Dottore d'vn giouane Oratio detto padre, ilquale vedendo il figliuolo nell'amor di vna gentildonna Flaminia chiamata affatto perdersi, col mandarlo lontano giudicò il giouane da tal pensiero facilmẽte poter distorre: Così à Pauia, acciochè quiui à gli studi attendesse, mandollo, doue subito giunto il giouine di rincontro la casa d'vn Sig. Cassandro si pose ad habitare. Haueua questo Cassand. vn figlio Flauio, & una figlia Isabella chiamati, laquale d'Oratio innamoratasi; ad esser di lei amante il giouane anco indusse; il quale di Flam. totalmente scordato, d'altro, che di piacere ad Isabella non si curaua: E mentre così spensierato uiueua, hebbe da certi suoi amici lettere, che'l padre, benche vecchio, rimaritarsi voleua: Ciò inteso, senza far moto ad Isabella, per disturbar del padre le nozze, alla patria fece ritorno; Qui suiato dal matrimonio del padre il sopito amor di Flam. risuegliandosi, nella dimenticanza quel d'Isabella quasi, che sommerse, la quale non sapendo del suo amante nuoua, insieme con vn seruo per ritrouarlo à Bologna se ne fuggì: a' quali il vecchio Cassandro tenendo dietro, fù parimente dal figlio Flauio seguitato, ilquale per accidente con Flaminia giaciuto poscia sposò.

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone Venetiano.	*Cassetta con Gioie.*
Ardelia figlia.	
Pedrolino seruo.	*Anello.*
Dottore.	*Vn mazzo di candele.*
Oratio figlio.	
	Due Lanterne.
Capitano Spauento solo.	

Cassandro

Cassandro vecchio	*Flaminia, che non si uede.*
Isabella figlia.	*Franceschina serua.*
Flauio figlio.	
Arlecchino seruo.	*Sbirri.*

BOLOGNA Città.

ATTO PRIMO.

Oratio Capitano NArra al Cap. esser uenuto da Pauia à Bologna per disturbar le nozze di suo padre, e per di nuouo riueder Flaminia vedoua sua innamorata: Cap. lo persuade à farlo, essend'egli innamorato della Sposa detta Ardelia, d'accordo partono.

Pantal. Dottore col Dottore padre d'Oratio viene seco per toccar la mano ad Ardelia sua sposa, battono

Ardelia si burla del Dottore, in quello

Padrol. inteso il tutto, strapazza il Dottore in tanti modi, ch'egli l'induce à partirsi piangendo, Ardelia in casa, Pant. e Ped. lo seguono.

Oratio che da parte hà ueduto il tutto, si rallegra, dicendo quella esser buona occasione per seruire il Cap. in quello

Arlecc. qual uiene per trouar albergo per Isabella sua padrona, uede Oratio, li domanda se ha camere da locare, Oratio lo strapazza, Arlecc. si lamenta, Oratio partendosi dice, che li pare d'hauer veduto quel seruitore altroue, uia: Arlecc. rimane, in quello

Capit. arriua, Arlecc. li fà l'istessa dimanda, Cap. li dà di molte piattonate, uia, Arlecc. si ferma, in quello

Pedrol. arriua, Arlecc. fà il simile seco, dicendoli d'hauer una bella padrona, Ped. di darli una camera, mostrandoli la casa di Pant. Arlecch. parte per la padrona, Ped. di uolerlo burlare, in quello

Isabella qual viene da Pauia dietro ad Oratio, dubita, che Arlecc. non l'habbia burlata, ne domanda à Ped. per contrasegno, ilquale dice esser suo parente, lo conduce in casa Panta. per metterla in uno appartamento separato da gli altri, & entrano.

Oratio Capit. dice al Cap. volerli dare Ardelia in suo potere, sentono Pant. ragionare, Cap. si ritira, Oratio rimane, in quello

Pantal. si merauiglia, Oratio d'esser uenuto per honorar le nozze, Pant. che Ardelia stà ritrosa, Oratio, che la farà contentare; e di menarla à suo padre, Pant. che la conduca quando vuole, e li dà il suo anello per segnale, Oratio uia. Pant. rimane, in quello

Arlecc. che non troua Isabella, si rallegra poi, che hà in suo potere tutte le gioie, & i danari, Pant. lo crede vn ladro, volerlo pigliar per seruitore, per leuarli ogni cosa, lo richiede, Arlecch. si contenta, e qui

ogn'vno

ogn'vno d'essi si muta il suo nome, in quello

Cassand. padre d'Isab.seguitandola uede Arlecc.lo chiama per nome, Arlec. finge non conoscer Cassaud.dicendo hauer altro nome, ne fa testimonio Pant.con Arlec.parte, Casand.gli seguita uia.

Oratio) Capit.) di nuouo col Capit.per farli hauer'Ardelia,batte da lei.

Pedrol. fuora, Oratio li chiede Ardelia per condurla à suo padre, mostrādoli l'anello di Pant.per segnale, Ped.piglia l'anello, dapoi la chiama.

Ardelia fuora, Pedr.la consegna ad Oratio suo figliastro, entra.ella si duole d'hauer ad esser del Dottore, Oratio chiama il Cap.& abbracciandosi uanno tutti in casa il Cap. e quì finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Pedrol. D'hauer indutto Isab. à fare il suo uolere, hauerli dato alcune gioie, e di uoler far disperare il uecchio, la chiama.

Isabella fuora, Ped.gli impone, che non lasci entrar nessuno in casa; perche egli n'è il padrone, ella che lo farà, e che troui il seruo; Ped.uia, & ella rimane, ragionando del suo amore, nominando Oratio, in quello

Pantal. con le gioie leuate ad Arlecc.uede Isabella, li domanda ciò ch'ella faccia in quella casa, Isab.nomina il padrone, in quello

Arlecc. arriua, dicendo d'essere il padrone, e chiamarsi Pantalone, poi se li slancia addosso, e li leua le gioie, chiamandolo ladro, e falsator di nome, Isab.& Arlecc.ingiuriando Pantal. se ne uanno in casa, & egli beffato ricorre alla giustitia, uia.

Dottore non uoler più Flam.ma sì bene Ardelia, in quello

Oratio uien ueduto dal padre, e ripreso, perche habbia lasciato lo studio, Oratio d'esser innamorato di Flamin. e riprendendo il padre, che uoglia prender moglie essendo uecchio: Dottore in collera lo maledice, Oratio uia, Dottor rimane, in quello

Frances. contende col Dottore, dicendo, che la sua padrona Flam. sarà moglie d'Oratio suo figlio, e se ne uà in casa: Dottore in collera, in quello

Pantal. Pedrol. uien con Ped.ragionando della donna trouata in casa, uedono il Dottore, li danno il buon prò delle nozze, Dottore si tien burlato: Panta. li dice di sua figlia, Dottor, che non sà nulla, Pant.si uolta à Pedr. il quale li mostra l'anello per segnale, datoli da Oratio, e com'egli hà condotto uia Ardelia, Dottor in collera dà delle pugna à Pedr. qual fugge, Dottor dietro, Pant.gli seguita per strada uia.

Capit. uoler far sapere à Pant.com'egli hà sua figlia in suo potere, batte.

Arlecc. fuora, Cap.si marauiglia in uederlo, poi li domanda di Pant. egli di non conoscerlo; Capit. nomina Oratio, Arlecchino domanda se quell'

quell'Oratio sarebbe stato à Pauia? Capit. di sì Arlecc. chiama Isab.
Isabella intende come quel Cap. conosce Oratio, & ragionando seco, uiene à raccontarle l'historia dell'amor suo, Cap. li promette aiuto, e che la metterà in casa sua, con sua moglie, si che trouerà Oratio, in quello
Pedrol. braua con Isab. Cap. li dice ella esser cosa d'Oratio, alla fine s'accordano, Ped. entra per le gioie, e torna, poi vanno in casa il Cap. ringratiando Ped. qual rimane, in quello
Pantal. che il Dottore è vscito del senno, vede Pedr. li domanda che persone siano quelle che sono in casa sua: Ped. che non v'è nessuno, Pant. in casa poi torna: Ped. li dice esser pazzo, Pant. d'hauerui veduta una donna: Ped. nega, Pant. che è vero: poi gridando dice, è possibile, che qualcuno non l'habbia ueduta? in quello
Capitan. arriua dicendo, Io l'ho veduta: Pant. braua à Pedr. è trà di loro parlano in ambiguo. alla fine Pant intende come il Capit. ragiona d'Ardelia sua figlia, minacciandoli và alla giustitia: Pedr. tiene dalla sua tutti uia: e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Pedrol. CHe Pant. và cercando sbirri, in quello
Frances. qual và cercando Oratio per Flamin. uede Ped. trattano de loro amori, poi li dice, che condurrà Oratio vestito da donna stanotte à Flam. e che si goderanno poi insieme. in quello
Arlecc. da parte hauer inteso il tutto, e di uolerli fare una burla. si ritira, Frances. uia, Ped. rimane, in quello
Cassand. d'hauer inteso, come quel uecchio, che era col signore, si chiama Pantalone de bisognosi, vede Pedrolino li domanda di detto Pantalone, Pedrolino conoscerlo per un gran furbo, e come lo vuol far pigliar dal Bargello, si fà prestar gli habiti di Cassandro per andare incognito, poi lo mette in casa Panta. dicendo quella esser casa sua, e che non ui lasci entrare nessuno: Cassandro entra. Pedrol. che con quell'habito vuole andar da Frances. uia
Oratio che suo padre sarà cagione della sua morte, si lamenta nominando Flaminia, e Frances. in quello
Arlecc. qual uà per candele, sente il tutto, si ritira: poi uiene scoperto da Oratio, dicendoli, che quella notte suo padre debbe andare à goder Flaminia, Oratio disperato parte, & Arlecchino ridendo si parte.
Pantal. con lanterna accesa, d'hauer data la comessione à gli sbirri, batte à casa.
Cassand. alla fenestra contende con Pant. dicendoli come in quella casa ne lo

ha po-

ha posto il padrone, Pant. d'essere il padrone, Cassandro li dice villania, si ritira, & egli uà alla giustitia uia.

Flauio figlio di Cassandro seguitando suo padre, in quello

Frances. alla fenestra, aspettando Oratio, fa cenno, dicendo siete voi, la mia padrona v'aspetta, Flauio seconda l'humore dice uoler accettar quella ventura per quella notte. in quello

Pedrol. arriua in disparte.

Frances. fuora conduce Flauio, per Oratio in casa: poi ritorna, lo conduce in casa dicendo Oratio esser in casa con Flam. egli si marauiglia, & entrano in casa.

Arlecc. con le candele dice hauer inteso il tutto, entra in casa.

Oratio disperato si lamenta. in quello

Isabella alla fenestra, e quì non s'udendo fanno dialogo insieme querelandosi d'Amore, alla fine Oratio cade tramortito in terra, Isab. dice, che alla uoce le par che quello sia Oratio, si ritira.

Arlecc. di casa non uedendolo li cade addosso, poi si spauenta, chiama soccorso, in quello

Isabella con lume acceso uede Oratio, lo crede morto, lo piange, in quello

Capitan. fà il simile, in quello

Ardelia fà il simile; Oratio ritorna in sè, & à preghiere di tutti, si risolue di sposar Isabella poi entrano tutti in casa, Arlecc. rimane, in quello

Barigell. domanda ad Arlec. la casa di Pant & egli li mostra la casa di Flam.

Sbirri sbirri dentro per far preda: Arlecc. ridendo rimane, in quello

Pantal. contrastando, che sua figlia gli ha menato uia suo figlio, in quello

Flauio in camicia, Dottore li domanda ciò che hà da fare in quella casa; Flauio narra il suo auuenimento, dicendo hauer dormito con Flam. Dottore più si dispera dicendoli esser figlio d'un becco: Arlech. che l'ha conosciuto li da una mentita, tutti brauano, Flauio lo conosce, Dottor grida, & fà uenir fuora tutti

Sbirri conducono fuora

Oratio
Capitan.
Isabella
Ardelia
Ardelia domanda perdono al padre, Isabella al fratello, Oratio al padre, e tutti rimangono contenti: sbirri uanno in casa Pantalone, e conducono fuora

Cassand. qual subito riconosce, i figli, iquali corrono ad abbracciarlo, Pant. domanda chi l'habbia posto in quella casa, egli lo dice, Arlecch. che piglino tutti quelli che sono in quella casa, sbirri entrano, e conducono fuora

Pedrol.
Frances.
in camicia, Pedrol. scopre il tutto, & loro le perdonano, e quì finisce la fauola.

GIOR-

GIORNATA XIIII.

Il Pellegrino fido Amante Comedia.

ARGOMENTO.

Ella Città di Milano si trouaua un Dottore, e quello una sola figlia hauendo, Isabella chiamata, con un gentilhuomo della medesima patria detto Flauio trattò di maritarla, essendo, che detto Flauio ardentissimamente della figlia era innamorato; la qual cosa conchiusa col giouane il Dottore, e narrato l'animo suo à Isabella, trouò quella essere totalmente contraria al suo disegno, e quello non già perche ella Flauio odiasse, ma solo perche nell'animo fisso teneua una certa contrarietà d'amore, per la quale abborriua l'esser moglie, & il sottoporsi al marito; onde temendo non essere dal padre à ciò costretta, di fuggirsene con mentito habito propose: Posta dunque tal deliberatione in opera, gionse à Genoua, quiui postasi per seruitore con un certo Signor Oratio, il quale d'una gentildonna Flaminia innamorato, alle uolte le sue passioni con Isabella (Fabritio dettosi) conferiua: ella di lui ridendosi, tali cose quasi che scherniua: in quel tempo Flauio chiedendo al Dottore della giouane Isabella, & intesa la fuga, à seguitarla in habito di pellegrino si diede, il quale gionto doppo molt'anni in Genoua, acciò che meglio della giouane potesse hauer notitia, chiedendo elemosina per l'anima di detta Isabella la domandaua: il quale un giorno in essa incontrandosi, e riconosciuti, uedend'ella di fedeltà, e costanza Flauio esser uerace essempio, di cangiar pensiero propose, nel cui tempo arriuato in Genoua anco il Dottore, dopo molti tragici auuenimenti uidde la figlia Isabella di Flauio esser consorte.

Personaggi della Comedia.

Pantalone.
Flaminia figlia.
Francesc. serua.

Oratio gentilhuomo.
Fabritio paggio, cioè Isabella.

Capitano Spauento.
Pedrolino seruo.

Pellegrino, cioè Flauio.
Arlecch. seruo.

Dottor padre d'Isabella.

Sbirri.

Robbe per la Comedia.

Habito da Pellegrino.

Habito da mendico.

Lanterne assai.

GENOVA Città.

ATTO PRIMO.

Oratio Fabritio *NArra à Fabritio suo seruo l'amore, che porta à Flam. Fabritio lo dissuade, raccontandoli quanto per amore sia auuenuto di male, e dopo un non prolisso ragionamento partono uia.*

Cap.Spa. Pedrol. *narra à Pedrol. suo seruitore, l'amore, ch'egli porta à Flaminia, il quale l'esorta à seguitar Amore, Cap. dubitar di non esser biasimato seguitando Amore, Pedr gli racconta molti huomini famosi in arme, quali hanno amato, e seruito ad Amore; dapoi partono, e uanno per istrada, e uia.*

Pantal. Flamin. *dice à Flaminia sua figlia uolerla maritare, e contentarla, e che sopra di ciò dica l'animo suo; ella, che uorrebbe un letterato, Pant. che uorrebbe darla ad un milite nobile; adducono molte ragioni sopra le professioni, poi chiamano Frances.*

Frances. *fuora, e uien domandato il suo parere sopra il maritar Flamin. ella tiene dalla parte di Pant. alla fine Pantal. si risolue di stare al detto del primo, che passerà per quella strada, così d'accordo stanno aspet tando, in quello*

Pedrol. *arriua, uien fatto Giudice sopra le due professioni, ilquale dice, che ogni donna douerebbe amar un' milite, e non un letterato. Pantal.*

allegro

allegro parte con Ped. Flam. si duole di Franceschina, la manda in casa, & ella rimane discorrendo l'amor d'Oratio, in quello

Oratio uedendo Flaminia, la saluta, & da lei intende come il padre ha destinato maritarla ad vn professor d'armi, trattando de loro amori;

Fabritio Fabritio se ne ride, Oratio lo sgrida, & egli li dice, come Flamin. non l'ama, ma che lo simola, e che ne faccia la proua. Oratio per chiarirsene dice à Flaminia hauer finto d'amarla, ma che non l'ama, Flamin. querelandosi di lui, lo chiama amante falso, e traditore, e piangendo se n'entra in casa. Oratio braua à Fabritio, essendo pentito di quanto hà detto: e sdegnato seco si parte, Fabr. ridendo racconta le miserie de gli amanti, dicendo in uno male d'Amore, in quello

Arlecc. uestito da furfante li dà una mentita, e fugge, Fabritio di nuouo torna à dir mal d'Amore. Arlecchino fà il medesimo, e fugge. Fabritio caccia mano alla spada, e li corre dietro; e quì finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Capitano Pedrol. INtende da Pedrol. tutto quello, che è passato trà Pantal. e Flam. in quello

Pantal. arriua, Pedr. uedendolo dice al Cap. non la pigliate, e se pur uolete moglie, pigliate quella Regina, essendo uoi così ricco, Pantalone tira in disparte Pedrol. intende da lui come il Re di Marocco hà mandato una lettera al Capit. offerendogli la figlia per moglie. Pant. lo prega, che l'induca à pigliar Flaminia, Pedrol. promette, poi fà, che il Capit. si contenti pigliar Flaminia, rimangono d'accordo, Pantal. và per metter all'ordine il banchetto, Ped. dice al Cap. hauer trouata l'inuention della lettera per farli hauer Flam. e che Pantal. lo creda qualche gran personaggio, in quello

Frances. ariua, e da Ped. intende quanto è passato trà Pantal. & il Capitano, in quello

Arlecc. stà à sentire il tutto, Franceschina dice al Cap. che Flamin. ama Oratio, quale stà nel tal loco, & esser cosa impossibile, che il Capitano la possa hauer moglie, Capitano di uoler'ammazzare oratio, uede Arlecch. lo braua, facendo strepito grande, Franc. uia, Arlecch. impaurito il simile, in quello

Oratio contrastando con Fabritio, Cap. e Pedr. si partono, dicendo egli esser stato cagione della sua rouina. poi essagera sotto le fenestre di Flam. in quello

Arlecc. ancora spauentato domanda loro elemosina per l'anima d'Isabella Aretusi: Oratio lo scaccia: Fabritio si merauiglia, & Arlecchino

di nuouo importuna Oratio, il quale nominando se stesso lo scaccia di nuouo Arlecc. sentendo quel nome, li dice, che se li farà elemosina, che gli scoprirà vno, che lo vuole ammazzare, Oratio lo conduce seco, Fabritio rimane marauigliandosi delle parole dette da quel pouero, in quello

Pellegr. *domanda à Fabritio elemosina per l'anima d'Isabella Aretusi. Fabio lo prega dirli chi sia quella Isabella da lui nominata. Pellegrino li narra l'historia dell'amor suo con Isabella, e come credendola morta, chiede elemosina per l'anima sua, Fabio riconosciutolo per Flauio si cambia in uolto, e fattoli elemosina li domanda chi sia quell'altro, che chiede elemosina per quella Isabella: Pellegrino dice quello esser suo seruitore, che mai non l'hà uoluto abbandonare, Fabritio li dice, ch'egli facilmente potrebbe hauer nuoua di quell'Isab. Pellegrino si rallegra, in quello*

Oratio *tutto turbato conduce seco Fabritio, pigliandolo per un braccio: Pellegrino addolorato della subita partenza di Fabitrio, si parte.*

Arlecc. *che quel gentilhuomo li hà dato buona elemosina per hauerlo auisato dell'omicidio, dice dapoi, che non troua il suo patrone, che si vuole accomodar per seruo con Oratio, finge di cercar la casa, poi dice, questa è dessa, e batte da Flam.*

Flamin. *intende d'Arlecch. com'egli hà saluata la uita al suo amante Oratio, poi che il Capitano lo uoleua ammazzare, e sapend'egli com'ella ama Oratio, esser uenuto per condurla da lui, e perche il Capit. non conseguisca l'intento suo, ella si contenta, ma che si guardi da Franc. in quello*

Frances. *il simile da parte, in quello*

Pantal. *allegro del parentado fatto col Capitano, Arlecch. chiede elemosina, Pant. gliela fà, manda in casa Flamin. Arlecch. via, Pantal. rimane, in quello*

Pedrol. *dice à Pant. sua figlia esser disonesta, e come la seguente notte vuol fuggire con vn suo amante, e che Francesch. hà inteso il tutto, Pant. la chiama.*

Frances. *qual conferma il tutto; e che vuole andar con Oratio: Pant. in collera chiama Flamin.*

Flamin. *vien sgridata dal padre, & ella animosamente dice, non uolere il Capitano, egli in collera la manda in casa: e conduce seco alla giustitia per testimonij uia.*

Fabritio *narrando la sua historia discorre sopra la possanza d'Amore, li chiede perdono, rendendosi uinta, loda il suo amante, in quello*

Pellegr. *arriua, ella per assicurarsi dell'amor suo, li dice, Isabella esser morta, Flauio quasi fuora di se, si vuole vccidere, leuando con destro modo*

do la ſpada del fodro à Fabio, in quello

Arlecc. li ſalta addoſſo, in quello.

Sbirri credono, che facciano quiſtione, li uogliono pigliare, eſſi fuggono tutti; e quì finiſce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Arlecc. Piangendo, dubitando, che ſia morto il ſuo padrone, in quello

Flamin. li domanda perche piange, Arlecch. dice pianger la morte del più fido amante, ch'al mondo uiueſſe, ella credendolo Oratio, ſi pone à piangere, Arlecc. via piangendo, ella rimane, in quello

Pantal. la uede, la ſgrida, & ella li dice, che per la ſua oſtinatione hà cagionato la morte d'Oratio, in quello

Pedrol. ode il tutto: Flam. adirata, dice al padre, ch'egli, & il ſeruo del Capit. ne pagheranno la pena, & entra: Pant. marauigliato, Pedr. di non ſaper coſa alcuna, in quello

Fabritio dicendo, Tu ben mio ti ſarai dato morte, cagionata dal poco giuditio d'un vecchio padre, ma non dubitare, perche morirà ancora, chi t'è ſtata crudele, morirà il padre dell'amata, alquale paleſerò il tutto, e morirà anco il ſeruo, che à te fù infido, & arrabbiato, parte, Pantal. e Ped. hauendo inteſo il tutto, s'attriſtano, in quello

Capit. arriua, eſſi li dimandano s'egli sà nulla della morte d'Oratio, Cap. credendolo morto, gridando forte dice, il Cap. l'hà ammazzato, in q̃llo

Arlecc. li dà una mentita, Cap. caccia mano alla ſpada, Arlecc. fugge, egli lo ſeguita, Pant. e Ped. li uanno dietro.

Dottore padre d'Iſabella, creduta Fabritio, narra la ſua hiſtoria, in quello

Pellegr. piangendo la morte d'Iſabella, la nomina, Dottore ſe li ſcuopre, e l'un l'altro ſi ſcopre il tutto: Dottore tramortiſce, Pellegr. ſi lamenta, Dottore cade come morto, in quello.

Fabritio uede il Pellegrino uiuo, ſi rallegra, poi uedendo ſuo padre morto in terra, lo piange, Dottore ritorna in ſe, ella ginocchioni le chiede perdono, ſi ſcopre, Dottore l'abbraccia, Pellegrino ſi ſcopre par Flauio, fanno allegrezza, in quello.

Arlecc. intende le allegrezze, ne gode anch'egli, e tutti entrano in caſa Oratio.

Flamin. riſoluta di uoler morire per la morte d'Oratio, in quello.

Franceſ. la conſola, in quello

Oraiio arriua, dicendo hauer poſto all'ordine huomini per ammazzar' il Capitano, uede Flamin. l'abbraccia, aſſicurandola eſser uiuo; in quello

Pedrol.

Pedrol. vedendo Oratio si spauenta, e chiamando il Cap. fugge, in quello
Pantal. arriua si spauenta, assicurato poi intende come Flamin. vuole Oratio per marito, Pant. che non vuole mette mano all'armi contra Oratio, & egli fà l'istesso, in quello
Capitan. arriua mette di mezo, Pant. dice voler che Flam. sia del Capit. Oratio
Pedrol. mette mano contra di lui, Cap. senz'altra replica gliela cede, e così fà Pant. in quello
Fabricio Fabricio si scopre per donna à Oratio, qual si merauiglia, Pellegrino
Dottore il simile, tutti s'abbracciano, Arlecc. chiede Frances. Ped. salta in cam
Pell. & po dicendo chi la vorrà se la guadagnerà con l'arme in mano, Arlec.
Arlecc. subito gliela cede, il simile fà Pant. fanno le nozze, e quì finisce la Comedia.

GIORNATA XV.

La Trauagliata Isabella Comedia.

ARGOMENTO.

NElla città di Venetia si trouaua vn Gentilhuomo detto Pantalone huomo di ricca fortuna, quello insieme con vna sua figlia per nome detta Flam. a' suoi negotij attendendo era da tutte l'altre prattiche lontano, quando peruersa fortuna (quasi, che il suo stato inuidiasse) fece, che vn certo Capitano Spauento fratello d'un Fabritio ambi ricchi, e nobili della giouane Flamin. s'innamorassero, i quali souente sotto le fenestre di lei passando grandissima noia al padre di lei apportauano, onde ai giouani parlato disse non conuenirsi al suo honore, che così publicamente se li aggirassero d'intorno alla casa: Di ciò quasi ridendosi li fratelli non mancò il vecchio farli più uolte ancora da altre persone auuisati: scherniuano il tutto gli innamorati giouani, anzi che nell'incominciata opera più continouar si vedeuano; conoscendo particolarmente il Capit. la giouane di lui essere amante: per torsi questo impaccio Pantalone, accomodando prima le cose sue, e raccommandata la figlia à Flauio, e Pedrolino suoi serui, lor disse; Io per leuarmi questa macchia, che'l Capit. e suo fratello mi fanno, ho deliberato d'assaltarli, e d'ucciderli, indi à Roma sino che le cose s'accomodano, ò s'acquetino

r. tirar-

ritirarmi appresso à quel Dottore mio amico; voi se vederete le cose andare à mal partito, insieme con Flaminia à Roma vi condurrete. Dopo l'hauer dati cotali ordini, il vecchio in compagnia d'alcuni braui, li giouani assaltando per morti li lasciò; e come detto haueua per Roma partissi: Non tardarono molto li serui con Flaminia à tenergli dietro: Ilche per uendicarsi dopo l'esser sanati li fratelli, senza saper l'vn, de l'altro fecero, quello che auuenisse poi si uà conoscendo nello sciogliersi della fauola.

Personaggi della Comedia.

Pantalone.
Flaminia figlia.
Flauio fattore.
Pedrolino seruo.

Capitano Spauento.
Fabritio fratello
Arlecchino seruo.

Dottore.
Oratio figlio.
Frances. serua.

Flauia nobile da sè.

Robbe per la Comedia.

Vn feltrino,
Vn bastone,
Vn fagotto per Pantal.
Duo pani,
Vn pezzo di formaggio,
Vn bicchier di vino,
Vn piatto con sette frittelle,
Tela da far'vn imboglio da balla.

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Pantal. DI viaggio con fagotto, e bastone si rallegra d'esser gionto in Roma, doue fingendo domandar elemosina, và battendo, à tutte le porte all'vltima poi risponde

Frances. li fà elemosina, Pant. le domanda della casa del Dottore Frances. dice esser quella: in quello

Oratio figlio del Dottore, intende quello esser Pant. l'accarezza, e lo ricene come amico di suo padre. & entrano in casa.

Pedrol. seruo di Pant. in habito da mendico uà chiedendo elemosina ad alta voce, in quello

Flauia dalla fenestra li getta un pane, e mentre mangia arriua

Oratio di casa per trouar suo padre, uede Flauia, la saluta, parlano amorosamente, Pedrolino l'interrompe più uolte col domandar elemosina à Oratio,

à Oratio, ilquale chiama Franceschina

Frances. riceue ordine di dar alcuna cosa da mangiare à Pedrol. ella in casa, & egli ritorna à ragionar con Flauia, proponẽdo quisiti per tratenersi: Ped. s'intromette trà di loro, offerendosi à seruirli, in quello

Frances. con un piatto dentroui alcuna cosa da mangiare, & un bicchier di vino: in quello

Cap. Spa. da mendico per la medesima parte, mangia, e beue per la comodità, senza dir cosa alcuna, e poi si parte: Ped. accortosi, ch'egli hà mangiato ogni cosa si pone à piangere con risa de circostanti: Flauia si ritira, Oratio parte, e Frances. conduce in casa Ped. per darli da bere entrano. in casa Flauia, entra Ped.

Dottore caminando

Capitan. seguitandolo lo importuna col domandarli elemosina, offerendosi per ammazzatore nelle sue occorrenze, Dottore gliela fà, poi batte à casa

Pantal. alla fenestra riconosce il Dottore uien fuora l'accarezza, poi li racconta la sua historia, Cap. indisparte ne sente parte, e uia: Pant. che vorrebbe trouar un brauo, che l'accompagnasse, per esser i suoi nemici potenti, Dottor si ricorda del soldato manda Pant. in casa, & egli và per trouarlo. in quello

Pedrol. di casa Flauia mangiando dice il uino esser cattiuo uoler'andar à bere à casa Frances. Dottor domanda che vuole à quella casa, Ped. che in breue sarà padrone di quella raccontandoli tutto quello che hà udito à dire Oratio, e Flauia. Dottore in collera lo bastona accompagnando lo per strada.

Flauia alla fenestra c'hà vdito il tutto si dispera, in quello

Oratio
Seruo con un seruo qual porta un habito da huomo, uede Flauia, ella esce, e racconta ciò c'hà udito dire, Oratio le dà l'habito acciò ch'ella se ne uesta per volerla condur uia d'accordo, ella se n'entra à uestirsi. Oratio manda uia il seruo poi entra in casa.

Capitan. che indisparte hà inteso il tutto fà disegno sopra il uestito dato à Flauia, in quello

Arlecc. da mendico seruo del Capit. s'accarezzano. narrando il modo del loro scampo, poi dicono morir di fame, in quello uedono uenire il Dottore, si ritirano.

Dottore con un piatto dentroui sette frittelle riceuute da un suo clientolo, comincia à numerarle, e compartirle dicendo, tre per mè, due per lo forestiero, e due per mio figlio: poi dicendo, che la serua si sdegnerà s'anch'ella non ne mangia: compartisce di nuouo dicendo: 3. per me, 2 per lo forestiero, una per mio figlio, e l'altra per la serua: dapoi dice, che il pensiero non è buono, faccendo la serua eguale al figlio: Arlecch. fa cenno al Cap. ilquale si pone dietro al Dottore, & Arlecc. ginocchioni chiede elemosina dicendo esser disgratiato fuora di casa sua, Dottore

tore li fà dire l'historia del suo esser disgratiato: & Arlecch. comincia dire; Signor mio sappia V. S. come mio padre haueua in casa vn forestiero à desinar seco vna mattina, finito di mangiar molte uiuande fù portato in tauola vn piatto con 7. frittelle dentroui. io vedendole, e piacendomi cotal sorte di pasta, subito le dò vn'occhiata, e viddi com'elleno se ne stauano nella loro rosolatura, che perauano tutte di color d'oro nel mele auuiluppate, all'hora il forestiero stese la mano prendendone vna, e mangiandosela, (Quiui il Capit. che stà dietro al Dottore stende la mano pigliandone una, e mangiandosela in vn tratto:) e di mano in mano secondo che Arlecch. dice il numero delle frittelle, tante ne vengono prese, e mangiate dal Cap. dicendo sempre Arlecch. io uoglio pur stare à ueder la discrettione di questo goloso forestiero finalmente uedendosi ridotto all'ultima, e sperando che quella li douesse toccare, e uedendo poi che ancora quella era stata mangiata posi mano alla spada, e tirandoli vn colpo li dissi buon prò vi faccia, poi si parte col Cap. & il dottore vedendosi burlato dice voler'andare à regalare il forestiero con quelle, che sono auanzate; & entra in casa, e quì finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Flamin. IN habito vile, ilqual ha lasciato addietro Flauio suo seruo, si duole della disgratia di suo padre, dell'amante, e di se medesima: in quello

Flauio in habito vile la consola dicendo sperar di trouar Ped. e Pant.

Dottore vien contrastando con Oratio per le parole dettele dal pouero, cioè

Oratio Pedr. Oratio nega in quello, Flauio, e Flam. chiedono elemosina, Dottore s'innamora di Flam. manda uia Oratio, poi accarezza i poueri, e chiama la serua

Frances. riceue ordine d'accarezzar quei duo poueri dicendole hauer animo di goder quella pouera, Frances. se ne ride dicendo di saper per proua, che non è buono à tal offitio: in quello

Capitan. uedendo Flam. rimane ammirato, Flauio lo crede lo spirto del Capit. impaurito fugge per strada. Frances. e'l Dottore il simile: Cap. porta uia Flaminia per strada:

Pedrol. intende da Flauio hauer veduto il Capit. Pedr. che lo uide morto in

Flauio Venetia, e che è impossibile. in quello

Arlecc. arriua, si riconoscono, s'accarezzano, in quello, che uogliono parlar de' loro padroni arriua il Cap.

Capitan. sopragionge Flauio, e Pedrolino spauentati fuggono: Capitano dice ad Arlecch. hauer in suo potere Flaminia, dice hauerli da dire gran

cose, lo fà ritirare, poi batte da Flauia.

Flauia fuora intende egli esser compagno d'Oratio, e come hanno trouato nuouo modo di fuggire, si fà dare il uestito, & insieme due delle sue ueste, e tutto per ordine d'Oratio, e che in breue veniranno per lei. in quello

Pedrol. Flauio arriua con Flauio, liquali vedendo il Cap. s'inginocchiano chiedendo perdono, egli di non uolerli offendere hauendo Flaminia in poter suo, & irato dice d'hauer ucciso Pant. e via, Flauio, e Pedr. piangono la morte del loro padrone, in quello

Pantal. alla finestra chiama sotto uoce hor Flauio, & hor Pedrolino: essi lo uedono alla finestra, lo credono lo spirito, & impauriti fuggono per strada. Pant. si ritira.

Dottore che non troua il soldato sualigiato, e che lo tiene per un brauo huomo, hauendolo ueduto portar uia quella donna, cioè Flamin. in quello

Pedrol. fà diuerse passate guardando sempre la finestra doue hà ueduto Pantal. e uia: Dottor sospetta. in quello

Arlecc. fà il simile e uia: Dottore più sospetta, in quello

Capitan. riuestito, Dottor si marauiglia, poi li dice il bisogno di Pant. per guardarsi da suoi nemici: Cap. intendendo il nome di Pant. dice al Dottore come il suo nemico è in Roma, e che perciò lo consigli andarsene fuora in Villa per qualche giorno, offerendosi d'accompagnarlo, Dottore che lo dirà à Pant. Cap. uia. Dottor chiama Pant. e batte

Pantal. intende dal Dottore ciò che gli hà detto il soldato, si contenta d'andare in Villa con la sua accompagnatura, Dà la sua collana d'oro al Dottore acciò che la uenda, & entra. Dottor rimane

Pedrol. Flauio Arlecc. arriua, e uedendo la collana disegna di truffarla, fà ritirar Flauio, & Arlecc. poi si scopre al Dottore, ilquale lo riconosce, & intende come egli ha trafugata à certi mulattieri una balla di seta, di ualuta di 500. △. e che vuol far dinari per andare al paese. la piglia, e la conduce in mezo la Scena. in quello

Flauio brauando chiama Pedr. ladro per hauerli ueduto rubbar la balla, e che vuol cento scudi, se non che lo farà metter prigione. Dottor si mette di mezo, poi da la catena à Pedrolino perche la uenda, da darli △. 100. à Flauio, essi uia: Dottor rimane alla guardia della balla, dicendo voler gabbare il ladro, col metterla in casa sua, uede la balla, che si muoue, in quello

Arlecc. salta fuora della balla, Dottor si spauenta, fugge, Arlecch. ridendo parte, e quì finisce l'Atto secondo.

AT-

ATTO TERZO.

Flamin. Riueſtita cõ le veſti di Flauia dateli dal Cap. ſi duole ch'egli l'habbia laſciata ſola à quell'hoſteria, in quello

Arlecc. la riconoſce, odiandola per eſſer ſtata cagione della morte di Fabritio fratello del Cap. Flam. li domanda del Cap. Arlecc. li dice credere, che egli ſia innamorato d'una ſignora laquale gli ha donate quelle veſti, che ella porta intorno: Flam. lo crede e ſi mette à piangere, Arlecch. gode, in quello

Oratio uedendola in quell'habito, e non uedendo il uolto corre ad abbracciarla dicendo. Signora Flauia anima mia, & ella tramortiſce nelle braccia d'Oratio ilquale ſi marauiglia, Arlecch. ridendo ſi parte, in quello

Flauia vede Flam. in braccio à Oratio con le ſue veſti piglia geloſia, Flamin. ritorna in ſe, dicendo, coſi mi tradiſci ben mio? Flauia inteſe quelle parole ſdegnata ingiuria Oratio, e non laſciandolo mai parlare ſe n'entra: Oratio confuſo parte, & Flam. riman piangendo, in quello

Pedrol. la vede riueſtita, motteggia ſopra di lei, alla fine le dice hauer una catena d'oro per ſuoi biſogni, in quello

Capitan. intende d'Arlecch. d'hauer veduto Flamin. in braccio d'un huomo,

Arlecc. Cap. eſſer coſa impoſſibile, che Flam. ſia ſtata ueduta in altre braccia, che nelle ſue, in quello ſubito

Flauia dice. Signore è vero ch'io l'ho ueduta nelle braccia di quel traditor d'Oratio dir molte parole laſciue, Capit. giura di farne uendetta con l'una, e con l'altra perſona: Flauia l'eſorta offerendoſele per ſua, e con parole amoroſe ſi licentiano uia, Cap. rimane, in quello

Flamin. che ha ueduto il Cap. ragionar con Flauia, & udite le ultime parole amoroſe lo chiama traditore, e quì fanno ſcena arrabbiata, Cap. ſtizzato parte dicendo uoler ammazzar Oratio e uia, Flam. riman piangendo, in quello

Dottore la riconoſce, e con parole amoroſe dice uolerle dar buon recapito, ella piangendo l'accetta: Dottor chiama la ſerua

Franceſ. intende della giouane, fà chiamar Pant. da Franceſc. dicendo uolerſi dar buon tempo:

Pantal. intende dal Dottore come vuol'andar ſeco in Villa, & condurui una buona robba: la moſtra à Pant. il quale corre ad abbracciarla riconoſcendola per figlia, Dottore li domanda quello che li par della donna, in quello

Flauio abbraccia Pant. Dottore lo riconoſce, li domanda della collana, egli che Pedr. l'hà: Pant. che è ſecura, Dottor manda tutti in caſa, & egli uà per ritrouar il brauo, uia

Oratio essaggerando contra se stesso nominandosi, e guardando la casa di Flauia dice, Deh Flauia mia, in quello, e subito

Arlecc. che ha sentito il tutto, li dice non esser più sua, ma del suo padrone ilquale lo uà cercando per ammazzarlo per ordine di lei: Oratio arrabbiato caccia mano alla spada, Arlecc. fugge, & egli adirato batte da Flauia.

Flauia subito lo chiama traditore, egli vuole scusarsi, & ella non vuole intenderlo, Oratio la chiama traditrice, poi che s'è data à un forestiero ordinandoli che l'uccida, e che perciò si risolue di uoler morire, e piangendo, arriua

Pantal. arriua lo consola, & egli più si dispera, in quello

Flamin. domanda à suo padre la cagione di ciò, Flauia subito si riuolge ad Oratio, dicendoli ah traditore come potrai tù hora negare, poi che la tieni in casa tua? Oratio domanda à Pant. che sia quella donna, egli dice esser sua figlia; Flaminia essendosi aueduta dell'error de i duo amanti, scopre il successo del Cap. domanda perdono al padre, ilquale li perdona, & Oratio, e Flauia si riconciliano insieme, in quello

Pedrol. con la collana accarezza Pantal. Pant. promette far sì col Dottore che Oratio hauerà Flauia per moglie, li manda tutti in casa, per aspettarlo:

Dottore) conduce seco il Cap. & Arlecch. incogniti, dicendo loro che seguino la
Capita.) truppa dalla lontana, batte à casa
Arlecc.)

Tutti vengono fuora: Dottore si marauiglia di Flauia, Pantal. li chiede per gratia, che Oratio sia marito di Flauia, Dottore si contenta: riconosce Ped. & in quello che tutti uogliono andar alla Villa: Il Cap. caccia mano scoprendosi à Pant. ilquale impaurito si getta ginocchioni, così tutti pregando per lui, Cap. di uolerlo uccidere per uendicar la morte di Fabritio suo fratello, in quello

Fabritio fratello del Cap. che è stato alquanto in scena ritirato, e che ha riconosciuto tutti, si scopre con marauiglia di tutti, perdonano à Pant. si riconciliano, Flam. prega Pant. à darli il Capit. egli si contenta: & ella disinganna il Cap. dell'errore nelquale era incorso, si sposano, e quì finisce la fauola.

GIOR-

GIORNATA XVI.

Lo Specchio Comedia.

ARGOMENTO.

Ra per ſuoi negotij in Napoli in vn certo Pantalone venitiano, il quale mentre alla cura delle faccende ſolo attendeua, uedendo eſſerle morta la moglie, d'una gentildonna chiamata Olimpia s'innamorò, e di pigliarla per moglie promettendole hebbe vn giorno che far ſeco, la quale ingrauidata partorì vna figliuola, che poi Iſabella chiamarono: In quel mezo eſſendo di meſtiero à Pantalone ritornar alla patria, ſi partì, & à Roma gionto, quiui dell'amore, & della promeſſa fatta ad Olimpia ſcordatoſi, d'una giouane Flaminia detta s'innamorò, & eſsendo paſſati alcuni anni, che ſcordato di Napoli viueua, venne in animo à quella gentildonna Olimpia di venire à ricercarlo à Roma, la quale gionta nella città, doue Pantalone inteſo haueua trouarſi, e condotta ſeco la figlia la poſe in habito da huomo per ſeruitore con l'iſteſſo padre, il quale non conoſcendola in caſa la teneua, eſſendo il detto ſuo padre da lei molto ben conoſciuto, quello che ſuccedeſse dapoi ſi conoſce mentre, che la fauola da per ſe ſteſſa ſi uà diſciogliendo.

Perſonaggi della Comedia.

Pantalone Venetiano.
Flauio figlio.
Fabritio paggio, dapoi Iſabella figlia
Arlecchino ſeruo.
Laura Vedoua.
Flaminia figliaſtra.
Oratio figlio.
Pedrolino amico di caſa.
Gratiano Dottore.
Capitano Spauento.
Compagni.
Duo ſpiriti.
Sbirri aſsai.

Robbe per la Comedia.

Duo fiaſchi di vino.
Vno ſpecchio grande, che ſtia in piedi.
Vno ſcanno.
Due ſedie baſſe.
Anelli ſimili.

AT-

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Flauio Fabritio Arlecc. COn vn pugnale correndo dietro à ilquale và con un bastone dietro ad Arlecch. chiamandolo tra ditore, Flauio mette di mezo, Fabritio di uoler scoprire à Panta. essi uolerli dare il sonnifero; & addirato parte: essi rimangono dolenti, Flauio si duole, che suo padre gli habbia leuato il maneggio, poi l'amor, che porta à Flam. Arlecc. li promette aiuto, Flauio lo fà battere da Flaminia.

Flamin. dice à Flauio come sua matrigna la uorrebbe maritare con Oratio suo figlio, acciò che la dote rimanesse in casa, s'accordano di fuggirsene, e di leuar il diamante di mano à Pant. suo padre, Flam. in casa, ed essi uanno all'Orefice per trouar vn'anello simile à quello del padre, ma falso, partono.

Oratio racconta à Pedrolino esser'addolorato, perche Laura sua madre vuol darli Flam. per moglie, sapendo come Flauio suo amico ne uiue innamorato, e di non uolerlo tradire, prega Pedr. che uoglia rimediar' à simil disordine, egli promette, và per trouarlo, Oratio uia.

Pantal. Grat. ragionando di prender moglie, esorta Grat. à sposar Laura, e ch'egli piglierà Flam. Grat. di uoler la figlia, e non la madre, si scoprono riuali nell'amor di Flam. uengono alle mani, in quello

Capit. amico di Pant. mette di mezzo, Grat. uia. Pantal. dice al Capit. hauer leuato il maneggio à Flauio suo figlio, e di uolersi maritar cō Flam. Capit. s'offre di sposar Laura, Pantal. mostra al Cap. il diamante col quale vuol sposar Flam. vanno per trouar Pedr. mezo negromante, perche gli aiuti, uia.

Flauio Oratio dice hauerli molt'obligo, poi che ricusa di pigliar Flam. per non far torto all'amicitia, e lo ringratia, offerendose alla pariglia, e di far per Oratio altrettanto; e sentendo uenir gente, si ritirano, in quello

Laura Flam. prega Flamin. pigliar per marito Oratio suo figlio, ella si contenta quand'egli la uoglia, vedono li duo giouani, in quello

Capit. si uà aggirando intorno alle due donne, poi uia: Laura manda in casa Flam. & ella rimane per pigliarsi spasso col Capitano, fanno scena amorosa trà di loro, Laura alla fine li dice, che troui Pedr. qual li darà l'ordine di quello douerà fare, Cap. parte, Laura di uoler burlare il Cap. in quello

Pedrol. arriua, ella lo prega à far qualche burla al Capitano, Pedrol. promette, douendo burlare ancora Pantal. e che per tale effetto hà fatto uenire

nire alcuni spiriti, ella entra, Pedrol. via.

Flauio *prega Fabritio à non dir cosa alcuna al padre, Fabritio dice d'hauer à fare tanto in quel patrimonio quanto lui, se li scuopre per donna, e per figlia di Pantalone, e d'Olimpia Belmonti, già sposata in parola dal detto Pant. in Napoli, la quale auuedendosi egli hauerla tradita, se ne uenne à Roma, & al seruitio di Pant. suo padre la pose per seruitore: Flauio l'accarezza, & abbraccia, riconoscendola per sorella, e da lei intende parimente doue sia sua madre Olimpia: Fabritio nell'ultimo scopre esser'innamorata d'Oratio, e che lo uorrebbe per marito, Flauio promette fargliele hauere, ordinandoli, che se ne uada in casa, o che si uesta da donna: ella in casa, & egli rimane, in quello*

Pant. *domanda ad Arlec. quello, che faceua trà gli Orefici, Arlecch. piglia*

Arlecc. *scuse, e di nascoso mostra gli Anelli à Flauio, Pant. uede suo figlio, gli dice come s'è fatto sposo con Flamin. Flauio lo riprende, & irato si parte, Pant. & Arlecc. battono da Flam.*

Flamin. *dice liberamente à Pant. di non uoler esser sua moglie, Pantal. ch'ella non sà quello che operi Pedrol. negromante, ella ridendosene entra in casa, Pant. il simile per far quanto gli hà ordinato Ped.*

Pedrol. *ordina à Grat. che uenga con un fiasco di uino, e che'l primo, che ue-*

Grat. *derà con un fiasco di uino in mano simil al suo, che quello sarà Flam. la quale per opera sua hauerà presa forma d'una persona di lei amãte, e che beuendo à poco, à poco ritornerà nella sua forma, & che ciò si faccia subito, Grat. via: Pedr. rimane, in quello*

Pant. *col fiasco conforme all'ordine riceuuto, Ped. alla muta fà scongiuri, e uedendo uenir Grat. si parte, Pant. rimane, in quello*

Grat. *col fiasco uede Pant. dice egli esser Flamin. così trasformata, Pantal. uedendo Grat. dice lo istesso, cominciano à bere, per ritornarsi l'un l'altro nella forma di Flaminia, si dogliono della dimora, in quello*

Spiriti *fuora, leuano loro i fiaschi, poi li bastonano ben bene, & tutti uia fuggendo per strada, e quì finisce l'Atto primo.*

ATTO SECONDO.

Flauio *DI casa con gli anelli falsi simili al diamante di Pantal. ne dà uno*

Arlecc. *ad Arlecc. e l'altro ritien per se, accordandosi, che quello, che prima darà l'acqua sonnifera à suo padre gli leui l'anello buono dal dito, e ui ponga il falso: dapoi dice d'hauer parlato con sua matrigna, la quale gli hà dato licenza di maritar sua sorella à suo modo, dicendo, uolerla dare à Oratio, e uia, Arlecc. lo tien per pazzo, dicendo di saper, ch'egli non hà sorelle, in quello*

Oratio *dice à Laura non uoler Flam. per moglie, Laura irata li dà la sua ma-*

Laura *ledittione,*

ledittione, Oratio via, & ella di uoler andar dal ſuo Notaro, e priuarlo, Arlecc. li dice Oratio non uoler Flam. perche piglia la ſorella di Flauio, ella più s'adira, credendo per fermo, che Pant. habbia figliuole, in quello

Pant. *arriua dolente delle diaboliche baſtonate, Laura ſubito riprende Pant. perche uoglia dar ſua figlia per moglie à Oratio: Pant. ſe ne ride, negando d'hauer figliole, poi ordina ad Arlecch. che uada à cauar del uino da far una zuppa, inuita Laura à bere, & ella in collera uà per trouar il Notaro, Pant. entra per riufreſcarſi eſſendo ſcalmanato dal correre, & entra.*

Pedrol. *ridendo della burla fatta a i duo vecchi, in quello*

Capitan. *dice à Pedr. come Laura lo manda à lui, acciocbe li dia l'ordine. Ped. finge ſaper il tutto, poi li domanda s'egli hà uirtude alcuna in ſe, perche à Laura piacciono gli huomini uirtuoſi, lo manda à traueſtire, e che conduca ſeco un compagno, che ſuoni, canti, balli, ò che habbia qualche uirtù, e che torni frà mezz'hora da lui, Cap. ſi parte, Pedrol. che ſe può, lo vuol far andar in galea, in quello*

Oratio *qual uorrebbe placar la madre, ſi raccomanda à Pedr. qual promette aiutarlo, e uedendo Laura, lo fà ritirare, in quello*

Laura *non hà trouato il Notaro, Ped. dice à Laura hauer ueduto piangere Oratio ſuo figlio, pentito d'hauerla fatta adirare, & eſſerſi riſolto di pigliar Flam. per contentarla, Oratio ſi fà ueder' piangendo, ella lo ribenedice, e ſe n'entra, Oratio ſi marauiglia di Pedr. che gli habbia fatto dire à quel modo, Pedr. li dice, che non cerchi altro, ma che uada à trouar Flauio, Ped. rimane, in quello*

Fabritio *ueſtito da donna finge di piangere, dicendo ſua madre hauerla diſcacciata di caſa, Pedr. moſtra hauerne compaſſione, in quello*

Laura
Flamin. *allegra, perche Oratio piglia Flam. Fabritio, come donna, ſe le pone ginocchioni eſponendo la collera di ſua madre, e come à torto l'habbia diſcacciata di caſa, donne la riceuono in caſa per rimediar al ſuo male, Ped. dice loro, che hanno da uenire alcuni uirtuoſi, donne in caſa, Ped. và per far la burla al Cap.*

Flauio *per intender quello, che hà fatto Arlecc. in quello*

Arlecc. *allegro racconta à Flauio hauer dato il ſonnifero à Pant. hauendoli egli domandato da bere nel ritorno che fece à caſa, d'hauerli cambiato il diamante, e glielo dà: in quello ſente uenire ſuo padre, ſi parte. Arlecc. rimane.*

Pantal. *dice ad Arlecc. d'hauer dormito troppo, poi guarda l'anello, che non li par più quello, Arlecc. da la colpa al dormire, in quello*

Gratiano
Sbirri *contraſta con Pant. & ingiuriandolo parte, Pant. in collera con Pedrol. per hauerlo burlato, in quello*

Pedrol. *arriua, Pant. lo braua, egli che Grat. ha rouinato il tutto, per non saper*

per

per fare l'incantesmo: Pant. si placa, Pedr. gli chiede l'anello per far vn seruitio, Pant. glielo presta, in quello

Capitan. Compag. uestito da pouer'huomo con gli suoi compagni sonando, ballando, e cantando, in quello

Gratiano Sbirri arriua, Ped. con destro modo mette l'anello datoli da Pant. nella manica al Dottore, poi si fà innanzi, dicendo à Pant. che coloro sono tutti furbi, e Grat. esserne il capo, e d'hauerlo ueduto rubare vn'anello à Pant. Sbirri pigliano Grat. per ordine di Pant. li cercano addosso, li trouano l'anello, poi tutti sono addosso al Dottore, strapazzandolo, Grat. si raccomanda ad Arlec. & à Ped. loro liberano tutti, uia; e quì finisce l'Atto secondo.

ATTO TERZO.

Capitan. Pantal. IN collera per quello che gli è auuenuto, in quello motteggia col Capit. intorno all'arte, ch'egli hà imparata, & egli li dice come Ped. l'hà burlato, Pant. li mostra l'anello, Cap. che quello è falso, vanno all'orefice per chiarirsene.

Oratio d'hauer inteso, che Flauio gli vuol dare sua sorella per moglie, e non saper, che donna sia, in quello

Fabritio in habito di donna, dice esser lei sorella di Flauio, Oratio l'accetta per moglie, li dà la fede, ella in casa, & egli parte per trouar Flauio.

Pedrol. ridendo della burla fatta al Dottore, in quello

Flauio arriua, & a Ped. dà l'anello buono, accioche con esso sposi Flam. in nome suo, e parte con Arlecc. Pedr. rimane.

Flamin. fuora, intende da Ped. la uolontà di Flauio, e mentre gli vuol metter l'anello in dito, arriua subito

Oratio che li dà l'anello, dicendo uolerla sposar lui, in quello

Laura credendo, che la uoglia sposar per se medesmo, si rallegra, lo manda à inuitar i parenti, Oratio uia, donne in casa, Ped. rimane.

Flauio Arlecc. intende da Pedr. il tradimento d'Oratio, ilquale gli hà leuato l'anello, & ha sposata Flam. per se, Flauio in collera và per trouarlo, e tutti via.

Pantal. Capit. chiariti, che l'anello è falso, & esserli stato rubbato il buono, Cap. che Laura hà un segreto da far trouar robba rubbata, in quello

Gratiano arriua, intende dell'anello, si pacificano, e d'accordo chiamano Laura.

Laura alla quale domandano aiuto col segreto per ritrouar l'anello di Pan. ella si fà pregare, poi fà portare

Vno Scanno,

Vno Specchio grande,

2. sedie basse; & accomodato lo specchio sopra lo scãno, chiama le figlie di casa.

Flamin. Fabritio ſono fatte ſedere, e guardar nelle Specchio. Flam. dice veder vno, figurando Ped. e qui racconta tutti gli inganni di Ped. fatto alli Vecchi con gli fiaſchi, in quello

Pedrol. di naſcoſo guarda nello ſpecchio: Flam. dice, vedetelo, vedetelo, tutti guardano nello ſpecchio, Ped. ridendo ſi parte, Laura fà guardar Fabritio, qual dice veder Arlecc. che fà una zuppa a Pant. e ui mette dentro un'acqua d'un ampollina, poi Pant. che s'addormenta, e che il detto Arlecc. li leua l'anello di dito, e ue ne pone un'altro, e l'altro lo dona à Flauio, in quello

Arlecc. di naſcoſo guarda nello ſpecchio, Fabritio dice, vedetelo, vedetelo, tutti guardano nello ſpecchio, Arlecc. ridendo via: Flaminia torna à guardare, e dice veder Ped. qual piglia l'anello di Pant. e lo naſconde nella manica a Gratiano, in quello

Pedrol. Arlecc. vengono, e s'aggirano intorno allo ſpecchio, uia: Pant. dice à Fabritio ſe uede altro nello ſpecchio, Fabritio dice ueder' vn giouane ſimile à Pant. dentro ad una cittade, figura Napoli, far l'amore con una donna, goderla, e detta donna rimane grauida di lui, poi dice ueder Pant. partirſi per Roma, vede la donna partorire una fanciulla, la quale fatta grande la conduce ueſtita da ragazzo à Roma, ponendola a ſtar per ſeruo con ſuo padre: vede quella figliola ſcoprirſi à Flauio per ſua ſorella; vede ch'ella ſi ueſte da donna, e come il padre la fà guardare in uno ſpecchio, dicendo, Padre mio, io ſon quella, & Olimpia è mia madre: Pantal. piangendo per tenerezza, l'abbraccia, e riceue per figlia, in quello

Pedrol. Arlecc. ginocchioni domandano perdono delle furbarie fatte, Pant. perdona loro, in quello

Flauio Oratio facendo quiſtione, tutti ſi pongono di mezo, Oratio che ſposò Flaminia per Flauio; coſi d'accordo, Oratio ſpoſa Fabritio, cioè Iſabella, e Flauio Flam. e quì finiſce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XVII.

Li duo Capitani ſimili Comedia.

ARGOMENTO.

HAbitaua in Roma vn certo Dottore, il quale oltre, che era di nobile famiglia, ancora de' beni di fortuna era dotato; Di lui eredi altri non haueua, che una ſola figliola detta Iſabella, quella prima della ſua morte deſiderãdo ueder maritata ad un Capitano, con cui credeuaſi d'hauerla beniſſimo appoggiata la diede; ma diuerſo fù l'effetto. Era nato ad un medeſimo parto col Cap. vn ſuo fratello, ilquale per la ſimiglianza difficilmente da lui ſi poteua diſcernere: Venne in quel mezo deſiderio al Cap. di riueder il fratello eſſendo gran tempo, che non s'erano ueduti, & intendendo à Napoli trouarſi, fatto pure anch'egli Cap. abbandonando la moglie à Napoli ſi trasferì, doue non hauendo certezza, in Sicilia, indi a Malta paſsò, e per lo ſpatio di ſei anni ſenza tornar à Roma ſi ſtette. Innamorataſi intanto Iſabella d'un gentilhuomo Oratio nominato, coſi ſe ne uiueua; quãdo il Cap. dopo un lungo girare non hauendo nuoua del fratello, deſideroſo di ueder la coſtanza della moglie à Roma ritornoſſi: doue gionto nel medeſimo giorno il cercato fratello ancor lui gionſe, per la cui ſomiglianza interuenne quello, che la Comedia anderà dimoſtrando.

Perſonaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone venitiano.	*Inſegna da camere Locande.*
Flaminia figlia.	
Gratiano Dottore.	*Vn baſtone.*
Iſabella figlia.	
Franceſc. ſerua.	*Ferlini aſſai.*
Oratio gentilhuomo.	
Pedrolino che tiene à camera.	
Capitano Spauento.	
Flauio ſuo amico.	
Cap. fratello del Cap. Spau. ſimile.	
Arlecch. ſeruo.	

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Iſabella Franceſ. NArra alla ſua ſerua non eſſer, nè vedoua, nè maritata, poiche ſono ſei anni, che Gratiano ſuo padre la dette per moglie ad vn Cap. che in capo di ſei meſi la laſciò, dicendo di uolere trasferirſi ſino à Napoli per hauer nuoua d'un ſuo fratello, nè da l'hora in quà mai non hauerne hauuto nuoua, ſoggiunge poi di uiuer melanconica per tal ſucceſſo, e più per eſſer poi ſtimolata dell'amor d'un gentilhuomo detto Oratio. Franc. loda l'amor ſuo, & inſieme li loda Oratio, dicendo di conoſcerlo, in quello

Flamin. che ſegretamente hà inteſo il tutto, ſi fà innanzi, dicendo, Signora Iſabella, io ui auiſo per voſtro bene, che laſciate il penſiero, qual forſe hauete in Oratio: Franceſchina la riprende, Flaminia addirata la chiama ruffiana, e moltiplicando in parole uengono alle mani, in quello

Oratio mette di mezo, dimoſtrando di tener da Iſabella, Flaminia irata ſalta addoſſo ad Oratio, dandoli: Egli la riprende, & più piglia ſoſpetto, dicendo, ah traditore, coſi mi laſci per vna poltrona? Iſabella la mentiſce, vogliono di nuouo tornar' alle mani, in quello

Pantal. padre di Flamin. arriua, Flamin. li dice, che ſtaua contraſtando con quella pazza d'Iſab. Iſabel. li dice ella eſſer pazza, & piena di rabbia, e s'auuenta à Flam. battendola, e ſeco battendo come pazza tutti gli altri, che ſono in ſcena, Flam. in caſa, Iſabel. entra quaſi come pazza, e Franc. come ſpiritata entra anch'ella, Oratio impaurito uà per ſtrada, Pant. rimane ſtupido, in quello

Gratian. padre d'Iſabella, Pant. ſubito li dice, che uada à trouar un medico, che ſani ſua figlia qual'è diuentata pazza, Grat. ſe ne burla, dicendoli, che attenda a caſi ſuoi, in quello

Franceſ. dice à Gratiano come Iſabella hà rotto tutti i piatti, i vetri, e quanto era in caſa da rompere; Gratiano diſperato uà in caſa, Franceſchina facendo ſmorfie da ſpiritata à Pantalone ſe n'entra; ed egli và in caſa ſua per ſaper da Flaminia ſua figlia la cagione di quel romore.

Capit. Arlec. foreſtiero dicendo uenir' di Spagna per trouar un ſuo fratello maritato quà in Roma molt'anni ſono, battono alla camera locanda.

Pedrol. padrone delle camere lo riceue, Cap. li domanda ſe conoſcerebbe un Capitano maritato quà in Roma, Ped. di nò; e ragionando di molte coſe entrano nella camera locanda.

Oratio

Oratio innamorato di Flamin. dubita ch'ella habbia pigliata gelosia d'Isabella, in quello

Francesf. dice à Oratio come Isab. è diuentata pazza per suo amore, e che uenga uestito da medico à visitarla, che così facendo la sanerà, alla fine persuaso dalla serua promette uenir da Medico, e uia per trauestirsi:

Franc. dice uoler metter discordia trà quelle due donne, in quello

Gratian. li domanda s'è andata à trouar il Medico, ella d'hauer mandato per esso: Grat. domanda la cagione del furor d'Isabella, Francesc. che ciò procede dalla madre, per esser ella stata tanto tempo senza marito: in quello

Oratio da Medico, Francesf. lo conosce, poi dice à Grat. quello esser il Medico, Grat. li raccomanda la figlia, in quello

Flamin. che dalla finestra ha conosciuto Oratio, tira Grat. indisparte, e glielo discopre, e dice Francesf. esser una ruffiana, Oratio si tien incamuffato, per non esser da lei conosciuto, Flamin. li leua la barba posticcia, li dà delle pugna, Grat. fugge in casa, Oratio uia, Flam. entra dicendo uillania à Francesf. laquale le dice, che se la gratti, se le pizzica. uia per strada, e quì finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Capitano della cittade narra à Flauio suo amico la cagione della sua longa

Flauio dimora, poi chiedendolo di segretezza, li domanda se sà cosa alcuna d'Isabella sua moglie Flauio che nò, in quello

Oratio dolendosi di se stesso, per amor di Flamin. dicendo io ben m'aueggio, che tù m'ami, ma che poss'io fare, se Isabella è di mè innamorata? loro odono il tutto indisparte, in quello

Pedrol. domanda à Oratio, s'egli sà, in chi si maritò già Isabella figlia di Grat. Oratio in un Cap. che sono hormai 6. anni, che non se ne sà nuoua alcuna: dicendo i segnali della persona sua; Ped. da sè dice, che il Capit. che è in casa sua, è un furbo, poi dice à Oratio come quel Cap. è uenuto: ma non li dice ch'alloggi seco, e soggiunge, che non sà perche non sia andato subito da sua moglie, e che si crede ch'egli uoglia prima chiarirsi, se ella ha conseruato l'honor suo, o nò: Oratio si marauiglia domandandoli dou'è Ped. si uolta, e uede quello forestiero, e crede che sia quello che tiene in casa senza dir'altro parte, Oratio lo seguita; Cap. si marauiglia con Flauio delle parole udite non essendo stato ueduto da altri che da lui, lo prega che da Pedr. oda quel negotio come passi. Flauio lo manda in casa sua, e poi seguita Pedr. uia

Pantal. disperato perche non può saper da Flamin. la cagione di quel romore, uolerlo dimandare à Francesf. in quello

Flamin.

Flamin. hauendo inteso il tutto dalla finestra sospettando Franc. dice à Pant. che li dirà il tutto quando non uada in collera, Pantal. promette, & ella li dice l'amor che porta à Oratio, e la gelosia che ha d'Isabella, che non ne sia innamorata: Pant. la sgrida, & ella entrando dice, che si ricordi della promessa fattale: Pant. rimane

Frances. arriua, Panta. la interroga sopra Isabella, & ella li dice come ella uiue innamorata d'Oratio, e di non ricordarse più del Capitan. suo marito, in quello

Arlecc. indisparte ode nominar il Cap. suo padrone, e uede accennar la casa, se ne marauiglia, Pant. e Frances. partono ragionando sopra di ciò. Arlecch. uoler andar dallo spetiale à comperar un poco d'unguento rosato per ordine del suo padrone uia,

Ca. fores. esser tutto rouinato dal lungo caualcare, in quello

Flauio arriua e credendolo l'amico suo li dice non hauer trouato Pedrolino per trattar seco il suo negotio, Capit. si marauiglia non l'hauendo mai più ueduto, dice, che non lo conosce, e stizzato si parte, Flauio ammirato si parte seguitandolo

Capit. della città che uorrebbe trouar Flauio, in quello

Frances. uien dicendo, io ui uoglio metter tanta rouina, sin tanto, ch'io mi uendichi delle bastonate riceuute, e nomina Isabella, Cap. intende, e li domanda se conosce un Capitan tale, ella di nò, ma, che già 6. anni sono prese per moglie, e ch'egli è un becco: egli che non può essere non lo sapendo, ella ch'egli non debbe uolerlo sapere: Cap. irato caccia mano alla spada dicendo io sono il Capit. e sono honorato: Frances. fugge & egli rimane, in quello

Arlecc. con l'unguento rosato dicendoli che quello li rinfrescherà tutte le chiappe del culo, Cap. non li dà audienza: poi dà se dice, io un becco? Arlecch. lo conferma dicendo saper ch'egli ha moglie, che stà in quel la casa, e che è un becco, Cap. incollera li da, Arlecch. fugge, Capit. lo seguita, e quì finisce l'Atto secondo.

ATTO TERZO.

Oratio DIsperato per Flaminia la chiama,

Flamin. chiamandolo traditore non lo vuole ascoltare, Oratio si scusa, in quello

Pantal. indisparte stà à sentire il tutto, Oratio per placar Flam. li dice uolerla domandar al padre per moglie s'ella si contenta: Flaminia placata dice, che si contenta, ma che dubita ch'egli sia innamorato d'Isabella: in quello

Frances. hauendo udito del dubitar di Flam. li dice, Signora non dubitate, per-

che quando ciò fusse, bisognerebbe ch'egli si disnamorasse, essendo ue nuto il marito di lei: Flam. li vuol dar la fede Pantalone in collera dice, che ciò non si può fare senza il suo consenso. Tutti lo pregano, alla fine Pant. si contenta e la fà sposare. in quello arriua

Cap. for. Frances. subito dice ecco il Cap. e fugge in casa: Oratio lo saluta, & egli rende il saluto, Pant. il simile mostrando di conoscerlo, Cap. se ne ride, e uia: Pant. manda Oratio in casa con Fla. & egli rimane, in q̃llo

Cap. della città Pant. li dice che fà male à star celato, Cap. si marauiglia, poi li domanda chi gli hà detto dell'arriuo suo, in quello

Pedrol. li mostra una moneta datali, dicendo, che non la può spendere, e che gliela baratti: Cap. lo scaccia, Pedr. borbottando entra in casa, Capit. domanda à Pant. di suo suocero mostrando esser mal soddisfatto di lui, Pant. che si leui ogni sospetto dall'animo, in quello

Arlecc. dall'hosteria dice al Cap. che l'hoste non gli vuol più dar da mangia re, se non li dà buona moneta; Cap. stizzato li dà, e con Pant. si parte, Arlecch. rimane, in quello

Cap. for. Arlecch. piangendo li dice, che non ha ragione di batterlo, Cap. lo cre de imbriaco, fà chiamar il Camerante.

Pedrol. adirato dice, che non vuol più dar loro da mangiare, Capit. lo placa dandoli dinari, & entrano, Cap. rimane, in quello

Gratian. arriua, Cap. li domanda se conosce alcuno della sua patria, Grat. che nõ conosce altri che lui, dicẽdo uolerli mostrar sua moglie, egli di non hauer moglie, e chiamandolo ruffiano si parte, Grat. che mente per la gola, in quello

Cap. della città conoscendo Grat. lo tira indisparte li domanda con chi l'ha. Grat. lo crede il medesmo, e li dice, che non stà bene dopò l'esser stato 6. anni fuora uenire à Roma per ingiuriarlo, e farli perder l'honore, Cap. cerca di placarlo, e Grat. più uà in collera, in quello

Pedrol. dice al Cap. che il desinare è all'ordine, e che uenga in casa, Cap. in col-lera caccia mano alla spada, Ped. fugge, Cap. dietro, Grat. grida guar-da, guarda e uia

Isabella Frances. intende da Frances. come suo marito il Cap. è ritornato, & hauer sa-puto com'ella uiue innamorata d'Oratio, dubitar di lui, sentendo con-tento dell'arriuo suo, in quello

Cap. for. arriua, ella lo crede il Cap. suo marito, se le inginocchia innanzi, scu-sandosi dell'amor d'Oratio, e che lo credeua morto, e che procuraua d'hauerlo per marito, in quello

Cap. della città Pantal. Gratian. cõ Pant. e Grat. stãno à sentire il tutto, Cap. forestiero dice uoler concorrer con l'amore, vsa belle parole con Isab. la vuole abbracciare, Cap. della città mette mano all'armi, l'altro Cap. fà l'istesso, in quello

Tutti fuora, mettono di mezo, si scoprono fratelli, & esser 6. anni, che si uan no cercando l'un l'altro, Oratio sposa Flamin. Cap. della città ripiglia Isab. e quì finisce la Comedia.

GIORNATA XVIII.

Li Tragici Successi Comedia.

ARGOMENTO.

I ritrouarono già habitar in Fiorenza duo gentilhuomini di portata, iquali da lũghissimo odio stimolati, l'uno dell'altro con sommo desiderio ogni trauaglio bramando più l'interna nemicitia augumentauano: Pantalone chiamauasi l'vno, l'altro Gratiano, tutti duo di uirtuosa famiglia dotati: Auuenne che Gratiano hauendo un figliuolo detto il Cap. Spauento, & una figlia Isabella nomata, quello per vna figliuola di Pantal. d'amore ardeua: (benche nimico) detta Flaminia, laquale con reciproco amore amãdo il Cap. li porgeua ogni honesta comoditade all'amor suo; quando di detta Flaminia vn fratello chiamato Oratio, accorgendosi del continuo aggirar del Cap. intorno alla casa sua, e non penetrando la cagione, sospettò ciò deuer' auuenire, che spinto dall'odio di Gratiano il Cap. osseruasse modi d'ammazzar Pant. suo padre: Onde vn giorno Oratio assaltandolo à morte quasi lo ridusse, dopo ilche fuggendo per suo scampo à Roma quiui grande amicitia contrasse con un gentilhuomo Flauio nomato: Frà tanto non meno perseueraua il Cap. nell'amor suo dopo l'esser guarito, di quello che si facesse per lo passato: Oratio ilquale anch'egli per Isabella (benche figlia d'un suo nimico) ardeua, e passando trà di loro alcune lettere amorose, finalmente Oratio dall'amor spinto, e stimolato, disprezzando il termine del suo bando à Fiorenza se ne venne, nel qual tempo Isabella non potendo meno lei sofferire l'amoroso ardore, col mezo d'un Medico presa vna beuanda sonnifera finse esser morta, per poi dal sepolcro uscire, & andare à ritrouare il suo caro Oratio. E ciò in un medesimo giorno auuenne tanto dell'arriuo d'Oratio, quanto della finta morte d'Isabella: Oratio nel suo ritorno trouò il Capitano suo nimico per certi amorosi accidenti condennato à morte, ilquale fù poscia liberato come la Comedia dimostra.

Per-

Personaggi della Comedia.

Pantalone.
Pedrolino seruo.
Flaminia figlia.
Oratio figlio.
Franceschina serua.

Flauio amico d'Oratio.

Medico
Seruo.

Gratiano Dottore.
Arlecchino seruo.
Isabella figlia.
Capitano Spauento figlio.

Hoste.

Bargello.
Sbirri.
Boia.

Robbe per la Comedia.

Lanterne num.6.

Tromba da giustitia.

Quattro rotelle,

Quattro spade da marca.

Duo Morioni.

Vn capestro d'appiccato.

Camicia, e pugnale per Isab.

Insegna d'hosteria.

FIORENZA Città.

ATTO PRIMO.

Oratio *Flauio* IN habito sconosciuto arriua in Fiorenza con Flauio suo amico fatto in Roma, alquale narra come già mesi sono, ch'egli ammazzò in Fiorenza sua patria vn Cap. figlio d'un Dottore antico nemico di casa sua, quale haueua vna sorella da lui ardentemente amata; & esser ritornato per intendere se Isabella sua tiene più memoria di lui, Flauio li promette ogni aiuto, battono all'hosteria.

Hoste fuora, Oratio li domanda se conosce Grat. Dottore, egli di sì, e trouarsi il detto in gran trauagli per la morte d'Isabella sua figlia, quale hanno sepolta poche hore sono, & entra: Oratio si dispera, Flauio lo consola, poi entrano nell'hosteria.

Pantal. *Pedrol.* con arme per la nimicitia antica, che tiene con Gratiano, dice, rallegrarsi de i trauagli del Dottore per la morte della figlia, e perche in breue uederà anco appiccato il Capitano suo figliolo, e che

non rimarrà altri che Gratiano de' suoi nemici, Pedrol. d'esser amico della Morta, Pant. che la faccia uenire per Gratiano, e uenendo notte partono per strada.

Flamin. Frances. *piangendo per hauer inteso, che la mattina seguente uogliono appiccar il Capit. prega Franceschina, che l'accompagni al Bargello per scoprire come passa il negotio, Francesc. dice voler andar lei, la manda in casa, Francesc. si parte per esser notte.* Notte.

Grat. Arlecc. *armato per la nemicitia, che tiene con Pantalone, si duole col seruo dell'improuisa morte d'Isabella sua figlia, e della giustitia, che la mattina vuol far morire il Capitano suo figlio: Arlecchino lo consola, dicendo uoler lui solo leuar il Capita. a gli Sbirri, sendo brauo, in quello*

Pantal. *con lanterne accese, uede Grat. armato, fanno spasseggiate da brauo, poi si dicono uillanie, e tutti uia.*

Oratio Flauio *con lanterna dice à Flauio, uoler andar alla sepoltura, per ueder Isabella, Flauio lo dissuade, ponendoli innanzi i pericoli, e che ritorni à Roma: Oratio non vuol intenderla, si parte: Flauio lo seguita.*

Isabella Seruo *col seruo del Medico, alquale narra l'historia sua, e come s'è finta morta per andar poi à trouare Oratio suo amante, e per fede marito, in quello*

Pedrol. *con lanterna, s'aggira intorno ad Isabella, & al seruo, guardando, in quello*

Arlecc. *con lanterna fà l'istesso, vuol saper chi sono, Isabella si discopre, dicendo, io sono Isabella: Pedrolino, & Arlecchino si spauentano, fuggono uia: & ella col Seruo parte: e quì finisce l'Atto Primo.*

Notte.

ATTO SECONDO.

Oratio Flauio *DIsperato per non hauer trouato il corpo d'Isabella nel sepolcro, Flauio lo consola col dire, che forse non sarà uera la sua morte, battono dall'hoste per certificarsene.*

Hoste *di nuouo conferma la morte d'Isabella, e d'hauerla ueduta sepellire, Oratio si dispera, & entra in casa, essi lo seguono.*

Isabella Seruo *uestita da huomo per trouar caualli, & andare à Roma col seruo, il quale hà seco lanterna accesa, battono dall'Hoste.*

Hoste *promette loro caualli per Roma, Hoste la guarda, e li par di raffigurarla, entra dicendo loro, che aspettino.*

Oratio *che dall'hoste hà inteso un non sò che di simiglianza con Isabella, vien fuora, guarda il giouanetto, alla fine dopo molti pensieri, Isabel-*

la

la si scopre per uiua, Oratio allegro la piglia di peso, e la porta in casa, Seruo marauigliato entra.

Pantal. Pedrol. ridendosi di Pedr. ilqual dice hauer ueduta Isabella, & allegro batte à casa.

Flamin. intende dal padre come la mattina andaranno à impiccar il Cap. e come lo condurranno dinanzi alla casa loro, & entra con Ped. ella rimane piangendo, in quello

Frances. con lanterna uede Flam. e le conferma quanto hà detto Pant. Flam. di nuouo manda Franc. e che non torni à casa sin tanto, che non conducono il Cap. alla morte, & entra, Franc. via.

Oratio Flauio dice à Flauio uoler' andar per caualli, mentre che Isabella si riposa, Flauio d'andarui lui, e mentre ragionano, e dicono il Capit. non esser morto, e dispiacerli la sua disgratia, in quello

Grat. Arlec. in disparte, e senza lume con Arlecc. ode il tutto, e quietamente uanno per la giustitia: Flauio, che anderà à proueder caualli da posta: Oratio chiama l'Hoste.

Hoste fuora, Oratio li raccomanda Isabella, egli che non vuole hauer cura di spiriti, in quello

Gratian. Sbirri Arlec. arriua, e subito fà pigliare Oratio, Hoste spauentato và in casa, Flauio con parole uorrebbe farlo lasciare, Sbirri lo conducono prigione: Flauio rimane, in quello

Isabella in camicia con Zimarra attorno, udita la nuoua, si uuole uccidere col pugnale, che tiene nella mano, seguita Oratio per morir seco, Flauio la seguita, in quello Giorno.

Flamin. esser dì grande, e che Franc. non torna.

Frances. che la giustitia non può stare arriuare alla casa. in casa

Tromba della giustitia suona, in quello

Barigello Sbirri Boia Capitano con arme astate conducono il Capit. col laccio al collo, caminando verso il luogo della giustitia: Capitano chiede per gratia, che lo lascino parlare, Barigello si contenta, Cap. domanda perdono alla casa, à Pant. alla figlia, & à tutti, in quello

Flamin. Frances. scapigliata salta fuori, abbraccia il Capit. dicendoli, marito mio, non uoglio, che moriate innocentemente, Barigello se ne marauiglia, Flaminia, che non lo vuole abbandonare, Barigello che vuole esseguir la giustitia de gli Signori Otto di Balìa; seguita l'andare, Flamin. e Franc. dietro piangendo; e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Pantal. Pedrol. DI casa, d'hauer sentito vn gran romore in strada, e che Flam. nè Franc. non sono in casa, si marauiglia di tal nouità, in quello

Frances. arriua, Pant. con l'armi vuol saper di Flam. Frances. dice, ch'ella và gridando dietro alla giustitia, che il Cap. è suo marito, e che non è ladro, nè omicida: Pant. si marauiglia, in quello

Messo da parte de gli Signori Otto di Balia, chiama Pant. che uenga à presentarsi per duo casi criminali importantissimi, Pantal. che uenirà, Pedr. domanda il suo salario à Pantal. vanno col Messo à Palazzo, Franc. rimane, in quello

Flauio con Isab. consolandola, uedono Franc. qual uiene assicurata da Isabel.

Isabella Franc. li dice la prigionia d'Oratio, il caso del Cap. e di Flam. Isabella infuriata per la prigionia d'Oratio, và à Palazzo, Franc. la seguita, Flauio rimane.

Arlecc. dubitar della giustitia, vede Flauio, lo crede vno Sbirro, poi s'accordano insieme, in quello

Gratiano che Oratio sarà appiccato prima per hauer rotto il bando, in quello

Isabella arriua, vede il padre, se li inginocchia innanzi, scoprendoli come per amor d'Oratio, e con l'aiuto del Medico si finse morta, Grat. in collera la minaccia, in quello

Frances. dà nuoua à Gratiano, come la giustitia à preghiere di gentilhuomini parenti di Flam. è ritornata à palazzo, e che Pantal. è tutto allegro con Oratio, in quello

Pedrol. conferma il tutto, Grat. si marauiglia, in quello

Pantal. quali humilmente salutano Grat. il quale rende i saluti, dubitando di qualche tradimento, in quello

Capitano s'inginocchia innanzi al padre, pregandolo à perdonar à Isabella, &

Flamin. à pacificarsi col Mag. essendo diuenuto suo marito, e che i parenta-

Frances. di sono i sigilli delle nimicitie: Pant. prega Grat. chiedendo perdono de' disgusti dateli per lo passato, Grat. per tenerezza piange, si placa seco, perdona à tutti, si riconciliano insieme, Cap. sposa Flaminia, Oratio Isabella; Arlecch. e Pedr. vengono à romore per Francesc. dicend'ella, chi mi vuol mi pigli, alla fine gettano le sorti, & ella tocca à Pedr. e quì finisce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XIX.

Li Tre Fidi Amici Comedia.

ARGOMENTO.

SI ritrouauano in Roma duo gentilhuomini d'honorata famiglia, l'vno chiamato Pantalone padre di virtuosa giouane nomata Isabella, l'altro Caßandro padre d'honorato giouane Flauio chiamato: Menauano questi duo padri uita quieta e felice, quādo auuēne, che d'Isabella s'innamorò vn Aurelio, ilquale si trouaua hauere una sorella nominata Flaminia, e non era da lei cambieuolmente riamato da detta Isab. però: onde egli ciò conoscendo per disperato, da Roma partì, lasciando vn suo seruo alla guardia della sorella: Amaua Isabella un giouane nobilissimo nomato Oratio, ilqual ella cordialissimamente riamaua: Auuenne poi, che partitosi Flauio (ilqual viuena innamorato di Flaminia) di Roma per Napoli per negotij di suo padre, iui trouò Aurelio che infelicissima vita menaua per la crudeltà d'Isabella: ciò inteso l'amico s'offerse di fargli hauer per moglie la detta Isabella; s'egli gli voleua conceder Flaminia sua sorella per moglie, & essendoli ciò promesso, ritorna à Roma, e trouato Oratio suo caro amico, d'Isabella innamorato cercò con inganno da detto amore distorlo, e per amicitia, e per vari accidenti si conducono ambiduo correre à uolontaria morte e sopragionti da Aurelio sono da lui liberati, e fatti contenti.

Personaggi della Comedia.

Pantalone Venitiano.
Burattino seruo.
Isabella figlia.
Franceschina serua.
Cassandro vecchio
Flauio figlio.
Pedrolino seruo.
Oratio gentilhuomo solo.
Aurelio gentilhuomo.

Robbe per la Comedia.

Habito da Corriero per Burattino, e barba posticcia.

Sachetto di 500. △.

Lanterne, & altre lumi.

Fla-

Li Tre Fidi Amici.

Flaminia sorella. | *Capitano Spauento.*
Seruo di casa. | *Arlecchino seruo.*

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Isabella Frances. SI duole con Frances. della nuoua malinconia d'Oratio non sapendone la cagione, Frances. li dice, che non s'attristi di ciò essendo propria natura d'Oratio: in quello

Oratio malinconico la vede, la uorrebbe sfuggire, ella lo chiama, domandandoli la cagione dello star così malinconico, Oratio lo vorrebbe dire, & interrotto dal pianto, e da i singhiozzi accorato si parte: Isabella, e Frances. piangono anch'esse, in quello

Pantal. Buratt. vedendola piangere le domanda la cagione del pianto suo, ella li dice d'esser satia del secolo, e che si dispone monacarsi, Pant. la dissuade; & ella con ragioni li fà conoscere esser tenuto à contentarla: Pant. piangendo, & accorato si parte, Buratt. prega Isab. dirle la cagione, ella tutta ridente dice farlo per sua salute, & entra con Frances. Buratt. che vuol cauar il marcio di quel negotio, uia.

Flauio Pedrol. prega Ped. à trouar inuentione per laquale suo padre sia tenuto à mandarlo à Napoli, Ped. li domanda perche: Flauio che per all'hora non glielo può dire, in quello

Flamin. alla fenestra udendo come Flauio vuol partire si attrista, & si morde il dito, e si ritira piangendo, essi rimangono, Flauio uedendo uenir suo padre si ritira: Ped. rimane, in quello

Cassand. padre di Flauio, intende da Ped. come Flauio vuole andare à Napoli à trouare un monetario suo amico, colquale s'è accordato andarsene seco sguazzando il mondo, e che uoleua condurui ancor lui, & egli hauer negato. Cassandro che stia queto, che la sera li parlerà, in quello si parte, Ped. rimane

Flauio hauendo indisparte udito il tutto caccia mano alla spada contra Ped. ilquale se ne fugge, & egli dietro li corre, uia

Capitan. Arlecc. con Arlecchino uiene da Napoli per trouar Flauio suo creditore alquale debbe 500. scudi, e che subito fatto lo sborso si vuol partir per Milano, in quello

Pedrol. tutto affannato, hauendo indisparte inteso il tutto, si scopre, e riconosce il Capitano, dapoi si pone à piangere dicendoli come Flauio suo carissimo amico è morto pochi giorni sono: & hauer lasciato, che suo padre possa, e debba risquotere alcuni danari, che li deue il Capitano, egli si duole della sua morte, e d'hauere il danaro prontissimo, e che pagato, subito vuole andare à Milano: Ped. che Cassan. è in

è in Villa, ma che domani sarà di ritorno tutti uia per strada.

Oratio vien richiesto da Flauio della cagione della sua malinconia, Oratio,
Flauio che egli medesimo non lo sà; Flauio dice saperla, dicendole che da ch'egli tornò da Napoli, e seli discoperse innamorato d'Isabella, cominciò la sua malinconia, Oratio conferma: Flauio li domanda una gratia, obligandolo di fede, e di parola: Oratio promette, Flauio ch'egli lasci d'amar Isabella, promettendoli in quel cambio darli Flaminia: Oratio stà pensoso: in quello.

Isabella dalla fenestra mostra d'hauer inteso il tutto.

Pedrol.)
Franc.) in strada stanno quieti ascoltando ciò che si dice, in quello:

Flamin.. alla fenestra

Seruo in strada. Isabella dice à Oratio che auertisca, che egli non si può obligare non essendo padrone di se stesso per essersi donato à lei. Flauio le dice, Signora hauete il torto: Oratio rimane incantato: Flamin. dice à Flauio, ch'egli non può dispor di lei, quando uoglia darla ad altra persona, perche s'ella hà da essere d'alcuno vuole esser sua: Isab. dice à Oratio, che si risolua, e non stia più pensoso: e che uenga meno della parola data à Flauio; Oratio con gesto humile, e sommesso si parte tacendo, Flauio li dice, ricordateui, Signor Oratio, di mantenermi la parola, Flamin. dice à Flauio ah traditore tù vuoi andare à Napoli per ingannare qualch'altra donna come hai fatto me, Flauio con scherzo saluta le donne via, donne irate si salutano, l'vna, e l'altra si ritirano, serui fanno il medesimo, e ritornano nelle case loro, e qui finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Flauio
Pedrol. INtende da Pedrol. che ciò che disse al padre fù per suo benefitio, Ped. poi li domanda perche uoglia andare à Napoli, Flauio li dice l'amore, ch'egli porta à Flam. e non poterla hauere, se prima non fà hauere ad Aurelio fratello di Flamin. Isabella, della qual uiue innamorato, e com'egli cercaua con inganno toglierlela, & hauerli promesso Flam. sapendo che Aurelio suo fratello non sia per dargliela hauendola promessa per moglie à lui; e perche sà insieme com'ella sia di lui innamorata. Ped. dice quello essere un grande intrico: dapoi li promette ogni aiuto dicendoli l'arriuo del Cap. suo debitore, alquale ha dato à credere, ch'egli sia morto, e che li farà tornare in borsa i suoi danari, e partono per concluder il modo, uia.

Isabella dice à Bur. esser disperata per quello che è passato trà suo padre, e lei,
Buratt.. Bur. d'aiutarla, ella che uorrebbe ragionar cō Oratio, in q̃llo, e subito.

Oratio

Oratio dice,ſon quà Sig. mia: Iſabella ſi duole di lui, perche non gli habbia detto la cagione della ſua malinconia;Oratio, che teme di macchiare la ſua fede,ella che non ſi manca mai di fede ad un traditore,Oratio ſi riſolue,le dà la fede,ella allegra in caſa, Oratio, Buratt.uia.

Capitan. che non hà più veduto Ped.e che uorrebbe pagare quelli 500.ſcudi,

Arlecc. e poi andarſene à Milano,in quello

Franceſ. alla feneſtra facendo della laſciua, Capit. la ſaluta,ella che uenirà in ſtrada, Cap.ſi fà pulire d'Arlec.Franc.fuora,intende com'egli è il Ca. che cerca di sborſar i danari,che debbe ad un tal Flauio,in quello

Flamin. intende il medeſmo,e di più,ch'egli gli haueua promeſſo d'andar ſeco in Fianda: le donne dicono, che anch'eſſe uolentieri uederebbono del mondo,e uedendo uenire Caſſ.dice loro,che ritornino,& entra in caſa:eſſi uia.

Pantal. ragionando inſieme de' loro trauagli, Pantal.della figlia,che vuole andar monaca,e Caſſ. del figlio, che vuole andare à Napoli,dicono poi che ſarebbe ben fatto maritarli inſieme quando Iſab.però non haueſſe quell'humore di monacarſi. Caſſ.dice,ſarebbe meglio,in quello

Buratt. dice,che à lui dà l'animo di far che Iſab.non ſi farà monaca,e che piglierà marito per eſser'obbediente à ſuo padre,in quello

Flauio intende la volontà de' vecchi,accetta ſubito l'offerta: Burat.che biſo-

Pedrol. gna prima parlar con Iſab.e ſi diſpera, Pant.nel ſuo partire dice,che parlerà con Iſab.via con Burat. Caſs.rimane con Pedr.Flauio via,Pedrol.dice à Flauio dell'arriuo del Cap.e delli 500.ſcudi,hauendoli dato ad intendere Flauio eſſer morto,perche non lo conduca ſeco alla guerra di Fiandra,come gli haueua promeſſo in Napoli: Caſſand.che ha fatto bene,lo loda,in quello

Capitan. arriua,ſubito Ped.dice à Caſſ.padrone,ecco quel Cap. ch'era tanto a-

e Arlecc. mico di Flauio uoſtro figlio,ſi pone à piangere,Caſſ.il ſimile,Cap.li dà il ſacchetto con 500.ſcudi.Caſs.gli offeriſce la caſa, Cap.lo ringratia, Caſſ.e Ped.uia: eſſi rimangono, Cap.che uolentieri condurrebbe uia quella giouane,che dianzi ragionò ſeco, in quello

Franceſ. s'accorda col Cap.d'andar ſeco ueſtita da huomo, Cap.Arlecc. partono,Franc.rimane,in quello

Flamin. che hà inteſo il tutto, dice uoler'andar ſeco anch'ella ueſtita da huomo,e che dirà eſſer ſuo fratello,s'accordano,dice Flam.che coſi ſeguiterà quel traditor di Flauio,& entrano.

Pedrol. s'accorda con Buratt. darli 200.ſcudi, perche uada à traueſtirſi da

Buratt. Corriero con barba poſticcia, fingendo di uenir da Napoli ,portando vna lettera à Flauio, poi, ch'egli dia Iſabella à Flauio, e dica darla à Oratio:Burat.promette ogni coſa,Ped.uà per l'habito da corriero,Buratt.che lo trouerà in quel luogo,e non ſi parte,in quello

Notte

Capitan. ſendo notte uengono per condur uia Franc.fanno cenni.

Arlecc.

Franceſ.

Francesf. vestita da huomo dice al Cap. voler condur seco un suo fratello, giouanetto, Cap. si contenta, e che lo farà suo paggio di camera, Francesc. lo chiama.

Flamin. da huomo, Burat. la riconosce: essi partono allegramente, Burat. si marauiglia, si ritira; e quì finisce l'Atto secondo.

ATTO TERZO.

Pedrol. Flauio Dice à Flauio quanto hà passato con Buratt. dell'hauerlo fatto trauestire, e come egli hà accennato di hauerli à dir gran cose, & che haueranno Isabella, Flauio allegro, vedono venire

Cassandro con lume, si mostra tutto affannato Pedrolino, Cass. d'hauerlo cercato tutta notte, Flauio si ritira prima che Cass. lo ueda, in quello

Burattino trauestito da Corriero presenta una lettera à Cass. ilquale leggendola forte, troua come vn certo tale è stato pigliato dalla giustitia per monetàrio, e come uno amico di Flauio li scriue, che si parta di Roma per Fiorenza, ò per Venetia, se non vuole esser pigliato ancor lui, Flauio si scopre, Cass. lo sgrida, poi và in casa per li 500. △ che gli sborsò il Cap. torna glieli dà, e che si parta subito, entra lamentandosi: essi allegri partono via. Giorno

Aurelio fratello di Flam. ilqual vien da Napoli per ueder quello, che habbia fatto per lui Flauio suo amico, & ancora per visitar sua sorella, batte à casa.

Seruo di Flam. non conoscendolo intende come domanda d'un certo Aurelio, Seruo li dice, che già cinque anni sono partì, e che mai non hà hauuto nuoua, dubitar ch'egli sia morto. Aurelio domanda di Flam. sua sorella, Seruo li dice, com'ella s'è partita uestita da huomo, dicendoli uoler seguitare vn Flauio, Arlec. s'ammutisce, Seruo in casa, Aurelio si duole d'amore, della sorella, e dell'amico, parte disperato uia.

Oratio intende da Buratt. quello che voglia fare Flauio, cioè di uoler Isabel.

Buratt. Oratio se ne marauiglia, Buratt. ordina à Oratio, che come incontra Flauio li dica esser risoluto lasciarli Isabella, con patto, ch'egli li conceda Flaminia: Oratio ch'egli non uorrà, Burat. li dice come Flamin. è andata via, Oratio allegro dice uolerlo ben simulare, e che lo lasci parlar prima à lui, in quello

Flauio Pedrol. vedendo Oratio teme, Burat. alla libera, Oratio dice saper il tutto, e ch'egli si contenta, che Isabella sia sua: Flauio con uolto allegro lo conferma, dicendoli il suo sospetto, in quello

Isabella alla fenestra ode il tutto, Flauio uorrebbe prima Isabella, & Oratio li dice, che uorrebbe Flam. giurandoli di darli con inganno subito Isabella, ella accertata del tutto se ne ritira: Flauio li dice, deh Signore,

datemi la mia Iſabella ſubito,ſubito,in quello
Flamin. dice,ah traditore, la tua Iſabella , cacciando mano alla ſpada, e quì
Capitan. tutti mettono mano all'armi, e facendo quiſtione confuſamente par-
Arlecc. tono per diuerſe ſtrade,e uia.
Iſabella hauendo dalla feneſtra inteſo il tutto,eſaggera contra Amore,e qua
ſi fuori di sè,ſi ritira,in quello
Flauio vien narrando à Oratio à qual fine egli uoleua Iſabella,e come la pi-
Oratio gliaua per darla ad Aurelio ſuo amico , alquale l'haueua promeſſa
ſino in Napoli,con promiſſione d'hauer da lui Flam.ſua ſorella;della
quale egli uiue innamorato , e perche Flam. lo tiene per traditore , e
ſapendo ch'egli ne uiue innamorato,per quanto gli hà detto,gliela ri-
nuntia per mantener la ſua parola,e per vltimo ſi riſolue di uoler mo
rire,Oratio li dice,che non ama Flamin.ma che ama Iſabella,& hauer
detto di quella maniera,perche ſapeua ch'egli non li poteua dar Fla-
minia,per eſſer fuggita di caſa,in quello,che ragionano
Iſabella in diſparte ſtà à ſentire : Oratio ſeguita,dicendo,uoler diſobligarſi
della parola data,e perche ſempre ha profeſſato honore, e d'eſſerle a-
mico,ſi contenta col mezo della ſua morte ceder Iſab.à Flauio:Iſab.
ſubito compariſce,dicendo,Oratio mio,con la tua morte s'accompagne
rà ancor la mia,in quello
Aurelio ilqual'è ſtato in diſparte ,& hà udito il tutto,dice,che non ſarà mai
vero,ch'egli uoglia eſſer cagione della morte , e diſguſto di sì fedeli
amanti,e ſuoi amici, e coſi cede à Oratio Iſabella, e Flam. ſua ſorella
à Flauio ſuo amico,Oratio la riceue,in quello
Capit. Flam.che hà udito in diſparte ogni coſa , e riconoſciuto il fratello,le
Flam. domanda perdonanza,dicendo la cagione perche ſia in quell'habito ,
Cap.ſi rallegra con Flauio,che non ſia morto,come li diſſe il ſeruitore,
& il padre:Flauio ſpoſa Flam.in quello
Pantal. arriuano,e da i figli intendono breuemente il ſucceſſo,ſi rallegrano,e
Caſſand. più d'ogn'altra ſi rallegrano,che la coſa del monetario ſia una inuen-
tione,in quello
Arlecc. ilqual uien difendendo Franceſc da Ped.ò da Buratt. poiche ogn'v-
Franceſ. no d'eſſi la uorrebbe per ſua. Tutti mettono di mezo,e danno Fran
Pedrol. ceſchina à Pedr. e quì finiſce la Comedia.
Burat.

GIOR-

GIORNATA XX.

Li duo Fidi Notari Comedia.

ARGOMENTO.

HAbitauano in Bologna duo giouani nobilissimi, e grandissimi amici, l'vno si chiamaua Oratio, e l'altro Flauio, ambeduo innamorati: Oratio d'vna fanciulla di virtuose qualitadi ornata, nomata Isabella figlia d'vn Dottor Gratiano, e Flauio di vna giouane dotata di molta nobiltade, e bellezza, nomata Flaminia, figlia d'un Pantalone de' Bisognosi: furono que' duo giouani trauagliati ne' loro amori da vn' Capitano Spauento, alquale per uia d'un seruo gli fecero fare alcune burle per farlo rimaner senza la donna da lui amata, laquale diuenne poi moglie di Flauio, & egli se ne rimase burlato, si come nella Comedia si dimostrerà.

Personaggi della Comedia.

Pantalone venitiano.
Flaminia figlia.
Arlecch. seruo.

Oratio.
Flauio amici.

Gratiano Dottore.
Isabella figlia.
Francesc. serua.
Pedrolino seruo.

Capitano Spauento.

Robbe per la Comedia.

Lanterne bellissime assai.

Due vesti, e barbe posticcie da vestir duo Notari.

BOLOGNA Città. Notte

ATTO PRIMO.

Isabella Frances. ESsendo di notte portano fuora di casa Pedrolino, alquale hanno dato la dormia; acciò ch'egli non ueda uenire Oratio in casa moroso d'Isabella: manda Franc. à cercarlo, Isab. in casa, Frances. uia, lasciando Ped. in Scena.

Cap. Sp. arriua per parlare à Flamin. Pedrolino dice di molte cose sognando, in quello

Isabella impatiente della dimora d'Oratio, viene alla fenestra, uede il Capit. uien fuora, e credendolo Oratio, l'abbraccia, e lo conduce in casa.

Flamin. alla fenestra aspettando Flauio, sente Pedr. che parla, lo crede Flauio, uien fuora, in quello

Gratiano arriua, ella lo crede Flauio, l'abbraccia, dicendo ben mio, uenite in casa à godermi, entrano.

Pantal. Arlecc. con lume, vedono Pedrol. se ne marauigliano, si pigliano spasso à sentirlo parlare, in quello

Capitan. fuggendo di casa.

Isabella dietro, dice à suo padre come il Cap. era entrato in casa sua per leuarle l'honore, e rubbarla: e d'hauer dato tante bastonate à Pedr. che l'hà ucciso: Cap. vuol dir le sue ragioni, essi non lo uoglionoascoltare, e li sono tutti addosso, & egli se ne fugge: mettono Ped. in casa, Isabella entra, ed essi uanno à querelar il Cap. uia,

Flamin. alla fenestra dice, che per la tardanza del padre vuole andare à godersi con l'amante suo nella camera terrena, essend'egli per fede suo marito, si ritira.

Isabella alla fenestra lamentandosi della tardanza d'Oratio, in quello

Flauio la uede, e credendola Flam. ragiona seco amorosamente sotto uoce, in quello

Oratio Frances. con lume stanno à sentire, alla fine Oratio conoscendolo per Flauio caccia mano alla spada, Flauio il simile, in quello

Pantal. e Arlec. con lume pongono di mezo, Franc. in casa, Oratio, e Flauio facendo quistione passano la Scena, e uia: in quello

Gratiano fuggendo

Flaminia dietro bastonandolo, chiamandolo traditore per hauerli uoluto leuar l'honor suo; Pant. l'assalta con l'armi, Grat. ginocchioni, che farà tutto quello, ch'ei uorrà: Pant. fà sposar Flam. la manda in casa, poi dice à Grat. hauerli à dire gran cose di sua figlia Isabella, e del Cap. entrano: Arlec. strascina Ped. in casa; e quì finisce l'Atto Primo.

AT-

ATTO SECONDO.

Isabella / *Frances.* DIsperata per quello che è succeduto trà Oratio, e Flauio, in quello

Pantal. vengono ragionando sopra le bastonate, che il Cap. diede à Ped. ilqual

Gratian. dice, che nõ furono bastonate, ma che le dõne di casa li diedero da beuere e l'addormẽtarono, dõne sentẽdo ciò scappano in casa: Vecchi sospettano, e tãto più ꝑ la quistione della notte fanno chiamar Isab: Pe. batte

Pedrol.

Frances. piangendo racconta come per accidente Isab. è diuentata muta essi si marauigliano, in quello

Isabella fingendo la muta, e la spiritata insieme salta addosso à Pedr. in quello

Capitan. arriua ella li fà il simile, Cap. fugge, & ella in casa con Franc. Vecchi concludono che il Cap. sia cagione del male d'Isab. in quello

Capitan. ritorna dicendo à Grat. che sua figlia Isab. lo tirò in casa, e ch'egli u'andò credẽdosi d'andar cõ Fla. dicẽdo ella essere innamorata di lui, in q̃llo

Flauio li dice, che mente per la gola, mettono mano all'armi, e facendo quistione, e gli altri mettendo di mezo, partono per strada.

Arlecc. che la padrona non fà che piangere, perche non uorrebbe il Dottore per marito, in quello

Frances. lo uede, fanno l'amore insieme, poi scoprono trà di loro gli amori delle loro padrone, Isab. amar Oratio, e Flamin. Flauio, e come Isab. diede la dormia à Ped. in quello

Pedrol. che, ha inteso il tutto, dice uoler discoprire à i Vecchi gli amori delle figliuole, Franc. lo minaccia di farlo ammazzare, se lo dice, in quello

Oratio arriua, Ped. subito fugge: Franc. li dice come la padrona non fà, che piangere, per la quistione fatta cõ Flauio: Oratio dice Isab. essere una traditrice, & essere innamorata di Flauio, serui gli negano, in quello

Isabella dice à Oratio come egli nõ l'ama, fanno scena di gelosia; alla fine Oratio dice, Signora io sò, che Flauio è vostro amante, e subito arriua

Flamin. dicendo, che non habbia tal sospetto, perche Flauio, è di lei innamorato, & ella amarlo: e si pacificano insieme. in quello

Pedrol. arriua dicendo voler scoprire ogni cosa a i Vecchi, e rompere tutti i loro disegni, tutti lo chiamano spione, & egli arrabbiato dice loro villania: Oratio caccia mano alla spada, e tutti con strepito di spione entrano, e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Oratio / *Flauio* SI scusa con Flauio, ilquale si dispera perche Flam. habbia pigliato Grat. per marito, Oratio li promette ogni aiuto, in quello

Pedrol.

Pedrol. arriua, essi mettono mano per vcciderlo, egli ginocchioni promette d'aiutarli ne' loro amori. in quello

Frances. dicendo loro, non ui fidate di lui, in quello

Isabella alla fenestra dice il simile, in quello

Flamin. alla fenestra dice il simile, Ped. dice esser huomo da bene, e di uolerli aiutar tutti al dispetto loro; tutti l'accarezzano alla fine Ped. ordina à Flam. che dica liberamente à suo padre, che non vuol Grat. perche li puzza il fiato: poi ordina à Isab. che seguiti, à far la muta, e la spiritata, e che lasci far à lui: poi dà ordine à gli amanti, nell'orecchio, che vadino à trauestirsi da Notari: ma prima, che partire fanno cerimonie con le donne loro, Frances. in casa: Ped. rimane, in quello

Capitan. disperato per Flam. Ped. che l'andaua cercando da parte di Flam. laquale ha conferito seco l'amor suo, assicurandolo come Flam. l'ama, gli ordina nell'orecchio, che uedendo Grat. li dica, che li puzza il fiato, e di più che si finga medico, e che quando uederà Isab. quale si finge muta, faccia alcun segno di sanarla insegnandoli come ha da fare, promettendoli che Fla. nõ sarà di Grat. Cap. allegro uia, Pedrol. rimane, in quello

Arlecc. s'accordano d'esser amici aiutanti le padrone loro, Ped. li dice nell'orecchio, che come ueda Grat. li dica, che li puzza il fiato, Arlecch. ridendo, via Ped. rimane, in quello

Gratian. arriua, e da Ped. intende com'egli crede, che il Cap. sia negromante, e di uolerglielo cauar di bocca, che se sarà uero sarà buono per sanar Isab. Grat. se gli raccomanda, Ped. via, & egli rimane, in quello

Pantal. dice uoler far le nozze di sua figlia, dicendo à Grat. che la malattia d'Isabella anderà alla lunga, in quello

Flamin. da parte dice à suo padre non uoler Grat. perche li puzza il fiato, & se n'entra: essi rimangono

Frances. dice come Isab. per ancora non parla, poi li dice, che li puzza il fiato, Grat. se ne ride, e la manda in casa.

Arlecc. arriua per intender l'ordine delle nozze, dice à Grat. che li puzza il fiato, & entra in casa: Pant. per chiarirsi del difetto di Grat. si fà fiatar nel volto dice, non sentir nulla, ma che forse debbe auuenire per puzzarli il fiato anco à lui, in quello

Capitan. dimanda, à Pant. sua figlia per moglie, dicendo del gran puzzor del fiato di Grat. uia: essi rimangono, in quello

Pedrol. d'hauer scoperto il Cap. esser negromante, uolerlo accusare dapoi che hauerà sanata Isab. Pant. domanda à Ped. se puzza il fiato al Dottore, Ped. che non lo sente, poiche anch'egli patisce di quel mancamento: Pant. conferma dicendo che à lui fà il simile, in quello

Flauio vestito da Notaio, uenendo per stipolar l'instromento delle nozze, Pant. li domãda se una dõna può pigliar per marito uno, che li puzzi

il

il fiato, Flauio dì sì, quando la donna se ne contēti. Grat. parla col Notaio, il quale finge non poter sopportare il puzzor del fiato suo: Ped. dice à Pant. che non perda quella ventura del Dottore, e che mandi il Notaio in casa, & ch'egli la essamini, & esorti à pigliar Grat. chiama Arlecch.

Arlecc. *conduce Flauio in casa come Notaio: Vecchi si ritirano, in quello*

Capitan. *arriua, Ped. li và contra dicendo, hora è'l tempo, & entra; poi torna, e conduce*

Isabella *fa atti d'allegrezza, Cap. finge sussurarli magiche parole nel volto, & ella subito ragionando dice, io son sanata per opra vostra, Sig. Cap. egli la manda in casa à riposarsi, poi si raccomanda sotto voce à Ped. via: Vecchi compariscono, che hanno veduto il tutto, Pedrol. di voler accusar il Cap. per strigone, in quello*

Oratio *da Notaio saluta i Vecchi dicendo esser Notaio del Cap. di giustitia, Ped. essorta i Vecchi à mandarlo in casa, à essaminar Isab. per poter meglio formar la querela, e far castigare il Cap. Grat. lo manda à essaminar Isabella, in quello*

Arlecc. *che il Notaio è strettamente abbracciato con la padrona: Pant. in collera entra in casa: Arlecch. dice à Grat. che il Notaio s'è leuata la barba, e subito è corso ad abbracciar la padrona: Gra. si rallegra che il parentado non sia andato innanzi, in quello*

Pantal. *brauando, Oratio dice Flam. esser sua moglie, e come Pedrol. hà troua*

Flamin. *ta quella inuentione: Pant. non potendo far altro si contenta sia sua:*

Oratio *in quello*

Francesc. *da noua à Grat. come il Notaio ingrauida sua figlia, tutti ridono, Grat. in collera, li chiama*

Flauio *dice Isab. esser sua moglie, e che quella inuentione l'ha trouata, Ped. Grat. vedendo la mala parata si contenta, in quello*

Capitan. *intende da Ped. com'egli debbe rimaner senza moglie, Cap. sdegnato*

Pedrol. *mette mano alla spada per ammazzarlo: tutti mettono mani all'arme lo difendono: Pedr. chiede perdono di tutti gli inganni fatti, tutti li perdonano, e quì finisce la Comedia.*

GIORNATA XXI.

Il Finto Negromante Comedia.

ARGOMENTO.

Abitauano in Roma duo Mercatāti grossissimi l'vno nomato Pant. con vna sola figliuola detta Flam. e l'altro chiamato Grat. con duo suoi figliuoli, l'vno nomato Oratio, e l'altra detta Isabella: comperarono questi duo amici alcuni luoghi delitiosi uicino à Roma, doue andauano la state à starui per loro diporto con tutta la loro famiglia: Auuenne che iui uicino haueua un suo luogo vn giouane di nobiltà, di virtù, e di beni di fortuna dotato; Ilquale, come auuenir suole, s'inuaghì d'Isab. di Grat. figliuola, & hauendo fatta stretta amicitia con Oratio suo fratello à quello palesò il suo amore, ilquale ad altro fine non tendeua, che à farla sua Cōsorte: Ciò piacque ad Oratio, e li promise dargli ogni aiuto acciò che della sorella honestamente godesse, scoprendosi com'egli amaua Flam. figlia di Pant. tanto di suo padre amico: Flauio (che così nomauasi il giouane) per soddisfar se stesso, e dar aiuto all'amico, cominciò à banchettare li duo Vecchi padri con le giouani figlie, per esser il suo luogo contiguo col loro; e così perseuerando col tempo, con la comodità e cō l'aiuto de' seruitori ambeduo, i giouani godettero delle amate loro; e con loro grandissimo contento resero le loro donne grauide: e perche erano troppo ingordi, e solleciti in quei loro amori, diedero alcun sospetto à i Vecchi, & in particolare à Pant. ilquale subito se ne ritornò con l'amico Grat. e con tutta la famiglia alla cittade, doue non si tosto gionto, le donne (allequali il corpo s'ingrossaua) per inuentione de i serui finsero l'vna l'Hidropica, e l'altra spiritata, & il giouane Flauio per dar segno, che detti mali l'hauesse cagionato lo stare in Villa finse anch'egli lo scemo per alcune volte: alla fine accordatosi i serui, l'vno di loro fingendo un Negromante fà sì con l'astutia sua, che i padri si contentano dare a' detti giouani le loro figliuole per moglie, e scopertosi il caso, uien loro perdonato ogni fallo, e con felicità grandissima passarono dapoi tutto il tempo della vita loro.

Per-

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone.	*Duo habiti da Spiriti.*
Flaminia figlia.	*Molti bicchieri con nino.*
Pedrolino seruo.	*Vna ciambella.*
Gratiano Dottore.	*Habito da Negromante.*
Isabella figlia.	*Habito da Mercurio per Franceschina.*
Oratio figlio.	
Arlecchino seruo.	
Franceschina serua.	
Flauio solo, e nobile,	
Medico	

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Pantal. *Pedrol.* SI duole con Pedr. suo seruo della infermità di Flam. sua figlia, e dell'esserle uenuta la pancia cosi grossa, Pedr. incolpa molte cose della Villa doue sono stati à diporto, e che sarebbe buono darle marito, proponendoli Oratio, Pantal. in collera, che più tosto l'affogheria, in quello

Flauio lo spiritato và ragionando da per se, & intorno à Pant. dicendo, tua figlia morirà, e facẽdo atti da spiritato per impaurirli si parte: Pant. manda Ped. per lo medico qual parte, Pant. via.

Oratio *Arlecc.* si duole con Arlecch. del sospetto di Pant. per lo quale si partì cosi tosto di Villa, e d'esserli leuata la commodità di parlarli: Arlecc. le dice come Flauio li fece dire à Pant. mentre erano alla Villa, ch'egli era spiritato, nè sapere à che fine, in quello

Pedr. che il medico vuol ueder l'orina di Flam. lo dice à Oratio, ilquale dubita, che il medico scopra la sua grauidanza, Oratio, che uorrebbe parlar con lei, Ped. entra à farla orinare. essi rimangono, in quello

Flaminia si raccomanda à Oratio, essendo la grauidanza in colmo, fanno Scena amorosa, in quello

Isabella alla fenestra si raccomanda à Oratio suo fratello, dicendoli come la sua grauidanza và crescendo, in quello

Gratiano di dentro chiama la figlia, dicendo con chi ella ragiona, Oratio si parte con Ped. Isabella rimane con Arlecch. e uedendo uenire il padre,

subito ella comincia à cantare, & Arlecc. à ballare, in quello

Gratiano vedendo Isab. ballare, e cantare, crede ch'ella sia diuentata pazza, cõ belle parole la manda in casa, poi fà chiamar Franc.

Frances. fuora, Grat. la conduce seco à Ripa per comperar del vino, ordinando ad Arlecc. che laui la botte, e che lo manderà per la porta della Caneua, via, Arlecc. rimane, in quello

Capitano parla con Arlecc. dell'amor, ch'egli porta à Flam. e di uolerli mandare una lettera, offerendoli 50 Δ se li dà l'animà gettargliela per la fenestra, & d'accordo uanno à scriuerla, via.

Oratio Flauio intende da Flauio com'egli hà finto lo spiritato con Panta. e quanto gli hà detto, Oratio li dice, come Pedr. ha trouata inuentione per la quale tutti duo entreranno in casa le donne loro, poi dice à Flauio come sua sorella è grauida di lui: e che bisogna auisarle hora, che si fà notte, in quello Notte

Isabella alla fenestra fà scena amorosa con Flauio, in quello

Flaminia alla fenestra, ragiona con Oratio, alquale dice, che le doglie della grauidanza la trauagliano, Isabella dice il simile. Oratio auuertisce le donne dell'inuentione di Pedr. e che per qual si uoglia cosa, che uegghino non habbino paura, perche tutto sarà per ritrouarsi insieme, donne allegre si ritirano, essi partono.

Capit. Arlecc. con la lettera, Arlecc. và per la scala, dicendo uoler finger di cauar rondoni, e che getterà la lettera per la fenestra. Cap. li darà i 50. scudi promessi, Arlec. in casa sua per la scala, & un lume, Capitano si ritira, in quello

Pantal. con lume, intende, che il medico ha ordinata la medicina per la mattina, entrano in casa.

Arlecch. con la scala dice esser uenuto il vino, poi appoggia la scala alla fenestra di Flamin. facendo di molte cascate, Cap. li fà animo, Arlecch. monta in cima alla scala, in quello

Sbirri con lanternone, fanno strepito, Arlecc. per la paura cade d'alto a basso, e fugge. Cap. il simile, Sbirri dietro, e quì finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Pedrol. Hauer inteso un gran romore, uoler' andar per la medicina solo per dar colore al negotio, & a Pant. uia. Giorno.

Gratiano Frances. che hanno dormito in casa il fratello, dicendo d'hauer mandato il uino, & una ciambella, e dice uoler assaggiar'il uino, battono à casa.

Arlecch. risponde, poi fuora riceue il padrone, dicendoli esser uenuto il uino, Grat. li dà danari da comprar una libra di formaggio per far collatione, & assaggiar il uino, entra con Franc. Arlecc. rimane.

Pedrol. con la medicina, fà credere ad Arlecc. quella esser maluagia, Arlec. ne beue, rimane stomacato, e parte, Ped. se ne ride, in quello

Pantal. disperato per sua figlia uede Ped. col uaso della medicina, lo manda in casa à darla à Flam. Pant. rimane,

Medico arriua, Pant. l'accarezza, pregandolo à sanar sua figlia, in quello

Pedrol. fuora, Pant. gli ordina, che conduca il medico da Flam. acciò che meglio possa essaminarla del male, & uia, Medico fà chiamar Flaminia, Pedr. in casa, poi torna con

Flaminia fuora, viene essaminata dal Medico, alla fine ella confessa eser gra-

Pedrol. uida d'Oratio, in quello

Gratiano che in disparte hà inteso il tutto, Medico la consola, la manda in casa, ed egli uia con Ped. Grat. dice, che Oratio suo figlio è un tristo, e che perciò staua uolentieri alla uilla: in quello

Oratio arriua, Grat. và motteggiando con Oratio, sopra l'Amore, sopra la Villa, e sopra l'ingrauidar delle donne, Oratio subito finge, che li uenga un'accidente, uia, Grat. rimane.

Pantal. arriua, Grat. che hà inteso la malattia di Flam. e per sanarla la chiede in moglie per Oratio suo figlio à Pant. suo padre. Pant. ricusa, Grat. che se la vuol sana, che la dia à Oratio, Pant. in collera parte per trouar'il medico, Grat. rimane.

Arlecch. col formaggio, lo dà à Grat. uomitando sottosopra per hauer beuuto della medicina, Grat. che uenga in casa per aßaggiar l'altro uino, Arlec. rimane uomitando, in quello

Francesf. lo chiama à spinar la botte, egli uomita, e che li duole il corpo, Franc. entra, Arlecc. si ferma.

Pedrol. dice, il medico esser huomo da bene, Arlecc. si lamenta di lui, uomitando, e sforzandosi di far del corpo, in quello

Gratian. di dentro chiama Arlecc. domandandoli, chi è seco, egli dice, Pedrol. Grat. lo chiama, che uada à bere, Ped. entra, Arlec. rimane, in quello

Capitano arriua, Arlecc. vuole li 50. scudi, per hauer gettata la lettera per la fenestra, in quello

Gratiano mangiando per chiamar Arlecch. uede il Cap. e lo conduce in casa à far collatione, Arlecc. uomitando gli seguita.

Pantal. domanda parere al Medico del male di sua figlia, Med. dice à Pant.

Medico che mariti la figlia in chi vuol lei, altrimente facendo, è per hauerne in breue tẽpo dolore, e disonore, e che gli huomini sauij sanno pigliar i partiti, e uia: Pant. riman pẽsoso sopra la parola dell'honore, si ricorda di ciò, che li diße Grat. sente cantare, e brindesare in casa sua, batte.

Gratian. mangiando, e beuendo, & imbriachi come scimie, Pant. riprende Gra-

Capitan. tian. ilqual cade in terra imbriaco dopo molti atti imbriacheschi, e

Pedrol. così l'un dopo l'altro tutti cadono in terra, Pantalone si maraui-

Francesf. glia, in quello

Arlecc. li porta tutti ad uno, ad uno in casa in varij modi ridicolosi, alla fine torna, vuol pigliar Pant. ilqual fugge per strada, Arlecc. in casa: e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Oratio / Flauio — *Dice à Flauio sospettar, che il padre non sappia qualche cosa del suo amore, per le parole, che dianzi li disse, in quello*

Pedrol. *mezo addormentato della imbriacatura, gli amanti si dolgono di lui, perche manda il negotio troppo alla longa, Pedrol. che lascino fare à lui, in quello*

Capit. / Arlecc. *dice ad Arlecc. che li darà sodisfattione, saluta gli amanti, dicendo loro, come il Dottore lo hà regalato di bonissimo uino, via. Ped. manda Arlecc. in casa à dire alle donne, che tosto saranno contente, poi parlando nell'orecchie à gli amanti, li manda à trauestirsi da spiriti da quel mascheraro loro amico: essi uia, Pedr. rimane.*

Pantal. *sgrida Pedr. perche s'imbriaca, e non attende à casa. Ped. incolpa il Dottore; poi li dice hauer trouat'uno, che gli sanerà la figlia, in quello*

Gratian. *arriua, Pant. lo riprende, Grat. si scusa, dicendo, esser da Carneuale, Ped. dice di nuouo d'hauer trouato uno, che sanerà tutte due le figliє loro, Grat. lo prega per la sua, ma per quella di Pant. si mette à ridere, dicendo, ch'ella non guarirà mai, se non hà Oratio suo figlio per marito. Ped. li manda alla Spetiaria dell'Orinale ad aspettarlo, e che non dichino cosa alcuna del Negromante, perche non vuole esser conosciuto: essi via, Ped. rimane.*

Arlecc. *arriua, Ped. li dice uoler cauar d'affanno le loro padrone, e burlar i Vecchi, lo manda à trauestirsi da Negromante, e che uenendo li dirà quello, che hauerà da fare, auuertendolo, che quando sarà innanzi à Pant. finga di scongiurare li spiriti, Arlecch. uia, Pedrol. batte per auuisar le donne.*

Isabella *alla fenestra.*

Flamin. *alla fenestra. Ped. auuisa le donne, che non habbiano paura di quello, che uederanno, perche saranno tutte cose finte, e che poi li faranno sentir dolcezza, donne allegre si ritirano, Ped. à trouar gli amanti uia.*

Arlecc. *col caduceo di Mercurio, col cappello alato, e con gli stiualetti alati, dice hauer pensata doppia furberia, chiama Franc.*

Frances. *fuora, riceue le robbe, e l'ordine nell'orecchio, accennandoli la loggia di casa, ella entra, e lui à trauestirsi uia.*

Pant. / Grat. *dice à Grat. uoler maritar sua figlia subito che sia guarita, negando di darla à Oratio, poiche in Villa hebbe à dire, che l'haurebbe hauuta al suo dispetto: dicendo, che se Grat. li vuol dar Isab. per moglie, come*

me sia guarita, ch'egli si contenta dar Flamin. à Oratio suo figlio, Grat. si contenta, in quello

Pedrol. *tutto affannato dice hauer perduto di vista il Negromante, in quello*

Arlecc. *da Negromante scongiurando li spiriti, parla co i Vecchi, formando duo circoli, l'vno da una parte della Scena, & l'altro da l'altra, dentro de' quali fà entrare Pant. e Grat. ordinando loro, che per cosa, che uegghino, & odino, che non si mouino: in quello Arlecch. scongiura, chiama gli Spiriti,*

Oratio
Flauio *vestiti da Spiriti, girando attorno à i circoli, facendo spauentar i vecchi, e Pedr. poi ogn'uno di loro entra in casa la donna sua, Vecchi si marauigliano con gesti, Arlecc. guardando il Cielo, chiama Mercurio nuntio de gli Dei, che venga sopra la casa.*

Frances. *vestita come Mercurio, Negromante li domanda il uoler de gli Dei intorno al maritar le figlie de i Vecchi, Franc. dice, che gli Dei voglio no, che Flam. sia d'Oratio, & Isab. di Flauio: e che non contentandosi i padri, che quelli spiriti comparsi debbino condurli all'inferno: Vecchi si contentano, Frances. via: in quello, e subito*

Isabella *esce dicendo, Sig. Padre, io sòn sana, e non uoglio altro marito, che quello, che è in casa, in quello, e subito*

Flamin. *di casa dice il simile: Vecchi dicono di non uoler apparentar con diauoli, Negromante, che vuol, che essi conoschino il suo ualore, scongiura di nuouo,*

Oratio *nella sua forma,*

Flauio *il simile: Arlecc. li fà sposare, poi caua i Vecchi del circolo, i quali lo vogliono premiare, egli che non vuole altro premio, che Frances. d'accordo la chiamano,*

Frances. *finge la timorosa, poi si contenta; Arlecch. comanda, che debbino perdonare alcune furberie ad un certo Pedr. Vecchi si contentano, egli finge di scongiurare, poi si leua la barba posticcia dal uolto si scopre, in quello*

Pedrol. *confessa tutte le furberie fatte per contentar i giouani amanti, e per conseruar l'honore delle case loro, tutti lo lodano, e quì finisce la Comedia.*

GIOR-

GIORNATA XXII.

Il Creduto Morto Comedia.

ARGOMENTO.

Ra in Fiorenza una vedoua, laquale viueua innamorata d'vn virtuoso giouane Oratio chiamato, ilquale più, e più volte era stato dalla detta vedoua stimolato, ma egli che in tutto per tutto non haueua pensiero d'amore, libero, e sciolto, in altri diletti la sua vita menaua; Auuenne ch'egli vn giorno fù dalla detta vedoua (che Isabella nomauasi) chiamato con inuentione di scriuergli una lettera; alla cui richiesta non potendo contradire il giouane, andò in casa sua, e posto giu, spada, cappa, e cappello per dar principio alla richiesta, si pose ella all'hora stimolata, e punta dall'amorosa rabbia, d'amoroso congiungimento lo richiese, ond'egli per fuggire dalla di lei uolontà, fuggesi dalle sue mani, e dalla sua casa, lasciando in essa, e spada, e cappa, e cappello, e dalla vedoua essendo in varij modi trauagliato, alla fine dopo l'esser stato tenuto per morto diuiene suo marito.

Personaggi della Comedia.

Pantalone vecchio.
Flauio figlio.
Pedrolino seruo.

Laura vedoua.
Oratio figlio.
Flaminia figlia.
Isabella vedoua.

Buratino seruo di Laura.

Capitano Spauento.
Arlecch. seruo.

Robbe per la Comedia.

ATTO

FIORENZA Città.

ATTO PRIMO.

Oratio Isabella FVggendo di casa Isab. doue ha lasciato, spada, cappa, e cappello ne gando di contentarla, ella più volte lo prega, e lo minaccia, & egli sempre si mostra ritroso alle sue voglie, domãdando le sue robbe, ella di non renderli cosa alcuna, e di uolerlo far mal capitare, & arrab biata entra: Oratio rimane, in quello

Pantal. di dentro grida esserli stato rotto lo scrigno, uien fuora, & Oratio si parte per strada: Pantal. lo guarda dicendo chi và la, in quello, ch'egli tien gridato, dicendo esser assassinato, arriua

Pedrol. Pant. lo piglia, caccia mano al pistolese per saper da lui chi hà rotto lo scrigno: Ped. s'inginocchia, poi dice non saper niente

Isabella hauendo inteso il tutto dalla fenestra, uien fuora, domanda segretez za, che li scoprirà il ladro, fà lasciar Pedr. poi li dice come Oratio gli hà rubbato il tutto: e d'hauerlo ueduto vscir di casa sua poco fà uan-tandosi d'hauerli rotto lo scrigno, e rubbatolo. Pant. d'hauerlo vedu-to, ma che non l'haueua raffigurato: la ringratia, e uia con Ped. Isab. di voler ueder la rouina d'Oratio, e uia.

Lau. ved. Flamin. dice alla figlia d'hauerla maritata nel Dottore, e che si ponga all'or-dine per riceuer lo sposo: Flam. che non lo uorrebbe, alla fine mostra di contentarsi, chiamano Buratt.

Buratt. riceue da Laura la lista delle donne del parentado per inuitarle alle nozze, e partono insieme. Flamin. rimane dolente dicendo amare il Cap. in quello

Cap. Spa. arriua, Flam. lo prega all'amor suo, & egli dice non amarla, in quello

Flauio dolcemente riprende Flam. laquale dice, che il Cap. la ricercaua dell'ho nor suo, & entra: Flauio lo ripende per esser ella sorella d'Oratio suo grandissimo amico; e uia, Cap. rimane marauigliandosi, in quello

Isabella arriua, e uedendo il Cap. comincia à piangere, Cap. li chiede la cagio-ne, ella li dice amarlo, e che lo uorrebbe per marito, ma che un certo Oratio figlio di Laura lo uieta con dirle, che se lo piglia, che la vuole ammazzare, Cap. sdegnato promette ucciderlo, e che lo tenga per mor to senz'altro: & uia, ella allegra che uederà le sue uendette, entra

Oratio Flauio racconta à Flauio la burla fattali da Isab. vedoua, Flauio li dice hauer rotto lo scrigno à suo padre, e toltoli 500. △. in quello

Pedrol. dice loro d'hauer inteso il tutto, e di uolerlo dire à Pant. se non li dan no danari: loro lo placano: Oratio lo prega farli hauer la sua spada, il cappotto, & il cappello da Isab. e che un'altra uolta li dirà alcune co-se, che saranno lor care, essi li danno danari, uia, Pedr. si marauiglia

dell'astu-

dell'aſtutia d'Iſabella contra d'Oratio, in quello

Buratt. ritorna dall'inuitar le donne, Ped. li dà uno ſcudo inducendolo à piangere, e ſecondare il ſuo humore, in quello Ped. comincia à gridare ingiuriando Oratio, in quello

Iſabella fuora, Buratt. piange, Iſab. intende da Ped. come Oratio l'ha baſtonato, e ch'egli uorrebbe darli una querela, e che non ha teſtimonij da prouare, ma che s'egli haueſſe qualche coſa di ſuo da poter moſtrare per ſegno, che ſarebbe come ſe gli haueſſe: Iſab. che li darà la ſua robba, entra, gliela porta, eſortandolo à farlo metter prigione, e caſtigare, entra, ed eſſi ridendo ſi partono con le robbe d'Oratio, e quì finiſce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Pantal. Dice à Laura come Oratio ſuo figlio, gli hà rotto lo ſcrigno, e rub

Laura bato 500. ſcudi, dicendo di più hauer teſtimonij, contendono inſieme, alla fine Laura dice, che uorrà ſapere chi ſono i teſtimonij, in quello

Iſabella dice eſſer lei teſtimonio valido, e d'hauerlo ueduto entrare, & uſcir di caſa Pantal. Laura, che ſe ſarà uerò, ch'ella lo pagherà, Pant. uia, Laura riprende Iſab. di troppa sfacciataggine, Iſab. le dice uillania, in quello

Buratt. braua ancor lui, in quello

Capitan. ſi pone di mezo, ſgridando Buratt. e Laura: & ella dicendoli uillania ſe n'entra, Buratt. rimane ſu la porta, Capit. di nuouo dice à Iſab. che Oratio ſarà ammazzato, e di non hauerlo perancora trouato, ella lo prega à farlo, Cap. promette, e uia, Buratt. che ha inteſo il tutto uia: Iſab. rimane dicendo, che nel ſuo petto contendono ſdegno, & amore, in quello

Flauio ragiona con lei amoroſamente, ella le dice la crudeltà d'Oratio, ſperando di ueder in breue la ſua morte. Flauio con belle parole la fà tornar tutta humile, poi li dice, che ſi burla di lei, & ella in collera lo ſgrida, e braua; in quello

Capitan. dice, Signora Iſab. ho d'ammazzar queſto ancora? Iſab. che faccia quello, che vuole, Cap. mette mano, Flauio il ſimile, Cap. ſi parte dicendo, che non uccide alla preſenza di donne, per non le far diſperdere, Iſab. ſtizzata ſe n'entra in caſa, Flauio rimane.

Laura domanda à Flauio d'Oratio ſuo figlio, Flauio che non sà, e d'eſſer ſuo grandiſſimo amico. Laura moſtra portarli affettione, e che uolentieri lo piglierebbe per marito, hauendo maritata Flamin. in un Dottore ilqual legge in Bologna, in quello, e ſubito

Flamin.

Flamin. hauendo inteso il tutto,dice alla madre,ch' ella farebbe bene à piglia re il Dottore,e dar à lei Flauio:Laura in collera la batte, e la manda in casa,Flauio uia,ella rimane arrabbiata,in quello

Buratt. che ha udito il tutto da torto à Laura,ella lo batte,& entra: Buratt. uia,piangendo:

Pedrol. racconta à Oratio il modo tenuto per cauar la sua robba dalle mani

Oratio d'Isab. se ne ridono,in quello

Flamin. alla fenestra dice à Oratio,come sua madre è in collera seco, per hauer inteso da Pan.ch'egli,gli ha rotto lo scrigno,e rubbato i danari, Ped.conferma: Oratio se ne ride,Flamin. poi dice à Oratio,come sua madre è innamorata di Flauio,pregandolo far ogni opera,che il Dottore non sia suo marito.in quello

Laura di dentro dice à Flam.che si leui dalla finestra,ella si ritira, essi rimangono,in quello

Flauio Oratio li dice quello,che ha detto suo padre,egli se ne marauiglia,Oratio li domãdà come fece,&egli li narra minutamẽte il tutto,in quello

Pantal. indisparte ode il tutto,Ped.dice,che la sua parte è poca,e voler de gli altri danari,Pant.in collera,chiamandoli ladri, caccia mano al pistolese,essi impauriti fuggono per strada,Pant.rimane,in quello

Laura alla fenestra,al romore,Pant.chiede perdono à Laura, dicendo hauer trouato il ladro , e che Oratio suo figlio non l'ha rubbato , ma si ben. &c.via.

Pedrol. impaurito di Pant.in quello

Buratt. li dice,come Isab.ha dato ordine,che sia ammazzato Oratio, Pedr.se ne marauiglia,e che secondi il suo humore,perche se ne vuol chiarire:batte

Isabella fuora,intende da Ped.come il Cap.ha ammazzato Oratio prima, che l'habbia potuto far carcerare,Buratt.conferma,e che quando moriua diceua,Isab.mia;io moro per tè,e per l'odio , che tù mi portaui : ella piangendo dice,che l'amaua,e non l'odiaua,si risolue di far uccidere il Cap.&entra:Ped.e Bur.ridẽdo dicono uoler querelar il Cap.in q̃llo

Capitan. che da parte ha inteso il tutto mette mano alla spada essi fuggono,& egli dietro,e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Capitan. DI volersi vendicare, batte da Isab.

Isabella intende come il Cap.ha dato morte à Oratio,e si mette à piangere,gridando forte,in quello

Laura intende da Isab. come il Cap. haue ammazzato Oratio suo figlio, si mette à piangerlo,in quello

Flamin.	*piange la morte del fratello, Laura tramortisce, in quello*
Buratt.	*arriua, vede Laura tramortita la porta in casa, Cap. domanda l'amor suo à Flam. laquale lo scaccia, in quello*
Pantal.	*si mette di mezo, Cap. uia, Flam. seguita à dolersi della morte del fratello, in quello*
Flauio	*domanda la cagione del suo duolo, ella dice, che fù cagione della morte d'Oratio, per mano del Cap. & entra piangendo;*
Pedrol.	*che il Cap. l'ha uoluto ammazzare, dicendo uoglio ucciderti, si come ho fatto del traditor d'Oratio: Flauio udendo che tutti confermano la morte d'Oratio, la crede ancor lui: Pant. li domanda doue sono i danari toltoli dallo scrigno, Flauio piangendo si parte. Pant. lo domanda à Ped. ilquale medesimamente parte piangendo, senza darli altra risposta, uia. Pant. burlato, si parte.*
Oratio	*non saper nuoua di Flauio, batte à casa*
Flamin.	*lo crede lo spirito d'Oratio, e spauentata entra in casa*
Buratt.	*lo uede fà il simile, e fugge egli rimane, in quello*
Isabella	*lo crede lo spirto d'Oratio, spauentata ritorna in casa*
Laura	*fuora, fà il simile, uia.*
Flauio	*il simile, uia.*
Pantal.	*il simile, uia.*
Pedrol.	*il simile, uia:*
Capitan.	*lo uede, caccia mano all'armi, Oratio similmente, & à quel romore escono tutti*
Tutti	*fuora con arme, mettono di mezo, subito Isab. dice al Cap. ah traditore, perche dirmi, ch'haueui ucciso Oratio? egli le dice, che lo disse per uendicarsi del torto, che li faceua: chiede perdono à Oratio, egli li perdona, & à preghiere di Flauio, sposa Isabella, Oratio, che la piglia con patto, che Flauio sposi Flam. sua sorella, cosi d'accordo si danno la fede: Flauio di restituire à suo padre li 500. scudi, tolti dello scrigno, e quì finisce la Comedia.*

GIOR-

GIORNATA XXIII.

Il Portalettere Comedia.

ARGOMENTO.

Iueua in Venetia un mercatante nominato Stefanello Bisognosi, ilquale haueua vna figliuola d'estrema bellezza, e di vertuosi costumi dotata, laquale per lettere trattaua di maritare in Genoua con vn giouane d'honorata famiglia, Flaminio nomato: Auuenne, che vn Gentilhuomo Venitiano, della fanciulla s'innamorò, & à termine di robbarla al padre venuto, fù dal detto Stefanello con l'aiuto d'alcuni braui ferito, e morto; e fuggitosi à Bologna, & iui non tenendosi securo à Roma dopo molto tempo si trasferì; In quel mentre il giouane Flam. che di cotal parentado non era contento, si fuggì dal padre e con mentito nome à Bologna si condusse, e quiui la moglie propria non conoscendo (che sotto nome d'Isabella uiueua) di lei fieramēte s'accese, & ella à Roma seguitò sotto nome d'Oratio, e dopo molti trauagliati accidenti si fà conoscere per Flaminio, e nel maggior pericolo di perderla per moglie l'ottenne.

Personaggi della Comedia.

Pantalone poi Stefanello.
Isabella figlia, poi Ortensia.
Pedrolino, e
Burattino serui.
Gratiano Dottore.
Flaminia figlia.
Francesc. serua.
Capitano Spauento solo.
Oratio, poi Flaminio.
Flauio compagno.
Hoste.
Porta lettere.

Robbe per la Comedia.

Insegna d'hosteria.

Bastoni da bastonare.

Vn cesto con molte lettere dentroui.

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Porta lettere batte da Pantal. in quello

Pantal. *alla fenestra pettinandosi risponde, dicendo mandar per le lettere, e si ritira, & egli batte da Grat.*

Francesf. *alla fenestra, dicendo, vengo hora, in quello*

Pedrol. *si fà dar la lettera del padrone, domandandoli se ue ne sono delle sue, in quello*

Francesf. *piglia quelle di Grat. Porta lettere uia; essi scherzano amorosamente insieme, dapoi Francesf. li domanda se hanno nuoua di Burat. Ped. che da che si partirono da Bologna non ne hanno mai hauuto nuoua, pigliando gelosia di Burat. in quello*

Flauio
Oratio *persuade Oratio à non uoler lasciar l'amor d'Isabella, e partirsi di Roma, egli che è sforzato à partirsi, per esserssi accorto, che Isab. ama altra persona: e che ciò gli auuiene per esser stato disobediente al padre, e non hauer uoluto pigliar quella moglie, che gli haueua data in Venet. e che in sõma è risoluto di uoler partir per Bologna: Seruitori, che sono stati in disparte, entrano in casa; essi seguitano l'incominciato ragionamento, & Oratio narra l'historia sua, in quello*

Isabella *hauer inteso da Ped. Oratio esser' in Roma, & in strada, in quello*

Flamin. *d'hauer inteso da Franc. Flauio esser in strada, si uedono, si salutano, Oratio vedendo Isab. si vuol partire, Flauio lo ritiene, Isab. parla seco dolcemente, Oratio la chiama traditrice, Isab. chiama per testimonij dell'amor suo, Flauio, e Flaminia, liquali fanno fede della uerità, Oratio fuora da sè, e tutto appassionato si parte tacendo, Flauio lo seguita: Isabella entrando dice, sia maladetto quando mi partì dalla patria; e Flaminia, sia maladetto quando partij da Bologna, e uidi Flauio, entra.*

Buratt. *con feltro, e stiuali, qual uien da Venetia, cerca dell'hosteria dell'Orso, per intender poi doue il padrone suo habbia pigliato casa, in qllo*

Capitan. *ilquale alloggia nell'hosteria, ragionano insieme, Buratt. dice hauer una sua lettera, ne legge di molte, e trà l'altre quelle di Pant. dicendo, queste sono del mio padrone: Cap. nota quella parola, riceue la sua lettera, poi chiama l'Hoste.*

Hoste *fuora, Cap. li raccomanda Burat. Hoste lo conduce nell'hosteria, Cap. legge la sua lettera à modo suo, poi entra nell'hosteria.*

Pantal. *di casa con la lettera, batte à casa Grat.*

Francesf. *dice à Pant. che Grat. uenirà, Pant. scherza seco, ella entra.*

Gratian. *con la lettera in mano, Pant. li dice hauer buone nuoue da Venetia,*

& à

& à preghiere di Grat. narra l'historia sua, come stà nell'argomento, della Comedia, e d'hauer mandato un suo seruitore à Venetia per intender di simil fatto, e come per sospetto si partì da Bologna. Grat. legge la sua, alle cattiue, in quello

Pedrol. li fà la burla, e uia, e quì finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Capitan. D'Hauer imbriacato Buratt. & hauerli leuate le lettere di Pant. l'apre, le legge, & troua come Pant. si chiama Stefanello, e sua figlia Isab. nomarsi Ortensia, vede il nome de'nimici di Pant. fà sopra di ciò molti pensieri, in quello

Pedrol. arriua Cap. l'essamina, e si chiarisce esser vero quanto, che ha letto nella lettera di Pant. dà danari à Ped. perche l'aiuti nell'amor suo cō la sua padrona, Ped. che non farà nulla per esser ella innamorata d'uno scolaro Genouese, ilquale l'ha seguitata da Bologna sino à Roma, ma che cercherà d'aiutarlo, uia: Cap. rimane, in quello

Flauio dimanda à Oratio la cagione, perche egli sospetta dell'amor d'Isabella

Oratio Oratio dubitar ch'ella sia innamorata del Cap. Flauio lo prega à non partirsi di Roma, sin tanto ch'egli non ne caua il uero, di cotal negotio, Oratio promette, e uia: Flauio fa cenni sotto la fenestra

Isabella alla fenestra, dice à Flauio come Flamin. per amor suo, è disperata, in quello

Flamin. fuora, Isab. si ritira alquanto, Flauio domanda à Flamin. se Isabella ama il Cap. in quello

Isabella che ha vdito il tutto dalla fenestra, dice à Flauio, egli hauer poca fidanza in lei, credendo ch'ella lasciasse d'amare il suo Oratio, per quel Cap. parabolano, Cap. si scopre, donne si ritirano, Flauio dice al Cap. il sospetto d'Oratio, il Capit. dice non amar nessuna di quelle donne, ma d'esser innamorato d'una Gentildonna Venitiana, e che di ciò ne farà fede à Oratio, Flauio contento parte: Capit. dice hauer pensato quello, che debbe fare, entra nell'hosteria.

Oratio intende da Flauio quanto ha passato con Flam. con Isabella, e col Cap.

Flauio fanno cenno, sotto le fenestre delle amate

Isabella alla fenestra fa Scena di complimenti con Oratio, in quello

Flamin. alla fenestra si rallegra della loro riconciliatione, Isabella dice à Oratio, hauerli da scoprire un segreto di suo padre, e di lei, per segno dell'amor, che li porta, in quello

Capitan. dopo l'hauer salutati tutti i circostāti, dice uoler esser mezano ne i loro amori acciò che siano contenti, e quello per l'amicitia che tiene cō li padri loro. donne allegre, salutano il Cap. e si ritirano, gli amanti

riman-

rimangono, alli quali il Cap. dice esser' anch'egli innamorato per fama in Venetia, Oratio li promette aiuto nell'amor suo, e gliene dà la fede: Cap. scopre l'amor suo, e l'amata sua, Oratio si marauiglia, e narra la sua historia, in quello vedono venir i Vecchi, Cap. manda via i giouani, & egli rimane, in quello

Pantal. Grat. *arriuano: Cap. domanda à Grat. la figlia per moglie à nome d'un gentilhuomo Genouese, Pant. l'essorta à darla, dicendo, che anderanno di cõpagnia, hauẽd'anch'egli maritata sua figlia in un gentilhuomo Genouese, s'accordano, Grat. via, Cap. dice à Pantal. com'egli si chiama Stefanello, e la figlia Ortensia, e come haueua commissione da suoi nimici d'ammazzarlo, ma che l'amor, ch'egli porta à sua figlia l'hà ritenuto, e gliela chiede per moglie, Pant. gliela promette, Capita. uia, Pant. rimane, in quello*

Buratt. *dell'hosteria, uede il padrone, l'abbraccia, Pant. per allegrezza chiama Isab. e Pedr.*

Isabella Pedrol. *accarezzano Burat. qual dice portar buone nuoue, & entrano in casa: e quì finisce l'atto Secondo.*

ATTO TERZO.

Isabella Pedrol. *Dice à Pedr. come suo padre la vuol dare per moglie al Capit. e che Oratio hà pigliata Flam. ma che non lo crede, lo manda à trouare, accioche li dica il tutto, Ped. via, in quello*

Flamin. *dice à Isab. come Oratio l'ha fatta chieder per moglie a suo Padre, e come gliela promessa, ella dolente lo chiama traditore, & entra piangendo, Flam. rimane, in quello*

Flauio *intende il tutto da Flam. in quello*

Pedrol. *arriua, e conferma il tutto, Flam. piangendo entra in casa, Flauio disperato uia, Ped. rimane, in quello*

Capitan. Oratio *domanda di Pant. a Pedr. ilquale vorrebbe parlare à Oratio, & il Cap. sempre l'interrompe, in quello*

Pantal. Buratt. *vedendo il Cap. dice esser uero tutto ciò, che li disse, poiche hà hauuto lettere di Venetia, che dicono il medesimo: Cap. dice à Pant. che egli si puo fidar liberamente d'Oratio, dapoi dimanda à Oratio, s'egli è pronto di darli quell'aiuto nell'amor suo, ch'egli li promise, Oratio d'esser prontissimo: Cap. scopre come Pant. è Stefanello, e Isab. Ortensia sua figlia, dellaquale egli si troua innamorato, però che egli s'aiuti col padre nel fargliela hauer per moglie: Oratio prega Pant. ilquale à preghi suoi si contenta, la dà al Cap. e vanno via insieme, Oratio si duole della sua mala sorte con Ped. ilquale li dice, che non occorre lamentarsi, poich'egli hà pigliata Flaminia per moglie, Oratio, che*

non

non è vero, in quello

Iſabella lo chiama traditore, egli nega, in quello

Flamin. afferma, egli ſi ſcuſa, dicendo d'eſſer ſtato tradito dal Cap. e che Iſab. non haueua da eſſer ſua, quando li fù promeſſa in Genoua, poich'egli non la meritaua: ſcoprendoſi per Flaminio de Franchi Genoueſe, Iſabella udendo quel nome tramortiſce in braccio di Pedrol. e la conducono in caſa con Flaminia, Burat. dice frà ſe, che quel Cap. li hà fatto vna burla, in quello

Pedrol. ritorna, e da Burat. intende il tutto, imaginandoſi la furberia delle lettere fatta dal Cap. in quello

Capitan. allegro, Pedr. fà tirar da parte Burat. poi con deſtro modo li domanda ſe alloggia più all'hoſteria dell'Orſo, e ſe conoſce un certo Buratt. Cap. che non lo conoſce, Burat. ſi ſcopre al Cap. ilquale nega di conoſcerlo, s'attaccano di parole, Seruitori lo baſtonano, egli mette mano alla ſpada, in quello

Flauio)
Oratio) facendo quiſtione inſieme, à quel romore arriua

Pantal.
Gratian. arriuano per metter di mezo, li quietano, dapoi Oratio chiama il Capit. per teſtimonio, com'egli non hà altrimente richieſta Flam. per moglie, Cap. li mette d'accordo, poi Oratio ſi mette ginocchioni innanzi al Cap. dicendoli che poi li leua la ſua moglie (ſenza della quale non può ſtare in uita) li leui ancor la uita, Cap. ſi contenta, ma che prima vuol ſpoſare Iſabella alla ſua preſenza, dice à Pant. che la chiami, Pedr. la chiama.

Iſabella
Flamin.
Franceſ. fuora, Cap. la ſpoſa, dicendo, io la ſpoſo, e come mia ue la ridono. Oratio lo ringratia, Flauio ſpoſa Flaminia, Cap. ſcopre l'inganno delle lettere, e la balordaggine di Burat. Pedrol. ſpoſa Franceſchina, e quì finiſce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XXIV.

Il Finto Tofano Comedia.

ARGOMENTO.

Abitauano in Roma duo giouani di mediocre fortuna, l'vno figlio d'vn Dottor Gratiano, nominato Flauio, e l'altro Oratio, che padre nō haueua: erano quelli innamorati di due gratiosiss. giouani, d'una delle quali viueua innamorato vn Capitano, ilquale era alli detti giouani molto importuno per frequentar ben spesso la strada, oue le due giouani habitauano; al che vedendo non esser rimedio senza offesa del detto, si risolsero una notte d'vcciderlo, e di gettarlo dentro una chiauica, che al Teuere fiume faceua sua uscita, e credendolo morto, dopo uarij accidenti si libera, e l'vna delle giouani sposa, e diuien loro amico.

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone venitiano.	*Camicia sporca, e bagnata per lo Capit.*
Flaminia figlia.	*Lanterne assai.*
Pedrolino seruo.	*Barbe posticcie.*
Gratiano Dottore.	*Stanga longa.*
Flauio figlio.	
Oratio amico di Flauio.	
Tofano venitiano.	
Isabella figlia.	
Franceschina serua.	
Capitano Spauento.	
Arlecch. seruo.	
Mercante	
Marinaro.	

ATTO

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Oratio *Flauio* *VEngono ridendo d'hauer chiarito il Cap. ch'era loro tanto importuno, e dell'hauerlo gettato in una chiauica, in quello*

Isabella alla fenestra saluta Oratio, dalquale intende l'auuenimento del Cap. si pongono tutti à ridere, in quello

Flamin. alla fenestra hauendo vdito il tutto, ingiuria Oratio, e Isabella Flauio, cerca di quietarla con belle parole, & ella arrabbiata, li dice villania: essi di nuouo ridono di lei, ella di nuouo gli ingiuria, & essi dicono ch'ella è diuentata pazza, in quello

Pedrol. arriua, Flam. subito li dice, che gridaua per amor suo, dicendo coloro, egli essere vn ruffiano; dicendo ciò, perch'egli nõ ha voluto dar buone parole à Oratio: essi tutti ridono, guardãdo Ped. ilquale và in collera, e dice villania à tutti, & essi li dicono Flam. esser pazza, in quello

Pantal. arriua domanda la cagione del romore, Isab. subito entra in casa, il simile fà Flam. poi Ped. dice à Pant. come Oratio, e Flauio uoleuano sforzar Flamin. sapendo egli esser fuora, e perche ella voleua dire il fatto suo, haueuano cominciato à gridar, ch'ella era pazza, Pant. in collera mette mano all'arme, essi cacciano mano alle spade, in quello

Flamin. con una stanga uiene in soccorso del padre, e tutti sono addosso à gli amanti, in quello

Gratian. mette di mezo, giouani si partono, Flam. entra in casa, Grat. poi dice ruffiano à Ped. ruffiano della sua padrona, e che Pant. in breue, sarà disonorato, e uia: Pant. si volge à Pedr. mostrando hauer sospetto di lui, per le parole detteli da Gratiano, Pedr. conoscendo esser innocente di ciò, si pone à piangere, in quello

Arlecc. piangendo la morte del Cap. suo padrone, dicendo à Ped. che lasci piãger à lui, poiche piange la morte del suo padrone, e Pedrol. che lasci pianger à lui la perdita dell'honor suo: Pant. intẽde la morte del Cap. e come non sono stati conosciuti i mandatarij per ancora, in quello

Flamin. alla fenestra dice al padre, che li duo micidiali furono l'vno Oratio, e l'altro Flauio, in quello

Isabella alla fenestra dice à Pant. che non li creda perch'ella è pazza: Flam. la mentisce, attaccandosi di parole, Pant. amãdo Isab. braua à sua figlia, facendola ritirare, Isab. accarezza Pant. simulando poi si ritira. Arlecch. alla giustitia per querelar Oratio, e Flauio uia. Pantal. lo segue, Ped. dice hauer sospetto, che la sua patrona sia innamorata del Cap. e uolersene chiarire, in quello

Frances. serua d'Isabella, mandata da lei per auisar i giouani di quello che ha

detto, Flam. parla con Ped. e li ſcopre il tutto del Cap. poi parte uia: Ped. rimane, in quello

Flamin.	*alla feneſtra diſperata per la creduta morte del Cap. Ped. dice uolerla burlare, ſi mette à piangere. Flam. li domanda la cagione, egli d'hauer ueduto un corpo annegato, ilquale ſomiglia il Capita. ella ſi lamenta; Ped. gli inſegna il modo di uendicarſi, fingendo d'odiar il Cap. e con bel modo far confeſſare à Oratio, & à Flauio l'homicidio, e dapoi dar loro una querela, e ch'egli la darà; d'accordo ella ſi ritira piangendo, Ped. di uoler far paura à gli amanti, per cauar loro danari dalle mani, in quello*
Flauio *Oratio*	*dicono hauer inteſo tutto quello, che diſſe Franc. à Ped. ilquale ſi finge ſpauëtato, per hauer ueduto il Cap. affogato nel Teuere, che la notte paſſata fù gettato in una Chiauica, gli amanti ſi moſtrano ſpauentati, dicendo che ciò debbe diſpiacere alla ſua padrona, eſsendon'ella innamorata, e che volentieri parleriano ſeco, Ped. la chiama*
Flamin.	*addulando gli amanti, dice come hauerebbe caro ſapere chi ha dato morte al Cap. per ſapere, à chi ella debbe hauer tant'obligo: Oratio uinto dalle ſue perſuaſioni ſcopre eſſer ſtato quello per geloſia, ch'egli haueua di lui; ella lo ringratia, in quello*
Capitan.	*in camicia tutto ſporco, e bagnato per eſser uſcito dalla Chiauica, ſi diſcopre à tutti, liquali credendolo uno ſpirito ſi ſpauentano e fuggono, e quì finiſce l'Atto Primo.*

ATTO SECONDO.

Oratio *Flauio*	*SOſpettando dello ſpirto del Cap. moſtrano hauerne ſpauento ancora, in quello*
Franceſ. *Arlecc.*	*impauriti uengono gridando, che lo ſpirito del Capita. camina per la città, Oratio fugge per ſtrada, Flauio ſe ne ride, Arlecch. ſe ne fugge uia, in quello*
Iſabella	*alla fineſtra tirata dal romore, Franc. ſpauentata fugge in caſa, Iſab. domanda d'Oratio à Flauio, ilquale ſorridendo li dice, che uenga fuora, che li darà riſpoſta, Iſab. uien fuora, e Flauio li racconta il tutto: dopo li ſcopre l'amor ch'egli porta à Flamin. ragionando de i contenti de gli amanti, Iſab. racconta i fauori fatti à Oratio, in quello*
Oratio	*hauēdo veduto, & inteſo il tutto, caccia mano alla ſpada chiamādoli traditori; Flauio mette mano all'armi, uolēdo cō Iſab. dir le ſue ragioni per diſingannarlo, Oratio non la vuole intēdere, e facēdo quiſtione con Flauio uanno per ſtrada, Iſab. rimane addolorata, in quello*
Pedrol.	*gridando, e dicendo, oh pouero giouane tù ſei pur morto per una dōna, e ragionando con Iſab. parlano in ambiguo trà di loro, parlando*

Ped.

Ped.sempre della morte del Cap.& ella ragionando,e credẽdo la morte,ò di Oratio,o di Flauio,sempre di quelli in ambiguo ragiona, poi se n'entra piangendo,dicendo esser stata cagione della morte,ò d'Oratio,ò di Flauio,entra Pedr.si crede ch'ella intenda del Cap. e che quello era il suo spirto,e come Isab. lo fece uccidere,in quello

Pantal. prega Grat.à sgãnarlo di quella parola ch'egli disse, Grat. li dice che

Gratian.conosce Ped.tanto scellerato, che se non si guarda da lui, ch'egli farà il ruffiano à sua figliuola,in quello

Pedrol. che staua indisparte dà vna mentita à Grat.uengono alle mani,Pant. mette di mezo,e li pone d'accordo, in quello

Arlecc. spauentato per hauer di nuouo ueduto lo spirito del Cap.suo padrone, Ped.conferma dello spirto,in quello

Capitan. riuestito arriua,tutti hanno spauento.Pedrol. & Arlecch.fuggono, Cap.piglia Pant.e Grat.per le braccia facendosi conoscere per viuo. poi volto à Pant.dice che sua figlia è una traditrice, laquale è innamorata di Flauio figlio di Grat.Pant.che la cosa non può stare, hauẽdoli ella detto cosa,laquale altro non è che segno d'amarlo,e per chiarirlo la chiama,

Flamin. vuol accarezzare il Cap.& egli li rimprouera quello, ch'ella ha detto à Flauio,ella si vuol scusare, & egli sdegnato, dice voler uccider Flauio.& arrabbiato parte, Grat. parte per far auuisato Flauio suo figlio,Pant.sgrida Flam. in quello

Pedrol. arriua,& è fatto da Pant.testimonio della scusa di Flam. poi partono per sgannare il Cap. ella rimane allegra,in quello

Oratio uien dicendo,oh donna,oh amico traditore,in quello

Isabella alla finestra,Flamin.la uede,e finge non uederla, e per darle martello parla amorosamente con Oratio,& egli per lo sdegno che hà con Isab. li risponde pur amorosamente incolpando Flauio,in quello

Isabella tutta ira,e ueleno per quello che ha ueduto,e sentito,uien fuora, & Flam.subito entra in casa con modi lasciui, Oratio uorrebbe partirsi uedendola,& ella tanto sà dire,che lo induce ad ascoltarla, e lo sgãna,poi corre per abbracciarla,& ella lo rigetta,rimprouerandoli tutto quello,che ha detto con Flam.e chiamandolo traditore,se n'entra in casa:Oratio dolente uà per trouar Flauio,uia,

Pantal.) Capita.) Pedrol.) Arlecc.) uiene col Capit.hauendolo disingannato,e per esser tardi, e per segno dell'amor,che li porta sua figlia vuol che uenga à bere ùn bicchier di uino in casa,in quello

Gratian.con sommissione grande prega il Capit. perche non uccida Flauio suo figlio,Cap.si placa,e li promette pace:Pant.chiama la figlia

Flamin. fuora li riceue tutti,e con cerimonie entrano in casa à far la collatione,e quì finisce l'Atto Secondo.

Notte

ATTO TERZO.

Isabella DIsperata per Oratio, in quello
Frances. vede Isab. la riprende, & ella di uoler andar à trouar Flauio, e farlo suo marito per dispetto d'Oratio; Frances. li mette molte considerationi innanzi, alla fine uedendola ostinata, li dice hauer trouato rimedio al suo male, e di uoler che si trauestino, per far quello che li dirà in casa, Isab. entra, ella rimane, in quello

Arlecc. arriua, Frances. si finge innamorata di lui, e con belle parole, lo conduce in casa sua,

Oratio si scusa con Flauio, chiedendoli aiuto: Flauio come amico, li perdona:
Flauio in quello sentono uenir persone, si ritirano.

Pantal. esce di casa cō la comitiua, dicēdo uoler che si ceni di cōpagnia, Grat.
Capitan. contento, e tutti danno ordine à Ped. di trouar sonatori per ballare
Pedrol. alle nozze, & inoltre, che inuiti Isab. ancora, poiche può uenire secu-
Gratian. ramente, se bene Tofano suo padre non è alla cittade, uāno uia, Ped. rimane dicendo esser innamorato di Franc. batte per parlarli.

Isabella intende dell'inuito, alla fenestra, ricusa d'andarui, Pedr. li dice, che ui farà andar Oratio ancora, ella ne dice male, lodādo Flauio con dolore d'Oratio, che sente il tutto, alla fine Isab. dice, che se ui sarà Flauio, che u'anderà, e cōdurrà seco Frances. così d'accordo, ella si ritira, Flauio si fà uedere, e s'accordano ch'egli uada à uestirsi da sonatore, Oratio indisparte non si lascia uedere, Ped. rimane, in quello

Marinaro con lanterna accesa, và cercando la casa di Tofano; Ped. l'interroga, Marinaro dice l'arriuo di Tofano, e com'egli rimane à cena con alcuni mercanti uenuti di compagnia da Napoli, e com'egli lo manda à dar la nuoua à Isab. sua figlia, Ped. li dice esser suo seruitore, e che lo dirà alla figlia, Marinaro via: gli amanti si scoprono à Ped. ilquale ordina à Flauio, che frà poco si lasci uedere con lo stromento da sonare: via, essi rimangono, e Flauio domanda à Oratio come li piaccia la venuta di Tofano padre d'Isabella, Oratio d'esser disperato, e volerlo trouare, e chiedergliela per moglie, Flauio, che haueua pensato di rubbarla, e dargliela: e partono.

Frances. in habito d'Arlecch. con lanterna accesa guarda sè v'è nessuno, poi uien fuora

Isabella nell'habito di Tofano suo padre, in quello
Oratio arriua, la uede, e lo crede Tofano (hauend'ella Zazzera, e barba posticcia simile à quella di suo padre) e li domanda Isab. per moglie, ella risponde, che non gliela vuol dare, ma che la vuol dare à Flauio, Oratio dice uolersi uccidere, & ella che vada à impiccarsi e uia con Frances. Oratio riman dolente, in quello

Pant.

Pantal. e ſentono Oratio,che lamentandoſi,e nominando Toſano. ingrato, e
Toſano diſcorteſe,dice uoler ammazzarſi, Pant.alla uoce conoſce eſſer Ora-
Mercăte tio,lo paleſa à Toſano; Oratio ſcoperto Toſano ſe li inginocchia da-
uanti,dicendo Sig.Toſano,perche mi negate voſtra figlia? io torno di
nuouo à pregarui,Toſano ſi marauiglia,nō li hauēdo mai parlato,li
dà buona ſperāza,dicēdoli,che vuole accōpagnare il mercāte,e che to-
ſto ſarà da lui,via:Oratio rimane allegro inſieme con Pant.in quello

Flauio trauestito da ſouatore ſonando con Ped.e lanterna acceſa arriuano;
Pedrol. Pant.lo manda in caſa,intendendo da Pedr.come Iſab.venirà ſenz'
altro con Franc. Pant.conſola Oratio,in quello

Iſabella da Toſano,Oratio li domanda la reſolutione,ella li dice breuemente,
che non gliela vuol dare,e via,per non eſſer conoſciuta,Oratio ſi que
rela,Pant.ſi marauiglia,in quello

Toſano arriua,li promette la parola,poi dice à Ped.che ſe Iſab.non è andata
à dormire,che uenga à cenare in caſa Pant. doue la starà aſpettādo,
entrano tutti in caſa Pant.Ped.rimane, e batte da Iſab. in quello

Arlecc. vestito de gli habiti di Franc.finge la donna,in quello

Iſabella da Toſano arriua,dicendo,ſon quà fio mio caro,in quello

Toſano alla feneſtra domanda à Pedro.ſe Iſabella uenirà,egli ſi stupiſce in
quello,ſi fugge in caſa.

Gratian. con lanterna acceſa uede Arlecc.lo crede Franc. Iſabella ſi fà uedere
à Grat.ilquale la crede Toſano,in quello

Franceſ. arriua,Grat.la crede Arlec.in quello

Capitan. chiama Arlecc.vedendo Franceſc.in quell'habito,Arlecc.veſtito da
Franc.riſponde,in quello

Flauio, Oratio, Flamin., Pedrol., Pantal., Toſano: eſcono facendo strepito, hauendo Oratio, e Flauio in mezo di loro
Flamin.laquale doueua eſſer rubbata da Flauio: Arlecc.e Franc.ſi
ritirano:in quello

Iſabella pur veſtita da Toſano,inſieme col Cap.Oratio, e tutti mettono mano
contra Flauio,uolend'egli rubbar Flamin. & ella vedendo ciò, li fà
fermar tutti,poi conuince con parole Flauio,ilquale la cede per vlti
mo al Cap. Iſabella nel fine s'inginocchia innanzi à Toſano ſuo pa-
dre, li chiede perdono dell'habito mutato, confeſſando hauer fatto
il tutto per amor d'Oratio, e li domanda Flauio per marito, Flauio
ginocchioni prega per l'amico Oratio, quale la ottiene per mo-
glie, in quello

Arlecc. arriuano,ſi ſcoprono,domandano perdono alli loro padroni,e Fran-
Franceſ. ceſc.riman moglie d'Arlecch.e quì finiſce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XXV.

La Gelosa Isabella Comedia.

ARGOMENTO.

Abitaua in Roma vn Mercante Venitiano nomato Pantalone Bisognosi, huomo di buon tempo, dato alla crapula, & alle conuersationi: haueua il detto Pantalone hauuto da sua moglie duo figli in un portato, vn maschio nomato Fabritio, & vna femina detta Isabella, fulle il maschio da vn suo fratello condotto via, delquale non ne hebbe mai nuoua alcuna: la femina, se ne viueua nelle casa sua con costumi molto differenti da quelli del padre; e mentre cosi otiosa se ne staua, auuenne ch'ella d'un modestissimo giouane, & facultoso s'innamorò nomato Oratio, ilquale altresì della detta giouane innamorato viueua. Passarono ne i loro amori infiniti trauagli, alla fine ritornando alla patria il fratello di lei Fabritio detto, per la simiglianza grande, che seco teneua fù da molti preso in suo cambio, finalmente fù dal padre riconosciuto, & ella con l'amante suo sposata.

Personaggi della Comedia.

Pantalone venitiano.
Isabella figlia.
Fabritio figlio simile.
Pedrolino seruo.

Gratiano Dottore.
Flaminia figlia.
Franceschina serua.

Oratio, e
Flauio gentilhuomini amici.

Capitano Spauento.
Arlecch. seruo.

Burattino Hoste.

Robbe per la Comedia.

ATTO

ROMA Città. Notte.

ATTO PRIMO.

Isabella Alla fenestra, marauigliandosi della tardanza d'Oratio suo amante, in quello

Pantal. escono da l'hosteria di Burat. dicendo d'hauer cenato benissimo, Bu-
Gratian. rat. che vn'altra sera staranno meglio, e che trouerà loro vna cortigia-
Burat. na bella, per ciascheduno, essi accettano il partito, e uanno alla festa d'vn'amico loro, via. Isab. riprende Burat. perche uoglia far il ruffiano à suo padre; & egli, che se bisognerà lo farà anco à lei, & entra: ella rimane, in quello

Serui con torcie accese, seguitato da
Flauio qual conduce Flam. ridendosi perche Oratio habbia dato à credere à
Oratio Franc. d'esser innamorato di lei; Oratio prega Franc. darli da dormi-
Flamin. re, ella che se la padrona si contenta, che lo farà, tornano à ridere,
Frances. Flam. si licentia con cerimonie, & entra con Franc. la quale fà cerimonie amorose anch'ella con Oratio, Oratio fà cenno à Isabella secondo l'ordine dato.

Isabella che sempre è stata alla fenestra si scopre dicendo, ch'egli vada a far l'amore con la sua serua, poi ch'egli merita più di stare in cucina, che in camera, e senza punto ascoltarlo si ritira: essi rimangono attoniti, in quello

Capit.)
Arle.) con lanterna accesa, in quello

Isabella di nuouo alla fenestra li dice, che vada dalla serua, e che non la faccia più aspettare, Capit. domanda à Isab. quello, che ella habbia, laquale li dice d'esser tradita, & assassinata. Capit. braua, Oratio, e Flauio li cacciano mano contra, e facendo quistione uanno per strada, Isabel. alla fenestra, in quello

Pedrol. alla fenestra con lume.

Frances. il simile; Isabel. vedendola dice, ecco là quella bella cosa, che è cagione d'ogni cosa, Franc. li risponde, & ella, che non parla con poltrone, & entra; Frances. dice saper di donde nasce il tutto, se n'entra, Ped. rimane alla fenestra.

Oratio torna lamentandosi d'Isabella, vede Pedrolino, lo chiama, pregandolo uenire abbasso col lume, credendosi esser ferito, Pedrol. che aspetti, in quello

Frances. dentro alla fenestra uicina à quella d'Isab. parla sotto uoce amorosamente con Oratio, fingendo esser Isab. in quello

Isabella alla fenestra stà à sentire, in quello

Pedrol. fuora col lume, & Isab.dice, ah traditore, t'hò pur colto à ragionar con la tua dama, Franc.ridendo si ritira, Oratio vorrebbe scusarsi con Isabella, la quale sdegnata non lo vuole ascoltare, gli serra la fenestra sul uiso, Oratio riman dolente con Ped.in quello

Pantal. con lume tutti duo imbriachi, Oratio via, Ped.riprende Pantal. della

Gratian. sua mala uita, e che una notte trouerà la figlia pregna: Pant.ridendo entra: Grat.fà battere à casa, Ped.batte.

Flamin. riprende il padre della sua imbriachezza, Grat.l'abbraccia, e la conduce in casa, Ped.ridendo rimane, in quello

Capitan. brauando ordina à Ped.che chiami Isabella, alla quale vuol dire, co

Arlec. me per amr suo egli hà ucciso di molti suoi innamarati, Pedr.se ne ride, in quello

Flauio che hà inteso le sue sgherrate, li dice, che mente per la gola, li caccia mano contra, Cap.fugge, Flauio dietro, Arlecc.il simile, Ped.ridendo ritorna in casa, e quì finisce l'Atto Primo.

Giorno ATTO SECONDO.

Oratio DI non esser andato à letto in tutta quella notte, solo pensando al gran torto c'hà Isabella, in quello

Pantal. intende da Pedr.come Isabella è innamorata d'Oratio, Pantal. par-

Pedrol. lando forte dice, à me par impossibile, che Isab. mia figlia sia innamorata d'Oratio, in quello

Frances. dice à Pant.che è uero, e d'hauerli ueduti più uolte parlare amorosamente insieme, in quello

Flauio riprende Frances. hauend'egli prima ascoltato il tutto; Frances.arrabbiata dicendo, ch'egli se ne pentirà, & entra, Pant.dice à Flauio, che non guardi alle parole d'una serua, e parte con Pedrolino, Flauio rimane.

Isabella mostra d'hauer inteso il tutto dalla fenestra, ringratia Flauio dell'officio fatto, e come non hà uoluto rispondere à quella sciagurata di Franceschina, in quello

Flamin. alla fenestra dice à Isab.ch'ella non deurebbe cosi ingiuriare la sua serua: Isabella si scusa, Flauio il simile: Flam.dicendo à Flauio, che prima, che hora ella sà, come egli ama poco le cose sue, & sdegnata entra: Flauio rimane mal sodisfatto, Isab.lo consola, dicendo, che quel traditore d'Oratio è cagione di tutto il male, & entra, Flauio rimane.

Oratio hauendo inteso ciò che hà detto Isabella, si dispera, Flauio lo consola, in quello

Pedrol. affannato cercando Oratio, lo uede, e li dice, come disse a Pant. che

Isab.

Isab. era di lui innamorata, e come s'auuede d'hauer fatto male, poi che pensaua una cosa, e ne riesce un'altra, la quale si è, che il padre tratta di maritarla, Oratio si dispera, poi partono tutti per trouarui rimedio, uia.

Capit. Arlec. vengono brauando per la quistione fatta la passata notte, in quello

Fabritio fratello d'Isabella, e simile à lei vien di Sicilia per trouar'il padre, Cap. lo crede Isab. Arlecc. il simile, Cap. la prega amorosamente, Fabritio sdegnato caccia mano, Cap. che non fà quistione con donne, e via, Arlecc. il simile, e parte, Fabritio à l'hosteria, e camera locanda di Burattino.

Burat. fuora, lo riceue, domandandoli di donde uiene, e chi egli sia, Fabritio li rende conto del tutto, poi entra, Burat. dice quell'essere Isab. figlia di Pant. e che la mala uita de padri cagiona spesso la rouina de figliuoli, e parte per trouar Oratio.

Isabella uestita da huomo, hauendo trouata la comodità di quell'habito adoperato in una rappresentatione fatta trà loro donzelle; uoler cercar d'Oratio per prouarli come è un traditore; vede uenir suo padre; parte.

Pantal. Pedrol. domanda à Pedr. ciò ch'egli haueua da fare con Oratio, e con Flauio: Ped. si scusa, Pant. di uolerla maritar in Grat. Pedr. lo riprende; egli che vuol far'à suo modo, batte.

Grat. intende da Pant. l'offerta, ch'egli le fà d'Isab. con l'heredità di tutto il suo, quando non uenga mai Fabritio suo figlio nato ad un parto con Isabel. ilquale fù menato uia da un suo fratello, delquale non ne hà mai saputo nuoua, Grat. si contenta, in quello

Burat. che ha inteso Grat. esser lo sposo, si ride di lui, & entra in casa, Pant. dice, che sarà ben fatto toccar la mano a Isab. in quello

Burat. dice ridendo, che nell hosteria è un giouanetto, qual dice, che uorrebbe parlar con un venitiano, Pant. che lo faccia uenire, e manda Ped. à chiamar Isabel. Ped. entra, e torna, dicendo; Isabella non essere in casa, Pant. si dispera, in quello

Buratt. Fabritio mostra Fabritio giouanetto à Panta. il quale credendola Isabella, lo sgrida, il simile fà il Dottore, la vogliono pigliare, Fabritio grida, aiuto, in quello

Oratio arriua, Fabritio dice, Signore, liberatemi dalle mani di costoro, Oratio, caccia mano alla spada, li fà fuggir tutti, Fabritio ringratia Oratio, ilquale credendolo Isabella, li chiede perdono delle offese fattele non uolendo, Fabr. se ne ride, e che non lo conosce, & entra nell'hosteria; Oratio disperato si parte, e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Capitan. Isabella SI duole con Isabella dell'affronto che li fece, Isab. dice non hauerlo mai ueduto da che ella si troua in quell'habito: Cap. fà passaggio, poi intende da lei, com'ella è in quell'habito, per uoler prouar à Oratio com'è traditore, pregandolo à portarli la disfida; promettendoli se rimane in vita d'esser sua moglie; Cap. si contenta: ella uia per tornare, Cap. rimane.

Flauio arriua, Cap. vedendolo li dice, che si quieti, poi che è bisogno, che trà di loro sia parola di tregua per qualche giorno, e sin tanto, che s'accomoda una differenza, domanda d'Oratio suo amico, Flauio, che non lo sà, Cap. sbuffando uia: Flauio dice esser trauagliato per hauerli detto Oratio, che Isabella è in habito d'huomo, in quello

Arlecc. arriua, e con modo arrogante domanda à Flauio del suo padrone, Flauio uedendo la mala creanza, li dà delle botte, in quello

Frances. riprende Flauio perche batte Arlecc. Flauio adirato vuol dar'anco à lei, Arlecc. la piglia di peso, e la porta uia, Flauio rimane.

Pantal. disperato per sua figlia, vede Flauio, e seco si lamenta d'Oratio hauendo dato aiuto à sua figlia; Flauio scusa Oratio, e lo prega à perdonar à Isabella, in quello

Isabella arriua, Pant. subito la uede, & in collera li domanda la cagione del l'esser in quell'habito; ella arditamente dice esser stata un tempo innamorata d'Oratio, e che per un torto, ch'egli le hà fatto, s'è posta in quell'habito per uoler con l'armi far quistion seco, e uia: Pant. piangendo prega Flauio à seguitarla, e leuarla di quel pensiero, Flauio uia, Pant. rimane, in quello

Fabritio esce dell'hosteria, Pant. non vedendolo vscire, e ueduttolo poi, lo crede Isab. e di nuouo comincia à pregarla, che non uoglia far quistione, Fabritio se ne ride, dicendo, che non lo conosce, in quello

Pedrol. riprende Fabr. conoscendolo Isabella, dicendoli, che deurebbe far'à senno di suo padre; Fabritio sè ne burla, in quello

Flamin. dice Fabritio (ingannandosi) che se bene hà occasione d'esser in collera seco, li dispiace uederla in quell'habito essendo donna, e se non vuole andare in casa di suo padre, che uada in casa sua con lei, Fabr. domanda al vecchio se si contenta, Pant. di sì, & essi abbracciati entrano in casa; Pant. e Pedr. partono per trouar Oratio, & accommodar'il negotio.

Buratt. che hà ueduto il tutto, dice, che sarebbe una bella cosa, quando quello fusse vn'huomo, in quello

Frances. Arlecc. contrastando, poiche hauendo goduta Franceschina non li vuol dare più d'vna

d'vna lira, fanno giudice Burat. ilqual dice, che lo laſcino prouar la mercantia, che poi li farà il prezzo, in quello

Capitan. Oratio Flauio — dice à Oratio la disfida d'Iſabella, Oratio in collera, Flauio ſi pone di mezo, perche le coſe s'accomodino (Franc. và in caſa, Arlecch. uia, e Burat. nell'hoſteria) Cap che non ſi poſſono accomodare, in quello

Franceſ. — fuora, dicendo, che Iſab. è diuentata huomo, in quello

Pantal. Grat. — arriuano, Franc. dice à Grat. hauer trouato un giouanetto abbracciato con Flam. ſua figlia, Pant. dice à Grat. quello eſſer' Iſab. ſua figlia in habito da huomo, Grat. entra à uedere, Pant. prega Oratio à pacificar Iſabella, che gliela darà per moglie, Cap. che tal coſa non può eſſere, in quello

Fabritio Grat. — eſcono di caſa gridando inſieme, Fabritio d'eſſer huomo, & figlio di Pant. de' Biſognoſi, condutto uia da picciolo da ſuo Zio, ilquale eſſendo morto, ha cagionato, che egli ſia uenuto per ueder ſe ſuo padre uiue. Pant. con grande allegrezza lo riconoſce. Cap. dice andar per Iſabella, Fabr. entra per toccar la mano alla ſpoſa, & entra, Pant. di nuouo prega Oratio à placar Iſab. in quello

Pedrol. — arriua, dicendo, che il Cap. conduce Iſab. riſoluta di uoler far quiſtione con Oratio, Pant. ſi diſpera, in quello

Cap. Iſabella — ſubito arriuata caccia mano alla ſpada contra Oratio, chiamandolo traditore, Oratio ſi getta ginocchioni, dicendole non hauer' errato; ella li ricorda le parole amoroſe dette à Franceſc. & egli li dice, che le diſse pigliandoſi ſpaſſo di burlar la ſerua; Franceſ. confeſſa com'ella finſe la voce d'Iſabella alla feneſtra, e che tutto fece per farli diſpetto. Flauio, e tutti pregano Iſab. à perdonare à Oratio, la quale accettando le ſue ſcuſe ſi contenta di perdonarli, e pigliarlo per marito; Cap. braua, dicendo Iſab. eſſer ſua per parola di lei, Oratio mette mano alla ſpada, dicendo, che chi uorrà torre Iſabella, gli hà à torre la uita, Cap. ſi placa; Oratio ſpoſa Iſabella, Arlecc. Franceſ. per hauerla goduta; dicendo d'andar tutti à uiſitar Fabritio fratello d'Iſabella ritornato alla patria: & entrano tutti in caſa Grat. alle nozze, e quì finiſce la Comedia.

GIORNATA XXVI.

Li Tappeti Alessandrini Comedia.

ARGOMENTO.

Rano in Bologna allo studio duo giouani Romani di buonissima famiglia, e d'honorati padri figlioli, l'vno detto Oratio di Pātalone Bisognosi figliolo, e l'altro nomato Flauio figliolo di Gratiano Dottore: Auuenne, che essendo quelli gentilissimi giouani à quello studio, s'innamorarono delli detti giouani due principalissime donzelle nate di nobilissime famiglie; le quali di pari ardore furono da essi ricompensate, e mentre che de i loro amori honestamente godeuano, furono i giouani alla patria richiamati da i loro più stretti parenti: onde partitisi furono cagione, che l'amate donzelle dopo vn lungo aspettare si risoluerono (l'una non sapendo dell'altra) d'abbandonar la patria, i parenti, e le sostanze, & à Roma trasferirsi, là doue gionte dopo molti trauagli, furono da gli amanti riconosciute, e da quelli con molta sodisfattione de propri parenti sposate.

Personaggi della Comedia.

Pantalone Venitiano.
Oratio figlio.
Pedrolino seruo.
Oliuetta serua.
Gratiano Dottore.
Flauio figlio.
Claudio Francese.
Francesc. serua.
Fabritio, cioè Isabella da huomo.
Arlecch. seruo.
Staffiero del padre d'Isabella.
Flaminia uestita da zingana.
Sbirri, che parlano.

Robbe per la Comedia.

Vn cesto grande coperto.
Duo Tappeti Alessandrini.
Habito da mercante Turco.
Habito da schiauo per Pant.
Vna valigia grande.
Lettera scritta per Claudio.
Vn'altra lettera scritta.
Habito da Corriero.

A T-

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Pantal. *Oratio* Riprende suo figlio per esserſi dato alle meretrici, al gioco, & ad altri vitij, dopo l'eſſer ritornato dallo ſtudio di Bologna; Oratio ſi ſcuſa, in quello

Flauio ſaluta Oratio, & intendendo parte di quello, che dice Pant. ridendo li dà torto, e conduce uia Oratio; Pant. ſi duole della cattiua piega, che ha pigliato Oratio, in quello

Gratiano padre di Flauio, intende da Pant. come Flauio ſuo figlio, gli ſuia Oratio ſuo: Grat. ſe ne ride, dicendo, che la giouentù vuol far il ſuo corſo: e che Flauio non lo ſuia, Pantal. vuol domandar chi lo ſuia, in quello arriua

Pedrol. intende il ragionamento, Grat. accennando dice a Pant. Pedrol. eſser quello, che lo ſuia: & inſieme Flauio ancora. Pant. lo crede, e ch'egli tenga mano al robar delle coſe in caſa: Pedr. ſi ſcuſa; dicendo, che Oratio ha portato uia quelli duo Tappeti Aleſsandrini, Pantal. ſi diſpera, e con Gratiano uà trà gli Hebrei per ueder ſe gli haueſſe uéduti: Pedr. d'hauer detto à quel modo per poter dare li Tappeti à Oratio, in quello

Claudio Franceſe vien leggendo una lettera, laquale lo auiſa come un mercante in Lione gli auiſa come un ſuo riſpondente in Algieri hà riſcattato un ſuo fratello nomato Giachetto, e che in breue ſarà in Roma; il quale mercante lo manderà con un Leuantino, al quale potrà sborſare il ſuo riſcatto, qual è di 300. ſcudi. Pedrol. nota il tenor della lettera; poi ſi ſcopre, & ragionando ſeco di Pant. intende come non può ſtar molto à fallire; e che per biſogno gli hà ordinato, che uenda quelli duo Tappeti Aleſſandrini; & induce Claudio à comperarli. và in caſa per eſſi, li dà per 50. Δ. & riceue la metà del danaro, con promiſſione di non dir coſa alcuna à Pantal. per l'honor ſuo, e di darli il reſtante per tutto quel giorno, Claudio fà chiamar Franc. ſua ſerua.

Franceſ. ſcherza con Ped. riceue i Tappeti, e li porta in caſa, Claudio via, Ped. uia per trouar' Oratio, e darli i danari, uia.

Iſabella *Arlecc.* da huomo partitaſi da Bologna, e uenuta à Roma per l'amor che porta a Flauio, hauendolo amato in Bologna, con Arlec. qual porta una Valigia, tratta di uoler trouar un' Albergo, in quello

Oratio dolendoſi di ſuo padre, e di uolerſi partire di Roma per diſperato, Iſab. moſtra di riconoſcer Oratio in Bologna, e lo tace; poi ragionando ſeco, li dice eſſer' incaminato per Napoli, Oratio lo prega ſtarſene

in Roma

in Roma per duo giorni ancora promettendo di farle compagnia sino à Napoli, Isab. accetta l'offerta: Oratio l'inuita à starsene in casa sua senza cercar altro albergo, e chiama Oliuetta,

Oliuetta serua d'Oratio li riceue tutti in casa, dicendo Isabella nomarsi Fabritio, & entrano con le usate cerimonie patroni, e serui.

Flamin. in habito di Zingana uien da Bologna essendo innamorata d'Oratio, tacendo il suo nome, loda la città, dice la forza d'Amore, e l'ingratitudine dell'amante suo, non nominandolo, in quello

Pedrol. che non troua Oratio, Flam. si ritira, in quello

Oratio arriua, intende la burla de i Tappeti, e delli 25. scudi riceuuti, Oratio li dice del forestiero venuto alloggiar seco, lo manda à comprar robba, per farsi honore, & entra in casa, Ped. rimane, in quello

Flamin. si scopre à Ped. lo chiama per nome, li guarda la mano, li dice esser ladro, e delli Tappeti rubbati in casa, Ped. si marauiglia, in quello.

Frances. è pregata da Ped. che uada à qualche hosteria uicina, à comprarle alcuna cosa da mangiare, e li da danari, ma che sia assai robba, Franc. uia à comperarla; Ped. di nouo ragiona con la Zingana, laquale li dice come egli è stato per lo mondo, & à Bologna. in quello

Flauio domanda d'Oratio, Ped. che è in casa con un forestiero, Flauio guarda la Zingana molte uolte, poi se n'entra; Pedrol. prega la Zingana à uoler dire la uentura al suo padrone, in quello

Frances. con un cesto pieno di robba da mangiare, Pedrol. la fà portare in casa di Pant. e manda seco la Zingana per dir la ventura à quelle creature, che sono in casa, Ped. rimane, in quello sente la voce di Pant. entra in casa

Pantal. arriua disperato, per non hauer nuoua de i Tappeti, in quello

Flauio esce di casa, Pant. li fà riuerenza senza parlare, e uà in casa Grat. suo padre, subito

Isabella esce di casa Pant. fà il simile, & entra in casa Grat. Pant. fà riuerenza anch'egli à tutti senza parlare, subito

Pedrol. il simile, e si ritira per strada, e subito

Frances. col cesto in testa, il simile, & entra da Grat. subito

Flamin. fà il simile, seguitando Frances. & entra subito

Oratio fà il simile, & entra da Grat. subito

Arlecc. fà il simile, & entra da Grat. Pant. uedendo che nessuno parla. si parte senza dir cosa alcuna, e uà per strada facendo riuerenza al popolo, e uia; e quì finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Pantal. Pedrol. SI lamenta con Ped. per hauer veduto uscir tante persone di casa sua, Pedr. li dice come quel giouanetto è figlio di Claudio, venir di Francia, e come vuol far casa lontano da suo padre, e che volendo comprar mobile per essa, Oratio l'haueua condotto in casa per venderli del suo, e che se non ueniua presto, Oratio uendeua ogni cosa, ma come l'hanno sentito, subito sono usciti di quella casa spauentati, e senza parlare, e che quell'altre persone erano entrate per curiosità di veder il mobile; Pant. in collera và per trouar Claudio uia: Ped. rimane ridendo, in quello

Oratio Gratian. vien pregando Grat. à prestarli una camera per tre, o quattro giorni, Pedrol. in quel mentre Pedr. entra in casa; Grat. promette di far il seruitio se bene Pant. l'hauerà per male, sentono romore in casa, Grat. in quello

Flamin. Pedrol. fuggendo da Ped. ilquale la uoleua sforzare, e chiamandolo traditore se ne fugge, Ped. chiamandola assassina la seguita, Oratio, e Grat. se ne ridono, in quello.

Isabella Flauio fuora con Flauio, laquale intende come Grat. cortesemente lo accommoda d'una camera per qualche giorno, ella lo ringratia, Grat. e Flauio partono; rimangono Oratio, & Isabella, in quello

Pedrol. disperato per hauer smarrita la Zingana; dellaquale sè innamorato, Oratio lo consola, poi lo riprende perche fà torto à Francesc. & à Oliuetta, che l'amano: Ped. che non si cura di nessuna di loro, in quello

Francesc. che hà inteso il tutto bellamente gli uien dietro lo piglia nella gola per uolerlo strozzare, Ped. grida, Oratio mette di mezo, fa far essi la pace, Ped. chiede perdono à Franc. ginocchioni, & ella entra in casa, Ped. chiama Arlecch.

Arlecc. fuora; Pedrolino lo mena in casa Panta. à pigliar la valige d'Isabella, Isab. domanda à Oratio se Flauio è punto innamorato, Oratio, che crede di nò: ma che in Bologna, doue fu seco allo studio, disse, che faceua seruitù ad una fanciulla nobile, più per passar il tempo, che per altro, Isabella domanda à Oratio, s'egli amaua alcuna gentildonna, Oratio dice di si, e che ancora l'ama. in quello

Pedrol. Arlecc. con la valige, lo manda in casa Grat. Isab. chiede licenza d'andar à riposarsi in casa Grat. & entra: Oratio dice à Ped. che à tutti i modi li troui danari, perche vuole andare à Napoli col forestiero, e che senz' altro li troui, Pedr. che se non uende suo padre, non sà come trouarr danari, lo sentono uenire, vanno uia.

Pantal. disperato, che non troua Claudio, in quello

Claudio arriua, saluta Pant. ilquale subito li dice villania: Claudio si crede, che sia per li Tappeti, parla seco in metafora, dicendoli che la paura del fallimento lo fà straparlare: Pant. li dice del suo figlio venuto di Francia, e che uoleua comprare il suo mobile di casa, Claudio di non hauer figli, e che ha comperato duo Tappeti Alessandrini tacendo da chi, Pant. in collera caccia mano al pistolese contra Claudio, ilqual fugge, & egli lo seguita gridando al ladro, al ladro.

Pedrol. cercando Pant. in quello.

Pantal. che Claudio s'è saluato in una bottega: Ped. li domanda quello che hà, Pant. li narra il tutto, Ped. dice, che Claudio è un furbo, e che tutta la robba, che ha tolta Oratio in casa la debbe hauer lui. Pant. conferma, Pedr. li dice come Claudio aspetta un suo fratello schiauo, riscattato da mano de' Turchi da un mercante, ilquale per esser molt'anni, non puo da Claudio esser riconosciuto; e questo hauerlo saputo per uia d'una lettera, che leggeua Claudio, esorta Pant. à fingersi lo schiauo, per entrare in casa di Claudio, e ripigliarsi tutta la robba sua. Pant. lo da l'inuentione, & entrano per trauestirsi.

Isabella vien dicendo la pena, che patisce per uedersi cosi fuora della memoria di Flauio, in quello

Flamin. dall'altra parte non uedendo Isab. esaggera contra Oratio, e contra se stessa nominandosi Isabella, la sente, e la uà riconoscendo per sua vicina, in Bologna: si fà uedere, Flam. li vuol dir la uentura. Isab. se la lascia dire, dapoi la dice alla Zingana, nomandola per Flam. alla fine si discoprono trà di loro, narrano i loro amori, promettendosi d'aiutarsi l'una, con l'altra, in quello

Frances. sendo gelosa della Zingana per amor di Ped. la sgrida dicendo, che ua da uia di quella strada, se non che la bastonerà. donne la sgridano, ella arrabbiata, dice uillania à tutte due, in quello

Arlecc. arriua, vuol tener da Isab. sua padrona, Frances. gli salta addosso per strozzarlo, in quello

Gratian. mette di mezo, manda Frances. in casa, poi accarezzando la Zingana la conduce in casa con Isab. entrano.

Pedrol. uestito da leuantino, con Pant. uestito da schiauo, fanno Scena trà di
Pantal. loro sopra il parlar turchesco. poi battono da Claudio

Frances. che Claudio non è in casa, e che tornino, entra, essi rimãgono, in quello

Claudio arriua, Ped. dice esser il mercante che ha riscattato Giachetto suo fratello, Claudio allegro abbraccia il fratello, e sborsa 300. scudi al mercante, poi con allegrezza conduce il fratello in casa, Ped. ridendo uia, e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Pedrol. Ridendo della burla fatta à Claudio và pensando come possa cauar Pant. fuora di quella casa, in quello

Arlecc. arriua, Ped. lo manda in casa à pigliar la veste di Pant. promettendoli d'aiutarlo nell'amor della Zingana: Arlecc. torna, & egli la mette in un canto poi chiama Claudio, Arlecch. in casa Pant.

Claudio intende da Ped. che se li vuol dar Frances. li scoprirà vn tradimento, che gli vien fatto, Claudio gliela promette, Pedr. li scopre lo schiauo non essere il suo fratello, ma si ben Pant. ilquale s'è finto tale per poterlo assassinare in casa di notte, Claudio in collera, Ped. che vada hor hora per la corte, e lo faccia pigliare, Claudio si parte uia, Pedr. rimane, in quello

Pantal. co' Tappeti trouati in casa di Claudio, Pedrol. tutto affannato dice à Pant. come in casa sua, è vn ladro venuto per rubbare, mandato da suo figliuolo acciò che rubbi per lui, e d'hauerlo serrato in casa, li mette la ueste attorno, e lo manda per la corte Pant. li consegna, i Tappeti, e uia, Ped. rimane, in quello

Oratio arriua, & intende da Ped. quello, che hà fatto; si fà dar li 300. scudi, poi s'accordano trouar Caualli, e partirsi insieme per Napoli uia: Ped. mette i Tappeti in casa, e rimane, in quello

Sbirri mandati da Pant. per pigliar il ladro in casa sua, Ped. li mette in casa, & egli si ritira,

Arlecc. Sbirri vien condotto fuora per ladro, si lamenta alla fine scappa loro dalle mani, facendo strepito grande sbirri lo seguono uia. Pedr. se ne ride, in quello

Gratian. domanda, che romore sia stato quello: Ped. li dice come Pant. ha fatto pigliar suo figlio incolpandolo, che in compagnia d'Oratio habbia rubbato in casa sua, Grat. in collera và per trouar gli sbirri, uia, Pedrol. ride, in quello

Isabella Flamin. vien dicendo à Flam. il modo, che possano tenere per discoprirsi à gli amanti loro; e non uedendo Ped. si chiamano l'vna, e l'altra per nome; Pedr. indisparte le riconosce, essendo stato à Bologna co' giouani, poi si scopre loro, & esse credendo esser state discoperte, se li gettano ginocchioni innanzi dicendo, che se per mezo suo non possono godere i loro amanti, che vogliono morire, Pedr. s'inginocchia in mezo delle giouani, e piangendo bacia hor l'una, hor l'altra, alla fine promette loro aiuto, e le manda in casa Grat. à vestirsi tutte due da donna, entrano, Ped. fà diuersi pensieri, in quello

Oratio dice à Ped. come ha trouato caualli, e posto all'ordine ogni cosa; Pedr.

 pian-

piangendo dice hauer inteso dà una donna, che vien da Bologna come Flam. ch'egli amaua tanto è morta: e che nel suo morire lo nominaua spesso, Oratio per dolore piange; Ped. di farlo parlar con quella donna, la chiama.

Flamin. *ne gli habiti suoi da donna, Oratio la riconosce corre ad abbracciarla intendendo tutto quello, che ha fatto per amor suo, Oratio promette sposarla, Flam. poi scopre Fabritio esser Isabella innamorata di Flauio pregandolo à far ogni opera, che le diuenga marito, Oratio si marauiglia, e promette far ogni opera, in quello*

Flauio *arriua; Oratio li mostra Flam. Flauio come amico l'abbraccia, la qual li dice come Isab. l'ama, e che lo prega andar à Bologna, Flauio, che non può per allhora, per amor di suo padre, Ped. che è uenuto vn messo à posta per parlarli, lo chiama*

Isabella *nelle sue veste da donna, Flauio uedendola riman confuso alla fine corre ad abbracciarla, promettendole di pigliarla per moglie: in quello*

Pantal. *contrastando insieme con Grat. per hauerli fatto carcerar il figlio,*

Gratian. *in quello*

Claudio *subito fà pigliar Pant. Ped. uedendo ciò si mette ginocchioni chiedẽ*

Sbirri *do perdono delle furberie fatte, prima de' Tappeti uenduti, di far uender Pant. per schiauo, per dar danari à suo figlio per andare à Napoli, d'hauer fatto pigliar Arlecc. per uendicarsi della Zingana; & esser stato quello, che ha dato moglie, à Flauio, & à Oratio mostrãdoli le spose, vecchi che non si contentano, in quello*

Arlecc. *allegro dello staffiero venuto per parlare à Pant. & à Grat. in quello*

Staffiero *del padre d'Isab. la uede, la saluta, presenta le lettere, nelle quali si legge come i padri delle giouani si sono aueduti, che le figlie sieno venute dietro gli amanti loro, e che si contentano, ne segua matrimonio per confermar la loro amicitia: tutti s'allegrano, Ped. sposa Francesc. e quì finisce la Comedia.*

GIOR-

GIORNATA XXVII.

La Mancata Fede Comedia.

ARGOMENTO.

Fu già in Venetia vno Stefanello Bottarga mercante ricchissimo; ilquale per le molte ricchezze era con l'inuidia molto odiato: Auuenne, che partend' egli una uolta per Padoua, fù da suoi nemici assaltato, e lasciato per morto: ciò inteso da un suo fidato seruo, che il gouerno delle sue facultadi haueua, e dubitando, che il simile non gli auuenisse, di Venetia se ne fuggì, menando seco una fanciulla figlia del detto Stefanello, con molto hauere: non morì Stefanello, ma ritornato in pristino con un suo figliolo, che seco haueua, dopo molt'anni à Mantoua capitando iui fece sua stanza, là doue poi por diuersi accidenti ritrouò il seruo, la figlia, le sostanze, & in uno istesso tempo la pace con gli auuersarij suoi, poscia dando moglie al figliolo se ne ritornò alla patria sua di Venetia, doue felicemente poi passò la uita sua.

Personaggi della Comedia.

Pantalone, poi nel fine Stefanello Bottarga.
Oratio suo figlio.
Burattino suo seruo.

Flauio gentilhuomo.
Pedrolino suo amico.
Flaminia creduta sua figlia.

Isabella da huomo figlia di Cassand. Aretusi Bolognese, qual non si uede.
Vn Corriero.

Franceschina Hostessa.

Robbe per la Comedia.

MANTOVA Città.

ATTO PRIMO.

Pantal. DI ſtrada leggendo vna lettera di Caßandro Aretuſi Bologneſe, nella quale intende la confermatione del parentado contratto trà Oratio ſuo figlio, & Iſabella ſua figlia, e che debba ſubito mandar'il figlio à Bologna à pigliar la moglie, batte à caſa

Buratt. alla feneſtra mezo addormentato, Pant. li domanda ſe Oratio è in caſa; egli che non sà, và per veder alla ſua camera, Pantal. di nuouo guarda la lettera, e vede quella eßer ſcritta ſotto il dì 20. & eſser dieci giorni, ch'ella fù fatta: vede, che non torna il conto: Buratt. non uiene, dice hauer ſempre hauuto cattiua fortuna co i figli, e co i ſeruitori, entra in caſa.

Iſabella
Seruo da huomo fuggita da Bologna per non pigliar' Oratio per marito, e per ſeguitare Flauio ſuo amante, ilquale per ordine dato trà di loro doueua aſpettarla in Ferrara, ſi uiene lamentando col ſeruo di non hauer trouato Flauio à Ferrara: Seruo le dice, che per hauer eßi tardato più di quello, che credeuano, à partire di Bologna, haurà cagionato, che Flauio ſia uenuto innanzi à Mantoua per intendere quello, che di lei ſi dice, ſapend'ella egli in Mantoua hauer un zio, ilquale potrebbe ragguagliarlo del negotio, in quello ſi ritirano.

Pantal.
Oratio
Buratt. riprende Oratio del ſuo troppo dormire, poi li legge la lettera di Caſſand. Aretuſi (Iſabella, e'l ſeruo ſtanno à ſentire) conoſcendo come quello doueua eſſer ſuo marito: Oratio vdito il contenuto della lettera ſi rallegra aſsai, dicendo uolerſi metter' all' ordine quanto prima per andare per la ſua cara moglie: (Iſab. s'imagina vna ſcuſa, dicendo al ſeruo, che concorra col ſuo dire) ſaluta Pantal. domandandoli d'vna hoſteria, Pant. l'inſegna, poi intende, che uien da Bologna, le domanda ſe conoſce Caſſandro Aretuſi, ella di sì: e com'egli haueua contratto matrimonio con Oratio figlio di Pant. dandoli Iſabella ſua figlia per moglie, e come la pouera giouane è morta di morte ſubitana: Oratio tramortiſce per dolore nelle braccia d'Iſabella. Pant. dolente lo fà portare in caſa da i Seruitori, poi domanda al giouane quanto tempo è, che Iſabella è morta, & egli, che ſono 6. giorni, Pantal. che può ſtare per la lettera ſcritta dieci giorni ſono, in quello

Seruo
Buratt. torna, e conſola Pant. Iſab. ſi marauiglia, in quello dice, che Oratio è ritornato in ſe; douendo uoler morir per la ſua conſorte, Pant. offeriſce la caſa al giouane, ilqual lo ringratia, Pant. in caſa con Burat. Seruo domanda à Iſab. perche habbia detto à quel modo per diſturbare l'andata d'Oratio, e perche non ſi ſappia da per

tutto

tutto l'error suo commesso battono all'hosteria.

Frances. *hostessa vedendo il giouanetto l'accarezza, e lo conduce in casa col seruo per alloggiarlo, & entrano*

Flauio / Pedrol. *dice à Ped. che non hauendo trouata Isabella in Ferrara secondo l'ordine dato, ch'ella sia venuta à Mantoua, Ped. che gli duole d'hauer lasciata Flam. sua figlia à casa douendo star fuora di Bologna qualche giorno; Flauio, che come habbia trouato Isabella, e lo manderà à Bologna, & egli volersi poi partire per Milano, in quello*

Pantal. *dice uoler trouar qualcuno per Bologna, e da Flauio intende com'egli uien da Bologna, & intende conoscer Cassandro ancora, e come sono diece giorni, che partì da quella cittade; poi si pone à piangere dicendo pianger la repentina morte d'Isabella sua nora, e figlia del detto Cassandro 6. giorni sono. Flauio à quella nuoua parte tutto addolorato, Ped. qual sempre è andato osseruando Pant. mostra di riconoscerlo uia: Pant. per strada*

Cap. Spa. / Arlecc. *vengono da Roma per passare à Milano; loda la città di Mantoua, e di volerui stare quattro, o sei giorni battono all'hosteria.*

Frances. *riceue i forestieri dicendo, che saranno ben trattati, & entrano.*

Buratt. *vien dicendo, che Oratio non fà, che piangere marauigliãdosi, che uno possa innamorarsi per fama; in quello*

Isabella *stà à sentire Buratt. ilquale vedendola li narra le parole compassioneuoli, che dice Oratio sopra la morte d'Isabella sua mogle, ella per piangere dirottamente si parte con marauiglia di Buratt. in quello*

Pantal. *arriua, Buratt. li dice, che uada in casa à consolar Oratio, Pant. piangendo manda Buratt. in casa, e rimane piangendo, in quello*

Gratian. *domanda à Pant. la cagione del suo pianto, egli gliela dice, domandandoli consiglio sopra di ciò, Grat. lo consiglia alla rouersa, non conclude cosa, che buona sia, Pant. lo manda à farsi squartar, Grat. uia, Pantal. piangendo entra in casa per consolar Oratio, e qui finisce l'Atto Primo.*

ATTO SECONDO.

Flamin. *DA pellegrina uien da Bologna seguitando Flauio, del quale ella viue innamorata, dubitar di Pedr. suo padre narrando la forza, e potenza d'Amore, in quello*

Buratt. *arriua, ella li domanda se conoscerebbe vn Ridolfo Belmonte, Zio d'vno scolaro, che stà in Bologna chiamato Flauio, Buratt. che non lo conosce li fà carezze la vuol baciare, & ella li dice villania, in quello*

Pantal. *arriua, lo sgrida, e lo manda in casa; Flam. lo ringratia, e li domanda*

alcun

alcun partito per riposarsi qualche giorno in Mantoua cō saluezza dell'honor suo, Pant. promette, e chiama il seruo,

Buratt. riceue Flamin. raccomandatali da Pant. & entrano; Pantal. d'esserli venuto compassione di quella giouane ricordandosi della sua figliuola picciolina quale perdette, nel partire, che egli fece di Venetia per le sue nimicitie, & entra.

Capitan. Arlecc. con Arlecch. per andar uedendo le marauiglie di Mantoua, e le sue bellissime Dame, e seco parte per strada uia.

Flauio Pedrol. tutto dolente per le parole dettele da Pant. sopra la morte d'Isabella, fanno il conto alli giorni, che si partirono, e trouano che può esser che ella sia morta, si pone in disperatione, Pedrol. si dispera per hauer lasciata Flamin. sua figlia, in mano ad una serua scoprendoli com'ella viueua innamorata di lui, Flauio udendo ciò li dice, che se sarà uera la morte d'Isabella, che vuol pigliar sua figlia per moglie se bene, è pouera giouane, Pedrol. li dice, che quando egli si risoluerà di sposarla, che allhora li dirà cose di molta importanza; poi dice à Flauio come quel vecchio li pare un suo antico padrone, e che s'egli fusse correrebbe grandissimo pericolo, in quello

Oratio di casa tutto mesto, e malinconico saluta i forestieri domandando di donde uengono, Flauio da Bologna, Oratio piange; Flauio intende come piange la morte d'Isab. figlia di Cassandro Aretusi, si pone à pianger ancor lui, e parte, Oratio domanda à Pedrol. la cagione del pianto di quel gentilhuomo, & egli li dice, che è solito di pianger così ogni volta che ueda, che alcuno pianga, in quello

Pantal. con una lettera da mandare à Bologna, Pedrol. dice, che frà un'hora deurà partire per Bologna e che la darà fidatamente, e la riceue da Pant. poi Ped. domanda al vecchio, il nome, il cognome, la patria, e de' suoi figli; Pant. sospetta per le nemicitie si scusa, Ped. uia, Pant. si pente d'hauerli data la lettera, consola Oratio, e uia; Oratio si lamenta d'Amore, e della morte della sua moglie, in quello

Isabella lo stà à sentire dopo, Oratio lo conosce per quello, che li dette la nuoua della morte della sua moglie, lo saluta, e li domanda se conosceua Isabella, e come era bella, ella subito li dice, ch'ella lo simigliaua, e per l'etade, e per molt'altre parti, che sono in lui, e quì comincia à dire. Signor mio vedete voi queste mie mani, fate conto che queste sieno come le sue isteße, Oratio le bacia, poi seguitando dice, i suoi capegli simili à quelli d'Isab. Oratio li loda, & ella soggiunge de gli occhi del uolto, e della bocca, allhora Oratio l'abbraccia, e baciandola dice, Deh perche non poss'io così baciare la mia cara moglie? in quello Isabella piange, arriua

Buratt. riprende Oratio, perche bacia un giouanetto sbarbato, in quello

Pedrol. arriua, riconosce Isabella, in quello

Flauio

Flauio arriua, la riconosce ancor egli, ma sospetta, subito Isabella uedendolo si tura il volto col ferraiolo, e parte per non esser riconosciuta; Flauio, e Ped. la seguono, in quello

Flamin. la quale è stata sulla porta, & hà riconosciuto Ped. suo padre, & riconosciuta ancor Isabella, piglia per mano Oratio, e lo conduce in casa, Burat. si marauiglia di quell'atto, entra in casa.

Cap. lodando Mantoua, poi dice uolersi partire per Milano il seguente

Arlecc. giorno; dubitando di non s'innamorare, Arlecc. che di già è innamorato dell'hostessa, e che la uorrebbe menar uia, Cap. che chiami Frances. Arlecc. la chiama.

Frances. intende dal Cap. l'amor d'Arlecc. dicendo, che se haueße d'amare, amerebbe il padrone, e non il seruitore, & entrano tutti con martello d'Arlecch.

Pedrol. dice esser quasi sicuro, che quel vecchio Venitiano sia il suo antico padrone; e come Isabella l'ha sfuggito, si risolue d'aprir la lettera, che li dette Pant. l'apre, e troua la sottoscrittione, che dice Stefanello Bottarga: di ciò chiarito fà diuersi pensieri, in quello

Burat. dice essersi innamorato della Pellegrina; nominando se steßo, Pedrol. sentendo quel nome di Buratt. lo riconosce, si fà uedere, e fingendosi negromante, lo chiama per nome, poi li domanda d'un Pedrolino, dando di lui molti segnali, à tale, che Burat. senz'altro lo tiene per negromante, in quello

Pantal. arriua, vede il forestiero, li dimanda, perche non è partito con la lettera, Ped. d'hauerla mandata per vno spirito famigliare, Pant. si marauiglia: Buratt. li dice, come colui è negromante, Pedrol. chiama Pant. per Stefanello Bottarga, li dice non esser morta sua figlia, e che parimente non è morta Isab. Pantal. accarezza il negromante, e con preghiere lo conduce in casa à consolar' Oratio, e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Oratio Facendo allegrezza per le parole intese dal creduto negromante, e com'egli dice, che bisogna far' opera di trouar quel giouanetto, che li diede la nuoua, e condurlo in casa, che incontanente farà comparire Isabella: chiama il padre,

Pantal. fuora per impositione del negromante parte con Oratio per trouar

Pedrol. quel giouanetto, e condurlo à casa uia, Ped. si dispera per hauer' ueduta Flam. in quella casa, in quello

Burat. prega il negromante, che lo uoglia aiutar nell'amor della pellegrina, Ped. li promette aiuto, & entrano in casa.

Isabella

Isabella arriua, dicendo, essersi allontanata dalla uista di Flauio, e di Pedrol. e pensando al uecchio, & al nuouo amore, dice come l'amor d'Oratio supera, e preuale quello di Flauio, in quello

Flauio che hà udito il tutto, si scopre, chiamandola mancatrice di fede, rimprouerandoli l'amor suo, e la sua fede, ella mostrando hauerne grandissimo dolore, si parte senza dir parola, e uia: Flauio addolorato rimane, in quello

Pedrol. vien dicendo à Burat. mia figlia sarà di Flauio, e Isabella d'Oratio,

Burat. subito Flauio caccia mano alla spada, Ped. fugge, Flauio dietro, Buratt. si ride di Pedr. qual ueniua dicendo, che non haueua paura de i diauoli, e poi è fuggito da un huomo, in quello

Pedrol. ritorna tutto affannato, dicendo à Burat. quello esser il gran Diauolo in forma di Cap. ilquale è in collera seco, perche egli gli uoleua far goder la Pellegrina, ma che se la vuol godere, bisogna, che egli stia tre giorni senza parlare, e se parlerà in quel tempo si spiriterà: Burat. che si contenta, e parte senza parlare, facendo segni di mano al Negromante, e uia Pedrol. per trouar Pantal. Burattino rimane, in quello

Flauio li domanda di Pedr. Burat. credendolo un diauolo con segni mostra hauerne paura, e mai non parla, Flauio irato lo batte, in quello

Arlecc. riprende Flauio perche dà à quel pouer huomo, Flauio caccia mano all'armi contra di lui, in quello

Capitan. arriua, caccia mano alla spada contra Flauio in difesa d'Arlecc. qual fugge, Flauio dietro, Cap. lo segue, Burat. rimane spauentato, facendo atti da muto, in quello

Flauio ritorna, e di nuouo Burat. fà segni, e non parla, in quello

Flamin. hauendo ueduto Flauio dalla fenestra se le inginocchia innanzi, dicendoli l'amore, che li porta, e tutto quello, che ha fatto per lui: Flauio stà sospeso, in quello arriua

Seruo d'Isabella piangendo dice à Flauio, che se vuol ueder uiua sua moglie, che uenga seco, Flauio subito dice, Isabella mia per te uoglio morire, e parte, Seruo lo seguita, Flamin. seguitandolo dice, tu morirai per Isabella, & io morrò per te, Burat. con segni dice quelli esser tutti diauoli, in quello

Pantal. li domanda del Negromante, Burat. fà cenni, e non parla, Pantal. in collera lo bastona, Burat. piangendoli dice, come il gran Diauolo hà menata uia la Pellegrina, & il Negromante, e che egli col farlo parlare lo farà spiritare, e via, cominciando à credere d'essere spiritato, e uia, Pant. rimane, in quello

Pedrol. per salute di tutti si risolue scoprire il tutto; vede Pantal. se gli inginocchia dinanzi, chiamandolo Stefanello Bottarga, e suo antico padrone, scoprendosi per Pedrolino suo antico seruo, e fattore, ricordandoli

doli le antiche nimicitie di Venetia, e come hauendo intesa la sua morte, dubitando della propria uita, se ne fuggì con Ortensia sua picciola figlia portando seco gioie, e danari, e d'hauerla alleuata come sua figlia, e conseruatole l'honore, Pant. quasi piangendo per allegrezza lo fà leuare, li domanda doue sia la figlia, in quello

Oratio / Flauio / Capit. / Seruo — e Flauio facendo quistione, & il Cap. e'l Seruo d'Isabella mettendo di mezo; alla fine Flauio per difesa sua, chiama per testimonio il seruo d'Isabella, poi dice come essendo Isabella di lui innamorata, lo pregò che la conducesse uia per non pigliar'Oratio per marito, e che d'accordo amandola se ne andò à Ferrara per aspettarla, e com'ella sia uenuta à Mantoua, nè saperne di ciò la cagione, finalmente dal Capit. da Pant. e da tutti uengono esortati à stare à elettione d'Isabella, e la mandano à chiamar per lo suo seruitore, Pedrol. in quel mentre scopre à Flauio come Flaminia, creduta sua figlia, è Ortensia figlia di Pantal. per suo uero nome detto Stefanello Bottarga, tutti dicono esser uero, in quello

Isabella / Seruo / Flamin. — arriua conducendo seco Flam. & il Seruo; poi s'inginocchia innanzi à Flauio, dicendoli, com'ella ha riuolto tutto il suo amore in Oratio, ma che conoscendo di farli grandissimo torto si contenta farli di se stessa libero dono, e che in breue uederà la sua morte: detto ciò, Flaminia ginocchioni dice a Flauio, che a lui stà il dar uita, e morte a tre persone, vita a lei col pigliarla per moglie, & insieme uita ad Isabella, & ad Oratio: e per contrario morte a tutti tre i nominati: Flauio stà pensoso, all'hora Pant. Cap. e tutti gli altri circostanti pregano Flauio à far la richiesta di Flaminia essendo giusta, e ragioneuole: Flauio si placa, leua Isabella, e come cosa sua la concede ad Oratio, & egli sposa Flam. e quiui facendo allegrezza dicono di scriuere al padre d'Isabella tutto l'euento della figlia, in quello

Burat. — arriua, dicendo d'essere spiritato, fà atti da indemoniato, Pedrol. che quella è una burla, Burat. che burla, ò non burla, che si sente uno spirito addosso, e rabbioso di fame, Pant. lo sganna, e quì finisce la Comedia.

GIORNATA XXVIII.

Flauio finto Negromante Comedia.

ARGOMENTO.

V in Pesaro un giouine di mediocre fortuna, ilquale amaua vna fanciulla, figlia d'un Pantalone ricco mercante, huomo più tosto scemo, che astuto; se bene l'astuto, e lo scaltro faceua: s'auuide il giouane, (che Flauio si nomaua) esser cosa impossibile l'hauer la detta giouane per moglie, per esser ella figlia vnica, e da molti per le sue ricchezze desiderata, e richiesta; pure facendo forza à se medemo, & alla fortuna, col fingersi Negromante, e facendo varie, e diuerse burle acquistò la detta giouane per moglie con gratia del padre, e di tutti i suoi parenti.

Personaggi della Comedia.

Pantalone Venitiano.
Flaminia figlia,
Pedrolino seruo.

Gratiano Dottore.
Isabella figlia.

Burattino.
Francesc. moglie.

Oratio, e
Cinthio amici.

Flauio solo.

Capitano Spauento.
Arlecch. seruo.

Sbirri, che parlano.

Robbe per la Comedia.

Vna barba simile à quella di Pantal.

Vna camicia.

Calzoni, e calzette rosse simili à quelle di Pant.

Vn' habito simile à quello di Frances.

Habito da facchino.

Bastone da bastonare.

Habito da Negromante.

A T-

PESARO Città.

ATTO PRIMO.

Pantal. E *Grat.ragionando della bellezza,e gratia di Francesc. moglie di*
Gratian. *Burattino si scoprono riuali, vengono dalle brutte parole à i peggior fatti,in quello*

Pedrol. si mette di mezo,& intesa la cagione della lor quistione, uà in collera per esser anch'egli innamorato di Frances.& la quistione s'attacca in terzo,in quello

Capitan.con spada nuda, & Arlecc.ancora fingendo d'hauer fatto quistione

Arlecc. vengono facendo gran romore, alquale fuggono tutti tre i riuali di Frances.in quello

Flamin. alla fenestra essendo innamorata del Cap.lo saluta,e lo prega,Cap.che non l'ama,e che la uede maluolentieri,in quello

Isabella alla finestra per dar martello à Flam.e pigliarsi scherzo del Capit. lo saluta,ragionando seco amorosamente,in quello,che il Cap.si rallegra per esser innamorato d'Isab.arriua

Oratio innamorato d'Isabella uedendo il Cap.ragionar seco,lo bastona Capit. fugge,Arlecch.il simile,Oratio gli seguita, Isabella ridendo dice benedette sieno quelle mani,Flam.risponde ti sia seccata la lingua,e trà di loro uengono à parole, in quello

Frances. arriua cerca di metterle d'accordo tenendo la parte d'Isabella; Flam. li dice ella essere una ruffiana,Frances.che mente,in quello

Buratt. marito di Frances.la manda in casa, poi cerca metterle d'accordo tenendo da quella d'Isab.Flam.in collera lo chiama becco,dicendoli,che suo padre gode sua moglie,& entra.Isab.si ritira,Buratt.piange per l'honor suo,in quello

Pedrol. arriua,& intende da Buratt.quello che gli ha detto Flam.e di uolersi consigliar con Grat.Dottore sopra l'honor suo, Pedrol. li dice come Grat.è innamorato di lei,Buratt.disperato maledice l'hora, che prese moglie uia: Ped.si duol di Flamin.per hauer ella scoperto come Pant. ama Frances.in quello.

Cinthio innamorato d'Isabella si raccomanda à Ped. ilquale li promette ogni aiuto,ma con patto,ch'egli l'aiuti nell'amor di Frances. essendone innamorato,Cinthio promette; Ped.batte.

Arlecc. incognito stà ritirato indisparte per udire il tutto; in quello

Isabella alla fenestra per uedere,in quello

Flamin. alla fenestra per uedere,in quello

Frances. fuora,Cinthio con belle parole li dice l'amor,che li porta,Pedr. essortandola à contentarlo,in quello

Pantal. da parte stà à sentire, in quello

Buratt. arriua, & indisparte stà à vdire, ma non ode, che Cinthio parli, per Ped. Frances. dopò l'hauer inteso il tutto, mette mano alla borsa, e dà una moneta à Cinthio, dicendo mi rallegro, che uoi siate entrato nella scola de' ruffiani, Cinthio gli vuol rispondere, e quà tutti lo chiamano ruffiano, ruffiano, dalli al ruffiano, ond'egli arrabbiato si parte, & ogn' vno torna in casa sua, e quì finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Pantal. *Pedrol.* IN collera per hauer Flam. detto à Buratt. ch'egli gode sua moglie, domanda à Ped. se egli ne è innamorato, Ped. fingendo dice di nò: ma, che disse amarla per amor di Grat. poi lo riprende perche sia innamorato di Frances. Pant. entra in collera; Pedr. uedendo uenire Buratt. alza la voce dicendo, in quello

Buratt. arriua; io ui ricordo, che non stà bene leuar l'honore à quel pouer'huomo di Buratt. ilquale vdendo ciò; dice Pedr. esser un grand'huomo da bene, Pant. sdegnato da delle botte à Pedr. Buratt. si mette in mezo, in quello

Frances. al romore riprende Pant. tenendo da Pedr. Pant. arrabbiato la chiama poltrona, e uia per strada, Franc. piangendo vien meno nelle braccia di Ped. poi ritorna in se, e manda suo marito à dare una querela à Pant. Buratt. raccommanda la moglie al paesano via: Frances. abbracciando Ped. li dice hauer doglia di madre, Pedr. che le darà il padre, & entrano à godersi.

Cinthio *Oratio* ridendo sopra la burla fattali da Frances. e della romanzina del ruffiano, poi ragionando de' loro amori si scoprono riuali nell'amor d'Isabella, s'accordano di ragionar con essa, battono.

Isabella intende gli amori loro, dapoi domanda quali sono quelle parti in lei, che gli hanno fatti innamorare; Oratio fonda l'amor suo su la bellezza del corpo, lodando à parte à parte, la bellezza di quello; Cinthio appigliandosi alla bellezza dell'animo, racconta le bellissime doti di quello, dicendo quelle farlo arder di lei; Isab. vdite le parti che hanno in loro cagionato amore dice, che Cinthio goda della bellezza dell'animo suo. e lasci, che Oratio suo marito goda di quelle del corpo, & entra, Cinthio s'attrista, Oratio che habbia patienza, e via: Cinthio rimane,

Flauio suo carissimo amico lo consola, promette aiutarlo essend'anch'egli innamorato, lo manda à casa sua, poi discorre l'amor ch'egli porta à Flamin. & ella esserli crudele, in quello

Capitan. tutto armato, & alterato per le bastonate riceuute da Oratio, Flauio

intoso

Arlecc. inteso il negotio come sia passato, li promette di far sì che Oratio non hauerà Isab. per moglie: e uanno uia,

Gratian. riprende Buratt. perche habbia uoluto querelar Pant. Buratt. che non
Buratt. sà di chi si fidare, & esser da ciascheduno tradito: Grat. udendo ciò, li dice che Pedrol. li fà le corna: Buratt. che egli non dice il uero, e che Ped. è suo fedele amico, sentono ragionar in casa Buratt. s'accostano, e sentono come

Frances. e Ped. di dentro parla amorosamente insieme, dicendo Frances. à Ped.
Pedrol. se morisse suo marito, s'egli la piglierebbe per moglie: Pedr. risponde di sì. & altre cose piaceuoli, Buratt. vorrebbe gridare, Grat. l'essorta à querelar Ped. e lo conduce seco alla giustitia per leuarlo, e distorlo dal gridare, uia

Frances. ridendosi della burla fatta à Buratt. li licentiano, Franc. in casa, Ped.
Pedrol. rimane, in quello

Flamin. dalla fenestra, che hà ueduto il tutto, dice uolerlo dire a Pant. suo padre, Ped. se le raccommanda, promettendoli di farli hauere il Cap. da lei amato, se li farà perdonare dal padre, in quello

Pantal. in collera con Frances. sente nominare il Cap. domanda, che cosa è del Cap. Flam. astutamente dice à suo padre, come il Cap. hà battuto Ped. perche non hà uoluto farli il ruffiano, essendo di lei innamorato; e perch'ella lo riprendeua hauerli detto villania, e piangendo si ritira, Pant. braua contra il Cap. nominandolo, dicendo à Pedrol. che se vuol star seco, è dibisogno, che egli faccia due cose; l'vna bastonar il Cap. e l'altra farli hauer Frances. in quello

Flauio vestito da Negromante, fà ritirare il Cap. & Arlecch. poi s'appresen
Capitan. ta à Pant. discoprendo l'arte sua: promettendoli ch'egli farà uendet-
Arlecc. ta del Cap. suo nemico, e di più che goderà Franc. lo manda à trauestirsi da facchino, ordinandoli, che porti seco, un bastone, Pant. allegro via, Ped. prega il Negromante, che non lasci, che Pant. goda Frances. la chiama.

Frances. intende dal Negromante com'egli vuol che ella possa godersi con Ped. suo amante senza sospetto del marito, lo ringratia, il Negromante ordina à Pedrol. che si uesta da donna, e ch'ella frà un quarto d'hora comparisca, e che non parli sin tanto, che non li dà licenza, in quello

Buratt. hauer data la querela: subito Flauio fà un circolo con la bacchetta, poi abbraccia Buratt. lo basia, e parte senza pur dire una parola uia, Ped. fà il simile, e uia, Arlecch. bacia Franc. e uia, Franc. abbraccia, e bacia suo marito, uanno in casa, e quì finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Isabella DIscorre sopra l'amore, & il sospetto, per non hauer veduto Oratio.

Flauio da Negromante dice à Isabella esser mago, partito dalle sue remote habitationi per giouarla, facendole sapere egli esser parente d'Oratio; venuto solo per farli ambo contenti, e che farà, che suo padre se ne contenterà, e che ciò auuerrà frà mezz'hora. Isab. lo ringratia, & allegra parte, Flauio rimane.

Burat. che sua moglie non parla, Negromante li dice com'egli uien tradito da sua moglie; e di uoler far le sue uendette, Burat. lo prega, & egli lo manda à trouar della poluere di ricotta, & à gli Orefici, Burat. per trouarli parte; Flauio rimane.

Frances. esce di casa senza dir' parola alcuna: Negrom. la fà ritirare, in quello

Oratio arriua, Flauio li dice esser Mago parente d'Isabella, venuto sino dalle sue ignote habitationi per prouedere al disordine fatto da lei nel partirsi per amor suo dalla patria de i parenti, e come la vuol far sua moglie, Oratio si rallegra; Negrom. soggiunge d'hauerla trasformata nell'effigie d'una vicina d'Oratio, acciò ch'ella non sia riconosciuta da gli altri parenti, e che gli insegnerà il modo di ritornarla nella sua effigie, quando però li prometta di sposarla. Oratio promette; & egli gli ordina, che quando l'hauerà in casa sua, che subito li baci l'occhio destro; e lo fà ritirar da parte; poi dice à Francesc. che non parli, perche subito morirebbe; e la dà a Oratio, qual si crede, che ella sia Isabella così trasformata, Flauio si fà dare a Oratio il suo cappotto, & il cappello, prima ch'egli vada in casa, poi Oratio entra in casa sua conducendo seco Franc. Flauio rimane, in quello

Flamin. alla fenestra dolente, perche non uede Ped. mezano dell'amor suo col Capit. Flauio ragiona seco, dicendole esser Mago, e parente del Capit. hauer parlato à Pedrolino, e d'hauer trasformato il Capit. nella forma di suo padre, perche non sia conosciuto, e che frà un quarto d'hora lo farà uenir da lei; Flam. lo ringratia, & allegra si ritira; Flauio rimane.

Cinthio arriua, Flauio subito li mette il cappotto, & il capello d'Oratio, poi batte da Isabella.

Isabella fuora, conduce Cinthio in casa, credendolo Oratio: Flauio rimane.

Burat. che non troua la poluere, Negrom. lo manda per gli Sbirri, accioche egli faccia condur prigione colui, che li fà le corna, e che li mandi in casa d'Oratio, Burat. allegro uia, Flauio rimane.

Grat.

Gratian. arriua dolendosi, che Francesch. si sia data in preda à vn furfante come Pedrolino, Flauio nota il tutto, poi lo chiama per nome, dicendo esser Negromante, e di volerli far goder Franceschina, gli ordina, che egli uada à uestirsi con habito da soldato simile à quello del Cap. Spauento. Grat. allegro parte per trauestirsi uia. Flauio d'hauer fatto quello, perche egli non uada in casa, in quello

Pantal. vestito da facchino col bastone, lo presenta al Mago: Flauio finge d'incantar il detto bastone, poi li dice la uirtude d'esso; facendoli creder, che quando egli bastonerà un'huomo, quello subito diuenterà donna; e se bastonerà una donna, quella subito diuenterà huomo: e che mentre lo tenirà in mano mai non potrà esser offeso. Pant. allegro uà per farne la proua, e per trouare il Cap. Flauio dice uoler andare à trauestirsi per contrafare Pant. via.

Oratio alla fenestra per uedere il Negromante, poiche la donna non muta effigie, per quanto egli gli sappia baciar l'occhio destro, in quello

Pedrol. vestito da donna, & in habito simile à quello di Franc. si mette sulla porta d'Oratio, ilquale vedendolo lo crede quella donna, che era seco in casa, la chiama, dicendole, che non si parta, in quello

Pantal. vedendo la donna per prouar' il bastone li dà delle bastonate, & in quello, ch'ei lo bastona arriua

Oratio qual si mette di mezo, Pant. tien bastonato, Ped. ilquale finalmente si scopre per homo, Pant. se ne ride, credendo, che quella sia uirtù del bastone incantato; poi si moue per bastonar Oratio, dicendoli di uolerlo far diuentar donna, Oratio che non vuole, Pedrolino fugge, in quello

Francesf. vien fuora di casa d'Oratio, Pantal. la bastona, Oratio la conosce per quella, che era in casa, l'abbraccia, e di nuouo la conduce dentro, Pan. loda il Negrom. per gran uirtuoso, in quello

Flauio uestito da Pantalone con barba simile, Pant. lo uede, li domanda, chi egli sia, Flauio dice esser lo spirito di Pant. ilquale li chiede doue sia il corpo di Pant. Negrom. d'hauerlo lasciato in un negotio di uendetta, e d'amore: Pant. dou'egli uada, egli d'andare à far compagnia à Flamin. sua figlia; Pant. celebra il Negromãte; si ritira per uedere quello, che farà sua figlia. Flauio batte,

Flamin. fuora, e vedendolo lo crede il suo amante così trasformato, e lo conduce in casa: Pantalone ride della semplicità di sua figlia; in quello

Gratian. vestito da Capitano, Pantol. lo crede quello, lo bastona, subito arriua

Burat. arriua, gli Sbirri uedendo bastonar il Cap. pigliano Pant. Grat. fugge. Buratino manda una parte delli Sbirri in casa d'Oratio, li quali conducono fuora

Sbirri

Franc.

Franc. fuora, dicono eſſer in quella caſa per opra del Negrom. quale ue li hà
Oratio meſſi: Sbirri conoſcono Pant. e da lui intendono come il Negromante l'hà fatto mettere in quell'habito; ſubito eſce
Pedrol. qual dicendo, ei mi hà fatto traueſtir da donna, perche tu mi baſtoni, in quello
Iſabella contraſtando con Cinthio, ſi trouano ingannati dal Negrom. Iſabel.
Cinthio dice, che il Mago haueua detto di darli Oratio, in quello
Gratian. che il Mago l'ha fatto baſtonare, Pant. ſi ſcuſa ſeco, dicendo, che ſi credeua baſtonar il Cap. in quello
Flamin. di caſa gridando, che lo ſpirito di ſuo padre Pant. gli ha violato l'honor ſuo; tutti ſi marauigliano, Pant. che vuole ammazzar quello ſpirito, lo chiama con timore.
Flauio fuora, ſcoprendoſi, dice hauer fatto tutto quello, che ha fatto ſolo per fare acquiſto di Flam. della quale uiueua innamorato, ſcuſandoſi con ciaſceduno, ogn'huomo loda le ſue aſtutie, Pant. li concede Flam. per moglie, e Cinthio ſpoſa Iſabella, in quello
Capitan. mette mano alla ſpada contra Oratio, il quale li dice, ch'egli uà cer-
Arlec. cando la morte, hauend'egli perduto Iſabella, Flauio li pacifica inſieme, e parimente fà pacificare Burattino con Pedrolino, ilquale dice à Buratt. ch'egli s'era aueduto, che ſtaua à ſentire alla porta, e che per burlarlo diceua quelle parole. Burat. lo crede, piglia Franc. per buona, e per bella, e quì finiſce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XXIX.

Il fido Amico Comedia.

ARGOMENTO.

Abitauano in Napoli duo nobilissimi giouani, l'uno chiamato Oratio, e l'altro Flauio, ambiduo innamorati d'una gratiosissima giouane, chiamata Isabella, figliola d'un Pantalone de' Bisognosi Venitiano, huomo principale nella città di Napoli: era Oratio dalla giouane cambieuolmente riamato, e mentre così se ne staua senza punto saper dell'amore di Flauio suo amico, gli uenne pensiero di lui fidandosi, la detta giouane rubbare, & ottenuto l'intento suo la pose in casa del detto Flauio, nella quale viueua vna sorella sua Flaminia nomata, che d'ardentissimo amore infiammata con Oratio in cambio d'Isabella se ne fuggì; la quale Isabella peruenuta alle mani di Flauio uiene da lui preseruata per l'amico Oratio, e finalmente dopo molti strauaganti successi, rimangono felici, e contenti, con sodisfattione delle fanciulle, e delli loro genitori.

Personaggi della Comedia.

Pantalone Venitiano.
Isabella figlia.
Pedrolino,
Arlecchino serui.
Gratiano Dottore.
Flaminia, e
Flauio figli.
Oratio gentilhuomo solo.
Capitano Spauento.
Musici amici suoi.
Capitano della guardia de i Sbirri.
Sbirri, che parlano,
Caporale di Sbirri, che parla.
Franceschina che dà Camere locande.

Robbe per la Comedia.

Molte lanterne.
Sangue, e pasta per finger una ferita.
Vna sedia da poggio grande.
Molte pezze line, e fascie da fasciare il capo d'un ferito.
Vn lanterno da Sbirri.

NAPOLI Città. Notte.

ATTO PRIMO.

Pantal. Arlec. CON lanterna accesa dice hauer'informato il Regente, & il Cap. della guardia, della fuga d'Isab. sua figlia; & hauer sospetto di Ped. qual non si uede, & Arlecch. dice hauer sospetto, che Oratio l'habbia condotta uia, sentono uenir gente, entrano in casa, & Arlec. subito corre alla fenestra, in quello

Oratio Pedrol. vengono seguitando Pant. per intender quello, ch'egli fà per la perdita della figlia: dicendo à Pedr. hauer rubbata Isab. e postola in casa Flauio suo grandissimo amico, Arlecc. subito entra, Pedr. ch'egli non deurrebbe fidarsi dell'amico per esser giouane, facendoli sapere, come Flam. sorella di Flauio è di lui innamorata, Oratio ne fà passaggio, fà ritirar Ped. poi fà segno à Isab. per ragionar seco.

Isabella timorosa uien fuora dicendo à Oratio, che Flauio suo amico non è ancora tornato à casa, in quello

Flamin. alla fenestra stà à sentire: Isabella subito dimanda à Oratio s'egli hà mai amata altra donna, che lei; Oratio arditamente dice di nò: & ella lo prega à leuarla di quella casa, e quanto prima: Oratio li promette, la manda in casa, dicendo, entrate, che in questa casa risiede quanto di bene, e di buono io hò al mondo: ella entra, poi sentendo uenir Pant. si partono uia.

Pantal. Arlec. intende d'Arlecc. quello, che disse Oratio, e dubitar ch'egli non l'habbia posta in casa Flauio suo amico, e non dicono nulla di Pedrol. per non l'hauer conosciuto, uedono uenir Gratiano con lanterna accesa, in quello

Grat. con lanterna accesa se ne uiene à casa per cenare, Pant. lo uede, e' s'inuita seco a cena, Grat. di non hauer cosa per lui; poi finge che gli sia caduta una scrittura, e parte per cercarla: Pant. entra in maggior sospetto, Arlecc. s'offerisce entrar in quella casa, per esser Oliuetta serua innamorata di lui, essendoui entrato molte uolte con una scala, s'accordano d'andarui, entrano per mettersi all'ordine.

Pedrol. che in disparte ha sentito il tutto, uà per auisar Oratio uia.

Flamin. marauigliandosi dalla fenestra, che suo padre, nè suo fratello non uengono à casa, poi discorre l'amor ardentissimo, ch'ella porta à Oratio, in quello

Isabella quale habita nelle stanze terrene, sente parlar Flaminia, la chiama, che uenga in strada, e cosi ragionando insieme, Flam. dice à Isabel. come Oratio l'ha ingannata, e condotta in quella casa per Flauio suo fratello, e come Oratio è innamorato di lei, ricordandoli quelle parole,

le, che li disse Oratio nell'entrare in casa, Isab. dolente piange il tradimento d'Oratio, credendo alle parole di Flam. alla quale raccomanda l'honor suo, & entra piangendo: Flamin. che si credeua, che la disperatione la facesse andar' via, ma che non gli è riuscito il pensiero, poi prega Amore, che faccia sì, che Oratio non goda Isabella, ma che diuenga suo, & entra.

Cap. Spa. viene con li musici per far una mattinata à Isabella, la quale da suo
Musici padre gli è stata promessa per moglie, in quello

Gratian. arriua per andare à cena, Cap. s'inuita à mangiar seco, Gratiano, che digiuna, & entra in casa; Cap. quiui fà far la Mattinata, in quello

Arlecc. fuora, e riconosciuto il Cap. li domanda à chi fà quella Serenata? Cap. à Isab. sua moglie, Arlec. li racconta com'ella se n'è fuggita. Capit. braua, Arlecc. fugge in casa, in quello

Pedrol. al romore viene fingendo hauer sotto vn'archibuso, accennando di uoler tirar al Cap. ilquale se ne fugge con i Musici, Ped. se ne ride in quello

Pantal. con lanterna accesa per veder se v'è nessuno. Pedrol. si nasconde, in quello

Arlecc. con la Scala, nell'vscire spegne la lanterna à Pant. e dopo l'hauer fatto di molte cascate per esser notte, appoggia la Scala alla fenestra di Grat. monta sopra, in quello

Pedrol. mutando la voce, bastona Pantalone, Arlecc. dalla paura cade da alto à basso della scala, fugge uia, Pedrol. ridendo si parte, e quì finisce l'Atto Primo.

Notte.

ATTO SECONDO.

Flauio
Pedrol. Scopre à Ped. non andare à casa per esserui Isabella, della quale uiue ardentissimamente innamorato, e per non far torto à Oratio suo amico, Ped. lo dissuade da quello amore, egli che non può far di meno sospirando si parte, Ped. si marauiglia, in quello

Oratio arriua, e da Ped. intende come bisogna leuar Isab. di quella casa quãto prima: domanda di ciò la cagione, Pedr. nega, e lo manda à trauestirsi alla Spagnola per condurla uia, sapendo quanto gli Spagnoli siano temuti in Napoli: Oratio uia, e li lascia la lanterna, in quello

Isabella per disperata esce di casa Flauio per fuggirsene, Pedr. ragiona seco, & intende il tradimento fattoli da Oratio, e discopertoli da Flamin. Ped. se ne ride, assicurandola della fede d'Oratio, ilquale è andato à trauestirsi per condurla uia, e ch'ella se ne uada nella solita camera terrena per aspettarlo, ella allegra entra, Ped. via.

Flamin. dalla fenestra mostra d'hauer inteso il tutto, si ritira dicendo, la cosa non te anderà fatta.

Capitan. disperato, batte da Pant. per meglio intendere quello, che li disse Arlecch. in quello

Arlecc. alla fenestra, mezo addormentato parla col Cap. rispondendoli sempre alla rouersa, Cap. se Pant. è in casa dicendo forte, in quello

Pantal. di dentro ordina ad Arlecch. che dica di nò, Capit. incollera braua, in quello

Flauio arriua, caccia mano alla spada, Cap. fugge, Flauio rimane.

Isabella al romore, conosce Flauio, li dice perche nō uiene à casa doue lo stāno aspettando tutti di casa, egli non esser uenuto in casa per l'amor che egli porta à una dama, laquale gli è crudele: Isab. li domanda chi è la sua dama, Flauio, che non lo può dire, per degni rispetti, poi soggiunge, che per non far torto à quella dama, & à un suo amico uolersi partire, esorta Isab. à rimanere in casa, in quello ch'ella vuole entrare

Pedrol. la conosce, la chiama per nome dicendo forte, in quello

Capitan. senza lume sente nominar Isab. ragiona sotto uoce, & incamuffato, Ped. lo crede Oratio trauestito alla spagnola, secondo l'ordine dato, lo chiama, poi dice à Isabella, che uada col suo Oratio uenuto trauestito, per condurla uia, Cap. l'abbraccia, e la conduce via, Pedrolino gli seguita, e via.

Flamin. dalla fenestra dice hauer vdito il tutto, si dispera per non hauer potuto mandar ad effetto il suo inganno, Flauio ode il tutto, & ha compassione à sua sorella, & à se stesso, in quello

Pedrol. tutto affannato, e piangendo dice à Flauio come Isab. è nelle mani del Cap. e come egli gliela diede credendolo Oratio, Flauio si parte per leuargliela, Ped. lo seguita, Flam. si rallegra dicendo uoler andar nella camera doue Isab. ha lasciato il cappello, & il cappotto, in quello

Oratio trauestito dice, che hormai, è uicino il giorno, fa cenno per condur uia Isab. in quello

Flamin. col cappotto d'Isabella, e col suo cappello uien fuora, Oratio la crede Isabella, la piglia, in quello, ma subito arriua

Cap. di guardia cō lumi fermano Oratio, Cap. per esser stato informato da Pant.

Sbirri credendo, che quella sia Isab. la manda per un suo caporale, che la consegni à sua moglie, & alle figlie; poi riuolto ad Oratio, dice non volerlo menar prigione, imponendole sotto pena della uita, da parte del Vicerè, che la mattina seguente debba trouarsi innanzi à S. E. e uia: Oratio rimane addolorato, e querelandosi d'Amore, di Fortuna cade in disperatione, e mette mano all'armi per vccidersi, in quello

Flauio arriua, lo tiene, poi lo consola dicendo d'hauer leuata Isab. di mano al Cap. & hauerla in casa Frances. Oratio per l'allegrezza non può rispondere, e uia, Flauio disperato dice uoler, che Oratio conosca ancor

vn giorno, la sua fede, e la sua vera amicitia uia : Alba.

Pantal. manda Arlecc. dal Cap. del Regente, à uedere s'egli hauesse hauuto
Arlecc. nuoua di sua figlia, e che gli dica il sospetto ch'egli hà d'Oratio, e di Grat. Arlecch. uia, Pant. rimane,

Gratian. arriua, e da Pant. viene essaminato delle persone, che tiene in casa, Grat. sospetto, e non glielo vuol dire, Pant. in collera lo sgrida, dicendo lui hauer tenuto mano con suo figlio Flauio, à farli fuggire Isab. sua figlia: Grat. che mente per la gola, vengono all'armi, e facendo quistione vanno per strada, e quì finisce l'Atto Secondo.

Giorno

ATTO TERZO.

Oratio
Frances.
Pedrol. INtende da Frances. come Flauio condusse Isab. à casa sua, dicendole, che non era huomo al mondo, che l'amasse più di lui, ma per l'amicitia, che haueua con Oratio, haurebbe prima sostenuto mille morti, che farle torto, e che poi lagrimando si partì da lei: e com'ella piangendo si partì di casa per cercarlo, e che per suo amore l'anderà cercando, Oratio se li raccommanda lei uia, Oratio si ricorda delle parole, che li disse Ped. (cioè, che fece male à fidarla à Flauio, e come Flam. era di lui innamorata) Ped. conferma, in quello

Arlecc. arriua, Ped. lo vuol fuggire, Arlecch. che non fugga, dicendo à lui, & à Oratio, come Pant. ha trouato vno sbirro ilqual gli ha detto come sua figlia è prigione in camera della moglie del Cap. della guardia; e come Pan. li ha dato il beueraggio, e di più datoli ordine, che pigli Flauio per hauer ferito il Cap. e Pe. per hauer tenuto mano alla fuga per farlo appiccare, Oratio spauentato se ne fugge, Ped. lo seguita, Arlecch. rimane, in quello

Gratian. arriua, hauendo inteso come Flam. sua figlia è prigione, ad instanza di Pant. in quello

Pantal. arriua, dicendo di uoler che sua figlia muora frà due mura : Grat. si duole con Pant. perche habbia fatto carcerar Flam. sua figlia, Pant. dice esser Isabella sua, e non Flam. Grat. in casa, poi tornando dice ella non essere in casa, di nuouo contendono : Arlecch. mette di mezo, poi domanda se egli hà ueduto Isabella prigione, Pant. che nò, ma che vno sbirro glielo ha detto; Arlecch. lo consiglia andare à chiarirsene, e vanno dal Cap. della guardia, e uia : Grat. dice hauer sospetto di Arlecch. in quello

Flauio intende come Flamin. sua sorella, e prigione, essendo stata ritrouata con Oratio, e di uolerla liberare per farla morire in casa uia: Flauio si merauiglia, lamentandosi d'Oratio, in quello

Isabella dopo l'essersi aggirata per tutta la città si risolue uoler ritornar dal

padre,

padre, Flauio li domanda se Oratio venne da lei à casa Francis. ella dice, che sdegnando di stare in casa d'una donna tale se ne partì voler ritornar dal padre, Flauio li dice come Oratio gli ha menata uia Flamin. sua sorella, essendo un tempo, ch'egli viue innamorato di lei: ma che ha sempre più posuto l'amicitia, che l'amore, in quello

Arlecc. di strada stà à sentire: Isab. compassiona lo stato di Flauio, e si duole del mancamento d'Oratio, in quello

Caporale comanda à Flauio, che vada à costituirsi alle carcere, per vna querela datali dal Cap. poi uogliono condur prigione Isab. per forza, e contra la volontà di Flauio, ond'egli dall'ira uinto, caccia mano alla spada, e con l'aiuto d'Arlecch. e di Pedrol.

Sbirri

Pedrol. ilquale arriua al romore, fà quistione con gli sbirri, e vien ferito sul capo, d'vna ferita, che versa di molto sangue cadendo in terra. sbirri uia: Isab. piangendo lega la ferita del capo, à Flauio, e d'accordo tutti lo conducono in casa Panta. cosi persuasa da Ped. Pedrol. rimane per andar à trouar vn barbiero, in quello

Cap. Spa. tutto infasciato, e caminando con le ferle, Ped. dice come Flauio lo uà cercando, con 25. huomini per ammazzarlo, e che sarebbe bene a star seco pace, offerendosi egli di trattar cotal negotio, Cap. si contenta, in quello

Pantal. che s'è chiarito, e che Grat. ha ragione, poiche Flam. è quella che è prigione, e non Isabella: vede Pedrol. gli vuol saltare addosso, poi si ritiene vedendo il Cap. ilquale se li raccommanda per li nimici, Pant. fà portar una sedia da sedere al Cap.

Arlecc. porta la sedia, Pant. fà sedere il Cap. dicendo esser chirurgo, e di uoler vedere se le ferite son mortali. lo sfascia tutto, e non li troua male alcuno, Arlecc. con un bastone li dà di buone bastonate, Cap. fugge, Ped. rimprouerà Pant. dell'hauerli uoluto dar Isab. per moglie, Pant. che lo faceua per esser spagnolo, sapendo quanta forza habbiano gli Spagnuoli in Napoli: poi si lamenta d'Oratio, e d'Isabella, Pedrol. & Arlecch. ch'ella è in casa, Pant. lo crede, in quello

Gratian. con la figlia hauendola liberata, & alla presenza di Pant. brauando-

Flamin. la vuol, ch'ella dica come passa tutto il negotio, Flam. che lo dirà, ma che vuol per gratia da Pant. ch'egli perdoni à Isab. sua figlia, Pant. promette; Flamin. scopre come essend'ella innamorata d'Oratio, ilquale amaua Isabella, fù detta Isab. da Oratio condotta uia, e posta in casa Grat. per condurla poi altroue: e com'ella credendosi d'andar con Oratio, andò col Cap. alquale fù poi tolta dal Cap. della guardia, prega Pant. che dia Isab. à Oratio hauend'ella terminato di uoler andar in Monasterio: e che prima uorrebbe veder Flauio suo fratello: Ped. che egli è in casa, Panta. e con Arlecc. entrano à condurlo: in quello

Oratio arriua, e stà indisparte à sentire: in quello.

Isabella

Iſabella conduce Flauio ferito, col capo faſciato, con l'aiuto di Ped. e d'Arlec.
Flauio Flauio chiede perdono à Pant. dell'eſſere entrato in caſa, poi gli ſcopre
Pedrol. il grande amore, che porta à ſua figlia, e quello, che ha fatto per lei,
Arlecc. poi ginocchioni prega Pant. che dia Iſab. à Oratio ſuo grandiſſimo amico, perch'egli ſe ne vuol viuer ſolitario, il ſimile fà Flam. chiedono la benedittione paterna, Tutti piangono, in quello
Oratio compunto dalle parole di Flauio ſi ſcopre, e per termine d'amicitia, e d'amore cede Iſab. à Flauio, & egli ſi piglia Flamin. con licenza de i padri, li quali lodano l'animo generoſo d'Oratio, e promettono d'accommodar il negotio del Cap. e facendo allegrezza entrano per far le nozze tutti in caſa Pant. e quì finiſce la Comedia.

GIORNATA XXX:

Li finti Serui Comedia.

ARGOMENTO.

ERa in Genoua un ricco, & honorato mercadante chiamato Leone Adorni, ilquale godeua uita feliciſſima, ſi per le ſue ricchezze, com'ancora per lo contento di duo figli, che gli erano rimaſi della morta conſorte, l'uno maſchio nomato Cinthio, e l'altra femina Iſabella nomata: Auuenne, in quel tempo, che Iſabella s'innamorò d'un nobiliſſimo giouane foreſtiero, che nella caſa del padre, per paſsaggio alloggiaua; ilquale partendoſi poi per ſuoi affari alla ſua patria di Fiorenza ſi riduſſe; Allhora Iſabella non potendo più ſopportare l'amoroſo tormento, nè la inſopportabil lontananza dell'amante ſuo, ſi riſolſe di ſcoprirſi, ad un ſuo fratello nomato Cinthio, ilquale più per curioſità, che per ſano giuditio conſigliò la ſorella, che in habito da huomo ſi poneſſe, e ſeco à Fiorenza ſe ne andaſse, ilche ſucceſſe: & arriuati à Fiorenza ſi poſero ad oſſeruare il loro negotio, & terminato il tutto, Iſabella per ſeruo ſi poſe in caſa l'amante ſuo, e Cinthio con altro ſi diede à nuoua ſeruitude: Occorſe che la ſorella dell'amante d'Iſabella credendola huomo, di lei fieramente s'acceſe, e Cinthio della detta amãte di ſua ſorella innamorãdoſi con piaceuole ingãno hebbe, & ottẽne: ilche ſaputoſi poi, furono dal padre cõſolati facẽdo acquiſto ogn'uno della coſa amata,

Per-

Personaggi della Comedia.

Pantalone, Venitiano
Oratio, e
Flaminia figli.
Fabritio seruo, cioè Isabella,
Pedrolino seruo.

Gratiano Dottore.
Cinthio seruo, fratello d'Isabella,
Ortensia schiaua, poi sorella di Flauio.

Flauio solo amico d'Oratio.

Leone Adorni Genouese padre d'Isabella, e di Cinthio,
Seruitori, che parlano.

Vn seruitore di Pant. che parla.

Capitano Spauento.
Arlecchino seruo.

Robbe per la Cõmedia.

Vn bacile d'argento.

Vn boccal d'argento.

Habito da uiaggio, cioè Feltro cappello, stiuali, e speroni.

FIORENZA Città.

ATTO PRIMO.

Pantal. Pedrol. *SI lamenta con Pedrol. della sua cattiua fortuna, hauend'ella fatto capitare Fabritio suo seruitore in casa sua, ilquale gli hà ingrauidata Flaminia sua figlia, Ped. lo consola col sapere, che Fabritio è figlio di mercante ricchissimo; Pant. che se il seruitore, ch'egli ha mandato à suo padre non torna tosto, ch'egli, gli vuol far morire tutti duo di veleno: poi si duole della mala uita d'Oratio suo figlio, Pedrol. che com'egli habbia accommodata la figlia, che dia moglie à Oratio, Panta. brontolando si parte, Ped. si ferma.*

Gratian. Oratio *vien sgridando Oratio per hauerlo trouato à parlar con la sua schiaua; & in casa sua, Oratio si scusa, Pedr. si mette di mezo, e tiene da quella di Gratiano; Oratio in collera caccia mano alla spada, in quello*

Pantal. *arriua mette di mezo, Oratio uedendo suo padre subito fugge:*

Pantal.

Pantal. domanda à Pedr. la cagione del romore, & egli li dice come Grat. voleua ammazzar Oratio suo figlio: Pant. mette mano al pistolese per dare à Grat. in quello

Sbirri *vedendo Pantal. con l'arme nude lo fanno prigione; Pedr. dice alli sbirri, che Pantal. voleua leuar per forza una schiaua à Grat. e di più lo voleua ammazzare: Pantal. non può dir le sue ragioni, e vien condutto prigione: Pedrol. subito dice à Grat. hauerlo fatto à posta per hauer commodità con Oratio di rubbar in casa, e fatto pace seco godersi, e darsi bel tempo in casa sua con la schiaua: Grat. si contenta, & allegri vanno per trouar Oratio.*

Fabritio *consolando Flamin. con la speranza del presto ritorno del seruo man-*
Flamin. *dato à suo padre à Genoua, riprendendola della gelosia, ch'ella ha di lui, e la manda in casa: poi da se solo si duole dell'error commesso nello scoprire l'amor suo à Cinthio suo fratello, e la crudeltà d'Oratio, si risolue di chieder licenza al fratello di scoprirse ad Oratio, in quello*

Cinthio *fratello di Fabritio arriua, alquale ella discopre la grauidanza di Flaminia, da lui ingrauidata di notte, credendosi ella godersi con Fabritio, per la commodità datale da lui; e com'egli si vuole scoprire per Isabella, à Oratio, per troncar quella speranza, ch'egli hà di goder la schiaua di Grat: Cinthio, che bisogna prima aspettar il seruitore con la risposta da Genoua: e la consola, in quello*

Gratian. *sgrida Cinthio suo seruitore perche stà fuora di casa: Cinthio dice, che ordinaua à Fabritio, che dicesse à Oratio suo padrone, che non venisse più in casa à parlar con la schiaua, perche gli sarà rotta la testa, fingono di venire alle mani, Grat. tien Cinthio, e lo conduce in casa: Fabritio rimane ridendo.*

Oratio *dice à Flauio com'egli non ama la schiaua, sapendo com'ei ne viue*
Flauio *innamorato; e che essendoli amico non li farebbe mai simil torto: Flauio lo ringratia, e s'offerisce ad ogni suo seruitio uia: Oratio si duole di far torto à Flauio, se bene ha detto di non amarla, Fabritio riprende Oratio dell'amar ch'egli fà una schiaua, da lui non conosciuta, e dell'offesa ch'ei fà all'amico, Oratio che non può far di meno; in quello*

Pedrol. *arriua, riprende Fabritio, perche parla con Oratio sapendo l'impositione del padrone: poi li dice, che li dia il bacile, & il boccal d'argento, perche il padrone lo vuol prestare al suo procuratore; Fabritio li da le chiaui, che lo vada à pigliare, Ped. in casa, Fabri. torna di nuouo à biasimar Oratio per amar egli una schiaua: Oratio se ne ride, e lo tien guardato molte uolte, in quello*

Pedrol. *ritorna col bacile, e'l boccal d'argento, poi manda Fabritio alla posta per le lettere da parte del padrone. Fabritio uia: Oratio dice à Ped. che se Fabritio fusse donna, crederebbe ch'ella fusse innamorata di lui.*

lui. Ped. se ne ride dicendo, dunque voi non sapete ancora chi sia Fabritio? e facendone passaggio, li dice della prigionia di Pant. e li dà gli argenti, perche li dia in pegno à Grat. per la schiaua, lo chiamano.

Gratian. *alla fenestra risponde con grauità poi ueduti gli argenti uien fuora accarezza Oratio, e Ped. poi chiama Cinthio*

Cinthio *fuora riceue gli argenti, & insieme ordine d'honorar Oratio, e Pedr. e facendo trà essi cerimonie, e parole di complimento. se n'entrano tutti in casa Grat. e quì finisce l'Atto Primo.*

ATTO SECONDO.

Pantal. Fabritio *INtende come Pedrol. da sua parte ha hauuto il bacile, e'l boccale d'argento, per prestarlo al procuratore, e che non gli ha detto nulla della sua prigionia: Pant. in collera scaccia uia Fabritio, ilquale timoroso si parte, in quello*

Pedrol. *arriua, Pant. lo piglia brauandolo, Pedrol. confessa come lo fece pigliar prigione dubitando, che non ammazzasse Grat. e come s'è fatto dar gli argenti per comperar la schiaua della quale uiue innamorato Oratio, & à fine ch'egli non la pigliasse per moglie; dicendo d'hauer di già parlato ad uno, che la comprerà subito da lui, promettendoli di renderli gli argenti per tutto quel giorno, e di uender la schiaua ancora, acciò che Oratio non la possi hauere. Pant. si placa, dice mal d'Oratio, e saperli male d'hauer scacciato Fabritio hauendo conosciuto in esso un non sò che di nobile, Ped. conferma, Pant. lo manda à vedere se ui sono lettere da Genoua, Ped. uia, Pant. in casa.*

Oratio *dice di uoler la sera cenar seco. Grat. contento chiama il suo seruitore*

Gratian. *Cinthio.*

Cinthio *fuora, Gratiano lo manda con Oratio, acciòche mandi della robba mangiatiua à casa: pregandolo che quanto prima li mandi il danaro per finir la somma de' 300. scudi, così d'accordo, Gratiano entra. Fabritio veduto il commodo, riprende Oratio perche ama una schiaua, laquale è innamorata, e grauida d'un Capitano, che ella aspetta d'hora, in hora: & hauerglielo detto l'istessa schiaua. poi gli accenna d'una bellissima Dama, che uiue innamorata di lui, e come Fabritio suo fratello la conosce benissimo, vanno per trouarlo, & intendere chi sia la Dama uia.*

Flauio *che indisparte ha inteso il tutto, dice sentir dolor grandissimo per l'offesa, e tradimento dell'amico, rallegrandosi, ch'egli non sia riamato. in quello*

Ortensia *schiaua alla fenestra, Flauio gli scuopre l'amor suo, Ortensia che non può riamarlo essend'ella innamorata in altro amante, Flauio gli doman-*

man-

manda chi è l'amante, in quello

Gratian. *chiama di dentro, poi uiene alla fenestra sgridando Flauio, ilquale si parte, & egli si ritira.*

Capitan. Arlecc. *di ritorno da Napoli doue è stato forse otto mesi, uien per ritrouar Gratiano, ilquale lasciò con una sua schiaua, e con tutto il suo hauere: Arlecch. li domanda doue hebbe la detta schiaua; Capit. che la riscattò picciola fanciulla in Trapani di Sicilia sopra alcune galeotte barbaresche, lequali haueuano alzata bandiera di riscatto; e che puol esser otto anni in circa. Arlecchino si mette à piangere dicendo, che tant'anni sono appunto, che fù pigliato da Turchi con vn suo padrone, & una figlia picciola, ma non sapere il nome del loro Cap. fà passaggio di ciò, e dice che uorrebbe trouare quel Grat. suo antico fattor di casa, in quello*

Pedrol. *che hà inteso il tutto indisparte, vien domandato dal Cap. se conosce Grat. Ped di sì, dicendoli esser morto, e che la sua robba è nelle mani della giustitia à sua instantia. e come Grat. haueua fatto impregnare la schiaua, e come Pant. suo padre per carità la tiene in casa fin ch'ella partorisca, Cap. d'esser stato lui quello che l'ha ingrauidata già otto mesi sono, poi domanda la casa del gentilhuomo, Ped. li mostra la casa di Grat. ma che non ui è alcuno, ma che torni frà un'hora, che lo farà parlar seco; Cap. con Arlecch. via, Pedr. dice, che se Oratio non mena le mani, che non hauerà la schiaua, e d'hauer notata quella parola detta dal Cap. cioè d'hauer egli ingrauidata la schiaua, e d'hauer pensato come rihauer gli argenti, in quello*

Oratio Fabritio *vien intendendo da Fabritio la Dama, qual è di lui innamorata esser forestiera, in quello Ped. Fabritio muta ragionamento, e dice, che la schiaua ama un Cap. Pedr. conferma, dicendo d'hauerli parlato poco fà. sentono uenir Pant. si partono, Fabritio si ritira.*

Pantal. Flamin. *domanda à Flamin. la cagione del suo corpo così grosso. ella piglia diuerse scuse, Pant. motteggia sopra Fabritio, ella fà la semplice, Pant. incollera dice saper il tutto, e minacciandola si parte: ella riman piangendo, in quello*

Fabritio *ragiona seco, e la consola, in quello*

Pedrol. *arriua, essi si stremiscono, Pedr. dice loro di saper ogni cosa, e come è più d'un mese ch'egli sà, (Fabritio domãda che cosa sà?) Ped. soggiunge, che Fabritio ha ingrauidata Flamin. Fabritio sorride dicendo che Pant. in quel negotio non sà nulla tacendo il restante, Ped. che Pant. stà aspettando il messo da Genoua per saper chi sia Fabritio, e Cinthio suo fratello, poi promette loro ogniaiuto, manda Flam. in casa, & ordina à Fabritio, che dica à Grat. da parte d'Oratio, ch'egli uada alla bottega delli 3. Rè, doue vuol far un'habito à lui, & alla schiaua, si ritira. Fabritio batte*

Gratian. fuora intende il tutto, và con Fabritio alla bottega del Mercante, Ped. subito chiama la Schiaua.

Ortensia schiaua intende come è uenuto il Cap. ilquale si uergogna andarli innanzi mal uestito, essendo stato sualigiato per la strada di Napoli, e che gli mandi dinari, ò qualche cosa da riuestirsi, ella non sà che cosa darli: Pedrolino, che li dia il bacile, e'l boccale d'argento. ella và per essi, li porta, li dà à Pedrol. se n'entra tutta allegra, Ped. rimane.

Pantal. arriua, vede gli argenti, loda Ped. per homo da bene, il quale li dice, che la sera li farà hauer la Schiaua: e che vn Capitano la pagherà benissimo, Pant. lo manda à riportar gli argenti in casa, Pedr. entra, Pant. rimane, in quello

Capitan. viene per intender nuoua della Schiaua, vede Pantal. li domanda

Arlecc. s'egli è Pantal. ilquale li dice di sì. Capit. soggiunge, ch'egli hà una sua donna in casa, Pantalone imaginandosi, che ei sia quello, che hà detto, Pedrol. dice di sì, e che non gliela può dare sin' alla sera, in quello

Flaminia di dentro grida per li dolori del parto, Pantal. si dispera, Capit. domanda, chi è quella, che grida, Pantal. che è vna donna di casa sua, Capit. si crede, che sia la sua Schiaua, dice à Pantal. quella donna, che grida, egli hauerla impregnata, Pantal. che è stato Fabritio, Capit. che è stato lui, vuole entrare in casa, Pantal. non vuole, Capit. caccia mano alla spada, Pantal. il simile, e facendo strepito uanno per strada; e quì finisce l'atto Secondo.

ATTO TERZO.

Cinthio D'Hauer mandata la robba da mangiare per la sera; e d'hauer fatto buono offitio per la sorella, in quello

Fabritio arriua, & à suo fratello racconta come Pedr. sà ogni cosa, ma che non sà nè lui, nè Pant. il loro segreto, cioè come Cinthio uenga la notte in casa per la fenestra, e come goda Flam. credendosi ella di godersi con Fabritio, in quello

Pedrolino hauendo inteso il tutto si scopre loro minacciandoli; Fabritio, & Cinthio s'inginocchiano innanzi à Pedrolino, narrandoli tutta la sua historia (come apparisce nell'Argomento della Comedia) e come s'accommodarono per seruitori, e come Flaminia s'innamorò di lei credendola huomo, e Cinthio di Flaminia, e dell'inganno fattoli, e com'ella è grauida di Cinthio, e che questo è quello, che Pant. nè Pedrol. non sapeua, e si raccommandano à Pedrolino, ilquale

dice

dice loro come Flaminia hà fatto un figlio maschio: poi manda Cinthio à uestirsi da donna, & che subito ritorni: poi ordina à Fabritio, che uada da Flaminia à discoprirli l'inganno amoroso: Pedr. rimane, in quello

Pantal. *intende subito da Pedrol. come Flamin. hà fatto un figlio maschio, Pantal. si pone à piangere, Pedrol. lo consola col dire, che non è il primo, alquale siano auuenuti simili accidenti, poi li dice, che la Schiaua sarà buona à gouernar Flam. & il bambino, e che non debbe dubitar d'Oratio, ilquale hauendo inteso com'ella è grauida del Capit. non li porta più amore. e di più promette maritar' Oratio, e darli una dama d'importanza, in quello*

Cinthio *vestito da donna con gli habiti d'Isabella sua sorella portati seco: Ped. dice à Pant. quella esser la Schiaua, e che la conduca nella camera di Flaminia sua figlia, Pant. la conduce dentro: Ped. se ne ride, poi si ritira, in quello*

Capit. *si và aggirando attorno alla casa di Pant. in quello*

Grat. *arriua, allegro d'hauer ueduto il drappo da far gli habiti; Capit. lo uede, & hauendo inteso egli esser morto, lo crede lo spirito di Gratian. si spauenta: Grat. che non è morto, Cap. fugge, Grat. lo segue, Pedrol. ride, in quello*

Oratio *tutto alterato per le parole udite da Ped. e da Fabritio, Ped. dice à Oratio, che Fabritio gli ha da parlare per cosa importantissima, & entra in casa à chiamarlo, e che lo aspetti. Oratio rimane pensando sopra quella Dama, che li disse Fabritio, in quello*

Fabritio *fuora, e dopo molti timori si discopre per Isabella figlia di Leone Adorni Genouese; Oratio tutto allegro l'abbraccia, e la riceue, in quello*

Pedrol. *racconta il rimanente del caso trà Cinthio, e Flaminia succintamente li manda in casa à uedere il Cognato, e'l puttino di nascita: ma che si ritirino in una camera terrena per amor del Vecchio. rimane.*

Capitano *spauentato ancora credendo, che Gratian. sia lo spirito, in quello arriua*

Gratian. *arriua, Pedr. si scusa col Capit. se li disse, che Gratiano era morto, e che ciò fece per un suo disegno. Cap. accarezza Grat. poi chiamano Ortensia,*

Ortensia *schiaua vedendo il Capit. l'abbraccia; Arlecch. tien guardata la Schiaua, & ella lui, alla fine si riconoscono, e piangono la morte del padre; Cap. la consola, & entrano con allegrezza in casa Grat. Ped. rimane, in quello*

Pantal. *arriua, Ped. li dice d'hauer dato moglie à Oratio, & hauerli dato Fabritio, Pant. che non l'intende, in quello*

Messo

Messo che uien da Genoua uede Pantal. e con grand'allegrezza li dice, che uada seco alla posta à far compagnia à chi è uenuto seco, perche intenderà di buone nuoue, & allegri vanno via.

Flauio discorre da se l'infamia ch'apporta seco la finta amicitia, & essere in tal disgusto con Oratio, che si vuol partire, e ritornarsene à Roma sua patria; hauendo perduta la conuersatione d'Oratio, per l'amor del quale era uenuto seco da Roma, in quello

Gratian. dà danari ad Arlec. per comprar robbe da mangiare, e da lui inten

Arlec. de come hà alleuata Ortensia da picciola bambina, e com'ella fù figlia di uno Eugenio Alidori, Flauio sentendo nominare il nome di suo padre, ragiona con Arlecc. lo riconosce, e si discopre per fratello d'Ortensia, e lo mandano in casa à riconoscer la sorella.

Pantalone
Leone Adorni
Seruitori
Pedrolino
vengono allegri per l'arriuo di Leone Adorni padre d'Isabella, e di Cinthio, Ped. entra in casa à dar là noua; essi rimangono ragionando insieme, in quello

Cinthio
Isabella
ginocchioni, domandano perdono al padre, & a Pantalone. Vecchi perdonano tutti gli errori commessi, fanno, che Oratio sposi Isabella, e Cinthio Flam. in quello

Flauio
Gratian.
Ortensia
Capitan.
Arlecc.
si rallegra con Oratio, poi li dice d'Ortensia sua sorella moglie del Capit. in quello

Pedrolino col bambino fasciato, tutti lo basciano, e quì finisce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XXXI.

Il Pedante Comedia.

ARGOMENTO.

Viueua nella sua patria di Venetia vn mercante ricchissimo Pantalone de' Bisognosi nominato; il quale hauendo per moglie una bellissima giouane Isabella detta; di lei hebbe un figliolo nominato Oratio, il quale per alleuarlo con quelli honorati costumi, che à ben nato giouane si conuengono, sotto la cura, e disciplina d'un M. Cataldo Pedante lo teneuano. E perche il detto Pãtal. era huomo, che uolentieri alla crapula, & alle meretrici attendeua, uenne più, e più uolte con la propria moglie seco à contesa, e più, e più uolte fù ella dal detto Pedante riconciliata, e pacificata seco; Occorse un giorno (come occorrer ben spesso suole) che al buon Pedante venne volontà di sapere di che gusto era la moglie del detto Pant. & aspettata l'occasione di nuoua discordia, e di nuoua rissa trà la moglie, & il marito, di lei innamorato si discoperse, pregandola con efficaci parole à compiacerlo: la Donna, che molto l'honor suo stimaua, dopo l'hauerli promesso, fece del tutto consapeuole il marito, alquale dipoi, e di comune accordo ordirono un bellissimo inganno, & un castigo ad essempio de gli altri Pedanti, come nella fauola si uerrà conoscendo.

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone Venitiano.	*Vna conca di rame grande.*
Isabella moglie.	*Tre cortellacci grandi.*
Oratio figlio.	*Tre habiti da Beccaio.*
Pedrolino seruo.	*Vna camicia per Cataldo.*
Gratiano Dottore.	*Vna corda longa.*
Flaminia figlia,	*Bastoni da bastonare.*
Fabritio figlio, giouine sbarbato	
Burattino seruo.	
Cataldo Pedante d'Oratio.	
Cap. Spauento forestiero.	
Arlecch. seruo.	

Il Pedante

VENETIA

ATTO PRIMO.

Pantal. Oratio VIen ripreſo da Oratio ſuo figlio dell'eſſere huomo crapulatore, e concubinario, e di dar cattiua uita à ſua madre Iſab. Pant. lo ſgrida, dicendo voler uiuere à modo ſuo, in quello

Cataldo Pedante arriua, mette di mezo con parole piaceuoli, eſſend'egli ſtato Maeſtro d'Oratio, e conduce via Pantal. Oratio, che ſuo padre non conoſce la peſſima natura del Pedante, e che hora ſtanno bene inſieme, in quello

Iſabella Pedrol. Facchino baſtonando Pedrol. & il facchino per hauerli trouati in cantina, che rubbauano una barila di uino, Facchino fugge, Oratio riprende la madre, Iſab. li dice, ch'egli è uno ſcelerato come ſuo padre, e che ſe ne vendicherà, & entra: Oratio via addolorato, e Pedr. và per trouar Pant. via.

Capitan. e Arlec. qual uiene da Napoli per paſſare à Milano, dice piacerli Venetia, toccando le ſue lodi, in quello

Iſabella alla feneſtra uede il Cap. ſi laſcia cadere il fazzoletto, Cap. lo piglia, Iſab. fuora, Cap. gli vuol rendere il fazzoletto, ella nega di uolerlo, offerendogliene de gli altri. Cap. li dona un'anello, ella l'accetta. Cap. li domanda s'ella è maritata, Iſabella ſoſpirando dice di sì, in quello Pedrol. arriua, ella lo uede, ſe n'entra.

Pedrol. arriua, & indiſparte ſente il ſoſpiro, & hà ueduto dar l'anello à Iſab. fà del bello humor col Cap. dicendoli quella donna con la quale egli parlaua, eſſer ſua moglie, Cap. lo prega trouarli qualche bella giouane da goderſi ſeco, offerendole molte coſe, Pedr. che lo ſeruirà trà lui, e ſua moglie, Cap. uia con Arlecc. Ped. di uoler, che Pant. ſappia ogni coſa per uendicarſi delle baſtonate, in quello

Iſabella alla feneſtra hauendo inteſo il tutto, chiama Pedrol. con nome di marito, vien fuora ſimulandolo, poi dicendoli villania, dice uoler ſcoprir tutte le ſue furfanterie à Pantal. & entra: Pedrolino diſperato, via.

Oratio trauagliato per ſuo padre, e per Flamin. ſendo di lei innamorato, in quello

Flaminia alla feneſtra ragiona con Oratio, facendo ſcena di cambieuole amore, Flam. poi li dice, che Fabritio ſuo fratello uorrebbe un ſeruitio da lui, e che lo manderà fuora, entra: Oratio rimane, in quello

Fabritio prega Oratio à far ogni opera, che Cataldo ſuo maeſtro l'accetti per ſuo ſcolaro. Oratio, che lo farà, ma che per premio li faccia hauere Flamin. ſua ſorella per moglie, Fabritio dice, orsù uoi mi farete eſſer ſcolaro

laro

laro del vostro maestro, & io farò che mia sorella sarà vostra moglie subito arriua suo Padre dicendo,

Gratian. subito dicendo tù non sarai scolaro del suo maestro, nè quello hauerà per moglie mia figlia, subito arriua

Pedrol. qual dice, Fabritio sarà scolaro del pedante, e Oratio hauerà vostra figlia per moglie. Grat. ridendo dice, chi gliela darà, Pedr. risponde sarò quell'io. Grat. manda in casa Fabritio poi ridendosi di Pedr. si parte; Ped. dice, à Oratio che lasci l'impaccio à lui di quel negotio dicendoli volerli dire non so che di sua madre, in quello

Isabella che dalla fenestra hà inteso il tutto viẽ fuora cõ vn bastone, e bastona Ped. bẽ bene, e quasi si volta anco à Oratio, ilquale senza far difesa si parte, Isab. minacciando Ped. entra: egli rimane piangendo, in quello

Arlecc. con vn piatto di maccheroni da presentar à Ped. da parte del Cap. glie lo dà, Ped. piangendo li riceue dicendo piangere per vno accidente venuto à sua moglie, e così piangendo comincia à mangiare, Arlecchino piange anch'egli, e si mette à mangiare piangendo, in quello

Buratt. vede quelli che mangiano i maccheroni piangendo, si mette à piangere, e piangendo mangia ancor egli finito che hanno di mãgiarli: Ped. piangendo dice ad Arlecc. baciate le mani da parte mia al Cap. e uia: Buratt. dice il simile piangendo, e uia, Arlecch. piangendo, e leccando il piatto si parte, e finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Pantal. Pedrol. INtende da Ped. come sua moglie ha donato vn fazzoletto, à vn Cap. forestiero, e da quello ha riceuuto in dono un'anello, e delle bastonate riceuute; Pant. si marauiglia, non hauendo mai conosciuto atto disonesto in sua moglie, in quello

Gratian. arriua, dicendo à Pant. come il suo seruitore vuol maritare le figliuole altrui à suo modo, poi esorta Pant. attendere à casa sua, riprendendolo della uita, che tiene essendo uecchio, in quello

Arlecc. domanda à Ped. come stà sua moglie chiamãdolo Signor Sensale; Ped. dice à Pant. colui esser pazzo, lo spinge uia, in quello

Cataldo pedante arriua, vien salutato da tutti, alquale Pantal. narra tutto il successo della moglie sua, col Cap. forestiero; dicendo Ped. hauerli riferito il tutto, in quello

Fabritio saluta il Pedante con disgusto di Grat suo padre, ilquale tiene il Pedante per vno sciagurato; si come il Pedante s'accorge, che Grat. lo tiene per quello che egli è, ilquale per farli dispetto accarezza Fabritio, e li dona un libretto di rime pedantesche fatte da Fidentio maestro de gli altri pedãti. Pant. domãda cõsiglio à Cataldo sopra qllo che gli hà detto, Pedan. che Ped. nõ deueua dir mai cose simile, e che lasci

fare à lui cõ la sua moglie, che ne saperà il uero. Pan. si cõtẽta, in q̃llo
Oratio arriua, saluta il maestro, Pedante lo riprende, perche non attende allo studio, & alle cose di casa, riprendendo Pant. perche troppo per tẽpo lo leuò dalla sua disciplina: poi li consola, e manda uia tutti: & rimanẽdo solo. Dis. la uita sua, i suoi uitij: e come sotto il mãto della simulatione, e delle cose morali, ricopre tutte le sue sceleraggini. batte da Isa.
Isabella fuora saluta il Pedante, ilquale piangendo, e simulando li dice la calunia, che li dà suo marito per l'anello riceuuto dal Cap. Isab. confessa d'hauer fatto gran mancamento, e che di ciò n'è cagione suo marito per attender ad altre donne: Il Pedante li dice, che douendosi ella cauar qualche uoglia, non douerebbe ricorrere à forestieri, mà à persone domestiche, e conosciute, e con destrezza di parole offerisce se medesimo per soddisfattione di lei; promettendole di pacificarla col marito, Isab. allegra entra per riconciliarsi col marito; Pedante d'essersi auueduto, che Isab. senz'altro lo farà contento. allegro si parte.
Pedrol. che indisparte ha vdito il tutto, dice il Pedante esser un tristo, e che la padrona sia d'animo di contentarlo, in quello
Flamin. alla fenestra domanda à Ped. d'Oratio, in quello
Capitan. uede Flam. domanda à Ped. della giouane; Ped. che ella è figlia da marito, e che ragioni seco, che egli anderà in casa, à trattener le persone di casa perche habbia commodità di parlarle. entra, poi si pone alla fenestra dietro à Flam. e contrafacendo la uoce, li dice che uenga trauestito da facchino, che lo farà entrare in casa senza sospettione alcuna di quelli di casa, e venga frà meza hora. Cap. uia, & ella si ritira:
Oratio che ha vdito il tutto, si dispera, in quello
Pedrol. di casa consola Oratio, col dirli quella essere una burla trouata da lui, promettendoli che Flam. sarà sua, ma che bisogna, che lo difenda dal Pedante, lo conduce via per dirli di molte cose uia.
Pantal. aspettando la risposta del Pedante sopra il negotio d'Isab. e del Cap.
Gratian. Grat. dice male del Pedante, e d'hauerlo per un'huomo scellerato, & addulatore: Pant. difende, Grat. batte à casa
Fabritio fuora, Grat. li domanda se hà ueduto il Pedan. egli dice di nò, in q̃llo
Cataldo pedante arriua, tutti lo salutano, ilquale dice à Pant. ch'egli hà per moglie la più honesta, e più honorata donna che uiua, e che vuole, ch'egli faccia seco una perpetua pace. Pant. contento, Cataldo la chiama.
Isabella fuora, & à preghiere, e persuasioni del pedante si riconcilia col marito; all'hora il buon pedante si licentia da tutti dicendo la pace sia con uoi, e nel dire quelle parole bacia tutti, e per ultima Isab. e ua uia, Fabritio fà anch'egli il simile uia: Grat. fà il simile uia, Isab. abbraccia il marito, e baciandolo dice la pace sia con noi, & entrano allegri, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Oratio IN collera col Pedante, e con Isab. per quello che gli hà detto Pedr.
Pedrol. e che non l'haurebbe mai creduto così cattiuo, in quello
Flamin. fuora, e con Oratio fà Scena di complimenti: Ped. dice, che bisogna bastonar quel Cap. in quello
Capitan. da facchino arriua, essi lo strapazzano, in quello
Flamin. mostra accarezzarlo per condurlo in casa, poi lo bastona, Cap. fugge, dapoi Oratio, e Flamin. si toccano la mano per segno di matrimonio, in quello
Buratt. arriua dicendo, non uoler che sia fatto cosa alcuna, essi lo placano, entra in casa con Flam. Oratio uia, per trouar il padre, Ped. rimane incollera col Pedante, in quello
Pantal. vien benedicendo il Pedante, che gli habbia posti d'accordo, & in pa-
Isabella ce: Isab. sorridendo racconta al marito tutto quello, che è passato tra lei, e lui, e come s'è lasciato intendere di souuenirla nei bisogni venerei; Pant. si stupisce hauendolo sempre tenuto per un grand'huomo da bene; e prega sua moglie à farli conoscere, ch'egli sia un tristo, Isab. che lo troui, e li faccia sapere com'egli le seguente notte non dormirà in casa bisognandolo esser fuora della città, per cosa molto importante, Pant. che lo farà ella entra, & egli rimane, in quello
Gratian. che ha inteso il tutto, saluta Pant. dicendoli essersi sognato, che il Pedante lo faceua un becco, in quello
Pedrol. arriua, Pant. lo tassa di mala lingua, e di bugiardo, Pedr. che ha detto il uero, e che lo saprà poi, Grat. che sempre ha tenuto il Pedante per un gran tristo, in quello
Cataldo pedante arriua, usando le sue belle paroline, & adulãdo ciascheduno, Pant. lo prega hauer cura di casa sua per 3. ò 4. giorni, che li bisogna star fuora di casa, e che sta notte sarà fuora della città. Pedante, che viua securo sotto la sua vigilanza, e fedeltà, e che egli sà benissimo come si gouernano le famiglie hauendo, e per sapere, e per bontà gouernatone di molte, e che uada con la pace del Signore. e si parte con molte cerimonie: Pant. che dura una gran fatica à credere, che'l Pedante sia un tristo come si dice. lascia Ped. alla guardia, poi parte con Grat. per andare à Rialto. Ped. si ritira, in quello
Cataldo pedante arriua, Ped. si tira indisparte, & egli dice eßer uenuta la commodità di goder Isab. à suo commodo, & hauer conosciuto in lei la uolontà di compiacerlo, se ben non l'hà detto batte à casa sua.
Isabella vede Cataldo tutto addolorato, li domanda la cagione del suo male, il buon Pedante all'hora li dice, che si sente morire per

amor suo, e che s'ella non lo cõpiace, che morirà senz'altro, e tanto più quanto che il marito gliene porge occasione con lo star fuora di casa la notte: Isabella per trappolarlo con belle parole li ordina, che uada nellà sua camera, e che si ponga nel suo letto, e si spogli, ch'ella frà tanto vuole andar'à visitar Flam. acciò ch'ella non uenga poi à distur barla, essendo solita di uenir da lei quando suo marito non è in casa la notte, Pedante allegro entra à spogliarsi, Pedr. si lascia uedere, Isab. lo manda auuisar il marito, il figlio, e che conduchino altri amici, e parenti con essi loro, & ella entra per serrar il Pedante in camera, Pedr. rimane, in quello

Arlec. *che non troua il suo padrone, parla con Pedr. e si riconoscono paesani, nominando di molti parenti, e s'accarezzano, in quello*

Oratio *intende da Ped. Arlecc. esser suo parente, e come il Pedante è in casa serrato nella camera, in quello*

Flamin. *fuora, Oratio la sposa alla presenza de i duo seruitori, in quello*

Buratt. *fuora, Ped. chiama Arlec. e Burat. dicendo loro, che l'hanno d'aiutare à far giustitia, in quello*

Pantal. *intendendo le nozze trà Oratio, e Flam. se ne contentano, Pedr. dice,*
Grat. *come il Pedante è nella trappola, in quello*

Isabella *ridendosi del Pedante, che è chiuso in camera, e la stà aspettando, pẽsano, che castiga li debbono dare, e frà molti supplitij raccontati cõcludono di castrarlo. entrano tutti con la chiaue della camera, donne rimangono, in quello*

Fabritio *arriua, Flam. li dice, che tosto vedrà il suo maestro, il suo nuouo Pedante bene acconcio, in quello sentono gridare, & escono fuora*

Oratio, Pantal., Gratiano, Pedrol., Arlecch., Burattin., Cataldo — *conducono Cataldo Pedante in camicia legato con buona corda, sgridandolo, ilquale si raccomanda; Pedr. Arlecc. e Burat. di nuouo entrano in casa: il Pedante ginocchioni chiede perdonanza, confessando la sua furfanteria, e dichiarando Isabella per giouane honesta, & honorata, in quello*

Pedrol., Arlecch., Buratt. — *tutti tre vestiti da Beccari, e da Castraporci, con cortellacci grandi in mano, & una conca di rame, in quello*

Capitano *arriua allo spettacolo, Pedante se li raccomanda, Cap. che non hà alcuna autorità, e sentendo, che lo uogliono castrare, gli esorta tutti à darle castigo minore, come di frustarlo, e discacciarlo, così d'accordo con tre bastoni lo bastonano ben bene, poi tutti gridandoli dietro, e uituperãdolo, lo discacciano come huomo infame, e vituperoso ad essempio de gli altri Pedanti manigoldi, e furfanti come lui: poi dicono di preparar le nozze di Flam. inuitano il Cap. e finisce la Comedia.*

GIOR-

GIORNATA XXXII.

Li duo finti Zingani Comedia.

ARGOMENTO.

V già in Roma un mercante nominato Pantalone de' Bisognosi Venitiano, ilquale di legitimo matrimonio duo figlioli haueua, l'vno Oratio detto, e l'altra Isabella nomata: della quale s'innamorò vn giouane nomato Flauio figlio d'un Dottore Bolognese, Grat. nominato, & ella di pari fiamma per lo detto giouane ardeua; Auuenne, che il detto Flauio fù da suo padre per negotij importãtissimi mãdato à Leone di Frãcia, e nel uiaggio per mare fù da Corsari barbareschi fatto schiauo, la cui nuoua sendo intesa dalla detta Isab. che tanto l'amaua, si dispose cõ un suo seruo d'andarlo cercando per diuerse parti del mondo, e per liberarlo, tolsero al padre, e gioie, e danari; e vedendosi dapoi alla fine dei danari arriuati, per saluezza dell'honore, e per uiuere, in habito di Zingano ambo si posero; andarono gran tempo errando, e dopo molto girare à Roma di nuouo ritornarono, là doue gionti, furono dal padre riconosciuti; e dopo molti successi riconobbe l'amante, e liberò un suo fratello, ilquale per la sua fuga era come pazzo diuentato, & ottenne l'amante suo per marito come desideraua.

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone mercante Venitiano.	*Tre vestiti da donna.*
Oratio figliolo.	
Franceschina serua.	*Habito da zingano per Ped.*
Gratiano Dottore.	
Flaminia, e	*Molte lanterne accese.*
Flauio figli.	
Isabella da Zingana poi figlia di Pã.	*Robbe da uestir un pazzo.*
Pedrolino suo seruo da Zingano.	
Capitano Spauento.	
Arlecchino suo seruitore.	

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Flauio Capit. NArra al Cap. Spauento come dieci anni sono fù da Grat. suo padre mandato in Francia, doue nel uiaggio fù fatto Schiauo di Turchi, e che due anni sono fù liberato dalle galere di Malta, e che nel ritornare alla patria non trouò una sua innamorata, & vn suo seruitore consapeuole di tutti li segreti suoi: e che dall'hora in quà non hà mai potuto rallegrarsi. Cap. lo consola con amiche parole, e partono insieme.

Flamin. Franc. figlia di Grat. scopre à Frances. l'amore ch'ella porta à Oratio figlio di Pant. ancor che pazzo. Franc. piange la rimembranza di suo marito Ped. e d'Isab. sua padrona perduti già molt'anni sono, Flam. li raccomanda Oratio, & entra. Franc. d'essersi innamorata d'un Cap. credendosi morto il marito, in quello

Capit. le sue brauure, Franc. li scopre l'amor suo, Cap. se ne burla, Franc. lo stimola, dicendo voler che l'ami per forza, contendono, in quello

Pantal. Grat. arriuano à quel contrasto, domandano la cagione, Franc. che quel Capit. uoleua per forza leuarli l'honore: essi sgridano, e lo cacciano uia: e Franc. in casa Pant. suo padrone: Pant. intende da Grat. la mestitia di Flauio suo figliolo, da che fece ritorno alla Patria, Pant. racconta la perdita della figlia, del seruitore, e della pazzia di suo figlio, qual tiene in casa, e che si crede sia diuentato pazzo per la perdita della sorella; si consolano l'un l'altro, in quello

Frances. gridando, che Oratio fà molte pazzie, Vecchi si partono addolorati, Franc. rimane, dicendo la crudeltà del Cap. in quello

Pedrol. Isabella vestito da zingano, con Isabella uestita da Zingana, domandano elemosina à Franc. la quale si fà dir la uentura, chiedendo, se suo marito è uiuo, ò morto: Ped. li dice eßer morto, ella mostra hauerne dolore, in quello

Flaminia si fà dir la uantura, chiedendo se Oratio l'amante suo sanerà della sua pazzia, in quello

Pantal. Grat. arriuano, Flam. in casa, e Franc. il simile: Zingani rimangono, vecchi fanno loro elemosina. Grat. si parte uia: Pant. interroga li Zingani di uarie cose, e per trouarli molto uirtuosi li piglia à star seco in casa, & entrano con cerimonie.

Arlec. seruo del Cap. lo uà cercando, in quello

Pedrol. fuggendo dal pazzo.

Oratio vestito da pazzo, si pone in mezo à lor duo, dicendo, e facendo di molte pazzie, poi bastona Ped. & Arlec. qual fugge per strada, Ped. in casa, Oratio lo seguita, e quì finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Flauio CHe dormendo s'è sognato vn sogno, ilquale gli hà dato grandissimo contento, e uà nominando se medesimo, in quello

Pedrol. che in disparte hà inteso il tutto, domanda elemosina à Flauio, egli lo discaccia, Ped. fà dell'indouino, chiamandolo per nome, Flauio tenendolo per tale, li domanda d'Isab. Pedr. li dice esser morta, Flauio disperato si uuole uccidere. Ped. lo tiene, promettendoli di farli uedere il suo corpo: così d'accordo, Flauio uia, Ped rimane.

Isabella fuggendo da Pantal.

Pantal. dietro uolendola godere, Ped. in mezo lo riprende dicendoli, che non si marauigli poi, se li fuggono le figliole, e se i figli diuentano pazzi, perche tutto gli auuiene per li suoi peccati. Pant. si marauiglia, mostrando humiltà: Ped. finge uolersi partire con la Zingana, Pant. lo prega à rimaner in casa; e poi li domanda di sua figlia Isabella, Ped. ch'ella è uiua: Pant. allegro, chiama la serua di casa.

Frances. riceue ordine da Pant. di dar le chiaui di tutte le casse d'Isabella alla zingana, e che l'honori come padrona, Pedrol. per ricompensa dice à Pant. che non lascierà passar quel giorno, che non li dia qualche buona nuoua: e Pant. li promette se sua figlia si troua, di sposar la zingana, e uia tutto allegro: Zingana in casa, Fran. domāda aiuto al Zingano nell'amor del Cap. egli promette, la manda in casa, Pedr. fà diuersi pensieri, alla fine si risolue di far uestir la zingana, cioè Isabella delle sue proprie uesti per conseguir l'intento suo, & entra.

Capitano uien domandando à Gratiano Flaminia sua figlia per moglie. Gratiano, di uoler saper la uolontà di sua figliola, la chiama.

Grat.

Burat.

Flamin. intesa la volontà del Cap. e del padre, liberamente dice non lo uoler per marito, & entra, Cap. braua uia con Arlec. Grat. uia.

Franc.)
Pedr.) di casa, fuggendo dal pazzo,

Oratio pazzo fuora, fà scena ridicolosa con essi loro, poi piglia Franc. e la porta uia per strada, Ped. grida, in quello

Isabella alla fenestra domanda à Ped. quando sarà l'hora di ueder quello, che egli gli hà promesso? Ped. poco. e gli accenna per la salute d'Oratio, ella d'hauerla già pensata, in quello si ritira.

Flaminia si raccomanda al zingano: egli che la sera li farà goder Oratio: e che li darà il tal segno, Flaminia allegra entra, Pedrolino rimane, in quello

Capitano lo uede, e da lui riceue ordine di ritornar trà mezz'hora in quel loco,

perche

perche vuol metterlo con Flamin. Capit. allegro uia, in quello

Flauio cercando Ped. lo uede, ilquale subito li mette la cappa in capo, ordinandoli, che stia ritto, poi entra in casa, porta fuora una sedia d'appoggio, bella, poi uà per Isabella, e la conduce

Isabella si pone à seder sopra la sedia uestita delle sue prime uesti, tiene gli occhi serrati fingendo la morta, poi Ped. leua la cappa di capo à Flauio, e si ritira subito: Flauio uede il corpo d'Isabella, la riconosce, la crede morta, si querela, e lamentandosi uà lodando tutte le belle parti del corpo di lei, e uinto dal dolore, e dalla passione cade come morto in terra: Isab. apre gli occhi, e credendolo morto realmente, si lamenta sopra il corpo dell'amante suo, e uedendolo mouere à poco, à poco, prima ch'egli si risenta se n'entra in casa: Flauio si risquote da quel letargo, e non uedendola tutto spauentato si parte uia,

Pedrol. che ha ueduto in disparte il tutto ridendo uà per strada, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Flauio Spauentato ancora, si raggira attorno alla casa d'Isab. in quello

Pedrol. arriua, Flauio lo saluta pregandolo à farli uedere un'altra uolta il corpo d'Isabella, Ped. si scusa, che non può, si fà pregare, Pe. li dice, che non vuole, Flauio che s'ucciderà. Pedr. si contenta farglielo vedere acciò ch'egli s'ammazzi sopra quel corpo promettẽdo di farli seppellire insieme, e che torni fra mez'hora: Flauio uia. Pedrol. rimane.

Gratian. intende da Pedr. come Frances. è innamorata di lui, li dà ordine, che venga vestito da donna, Grat. allegro via, Pedr. rimane dicendo uoler imbrogliar tutto il mondo, in quello

Capitan. arriua, Pedrol. ordina al Capit. che dia buone parole à Frances. Cap.

Arlecc. di farlo, Pedrol. la chiama.

Frances. fuora, Cap. li dà buone parole promettẽdo uenir vestito da donna, alle tante hore di notte, e che lasci la porta aperta, via. Ped. rimane

Isabella dice à Pedrol. sentirsi morire per la lunga dimora, & egli li dice, che habbia patienza per un poco ancora, poiche sono vicini alla fine de' loro trauagli, & entrano in casa.

Pantal. e Grat. vengono dicendo ogn'uno d'essi d'hauer à esser contento in

Gratian. quel giorno parlando in ambiguo, in quello

Oratio fà Scena con essi loro, in quello

Isabella fuora manda in casa Oratio, & Grat. ancora, poi riuoltata à Pantal. li

Pedrol. dice, Sign. padre il Zingano ui vuol far trouar uostra figlia, & io ui voglio sanar Oratio uostro figlio: ma uoglio che V. S. mi prometta di farmi due gratie: Pantal. le promette, e gliene da la fede, & entra,

Pantal.

Pantal. rimane con Pedrol. ilquale li promette condurli la notte la Zingana al letto, ma che la pigli per moglie come gli hà promesso Pant. in casa: Ped. rimane. Notte

Flauio troua Pedrol. dicendoli esser uenuto secondo l'accordo dato trà di essi per vedere di nuouo il corpo d'Isab. Ped. lo fà aspettare, e ritirare in disparte, & entra per Isab.

Isabella condotta fuora da Ped. con gli occhi serrati; la fà stare in mezo della
Pedrol. Scena, poi la mostra à Flauio: ilquale dice uolersi uccidere, Pedr. che quando sarà il tempo del suo morire, che glielo dirà. finge un circolo attorno à Isab. con una bacchetta, poi finge segnarlo con caratteri diabolici, e fà mouere una mano à Isab. poi l'altra, poi aprire un'occhio, poi l'altro, la fà caminare, la fà cantare, ballare, ridere, & altre cose da persona uiua: alla fine Isab. si scopre esser viua l'abbraccia, Flauio il simile, Ped. li manda in casa à sanar Oratio: e come li farà il tal cenno, che Flauio porti Oratio in strada: Ped. rimane

Capitan. vestito da donna, Ped. lo riconosce, e manda Arlecc. subito à vestirsi
Arlec. da donna, uia, in quello

Gratian. vestito da donna, Ped. li consegna il Cap. & entrano da Grat. in quello

Flamin. domãda à Ped. doue è il suo bene, Ped. che hor hora l'hauerà, in quello Ped. fà il cenno à Flauio.

Flauio)
Oratio) porta fuora Oratio addormentato, in quello

Flamin. fuora, Ped. li consegna Oratio, & ella lo porta in casa, Pedrol. rimane in quello

Arlecc. da donna, Pedr. lo mette in casa di Pant. dicendoli esserui una buona robba che lo aspetta, Arlecch. entra, Pedrol. si spoglia i suoi panni in Scena, e di uoler dormir con Franc. & entra.

Capitan. fuggendo
Gratian. dietro col lume s'auueggono esser burlati dal Zingano, in quello
Arlecc. fuggendo
Pantal. dietro col lume, s'auueggono esser burlati dal Zingano, in quello

Flauio)
Isabella) dicendo, che il Zingano gli ha posti insieme. in quello

Oratio)
France.) dicendo, che il Zingano l'ha liberato,

Frances. fuggendo, con dire, che lo spirito di suo marito Pedr. la vuole impre-
Pedrol. gnare: tutti hanno spauento di Ped. Isab. domanda le due gratie ginocchioni à Pant. l'una che Oratio sia marito di Flamin. e Isab. sua figlia moglie di Flauio: Pant. dice che non sà dou'ella si sia: Isab. si discopre al padre, scopre Ped. Pant. allegro concede le gratie, fanno allegrezza, e finisce la Comedia.

GIORNATA XXXIII.

Li quattro finti Spiritati Comedia.

ARGOMENTO.

Rano in Perugia città di studio duo mercatanti copiosi dei beni di fortuna, liquali con le loro famiglie godeuano tranquillissima pace, e contentissima vita; l'vno Pantalone de Bisognosi nominato, e l'altro Cassandro Aretusi detto: alquale Cassandro occorrẽdo per suoi negotij dalla città partirsi, la figlia, che Isabella nomauasi, al detto Pant. suo amico, & in casa sua lasciò per fino al suo ritorno: Haueua il detto Pant. un figlio Oratio nominato, ilquale pratticando con la giouane mattina, e sera, di lei fieramente s'innamorò, ne sapendo come ottenerla in moglie, dopo molti trauagli, con ingãni, e con astutie d'un suo seruo, malgrado del padre, l'ottiene, e seco uiue felicissimamente.

Personaggi della Comedia.

Pantalone, mercante.
Isabella lasciata da Caßandro suo padre.
Oratio figlio di Pant.
Pedrolino seruo.
Franceschina serua.

Gratiano Dottore.
Flaminia figlia.
Nespola serua.

Flauio gentilhuomo solo.

Capitano Spauento.
Arlecchino seruo.

Niccoletto brauo.

Robbe per la Comedia.

Vn'habito da Negromante.

PERVGIA Città.

ATTO PRIMO.

Cap.Spa. Arlecc. N*Arra l'amore, che porta à Isab. figlia di Cassandro Aretusi lasciata in custodia à Pant. de Bisognosi, Arlecc. li dice, che non farà nulla, poiche Oratio suo figlio è di lei innamorato, e che Ped. suo seruo n'è consapeuole; Cap. brauando minaccia gran rouina, in quello*

Pantal. intende dal Cap. com'egli vuole Isab. per moglie à tutte le uie, Pantal. che non la può maritare senza consenso del padre. Capit. braua, e minaccia Pant. in quello

Pedrol. al romore braua al Cap. ilquale li dice egli esser ruffiano d'Oratio, ilquale uiue della giouane innamorato, e brauandosi parte cō Arlec. Pant. essamina Ped. intorno all'amor d'Oratio, Pedr. che non sà niente, e che non può essere, chiamano Isab.

Isabella intende da Pantal. com'egli uorrebbe darle marito, e per suo gusto vorrebbe darle Oratio suo figlio, essendosi auueduto à molti segni à tauola, come nel bere, nel toccarsi i piedi, Pedrol. accenna Isab. più, e più volte, Isab. non sapendo che altro rispondere dice, che Pedrol. è di lei innamorato, e che sempre la pizzica, e gli stringe la mano. Pant. incollera dice uolerlo scacciar fuora di casa senz'altro, allhora Ped. scopre come Isab. è innamorata d'Oratio. in quello, e subito

Frances. di casa dice, che Ped. mente, ma che è ben uero, che egli è innamorato d'Isab. uengono alle mani, Pant. mette di mezo, donne in casa, Pant. scaccia di casa Ped. & entra, Ped. disperato uia.

Oratio Flauio narra à Flauio suo amico, l'amor che porta à Isab. & hauer sospetto, che il Cap. l'ottenga per moglie, essendo grandissimo amico di Cassandro suo padre, & hauer sospetto che suo padre Pantal. non s'auuegga dell'amor suo, pregando Flauio, che uoglia aiutarlo col chieder Isab. per moglie à Pant. ilquale senz'altro dirà di scriuere al padre in Frācia, e cosi meneranno il negotio alla lunga: Flauio promette chiedēdo aiuto à Oratio nell'amor che egli porta à Flam. figlia di Grat. Oratio li domāda s'ella gli vuol bene, Flauio dice che crede ch'ella l'ami, in qllo

Flamin. dice à Flauio, ch'egli uiua securo dell'amor che li porta, e d'hauerne testimonij, in quello

Nespola conferma l'amor della sua padrona uerso Flauio, fanno scena amorosa, in quello, Oratio uede uenir Grat.

Gratian. arriua: Oratio subito si uolge à Flauio sgridandolo, e dicendoli, che può ben pregarla quanto vuole, che il padre non gliela darà mai per moglie, Flauio si marauiglia di quelle parole, e vedēdo Grat. tacitamēte si ritira, Grat. ringratia Oratio, e manda le donne in casa: Oratio

d'opo scopre à Grat.come Flauio è innamorato di Flamin. della quale anch'egli ne uiue innamorato: e che l'amor suo non hà mai uoluto discoprire a Flauio, nè a nessun'altro ancora, ma che hora uedendo, che detto Flauio cerca d'hauerla per moglie, la brama anch'egli, e gliela domanda per moglie: Grat. si contenta darla à Oratio, e partono insieme: Flauio hauendo inteso il tutto, chiama traditore Oratio, in quello

Pedrol. li dà una mentita, Flauio caccia mano alla spada, in quello

Pantal. mette di mezo, e da Flauio intende, come gridaua con Pedr. per esser egli ruffiano d'Oratio con Isabella, la quale da esso è sommamente amata, la chiede per moglie, acciochè Oratio non l'habbia per consorte. Pant. scaccia Ped. ilqual si parte, poi dice, che si contenta, e chiama

Frances. intende da Pant. come Isabella sarà moglie di Flauio, Francesc. lo riprende, dicendo, che deuerebbe aspettar suo padre, Pant. che vuol far à suo modo, la fà chiamare.

Isabella intende come Flauio debbe esser suo marito, non se ne contenta, non ui essendo il consenso di Cassand. suo Padre: Pant. d'hauer ordine da Cassand. di maritarla à suo modo, e fà ch'ella tocca la mano a Flauio, in quello

Arlecc. arriua, dicendo quel matrimonio esser inualido per esser Isabella moglie del suo padrone, Pant. se ne ride, & entra in casa con le donne; Arlecc. contende con Flauio, dicendoli, che mai non hauerà Isab. Flauio entra in collera, caccia mano all'arme contra Arlecc. ilqual fugge, e Flauio dietro, e finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Pantal. Manda Frances. sua serua à chiamar Nicoletto suo brauo, per Frances. timor del Cap. ella uia. Pant. rimane.

Capitano allegro per hauer riceuuto lettere da Cassandro padre d'Isab. ilquale si contenta, ch'ella sia sua moglie, mostra la lettera à Pant. ilquale leggendola forte, ma prima li dà vna lettera di Cassandro uenuta nel suo piego: Pant. la legge, e troua, che non la mariti altramente col Cap. ilquale brauando, e dicendo male di Cassand. minacciando di uoler ammazzar Pant. chi la piglierà, & altri, e uia con Arlec. Pant. si lamenta d'hauer Isab. in casa, in quello

Arlecc.

Gratiano allegro per le nozze di Flam. sua figlia, lo dice a Pant. facendoli sapere come Oratio sarà marito di sua figlia, Pant. si rallegra, in quello

Pedrolino che in disparte hà inteso il tutto, si scopre à Pantalone, ilquale sgannato dell'amor d'Oratio, lo ripiglia in casa per huomo da bene, fà chiamar Isab.

Isabella riceue ordine di metter all'ordine la casa, douendosi far doppie noz-

ze,

ze, cioè Isab. con Flauio, & Oratio con Flam. figlia di Grat. vanno tutti via: Isab. si duole del tradimento d'Oratio, in quello

Francesʃ. dicendo, che il brauo uenirà tosto; vede Isab. che piange, li domanda la cagione del suo pianto, ella gli dice il tutto, Franc. la consola, dicendo creder' che quello sia un concerto trà Oratio, e Flauio, sapend'ella quanto Oratio l'ami, in quello

Flaminia fuora, si salutano insieme, poi ragionando trà esse, Flaminia di-
Nespola ce esser mal contenta, perche Oratio sarà suo marito: Franceschina dimanda perche? Et ella risponde, per esser' innamorata di Flauio: Fanceʃch. che non ui pensi, poich'egli è marito d'Isabella: Isabella conferma: Flaminia all'hora dice, Flauio sarà nostro marito? facendoli vna bella riuerenza, poi fatta uicina alla porta, li dice le medesime parole, li fà un'altra riuerenza, & entra: Nespola fà l'istesso, che ha fatto la sua padrona, entra: Isabella si duole d'Oratio, in quello

Oratio arriua, Isab. subito si pone à piangere, chiamandolo traditore, & infuriata se n'entra in casa senza ascoltar sue parole: Oratio confuso domanda a Franc. quello, che hà Isabella, Franc. li racconta tutto il seguito, & i matrimonij trattati, cioè di dar Oratio à Flaminia, e Flauio à Isabella, e sentendosi chiamare, entra: Oratio rimane addolorato, in quello

Gratiano dice à Oratio, che suo padre lo uà cercando, Oratio risponde allo sproposito, facendo grandissime strida, in quello

Pedrolino arriua, dicendo à Oratio, ben trouato Sig. Sposo, ilquale caccia mano alla spada, Ped. fugge, tutti uia.

Pantal. ordina à Nicoletto suo brauo, che dia delle bastonate al Cap. egli, che
Nicolet. lo farà, narrando le sue brauure, e uia.

Arlecch. che hà sentito l'ordine, và per trouar il Cap. Pant. rimane per cercar d'Oratio, in quello

Pedrol. spauentato, dà nuoua à Pantalone come Oratio è spiritato, e che dubita non habbia ammazzato Gratiano, sentono romore, in quello

Oratio)
Flauio) facendo quistione, in quello

Franceschina alla fenestra vede i giouani far quistione, i quali combattendo uanno per strada, tutti via, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Isabella Frances. DIsperata per la quistione trà Oratio, e Flauio, in quello
Oratio tutto affannato arriua, e vedendo Isabella, la prega ascoltar le sue ragioni: ella si contenta, Oratio li racconta tutto quello, che successe trà Flauio, Grat. e lui, e che trouò quella inuentione di chieder Flam. per moglie, acciochè egli non l'hauesse nelle mani, e renderli il cambio di quello, ch'egli gli uoleua fare, in quello
Flauio arriua, & hauendo il tutto udito, prega Oratio ascoltarlo quattro pa
Pedrol. role, poi soggiunge, che pigliando ei sospetto di quelle parole, che Oratio disse à Grat. contra di lui, gli chiede perdono, si pacificano insieme, chiamano Flam.
Flaminia fuora, e quà rimangono tutti disingannati, & ogn'uno promette di sposar la sua donna, cioè Oratio Isabella, e Flauio Flaminia, si raccomandano à Pedr. ilqual dice hauer trouata un'inuentione, credendosi Pant. che Oratio sia spiritato: ordina à Isabella, che quando egli li farà cenno, che finga anch'ella la spiritata, manda in casa le donne, poi manda Flauio a uestirsi da Negromante, & Oratio seco per finger di nuouo lo spiritato uia. Ped. rimane.
Capitano intende dal suo seruo come Nicoletto brauo di Pant. l'ha d'ammaz-
Arlecc. zare, e com'egli è ün grandissimo brauo: Ped. subito si mostra tutto affannato, dice al Cap. come l'andaua cercando per auuisarlo come un Nicoletto grandissimo brauo lo uà cercando, l'esorta à mutarsi d'habito, e starsene incognito per tre, ò quattro giorni, Capit. impaurito si contenta, e cambia habito con Pedrol. cioè cappello, e cappotto. Cap. via: Arlecc. à parole di Pedr. s'accorda seco d'aiutarlo nelle sue occorrenze, uanno uia.
Pantal. disperato per Oratio, in quello
Grat. dice a Pant. come Oratio suo figlio è spiritato: Pantal. s'attrista, in quello
Arlecc. instrutto da Ped. uien tutto spauentato, dicendo come Oratio spauenta tutta la città per eßer'egli spiritato, in quello
Pedrol. spauentato conferma come Oratio è spiritato, Pantalone si dispera, in quello
Flauio da Negromante finge hauer ueduto Oratio, s'offerisce à Pant. di sanarlo, ma che lo mandi à pigliar subito, Pantalone manda Pedrolino, & Arlecch. à pigliarlo: Flauio dice a Grat. che se egli hà figlioli, che in quel giorno correrà di gran pericoli, Grat. se li raccomanda, in quello

Pedrol.

Pedrol. Arlecc. Oratio — conducono Oratio legato, ilquale parla di diuersi linguaggi, facendo atti da spiritato, dicendo d'essere uno spirito ostinato. Flauio, che quelli spiriti che l'offendono sono spiriti Venerei, e che bisogna, che vi sieno delle donne presenti allo scougiurarlo, Pant. chiama Isabella, Grat. Flamin. le serue, in quello

Isabella fuora,
Francesc. fuora,
Flaminia fuora,
Nespola fuora,

le donne tutte si fermano a uedere, Flauio comincia a scongiurar Oratio, ilqual dice esser uno spirito amoroso, dicendo, che non lascierà mai quel corpo, sin che quel corpo non si congiunge col corpo d'Isab. Ped. fà cenno à Isab. & ella subito comincia a finger la spiritata: Flauio la scongiura, & ella li dice esser vno spirito amoroso, che non lascierà mai quel corpo sin tanto, che quel corpo non si congiunge col corpo d'Oratio: Pant. prega il Negromante, che liberi quei corpi, facendoli quello che più li piace, Flauio gli sana, e li fà sposare insieme, fatto ciò, subito Flam. finge la spiritata anch'ella, Flauio la scongiura: spirito risponde, che non uscirà mai di quel corpo sin tanto, che non habbia Flauio, fà atti diuersi da spiritata, Gratiano si raccomanda, e che si contenta d'ogni cosa: Flauio la sana, & ella dice, che Flauio sarà suo marito, si contenta: Pedrolino finge lo spiritato, dicendo uoler Franceschina, glie la danno, in quello

Nicoletto brauo, ilqual uà cercando il Cap. per ucciderlo, Pant. gli ordina, che non l'ammazzi hauendoli perdonato, Nicoletto in collera dice uolerlo ammazzare a tutte le uie, Negrom. che se non si quieta, che lo farà spiritare, brauo si quieta, in quello

Capitano che ha inteso il tutto si raccomanda al Negrom. ilquale l'assicura; Grat. dice, che non ui manca altro, che Flauio, Negrom. che lo farà comparire all'hora, all'hora, scongiura, poi discoprendosi dice, Flauio, che uoi cercate è quà: Tutti si ridono delle burle fatte a Pantal. & a Gratiano; e finisce la Comedia.

GIOR.

GIORNATA XXXIV.

Il finto Cieco Comedia.

ARGOMENTO.

Ra in Roma vn mercante Venitiano nominato Pantalone de' Bisognosi, ilquale mandando un suo figliolo (Oratio detto) à Napoli per suoi affari, li fù il detto figlio da Turchi fatto schiauo, e condutto in Algieri, e donato à quel Bascià, che quiui reggeua, e gouernaua: Auuenne, che à quella seruitù trouò Oratio un giouane Romano, ilquale come schiauo trà gli altri schiaui uiueua; e contratta trà di loro buona amicitia, diuentarono quasi un'anima in duo corpi rinchiusa: Aspettaua di giorno in giorno Oratio il suo riscatto, il quale comparue, e uenuto il termine prefisso della sua dipartenza, si lasciò chiaramente intendere d'Algieri non uolersi partire, se con l'amico Flauio non si partiua: peruenne cotale intentione all'orecchie del Bascià, ilquale conoscendo cosi stretta amicitia, sotto la parola di Oratio (che il riscatto di Flauio prometteua) seco lasciollo andare. Andarono i giouani a Marsilia, e di là à Leone di Francia si trasferirono, là doue Oratio ritrouò un' mercatante Francese, che per ordine di suo padre deueua pagarli alcuni danari per ricondursi in Italia, & a Roma. Fù il detto Oratio con l'amico Flauio in casa del detto mercante riceuuto, e lautamente accarezzato: Haueua il detto mercante una bellissima figliola Isabella nomata, della quale Oratio in un subito ardētissimamente s'innamorò, il cui amore con l'amico confidando pregollo, che d'aiuto non gli fusse scarso: promise Flauio di ragionarne con la detta; e mentre aspettaua l'occasione opportuna, gli souuenne come anch'egli della giouane innamorato uiueua, e come seco nella sua fuga ella fusse fatta schiaua, e liberata per certa conuentione, che trà Turchi, e Francesi in quel tempo appariua: la onde fatto ardito, e securo di non esser dall'amata riconosciuto per la cresciuta barba, seco à parlare si ridusse, e mentre, che per l'amico parlaua, fù il detto Flauio dalla sua Isabella raffigurato, e conosciuto, per la qual cosa ella vinta dall'allegrezza subito corse ad abbracciarlo, e ritenendolo amorosamente stretto, fù dall'amico Oratio sopragionto, e ueduto: ilquale

vinto

vinto dallo ſdegno, ſenza più oltre intendere, diede à Flauio per penitenza del ſuo fallo, ch'egli doueſſe andar tre anni errando ſempre con gli occhi chiuſi, di ſola elemoſina uiuendo; ilche fù da Flauio accettato, e poſto in viaggio: Fù il caſo rigido da Iſab. inteſo, laquale ſdegnata ad Oratio impoſe in virtù dell'amore, ch'egli le portaua, che Flauio ritrouar deueſſi, e dalla promeſſa fattale in tutto, per tutto l'aſſolueſſe, e libero faceſſe, e libero fatto à lei conduceſſi. partiſſi Oratio per oſſeruar il commandamento, & aggiratoſi per tutto, à Roma ritornandoſene, dopo molti trauagli, libera l'amico, troua l'amata, & il tutto finiſce con ſomma allegrezza.

Perſonaggi della Comedia.

Pantalone Venitiano.
Flaminia figlia,
Oratio figlio.
Pedrolino ſeruo.
Franceſchina ſerua.

Gratiano Dottore.
Cinthio figlio.

Iſabella figlia del mercante Leoneſe.
Claudione ſuo precettore.
Ricciolina ſerua.
Arlecch. ſeruo.

Flauio gentilhuomo Romano.
Burattino compagno.

Robbe per la Comedia.

Duo cappoti, e duo cappelli per le donne da uiaggio.

Vno ſgabelletto con tre piedi per l'orbo.

Habito vile per l'orbo.

Pane, e uino per far elemoſina.

Habito doppio da Pantalone.

ROMA

ATTO PRIMO.

Gratian.
Iſabella
Claudio.
Arlecc.
Riccioli.
Cinthio

VIene accompagnando Iſab. hauendola riceuuta à nome di ſuo padre, ſuo riſpondente, & amico, fatto conſapeuole com'ella viene per ſua deuotione à Roma promettendole ogni fauore, e la caſa per alloggiamento con tutta la ſeruitù, Iſab. accetta il tutto con complimenti di parole, Grat. chiama ſuo figlio per ordine del padre riceue Iſab. con grate accoglienze, e preſala per mano la conduce in caſa, con tutti i ſuoi, Grat. rimane.

Pantal. dice à Grat. che vorrebbe ragionar con Cinthio suo figlio, Grat. com'
egli ha da fare per certi forestieri venuti di Francia. & entra, Pant.
batte di nuouo

Cinthio fuora, Pant. lo prega voglia distornar Oratio suo figlio, & amico suo
dà quel pensiero ch'egli hà di ritornare in Francia, non potẽdo saper-
ne la cagione, e dopo il suo ritorno di mano di Turchi mai non l'hà ve-
duto di buona voglia; Cinthio di farlo, e parte per proueder per l'ar-
riuo de' forestieri. Pant. batte à casa,

Flamin. alla fenestra piangendo, Pant. si crede ch'ella pianga per la partenza,
che vuol far Oratio, in quello

Pedrol. fuora dice à Pant. che Flamin. non piange perche suo fratello voglia
partire, ma piange perch'egli l'hà ripresa hauendoli detto com'ella è
innamorata di lui, Flam. che non dice il uero, in quello

Francesc. dice à Pant. come Ped. è stato quello, che s'è discoperto innamorato
di Flam. Ped. che mente. in quello

Flamin. fuora conferma ciò che ha detto Francesc. e tutte due gli saltano addos-
so, Pant. in mezo, Ped. per difendersi dalle donne piglia Pant. in spal-
la, e lo porta uia. donne stizzate entrano in casa.

Flauio finto cieco, vestito vilmente, con Buratt. guidone, ilquale veramente
Buratt. lo crede cieco, vanno domandando elemosina à tutte le porte delle ca-
se, in quello

Francesc. fà loro elemosina di pane, e di vino, Francesc. si compiace di Buratt.
ilquale fà del lasciuo, ordinandoli, che uenghino spesso per l'elemosina
& entra, & essi cantando uia.

Cinthio
Gratio intende la cagione perche Oratio voglia ritornare in Francia narran-
doli la sua historia, (come apparisce nell'argomento della Comedia
distintamente) e come non hauendo trouato l'amico, e per l'amor che
egli porta alla donna se ne vuol ridurre à Leone. e piangendo tramor-
tisce nelle braccia di Cinthio, ilquale chiama persone.

Francesc. vede Oratio tramortito chiama la sorella,

Flamin. fuora piange il fratello.

Pedrol. arriua, piange il suo padrone; Oratio ritorna in sè poi riuolto à tutti
dice, Deh piangete il mio male, perch'io sono vicino à morte. tutti
piangono, in quello

Pantal. arriua, domanda à Oratio la cagione del pianto, egli mostra non poter
la esprimere si parte, e uia senza parlare, Pant. domanda à tutti, ad
uno ad'uno, la cagione come ha domandato à Oratio, e tutti ad'uno,
ad'uno fanno l'istesso, che ha fatto Oratio, & entrano, Cinthio via, e
Pant. piangendo entra in casa, e finisce l'Atto Primo.

ATTO

ATTO SECONDO.

Pantal. *Pedrol.* TRauagliato per la malinconia d'Oratio, e per non saperne la cagione, fà che Ped. batte à casa Grat. per ragionar con Cinthio di nuouo,

Claudio. alla fenestra ragiona con essi loro, facẽdo scena ridicolosa per la lingua Francese, dicendoli che in casa non ui è nessuno altro che la sua padrona, & entra: Pant. si marauiglia, e di nuouo fa battere, in quello

Isabella alla fenestra, dice come Grat. e'l figlio sono fuora di casa, e che li dica il suo nome per poterlo dire à Grat. com'ei ritorni à casa, Pant. li dice il suo nome, e cognome; Isab. li dice hauer conosciuto in Francia un certo Oratio bisognosi; Pant. dice quello esser suo figlio; e quasi piangẽdo accẽna la sua malinconia uenutale da che ritornò de mano de Turchi, Isab. domanda quãto è che Oratio fece ritorno à Roma, Pant. esser poco tempo, Ped. và osseruando le parole, che dice Isab. in quello

Arlecc. fuora fà cerimonie con Pant. e con Ped. Isab. prega Pant. insegnar la posta al suo seruitore, Arlecch. si ritira, Pant. lo mena seco per essaminarlo, uia: Ped. dice sospettar che il male d'Oratio non deriui da quella forestiera, hauend'ella domandato d'Oratio, e con parole molto pietose, in quello

Cinthio domanda à Ped. d'Oratio, ilquale li dice se saperebbe dirli la cagione della malinconia d'Oratio, Cinthio li dice breuemente come Oratio è innamorato in Leone di Francia: dicendo d'esser aspettato dal padre in banchi, e che dica à Oratio che vi uenga subito à trouarlo uia: Pedr. che uorrebbe sapere se quella forestiera è Lionese, in quello

Buratt. *Flauio* guidando Flauio orbo vanno domandando elemosina alla casa di Pan. in quello

Frances. alla fenestra, e uedendo Buratt. tutta allegra dice che aspetti, poi fuora con pane, uino, & altre cose, e le dà à Buratt. facendoli carezze, e toccandolo, Ped. indisparte stà à sentire, in quello

Flamin. fuora, ragiona col cieco, dimandandoli quanto sia, ch'egli perdette la luce, e di che patria sia: Flauio dice esser poco tempo, e d'esser Romano, Frances. conduce in casa Buratt. à darli bere, e per dar commodità alla padrona di parlar col cieco; Flamin. intende dal cieco d'hauer egli speranza di guarire, e che con i baci d'una giouane donzella egli racquisterà la luce, Flam. lo bacia ne gli occhi, in quello

Pedrol. indisparte stà à uedere hauendo gelosia di Frances. per hauer menato Buratt in casa essendo di lei innamorato, in quello

Frances. porta da bere al cieco, Flam. li dà bere di sua mano, Flauio dice accettar il tutto in carità, & ella di nuouo torna à baciarlo, Ped. incollera

si scopre riprendendoli tutti quali gli sono addosso,& il cieco col ba stone, Ped. fugge, donne in casa, poueri uia,

Oratio cercando Ped. in quello

Pedrol. tutto alterato, Oratio li domanda la cagione, Ped. li và motteggiando dell'Orbo, e di saper la cagione della sua malinconia, e finalmente con stupor d'Oratio, li dice lui esser innamorato in Leone di Francia, e come la sua donna è in Roma, & in casa Cinthio suo amico, Oratio diuenuto tutto allegro fà batter da Cinthio,

Ricciol. alla fenestra intende, che uogliono ragionar con la padrona dice, che hora la farà venire si ritira: in quello

Isabella fuora, Oratio riconosciutola, corre per abbracciarla, ella lo discaccia chiamandolo mancator di fede, & inoltre li dice, che sin ch'egli non ritroua Flauio, che mai non haurà una buona parola da lei. & esser uenuta di Francia per tale cagione, & addirata entra. Oratio si dispe ra, Ped. lo consola, Oratio fuora di se uà uia, Ped. lo seguita,

Buratt. à parole di Flauio li mette lo scanno, e lo mette à sedere, lasciandolo

Flauio solo, e parte per chieder elemosina, Flauio trouandosi solo, si querela della fortuna d'Amore, e della crudeltà dell'amico, in quello

Isabella dalla fenestra sente parlar il cieco, & alla uoce, & alle parole lo riconosce per Flauio, uiene in strada, e lo stà à sentire piangendo tal uol ta, Flauio la riconosce al suono delle parole, ella si discopre pregando lo ad aprir gli occhi, Flauio nega di ciò fare per non offendere l'amico Oratio: ella lo prega di nuouo, l'abbraccia perche apra gli occhi, & egli continente non gli apre, in quello

Buratt. che indisparte ha inteso che'l suo compagno non è cieco, lo chiama traditore dicendo che lo voleua assassinare, lo scaccia dall'arte della guidoneria, e uia per essercitarla da per se solo, Isab. prega Flauio à non si partire sin ch'ella non ritorna; Flauio promette, in quello

Arlecc. arriua, Isab. lo conduce in casa con furia:

Pantal. per parlare à Grat. uede l'Orbo, che si lamenta d'Amore se ne compiace, e si ferma per ascoltarlo, in quello

Pedrol. vede Pant. che guarda l'Orbo se ne ride, in quello

Frances. che hà sentito il cieco, dubitando che Ped. non dica à Pant. ciò che seguì trà Flam. e'l cieco, comincia à gridare forte, perche Flamin. senta, dicendo Sig. correte, che nostra figliuola muore, Pantal. e Ped. in casa con furia, Flauio dice quella esser la uoce della serua, che li fece la ele mosina, in quello

Isabella dà Arlecc. per guida à Flauio, & entra, in quello, ch'ella uestita d'Ar lecch. lo uà guidando arriua.

Buratt. arriua, e di nuouo ingiuria l'Orbo, dicendo uillania à Arlecch. ancora facendoli il bordello dietro perche guida l'Orbo, & così partono tutti, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Pantal. Pedrol. VOrrebbe ſapere da Pedr. come paſſa il negotio di Flaminia con l'orbo, dicend'egli, ella eſſerne innamorata; Ped. che parli con Franc. che sà il tutto, la chiama

Franceſ. à minaccie di Pant. confeſſa Flamin. eſſere innamorata de l'Orbo, e d'hauerlo veduto baciare più, e più volte, Pant. la manda in caſa, poi ſi duole della cattiua fortuna coi ſuoi figlioli, in quello

Oratio reſoluto di voler peregrinare il mondo, per trouar Flauio, Pant. intende la ſua reſolutione ſi diſpera, Oratio dice à ſuo padre, che ſe li baſtà l'animo di farli hauer per moglie quella foreſtiera, che ſtà in caſa Grat. che non ſi partirà altrimente, Pant. allegro, in quello

Gratian. arriua, Pant. domanda per moglie di ſuo figlio Oratio quella foreſtiera, che tiene in caſa: Cinthio eſſorta Grat. ſuo padre à farlo egli, che la uoleua dar à Cinthio ſuo figlio, confidandoſi nella grande amicitia, che egli hà con ſuo padre in Francia, e che ſi contenta, ch'ella ſia d'Oratio, la chiamano

Arlecc. ne gli habiti d'Iſabella, Grat. ſi marauiglia di tal nouità, Arlecc. racconta come Iſabella è andata con Flauio Orbo, Oratio in collera, minaccia Arlecch. lo fà fuggire con ſtrepito, poi li corre dietro come pazzo, e tutti lo ſeguitano.

Flaminia Franceſ. ſi duole con Franc. hauend'ella diſcoperto à ſuo padre l'amor ch'ella porta à l'orbo, Franc. ſi ſcuſa, e la diſſuade da tal amore, Flamin. di uolerlo domandare per marito à ſuo padre, in quello

Buratt. arriua, Flam. li domanda dell'Orbo, Burat. ſcopre come egli non è orbo, nè cieco; e d'hauer inteſo, ch'egli finge l'orbo per amor d'una donzella, e com'egli è gentilhuomo, Flam. a quel dire tanto più s'innamora; Franc. d'hauer penſato il modo di trouarlo, entrano in caſa, conducendoui ancora Burat.

Iſabella Flauio. nell'habito d'Arlecc. guidando Flauio, ilquale la perſuade à ritornare à caſa Grat. e riueſtirſi da donna, e pigliare Oratio per ſuo marito, Iſab. ch'egli non l'ama, Flauio di sì, ma che quanto fà è per ſuo honore, e perch'ella dia contento al padre, in quello

Pedrol. piangendo, credendoſi ch'egli per diſperatione ſi ſia affogato nel Teuere, e dice, che l'orbo è cagione di tutto il male, lo vede, lo vuol battere, Iſab. lo difende, Ped. via, Flauio di nuouo prega Iſab. a pigliare Oratio, Iſab. finalmente dice uoler andar ſeco guidandolo in quell'habito, che finiti, che ſaranno li tre anni, all'hora darà ſegno a Oratio d'hauer conoſciuto l'amor ſuo, in quello

Flaminia Franceſ. veſtita come Pant. ſuo padre, e Franc. ueſtita da Burat. Flaminia

vedendo

vedendo l'orbo corre ad abbracciarlo; Isab. si pone in mezo, Flaminia credendola un'huomo, si scopre per donna innamorata dell'orbo, e per figlia di Pant. e di uolerlo pigliar per marito, ò morire, Isabella conoscendola per sorella d'Oratio, rimane confusa, e uedendo uenire Oratio si ritirano, in quello

Oratio disperato per la crudeltà d'Isab. & ingratitudine di Flauio; si risolue uoler morire, dicendo queste vltime parole: Isabella, perche tu non mi habbia a chiamarmi mancator di fede, io chiamo il Cielo per testimonio, e quì mi dichiaro, come io assoluo Flauio dal giuramento, ch'io li feci fare di star 3. anni con gli occhi serrati, pregandolo, à far sì, che queste mie ultime parole peruenghino all'orecchie del detto Flauio: e subito si vuol dar morte, in quello

Flauio si scopre, apre gli occhi, lo tiene, poi ginocchioni prega Isab. che uoglia esser d'Oratio, Isab. non si risolue, Flamin. ginocchioni la prega à non sdegnar Oratio suo fratello per marito, Isab. dopo l'eßer stata sopra pensiero riuolta a Flauio li dice, poich'egli hà uoluto mostrar la grandezza dell'animo suo, con dare ad altrui quello che più egli amaua al mondo, ch'ella li vuol far conoscere non esserle punto inferiore, col donar anch'ella quella cosa, che tanto amaua, togliendosi Flauio, e donandolo à Flam. soggiungendo, che come cosa di Flauio si dona ad Oratio, dicendo a Oratio, che doni Flam. sua sorella à Flauio suo carissimo amico: Oratio, e Flauio si contentano di quanto hà proposto Isabella, si danno la fede, s'abbracciano, dicendo, che disporranno i Padri a contentarsi, in quello

Pantal.
Gratian.
Cinthio
Pedrol.
arriuano, e da gli amanti intendono breuemente quanto è seguito trà di loro, si contentano del tutto, e se ne allegrano.

Frances. vestita da Buratt. con

Arlecc. vestito da Isabella, ogn'uno ride delli cambiamenti de gli habiti, in quello

Claudione intende da Isabella le sue contentezze, se ne rallegra, in quel-
Ricciolina lo

Burattino vestito da Franc. con riso di ciascuno: trattano poi Oratio, e Flauio di mandar il riscatto al Basciàd'Algieri, ilquale lasciò andar Flauio sotto la promessa d'Oratio, e di scriuere à Leone al padre d'Isabella, e farlo consapeuole del matrimonio della figlia. fanno tre sposalitij, Oratio sposa Isab. Flauio Flam. e Ped. Franc. e finisce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XXXV.

Le disgratie di Flauio Comedia.

ARGOMENTO.

Iueua in Roma vna bellissima vedoua Isabella nominata, la quale da honoratissimi parenti discendeua, e mentre stato uedouile guidaua, era da molti caualieri amata, e desiderata: piacque ad Amore di farla sua soggetta, e conforme al desiderio suo fece, ch'ella diuenne amante d'un nobilissimo giouane Flauio detto, figlio unico d'un gentilhuomo Venitiano Pantalone de' Bisognosi chiamato: Auuenne poi, che per opra d'una serua di lei ella si sdegnasse con l'amante suo, il cui sdegno fù tanto possente, che quasi hebbe forza di riuolgerlo tutto all'amore d'un'altra donna, ilche da lei essendo inteso prouidde al suo male con bellissimo inganno, e quello finalmente per marito ottenne.

Personaggi della Comedia.

Pantalone nobile Venitiano.
Flauio figlio.
Pedrolino seruo.

Isabella nobile, e uedoua.
Franceschina serua.

Oratio gentilhuomo.
Flaminia sorella.
Burattino seruo.

Capitano Spauento.
Arlecchino suo seruitore.

Robbe per la Comedia.

Vn morione da soldato.

Spada, e rotella per Burat.

Vn secchio con acqua.

Vn orinale con uino bianco dentro.

Bastone da bastonare.

Vn manto da donna per Ped.

AT-

ROMA Città.

ATTO PRIMO.

Pantal. BAstonando Flauio suo figlio per hauerlo trouato, che uoleua
Flauio romperli lo scrigno delli scudi, Flauio nega, Pant. lo scaccia, dicendo non esser suo figlio, e nega di darli il cappotto, & il cappello, Flauio gli vuol tor la vesta, Pant. grida aiuto, in quello

Pedrol. con la stanga della porta mette di mezo.

Buratt. il simile, Flauio si ritira uicino alla casa d'Isabella Vedoua, in quello

Frances. serua d'Isab. dalla fenestra getta una caldara di lauatura di scodelle sul capo a Flauio: tutti in casa: Flauio parte disperato.

Cap. Spa. le sue brauure, e l'amor ch'ei porta à Isabella uedoua, & hauer
Arlecc. gelosia di Flauio, e di uoler parlar di ciò con Oratio suo fratello, lo fa battere.

Burat. alla fenestra per far disperare il Cap. finge non l'intendere, in quello Cap. braua, e lo minaccia d'uccidere, uia.

Isabella bastonando Frances. per hauer'ella bagnato Flauio, Franceschina si
Frances. scusa, poi li dice come Flauio è un traditore, che la burla, & ama Flaminia, offerendosi di farglielo uedere, Isabella addirata entra. Frances. d'essersi pensata una astutia sapendo Flam. è innamorata di Flauio, batte da lei.

Burat. armato di morione, di spada, e rotella per timore del Capi. accarezza Franc. poi per ordine di lei chiama Flam.

Flaminia intende da Franceschina come Flauio uiue innamorato di lei, e che desidera parlarli, e che uorrebbe uenire sconosciuto per non dar sospetto alla vicinanza; e trà di loro pensano il modo, Franceschina, che li presti un'habito di quelli d'Oratio, che lo farà uenire in quell'habito, Flam. manda Burat. in casa per un habito di quelli di suo Fratello, in quello

Pedrol. in disparte ode il tutto; in quello

Buratt. porta il vestito, Franceschina lo riceue dicendo a Flaminia, che sul tardi Flauio uenirà da lei, Flaminia allegra in casa, Buratt. chiede un bacio a Franceschina, ella glielo dà con grandissima rabbia di Pedrol. ella in casa, Pedrol. di voler far una burla à Francesc. in quello

Oratio arriua, e da Pedrolino intende come Franceschina è stata in casa sua, & hauerli rubbato un uestito, & hauer fatto credere a sua sorella come Flauio è di lei innamorato: Oratio che hauerebbe à caro, che Flauio amasse sua sorella, perche cesserebbe in esso il sospetto

spetto, che hà, che Isabella non sia amata da Flauio, amandola egli al pari dell'anima sua, Pedrol. lo fa battere da lei per chiarirsene, in quello

Isabella *alla fenestra, Oratio la saluta, Pedrol. dice à Isabella, ch'ella deurebbe amare Oratio, e non Flauio, il quale arde per amor di Flam. e come debbe pigliarla per moglie. Oratio ne fà fede, & ella dice, che non crede, che Flauio pigli mai Flaminia per moglie, in quello*

Capitano
Arlecc. *che hà inteso il tutto dice à Isabella, che lo creda, perche cosi vuol lui, affine, che nessun'altro possa pretendere nell'amor d'Isabella, Oratio dice al Cap. esser indegno d'hauer Isabella, si pungono di parole, mettono le mani sù l'armi, in quello*

Isabella *perche non facciano quistione, impone loro amorosamente, che se essi l'amano, che si partino amicheuolmente l'uno dall'altro, per la qual cosa si salutano l'un l'altro, si baciano le mani, fanno riuerenza a Isabella, la quale rendendo loro i saluti se n'entra ridendo: tutti uia: e finisce l'Atto primo.*

ATTO SECONDO.

Flauio
Francesc. *VEstito dell'habito d'Oratio, con Francesc. la quale lo persuade andar'à ringratiar Flamin. dell'habito, Flauio d'andarui all'hora, all'hora, Francesc. entra subito in casa per auisar'Isabella, Flauio batte da Flam.*

Flamin. *fuora, lo conosce, passano parole di complimenti, in quello*

Isabella *per opra di Franc. lo crede, che parlando con Flam. sia di lei innamorato, vien dalla fenestra fuora, salta addosso à Flauio, gli dà de' pugni, senza pur lasciarli dire una parola, Flauio uia; le donne s'attaccano di parole poi uengono alle mani per Flauio, in quello*

Oratio *arriua, mette di mezo, manda la sorella in casa, riprende Isabella, la quale irata dice mal di Flam. & entra in casa, Oratio chiama ladra Francesc. ella che non dice il uero, Oratio di nuouo dice, che è uero, in quello*

Pedrol. *arriua subito dicendo egli esser testimonio com'ella è una ladra, s'attaccano di parole, & alle pugna, in quello*

Capitano
Arlecc. *mette di mezo, Franc. lo ringratia, & arrabbiata entra in casa. Orat. dice al Cap. che vuol far quistione seco, Capit. li domanda s'egli è gentilhuomo, e caualiero, Oratio di si. Cap. che gliene porti vna fede, che dopo farà quistion seco, via. Oratio lo seguita. Pedr. dice il simile ad Arlecc. ilquale li risponde simil al Cap. via. Pedr. rimane, dicendo uoler accomodar Flauio, e batte.*

Flamin. ſpauentata ancora della riſſa hauuta con Iſab. intende da Ped. come Flauio hà promeſſo à Iſabella di farla baſtonare da Oratio ſuo fratello, Flamin. in collera con Flauio, Pedrol. la eſorta à far baſtonar Flauio, e d'hauer un brauo, che lo ſeruirà, ella ſi contenta, & entra in caſa. Pedrol. dice ſaper che Pantal. è innamorato di Flam. uolerli fare una burla, in quello

Pantal. in collera con Flauio ſuo figlio, Pedrol. lo perſuade à far un ſeruitio a Flam. ſua innamorata, e lo conduce in caſa per farlo traueſtire con gli habiti di ſuo figlio, & entrano.

Flauio
Burat. intende da Burat. il ſeguito trà Flamin. e Franceſ. la quale gli haueua fatto credere, che egli fuſſe innamorato di Flaminia, e come con quella inuentione li cauò uno de ſuoi ueſtiti dalle mani: Flauio ſi marauiglia, e di uoler diſingannar Flaminia, eſſendo per lo tradimento di Franceſchina Iſabella in collera ſeco, Buratt. in caſa, Flauio rimane, in quello

Capitano con bel modo domanda à Flauio di chi egli è innamorato, Flauio d'Iſab. Cap. che laſci quell'impreſa, Flauio eſſer'impoſſibile, moltiplicando in parole, in quello

Iſabella alla feneſtra ſaluta amoroſamente il Cap. per far diſpetto a Flauio. Cap. inſuperbito dice à Flauio, che può ſenz'altro laſciar quella impreſa, e brauando, e disfidando ogn'vno ſi parte: Flauio tutto humile vuol parlar à Iſab. & ella gli ſerra la feneſtra ſul viſo: Flauio ſi lamenta della mala fortuna ſua, in quello

Flam. inſtigata da Buratt. domanda à Flauio quello che vuol dire, Flauio, che Franceſch. l'hà tradito, & ha tradito ancor lei, poiche non è vero, ch'egli ſia di lei innamorato: ma ſi bene d'altra perſona: Flamin. in collera li dice villania, in quello

Pant.
Pedrol. veſtito alla corta fingendo il brauo, Pedr. incognito dice à Flam. quello eſſere il brauo; Flamin. lo chiama, pregandolo che baſtoni Flauio, glielo moſtra, & entra: Flauio ſtà in diſparte incamuffato, Pantal. lo guarda per conoſcerlo, in quello

Iſabella quale è ſtata ſempre alla feneſtra chiama Franceſch. che venga à vedere quello, che ſi fà in ſtrada.

Franceſ. alla feneſtra à uedere: Pantal. e Flauio ſi ſcoprono, Flauio riprende ſuo padre, in quello che loro gridano inſieme vanno ſotto le feneſtre d'Iſabella, in quello

Franceſ. gli verſa l'Orinale dal piſcio addoſſo, e tutti uia: è finiſce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Oratio Capit. VEngono facendo quiſtione, in quello

Arlecc. con la ſtanga mette di mezo, in quello

Franceſ. fuora, intende che faceuano quiſtione per Iſabella; dice loro, che pen ſino ad altro, perche ella è innamorata di Flauio, in quello

Pedrol. arriua, conferma ciò che hà detto Franceſ. in quello

Iſabella parimente conferma; pregando Oratio à pigliare una ſua ſorella da marito, che tengono in Monaſterio, bella, e gratioſa, & al Capit. che pigli per moglie Flamin. ſorella d'Oratio, poich'ella è riſoluta di non uoler altro marito, che Flauio: ſi contentano tutti, e d'accordo Oratio chiama Flam.

Flamin. ſuora, ſi riconcilia con Iſab. & intendendo la uolontà del fratello, e di quello, che hà perſuaſo Iſab. ſi contenta del tutto, Franc. dimanda perdono del ueſtito, e di quanto male haueua poſto, che fù ſolo per certe baſtonate datele dalla ſua padrona, in quello Oratio, Capit. via. Iſab. dice dubitar, che Flauio non l'ami,

Buratt. che hà inteſo il ſeguito, dice eſſer buon teſtimonio come Flauio ama Iſab. Ped. promette di cauar il marcio di quel negotio, manda tutte le donne in caſa di Flam. poi ordina à Franc. che ſtia alla feneſtra, e che come veda Flauio lo uenga à chiamare da parte di Flam. poi ordina à Burat. che ſubito uenga anch'egli à chiamarlo da parte della padrona, e d'accordo entrano, Ped. rimane.

Flauio vedendoſi diſcacciato, & abborrito da Iſabella, ſi riſolue donarſi all'amor di Flam. in quello

Pedrol. tutto affannato dice à Flauio com'egli l'andaua cercando da parte d'Iſab. Flauio ſi rallegra, in quello

Franceſ. chiama Flauio da parte di Flam. Ped. moſtra di contraſtare ſeco, e d'attaccarſi con eſſa, Flauio mette di mezo, in quello

Burat. chiama Flauio da parte di Flam. la quale in caſa ſtà piangendo, perche non vuole altro marito, che Flauio. Flauio allegro dice uoler Flamin. e che laſcia Iſab. al Cap. eſſendone ella innamorata; Pedr. eſſorta Flauio à condur Flamin. fuora di caſa del fratello, e lo manda à trouare una camera, Flauio conduce ſeco Burat. via. Pedrolino rimane, in quello

Iſabella Franc. lamentandoſi di Flauio per le parole dettele da Franceſc. e della ſua uolubiltà. Ped. la conſola, dicendoli che vuol far una burla à Flauio, laſcia Franc. alla guardia, accioche neſſuno non entri in caſa Flamin. & entra con Iſab. Franc. rimane, in quello ſi pone à piangere.

Pantal. arriua, & à Franc. domanda di Ped. ella che il poucretto è morto, e che Flam. l'hà fatto ammazzare, Pant. lo piange, e parte per hauerne più certezza, via. Franc. ride, in quello

Capitan. Oratio Arlec. arriuano, e domandano di Flauio. Franceschina ordina loro, che si ritirino in disparte, che rideranno, essi si ritirano, in quello

Burat. dice à Frances. come Flauio hà trouato camera per metterui Flam. in quello

Flauio arriua per condur uia Flam. essaggerando, e uolgendosi alla fenestra d'Isabella, dicendo: O Isabella per la tua crudeltà m'induco à condur uia Flam. in quello

Isabella. vestita de gli habiti di Pedrol. dice à Flauio, che hor'hora uenirà Flaminia, e ch'egli al dispetto d'Isabella la goderà: Flauio prega Pedrol. à non dir mal d'Isabella, se bene per la sua crudeltà ella lo merita, in quello

Pedrol. vestito de gli habiti di Flam. Flauio corre per abbracciarla, Pedr. si scopre, in quello

Frances. Burat. gli danno la burla, Isabella li quieta, si scopre à Flauio, egli l'accetta riceuendo la burla, e facendo fede a Isab. d'hauerla sempre amata, in quello

Pantal. arriua, intende il negotio, si contenta, vede Ped. da donna, Isabel. da Ped. si mette à ridere, in quello

Capitano Oratio Arlec. si scoprono, e trà di loro concludono le nozze, cioè che Flauio sposi Isabella, Cap. Flaminia, Oratio Aurelia sorella d'Isabella, e Pedrol. Frances. e finisce la Comedia.

GIOR-

GIORNATA XXXVI.

Isabella Astrologa Comedia.

ARGOMENTO.

Eggeua in Napoli l'officio del Reggente della Vicaria, vn nobilissimo gentilhuomo nominato Lucio Cortesi, di natione Spagnola, ilquale haueua vna nobilissima figlia Isabella nomata; dellaquale s'innamorò vn gentilhuomo Oratio Gentili detto. auuenne, che il fratello di lei s'auuidde della seruitù ch'egli faceua alla sorella, (il cui nome era Flauio) la onde vinto, e stimolato dalla grandezza Spagnola, e dall'honore, fece pensiero d'assaltarlo di notte, & ucciderlo, da l'altra parte l'istesso pensiero fece il giouane Oratio; & incontratisi una notte trà di loro s'assaltarono nella cui baruffa rimase ferito, morto, e gettato nel mare Flauio, ilquale per ordine fatale saluandosi, e per vergogna se ne andò smarrito per lo mondo errando gran tempo. Fù il detto Oratio dalla giustitia pigliato, e condannato à morte; e mentre la morte attendeua, Isab. del detto Reggente figlia, che di lui innamorata viueua, con l'aiuto del guardiano della prigione saluo lo fece, ordinandoli che all'ordine ponesse vna fregata, con laquale ella fuggirsene seco intendeua. Ando l'infelice amante, & il tutto mettendo all'ordine staua nella fregata attendendo la donna sua che col guardiano se ne uenisse, quando dà improuisa borrasca condotto alla larga in mare, fù da Corsari barbareschi fatto schiauo, & in Algieri condotto; la cui nuoua intesa poi dalla dolente amante, fù cagione che disperatamente si ponesse sopra d'vna Naue, che in quel punto le vele scioglieua per Alessandria d'Egitto, la doue peruenuta si pose per serua con un grandissimo filosofo, & Astrologo Arabo, che quiui dimoraua, e perch'era molto inclinata alle cose speculatiue, hauendone qualche principio, in non molto tempo apprese gran parte della vera Astrologia: Flauio mentre si trouaua gettato in mare dal nemico Oratio, sopra d'un legno appoggiato, fù da repente borasca di terra sospinto in mare, e da Corsari trouato fù fatto schiauo, & anch'egli in Alessandria condotto, è quiui da un ricchissimo mercante allessandrino, fù da gli istessi Corsari comperato: piacque Flauio alla figliuola del detto Astrologo

Arabo

Arabo laquale se ne staua in vna Villa uicina à quella del suo padrone, e tale fù l'amore che egli hauendo segreto comercio seco la ingrauidò; Occorse che al detto mercante venne uoglia in un subito, di partirsi sopra d'una Naue d'Alessandria, & à Napoli ridursi per traffico di mercantia, e seco Flauio condusse, ilquale non potette come voleua alla giouane Turca dire addio: Vedendosi in quel punto la giouane abbandonata, e tradita parlò con la detta Isab. che sua amica era, e da quella intendendo come per la morte del suo padrone in Italia passar uoleua seco, pregò che condur la uolesse Così d'accordo partite, & in Italia peruenute, dopo molto tempo à Napoli se ne vanno essercitando Isabella come perfetta Astrologa l'arte della Astrologia: Capitò in Napoli, (e quasi in uno istesso tempo) Oratio predato dalle galere di Napoli, mentre col suo padrone dipredando per mare se ne andaua, ilquale per timore della giustitia diceua esser Turco, nè libertà uoleua, finalmente per molti rauuolgimenti della fauola si peruiene ad un felicissimo, e lieto fine.

Personaggi della Comedia.

Il Reggente della Vicaria.
Flaminia figlia.
Pedrolino seruitore con molt'altri seruitori.

Gratiano medico.
Cinthio suo figlio.

Mercante Alessandrino Turco.
Memmij suo schiauo, poi Flauio figlio del Sign. Reggente.

Isabella Astrologa, poi figlia del Reggente sotto nome Haußà Turca.
Rabya Turca, con un puttino in fascia compagna.

Aguzzino delle galere di Napoli.
Amett, schiauo nell'ultimo Oratio.
Schiaui Turchi num. 8.
Capo della galera.

Arlecchino ruffiano solo.

Robbe per la Comedia.

Habiti da schiaui, e catene di ferro
Barili da acqua, 8.
Vna sedia bella per lo Regēte
Vn bel palazzo in prospettiua della Scena, col suo colonnato, e la sedia da una parte.

La parte di Grat. si può farla fare à Pantalone.

AT-

NAPOLI.

ATTO PRIMO.

Aguzzino *Schiaui* *Amett schiauo* Vien con gli schiaui di galera per far acqua al pozzo del palazzo del Reggente, manda gli schiaui dentro à far acqua, & rimane con Amett, à seder sopra duo barili; l'Aguzzino domanda allo schiauo perche stia di mala uoglia, e sospiri ogni uolta ch'essi uengono à far acqua à quel palazzo; Amett li dice, che in Algieri haueua un'amico nominato Oratio, ilquale era schiauo per colpa d'Amore. Ilquale più uolte li narrò l'historia del suo male: dicendo tutto l'auuenimento come è scritto nell'argomento della fauola. Soggiungendo che per pietà dell'amico sospira. Aguzzino, che si ricorda di quel caso occorso molti anni sono, Amett poi dice come il detto Oratio è morto. Aguzzino, che sarà ben fatto dar quella nuoua al padre di quello che fù ucciso da Oratio perche ne haueranno beueraggio, in quello

Schiaui ritornano con i barili pieni d'acqua, & tutti uniti con la scorta dell'Aguzzino uanno alle galere uia.

Mercante Alessandrino *Memmij suo schiauo* *Serui Turchi.* fà sapere a Memmij suo schiauo, di uoler partire frà duo giorni per Alessandria, essendosi fornito di drappi bellissimi di seta, e d'oro, e di uoler passare sopra la Naue ragusea quale è di partenza: e che faccia una lista di quelle galanterie di Napoli per donare in Aleßandria, e uia con li serui: Memmij rimaso solo dice quella esser la patria sua, non uolersi scoprire à suoi perche gli uieterebbono il suo ritorno in Alessandria doue ha lasciata l'amata sua ancor, che Turcha, in quello

Pedrol. *Serui* spenditore del Reggente con serui carichi di robba li manda in palazzo, poi uiene interrogato dallo schiauo, e domandato se il padre d'un tal Flauio detto Lucio Cortesi Reggente è uiuo, e se uiue una sua sorella nominata Isab. Ped. si marauiglia, li dice esser uiuo, ma che la sorella se ne fuggì di Napoli, nè mai se n'ha potuto hauer nuoua, lo schiauo li dice hauer conosciuto quel Flauio in Alessandria, & esser uiuo, in quello

Mercãte *Serui* arriua, e uedendo Ped. parlar col suo schiauo li domanda che professione è la sua, Ped. d'esser ruffiano, Mercante che li troui una bella cortigiana Spagnola, Ped. promette, Mercante uia con Memmij, e serui, Ped. stà dubbioso, se debbe dire al Reggente di Flauio, o nò, in quello

Arlecc. ruffiano publico, Ped. li domanda la cortigiana per lo mercante, Arlecchino nomina una quantità di cortigiane di diuerse nationi hauendole tutte scritte per lista, e che sul tardi gliene darà una bellissima,

con questo che egli li faccia hauer licenza dal Reggente di poter andar la notte senza lume; così d'accordo, Ped. in palazzo, Arlecch. lo dando l'arte della ruffianaria si parte.

Isabella Rabbya, uestita alla Soriana, facendo l'Astrologa, con Rabbya Turca sua compagna, & un suo figlio in fasce, narra alla sua compagna come ancora uiue la memoria in lei, del padre suo Astrologo perfettissimo frà gli Arabi, dal quale ella apprese l'arte dell'Astrologia, e come innanzi alla sua morte li fece una figura astronomica, dicendoli hauer conosciuto per quella, che doueua ritornare alla patria, & esser felice, e contenta, e che per ancora non sortisce l'effetto; dicendole ancora l'historia del suo male, come stà scritta nell'Argomento della fauola, e per ultimo li dice come anch'essa sarà contenta un giorno, se bene non gli ha mai uoluto dire di chi sia figlio quel bambino. Rabbya che lo saprà un giorno, in quello

Arlecc. cercando robbe nuoue per la sua bottega, uede le donne, le vuol condurre al fondaco del uituperio, elleno, che non sono di quella sorte, Isabella li dice esser Astrologa, e guardandolo per chiromantia, e per fisionomia li dice egli esser ruffiano, e che la galera, e la forca lo minaccia: Arlecchino le vuol condurre per forza in casa sua, in quello

Reggēte Serui esce di palazzo braua Arlecch. quale impaurito se ne fugge, poi riuolto alle donne domanda loro, che cosa uadino essercitando Isabella d'esser Astrologa, e di uenir di Soria, Reggente per scherzo li domanda, che cosa sia Astrologia, Isab. rende conto di tutta l'arte astronomica, diuisa in molte specie: Reggente se ne marauiglia, e tanto più dapoi, quanto ch'ella lo chiama per nome, dicendoli saper tutti gli affari suoi, meglio di lui, & uia: Reggente rimane stupido, poi ordina alli serui, che mentre egli starà nella Vicaria assistente, alle cose criminali, che la conduchino à casa perche vuol di nuouo ragionar seco, uanno uia,

Gratian. Cinthio intende da Cinthio suo figlio l'amor ch'egli porta à Flamin. figlia del Reggente, e come la brama per moglie. Grat. lo riprende, e che egli vuol far il fine, che già fece Oratio, già tanti anni sono. Cinthio d'esser riamato da Flaminia, Gratiano che non se ne contenta, e parte: Cinthio riman disperato dubitando di quello che gli ha detto suo padre, in quello

Pedrol. consapeuole dell'amor suo lo consola; dicendoli hauer da darli una buona nuoua, ma che non la vuol dire se non alla presenza di Flaminia entra in palazzo per auuisarla che uenga alla fenestra, poi ritorna, in quello

Flamin. alla fenestra sotto la guardia di Ped. ragiona con Cinthio, facendo seco Scena amorosa; dapoi Pedr. dà la nuoua all'innamorato dicendoli

come egli vada dal Reggente, e li dica. Signore s'io portassi nuoua à V.S.Illust. che Flauio suo figlio fusse viuo, mi farebbe ella gratia di concedermi la Sig. Flam. sua per moglie? e se per sorte il Reggente li dice che sì, ch'egli liberamente li dica Flauio esser viuo, Flam. credendosi burlata piangendo si ritira: Cinthio lamentandosi di Pedrol. perche lo burla, & esser cosa impossibile che Flauio viua entra il collera uia. Ped. lo seguita per sgannarlo, e finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Reggen. Ritorna dalla Vicaria per andarsene al palazzo, domanda à i serui se hanno trouata l'Astrologa, essi di nò, in quello
Serui

Aguzz. saluta il Reggente, dandoli nuoua come Oratio ilquale vccise suo figlio Flauio è morto in Algieri schiauo alla catena; Amett, conferma, e come morì al suo banco; Reggente, che tornino dopo desinare, che darà loro bonissimo beueraggio. & entra in palazzo, Amett sospirando promette all'Aguzzino di farli guadagnare de gli altri beueraggi, e partono via,
Amett

Gratian. intende da Cinthio quello che gli ha ordinato, Ped. che ei dica al Reggente, Grat. che non se ne fidi, & egli soggiunge come Ped. è mezano de gli amori suoi con Flam. e com'ella non si fida d'altri, che di lui, in quello
Cinthio

Pedrol. qual và cercando l'Astrologa: vede Grat. alquale dice come Flamin. sua padrona, è innamorata di suo figlio Cinthio, e che non vu ole altro marito, che lui, e li domanda se ha parlato al Reggente, e dettoli quãto li fù ordinato, Cinthio di nò, Ped. lo persuade di nuouo, Cinthio entra in palazzo per dirglielo, Grat. uia, Pedr. dice doue diauolo trouerò questa Astrologa?

Isabella subito dice son quà. Ped. che il Reggente suo padrone vuol di nuouo ragionar seco, e voler saper da lei se vn certo Oratio è viuo, o nò, essendoli stato detto dá vno Aguzzino, e dà vno schiauo, ch'egli è mor to in Algieri: Isabella, che per all'hora non può venire, ma che frà vn'hora anderà dal Reggente, e che gli saprà dire il tutto: Pedrolino li dona duo scudi pregandola à dirli se un Flauio figlio del Reggente è viuo, o morto, perche da un certo Mercante Alessandrino gli è stato detto Flauio esser viuo, ella si marauiglia della nouità, e promette à Pedrolino saperli dire la verità, Pedrolino via: Isabella rimanendo sola si duole della fortuna poiche le cose vere dell'Astrologia per lei si dimostrano dubbiose, e d'hauer per la forza delle stelle sempre conosciuto Oratio esser viuo, si risolue ragionar con l'Aguzzino, con lo schiauo, e col Mercante Alessandrino insieme per trouar la verità

di quanto ha detto Ped. da lei molto bene riconosciuto, e uia,

Mercante Alessandrino *Memmij schiauo* *Serui*	*domanda al suo schiauo la cagione della sua mestitia, e perche non ha desinato; Schiauo dice non sentirsi troppo bene, in quello*

Rabbya Turca col suo figliolino in braccio, Mercante uedendola uestita alla Turchesca li domanda dell'esser suo, ella dice esser natiua d'Alessandria, e figlia di Arabo Astrologo, e Mahometano, nomato Amoratt, e come suo padre mentre viueua la teneua in una sua Villa poco lontana dalla città; lo Schiauo la guarda, & come ammirato cade tramortito in terra, Mercante si marauiglia, e lo fa portar via alla Naue: e parte con essi loro. Rabbya hauendo riconosciuto il suo amante si duole del tradimento fattole, in quello

Isabella intende dalla Turca com'ella ha ueduto quel traditore che è cagione del suo male, e che li leuò l'honor suo, il padre del suo bambino, Isabella la prega à dirle più oltre dell'historia del suo male, Rabbya che non mancherà tempo, e uà per riposarsi: Isab. si marauiglia della gran costanza della Turca nel tener nascoso il suo tormento. Poi tornando sopra del suo particolare dice hauer conosciuto per nuoua figura fatta da lei Oratio esser viuo, e per un'altra fatta ancora per Flauio, similmēte esser uiuo, anch'egli, mà in gran pericolo della uita, in quello

Aguzz. con Amett, schiauo per andar dal Reggēte per la buona mano, Isab.

Amett, subito si ritira; poi li dice esser troppo per tempo, e di uoler andare in casa, Arlecc. roffiano à trattenersi, e che l'aspetti alla porta, in quello

Arlecc. fuora conduce l'Aguzzino in casa: Amett, rimane alla porta per aspettarlo, in quello

Isabella si fà innanzi, e uedendo lo schiauo li domanda di doue sia, egli d'Algieri, ella li domanda se hauerebbe conosciuto alcuno schiauo Napolitano in quella cittade, egli d'hauer conosciuto vn certo Oratio Napolitano, ilquale morì nelle sue braccia: Isabel. li domanda se è stato lui quello, che ha data cotal nuoua al Reggente, Schiauo dice di sì, ella, ch'egli mente, e saper p l'arte d'Astrologia Oratio esser uiuo, e che hà detto così per guadagnare, minacciandolo: lo Schiauo allhora li dice, poi che tù sai tanto, dimmi la verità, se quella sua Isab. è uiua, o morta? ella gli risponde è morta: lo schiauo la fà replicar più volte, alla fine uinto dal duolo dice, & io son uiuo? & io respiro? io sono Oratio; io l'homicida, e mentre uà sclamando Isab. l'osserua, in quello

Reggen. *Serui* *Cinthio*	*arriua, Oratto subito s'inginocchia, discopre l'esser suo, & il suo nome dissimulato sotto nome di Amett, e di Turco, pigliato dalle galere di Napoli, dicendo, che per hauer inteso che Isab. sua è morta, si risolue anch'egli di finir la sua uita. Reggente si marauiglia della costanza d'Oratio, e lo fa condurre alla carcere: Reggente rimane con Cinthio, discorrendo sopra di quell'attione, in quello*

Serui conducono con essi loro, molti sbirri, e raccontano al Reggente come
Sbirri Oratio ha fatto piangere tutti quelli che hãno udito il suo caso; in q̃llo
Aguzz. arriua, Reggente fà condur prigione l'Aguzzino, Arlecch. lo vuol
Arlecc. difendere, sbirri conducono prigione Arlecch. ancora, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Isabella LAmentandosi di se medesma per non esserseli discoperta hauendo conosciuto l'amor suo, e la sua fede ancora intatta, e pura, & hauer sofferito di uederlo andare prigione, uà pensando uarij modi per liberarlo, ò uero per morir seco. in quello

Rabbya Turca col suo bambino, alterata per quello che ha ueduto dello schiauo suo amante, uede Isab. laquale di nuouo la prega à dirli chi fù colui che hebbe l'honor suo, ella che non sà il suo nome chhistiano dicendoli breuemente come quello schiauo era schiauo d'un Mercante Alessandrino, ilquale haueua una Villa vicina à quella di suo padre. b. m. e com'egli seppe tanto fare, e tanto dire, che hebbe à far seco con promissione di prenderla per moglie facendosi christiana, e com'egli se ne andò in Alessandria col suo padrone, e non hauerlo mai più ueduto, nè saper dou'egli si sia: Isab. la consola di nuouo dicendoli hauer ueduto per l'arte sua com'ella in breue sarà contenta, in quello

Memmij schiauo del mercante cercando l'Astrologa per esser compagna di Rabbya Turca sua innamorata, ella lo uede, e conosciutolo benissimo lo chiama traditore, rimprouerandoli quanto per lui hà giamai fatto. Schiauo ginocchioni si scusa dicendo come il suo padrone lo condusse uia per mare, e come non hebbe tempo di poterla uisitare. Ella non accetta le sue scuse; Schiauo si raccommanda all'Astrologa sua compagna, dicendoli Napoli esser la patria sua, e che per poter ritornare in Alessandria à uisitare l'amata sua nõ si discopriua al padre, ilquale è Sign. principalissimo nella cittade. Isab. s'assicura quello esser Flauio suo fratello, prega la Turca à rimetter in lei tutte le loro differẽze Turca si contenta, Isab. li fà riconciliare insieme, & abbracciare il suo figliolino. con patto però ch'egli sia contento di perdonare à due persone per qual si uoglia ingiuria, che le hauessero fatta. Schiauo si contenta, Isab. li dice che perdoni à Oratio, ilquale si troua in grandissimo pericolo di perder la uita. Schiauo stà sopra di sè alquanto, poi commandatoli dalla sua Rabbya si contenta, piglia il suo bambino in braccio, e uia tutti allegri.

Gratian. intende da Cinthio suo figlio come Oratio, quello che uccise Flauio fi-
Cinthio glio del Reggente è prigione per la uita, e che la mattina seguente lo

faranno morire, essend'egli di già processato, e tutto. e come il Reggente gli hà promesso Flam. com'egli li porta nuoua, che Flauio sia uiuo, in quello

Pedrol. *disperato per non ueder più il Mercante, e lo schiauo Alessandrino, ne tampoco l'Astrologa, e come uogliono far morire Oratio, in quello*

Isabella *arriua, Ped. subito ginocchioni la prega con l'arte sua (se può) à liberare Oratio dalla morte. & inoltre com'ella li promesse dirli se Flauio è uiuo, ò morto: ella li cōsola tutti dicendo affermatiuamēte Flauio esser uiuo; e di uoler ragionar alla lūga col Reggente; Cinthio allegro, dice che è uicina l'hora della publica audienza, in quello.*

Reggente col Capitano di galera Serui *Capitano della galera domanda che vuole, Cap. li dice uoler il suo Aguzzino, & il suo schiauo Amett che sono carcerati, essendo che sua Sig. Illust. non ha attione sopra gli huomini della sua galera, e galera del suo Rè di Spagna: Reggente gli scopre Amett non esser Turco, ma esser quell'Oratio che gli uccise Flauio suo figlio, che se ne staua sotto nome di Turco, per non esser conosciuto, ma che li renderà l'Aguzzino. Cap. si contenta, in quello*

Isabella *s'appresenta innanzi al Reggente dicendoli esser comparsa per farlo contento, e consolarlo, se bene à prima uista li parerà tutto il contrario: Reggente la riceue lietamente: Isab. prega il Reggente che faccia condurre alla sua presenza quell'Oratio, che gli uccise Flauio suo figlio: Reggente manda per Oratio: Ped. con i serui uanno uia per Oratio, Isab. mentre ch'essi uanno per condur Oratio, fà un discorso morale, facendo conoscere, che tutti i trauagli che s'hanno dal cielo, sono per maggior contento de gli huomini, in quello*

Mercante Alessandrino Memmij schiauo Serni *essendo stato informato del tutto da Flauio suo schiauo fà riuerenza al Reggente, dicendoli, che quando hauerà finiti i suoi negotij desidera parlarli di cosa molto importante. in quello*

Rabbya *col suo bambino in braccio fà riuerenza al Reggente dicendo esserle comparsa innanzi per giustitia, in quello*

Serui Pedrol. Oratio Sbirri *quali conducono Oratio legato innāzi al Reggente, ilquale domanda la morte per gratia, e per giustitia, Reggente, che non vuole indugiare alla seguente mattina, ma che lo vuol far morire in quel giorno: Isab. dice al Reggente uolerli prouare, che Oratio non può esser fatto morire, hauendo la pace da suoi nemici, & mostra la pace in scrittura fatta per mano di Flauio: Reggente si marauiglia dimanda doue sia Flauio, Mercante appresenta Memmij dicendo Sign. questo è Flauio tuo figlio: Reggente con grandissima allegrezza lo riceue, Isab. gli appresenta il nepotino, e la Nora dicendoli breuemente l'esser suo, e come è in obligo di farse christiana, & prender Flauio per marito. Reggente più si rallegra, Ped. chiama Flamin.*

Flamin.

Flamin. di palazzo abbraccia il fratello, la Cognata Turca, & il Nepotino, ciò fatto, Isab. fà che il Reggente dia Flam. à Cinthio come hà promesso, ilche subito succede, dipoi riuolta à Flauio li dice, à voi stà di fare la seconda gratia, di perdonare alla seconda persona, & in oltre farle perdonare al padre: Flauio d'eßer protissimo essecutore, in quel lo Isabel. ginocchioni si scopre, narrando quanto fece, e quanto disse (epilogando tutto quello, che nell'Argomento della Comedia è scritto) e per vltimo chiedendo la uita d'Oratio, ò la morte d'ambo duo loro. Reggente piangendo si leua, l'abbraccia, perdona à Oratio, ilquale reconciliato con Flauio li domanda perdono, l'ottiene, & insieme ottiene Isab. sua sorella per moglie, e tanto più cara quanto che la ritroua cosi uirtuosa, e dotta nell'arte dell'Astrologia. Il Reggente promette al Mercante il riscatto dl Flauio, Mercante, che non vuol cosa alcuna; Flauio di farli bellissimi doni da portare al Bascià d'Alessandria da sua parte, fanno liberare l'Aguzzino, & Arlec.

Aguzzino ringratiano il Reggente, e finisce la Comedia de Isabella Astro-
Arlecch. loga.

GIORNATA XXXVII.

La Caccia Comedia.

ARGOMENTO.

FVrono già in Perugia città quattro padri di famiglia, il primo Pantalone de' Bisognosi detto, il secondo Gratiano Forbisone nomato, il terzo Burattino Canaglia chiamato, & il quarto Claudio Francese per tale da ciascheduno conosciuto: Haueua Pantalone vna figliola Isabella nominata, Buratt. vna figlia Flaminia detta, & Gratiano vn figlio Flauio nominato, e Claudio altresì un figlio da ciasceduno per Oratio chiamato. Auuenne, che li giouani delle giouane s'innamorarono, e contra la uolontà de padri delle dette, (che ad altri giouani dar le voleuano) furono come Medici guidati nelle case delle proprie figlie, delle quali diuennero finalmente mariti & con sodisfattione de i propri padri.

Per-

Personaggi della Comedia.

Pantalone Venitiano.
Isabella figlia.
Pedrolino seruo.

Burattino mercante.
Flaminia figlia,
Franceschina serua.

Gratiano Dottore.
Flauio figlio.

Claudione Francese mercante.
Oratio figlio.

Capitano Spauento.

Arlecch. seruo di Gratiano.

Robbe per la Comedia.

Habiti da cacciatori per li quattro padri di famiglia.
Habito da Cacciatore ridicoloso per Arlecch.
Tre Corni da sonare,
Quattro cani da caccia.
Vn Gallo uiuo.
Vna Scimia viua.
Vna Gatta uiua.
Pertiche longhe da cacciatori.
Lepri, & altri animali morti in caccia.
Bastone da bastonare.

Alba del giorno. PERVGIA

ATTO PRIMO.

Pantal. A *lla fenestra sonando un corno per dar segno à gli altri Cacciatori della futura caccia, in quello*

Gratiano alla fenestra sonando il suo corno li risponde, in quello

Claudione alla fenestra sona il suo corno anch'egli, in quello

Burattino alla fenestra sonando il corno, dicendo esser' all'ordine: Tutti dicono l'istesso, e cosi si ritirano tutti à vno à vno, e Pantalone è l'vltimo à ritirarsi.

Isabella alla fenestra inuoca il Sole perche venga à dar la luce al mondo, onde possa uedere l'amante suo Oratio, in quello

Flamin. alla fenestra dall'altra parte della Scena, riprendendo l'Aurora, perche non esce di braccio al suo vecchio Titone, dicendo, ah scellerata, non ti vergogni à darmi tanto tormento? perche non uieni? Isab. credendosi, che Flam. dica à lei, si ritira, e Flam. tuttauia và incolpando l'Aurora, in quello

Pedrol. alla fenestra in faccia di Flam. dice, ah poltrona, voglio dire ogni cosa à M. Burattino. Flam. si crede ch'egli dica à lei, si ritira. Pedrol. seguita, parlando di Franceschina, che gli haueua promesso di leuarsi

à buon

à buon'hora per ritrouarsi seco prima che partißero i padroni per andare alla caccia come la sera passata d'accordo rimasero, in quello

Francesc. *si scusa con Ped. dicendoli, che hà bisognato ch'ella medichi il patrone, Ped. uiene fuora, & abbracciati entrano a godersi in casa Ped.*

Arlecc. *vestito da cacciatore con un cane alla lassa, uien sonando il corno, e facendo gran strepito, in quello*

Gratiano *da cacciatore con un gallo uiuo in pugno per sparuiere, in quello*

Claudione *da cacciatore con una gatta alla laßa, in quello*

Burattino *da cacciatore con una scimia alla lassa, sentono romore in casa Pantal. in quello*

Pantal. *bastonando Ped. e Francesc. per hauerli trouati nella stalla, che si go-*
Pedrol. *deuano; Ped. nega, Burat. domanda alla sua serua quello, ch'ella fa-*
Franc. *ceua in casa Pant. Francesc. che Flaminia l'haueua mandata à dire à Isab. s'ella uoleua starsene seco in casa sin tanto, che ritornauano i cacciatori, e che Pant. gli uoleua leuar l'honor suo, Pedrol. conferma, Tutti danno la burla à Pant. Pedr. e Franc. uia, e loro tutti sonando corni uanno per vscir fuora alla caccia uia.*

Isabella *fuora, discorre sopra le parole, che ella diße alla fenestra, marauigliandosi, che Oratio stia tanto a comparire, in quello*

Oratio *sulla porta uestendosi essendo stato risuegliato dal romore de cacciatori, saluta Isab. fanno scena d'amor cambieuole, & in quello, che uogliono entrare in casa a godersi arriua il*

Cap. Spa. *e sfacciatamente si pone à ragionar con Isabella, non uedendo Oratio, in quello*

Pedrol. *con la scarsella uà alla uolta del Cap. per brauarlo, Cap. lo strapazza, Ped. li dà delle scarsellate: Cap. caccia mano alla spada, per darli; Oratio mette mano all'armi per difenderlo, in quello*

Francesc. *fuora al romore, e dà un pugno sul uiso al Cap & entra. Isab. in casa, Ped. fugge per strada, Cap. dietro, Oratio lo segue, e finisce l'Atto primo.*

ATTO SECONDO.

Pedrol. *SPauentato dal Capitano, si risolue di uolerli fare una burla, in quello*

Isabella *lamentandosi della sua mala sorte, si raccomanda à Ped. ilquale promette condurli Oratio, in quello*

Flamin. *manda Francesc. a cercar Flauio: ella uia; poi uedendo Isab. la saluta,*
Francesc. *scusandosi delle parole, ch'ella disse alla fenestra, e che accusaua l'Aurora, replicando quello che disse Ped. di lei alla fenestra, Ped. che diceua di Franc. che tardaua tanto à uenir da lui come promesso gli haueua:*

ueua:ridono dell'inganno delle parole, e si raccomandano à Pedrol in quello

Oratio arriua da quella parte doue è Flaminia, e non uedendo Isabel. saluta Flam.& li bacia la mano per creanza, Isab. alterandosi stà à uedere il fine, in quello

Flauio dall'altra parte non uedendo Flamin. fà riuerenza à Isabella, la quale dice buon prò ui faccia Sig. Oratio: egli si uolge, e vedendola corre per baciarle le mani, Isab. li dà uno schiaffo, & entra: Flauio uede Flam. fà l'istesso, che hà fatto Oratio, Flaminia li dà uno schiaffo, & entra, in quello

Francesc. arriua, uede Flauio; Gli amanti si dogliono delle donne loro, non sapendo la cagione di tanto sdegno: Pedr. dice, che Isabella ha il torto, in quello

Isabella dice à Ped. che mente, e li dà delle bastonate: Franc. che ella fà male à darli senza occasione, Isab. vuol dare à Francesc. & ella fugge, Flauio vuol scusare Oratio, Isab. se li uolge col bastone, Flauio, che li bacia la mano, e uia: Oratio vuol dire le sue ragioni, Isab. non l'ascolta, e se n'extra, Oratio disperato và per trouar Flauio.

Pedrol. dicendo quello essere il giorno delle disgratie, ma che vuol senz'altro uendicarsi col Cap. in quello

Franc. arriua, s'accordano burlar il Cap. vanno insieme, Franc. per dar una lettera à Flauio di Flam. essendosi essa scordata di dargliela, e uia.

Isabella alla fenestra lamentandosi, che Oratio sia innamorato di Flaminia, in quello

Flamin. alla fenestra dice à Isab. com'ella ha torto, poi s'accordano trà di loro, in quello arriua il Cap.

Capitan. arriua, dicendo uoler ammazzar Ped. e quelli, che saranno per lui, donne stanno à sentire, in quello

Pedrol. arriua trauestito da guidone con una pezza di tela all'occhio, domanda elemosina al Cap. ilquale lo sgrida: Pedr. lo tien guardato fissamente nel uolto. Cap. li domanda perche lo mira cosi fisso nel uiso, Pedrol. li dice, che se egli non dismette di portar l'armi per tre giorni, che porta pericolo d'essere appiccato, fingendo il fiosionomista, e l'astrologo. Cap. impaurito li fà elemosina uia: Ped. si scopre alle donne, dicendo, che come lo troua senz'arme, che lo vuol bastonare, donne ridendo si ritirano, in quello

Oratio lamentandosi d'Isabella, in quello

Flauio arriua, leggendo la lettera di Flam. laquale lo chiama mentre che suo padre stà in caccia, in quello

Pedrol. tutto affannato dice à gli amanti come i vecchi padri ritornano dalla caccia, essi si raccomandano à lui, Ped. promette farli hauer loro le donne amate, in quello

Isabella

Isabella alla fenestra dice à Pedr. che promette troppo, in quello
Flamin. alla fenestra dice il simile, alla fine s'accordano per opra di Pedr. e si rimettono tutti al uoler suo, e di Franc. in quello
Francesf. arriua, dicendo, che il Cap. uiene senza spada, Pedr. fà ritirar tutti, eccetto Frances. in quello
Capitano arriua senza spada, Ped. e Franc. li danno la burla per uederlo senza spada. Cap. sofferēte dice non uoler esser appiccato, Ped. lo strapazza, alla fine Franc. con belle parole lo piglia à cauallo, Ped. con un bastone lo bastona sul culo Franc. hauendolo posto in terra, li fà una riuerenza, dicendo, buon prò ui faccia Sig. Capit. & entra. Pedrol. fà l'istesso uia, Flauio il medesimo, e parte, Oratio il simile uia, Isab. il simile, Flaminia il simile, Cap. fà riuerenza al popolo, dicendo, buon prò ui faccia Signori, e via; e finisce l'Atto secondo.

ATTO TERZO.

Pantal. *Gratian.* *Burat.* *Claudio.* *Arlecc.* Tornano dalla caccia con molte saluaticine pigliate, facendo allegrezza, sonando i Corni, & ogn'uno licentiandosi entra in casa sua; Pant. rimane, e batte à casa più volte.
Pedrol. fuora, dice à Pant. che faccia poco romore, perche Isab. si sente male, e vuole andare à letto, in quello
Isabella fingendo d'hauer la febre, Pant. e Ped. di menarla in casa, Buratt. in compagnia di Flam. poiche son solite à stare insieme; ella si contenta: chiamano
Francesf. piangendo, dice Flam. hauer la febre, in quello
Burat. che sua figlia si sente male, & entrano tutti per uisitarla.
Capitan. che si risolue di soffrir di molte cose, per fuggir il male influsso della forca, in quello
Arlecc. lo uede senza spada, li fà dietro il baccano, sonandoli il corno nelle orecchie, Capit. che non vuole esser appiccato via, Arlecc. dietroli sonando il corno.
Oratio) *Flauio)* cercando Ped. accioche proueda al bisogno loro, in quello
Pedrol. arriua, piangendo, e dice alli amanti, come Isabella, e Flam. sono ammalate di febre acutissima: giouani si disperano, in quello
Isabella dice non esser uero, e che facciano tutto quello, che loro dirà, Arlecc. si ritira, Ped. manda Oratio, e Flauio à trauestirsi da Medici, loro allegri uia, in quello
Arlecc. che hà inteso il tutto, dice uoler far bene una burla, via. Ped. rimane.
Pantal. sollecita Ped. che uada per li duo Medici, come hanno terminato in

casa, Pedr. via, Pant. rimane, in quello

Gratiano intende dell'infermità delle figlie loro, dà molti segreti da cauallo, & allo sproposito, e ula tutti.

Pedrol. che i Medici tardano a uenire, in quello

Oratio / Flauio trauestiti da Medici, Ped. batte dalle donne, e fà, che ciascuna d'esse riceua l'amante suo, Ped. rimane.

Arlecc. trauestito da Medico entra in casa Flam. Pedrol. si crede, che quello sia un medico mandato da Buratt. in quello

Claudione padre d'Oratio intende da Ped. tutto quello, che hà fatto delli giouani trauestiti da medici, che hora si godono con le mogli loro, e come desidera, che li faccia perdonare da Pant. in quello

Gratiano intende da Claudio il successo d'Oratio, e di Flauio, promette di far che Pant. perdonerà à Ped. in quello

Pantal. / Buratt. intendono da Ped. come i Medici sono in casa, poi riuoltato à Buratt. li dice, che bisognerà, che paghi duo Medici, che sono in casa sua, Pant. e Burat. entrano nelle case loro: gli altri rimangono con Pedr. sentono romore, in quello

Pantal. / Oratio / Isabella prega il Medico, che si lasci uedere nel uiso. Oratio con cenni nega, Claudione suo padre lo discopre per suo figlio Oratio, placa Pantal. ilquale si contenta, che Isab. sia sua moglie, ma di uoler far andar in Galera Ped. e frustar Frances. Ped. fugge, in quello

Buratt. prega tutti, che facciano poco romore, perche il Medico possa meglio impregnar sua figlia Flam. tutti ridono, Burat. in collera entra in casa, poi torna con

Burat. / Flauio / Flamin. Flauio, qual non si vuol scoprire il uolto: Gratiano lo manifesta per Flauio suo figlio, alquale concedono per moglie Flamin. e sapendo il tutto essere trama di Pedr. s'accorda con Pant. di farlo andare in galera, Burat. di nuouo in casa, sentono romore, in quello

Burat. / Arlec. / Frances. conduce il Medico hauendolo trouato addosso à Franceschina, lo scoprono, e gliela danno per moglie: tutti poi pregano per Pedrol. & ottengono perdono per lui:

Pedrol. ginocchioni, dice d'hauer fatto male à far quello, che hà fatto, e che conosce il suo errore, e che si risolue di perdonare à tutti quanti; ogn'uno se ne ride, in quello

Capitano sopragiunge: Pedr. li dice, che si metta la sua spada à canto, perche l'Astrologo bugiardo fù lui per burlarlo, e finisce la Comedia.

GIORNATA XXXVIII.

La Pazzia d'Isabella Comedia.

ARGOMENTO.

Ratio gentilhuomo Genouese s'innamora d'una gentildonna nella sua patria, la quale essendo ad una sua Villa lontana dalla città per molte miglia, fece sapere all'amante suo, che colà dou'ella se ne staua si trasferisse. L'amante, che altro non bramaua, armato un buonissimo legno à quella uolta incaminandosi fù da certi vascelli Turcheschi (che nascosi se ne stauano) pigliato, fatto schiauo, e condotto in Algieri: Il che risapendosi poi da tutta Genoua fù cagione, che la sfortunata amante in vn Monasterio si ritirasse con fermo proposito in quello finir sua vita: Auuenne, che il detto Oratio fù uenduto ad un grandissimo Cap. il quale haueua per moglie una Turca del Serraglio, giouane gratiosa, e bella, la quale non si tosto vidde lo Schiauo, che d'esso ardentissimamente s'innomorò; e uenuto più uolte seco à stretti, & amorosi ragionamenti, fù trà di loro concluso, ch'ella Christiana si facesse, & che egli poi conduttala alla patria sua per moglie la pigliasse; concludẽdo ancora di menar uia un suo picciolo figlio d'anni duo, fatto cotale accordo, con altri schiaui Christiani armarono una Fusta per prendersi segreta fuga: Occorse in quel mentre, che il Cap. marito della detta Turca (che à un suo Casale poco discosto se ne staua) mandò à dire alla moglie, che à lui tosto se ne andasse, la onde cõ quel la occasione, e senza sospetto de gli altri Turchi si partirono, & à remi, & à vela si condussero in breue tempo nell'alto del mare per fuggirsene alla volta di Maiorca. Fù dal detto Cap. intesa la nuoua della fuga dell'armato legno, onde il meglio, che li fù possibile con una Galeotta, che quiui per uso suo teneua, si pose à seguitare il fuggitiuo legno, nè molto tempo passò, che quello gionse quasi uicino à i liti Christiani; ciò vedendo la moglie, nè vedendo più scampo alla sua fuga, fece vestire un Turco forzato de gli habiti di Oratio, e quello, alla uista del marito (che la seguiua) fece nel mar gettare, & il detto Oratio nascondere nel corpo dell'armata Fusta, poi ad alta uoce gridando, chiamaua il Cap. marito, che lo soccorresse, fù l'armata Fusta senza pur far difesa pigliata; sopra della quale salendo il Capit. intese

come il detto Schiauo Oratio la uoleua condur uia, ond'ella con l'aiuto de suoi Turchi lo haueua fatto pigliare, & esporre all'onde del mare, accettò il marito la finta, e simulata scusa della moglie, la quale subito li pose il picciolo bambino in braccio, poi fattosi dare un'Archibuso à ruota ad uno di quelli armati, disse uoler tirare à quel traditore dello Schiauo, ilquale notando ancora cercaua di saluarsi; & così in un subito riuoltasi al marito (che tal colpo non aspettaua) li dette vn'archibusata, con la quale in uno istesso tempo uccise il marito, & il figliolo: ilche sentito da Oratio (secondo l'ordine dato) subito uscito dal luogo oue nascoso staua: di nuouo si fece padrone del vassello, e signore, & affrontatosi con la Galeotta del Cap. la pose in fuga, la onde poi seguitando il loro uiaggio à Maiorca arriuarono, doue con solennità fù fatta Christiana la Turca: Andarono di là à non molto tempo à Genoua, doue felicemente uiuẽdo interuennero alla misera Turca (che Isabella di nuouo nomàuasi) molti infortunij per li quali ella diuenne furiosa, e fuori di senno; e risanata poi l'amato marito lungo tempo hebbe, e godettesi.

Personaggi della Comedia.

Pantalone Venitiano.
Oratio figlio.
Isabella tenuta per moglie.
Franceschina serua.
Burattino seruo.

Gratiano Medico.

Flaminia gentildonna.
Ricciolina serua.

Flauio gentilhuomo.
Pedrolino seruo.

Hoste.

Capitano Spauento.
Arlecch. seruo.

Robbe per la Comedia.

Vna Valigia grande.

Habito per la pazza.

Più vasetti da Spetiale.

Vn ampolla di uetro bella.

Vesiche con sangue.

GENOVA.

ATTO PRIMO.

Flauio Pedrol. SI duole con Ped. suo seruo, che Flam. dopo l'esser vscita del monistero, non li faccia quella buona cera, che li faceua mentre era rinchiusa là dentro, e che non se ne marauiglia, poiche v'è di peggio, e quì narra tutta l'historia sua con Flam. e con la Turca fatta christiana in Maiorca come stà nell'Argomento della Comedia, dicendo Ped. che non crede ch'egli l'habbia sposata, ma che vederà d'intēderlo da vn seruitore suo paesano condotto de Maiorca in Genoua; Flauio gliene fà instanza, e partono per strada.

Oratio Isabella Frances. Buratt. vengono da un giardino doue sono stati à diporto, Isab. gli domanda la cagione perch'egli se ne viua cosi malinconico dopo l'esser arriuato alla patria sua: Oratio, che è natura sua. ella lo prega à sposarla come li promesse in Algieri, Oratio che in breuissimo tempo osseruerà la promessa; manda in casa Isab. Frances. e Buratt. ilquale uà motteggiando che Oratio debbe esser satio d'Isab. Oratio rimane sospirando amorosamente, in quello

Flamin. alla fenestra saluta Oratio dicendoli hauete menata vostra moglie à spasso? Oratio subito li risponde, io ho menata la mia morte à spasso; e non mia moglie. Flam. dice che s'egli non l'ha sposata, la sposerà per l'obligo, e per l'honore: Oratio la guarda, e quasi piangendo si parte senza formar parola, Flam. di conoscere da quelle parole, e da i sospiri, che Oratio è ricordeuole ancora dell'amor che li portaua, & allegra se n'entra.

Cap. Spa. Arlecc. ilquale uiene dell'Isola di Maiorca doue era per seruitio del suo Rè per andarsene à Milano, e di volersi trattener qualche giorno in Genoua per veder d'intender di quella Turca, che si fece christiana in Maiorca, Arlecch. se si ricorda di quel gentilhuomo che la fece battezzare, Cap. che si nomaua Oratio Bisognosi; cercano d'un'hosteria la vedono, chiamano l'hoste

Hoste fuora riceue Arlecch. con le robbe, Cap. di uoler andar sino in banchio e che frà tanto uenirà l'hora del desinare, in quello

Ricciol. serua di Flam. uien di Villa, Cap. fà seco all'amore, in quello

Pedrol. arriua, e per gelosia contende col Capit. Ricciolina in casa, Capitano braua Pedrolino, e brauando si mette sotto le fenestre d'Isabella, in quello

Buratt. dalla fenestra li getta una caldara d'acqua tiepida sul capo, Cap. tutto bagnato entra nell'hosteria, Ped. si ritira, in quello

Pantal. trauagliato perche Oratio suo figlio non si risolue di sposar Isabella,

secondo

secondo la promessa fattale in Algieri batte à casa.

Buratt. *fuora, Pant. li domanda se egli sà la cagione perche Oratio non sposa Isab. Buratt. che non la sà, in quello*

Pedrol. *si scopre dicendo à Pant. che se lo vuol tener segreto, ch'egli li dirà la cagione, Pant. promette. Ped. dice come Oratio innanzi che egli fusse fatto schiauo amaua Flam. e com'ella l'amaua, & ama ancora, e per l'arriuo suo esser del monasterio vscita, e che per questa cagione Oratio non si risolue di sposar Isab. e che direbbe dell'altre cose ancora, ma che per timore le tace, in quello*

Flauio *arriua, subito Ped. se li accosta, Pant. saluta Flauio, e con cerimonie si parte, Flauio intende da Ped. come Pant. vuol che Oratio si risolua di sposar Isab. perche non viua in quel peccato. Flauio si rallegra, in quello*

Flamin. *alla fenestra, Flauio la saluta, querelandosi seco, del poco conto ch'ella tiene di lui dopo l'esser vscita dal monisterio; Flam. con belle parole si uà scusando, Ped. seco motteggia dicendo che l'amor vecchio discaccia il nuouo, Flaminia fingendo di non l'intendere li dice essere uno sfacciato, e si ritira. Flauio si duole di Pedr. qual dice hauerla toccata sul uiuo, in quello*

Frances. *su la porta stà à sentire come Ped. dice à Flauio che Flam. è innamorata d'Oratio, e lui di lei, e che Oratio non sposa la Turca fatta christiana per esser egli innamorato di Flam. Flauio stizzato con Ped. si parte, & egli uedendo Frances. la saluta, Frances. li domanda che persona è quella, che ragionaua seco, Ped. li dice essere un riuale del suo padrone innamorato di Flam. che habita in quella casa, e gliela mostra, dellaquale n'è innamorato anche il suo padrone Oratio, Frances. in casa, Ped. uà per trouar Oratio uia.*

Pantal. Oratio *dimanda à Oratio suo figlio perche non sposa Isab. come gli ha promesso, Oratio narra la cagione dicendo esser innamorato di Flam. com'era anco innanzi che egli fusse fatto schiauo, e che per ciò non si sà risoluere: Pant. che à Flam. non mancheranno partiti, e che debba attendere à soddisfare Isab. e che egli sapeua benissimo questa cagione, laquale esserli stata detta da un facchino, in quello*

Pedrol. *arriua, Pant. dice quello esser il facchino, Oratio domanda à Pedr. chi gli ha detto, ch'egli sia innamorato di Flam. Pedrol. che tutta Genoua lo sà; poi riprende Oratio perche non sposa Isab. e non obbedisce suo padre: Oratio in collera, in quello*

Flauio *domanda che cosa egli hà col suo seruitore, Oratio non li da risposta, Ped. braua, Pant. uorrebbe metter pace tra di loro, Flauio uà in collera, in quello*

Isabella *alla fenestra stà à sentire; Flauio uedendola, riuolto à Oratio li dice, che douerebbe sposar Isab. poiche per lui s'è fatta christiana, & osser-*

osseruarli la promessa fede, e non cercar di pigliar Flaminia per moglie, e farle questo torto, e che egli non fà cose da gentilhuomo, Oratio caccia mano alla spada, Flauio il simile, e facendo quistione uanno per strada, Pant. e Pedr. gli uanno dietro, Isabella piangendo si ritira, e finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Isabella Si fà mostrar la casa di Flam. a Frances. e poi la manda à uedere
Frances. quello, che è auuenuto d'Oratio, poi rimanendo sola dice auuedersi del tradimento d'Oratio, ma che per l'amore che li porta si contenta più tosto morire, che darli disgusto, in quello

Flamin. alla finestra, Isab. uedendola la saluta dicendoli, che per esser sua vicina hauerebbe per fauore d'esserle amica, Flam. la ringratia, & mentre vsano parole di complimento arriua

Buratt. tutto affannato per la quistione delli duo gioueni, Flam. li domanda se Oratio è ferito, Buratt. che non lo sà, Isab. domanda à Flam. se hauerebbe à male, che Oratio fusse ferito, Flam. li risponde dicendo forse più à me, che à uoi signora, in quello

Capitan. vede Isabella, la riconosce per quella che si fece christiana in Maiorca, la saluta, ella li rende il saluto, poi riuolta à Flam. dice Sign. non è più tempo, che io stia quà, mi parto, e spero di consolarui, & entra con Buratt. Cap. saluta Flam. la quale li domanda dou'egli hà conosciuta quella donna, Cap. d'hauerla conosciuta in Maiorca doue fù fatta christiana, in quello

Arlecc. con la scopetta pulisce il suo padrone, Cap. fà del galante con Flamin. in quello

Riccioli. fuora uede il Cap. lo riconosce per quello che fece seco l'amore, uolta à Flaminia li dice, che lasci stare il suo innamorato; Arlecch. la saluta in quello

Oratio uedendo il Cap. ragionar con Flàm. uà incollera, Flamin. dice à Oratio che non uada incollera seco per esser egli amico di sua moglie Oratio à quelle parole mette mano alla spada, Cap. fugge, Oratio dietro, Arlecch. lo seguita, donne si ritirano in casa.

Isabella) Burat.) dubitando di nuouo della nuoua quistione, in quello

Pantal. viene essortando Flauio à placarsi con Oratio, ilqual dice, che non farà
Flauio mai pace seco sintanto ch'egli non sposa Isab. come è di obligo suo,
Pedrol. e di uolerlo far conoscere che è un grandissimo traditore, Isab. hauendo un cortello allato se li accosta, dicendoli, che mente, e li da due, o tre ferite, Flauio cade in terra uersando il sangue, in quello

Oratio.

Oratio arriua, Isab. abbracciandolo, e dicendoli d'hauer fatte le sue vendette, lo conduce in casa: Pantal. e Buratt. spauentati entrano. Pedrol. piange il suo padrone ferito, chiama à casa Flam.

Flamin. intende il successo di Flauio, se ne duole; Flauio non potendosi leuare,

Ricciol. e versando il sangue, dice à Flam. come per la sua crudeltà perde la uita, e l'honore, morendo per mano d'vna donna: Flam. compunta di simili parole, lo consola, pentita di quanto hà fatto contra di lui: in quello

Gratian. fisico, e chirurgo, Flamin. li raccomanda il ferito, Grat. con Riocciol. e Flam. lo conducono in casa, Flam. per medicarlo.

Isabel. prega Oratio à dirli liberamente s'egli è innamorato di Flam. e se pri

Oratio ma, ch'egli fusse schiauo li promesse di pigliarla per moglie, perche se ciò è vero, cercherà di darli ogni contento: Oratio nega, dicendo non amare altra donna, che lei accarezzandola più dell'vsato, e tanto sà simulare, che la manda in casa tutta consolata: poi rimaso solo, dice, come nel suo petto combattono amore, obligo, e fede: poi parte, veden do uenir persone; via.

Gratian. dice à Flam. che bisogna tener'allegro il ferito, che ciò facendo spera di sanarlo, và per alcuni medicamenti principali; Flamin. si merauiglia di se medesima, come ella habbia potuto fare vn sì gran torto à Flauio, e di volerlo vendicare se non contra Isabella, almeno contra Oratio, in quello

Oratio arriua, la saluta, ella con belle parole li domanda quand'egli farà le nozze con quella sua guerriera, che hà saputo così ben ferire Flauio. Oratio rimane come insensato, in quello

Isabella alla finestra stà à sentire il tutto, poi viene sulla porta, & ode che Oratio dice à Flam. che egli non è mai per sposare Isabella, per poter pigliar' lei, si come promesso gli haueua prima, che fusse schiauo, e che quando ella voglia esser sua, che si leuerà Isab. dinanzi con qualche inganno, e finalmente col veleno: Flam. che si contenta di pigliar lo di nuouo li conferma la fede & abbracciandolo lo conduce in casa: Isabel. rimane come insensata, poi prorompendo in parole essacera contra Oratio, contra Amore, contra Fortuna, contra se stessa, & per vltimo diuenta pazza, e furiosa, in quello

Ricciol. gridando, oh pouero giouane, che assassinamento è questo. dicendo à Isabella come Oratio è stato ammazzato, Isabel. ancor che pazza hauendo alquanto di lucido interuallo le fà replicare più, e più volte la morte d'Oratio, alla fine dicendo, che l'anima sua uuol quella di quel traditore, diuenta pazza affatto, si straccia tutte le uestimenta d'attorno, e come forsennata se ne corre per strada. Ricciol. tutta spauentata se ne fugge in casa: e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Oratio Flamin. QVerelandosi di Flam.che sotto false lusinghe l'habbia condotto in casa, e poi assaltatolo con armi per vcciderlo, ella che li dispiace non hauerli possuto leuar la uita, essend'egli il capo di tutti i traditori, & auuedersi com'era ben cieca à credere alle parole d'uno, che haueua, e uoleua tradir colei, che li haueua data la libertà, l'honore, le ricchezze, e se stessa: in quello

Ricciolina gridando, che Flauio si scioglie le fasce delle ferite; Flamin. subito corre dentro con Ricc. Oratio di hauer scorso gran pericolo, e che se Flauio hauesse potuto dar aiuto à Flam. ch'egli ui rimaneua morto: & insieme s'accorge del greue error commesso nel uoler pensar solo d'abbandonar Isab. in quello

Pantal. arriua domanda d'Isab. dicendo ella non essere in casa, in quello

Gratiano con molti albarelli per medicar Flauio, dice à Pant. hauer durato vna gran fatica à saluarsi da una pazza: poi dice esser quella Turca, che già condusse Oratio suo figlio d'Algieri: Pant. se ne marauiglia, Oratio riman stupido, Grat. entra in casa Flamin. Oratio si parte per trouar Isab. Pant. dolendosi chiama à casa.

Burat. Pant. li domanda quanto è che Isab. manca di casa, Buratt. che non lo sà, in quello

Gratiano Ricciol. dice alla serua, che osseruino i medicamẽti com'egli hà ordinato. Ricciol. che non mancherà, & entra. Pant. si raccomanda al medico per conto d'Isab. Grat. che la facciano pigliar mentre, che il male è fresco perche à lui dà l'animo di sanarla con sui segreti mirabili. Pantal. chiama

Frances. fuora, Pant. gli ordina, che con Burat. vada à trouar Isab. e che con l'aiuto d'altre persone la piglino, e legata la conduchino à casa: poi uà con Grat. per strada: Franc. e Burat. rimangono, in quello

Isabella vestita da pazza, si pone in mezo di Burat. e di Franc. dicendo uoler loro dire cose di grandissima importanza. essi si fermano ad ascoltare, & ella comincia à dire: Io mi ricordo l'anno non me lo ricordo, che un'Arpicordo pose d'accordo vna Pauaniglia Spagnola con vna gagliarda di Santin da Parma, per la qual cosa poi, le lasagne, i maccheroni, e la polenta si uestirono à bruno, non potendo comportare, che la gatta fura fusse amica delle belle fanciulle d'Algieri: pure come piacque al califfa d'Egitto fù concluso, che domattina sarete tutti duo messi in berlina. seguitando poi di dire cose simili da pazza: essi la uogliono pigliare, & ella se ne fugge per strada, & essi la seguono.

Pedrol. per avisare i parenti di Flauio, accioche lo uenghino à leuar di casa
Flam. e come Grat. è un grandissimo medico da segreti, in quello

Pantal. disperato, che non troua Isabella, Pedrol. dice trà se di uoler burlar
Pant. alquale dice, che Flauio è morto per le ferite, che li dette Isab.
e che la giustitia la farà morire insieme con Oratio: Pant. si dispera,
Ped. piangendo si parte, Pant. rimane, in quello

Oratio disperato, che non può trouar Isabella, Pant. li dice ella esser diuenta
ta pazza per hauerlo ueduto entrare in casa Flam. e seco abbracciata,
ma che v'è di peggio, dicendoli come Flauio è morto, e che la giusti-
tia vuol pigliar Isab. e lui, Oratio si dispera, in quello

Frances. gridando, correte, correte, se uolete ueder la pazza: e gli conduce tut
ti uia per strada.

Capitano di uoler' ammazzar' quell'Oratio prima che passi a Milano, in
Arlecc. quello

Isabella da pazza, dice al Capit. di conoscerlo, lo saluta, e dice d'hauerlo ve-
duto frà le 48. imagini celesti, che ballaua il canario con la Luna ue-
stita di uerde, & altre cose tutte allo sproposito, poi col suo bastone
bastona il Capit. & Arlecchino, quali fuggono, & ella dietro segui-
tandoli.

Pantal. disperato, dubitando, che Oratio per la disperatione non s'vccida,
in quello

Gratiano con un alberello, dentro del quale è un segreto composto con Helle-
boro, col quale dice uoler sanar Isabella in un subito, & hauerlo pro
uato più, e più uolte nello spedale de pazzi à Milano, in quello

Isabella arriua pian piano, e si pone in mezo à Pantal. & a Gratiano, dicen-
do, che stieno cheti, e che non facciano romore, perche Gioue vuol
stranutare, e Saturno vuol tirar vna coreggia: poi seguitando altri
spropositi domandano loro se haurebbono ueduto Oratio solo contra
Toscana tutta, in quello

Oratio arriua, dicendo son quà anima mia: & ella rispondendo dice, anima
secondo Aristotele è spirito, che si diffonde per le botte del moscatel-
lo di Monte fiascone; & che per ciò fù ueduto l'arco baleno far un
seruitiale all'Isola d'Inghilterra, che non poteua pisciare, soggiungen
do altre cose allo sproposito, in quello

Pedrol. tutti gridando, piglia la pazza, piglia la pazza, e quì tutti li sono
Buratt. addosso, la pigliano, e la legano: Grat. subito piglia il suo segreto, col
Franc. quale gli unge tutti i sentimenti, e dopo li fà bere un liquore qual'
Capit. egli tiene in vn'ampollina; ilche fatto, ella à poco, a poco si risente, e
Isabella torna in sè. Ritornata saggia, vede Oratio, al quale ricorda quanto
ha fatto per lui con breue giro di parole, lamentandosi, che l'habbia
tradita, e per altra donna abbandonata. Oratio confessa l'error suo,
& il suo mancamento, li chiede perdono, dicendoli uolerla sposare

all'hora

all'hora, all'hora: Isab. tutta allegra pone in oblio ogni passata cosa, e l'accetta per suo. Pant. si rallegra, in quello

Flauio *col braccio al collo uede Isabella, la quale humilmente li chiede per-*
Flamin *dono, facendoli sapere come Oratio l'hà sposata di fede, Flauio si ral*
Ricciol. *legra, e li perdona, e così Oratio sposa Isabella, Flauio Flaminia, Pedrol. Franceschina, e Buratt. Ricciolina, e finisce la Comedia della pazzia d'Isabella.*

GIORNATA XXXIX.

Il Ritratto Comedia.

ARGOMENTO.

Ecitando in Parma vna compagnia di Comici, & essendo (come è di costume) visitata la Signora principale di essi rappresentanti, dà un nobilissimo caualiero di detta cittade, li fù da essa leuat o dal collo un bellissimo gioiello d'oro, dentro del quale era il ritratto d'una bellissima Dama maritata donato da lei à l'istesso caualiero, che Oratio si nominaua: E mentre ragionando insieme se ne stauano, la detta Comica (che Vittoria si chiamaua) leuò con destro modo il ritratto dal luogo, oue egli staua rinchiuso, poi ritornato il gioiello al Caualiero, e dato fine alla visita ambo si ritirarono, ella in camera, & egli alla casa sua. Auuenne di là à non molti giorni, che il marito della prefata Dama andò anch'egli à visitare la detta Comica, al quale non conoscendolo mostrò il ritratto della propria moglie, rimase attonito il gentilhuomo, facendo grand'instanza per sapere il nome di colui, che dato glielo haueua, la cui Comica cortesemente palesò, simulò il marito, che Pantal. si chiamaua, il detto negotio, e pigliato da lei congedo, tutto infuriato à casa se ne andò con animo di vccidere l'adultera consorte, là doue capitato fù dalla moglie con ragioni conuinto, e placato, onde poi con l'amante si gode, & induce l'istesso marito per uno strano accidente a condurli l'amante suo sin in casa.

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone Venitiano.	*Carte da giocare.*
Isabella sua moglie.	*Quattro lanterne.*
Pedrolino seruo di casa	*Duo bastoni da bastonare.*
Gratiano Dottore.	*Arme astate assai.*
Flaminia sua moglie.	*Vn ritratto di donna picciolo.*
Oratio gentilhuomo Parmigiano	
Flauio suo amico.	
Capitano Spauento.	
Arlecch. seruo.	
Vittoria Comica.	
Piombino Comico.	
Vn furbo.	
Huomini diuersi con arme assai.	

Lesbino paggio, poi Siluia Milanese.

PARMA Città.

ATTO PRIMO.

Isabella Pedrol. SOpra il romore occorso trà suo marito, & essa, per hauer egli ueduto il suo ritratto di lei in mano della Comediante, la quale hauerli detto quello esserli stato presentato da Oratio, e dubitando che egli non ne uiua innamorato lo manda à pigliar'il detto ritratto da Oratio; Ped. lo scusa, e la consola, ella in casa, e Pedrol. và per trouar Oratio, dicendo com'egli fà male a tradire una donna, che per lui offende l'honor suo, & il suo marito, e uia.*

Cap. Spa. Arlec. narra ad Arlecc. suo seruo come andando più, e più uolte alla Comedia s'è della Signora Vittoria Comica innamorato, nè uoler partir di Parma per Napoli prima, che non goda la detta Signora: Arlecc. che perderà il tempo, poi che simil donne non si ottengono come l'huomo si crede, in quello

Lesbino paggio, cioè Siluia Milanese innamorata del Capit. lo uede, e per

mezo

mezo d'Arlecc.s'accomoda seco per paggio; Cap.ordina ad Arlecch. che parli con Piombino interprete della detta Sig.Vittoria, e uia col paggio, Arlecc.rimane, in quello

Flamin. alla fenestra chiama Arlec.non conoscendolo, pregandolo à farli tã to fauore di portar una lettera ad un gentilhuomo, nominato Flauio, ilquale suol pratticare in piazza doue passeggiano i gentilhuomini. Arl.la riceue promettendo di darla. Flam.li dà un paro di paoli, si ri tira. Arlecc.tien guardato fissamente la fenestra di Flamin.in quello

Gratiano marito di Flam.vedendolo guardar così fisso la sua fenestra, e uedendole la lettera piglia sospetto, e li domanda, che cosa uà cercando, e di chi è quella lettera, Arlecc.dice hauergliela data un Flauio, perche egli la dia ad una donna, Grat.gliela leua, lo batte, chiamandolo ruffiano, in quello

Pantal. mette di mezo, Arlecc.nel partirsi guardando i Vecchi dice, fà quanto che tu puoi, che sarai un becco, e uia: vecchi si guardano l'un l'altro, dicendo, non sò s'ei dica à me, ò à voi: alla fine trattano del sospetto, che hanno delle loro mogli. Grat.di Flauio, e Pant. d'Oratio per conto d'un certo ritratto, &c. in quello

Flauio arriua, Grat.subito, e tutto addirato li dà la sua lettera, sgridandolo. Flauio la riceue con grand'humiltade, vecchi via: Flauio apre la lettera, e troua esser di Flam. la quale caldissimamente lo prega, che più non uada alla Comedia; egli di farlo, fà cenno à Flam.

Flamin. inteso il cenno viene alla fenestra, lo uede, e seco si mostra scorocciata, in quello

Isabella alla fenestra stà à sentire come Flauio si scusa con Flam. poi dice à Flamin.che non si fidi di quel traditore, e che ella ha ragione: e tutte due si ritirano senza lasciarli dir altro: Flauio rimane stupido, e mentre dice, ò pouero Flauio, in quello

Arlecc. sentendo nominar Flauio, li domanda se lui è quel Flauio amato da Flam.egli di sì, Arlecc.che gli vuol render tutte le bastonate riceuute per suo conto, e mentre alza il bastone per bastonarlo, Flauio caccia mano alla spada, Arlecc.fugge, e Flauio lo seguita.

Oratio si scusa di non poter mandar il ritratto che vuole Isab. per essere all'

Pedrol. Orefice acconciar la cassetta, Ped.sorride, poi li domanda quanto è, ch'ei non è andato alla comedia, interrogãdolo di tutti i psonaggi, che ui sono, e p ultimo della Sig.Vittoria, Oratio piglia sospetto, in quello

Isabella fuora dissimulando il negotio, domanda il suo ritratto, Oratio si scusa, alla fine chiamãdolo traditore, li dice saper benissimo com'egli ama la Comediãte, e del ritratto suo donatoli; li rimprouera quãto ha fatto per lui, e come per sua cagione, e di quel ritratto il marito l'ha uoluta ammazzare, & arrabbiata chiamãdo Ped.se n'entra in casa senza ascoltarlo, Ped.uoltato ad Oratio li dice, che se hà fatto il male suo dãno, &

no,& entra, Oratio si duole di se stesso, e dell'arriuo di quella compagñia de i Comedianti dicendo ogni male di loro, e per vltimo maledice ce quella Vittoria venuta per suo danno in quella cittade, in quello

Capitan. sentendo dir tanto male de i Comici, e di Vittoria li difende, dicendo

Arlecc. la Comedia esser trattenimento nobile. e che quella Signora Vittoria è donna honorata, Oratio arrabbiato dice, che mente, cacciano mano all'armi: poi il Cap. domanda à Oratio se si vuol vcciderseco, Oratio di sì. Cap. li dice, che vuol andar à scriuere la pace, e la remissione che li vuol fare, perche occorrendo ch'egli l'vccida, non vuol, che la giustitia possa procedere contra di lui, e che egli parimente uada à far l'istesso acciò che vccidendolo la giustitia non lo molesti e uia: Arlecc. che il Cap. vuol campar assai lo seguita, Oratio il simile e parte, e quì finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Vittoria
Piõbino Comica vestita riccamente, con catene d'oro, con braccialetti, di perle, con diamanti, e rubini in dito, accompagnata da Piombino lodando la città di Parma, il Duca, e tutta la sua corte, trattando dell'infinite cortesie che giornalmente riceue da quei Signori Parmegiani, in quello

Pedrol. di casa, la saluta, & ella li domanda di Pant. suo padrone, Pedrol. che non è in casa essortandola ad amarlo per esser homo che merita, in quello

Isabella alla fenestra stà à vedere, Pedrol. auuedendosene seguita di lodar la prattica di Pant. e di nuouo glielo raccomanda; Vittoria li domanda della casa di Grat. Ped. gliela mostra lodandolo per homo meriteuole ricco, splendido, e liberale con le donne, in quello

Pantal. arriua, e uedendo Isab. alla fenestra si ritiene di salutar Vittoria laquale partendosi prega Ped. à salutar Pant. e Grat. à nome suo, e uia. Isab. si leua dalla fenestra: Ped. fà l'ambasciata à Pant. da parte della Comica facendoli credere che ella sia di lui innamorata, Pant. del sospetto che ha di sua moglie per conto del suo ritratto, Pedr. lo disinganna dicendoli, che mancano le persone che portano ritratti di questa, e di quella, senza cercar altro, compiacendosi solo d'hauer il ritratto d'una bella donna. Pantal. si leua di sospetto, poi dice di voler mandar un presente alla Signora Vittoria Comica, e partono insieme.

Oratio si duole con Flauio dell'auuenimento del ritratto d'Isab. in mano di Vittoria Comica, come stà nell'Argomento della fauola, Flauio promette parlar con Isab. per lui, & Oratio altresi di parlare per lui à Flam. in quello

Arlecch.

Arlecc. con una lettera uedendo Oratio li dice quella esser la pace, e la remissione che li manda il Cap. Oratio in collera li da delle pugna, e lo manda uia: Flauio batte da Isab.

Isabella fuora uien pregata da Flauio ad ascoltare le ragioni d'Oratio, ella alla fine l'ascolta, e mentre Oratio vuol cominciare à dirle arriua

Arlecc. ilqual subito dice à Oratio, che se lui non lascia d'amar Vittoria Comediante che il Cap. l'ammazzerà senz'altro, e uia, Isab. subito lo chiama traditore dicendo, che non può negare di non esser innamorato di quella puttana errante, & arrabbiata entra in casa senza ascoltarlo: Oratio disperato dice uoler uccidere il Cap. e poi ammazzar se stesso. Flauio lo consola, in quello

Pedrol. arriua, e da Oratio intende tutto il successo con Isab. ilquale se li raccomanda, Ped. che lasci far à lui, che accommoderà il tutto, e batte,

Isabella fuora, Pedr. la prega à riconciliarsi con Oratio, ella si mostra ritrosa, Ped. dice, che ognuno si fermi per suo maggior contento poi batte da Flamin.

Flamin. fuora laquale anch'essa si mostra ritrosa, Pedr. dice alli giouani, che dichino le loro ragioni, Oratio dice tanto, che placa Isab. e fanno pace: Flauio fà l'istesso con Fla. facẽdo anch'essi pace: Ped. scopre come i vecchi mariti sono della Comica innamorati, e che per cotal mezo hauerãno commodità di godersi insieme: Isab. che mai non contenterà Oratio se prima non si fà rendere il suo ritratto alla Comediante, e che non vuol che egli vada à farselo rendere: Ped. inteso l'humor d'Isab. promette d'andarui, e di farselo rendere Isab. in casa; Giouani uia, Flam. si raccommanda à Ped. in quello uede uenir Grat.

Gratian. arriua, Ped. subito comincia à contrestar con Flam. dicendo, che sò io se uostro marito uà alla Comedia, o doue si uada, Flam. conosce il partito di Pedrol. mostra hauer gelosia di suo marito dicendoli uillania se n'entra, Grat. che è stato à sentire si scopre à Pedr. qual li dice come Vittoria Comica è stata à casa sua, & ha domandato di lui, e che per quello sua moglie li brauaua, e come la Comica è innamorata di lui, in quello

Piomb. arriua, saluta Grat. in nome della Signora Vittoria pregandolo da sua parte che uoglia prestarli un bacil d'argento col suo vaso per vn'opera che hà da rappresentare, Grat. che lo manderà per Pedrol. Piõb. dice poi à Grat. che la Sig. Vittoria è di lui innamorata, e che per lui solo disprrzza tanti gentilhuomini che li fanno seruitù à casa e sopra la scena: Grat. si rallegra, e promette buona mancia à Piombino. & entra in casa. Pedrol. e Piombino s'accordano insieme di cauar danari dalle mani de i Vecchi, e partirseli trà di loro uanno uia.

Capitan. dice non poter uiuer quieto sintanto che non uenga l'hora della Co-
Lesbino media per l'amor grande, che porta à Vittoria Comica. Lesbino cerca

leuar-

leuarlo dà quello amore dicendoli non esser di suo honore ne di sua reputatione l'amare una Comediante vagabonda, la cui professione è solo di far star questo, e quello; detto cio li dimanda se mai hà prouato altro amore, Cap. che sì, e che in Milano amaua una bellissima giouane, nella quale non poteua sperare poiche il padre la uoleua maritare con altra persona, in quello

Arlecc. dice al Cap. come la Signora Vittoria è in bottega d'un'Orefice, e che se vuol vederla che uada seco, Cap. si rallegra, e dice à Lesbino, che intorno à quella sua dama di Milano haurebbe da dirli gran cose, ma che nuouo amore lo sospinge altroue uia: Lesbino dice ad Arlecc. se lui offenderebbe uno che cercassi di tor la uita al suo padrone: Arlecch. incollera dice che l'ammazzerebbe senz'altro: Lesbino narra tutta l'historia dell'amor suo di Siluia, e come la detta Siluia l'ha mandato a posta per far che lo ammazzi, e come lui conoscendo il Cap. indegno di morte non lo vuole vccidere, e che se lui è quel seruo fedele del Cap. come ei dice debbe con ragione uccider lui, che era uenuto per ammazzare il suo padrone: Arlecch. che non lo vuole uccidere, ma che lo vuol priuare di mai più non poter uedere il Cap. sgridandolo fortemente, in quello

Isabella alla fenestra dà una parte

Flamin. alla fenestra dall'altra stanno a udire come Arlecch. li dice uillania, e lo strapazza, poi uia, Lesbino si duole della sua mala fortuna, e come il Cap. non prezza l'amor suo sendo donna, che tanto l'ama per cagione del nuouo amore, che egli porta à quella Comediante disperatamente si vuol dar la morte con la sua spada, in quello

Arlecc. torna in dietro per uoler ammazzar Lesbino, Donne lo tengono, lo scacciano, e leuando l'armi di mano à Siluia come donna la conducono in casa di Flam. e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Vittoria Piomb. DIcono che essendo stati à desinare à casa d'un gentilhuomo suo innamorato hanno hauuto di buoni donatiui, toccando sopra questo particolare del donare à comedianti molte cittadi principali d'Italia, nelle quali ella è stata fauorita di molti presenti, e finalmente com'ella si burla, e ride di quelli amanti, che non li donano, Piombino l'essorta à non s'innamorare di nessuno, mà che attenda à far della robba per la uecchiezza, in quello

Pedrol. arriua, Vittoria, e Piombino l'accarezzano dicendoli, che lo vogliono far Comediante, Ped. che non li dà l'animo, in quello

Pantal. arriua, Vittoria lo ringratia del bellissimo presente, e che la sera si lasci

sci ueder su la scena da lei prima che si cominci la Comedia perche vuol dirli un non sò che, che gli sarà molto caro, Pantal. che venirà si ritira, in quello

Flauio *saluta Vittoria, & ella Flauio, ilquale uorrebbe partirsi per non esser veduto da Flam. Vittoria lo trattiene con parole amorose, in quello*

Flamin. *che dalla fenestra ha veduto la Comediante parlar con Flauio, tutta addirata vien fuora, e da uno schiaffo à Flauio e fugge in casa Flauio mettendosi la mano al uiso si parte senza dir altro: Vittoria se ne ride, in quello*

Pantal. *ritorna biasimando la sfacciataggine di Flam. e d'hauer vna moglie tutta modesta, e ben creata, in quello vede Vittoria di nuouo la saluta, fanno parole di complimento, in quello*

Isabella *riprende il marito, perche fà del lasciuo con tutte le donne, e come alle volte stà cinque, e sei mesi senza dormire con la moglie, dicendo inoltre tutti i suoi difetti, e che non la merita gli salta addosso tutta arrabbiata, Pant. fugge, Isab. riuolta poi à Vittoria li dice, che se li fusse honore metttersi con una Comediante simil' à lei, che le insegnerebbe à procedere, & entra: Vittoria se ne ride, dicendo, che doue arriuano compagnie di Comedianti, le donne maritate il più delle uolte stanno à bocca secca, in quello*

Pedrol. *che hà udito il tutto, se ne ride, in quello*

Gratian. *arriua, Ped. dice à Vittoria, ecco quà l'altro piccione da pelare, Vittoria si querela di Grat. perche non si lascia vedere, e com'ella disprezza tutti gli altri amanti, per lui solo, finge di piangere; Piombino dice à Grat. come Pant. gli ha mandato à donare vn collo di perle bellissime, e che ella non l'ha voluto accettare per non li far torto dicendo, che il suo Signor Grat. gliene comprerà di più belle, e di più valuta, Grat. allegro promette di far gran cose per Vittoria, e Piombino li ricorda il bacile, e'l boccal d'argento per l'opera che si debbe rappresentar la sera, Grat. che Ped. uada seco, che glielo manderà, e con parole lasciue si parte da Vittoria menando Pedrol. seco uia: Vittoria, e Piombino si ridono della sua balordaggine, in quello*

Oratio *saluta Vittoria chiedendole il suo ritratto, ella se ne ride, e che non sà quello, che si dica, e parte, Oratio rimane addolorato, in quello*

Isabella *che dalla finestra l'ha veduto parlar con Vittoria, lo sgrida di nuouo, Oratio si scusa, in quello*

Arlecc. *dice ad Oratio, che Isab. mostra l'appassionata di lui, e poi ella essere innamorata d'un paggio del suo padrone, e come tra lei, è Flam. se lo godono, Isab. conferma per darli dolore, poi chiama Flam. dicendoli, che faccia uenire il suo nouo amante alla fenestra,*

Flamin. *inteso il gergo d'Isab. per dar passione ad Oratio, chiama Lesbino,*

Lesbino *alla fenestra, dicendo che mi commandate Signora, Oratio vedendola*

s'arrabbia, si querela d'Isab. e di Flam. in quello

Pantal. *arriua, (Oratio via, & Arlecch.) e domanda la cagione di quel romore Isab. dice come Oratio per forza gli uoleua leuar quel paggio; Pant. incollera per quel giouanetto, dicendo che ne vuol fare; Isabella li racconta come quello è una giouane nomata Siluia Milanese, laquale innamorata d'vn Cap. s'è posta 'n quell'habito per seguitarlo, e d'hauerlo trouato quà in Parma, innamorato d'una Comediante, e che forse debbe esser quella sua diua: Pant. si uergogna, e come la pouerina per disperatione si uoleua ammazzare, e come Flam. & essa l'hanno tenuta, e che di gratia troui quel Cap. che uà sempre alla Comedia, e che uegga di pacificarli insieme, Pantal. che anderà la sera alla Comedia, e che farà il seruitio, frà tanto dice, che habbiano cura della giouane, donne entrano: Pant. che quella è buona occasione per andar alla Comedia senza sospetto della moglie, uia.*

Pedrol. *d'hauer hauuto il bacile, & il boccal d'argento, e di uolerlo per se, e far stare la Comediante, in quello*

Isabella *fuora dice à Ped. quanto gli è occorso con Oratio, poi li racconta il caso amoroso di Lesbino detta Siluia innamorata del Capitano lo prega far sì, che ella diuenga moglie di esso. Ped. la fà chiamare*

Flamin. *fuora, si duole dello schiaffo dato à Flauio per colpa di quella Come-*
Lesbino *diante, Ped. che rimedierà al tutto, in quello*

Arlecc. *arriua, Ped. se lo fà amico, gli scopre Siluia innamorata del suo padrone, egli la saluta, e s'accordano ingannare il Cap. per far contenta Siluia, in quello*

Oratio *arriua, e uedendo Lesbino suo successore, caccia mano alla spada per vcciderlo, Dōne se ridono, poi danno loro la burla per hauer messo mano all'armi contra una donna: Oratio poi inteso di Siluia si placa chiede perdono, in quello*

Flauio *si duole con Flam. del riceuuto schiaffo, ella di lui; Ped. li pone d'accordo dicendo, che possano star in letto à godersi sintanto che fornisca la Comedia, che durerà sino alle 6. hore di notte, e che faranno quello che dell'altre donne fanno mentre che i loro mariti balordi se ne stanno à ridere alla Comedia: li manda tutti in casa d'Isabella, allaquale ordina che metta Lesbino spogliato nella camera terrena, così d'accordo tutti entrano, Arlecch. e Ped. rimangono, in quello*

Capitan. *arriua, e Arlecch. si ritira, Ped. dice al suo padrone hauer commodità di farli goder Vittoria Comica dicendoli ella essere in casa Panta. laquale deurà aspettarlo sino alle 4. hore senza saputa alcuna della moglie, lo piglia per la mano lo conduce in casa lasciando Arlecch.*

Pedrol. *d'hauer accommodato il Cap. doue bisogna dicendo ad Arlecch. quello che debbano dire se i Vecchi per mala sorte arriuassero, e si mettono à sedere in terra, in quello.*

Burho

Furbo con lanterna uede li duo ſerui ſi pone à piangere fingendo d'hauer perduto di molti danari alle carte, e d'eſſerli rimaſo ancora da dieci ſcudi, ſerui l'inuitano à giocare, e giocando trà di loro, il furbo uince i danari, e gli habiti à Ped. & ad Arlecc. laſciandoli in camicia, & uia: ſerui ſi diſperano, e ſentono gran romore d'arme nella ſtanza delle comedie, in quello

Pantal. Gratian. Piomb. Vittoria fuggendo dalla gran quiſtione fatta nella ſtanza della Comedia, e trà di loro in mezo tengono Vittoria laquale ſi raccommanda accioche qualcuno non le faceſſi diſpiacere, eſſendo per lei nata la quiſtione, in quello

Gentilhuomini Braui eſcono fuora con le ſpade ignude cercando Vittoria, la Vedono in mezo à Pantal. & Grat. danno loro delle piattonate li leuano Vittoria, e la conducono uia: Piombino diſperato gli ſeguita, e uia, Pant. e Grat. vedono i ſerui in camicia, iquali dicono eſſer ſtati ſualigiati da perſone che veniuano dalla Comedia, e quì trattano, che le Comedie ſono ſi bene di ſpaſſo, e di trattenimento, ma che ui naſcono per eſſe di molti ſcandali. battono à caſa Panta. per dir alle donne che non hanno trouato il Cap. per trattar di quel Lesbino cioè di quella Siluia Milaneſe innamorata del Cap.

Iſabella Flamin. domanda s'è finita la Comedia, Pant. che una quiſtione l'hà diſturbata, e come non ha mai ueduto quel Cap. Iſab. dice il Cap. eſſere in caſa con Siluia, e come l'hanno ingannato dandoli à credere per uia di Ped. che la Comediante era nelle camere terrene aſpettandoui Pant. e perche dubitauano, che il Cap. uedendoſi ingannato non faceſſe loro qualche diſpiacere, haueuano pregato, il Signor Oratio, & il Signor Flauio, à pigliarſi un poco di ſcomodo di ſtare in caſa con eſſe loro à giocare à primiera, Pant. che hà fatto ſauiamente, ſentono contraſtar di dentro, in quello

Capitan. Oratio Flauio di dentro dice eſſer ſtato tradito; Oratio, e Flauio cercano di placarlo, egli non vuole, & eſcono fuora tutti, Pant. e Grat. pregano anch'eſſi il Cap. ilquale ſi placa dicendo Siluia, eſſer figlia d'un ricco mercante Milaneſe, & hauerla amata, ma che quella Comediante l'haueua affàtturato, e che per ciò non ſi ricordaua più di lei; ſi contenta ſpoſarla, Iſab. e Flam. eſortano i loro mariti, à laſciar ſtare le Comedie, & attendere alle caſe loro, & al gouerno delle loro mogli: eſſi che lo faranno, chiamano Siluia,

Lesbino cioè Siluia uiene ſpoſata dal Cap. Pant. e Grat. di far il banchetto in caſa Pant. coſi entrano tutti alla cena, e finiſce la Comedia.

GIORNATA XL.

Il Giusto castigo Comedia.

ARGOMENTO.

V in Roma vn gentilhuomo, ilquale inuaghito d'vna giouane Flaminia nomata, di natione Venitiana, e quella ad vn suo zio, che l'haueua in custodia la richiese per moglie: Il detto con licenza del padre, e suo fratello, che in Venetia habitaua gliela concesse con grandissimo contento della giouane, la quale amaua il detto giouane d'ardentissimo amore. Era nel medesimo tempo in Roma vn Oratio Cortesi gentilhuomo di Rimini, ilquale mostrando d'amare vna gentildonna vedoua, Isabella nomata, di Flaminia ardeua d'inestinguibil foco d'amore: Era della detta Isabella innamorato ancora un giouanetto scolare, Flaminio chiamato, ilquale sotto nome di Cinthio uiueua, e come seruo il detto Oratio seruiua, dal quale era oltre modo amato: Haueua Oratio strettissima prattica col Zio di Flaminia, e tutta uia seco si uedeua, la qual cosa cagionò tanta gelosia nel petto di Flauio, ch'egli uinto dalla passione fù costretto di Roma partirsi, & alla guerra in Ongheria andarsene: ilche inteso dalla giouane si risolse, e giuramento fece di non pigliar mai altro huomo, e tanto più quanto che erano uenute nuoue certissime della sua morte in quelle parti, per la quale il Zio di Flaminia se ne passò di questa ad altra uita: (la cui nuoua fù inuentione di Flauio) Oratio tutta uia stimolaua Flaminia, e riduttosi con molti inganni uicino all'esser marito di lei, fù dal creduto morto marito sopragionto, dal quale vien punito il suo errore per sentenza d'Isabella, qual lo campa da morte, onde poi Flaminia con Flauio, & Isabella con l'incognito amante si maritarono, viuendo poscia uita felice.

Per-

Personaggi della Comedia.	Robbe per la Comedia.
Pantalone Venitiano.	*Habito da schiauo,*
Flaminia sua figlia.	*Duo Baulli.*
Pedrolino suo seruo.	*Vn pugnale.*
Isabella gentildonna uedoua.	*Quattro lanterne.*
Franceschina serua.	
Oratio gentilhuomo.	
Cinthio suo seruo, poi nel fine Flaminio gentilhuomo.	
Capitano Spauento.	
Flauio suo amico ī habito di schiauo.	
Arlecchino seruo.	
Facchini di dogana.	

ROMA.

ATTO PRIMO.

Isabella Flamin. Frances. INtende da Flam. vscendo di casa sua, com'ella non ama Oratio, come gli hà dato ad intendere, & amare Flauio suo marito, ancorche morto, e che di ciò ne uiua secura: Isab. similmente dice, come dopo la morte di suo marito non hà mai amato altro che Oratio, ilquale già li promise di sposarla, ma dopo l'hauer inteso la morte di Flauio, si mostra molto freddo, e molto ritenuto in simil negotio; Flam. di nuouo l'assecura, & entra in casa; donne rimangono, in quello

Flauio da schiauo con la catena al piede, domanda loro la casa d'una Flam. nobile Venitiana, donne gliela mostrano, poi li domandano, chi egli sia, Flauio d'esser schiauo d'un Cap. qual uien dalla guerra d'Ongaria amico grandissimo d'un certo Flauio Romano, ilquale morendo nelle sue braccia li lasciò alcune cose da portare à questa tal Flamin. Isab. e Franc. entrano in casa; Flauio rimane discorrendo di quanto male sia cagione la gelosia, in quello

Pantal. Pedrol. vengono di Venetia à Roma, domandano allo Schiauo dell'hosteria dell'Orso, e di chi egli sia schiauo; Flauio d'vn Capitano qual uiene dalla guerra d'Ongaria, Pant. se hauerebbe conosciuto un suo genero nomato Flauio Romano, ilquale andando à quella guerra otto anni so

no fù ammazzato, per la cui morte morì di dolore un suo fratello quà in Roma, ilquale era custode di Flam. sua figlia, Schiauo si mette à piangere. e senza parlare si pente. Pant. si marauiglia di quel pianto, e che sarà ben fatto trouar quel Cap. dal quale potrebbe intendere qualche nuoua di Flauio suo genero, in quello

Oratio arriua, e vedendo Pantal. e ragionando seco lo scopre per fratello di Tofano Bisognosi, ilquale dice come era grandissimo amico della b. m. di suo fratello Pant. l'accarezza, domandandoli la casa di Flam. sua figlia, Oratio li domanda s'egli hà riceuuto mai lettere sue, e di sua figlia, lequali conteneuano s'egli si cõtentaua, ch'ella fusse sua moglie, Pant. di nò, e che si contenta, che sia sua moglie, e com'ella è nel monasterio aspettando il suo sì, Oratio l'inuita in casa sua, e che frà tanto manderà ad auuisar sua figlia dell'arriuo suo, Pant. accetta la cortesia, & entrano in casa d'Oratio.

Frances. và da Flamin. per intendere, che nuoue gli hà portate lo schiauo, in quello

Cinthio seruo d'Oratio, vede Frances. la quale uiue di lui innamorata, ragiona seco, s'accarezzano, poi dice andar da Flam. per saper qualche nuoua di Flauio già suo marito morto in Ongaria, in quello

Pedrol. và per pigliar le robbe del suo padrone dalla Dogana, Cinthio vuol sapere, perche uiene di casa il suo padrone, Ped. che sono arriuati forestieri, che uengono da Venetia, Cinthio entra à vedere, Ped. domanda à Franc. di chi sia serua, ella dice d'una uedoua nomata Isab. Ped. che anch'egli doueua andar'à seruire una uedoua, laquale è nel monasterio, ma che deurà vscire per pigliar marito, Franc. per interrogarlo bene uà seco per insegnarle la Dogana uia.

Oratio dice à Cinthio hauerli fatto quel cenno, accioche il vecchio padre di Cinthio Flam. non lo uedesse; facendoli sapere tutto quello, che hà dato ad intendere à Pant. e come egli vuol che si finga un fattor delle Monache per portare vna lettera al Vecchio da parte di Flam. dicendo, che alla figlia non si può parlare senza ordine, e licenza de' Superiori, e che non uenga in casa, Cinthio li ricorda l'amor d'Isab. Oratio se ne ride, & entra: Cinthio narra come uiue innamorato d'Isab. già molti anni sono, esser nobile, & uiuere in quella seruitù per amor suo di lei, e di uolerla auuisare del tradimento, che gli vuol far Oratio, e batte.

Isab. subito domanda d'Oratio suo, Cinthio ch'egli nõ è più suo, poiche piglia moglie tacẽdo il nome: Isab. dice esser secura, che Flam. non lo piglierà, e che lui è mala lingua conforme à Oratio suo padrone: Cinthio soggiunge, che quanto dice, e fà, e tutto per compassione di lei, e d'un gentilhuomo, che tãti anni sono uiue innamorato di lei, e come per amor suo ꝗl tal gẽtilhuomo stà per seruo cõ un suo grãdissimo nemico, ella dice per fine, che non sarà mai moglie se nõ d'Oratio Cortesi, in quello

Pedrol.

Pedrol. *sentendo quella parola dice, Signora, V. S. auuertisca, che Oratio Corte*
Facchini *si piglia per moglie la figlia del mio padrone, qual è nel monasterio, & entra con i facchini in casa; ella rimane attonita di simil parole; Cinthio esser uero tutto quello, che hà detto Ped. in quello*

Frances. *porta nuoua à Isab. come il padre di Flam. è uenuto: e come Oratio la sposerà, e com'ella è nel monasterio. Isab. sulle furie, Cinthio la vuol consolare, & lo prega che si parta dalla sua presẽza, & egli humilmẽte si parte. Isab. si querela d'Amore, e del tradimẽto d'Oratio, et entra*

Capita.)
Flauio) *vien pregato da Flauio à tenerlo segreto sin tanto, che egli si caui di sospetto: Flauio fà battere da Arlecc. poi si ritira.*
Arlec.)

Flamin. *intende dal Cap. come egli era grandissimo amico del suo morto marito, ilquale li morì uicino, e prima che ei morisse gli diede alcune cose dentro una cassettina, & una lettera scritta di suo pugno, acciochè à nome suo gliele appresentasse; li presenta il tutto, Flam. riconosce le cose sue, legge la lettera forte, la quale contiene com'egli per la gelosia che haueua d'Oratio; Flam. piange, e piangendo dice, che suo marito uiueua in grande errore, ringratia il Cap. & entra; Flauio piangendo abbraccia il Cap. ilquale consolandolo lo conduce uia, Arlec. guarda doue è entrata Flam. poi uia: e finisce l'Atto primo.*

ATTO SECONDO.

Oratio *TVtto allegro sperando d'ottener Flam. per moglie, e come uorrebbe trouar Cinthio per darle la lettera finta, in quello*

Cinthio *tutto turbato per colpa d'Isab. riceue la lettera, con ordine di dire à Pant. egli esser il fattore delle Monache: Cinthio, che non mancherà, poi li racconta esser stato in casa d'un gentilhuomo suo antico padrone, ilquale hà trouato quasi in termine di morte per hauer egli inteso come Oratio sposaua Isab. della quale era ardentissimamente innamorato, Oratio mostra dolore del gentilhuomo, offerendosi quãdo sappia il suo nome di fargli una rinuntia d'Isab. di sua propria mano per leuarlo dal pericolo della uita, Cinthio li dice nomarsi Flaminio Adorni Genouese, così d'accordo Oratio parte per scriuerla; Cinthio prega Amore, che lo fauorisca in quella impresa, in quello*

Frances. *di nuouo ricorda à Cinthio l'amor suo, Cinthio li dà buone parole, ordinandole, che dica alla sua padrona, che egli l'anderà à uedere, e li darà di gran nuoue, Frances. allegra entra in casa, Cinthio rimane, in quello arriua*

Oratio *con la renuntia d'Isab. à Flaminio Adorni fatta di sua propria mano, gliela dà Cinthio, li mette in consideratione d'osseruar quanto promette al gentilhuomo uia: Oratio di uoler parlare à Flam. batte.*

Flamin.

Flamin. vedendolo si turba, Oratio li dice d'hauer hauuto lettere da suo padre, ilquale si contenta, ch'ella sia sua moglie; Flam. irata dice, che non sarà mai sua moglie, e che deurebbe attendere à Isabella, e che di nuouo li dice, che non sarà mai sua moglie se non muta pensiero, e com'ella hà inteso, che il suo morto marito non per altro andò in Ongaria, se non per lo sospetto grande, che haueua di lui: Oratio ostinato dice, che non vuole altra moglie, che lei, Flam. in collera lo sgrida fuor di modo, in quello

Arlecc. la riconosce, & vdendo il loro contrasto dice ad Oratio, che lasci star quella donna, la quale è maritata, e braua: Flaminia in casa: Oratio dà delle pugna ad Arlecc. ilquale minacciandolo si parte, Oratio rimane, in quello

Pedrol. che uorrebbe trouar quella serua, Oratio lo uede, e li ordina, che chiami Pant. Ped. entra à chiamarlo dapoi ritorna con Pant.

Pantal. che uorrebbe ragionar con sua figlia, Oratio che non mancherà tempo, e che trouarà persone, che li faranno fede egli esser suo padre essendo tanto, che non l'hà ueduto, in quello

Pedrol.

Cinthio trauestito alquanto fingendo il Fattor delle Monache, Oratio li dice quello esser il padre della Sig. Flaminia, che è in Monasterio. egli d'hauer una lettera di sua figlia, e gliela dà, la quale contiene, che suo padre debba subito andar à far' l'instrumento della dote, e domandar licenza à' Superiori d'vscir del Monasterio per potere in uno istesso tempo goder il padre, & Oratio suo marito: Pant. che dica alla figlia, che tutto sarà fatto, e la saluti à nome suo, e uia, con Oratio: Pedrol. guarda Cinthio, lo riconosce, e partendo dice hauer quel Fattore per un furbo: Ped. rimane, in quello

Francesc. che la sua padrona è disperata, e come la manda à cercar Cinthio. Pedrol. l'inuita alle nozze della figlia del suo padrone, in quello sentono romore di persone, che compariscono, si partono insieme, e uia.

Capitano con Flauio, & Arlecch. ilquale racconta tutto quello, che è passato trà Oratio, e Flam. Flauio prega il Cap. andar da Flamin. e dirli se li vuol comandare alcuna cosa per Ongaria, e che lasci poi fare à lui del uendicarsi col nemico suo, e si ritira: Arlecc. batte.

Flauio

Arlec.

Flamin. saluta il Cap. dalquale intende come parte per la uolta d'Ongaria, e se li comanda cosa alcuna: Flam. di uoler ammazzar Oratio di sua mano, e poi andarsene seco in Ongaria per morir poi uicino all'ossa del suo morto marito, pregandolo à far stare Arlec. intorno alla casa per mandarlo ad auuisare di quanto hauerà fatto. Capit. uia con Flauio, Arlec. si ritira per spionare, in quello Flam. rimane, & arriua

Isabella uede Flam. se ne marauiglia, dicendoli esserli stato detto, che ella era in monasterio, e come col cōsēso di suo padre, ella pigliaua Orat. per marito, Flam. che Orat. è un traditore, e che ī breue pagherà il fio de suoi tradimenti, in quello

Francesc.

Francesʃ. arriua dando nuoua à Iʃab.come Oratio uiene col padre di Flam.hauendo fatto l'inſtrumento della dote, e com'ella ſarà ſua moglie, Flamin.dice, che Franceʃ.è pazza, e che ſuo padre è in Venetia, & entra: Iſab.rimane fuor di ſe con Franc.in quello

Pant. allegro con Oratio hauendo fatto il contratto, dicendo, che hoggi vede

Oratio ſua figlia, e come ſarà moglie d'Oratio. Oratio vedendo Iſab.tira da

Ped. parte Pant.dicendoli, che non aſcolti quella donna, perch'ella è pazza: Iſab. vdendo ciò, lo chiama traditore, che tradiſce in vn'iſteſſo tẽpo lei, Flaminia, il padre, e l'honor ſuo, e tutta arrabbiata ſcopre à Pant.come Flam.ſua figlia non è nel Monaſterio, e che cerca d'hauer ſua figlia dopo l'hauer inteſa la morte di Flauio, e come prima era ſuo innamorato: fà chiamar Flaminia, Franc.batte.

Flamin. fuora: Iſab. li dice quello eſſer ſuo padre venuto da Venetia, ella abbraccia ſuo padre, e lo conduce in caſa, Ped.piglia Franc.di peſo, e la porta in caſa: Iſab.poi ſi riuolge à Oratio, dicendoli di molte ingiurie; egli cerca raddolcirla, in quello

Cinthio arriua, e ſtà a ſentire: Oratio tanto s'adopra, e tanto sà dire, che Iſabella placata ſtà per condurlo in caſa: Cinthio allhora ſi ſcopre, ricordando à Oratio la promeſſa fatta: Oratio non lo cura, Cinthio lo chiama traditore, caccia mano alla ſpada, Iſab.fugge in caſa, Oratio rimette contra Cinthio, e facendo quiſtione uanno per ſtrada, e finiſce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Flamin. Prega ſuo padre finger di volerſene tornare à Venetia, e ſtarſe-

Pantal. ne ritirato per qualche giorno ſin tanto, che ella faccia le uendette del ſuo morto marito con Oratio, eſſendon'egli ſtato cagione; ma che prima lo troui, dicendoli ch'ella gli vuol parlare, e finga di contentarſi di quanto farà eſſa: Pant.ſi contenta, in quello

Pedrol. chiede perdono dell'hauer condotta Franceſc.in caſa, pregandoli à pigliarla per ſerua, poiche ella ſi uergogna di ritornar più à caſa della ſua padrona, la fanno chiamare.

Franceʃ. tutta uergognoſa intende da Flam. che ella debba andare da Iſab. e domandarli licenza, e che tornando li darà Ped.per marito, Pant.con Ped.à trouar Oratio, Flam.in caſa, in quello

Iſabella addolorata per la quiſtione d'Oratio con Cinthio, prega Franceʃ. che uada ad intenderne nuoua: ella uia: Iſab.rimane marauigliata dell'ardir di Cinthio, in quello

Cinthio arriua, Iſab.lo ſgrida, Cinthio d'hauer tutto fatto per ſuo amore, e per lo tradimento, che li fà Oratio, e quì con parole ſommeſſe li mo-

ſtra la renuntia fatta di lei à Flaminio Adorni gentilhuomo Genoueſe, ella la legge con grandiſſima ira, poi domanda, chi è quel Flaminio, Cinthio ginocchioni ſcopre l'eſſer ſuo, e come ſono tanti meſi, che ei uiue in quella ſeruitude, e ſconoſciuto. Iſab. lo leua, poi lo prega darli tanto tempo che ella poſſa penſare ſopra di ciò, Cinthio uia: & ella infuriata entra in caſa.

Oratio — *diſperato per quello che gli è occorſo, in quello*
Pantal. — *vede Oratio, il quale ginocchioni chiede perdono dell'inganno fatto,*
Pedrol. — *incolpandone l'amor grande, che egli porta à Flam. ſua figlia, pregandolo à volergliela concedere per moglie: Pant. lo leua, dicendo eſſer contento, e che ueda di parlar con ſua figlia, e farla contentare, e che per eſſer notte uada ſubito à parlarli, ordina a Pedr. che ſia con Oratio, e uia, Ped. batte.*

Flamin. — *intende da Pedr. per ordine di ſuo padre, ch'ella debba dar ſodisfattione à Oratio. Pedr. via. Oratio prega Flamin. à pigliarlo per marito, e che ſi leui dall'animo ogni penſiero, che egli mai habbia amata Iſab. in quello*

Iſabella — *alla feneſtra ode il tutto, Flam. ſimulando dice uoler'eſſer ſua, tanto più quanto v'entra il conſenſo di ſuo padre: Oratio chiede per gratia di ritornar ſtanotte da lei, ella ſi contenta, Oratio, che la ſeguente mattina la ſpoſerà ſolennemente, e uia. Flam. inuoca l'anima del morto marito in ſuo aiuto. Iſab. diſperata ſi ritira. Flam. rimane, in quello*

Capitano
Flauio
Arlec. — *per intender'il ſucceſſo, Flam. li dice eſſer uenuto il tempo di far conoſcere al ſuo morto marito l'innocenza ſua, e com'ella vuole di ſua mano vccider Oratio, e poi andarſene ſeco in Ongaria à morire appreſſo all'oſſa di ſuo marito. lo prega laſciarli Arlecc. Capit. di laſciarli perſona migliore, e li dà lo ſchiauo, in quello che ella vuole entrare in caſa con lo ſchiauo arriua*

Franceſc. — *arriua, Flam. la conduce in caſa con lo Schiauo, Cap. Arlecch. ſe ne ſtanno alla guardia, e ſi fà notte.* Notte.

Iſabella — *veſtita da huomo, riſoluta di uoler'ammazzar'Oratio quando anderà da Flam. in quello*

Cinthio — *con lanterna la riconoſce, l'eſſorta à fuggir il pericolo ch'ella corre nel commetter l'homicidio, in quello*

Oratio — *per andar'da Flam. batte, in quello*

Franceſ. — *alla feneſtra li dice come Flaminia lo aſpetta in letto. Oratio ſi marauiglia di ueder Franceſchina in quella caſa, in quello Iſabella aſſalta Oratio cacciando mano alla ſpada, Oratio fugge in caſa Flam. e ſi ſalua, Iſabella ſi diſpera, che il ſuo colpo non habbia hauuto effetto, in quello*

Pantal.
Pedrol. — *con lanterna per veder ciò che hà fatto Flaminia, Iſabella lo vede, l'inguria, dicendo di più che ſua figlia è una traditora. ſento-*

no romore in casa Flaminia, in quello

Oratio
Flamin.
Flauio
Franc.
Capitano
Arlec.

fuggendo di casa, seguitato da Flamin. che lo vuole uccidere, Flauio si slancia addosso ad Oratio fermandolo, dicendo che tocca à lui quella uendetta, e non à lei, dicendo esser Flauio Romano marito di Flam. in quello con lanterna si pone trà di loro: Flamin. abbraccia Flauio suo marito, poi lo prega lasciarla uendicare contra Oratio; egli nega. Oratio genuflesso domanda la vita. Isabel. lo domanda in dono à Flauio, essend'ella la più offesa di tutti, Flaminia prega Flauio suo marito à concederlo, tutti pregano per Oratio, saluo Cinthio, alla fine Flauio lo concede à Isabella: la quale fà confessare al detto Oratio tutti gli suoi tradimenti, mostrandoli la rinuntia, che egli fece di lei, à Flamio Adorni Genouese, Oratio confessa il tradimento, alla fine Isabella sdegnata, li fà fare un giuramento d'osseruar quanto da lei le sarà imposto; Oratio giura; & ella subito gli impone, che subito debba partirsi dalla presenza di tutti i circostanti, & subito uada à far uita solitaria, essendo indegno del commertio de gli huomini; dicendo in oltre com'ella vuole osseruar quant'egli con inganno hà promesso, cioè di pigliar Cinthio per marito, il quale è il uero Flaminio Adorni Genouese, & lo piglia. Oratio diuenuto come di sasso, dice per vltimo andare ad osseruare il giuramento fatto, e si parte: e così Flauio sposa Flaminia, Cinthio Isabella, e Pedrol. Franc. e finisce la Comedia.

GIORNATA XLI.

La Forſennata Prencipeſſa Tragedia.

ARGOMENTO.

L Trencipe di Marocco innamorato della Prencipeſſa di Portogallo và nella corte del Re ſuo padre, & diſcoprendoſele per amante la induce ſeco à fuggirſene: Entrano in mare, paſſano lo ſtretto di Gibilterra, & al Regno di Feſſa ſi conducono: Quiui ſi fermano la notte, tenendoſi ſecuri, e dalla Prencipeſſa di Feſſa da parte del Re ſuo padre uengono inuitati alla cittade: & al regio palazzo; Il Trencipe di Marocco ſubito ueduta la bellezza della Prencipeſſa di Feſſa di quella s'innamora, e con animo d'hauerla per moglie pianta la Prencipeſſa di Portogallo, e di naſcoſo con un ſuo Balio ſe ne fugge innanzi il giorno; ma ſopragionto poi dal Prencipe di Portogallo viene da quello ucciſo, il quale leuando la teſta al ſuo nemico quella alla ſorella ſua appreſenta: & ella dopo un lungo lamentarſi ſopra l'amato capo furioſa diuenta, e nel mare gettandoſi finiſce ſua vita. Il Prencipe uiene dal Re padre del prencipe vcciſo morto, & il Re uiene dal popolo trucidato, e morto: Haueua il Re di Feſſa una figlia unica, & herede del Regno, alla quale un paggio nobiliſſimo donato hauea, oltre modo bello, gratioſo, e coſtumato, laſciandoſi ſeco più, e più uolte intendere, che s'egli donna fuſſe, non d'altri, che di quel paggio innamorato ſi ſarebbe. Hebbero tanta forza in lei, coſi fatte, e cotali parole, ch'ella del paggio fieramente s'acceſe, e tanto in eſſa crebbe l'amore, che ſeco più, e più uolte amoroſamente ſi congiunſe; il che ſaputo dal Re fà vccidere il paggio, cauarli il core, e quello alla Prencipeſſa manda, la quale amaramente piangendolo con un' acqua auuelenata lauandolo quella con animo intrepido beue, & ſe ſteſſa uccide; la onde il Re dalla diſperatione, & da altri accidenti uinto, e ſuperato, da uno de' ſuoi più cari, e per le ſue mani uolontaria morte ſoſtiene.

Per-

Personaggi della Tragedia.	Robbe per la Tragedia.
Mulehamett Re di Fessa.	*Vna bellissima Naue.*
Fatima Prencipessa figlia.	*Duo battelli.*
Pelindo paggio di Fatima.	*Vn padiglione.*
Buratt. buffone.	*4. Valigie belle.*
Paggi assai.	*4. Torce accese.*
Consigliero.	*4. Bacili d'argento.*
Capitano, e soldati.	*Fiaschi di vino assai.*
	Vna coppa d'oro coperta.
Tarsè Prencipe di Marocco.	*Vn'ampolla con acqua.*
Aluira Prencipessa di Portogallo.	*Arme astate diuerse.*
Selino Balio del Prencipe.	*Testa simile à quella del P. di Marocco.*
Pedrolino seruo.	*Vna luna finta, che tramonti,*
Belardo Prencipe di Portogallo,	*Tribunale del Rè di Fessa.*
Marinari assai.	
Soldati.	*Et accommodar la Scena, che si possa recitare in terra, & in mare, e che in mezo sia la porta della fortezza di Fessa.*
Messi diuersi.	
Giaffer Generale del Re di Marocco.	
Mori soldati assai.	

FESSA — Sul far della notte.

ATTO PRIMO.

Barchet. *Scudiero* *Marinari* — ARriua, dentro della quale ui sono duo Marinari, & vno scudiero del Prencipe di Marocco, ilqual viene per piantar un padiglione per riposaruisi dentro con la Principessa di Portogallo, in quello

Guardia della marina domanda chi sieno, Scudiero lo dice, Guardia dà loro licenza, che smontino, che lo farà intendere al Rè, Scudiero, e Marinaro smontano in terra, e piantano il padiglione, in quello

Mulehamett Rè *Fatima figlia* *Pelindo paggio* *Corte* — *di Fessa su la muraglia, intende dallo Scudiero il Prencipe di Marocco, esserli vicino, e condur seco la Principessa di Portogallo condutta seco col consenso di lei, e come sua sposa: Re ordina alla figlia, & al paggio, che vadano fuora ad'in uitare*

uitare il Prencipe, e la Prencipessa à uenir nella sua reggia: e uia tutti eccetto, quelli che hanno cura del padiglione, in quello si sentono sonar trombe, e tamburri, & in quello arriuar la Naue del Prencipe di Marocco.

NAVE *arriua, dellaquale dismontano*

Tarfè / *Aluira* / *Balio* / *Serui* — *Prencipe de Marocco, con Aluira Prencipessa di Portogallo, e Selino suo Balio trouando piantato il padiglione, Prenc. dice dubitar del suo fratello, che non la perseguiti, Prencipe che aspetta, che il Re suo padre uenga ad incontrarlo per suo maggior honore, in quello s'apre la porta della città*

Paggi / *Fatima* / *Pelindo* / *Corte* — *con torce accese, alli quali segue Fatima con tutto il seguito della corte, inuita i Prencipi, liquali cortesemente ringratiano Fatima del l'inuito, e quiui il Prencipe di Marocco s'innamora della Prencipessa di Fessa, laquale ritorna nella cittttà, & essi entrano tutti nel padiglione reale.*

Pedr. seruo di Tarfè) / Schiaui) — *smonta di Naue con molti schiaui, carichi delle robbe del Prencipe suo Signore, & entrano nel padiglione, rimanendo del continuo qualcuno alla guardia con lume;*

Guardia — *per ordine del Rè, illumina tutta la muraglia per amor de' Prencipi, in quello*

Buratt. / *Paggi* — *buffone del Rè, conducendo molti paggi seco con torce accese, e bacili d'argento pieni di presenti per donare alli Prencipi forestieri vengono parimente sonando, e cantando alla Moresca, in quello*

Pedrol. — *li riceue tutti, e di nuouo ballando, e sonando entrano tutti nel padiglione,*

Fatima / *Pelindo* — *sopra la muraglia ragiona amorosamente con Pelindo, amandosi, e l'vno, e l'altro di reciproco amore, in quello*

Damigelle — *arriuano, e per ordine del Rè conducono Fatima à dormire uia, Pelindo hauendo seco la sua Tiorba, canta versi d'amore mentre se ne stà sopra la muraglia, in quello*

Tarfè / *Selino* — *Prencipe di Marocco, con Selino suo balio, stà à sentir cantare, se ne compiace, dicendo che vorrebbe saper chi è, fà chiamar Burattino buffone,*

Buratt. — *dice à Tarfè quello essere un paggio di Fatima donatoli dal Rè suo padre duo anni sono, & esser bello, & uirtuoso, Tarfè lo rimanda nel padiglione, poi scopre à Selino, il nuouo amore che egli porta à Fatima Prencipessa di Fessa, e come si risolue d'abbandonare la Prencipessa di Portogallo, e prima che uenga giorno imbarcarsi, e fuggirsene con speranza d'ottener per moglie Fatima, dal Rè suo padre, & entra: Selino si conduole de tradimento, che vuol fare Tarfè, chiama vn Marinaro,*

Marinaro — *vien da Selino mandato al Cap. della Naue à dirli che al leuar della*

luna

luna, uenga con la Naue à leuare il Prencipe, Marinaro vda, Selino rimane, in quello

Buratt. *escono dal padiglione sonando, cantando, e ballando, Buratt. che il*
Paggi *Prencipe non gli ha dato niente, e ch'egli hà una brutta fisionomia, chiamano alla porta,*

Guardia fà aprire, e tutti entrano sonando, e ballando alla moresca; e finisce l'Atto Primo.

Notte

ATTO SECONDO.

Luna APparisce tuttà macchiata di sangue, in quello
NAVE *Arriua, essendoui sopra il Cap. facendo poco romore, in quello*
Barca *armata dentroui un Caualiero armato, ilquale s'accosta alla Naue*
Caualie. *domandando di chi quella è, Cap. glielo dice, all'hora il Caualiero tut-*
Soldati *to irato salta fuora, mette mano all'armi, e quì trà quelli della barca, e quelli della Naue s'attacca una perigliosa battaglia, in quello*
Tarfè *in camicia con Selino che porta i suoi panni, ma prima la Naue si ri-*
Selino *tira, e gli altri combattendo vanno fuora di Scena, rimanendo la barca uota, dentro dellaquale entra Tarfè con Selino, ilqual voga, Tarfè mostra d'hauer qualche pietà della Prencipessa di Portogallo, Selino il Simile, finalmente vogando escono di Scena, e uia.*

Aluira *in camicia tutta spauentata per la fuga di Tarfè si querela del tradimento fattole da Tarfè, e mentre se ne stà piangendo, arriua*
Pedrol. *ilquale s'è aueduto del tradimento del Prenc. in questo*
LVNA *tramonta, in quello*
Mulehamet Re *con lumi accesi uiene per uisitar Tarfè hauendo inteso egli*
Fatima *volersi partire su la seconda guardia, uede Aluira che piange le do-*
Pelindo *manda la cagione, ella uinta dal dolore li cade nelle braccia tramorti*
Paggi *ta, Rè la fà condur nella città con la figlia, e Paggi, e rimanendo solo narra come la pietà del male di Aluira ha cagionato amore nel suo petto, & essersi in un subito innamorato di lei; & entra nella città col suo seruo:*

Pelindo *sopra la muraglia ragionando del tradimento di Tarfè, Buratt. dice,*
Buratt. *che oltre l'essere auaro, ha insieme ciera di traditore, in quello*
Fatima *d'hauer lasciata Aluira nel letto, che si riposa, ragiona con Pelindo del tradimento fatto ad Aluira, Pelindo che non farebbe mai tradimento tale, Fatima dice à Pelindo indisparte, che uada al loco solito ad aspettarla per seco godersi come hanno altre uolte fatto, uia: Pelindo rimane con Burat. in quello sentono sonare trombe, e tamburi, & arriua un'altra Naua,*

NAVE *arriua in porto, dallaquale dismonta*

Belardo Prencipe di Portogallo tutto insanguin ato con suoi soldati, Buratt.
Soldato domanda loro chi sono, eglino lo dicono, & essi tutti uanno per dirlo al Rè, essi rimangono hauendo uno de' soldati la testa in mano di Tarfè Prencipe di Marocco, in quello Giorno
Mulehamett Rè esce della città, uede il Prencipe tutto insanguinato gliene
Paggi chiede la cagione, & egli li racconta come essendo stato auuertito del-
Corte la fuga d'Aluira sua sorella, con Tarfè, e come lo seguitò, e come nel lo spuntar del giorno presa la Naue di Tarfè à uiua forza, ilqdale nõ ui trouò sopra, poi uedendo una picciola barca con duo soli dentro la fece prendere, dentro dellaquale trouò Tarfè, e l'uccise, e che non li rimane altro che ritrouare la sorella Aluira: Rè gli chiede una gratia (hauendolo prima accarezzato) che perdoni alla sorella, laquale è quì rimasa tradita, & in compagnia di sua figlia, fa chiamar le Prencipesse:
Fatima arriuano, Aluira ginocchioni chiede perdono al fratello raccontãdoli
Aluira come è stata tradita, Belardo li perdona ad instanza del Re, poi li presenta la testa del suo nemico, ella la rieeue pregando il fratello, che per un'hora la lasci sola per poter essaggerar contra il Traditore mor to. egli contento li lascia alcune guardie poi se n'entra col Rè, nella cit tade. Aluira ragiona sopra il dolore che sente per lo ucciso amante, e sopra l'allegrezza per uedersi innanzi la testa del suo nimico, e facendo varij pensieri contrastando diuẽta furiosa, pazza, e delira strac ciandosi le chiome, e squarciandosi i panni d'attorno corre fuora della città uerso il mare, guardie entrano per dirlo à Belardo, in quello
Barchet. arriua, dentroui uno Scudiero, in quello
Guardia domanda che sia, Scudiero d'esser homo del Rè di Marocco, ilquale con la sua Naue, & altri legni viene ad incontrare Tarfè suo figlio, ilqua le conduce seco, Aluira Prenc. di Portogallo, in quello
Mulamett sopra la muraglia intendono il tutto, Belardo chiede in gratia al
Belardo Rè che li conceda tutti i suoi legni armati per andar contra al Rè di
Corte Marocco per ucciderlo, Re si contenta, e partono per metter all'ordine l'Armata.
Guardia ordina allo Scudiero che s'allontani con la barca, minacciandolo, e dicendoli uillania, Scudiero si parte dicendo, che in breue il suo Rè di Marocco uenirà à castigarli tutti uia, in quello si sente romore,
Romore dentro alla città di soldati, che si pongono all'ordine, per combattere sopra la Naue, e di Marinari, poi si quieta, in quello
Mulehamett Rè dice al suo Consigliero come vuol dar Fatima sua figlia, à Be-
Consigliero lardo, & egli pigliarsi per moglie Aluira sua sorella, Consi-
Paggi gliero, che bisogna uedere il fine della battaglia, in quello
Pedrol. piangendo per hauer ueduta la Prencipessa Aluira pazza, correr lungo la riua del mare, Rè sene marauiglia, in quello

Buratt.

Buratt. ilqual fatto ritirar tutti indisparte narra al Rè, come Pelindo con Fatima sua figlia si godono insieme, Rè irato parte con tutti i suoi, Ped. domanda à Buratt. quello che habbia il Rè, in quello

Aluira pazza uiene facendo, e dicendo molte cose da pazza, e sempre motteggiando sopra la testa di Tarfè, e del tradimento fatto, dice loro. Io non mi marauiglio, che l'acqua dal fiume sia dolce, e quella del mare salata, perche l'insalata và sempre col suo olio filosoforum, e con lo stretto di Gibiltarra, o vuoi di Zibilterra, che l'uno, e l'altro nome li uiē detto, pure come piacque al suo fatal destino, quella poueretta dell'Orsa maggiore si calzò gli stiuali d'Artofilace, & andò à pigliar ostreghe, e cappe lōghe nel golfo di Laiazzo in uer Soria: che la cosa sia, o non sia, sia voga, voga sia, e sia col malanno che Dio vi dia, e nella uostra tasca ui sia la mala pasca, e con usate tempre ui sia anche il mal sempre, e tutto'l dì sù l'Asen. Ped. e Buratt. se ne ridono, & ella soggiunge altre cose allo sproposito ad imitatione di quanto hà detto, poi si mette à bastonarli, essi fuggono, & ella dietro lungo il mare, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Mulehamett
Consigliero
Pelindo
Corte

RE facendo condur legato Pelindo, ilquale incolpa solo se stesso dell'error commesso per saluar Fatima, Rè ordina in secreto quello che si debba fare di Pelindo, lo fà condur uia, & ordina che uenga la figlia.

Fatima intrepida comparisce innanzi senza inginocchiarsi, laquale dice esser vero d'esersi congionta con Pelindo, e che di ciò n'è stato cagione egli con l'andarli sempre lodando la bellezza del paggio, e che se fusse stato donna, che non d'altri che di Pelindo innamorata si sarebbe, e che quelle parole furono l'esca che accesero verso di lui l'amoroso fuoco, e che egli faccia di lei quello che vuole, e faccia quello che far vuole del suo Pelindo, Rè addirato la fà condur uia, poi rimane col Consigliero, in quello

Messo narra la morte di Berardo Prenc. di Portogallo per mano del Rè di Marocco con gran mortalità de i suoi, e come irato uiene per distruggere il suo Regno, in quello uedono Aluira pazza sopra uno scoglio si fermano à mirarla, in quello

Aluira sopra un'altissimo scoglio laquale dopo hauer detto molti spropositi da pazza finalmente dice, Oh che gran specchio mi si rappresenta innanzi à gli occhi, io in questo specchio vedo il Sole tutto infocato arrostir nello spiedo, ad un fuoco di ghiaccio quel traditore del Prenc. di Marocco per hauer rubbata una gallina ad un Gallo all'hosteria del

moro, ah, ahan tù ci arriuasti pure, pigliate del lardo uecchio, e pergottatelo ben bene, poneteui sopra del sale, e datelo à mangiare ad una brigata d'Astomi, sù sù caualieri d'honore, di quà si salta il periglioso varco, questa è la strada di Monte fiasconi, questa è la uera uia de Mestri, e de Marghera, questo è'l famoso carro di Fusina, e questa è la uera caldara de i maccheroni doue entro v'erano le brache del gonnella sapientissimo filosofo. addio, addio brigata addio, ciò detto salta nel mare, s'affoga, e non si uede più: Rè prende dolore grandissimo della morte d'Aluira, in quello

Messo *con la coppa d'oro coperta, la porta al Rè, ilquale ordina che ella sia data à Fatima sua figlia, & poi disperato parte per uoler morire, tutti lo seguono, Messo rimane, in quello*

Fatima *vestita tutta di negro con le Damigelle pur uestite à duolo, Messo*
Damigel. *piangendo racconta la morte di Pelindo, alquale fù cauato il core, e com'egli subito lo baciò dicendo, che baciaua la sua Fatima, che nel core scolpita teneua, e poi morio: Fatima riceue il dono del Rè suo padre vede il core del suo Pelindo, lo bacia, lo piange, e poi cauandosi dal seno un'ampollina piena d'acqua mortifera quello laua, e poi quell'acqua beue, & intrepida alla morte uenne con tutte le sue Damigelle, in quello si sentono sonar trombe, e tamburi dalla lontana, in quello*

Pedrol.
Buratt.
Capitan.
Soldati *Su la muraglia fingono di ueder uenir l'armata del Rè di Marocco, laquale hauendo distrutta quella di Belardo, e del Rè Mulehamett, Rè di Fessa, in quello*

Messo *piangendo narra la morte del Rè, dicendo che il Rè s'era ritirato nella sua camera col suo Cap. generale, ordinandoli ch'egli l'uccidesse, o che egli lui vcciderebbe, e come in quel doloroso contratto di uita, e morte il Cap. fù astretto per desio di uita, con un pugnale ad uccidere il suo Signore con suo grandissimo duolo, e pianto, & inoltre racconta come Fatima, è morta di veleno sopra il core di Pelindo suo amato paggio: in quello si sente nuouo strepito d'arme, di trombe, e di tamburri, arriua,*

Messo *da la nuoua della morte del Rè di Marocco ucciso dalla guardia del Rè Mulehamett Rè di Fessa: trombe di nuouo seguono à sonare*

Generale *del Rè di Marocco detto Giaffer, entra nella città per l'altra porta, da*
Mori *poi esce per quella dinanzi della prospettiua spiegando lo stendardo della uittoria, e dell'acquistato Regno di Fessa.*

Cittadini *di Fessa, ginocchioni si rendono uolontarij prigionieri,*

Pedrol. *il Simile, e come tutti, i Regi sono morti, e tutti entrano per andare à*
Buratt. *pigliare il possesso del tesoro del Rè morto, e della cittade,*

Trombe *suonano per allegrezza, e finisce la Forsennata Prencipessa Tragedia.*

GIOR-

GIORNATA XLII.

GLI AVVENIMENTI Comici, Pastorali, e Tragici, opera mista.

ARGOMENTO, Comico, Pastorale, e Tragico.

Antalone Bisognosi Venitiano, e Gratiano Forbicioni Bolognese, da piccioli fanciulli furno condotti in Grecia dalli loro padri, dopo la morte de quali, pigliarono moglie dentro la città di Sparta retta da Oreste di quella Re. Haueuano questi duo vecchi l'uno vna figlia Flaminia nomata, e l'altro vn figlio Oratio detto, liquali insieme innamorati viueuano: Occorse, che Pant. di Flaminia padre, promise la figlia ad un Cap. del Rè Oreste, alquale bisognò poi (per ordine stretto del suo Rè) insino à Bisantio trasferirsi, la doue gionto, e più del douere dimorato à quella corte cagionò, che Grat. à Pant. la figlia per Oratio suo figlio addimandasse dal quale come amico n'hebbe il sì: Ritorna il Cap. dalla città di Bisantio domanda al padre la promessa figlia, ilquale trouandosi intricato, con l'astutie d'vn seruo, Flaminia rimane sposa di Oratio, con l'interuento d'altri amorosi accidenti: Haueuano inoltre Pantal. e Gratiano, acquistate di buone possessioni dalla regia città non molto discosto, dellequali n'era fattore l'uno Pedrolino, e l'altro Burattino, antichi loro seruitori: Pedrolino haueua vna figlia nomata Fillide, laquale per seguitare un suo amante, che dalla Villa esule, e sbandito viueua, morta si finse, e con l'aiuto d'un suo bifolco, in habito di pastore l'amante suo seguita, e quello troua; Auuenne in breue tempo, che Sireno pastore suo amante, e di Burattino figlio fù alla amata casa richiamato, ilquale prima che per quella si partisse alla sua cara Fillide promise di fare al padre suo sapere il successo, e da quello impetrato per lei perdono farla ritornare, e per moglie prenderla: Ritorna Sireno alla casa, e ueduta subito la bellezza d'Amarillide, di quella s'innamora, amando la detta Ninfa vn Tirsi pastore, il quale come ama ancora, già Fillide amaua; vedendo Fillide, che l'amante suo à lei non faceua ritorno, dubitando

di quello che era, ritorn. alle paterne case in habito di pastore, e trouato Sireno, che con Amarillide amorosamente parlaua, uinta dallo sdegno, con una saetta lo ferisce, e dopò molti auuenimenti, Fillide con bona gratia del padre diuien moglie di Tirsi, e Sireno Amarilli sposa. Mentre, che Pedrolino, Buratt. Pant. e Grat. allegri viueuano delle nozze de i figli loro, sentono d'improuiso arriuare l'essercito d'Orente Rè d'Athene, ilquale accampato vicino alla città di Sparta, riceue per Ambasciadori la testa del Rè Bramante Rè di Micene, che dentro la città se ne staua con Altea sua figlia per acquetare alcune nimicitie antiche, veduto Oronte il tradimento fatto per Oreste nella persona di Bramante Rè, fà ogni sforzo per entrarui, & in quel mentre per l'amore che Oreste porta ad Altea, innamorata d'Alidoro fratello del Rè, ne succede la morte di tutti i principali della regia famiglia, e finalmente la morte d'Oronte.

Personaggi di tutta l'opera mista.

Pantalone Venitiano.
Flaminia figlia.
Pedrolino fattore di Villa, padre di Fillide Ninfa.

Gratiano Dottore Bolognese
Oratio figlio.
Buratt. seruo, e fattore alla Villa, padre di Sireno pastore.
Franceschina serua.

Flauio gẽtilhuomo da sè spartano

Isabella Spartana vedoua.

Cap. del Rè Oreste.
Arlecch. seruo.

Fillide figlia di Pedr. ninfa, detta Coridone.

Sireno pastore figlio di Buratt.

Duo Satiri.

Amarillide ninfa.

Tirsi pastore solo.

Lisetta pastorella.

Cauicchio } *Villani.*
Ciccialboncio }

Pastore Tubicina.

Ministro del tempio.

Pastori assai.
Arlecch. seruo di Sireno.
Oreste Rè di Sparta.
Alidoro sbarbato fratello.
Balio d'Alidoro.
Altea figlia del Rè Bramante, Rè di Micene, morto.
Nutrice d'Altea.
Duo messi.
Merrettino seruo d'Alidoro.
Oronte, Rè d'Athene,
Duo Capitani.
Caualieri armati.
Soldatesca assai.

SPARTA

ATTO PRIMO.

Pantal. *Grati an.* Dicono l'esser loro, le loro ricchezze, e figliuoli, delli loro Fattori, che tengono alle loro possessioni, e dell'esser molto amati da Oreste loro Rè, Grat. domanda Flam. figlia di Pant. per Flauio suo figlio, Pant. d'hauerla promessa ad un Cap. del Rè, ma uedendo che non ritorna li dà il sì, in quello

Pedrol. Fattore di Pant. con cesto pieno di robbe.

Buratt. fattore di Gratiano, il simile salutano i padroni, Pant. domāda à Ped. s'egli hà mai saputo nuoua di quella sua figliuola, che se ne fuggì dalla Villa, Ped. piangendo dice di nò: Buratt. dice à Grat. come suo figlio qual fù mandato in esilio dalla giustitia, è ritornato à casa, dapoi ogn'uno entra in casa sua, col seruo suo.

Oratio *Flauio* di casa Isab. tutto trauagliato per hauerli ella detto egli essere un traditore, e che ha da pigliar moglie, dubitādo ch'ella nō troui quella inuentione per non uoler più sua prattica, Flauio vuol ricondurlo in casa, in quello.

Isabella vedoua alla fenestra, prega Flauio che lasci andare quel traditor d'Oratio, e contrastando trà di loro mostrano d'hauer l'uno, dell'altro gelosia; Flauio cerca sempre di riconciliarli, ma non gioua, in quello

Francesc. arriua, Isab. li domanda, s'ella gli ha detto, che Oratio ha da pigliar moglie Francesc. di sì, Oratio arrabbiato gli salta addosso, ella fugge, Oratio dietro, Flauio lo seguita uia, Isab. si ritira.

Pantal. *Pedrol.* di casa racconta à Ped. come haueua maritata Flam. nel Cap. e che nō uedēdolo ritornare, hauerla promessa à Grat. per suo figliuolo Oratio, Ped. ch'egli ha fatto bene non essendo più in obligo, in quello

Francesc. tutta spauentata stà indisparte à sentire, in quello.

Gratian. *Buratt.* dice à Pant. hauer inuitati tutti i parenti, e che vuol, che la sera si faccino le nozze, e d'andar cercādo Oratio suo figlio, Pant. si mostra cōtēto, cō tutto, che si sia sognato, che il Ca. era uenuto, e faceua un grā brauare, Gr. che egli nō è più ī obligo, e che lo mātenerà in giuditio, ī qllo

Capitan. arriua saluta Pant. chiamandolo per suocero, Grat. dice di nò, perche Flam. è moglie d'Oratio suo figlio, Cap. non dà mēte al Dottore, e dice à Pant. che vuole Flam. promessale, Pant. si uede intricato, in quello

Flamin. alla fenestra hauendo inteso il tutto, dice liberamente al Cap. non uoler esser sua moglie, Grat. dà la burla al Cap. ilquale caccia mano alla spada fà fuggir tutti, seguitandoli, eccetto Pedr. e Franceschina, laquale prega Ped. à far sì, che Flam. pigli il Cap. acciò che Oratio possa hauere Isabella, essend'egli di lei innamorato, & hauend'ella detto

à Isa-

à Isabella, che Gratiano hà detto, che Oratio sarà marito di Flamin. e che perciò l'ha uoluta ammazzare, Ped. hauendo pensato alquanto ordina à Frances. sua innamorata, che troui Oratio, e li dica liberamente, che Flaminia non sarà moglie, nè di lui, nè del Cap. ella uia, Pedrol. rimane, in quello

Isabella alla fenestra domanda à Pedr. quando si marita la sua padrona, Ped. per darli martello, li dice hauer lasciato Pant. e Oratio poco fà, che andauano à far lo stromento della dote, & a comperar gioie per la sposa: ella sospirando, e piangendo si ritira, Ped. ride, in quello

Oratio tutto appassionato per Isabella, Ped. per darli passione, li dice saper la cagione della sua mestitia, e li dice esser perche Flauio piglia per moglie Isabella, & egli sposa Flamin. essendo cosi d'accordo Grat. suo padre, e uia; Oratio rimane disperato, in quello

Capitano dice à Oratio, che si risolua di lasciar Flamin. Oratio, che se la pigli, che egli gliela lascia: Capit. si crede, che Oratio cagli per timore, comincia à sgridarlo, e brauarlo fuor di modo, Oratio uinto dalla rabbia caccia mano, Cap. fugge, Oratio rimane, in quello

Isabella fuora, chiama vile, e codardo Oratio per hauer rinuntiata la sua Flamin. al Cap. Oratio gli risponde in collera, e non uolendosi ascoltare l'un l'altro, si chiamano traditori ogn'vno d'essi loro. Isab. infuriata entra in casa, Oratio torna à lamentarsi, in quello

Flauio lo saluta, Oratio si duole di lui, poiche hà tradito il maggior amico ch'egli hauesse al mondo: e prorompendo nell'ira caccia mano contra Flauio, in quello

Flamin. piglia Flauio per un braccio, e subito lo conduce in casa sua; Oratio rimane, e di nuouo lamentandosi soprapreso da vn'estremo cordoglio cade in terra come morto, in quello

Frances. sua serua lo piange, in quello

Pantal. Gratia. Pedrol. Burat. arriuano, e si marauigliano di veder Oratio in quella guisa: Franceschina dice Oratio esser morto per dolore di non poter hauer Isabella, essendo di lei innamorato: Oratio si risente, in quello Pedrol. ginocchioni, in quello

Isabella alla fenestra stà à sentire, come Ped. ginocchioni dice à Oratio, egli esser stato l'inuentor del suo male, li chiede perdono, dicendo quello, che disse à Isab. lo disse per darli martello, Isab. si rallegra, il simile fà Oratio, ilquale prega suo padre à darli Isab. Gratia. col consenso di Pant. qual dice, che darà Flam. al Cap. si contenta, in quello

Capitano arriua, Pant. li dice di uoler'osseruar la sua parola, e darli Flam. per moglie come li promise, batte à casa.

Flamin. intende che'l Capit. deue esser suo marito, dice liberamente non lo uolere, perche hà pigliato altro marito, Cap. in collera dice, che è questo uostro marito.

Flauio

Flauio arrogantemente dice, son io. Cap. caglia, dicendo non uoler disgustar lo sua Dama, e cosi Oratio sposa Isabella.

Isabella fuora prende per marito Oratio, e Flauio sposa Flamin. Pedr. Franc. essendo Ped. vedouo della prima moglie; ogn'uno entra con la sua sposa, Burat. e Pedr. si licentiano da i padroni per ritornar alla Villa, e uia; e finisce il primo Atto dell'Opera, & vltimo della Comedia.

Arcadia Spartana

ATTO SECONDO.

Sireno Satiri Pastore portato da duo Satiri essendo ferito nel fianco, alli quali racconta come trouandosi à stretto ragionamento con Amarillide, che un giouanetto pastore straniero di nascoso lo saettò nel fianco, e dopo fuggì ueloce dalla presenza sua, giudicando hauer ciò fatto per esser'egli d'Amarillide innamorato, Satiri lo consolano, dicendo hauer cognitione della Panacea, e d'altre herbe salubri, che lo saneranno, e lo conducono alla loro habitatione, uia.

Amarillide con Lisetta pastorella, dicendoli come Coridone hà ferito Sireno,

Lisetta Lisetta li domanda, s'ella ama Sireno, Amar. di nò; Lisetta si scopre innamorata di Sireno, & Amarillide di Tirsi, e che crede, che Coridone sia di lei innamorato. Lisetta dice male de giouanetti sbarbati, in quello

Arlecch. bifolci salutano le donne con modi ridicolosi, facendo professione

Mezettino ogn'uno di loro d'eßer seruitore d'esse: Amar. domanda di Sireno ad Arlecc. e Lisetta di Tirsi à Mezettino, in quello

Cauicchio villano seruo del padre d'Amarillide qual porta da mangiare à mietitori, si ride delli duo bifolchi, che amano le ninfe, s'attaccano di parole, vengono alle mani, Ninfe gli spartiscono, e li riducono à pace, Lisetta piglia una ricotta, dicendo uoler, che la mangino insieme per segno d'amore, e che la mangino come lei li ordinerà cosi d'accordo, Lisetta li lega le braccia, & schiena con schiena, poi mette la ricotta col piatto in terra, e partono, dicendo à Cauicchio, che come hauranno mangiato dia loro da bere: e uia, quiui ogn'uno si sforza di uoler pigliar la ricotta, e nell'abbaßarsi alza il compagno legato sulla sua schiena, facendo cosi à uicenda molte uolte, alla fine Arlecch. piglia il piatto, e porta uia Mezettino legato sopra la schiena mangiando la ricotta: Cauicchio dietro ridendo.

Coridone, cioè Fillide vestita da Pastore, racconta da per se l'Historia del suo male, come stà nell'Argomento della fauola, e poi che hà ferito Sireno, e trouatolo d'Amarillide innamorato, si risolue di finir la sua vita dentro alla sepoltura ou'ella si finse morta, e uedendola v'entra dentro, in quello

Tirsi

Tirsi pastore innamorato di lunga mano di Fillide, hauendo più, e più uolte pianto sopra il suo sepolcro, torna di nuouo à piangerui sopra, poi si pone a giacere sopra la sepoltura, dicendo uoler finir sua uita, & esser sepolto con l'ossa di lei, pregando il Sonno, che li faccia ueder la sua imagine in sogno, e s'addormenta.

Buratt. *Pedrol.* racconta à Pedr. eßerli stato detto come un pastorello hà ferito d'una saetta Sireno suo figlio, e che come lo conosce lo vuole ammazzare con tutto il suo parentado, Pedrolino promette aiutarlo, si partono per uisitarlo uia:

Fillide hauendo inteso il lamento di Tirsi compassiona lo stato del Pastore, il quale sognando dice le bellezze di Fillide con alcuni madrigali, in quello

Amarillide dolente, che non troua Tirsi, Fillide subito si nasconde, Amarillide vede Tirsi addormentato lo loda à parte per parte, e mentre si risolue di baciarlo, arriua

Satiro la piglia, dicendoli quello non esere il suo pastore, ella grida, soccorso; & egli di peso la porta uia per strada: in quello Tirsi si risueglia, e Fillide comparisce sopra la sepoltura, Tirsi la uede, & ella subito si nasconde; & egli rimane come fuora di se, e spauentato, in quello

Arlec. *Mezet.* parla con Tirsi, il simile fà Mezett. suo seruo, Tirsi uolgendosi spesso addietro si parte senza parlare, egli lo seguita, Arlecc. rimane, & à caso guardando il sepolcro uede il capo di Fillide.

Coridone, cioè Fillide alza la testa dal sepolcro per ueder se uede nessuno, Arlecc. lo crede uno spirito, spauentato fugge; & ella di nuouo si nasconde nel sepolcro, in quello Arlecc. fugge uia.

Ciccialboncio *Pedrol.* racconta à Pedr. suo padrone esersi sognato Fillide sua figlia esser risuscitata, Ped. piange di nuouo la sua morte, e uedendo il sepolcro ui piange sopra, Ciccialboncio lo consola, in quello

Pastore Tubicina suona, & intima tutti i pastori da parte del Ministro, che uadino al Tempio; tutti uia; Ciccialboncio villano rimane, in quello

Coridone, cioè Fillide fuora del sepolcro, dicendo al suo bifolco, che è stato sempre seco, hauer ferito Sireno per hauerla tradita, e com'ella sia piagata dell'amor di Tirsi, hauendo conosciuta la sua fermezza in amarla, sentono uenir persone, si nascondono nel sepolcro, in quello

Sireno *Amar.* *Satiri* dice ad Amarillide non uolerla per forza, ma quando ella non si risolua d'amarlo, egli delibera di morire, col mezo della ferita per sua colpa riceuuta, e che s'ella sapesse il tradimento, che egli usa alla più fida ninfa d'Arcadia solo per amar lei, lo soccorrerebbe senz'altro: in quello che ella stà pensosa si sente sonare.

Pastori

Pastori
Pastori
Pedroli. sonando diuersi instrumenti, dopo li quali seguono molti pastori,
Buratt. & altri à duo, à duo, con diuerse cose da mangiare, e da bere, per
Arlecc. honorare i loro defunti, Tirsi ginocchioni pregando riposo all'al-
Mezett. ma di Fillide, dona alla sua ninfa vna ampolla piena delle sue la-
Ministro grime, in quello
Tirsi

Ciccialboncio comparisce con marauiglia di tutti fuora del sepolcro, il quale dice al Ministro, che se li fà perdonare da Ped. suo padrone di quanti errori, ch'egli hà commessi in casa sua, promette darli una buonissima nuoua, Ped. promette, Ciccial. chiama Fillide.

Coridone, cioè Fillide fuora del sepolcro col crine disciolto, tutti si spauentano, ella assicura tutti, chiede perdono al padre, & al Ministro scoprendo come per seguir Sireno si finse morta, e si fece sepellire, e con l'aiuto di Ciccial. si vestì da pastore, e quello che segue nell'Argomento, dicendo per fine d'essersi data alla fede di Tirsi, e così glielo danno per marito, e Sireno Amarillide si piglia per moglie, perdonano à Ciccial. e tutti ritornano al Tempio con l'istesso ordine, e finisce il Secondo Atto dell'opera, e l'vltimo della Pastorale.

Sparta.

ATTO TERZO.

Pedrol. Burat. Venuti alla Cittade per raccontare alli loro padroni dell'hauer ritrouato ogn'uno di loro i figli, & accompagnateli insieme, poi si marauigliano d'hauer veduto si grande essercito armato uicino à Sparta loro cittade, in quello

Pantal. Gratia. intendono le buone nuoue de i figli de i loro Fattori, se ne rallegrano, poi intendono dell'essercito accampato; Pant. che li pare d'hauer inteso dire da una spia, che dianzi venne al Re Oreste, che quello essercito è del Re Oronte Re d'Athene, nè si sà la cagione, & uanno per intenderla in palazzo.

Trombetti suonano, dapoi arriua in Scena

Oronte Re d'Athene, marauigliandosi de gli Ambasciatori, che li manda Caualieri armati) Oreste Rè di Sparta, e d'hauer inteso come il Re Braman Paggi te Re di Micene con la figlia Altea la notte passata entrò nella città di Sparta, essendo uenuto per mare con grandissima armata, giudica, che Bramante per timor suo sia uenuto per assicurarsi, ordina, che il campo sempre si uada più auuicinando, in quello

Soldato dà nuoua dell'arriuo de gli Ambasciatori, Oronte che venghino, Soldato uia.

Trombetti ſuonano per l'arriuo de gli Ambaſciatori,in quello

Pantal. *veſtiti nobilmente come Ambaſciatori del Re,moſtrando le lettere*
Gratia. *di credenza,poi li preſentano la teſta del Re Bramante dentro d'un*
Serui *bacile d'argento coperta di roſſo: Oronte ſi marauiglia,poi legge la*
lettera,laquale contiene,che Oreſte per uendicarſi della morte del pa
dre ſuo,fatto vccidere dal Re Bramante,e per lo deſiderio ch'egli hà
d'eſſerli amico,e li laſci il regno ſuo in pace,li manda la teſta del co-
mune nimico; Oronte compaſſionando la miſeria del Re Bramante,
diſcaccia gli Ambaſciatori, poi ſdegnato ordina, che il campo ſi fac
cia più vicino alla cittade, e via con tutti; portando egli ſteſſo la teſta
di Bramante in mano,via.

Trombetti ſuonano,dapoi arriua

Oreſte *dice ad Altea hauer fatto morire Bramante Re ſuo padre per uen-*
Altea *dicar la morte del padre ſuo da lui fattolo vccidere: Altea dice, che*
Nutrice *ſuo padre lo fece uccidere perche era un traditore,pregandolo, che*
Corte *ancor' à lei tolga la uita. Oreſte conſolandola le ſcopre l'amor ſuo, e*
che s'ella ſi contenta del matrimonio trà di loro,farà opera,che Oron
te diporrà la guerra; ella nega di contentarlo, egli li dà tempo tutto
quel giorno à riſoluerſi,ſe non che la farà morire, & adirato parte
con la Corte: Altea piange la ſua infelice ſorte, in quello

Alidoro *col ſuo Balio domanda la cagione del pianto ad Altea, ella gli narra*
Balio *il tradimento d'Oreſte ſuo fratello hauendo ucciſo Bramante ſuo pa*
dre, e di più,che vuole,che ella diuenga ſua moglie, e piangendo ſe-
n'entra con la Nutrice: Alidoro domanda al Balio la cagione di det
ta guerra con Oronte,Balio racconta come Bramante tre anni ſono
fece morire ſuo padre,perch'egli lo uolle fare uccidere à requiſitione
del Re d'Egitto ſuo antichiſſimo nemico,e che di ciò accortoſi il Rè,
li fece tagliar la teſta,e che hora Oreſte per uendicarſi hà fatto tagliar
la teſta à Bramante. Alidoro domanda la cagione della moſſa, e
dell'eſſercito d'Oronte,Balio dice,che Oronte per pacificarſi, sì lui,co
me Bramante ſuo cognato, voleua che egli deſſe Altea per moglie
al Prencipe di Lidia,e come Oreſte non hà mai uoluto acconſentire,e
che per ciò hauerli intimata la guerra: Alidoro gli ſcopre eſſer inna
morato d'Altea,e come l'amor ſuo cominciò ſin dall'hora,ch'egli era
paggio nella Corte del Re Bramante,e riprende il fratello del tradi-
mento fatto,in quello

Trombetti ſuonano,in quello

Oreſte Re ſi pone in Tribunale,Ambaſciatori eſpongono al Re l'ira d'Oronte,
Pantal. *e come furono da lui diſcacciati: Re ordina, che di nuouo ſia munita*
Gratia. *la città di ſoldati,poi ordina à ſuo fratello Alidoro,che vada in Sena*
Paggi *to à dichiarare come Altea è ſua moglie, e che da lei ſi faccia fare*
vna lettera di credenza per ſegno del vero, poi dell'aſpettar il ſoc-

corſo

corso dell'armata, che era di Bramante, & al Balio ordina, che dica ad Altea, che si ponga all'ordine perche la sera la vuol sposare, Balio via, Alidoro parte, e tutti via.

Trombetti suonano alla lontana,

Oronte di non uoler per quella notte dar l'assalto alla città, ma soprasedere,
Capitani ordina, che sia spedito un messo al Regno di Micene per la morte di
Soldati Bramante, scriuendo che egli s'è accampato per ueder la destruttione d'Oreste, e non del Campo del Cognato: dipoi ordina, che si pianti il suo padiglione alla porta del Sole, e uia tutti.

Alidoro
Altea
Nutrice
Balio
con Altea, laquale se li raccomanda hauendo intesa la uolontà del Re, Alidoro si scopre di lei innamorato, e li promette ogni aiuto, et ella di pigliarlo per marito, in quello

Messo sente tutto l'ordine, và per dirlo ad Oreste, chiedendoli in gratia di veder la morte d'Oreste suo fratello, e di veder lui Re di Sparta, e suo marito, concertano il modo di far dire ad Oreste, che Altea vuol scriuer la lettera al Senato, ma che vuole, ch'egli vi sia presente, e che uenendo Alidoro con l'aiuto suo di lei in camera l'vcciderà, in quello

Oreste
Pantal.
Gratia.
Corte
Messo
hauendo dal Messo intesa la congiura, ordina al suo fratello Alidoro, che uada in Castello, Alidoro obediente uia, Oreste dice ad Altea, che la sera la vuole sposare, ella che si contenta, (Balio se ne fugge) pregando il Re, che uoglia far le nozze all'usanza del suo Regno; Oreste si contenta: ella, che egli faccia portare la statua d'Himeneo nella sua camera, e che quiui faccia oratione sino alla mezza notte, e che poi faccia di lei quello, che uorrà, in quello

Soldato dà nuoua come l'essercito d'Oronte è sotto le mura, & il suo padiglione piantato, Oreste piglia animo, parte per prouedere, e per spedire uno la notte al Senato in cambio del fratello Alidoro uia: Altea allegra con la Nutrice.

Balio dice ad Altea come le guardie hanno promesso di lasciar partire Alidoro à sua uoglia del Castello, Altea li ordina, che dica ad Alidoro, che egli si uesta da Damigella, e che uenga alla sua camera all'hora che Oreste farà oratione alla statua d'Himeneo. Balio uia, donne entrano, sendo notte.

Notte.

Cauicchio villano dentro della sua Capanna co i suoi figlioli, quali lauorano delle cestelle, & egli suona, e canta per tenere allegra la sua famigliola, in quello

Capitano facendo la ronda, e uisitando i corpi di guardia dell'essercito, in
Soldati quello

Cauicchio con lume si spauenta in uederlo, egli l'assicura, Cauicchio chiama la moglie.

Pasquella uengono fuora, Cauicchio suona la sua Cornamusa, e canta, i figli

Figli *ballano con gusto del Capit. in quello sentono romore di Trombe, e Tamburi. Capit. si marauiglia di quello strepito, in quello*

Messo *qual narra la morte d'Oreste Re di Sparta, ucciso per le mani d'Alidoro suo fratello, ilquale dopo l'hauerlo ucciso presentò la testa di Oreste ad Altea, & ella irata vccise Alidoro col ferro istesso, che uccise Bramante, & hauerli spiccata la testa dal busto, in quello di nuouo si sente romore d'armi, di trombe, e di tamburi, in quello*

Oronte *Re entrati nella città per la porta del Sole, con paggi, e torce accese, e*

Soldati *e Tolonti allegro della Vittoria, Cap. dice al Re la morte d'Oreste, e di*

Paggi *Alidoro per mano d'Altea, Oronte di ciò si turba, in quello*

Altea *con le due teste in mano, l'una d'Oreste, l'altra d'Alidoro, le presenta ad Oronte suo zio, ilquale irato la condanna à morte; la fà condur uia, in quello*

Soldato *dà nuoua come un grandissimo essercito uiene alla uolta del suo, Oronte comanda, che l'essercito si ristringa, & aspetti l'assalto, in quello.*

Pantal.
Gratia.
Pedrol.
Burat. } *chiedono perdono ad Oronte, ilquale gli assicura ad uno ad uno per trattener la Scena, in quello.*

Trombetti *scordati, in quello passa il carro della giustitia sopraui il corpo di Altea con la testa tagliata, & uia: Oronte, Cap. de soldati uanno fuora ad unir l'essercito, per combatter con quello, che uiene: Pan. e Gra. trattano sopra il uolubil giro della fortuna. sentono strepito d'armi, di tamburi, e trombe fuori della città, dapoi arriua*

Messo *raacconta la morte d'Oronte ucciso in battaglia dall'esercito nemico, Pant. e Grat. che Sparta è ritornata nella sua antica libertà, trattano di uiuere à Republica, e finisce l'Opera Comica, Pastorale, e Tragica.*

GIOR-

GIORNATA XLIII.

L'Aluida opera Regia.

ARGOMENTO.

IL Rè d'Egitto si troua hauere vna figlia nomata Aluida dotata d'estrema bellezza, dellaquale s'innamora Silandro Prencipe di Persia, e capitando incognito alla corte d'Egitto, à lei si discopre, & ella di lui s'innamora, e segretamente si sposano, ella di lui riman grauida, e di ciò auuedutasi lo fà sapere à Silandro, ilquale manda segretamẽte al Soldano suo padre, che debba mandare Ambasciatori al Rè d'Egitto, accioche li dia la figlia per moglie, & insieme il padre auuisa di quello che trà lui, & Aluida è succeduto: In quel mentre un cameriero del Rè vedendo andare il Pre. dalla Prenci. di notte, lo fà sapere al Rè, ilquale hauendoli ritrouati insieme li fà carcerare, e scoprendosi Silandro per Pren. di Persia cagiona nel Rè maggior rabbia, e più crudele sdegno, risoluendosi di uoler far morire e l'vno, e l'altro: Dispiacque oltre modo al popolo, questa fiera resolutione amando il Prenc. e la Prencipessa. Silandro mentre le cose sue passano di si mala maniera, se ne stà aspettando gli Ambasciatori del Soldano suo Padre: Il Soldano hauendo inteso il uoler del figlio si rallegra, e si risolue voler andare in persona ad honorare il figlio; Intendendo il Rè d'Egitto la venuta del Soldano, si risolue prima ch'egli giunga di far morire li duo carcerati, in alcune foreste vicine alla città reale, non puo essere la cosa fatta tanto segreta, che non uenga saputa, e di ciò auisatone il Soldano, ilquale quella istessa mattina gionse con buon numero di Caualieri à uista della cittade, & inteso quello, che doueua succedere, s'inuia con sua gente alla uolta di quella foresta; viene liberata Aluida da quelli istessi, che alla morte la conduceuano in virtù delle sue preghiere, e del suo pianto, iquali promettono di dire al Rè d'hauerla vccisa: Silandro con l'aiuto d'uno Scudiero si libera da quelli, che per una altra strada lo conduceuano al morire, e rimanendo malamente ferito, sbaraglia tutti, e rimaso alcuno di essi viuo lo fà sapere al Rè, ilquale di tal fatto addirato và con buon numero di soldati in persona per cercar di Silandro. Haueua il Soldano una figlia sorella di Silandro, laquale da picciola bambina li fù dalla sua Balia

condutta uia, volend'ella seguitare il suo marito, che per homicidio commesso era del Regno sbandito, nè mai non puote di quella notitia hauere: Si ridusse la Balia col marito ad habitare in quelle foreste, doue si doueua far morire il Prenc. e la Prencipessa, e quiui comprato un poco di terreno, & un poco d'habitatione mandauano questi duo, che uita pastorale menauano la bambina da pastore vestita, laquale ogni giorno andaua dà uno Eremita ad apprendere di leggere, e di viuere con culto di religione, che in quelle solitudini habitaua; sotto nome di Brandino, ne passò questo lo spatio di anni 12. si che gionto cotal tempo, libera il Soldano suo padre da morte non conoscendolo, s'innamora del proprio fratello, si pacificano i Regi, Silandro ritroua Aluida con duo bambini partoriti in quelle selue, e con allegrezza delle parti si sposano insieme, perdonasi al Balio, & alla Balia menando dapoi vita felicissima, e contenta.

Personaggi dell'opera.

Rè d'Egitto.
Aluida figlia.
Pantal. Balio d'Aluida.
Capitano.
Soldati.
Paggi.
Mago.
Spiriti.
Soldano di Persia.
Silandro figlio.
Brandino, poi sua figlia nell'ultimo.
Gratiano Bailo di Silandro.
Durino seruo di Silandro.
Capitano.
Soldati.
Pedrolino.
Laura moglie.
Brandino creduto lo figlio.
Duo bambini di nascita.
Eremita morto.
Leona.
Orsa.
Asino.
Puttino, che parla.

Robbe per l'opera.

Bosco.
Grotta bella.
Albero grande da sedere in mezo.
Armature assai.
Spoglie assai,
Veste longe alla Turchesca,
Corone,
Habito da Eremita.
Scudo, e stocco.
Habito rusticale per Aluida,
Pelle da pastori.
Claua noderosa.
Accetta.
Vasetto d'argento bello.
Caldara con acqua, pezze, fascie, foco, per alleuar i bambini.

ATTO

EGITTO

ATTO PRIMO.

Aluida PRencipessa d'Egitto esce dalla sua grotta, dicendo d'hauer mosso à pietade coloro che per ordine del Rè suo padre la doueuano far morire in quelle selue, prega il cielo, che li faccia ritrouar il corpo del suo morto Silandro, e d'esser vicina al partorire, sente romor di gente, entra nella sua spelonca:

Pedrol. con l'Asino, e con l'accetta per andar à far legna, lega l'Asino ad un arbore, in quello

Aluida fuora della grotta spauentata, Ped. si marauiglia di uederla vscire da quella spelonca, ella con pietose parole l'induce ad entrar seco in quella grotta, & entrano,

Silandro *Prencipe di Persia tutto sangue, e ferito per essersi saluato dalle mani di coloro che lo conduceuano alla morte, prega il cielo, che li faccia ritrouare il corpo d'Aluida sua defunta consorte, si pone à giacere essendo stanco uicino ad un'albero, in quello*

Durino *seruo di Silandro con stocco, e scudo piange lo stato del suo Prencipe, in quello*

Capitan. *del Rè d'Egitto con soldati, và cercando Silandro, lo uede l'assalto Si-*
Soldati *landro, con la claua, e Durino con lo stocco, e lo scudo, si difendono, finalmente Silandro vccide il Cap. li taglia la testa, tutti gli altri fuggono, e per Durino la manda al Rè d'Egitto, ma prima si lascia legar le ferite, & aiutar à montar sull'Asino, Silandro uia, e Durino con la testa del Cap. uia per portarla al Rè d'Egitto uia:*

Aluida portano l'Eremita morto fuora della grotta, Ped. si dispera perche nõ
Pedrol. troua l'Asino, Aluida li dà le sue uesti migliori pregandolo à por-
Eremita tarle habito rusticale, Ped. di farlo, e che darà sepoltura all'Eremita, lo porta uia, & ella se n'entra nella grotta per far penitenza de gli errori suoi.

Brandino *cioè Erminia figlia del Soldano, in habito di pastorello creduto figlio di Ped. uien combattendo con un leone,*

Leone combattendo con Brandino, in quello

Aluida al romore occorre, e stà à uedere il fiero abbattimento, leone ferito se ne fugge, Aluida si marauiglia del suo valore, Brandino di uederla in quella grotta, e da lei intende la morte dell'Eremita, e come Pedr. l'ha condotto à sepellire, ella lo prega à sollecitarlo, che li porti le uesti rusticali, e sentendosi uenire i dolori, entra nella grotta, Brandino piangendo la morte dell'Eremita suo precettore uia.

Tantal. balio d'Aluida uà cercando il suo corpo, in quello

Gratian.

Gratian. balio di Silandro uà cercando il corpo del ſuo Sig. ragiona con Pant. della crudeltà del Rè d'Egitto, in quello

Pedrol. con Laura ſua moglie qual porta una veſte, & un caneſtro con robba
Laura da mangiare ad Aluida, Pant. e Grat. uogliono ragionar con eſſi loro, iquali per ſoſpetto entrano nella grotta ſenza darle riſpoſta, Pant. e Grat. rimangono, in quello ſentono romore,

Durino ſeguitato da molti ſoldati, per hauer egli la teſta del Capit. Durino ſi
Soldati difende da loro, Pant. e Grat. l'aiutano, in quello

Brandino con la claua in fauor di Durino pone in fuga i ſoldati, libera Durino, e uittorioſo ſi parte con tutti gli altri, e finiſce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Mago SVl carro tirato da quattro ſpiriti, impone à quelli che uadano, &
Spiriti operino, che li duo Regi venghino in quella foreſta, Spiriti uia ſtridendo; Mago diſcorre la ſua profeſſione, e come in quel giorno ſi vedranno coſe ſtupende, in quello

Pedrol. eſcono dalla grotta, dicendo come la giouane è rimaſa con le doglie da
Laura partorire, hauendo ſeco la ueſte d'Aluida, e di andare à proueder delle coſe neceſſarie al partorire: Mago dice loro che hoggi ſi ſcopriranno i lori misfatti, e come Laura debbe eſſer allenatrice d'vna giouane abbandonata, eſſi ſi marauigliano: Mago dà un liquore à Ped. dicendoli, che con quello ſanerà un gran Prencipe, eſſi di nuouo ſi marauigliano, e uanno uia, Mago parte per far alcuni incanteſmi, via,

Durino racconta come Silandro può eſſere anco uiuo, narrando il primo ſuc-
Pantal. ceſſo, Pant. parte per cercar il corpo d'Aluida, e Durino, con Grat.
Gratian. parte per andare al campo del Soldano.

Aluida dalla grotta dicendo eſſer uicina al partorire ſi lamenta della ſua triſta ſorte, in quello

Puttino à cauallo d'un'ORSA, menando alla laſſa un LEONE, conforta Aluida, preſentandoli un liquore, dicendole che glielo manda un'huomo ſapientiſſimo, e che lo beua prima del parto, Aluida bacia il puttino, ilquale ſi parte come uenne, & ella allegra entra nella grotta:

Pedrol. con caldara, acqua, legna, fuoco, pezze, & altro per la donna parto-
Laura riente, dicono d'hauer medicato il caualiero col liquor del Mago in quello

Aluida di dentro grida per le doglie del parto, eſſi entrano con furia nella grotta.

Brãdino con Silandro riſanato da Ped. Silandro ringratia Brandino cercando
Silandro di ſaper ch'egli ſi ſia, e parte: Brandino diſcorre l'amore ch'egli porta al Ca-

al Caualiero, ilquale non gli hà uoluto dire l'esser suo, in quello
Durino li domanda del Caualiero, Brandino, che s'egli li dice l'esser suo, che glielo dirà; Durino li narra l'historia di Silandro, ella s'attrista, li mostra la strada della sua capanna dicendoli il Caualiero esser sanato delle sue ferite, Durino allegro uia, & ella dolente parte.
Pedrol. col bambino in braccio gridando maschio, maschio, in quello
Laura con l'altro bambino, dicendo il simile, in quello
ORSA arriuano, e pigliano in mezo Pedr. e Laura, i quali si spauentano, le
LEONA Fiere si distendono mostrando le poppe piene di latte, facendo segno d'humanità, e di uolerli allattare, Pedr. e Laura attaccano i Bambini alle poppe di quelle pietose fiere, in quello
Rè d'Egitto vede le Fiere, domanda di chi sono quei Bambini, Pedr. che sono
Soldati d'una donna Eremita, che stà in quella grotta, Rè vuol entrarui per vederla, Fiere l'assaltano per vietarli l'entrare, Rè spauentato con tutti i suoi fugge: l'Orsa piglia il suo bambino in bocca, lo porta via, il simile fà la leona, e uia: Ped. e Laura dicono di seguitar quelle Fiere per ueder doue condurranno quei bambini, e gli vanno dietro, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Soldano DI Persia compartisce tutta la sua gente per cercar di Si-
Capitan. landro suo figlio in quella foresta, & egli rimane con Grat.
Soldati in quello vedono arriuare un Pastorello l'aspettano, ma in uece di
Gratian. quello arriua,
Durino seruo di Silandro dà nuoua al Soldano come suo figlio, è uiuo, e sano, Soldano si rallegra, e con loro parte per trouarlo, uia.
Aluida lamentandosi, che gli habbiano portati uia i bambini, lodando il liquore che le mandò quel Mago, senza del quale ella sarebbe morta, in quello
Pantal. arriua, uede Aluida, si marauiglia, e si rallegra, & sentendo strepiti se ne fugge nella grotta con Aluida,
Brandino dice non poter uiuere senza quel Caualiero, e vedendo non poterne far acquisto per la sua bassezza cade in disperatione, in quello
Mago lo conforta, e li dà uno stocco, & uno scudo, dicendoli, che con quell'armi egli hà da liberar dalla morte il suo genitore, e uia: Brandino rimane ammirato, in quello
Pedrol. addolorato per la perdita de i bambini, vede Brandino con quell'armi li domanda, che ne vuol fare, e chi gliele ha date, Brandino narra il tutto, dicendoli chi sia il Caualiero, ch'egli

sanò delle ferite, Ped. sospetta nella marauiglia, in quello sentono strepito d'arme,

Silandro combattendo con i soldati del Rè d'Egitto: Brandino combatte
Soldati in fauor di Silandro, Ped. il simile, sbarattano tutti i soldati, Silandro si marauiglia del ualor di Brandino, Ped. li conduce tutti alla sua capanna fuora di scena uia,

Rè d'Egitto stanco del tanto caminare dice volersi riposare, ordina che fac-
Soldati ciano la guardia sin che dorme si pone in mezo la scena, in quello

LEONA con i bambini in bocca arriuano, guardia spauentata fugge, le
ORSA Fiere si pongono con i puttini accanto al Rè mettendolo in mezo, in quello

Aluida intende da Pantal. Silandro esser viuo, vede il Rè, che dorme, vede i
Pantal. puttini con le Fiere, si spauenta, alla fine si pongono ginocchioni, l'vno da una parte del Rè, e l'altra dall'altra: piangono le miserie de i bambini, e temono l'ira del Rè, ilquale si risueglia à quel pianto vede Aluida, e Pant. liquali dicono in difesa loro, Rè irato caccia mano allo stocco per vccider Aluida, Fiere li saltono addosso, in quello

Silandro con armi fà fuggir le Fiere, libera il Rè, abbraccia Aluida, poi con lei s'inginocchia innanzi al Rè chiedendo perdono, egli uinto dall'amore, e dalla pietà perdona à tutti, gli abbraccia, gli accarezza pigliano i bambini, Rè gli bacia, e gli accarezza, in quello

Pedrol. che hà ueduto il tutto ginocchioni domanda al Rè vna gratia, che vadano tutti alla sua Capanna per intender che gratia deue essere, uia,

Brandino scopre à Laura l'amor, che porta al Caualiero, & in quello che
Laura ella lo vuol discoprire si sente rumore d'arme, trombe, e tamburri,

Soldano)
Soldati) combattendo con la gente del Rè d'Egitto.

Gente del Rè d'Egitto stringe il Soldano, e tutta unita supera, e uince quella del Soldano, soldati lo uogliono uccidere, in quello Brandino salua la uita al Soldano suo padre non lo conoscendo, con lo stocco, e lo scudo donatoli dal Mago: Soldano ringratia il pastorello, poi li domanda chi gli habbia dato quell'arme, Brandino glielo dice, Soldano si marauiglia in quello, il Soldano ordina che tutti inchinino il pastorello, ilquale l'ha dalla morte liberato tutti lo fanno in quello Brandino uia:

Silandro
Aluida
Rè d'Egitto
Soldati
vede il Soldano suo padre pregandolo à riconciliarsi col Rè d'Egitto suo suocero, ill padre si contenta abbraccia il Rè facendo pace, in quello

Mago Brãdino Pedrol. Laura inchina il Rè d'Egitto alquale dice eſsere il ſuo antico Miniſtro della religione, che preuedendo molti ſtrani auuenimenti nella ſua Corte, ſi diede alle ſelue per rimediar à tutti i diſordini, e doue appreſe l'arte magica ancora, ſolo per giouare, e non per nuocere altrui, e come in queſto giorno con un ſuo liquore ha ſanato Silandro delle ſue ferite, e ſaluata Aluida nel ſuo parto pur' con altro liquore, & hauer dato lo ſcudo, e lo ſtocco, al paſtorello, ilquale non è Brãdino come ogn'un crede, e figlio del Bifolco, ma ſi bene è Erminia figlia del Soldano, e ſorella di Silandro condotta uia da Laura ſua Balia per ſeguitar Pedrolino ſuo marito all'hora sbandito dalla cittade; e com'ella uenne ſeco ad habitar quelle ſelue, e come ſempre gli ha cuſtoditi tutti, e mandato ſino alle Fiere per nutrire, i figli d'Aluida, e di Silandro, prega il Rè, & il Soldano à perdonare alli Balij, ilche ſuccede, e tutti ſi riconciliano inſieme, Ped. e Laura inchinano il Soldano, ilquale dice, che per ſigillo biſognerebbe trouar marito, à Erminia, Mago d'hauer preuiſto con l'arte ſua, come in breue ella ſarà accompagnata regiamente, ſentono ſonare trombe, in quello

Meſſo dà nuoua come uiene un gran perſonaggio à parlar al Rè d'Egitto. mandano ad incontrarlo, poi rimangon tutti, in quello

Trombe tamburri ſuonano,

Ambaſciatore del Rè d'Armenia ſaluta il Rè d'Egitto moſtra le lettere di credenza, poi domanda Aluida à nome del ſuo Rè per moglie, Rè d'hauerla maritata, poi uolto al Soldano domanda licenza di maritar Erminia, nel Rè d'Armenia in cambio d'Aluida, Soldano ſi contenta: Mago, che queſto è il marito da lui preueduto con l'arte ſua, offerendoſi d'andar in perſona à trattar quel matrimonio, e concluderlo così d'accordo tutti uanno alla cittade, e finiſce l'opera regia.

GIORNATA XLIIII.

Rosalba incantatrice Opera Heroica.

ARGOMENTO,

Viueua nel mare Egeo vn famosissimo Incantatore chiamato Artano, Sign. dell'Isola felice, & haueua questi vna figlia detta Rosalba, laquale come il padre à gli incantesimi attendeua, & vn bambino dell'età di anni quattro Hiacinto nomato. Haueua il detto mago antica nemistade con vn'altro famoso Mago detto Arimaspo, Signore dell'Isola uerde, dal quale fù vcciso, & in oltre li tolse il picciolo fanciullo, ilquale alleuò sino all'età di dieci anni, e vedendolo cosi vago, volle vedere per l'arte sua quello, che del fanciullo uenir deueua, e uidde, e conobbe, ch'egli deueua esser cagione della reconciliatione trà lui, e la figlia dell'vcciso Artano, la onde fece sì, ch'egli capitasse nella corte della Maga Rosalba, Signora dell'Isola felice; & in quella corte alleuandosi fù dalla sorella, che per fratello non lo conosceua cordialissimamente amato: & ella da lui similmente amata: Era vicina alla detta Isola, vn'altra maggiore, e più ricca, della quale ne uiueua Signore vn'Alicandro detto il Prencipe dell'Isola del Sole, il cui Prencipe haueua vna figlia chiamata Nerina, allaquale in quel tempo nacque vna interna malinconia tanta, e tale, che non si trouaua rimedio alcuno, che sanar la potesse, e ricorrendo il padre di lei al Mago Arimaspo per rimedio, e consiglio, li fù da lui risposto, ch'egli della figlia non haurebbe mai allegrezza hauuta, se per alcuni giorni nella corte di Rosalba, & à diporto non la mandaua. Piacque ad Alicandro il consiglio, e dettolo alla figlia mostrò Nerina di ciò hauer gran contento per esser detta Maga sua carissima amica. Inuiolla il padre con bellissima compagnia alla amica Rosalba, hauendola prima auuisata per vn suo buffone del suo andare à trouarla. Viueua innamorato della Prencipessa Nerina Almonio figlio dell'Arimaspo incantatore, ilquale era ualoroso Caualiero, & ella non lo riamaua, ma l'odiaua come capital nemico: Vedendo Almonio, che la donna amata da lui, andaua nella corte di Rosalba Maga sua nemica, si risolse, non hauendo riguardo al pericolo, volerla sconosciuto, e con vn suo seruo seguire, si come fece: e non si tosto egli dalla nemica Maga è

ga è

ga è veduto, ch'ella di lui s'innamora, e con l'arte del padre, e per comandamento di quello, lascia d'amar Nerina, e di Rosalba Maga s'accende: Dopo molti gratiosi auuenimenti, si scopre chi egli sia, e della nemica amico, e marito diuiene, e Nerina subito gionta nell'isola felice, di Hiacinto s'accende, e riconosciutolo per fratello di Rosalba Maga, suo marito diuiene, e per mezo dell'arte d'Arimaspo egli col Prencipe Almonio Signore dell'Isola del Sole se ne uiene alle nozze dell'uno, e dell'altro figlio.

Personaggi dell'opera Heroica.

Rosalba Maga, Sig. dell'isola Felice.
Hiacinto suo amãte, e poi suo fratel.
Ormonte Cap. della guardia.
Gratiano Maggiordomo.

Alicãdro Prenc. dell'isola del Sole.
Nerina figlia.
Tratilda Damigella.
Burattino seruo.

Arimaspo Mago Sig. dell'isola verde
Almonio figlio.
Pedrolino seruo.

Arlecchino seruo di Nerina.

Ministro del fuoco della verità.
Serui.

Pastori sonatori.

Spiriti quattro.

Ninfe quattro.

Nani quattro.

Trombetti, e Tamburi.

Robbe per l'opera.

Vna bella seggietta alla Genouese.

Vn vaso d'argento con fuoco.

Acqua ardente.

4. Habiti da spiriti.

4. Habiti belli da Ninfe.

Vn bel libretto per Arlecch.

Habito nobile per Arlecch.

Molti bacili d'argento con presenti dentro.

Vn bamboccio pieno di paglia uestito dell' habito d'Ormonte.

Vna bella cisterna d'acqua in Scena.

Lanterna segreta.

4. Torcie bianche accese.

ATTO

Rosalba Incantatrice,

ISOLA FELICE.

ATTO PRIMO.

Rosalba Maga
Hiacinto amãte
Ormonte Capit.
Gra.maiordomo
Paggi

DEll'Isola Felice dice à suoi aspettar Nerina Prencipessa dell'Isola del Sole, e di uolerla riceuer con grandissimo honore, motteggiando con Ormonte suo Capit. sapendo d'ella com'egli uiue innamorato di Pratilda sua cameriera, poi riuolta à Hiacinto li domanda la cagione della sua mestitia, egli risponde esser cagionata dalle molte carezze, ch'ella fà ad Arlecchino: ella di ciò sorride, dicendoli, ch'egli dimostra d'hauer un bel giudicio, e di non saper sopportar questo suo nuouo amore, sapendo quello che debbe fare, e gli aditi di segreto, che riceue da lei, marauigliandosi, che in un'animo nobile possa cadere vn così strano pensiero: poi manda Ormonte suo Capitano à chiamar Arlecchino.

Ormonte
Arlecc.

conduce Arlecc. vestito nobilmente, Rosalba l'accarezza come suo amante, poi li dona un libretto incantato per mezo del quale hauerà tutto quello che saperà desiderare: li lascia Ormonte alla guardia, & ella si parte con la sua corte, e uia.

Hiacinto hauendo ueduto in disparte ciò che hà fatto Rosalba ad Arlecc. tutto stupido si parte, Ormonte dice ad Arlecc. egli essere uno spirito costretto dalla maga in quel corpo, Arlecch. comincia à spauentarsi, apre il libro, chiamando soccorso, in quello

Spiriti

infernali fuora gridando, comanda, comanda, Arlecch. che bastonino il Capit. Ormonte, Spiriti lo bastonano, poi domandano se comanda altro. Arlecch. che li conduchino una bella seggietta, e che comparischino in forma uaga, e gentile, Spiriti uia, Ormonte s'humilia ad Arlecch. in quello

Ninfe

conducono la seggietta, Arlecc. entra dentro, si pone à sedere, e facendosi andare Ormonte Cap. innanzi si fà condur uia.

Almonio figlio d'Arimaspo mago, Signore dell'Isola verde, seguitando Nerina Prencipessa, la quale deue capitar in quell'Isola essendo di lei innamorato, e come suo Padre vccise già il padre di Rosalba maga:

Pedrol.

Pedrol. l'auuertisce del pericolo; egli, che non stima pericoli, in quello

Rosalba Maga vede Almonio se ne innamora, domanda di sua conditione, et

Gratiano
Paggi

egli risponde esser Caualier da ventura, Rosalba lo conduce seco al porto per riceuer Nerina prencipessa, e uia: Ped. rimane dubitando del suo Signore, in quello

Arlecc.

portato dalle ninfe nella seggietta, riconosce Pedrol. ilquale li dice come

come Almonio suo Signore è uenuto dietro à Nerina amandola, pregandolo à non lo discoprire, Arlec. promette, in quello

Trombetti di dentro suonano, Arlecch. per saperne la cagione apre il libretto, in quello

Spiriti fuora, dicendo, comanda, comanda: Arlecch. comanda loro, che mandino Ninfe bellissime, con bellissimi presenti da presentare la Prencipessa Nerina, Spiriti uia, in quello, e subito arriuano le

Ninfe con bellissimi presenti; Arlecch. se le accommoda tutte intorno, in quello

Trõbetti Tamburi di dentro suonano per l'arriuo di Nerina, in quello

Rosalba maga arriua conducendo Nerina per mano, Arlecch. subito dispensa

Nerina
Ormonte
Pratilda
Hiacinto
Burattino
Almonio
Paggi

i presenti alla Prencipessa, poi diuenta gelòso d'Ormonte, che uagheggia Pratilda sua innamorata, dimostrandosi sdegnato contra di lui; Rosalba dice à Nerina, che nel mandarli Arlecch. suo Ambasciadore, ella l'hà priuata della sua cara libertà, Nerina vagheggia Hiacinto, e con gesti amorosi tutti entrano in palazzo.

Trombetti Tamburri suonano per allegrezza, e finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Rosalba maga INtende da Nerina esserli cessato il dolore, che haueua nell'arriuar che ha fatto alla sua corte, Rosalba li promette ogni aiuto

Nerina Magico, e per spaßo li dice come Arlecch. è suo amante: Pratilda

Pratil. se ne ride, & ella li dice, che attenda ad amar Ormonte suo Capit. in quello

Hiacinto
Almon.
Ormonte

arriuano, salutano le Dame, Rosalba di nuouo domanda ad Almonio dell'esser suo, e se uiue innamorato; Almonio d'esser caualiero di poco merito, e di poca fortuna in amore, narrando la sua Historia, & quello, che hà passato con la donna sua, tacendo il nome dell'amata sua; Rosalba compassiona lo stato suo: Nerina domanda à Hiacinto della sua conditione, egli racconta l'amor suo con Rosalba, & ella pure compassiona lo stato suo: Ormonte dice il simile per Pratilda, in quello

Arlecc.
Pedrol.
Buratt.

arriua, & hauendo inteso come Ormonte ama Pratilda sua innamorata, rimane disgustato: Rosalba chiede ad Almonio Ped. suo seruo, egli glielo concede, & ella li dona Burat. poi accarezzando lascinamente Arlecch. li ricorda, che apra il suo libretto, Arlecch. l'apre, in quello

Pastori sonando diuersi instromenti: Arlecc. piglia per mano Pratilda, Ro-

salba

salba diuien più gelosa d'Arlecc. Ormonte subito gliela leua di mano, Hiacinto piglia Nerina con sdegno d'Almonio; Rosalba li dice, che non habbia sdegno, perche ui sono delle Dame, che hanno caro d'esser fauorite da Hiacinto; Almonio sdegnato si parte, e uia: Rosalba di nuouo domanda à Ped. dell'esser del suo Signore, egli che non lo conosce sendo poco che lo serue, e uia: Rosalba dopo l'hauer discorso l'amor d'Almonio SCONGIVRA i Demoni, per saper chi egli sia, in quello

Spirto dice alla sua maestra, ch'ella non può sapere la conditione del Caualiero, se non da lui proprio, e com'ella correrà pericolo di morte, e ricuperando se medesima, ricupererà insieme quello smarrito tesoro, che può consolar l'isola felice; Rosalba domanda la cagione del nuouo trauaglio di Nerina, Spirito risponde com'ella è innamorata di Hiacinto, e parte; Rosalba disprezza l'arte sua, poiche per essa nõ può sapere l'essere del Sig. di Pedrolino, e uia.

Arlecch. Pedroli. Buratti. diuentato geloso d'Ormonte Capitano, si risolue, e s'accorda con loro d'ammazzare Ormonte, e gettarlo nella Cisterna, in quello

Ormonte arriua, Arlecc. gli impone, che alle due hore di notte sia sopra la cisterna à sedere, hauendo bisogno di ragionar seco di cose importanti, Ormonte, che l'aspetterà, e manda Arlecc. con Buratt. dalla Trincipessa, loro uia: Pedr. scopre ad Ormonte il tradimento, che gli vuol far Arlecch. pongono ordine del bamboccio impiccato, Ormonte uia, Ped. rimane in quello, uede uenire Almonio, & altri.

Hiacinto Nerina Pratilda Almonio stanno per arriuare, ma prima gionge Almonio fatto geloso di Hiacinto per amor di Nerina, si duole d'Amore, Pedrolino li dice, creder che Rosalba sia di lui innamorata, poi uedendo arriuar gente si ritirano.

Hiacinto Nerina Pratilda arriuano, Nerina domanda à Hiacinto dell'esser suo, egli come da picciolo fãciullo fù portato alla maga Rosalba, e seguitãdo narra tutta la sua Historia come nell'Argomento; Nerina si scopre di lui innamorata, promettendoli di uoler esser sua ogni uolta, ch'ella posa sapere di suo lignaggio, in quello si fà notte.

NOTTE sopragionge à gli amanti, in quello

Rosalba hauendo inteso il tutto, libera Hiacinto dall'amor suo, e lo dona à Nerina: poi riuolta ad Almonio li dice sorridendo, che sopporti con pacienza i colpi di Fortuna: in quello

Arlecch. arriua, Rosalba si mostra seco sdegnata, perche si leuò d'appresso alla Trencipessa, poi lo prega, che essendo notte faccia col suo libretto alluminar quel loco; Arlecc. l'apre, in quello

Nani con quattro torcie accese, e subito si sente sonare di dentro diuersi stromenti, & à quel suono, e lume entrano tutti in palazzo.

Ormonte

Ormonte col bamboccio vestito de gli habiti d'Ormonte, e con lanterna segre-
Pedrol. ta, l'accomodano à sedere sulla cisterna, Ormonte se li pone dietro per rispondere, in quello

Arlecch. arriuano, vedono il bamboccio, e credendolo Ormonte lo gettano nel
Buratt. la cisterna: Arlecc. dopo dice uoler goder Tratilda quella notte senza sospetto, apre il libro, in quello

Spiriti che comandi, Arlecc. che li conduchino Tratilda; essi uanno, e la conducono via.

Pratilda condutta da gli spiriti, Arlecc. la vuole abbracciare, in quello

Ormonte fingendo lo spirito di se medesimo piglia Pratilda in braccio, e la porta uia, Arlec. e Burat. impauriti fuggono, Ped. ridendo và per trouar Ormonte, e finisce l'Atto Secondo.

L'Alba

ATTO TERZO.

Arimaspo Mago dice quello essere il giorno finale de' suoi trauagli, man
Spiriti da gli spiriti per Pedr. & egli rimane, in quello

Pedrol. portato da gli spiriti, Arimaspo li dà una lettera da portare ad Al
Spiriti monio suo figlio, poi si parte, Ped. rimane dubitando del Mago suo Signore, in quello

Rosalba maga sottragge da Nerina ella esser' innamorata di Hiacinto, e di tro
Nerina uar per l'arte sua, ch'egli debbe esser suo marito, ma non poter sapere per ancora chi egli sia, in quello

Hiacinto salutano le Dame, Rosalba prega Nerina à concorrer nel suo dire,
Almon. per pigliarsi spasso d'Arlec. (alquale hà leuata la uirtù del libretto
Arlecc. incantato) dimostrandosi molto irata per esserle stato ucciso Ormon
Burat. te suo Cap. e quì tutti dicono di non saper cosa alcuna. Rosalba, che potrebbe saper l'homicida per l'arte sua, ma che vuole, che ogn'vno giuri sul fuoco della uerità; Arlec. dubitando apre il libretto per saluarsi, e non comparisce spirito alcuno per non hauer il libretto più la solita uirtù, in quello

Ministro col vaso dentroui il fuoco della verità, Rosalba fà che tutti giurano,
Serui alla fine tocca ad Arlecch. à giurare, Rosalba fà ch'egli si laui le mani, (e l'acqua bisogna, che sia acqua ardente della migliore) poi giurando, e ponendo le mani sul fuoco s'abbrucia, in quello

Ormonte fingendo lo spirito dice, che Arlech. l'uccise, spauenta Arlec. e Burat. quali fuggono, Ormonte dietro con risa di tutti, in quello

Pedrol. arriua ridendosi d'Arlecch. Rosalba di nuouo rinuntia Hiacinto à Nerina, dicendoli esserli tolta all'amor suo, per lo poco giuditio, ch'egli mostrò nel creder, ch'ella fusse innamorata d'Arlecc. e che in questo giorno Hiacinto conoscerà i suoi più stretti parenti, in quello

Ormonte conduce Pratilda; Roſalba ordina loro, che uadano al Tempio, per-
Pratilda che debbono eſſer moglie, e marito: Tutti ſi partono, rimane Ped. con
Almonio, e Roſalba, laquale manda uia Ped. dapoi ſi ſcopre innamo
morata d'Almonio, pregandolo à dirle l'eſſer ſuo, & eſſer ſuo aman-
te, in quello che Almonio vuol dar principio à dire, arriuano
Spiriti mandati da Arimaſpo, pigliano Almonio, e lo portano uia, Roſalba
caduta in eſtrema diſperatione con un ferro ſi vuole uccidere, in q̃llo
Arimaſpo Mago ſotto ſembianza di donna la tiene, la conſola, e con l'arte
ſua la incanta, ponendola à ſedere ſopra d'una ſedia, Roſalba ſubito
comincia à ridere, & à cantare: Arimaſpo uia, & ella rimane incan-
tata ridendo, e cantando, in quello ſi ſentono romori grandiſſimi.

Ormonte
Hiacinto tutti ſpauentati fuggendo dalle fiamme, che li perſeguitano, vedo-
Almonio no Roſalba, che canta, e ride, e quaſi fuora di ſenno ſe ne maraui-
Nerina gliano, e ſtando coſi alquanto, cominciano poi tutti a ballare, in
Pratilda quello

Pedrol. arriua, comincia à ballare, in quello
Arlec. arriuano, ballano anch'eſſi, in quello ſentono ſonare trombe, e tam-
Burat. buri, e ſi arreſtano dal ballare, ponendoſi tutti in cerchio ſulla ſcena,
fermandoſi tutti quaſi come ſe foſſero incantati, in quello
Arimaſpo Mago arriua con Alicandro Prencipe dell'Iſola del Sole, e pa-
Alicandro dre di Nerina, al quale moſtra la figlia, dicendo com'eſſi tutti ſo
Almonio no per opra ſua incantati: Alicandro lo prega à disfar l'incante-
Paggi ſimo, Arimaſpo lo fà; poi chiede perdono à Roſalba della mor-
te, che chiede ad Artano ſuo padre, ſcoprendoli come Hiacinto è ſuo
fratello, ella li perdona: Hiacinto ſpoſa Nerina, Almonio Roſalba,
& Ormonte Pratilda, e facendo allegrezza entrano nel Palazzo
di Roſalba, e finiſce l'Opera Heroica.
Trombetti ſuonano per allegrezza.

GIOR-

GIORNATA XLV.

L'Innocente Persiana opera reale.

ARGOMENTO.

V già Artabano Rè di Persia, alquale nacquero duo figliuoli ad un parto della Regina sua moglie l'vno maschio, e l'altro femina, fù posto nome Virbio al maschio, & alla femina Teodora, Auuenne che essendo il Rè à diporto ad vna delle sue città marittime, li fù il fanciullo da un Corsaro detto Dolone rubbato, e posto sopra un legno fù via condotto; nè mai lo puote il Rè suo padre racquistare: Fù poscia il detto fanciullo da Alfeo pirata rubbato con la morte del detto Dolone; Fà Alfeo alleuare il pargoletto infante, e per la sua beltade lo pone in habito di donna, e come donna da tutti uien creduto; Peruenuto il fanciullo all'età di 16. anni in circa, si risolue Alfeo di mandarlo in dono al Rè d'Egitto solo per cauarne grandissimo pretio: Onde consegna il giouanetto ad Arbante suo nepote acciò che al detto Rè saluo lo conduca: e seco manda un seruo, ilquale già fù preso col fanciullino Virbio, figlio della Balia, che lo alleuaua, il cui seruo non hà mai voluto scoprire chi Virbio si sia: ilquale dal corsaro Alfeo è stato sempre alleuato per sodisfattione del fanciullo, e seco tenuto: Auuiene, che Arbante nel viaggio s'innamora di Virbio donna credendolo, & arriuato in Persia lo vuole sforzare, ilche essendo conosciuto da i serui, del Rè, e da i soldati, che lo accompagnauano, contra di lui si volgono per impedirlo, e mentre seco stanno combattendo arriua la sorella come caualiero sconosciuto, mette mano al brando, pone tutti in fuga, lo libera, e seco il giouane conduce. Artabano Rè di Persia scaccia da sè il Balio, e la Balia del perduto figlio, facendo, che Teodora sua figlia sin da picciola uesta sempre habito maschile, e cauagliaresco, facendola ancora esercitare nell'opere di Marte, nelle quali diuenuta valorosissima guerriera viene amata da Oronte Duca Persiano, ilquale li fà sapere per terza persona l'amor che li porta; Teodora come guerriera, & in tutto lontana da i pensieri d'amore non li porge mai orecchio, à tale che il Duca si risolue d'hauer per inganno quello, che per amore ottener non

puote. e corrotta una cameriera di Teodora si fà di notte condurre nella camera sua; vien egli sentito da Teodora, e da lei preso, li dona la uita, & ingiuriato, e schernito da lei s'allontana, poscia in un subito riuolgendo l'amore in odio, pur con l'aiuto dell'istessa cameriera, e d'un suo fidato seruo fà uedere al Rè come Teodora sua figlia con vno si giace, facendo di notte scendere il detto seruo dalle finestre della Prencipessa sua figlia: Fà Artabano Rè carcerare Teodora sua figlia, e come è legge antica di Persia, gli assegna tanto termine di uiuere, quanto comparisca Caualiero, che la difenda, e che la pugna prenda con l'accusatore: Ma perche Oronte Duca, era il più forte guerriero, che haueße il Regno di Persia, nessuno ardiua contra di lui prender battaglia: la onde Teodora vedendo spirare il termine assegnatoli dal Rè suo padre, à quello chiede per gratia, di potere con la persona sua, contra l'accusatore difender l'innocenza sua: nega di far ciò Oronte, ma in quella vece li manda una Damigella, con una ldttera, laquale conteneua, che s'ella contentar lo uoleua, egli s'obligaua di trouar inuentione tale, che il Rè suo li perdonerebbe: Teodora con l'aiuto della detta Dama dalle carcere se ne fugge, e da un parente dell'istessa Dama ottiene arme per armarsi, serbando tutta uia appresso di sè la lettera da Oronte scrittale, e conducendo seco sempre la Dama, libera il fratello da Corsari, e di mano al proprio padre, ilquale non lo conoscendo lo voleua far morire: si conosce Teodora innocente, traditore Oronte, & ella moglie diuiene d'Adrasto Prencipe d'Egitto, ilquale di lei innamorato per fama passa grandissimi pericoli per mare nel venirla à trouare.

Personaggi dell'opera.

Artabano Rè di Persia.
Teodora figlia del Rè.
Dama d'honore.
Paggi.

Oronte Duca Persiano.

Consigliero del Rè.
Corte.
Soldato che parla.

Adrasto Prencipe d'Egitto.
Buratt. suo seruo.

Robbe per l'opera reale.

Armature belle con buffe per tre caualieri.

Robba da mangiare.

Habiti da dōna alla Persiana.

Habiti assai alla Persiana per vestir tutta l'opera.

Trombetti.

Tamburi.
Carta da scriuere.

Lioneo

Lioneo mercatante Egittio.
Molti passaggieri Egittij.

Pasquella Balià.
Pedrolino marito.

Arbante nepote d'Alseo.
Soldati Persiani.
Virbio in habito di donna, e da tutti donna creduto, poi nell'ultimo Prencipe di Persia.

Vn Caualiero, che parla.
Soldati assai.

Nelle Selue di Persia.

ATTO PRIMO.

Lioneo Buratt. Passagg. MErcatãte Egittio cõ molti passaggieri egittiani, e Burat. seruo d'Adrasto Prencipe d'Egitto scampati tutti dalla fortuna del mare, Passaggieri si licentiano tutti, Buratt. di uoler st r con Lioneo, poiche hà perduto il suo Signore in quella fortuna di mare dicendo d'hauerlo ueduto affogare, chiamano à una capanna per domandar da mangiare.

Pasqu. Pedrol. vedono i pouerelli saluati dall'ira del mare, gli accarezzano, e loro apparecchiano da mangiare alla rusticale, e mentre mangiano, e mentre Lioneo racconta il suo naufragio, Pedr. riconosce Buratt. per suo fratello fanno allegrezza, Ped. accompagna Lioneo su la strada della città, uia, Pasquella, e Buratt. entrano nella capanna.

Artabano Rè di Persia alterato per la fuga di Teodora sua figlia, fuggita dal *Oronte Duca* la carcere, Oronte lo consola, Rè, che si rinforzino i bandi, e di uo *Paggi* ler andar all'Oracolo per saperne qualche nouella, e uia:

Arbante nepote d'Alfeo con Virbio creduto donna, consegnatoli dal rio, accio *Virbio* che lo conduca al Rè d'Egitto, per cauarne grandissimi danari, ilqual *Corsari* Virbio tolse Alfeo, à Dolone Corsaro con la sua morte mentre era picciolo fanciullo, essendosi di Virbio innamorato credendolo una Damigella uien all'atto di farle forza, e uiolenza, Virbio grida, i Corsari per soccorrerlo s'oppongono ad Arlante con l'arme in mano, e mentre tra di loro combattono, arriua

Teodora armata come caualiero, Virbio li chiede soccorso, & ella col brando, e con lo scudo gli sbaraglia tutti, ponendoli in fuga, poi rimanendo sola con Virbio, li domanda la cagione di quella uiolenza, Virbio senza

scoprirsi d'esser maschio li racconta lo sforzo d'Arbante, e come era condotto al Rè d'Egitto, ringratiando il caualiero dell'aiuto datoli offerendosi à qual si uoglia cosa, che gli sappia comandare, in quello

Pedrol. arriua saluta li duo non li conoscendo, Teodora li domanda albergo per due hore tanto, che si riposino, Ped. contento chiama alla capanna

Buratt. vedendo Virbio lo crede una Damigella, e Teodora un caualiero suo amante chiama Pasquella,

Pasquella fuora accarezza Virbio, e dal caualiero lo riceue in consegno come donna, poi Teodora conduce seco Buratt. per suoi negotij, Pedrol. Pasquella, e Virbio rimangono, Pasquella guardando Virbio si pone à piangere, Virbio li domanda la cagione del suo pianto, Pasquella, che la effigie sua simiglia tutta à quella del suo Sig. che li fù rubbato da picciolo bambino, Virbio la consola, & entrano nella capanna:

Adrasto Prencipe d'Egitto in camicia, e tutto bagnato saluatosi dal naufragio, si duole della fortuna del mare, poiche per essa hà perduto Burat. suo seruo, l'armi, e lo scudo, nel quale era dipinta l'imagine di Teodora Prencipessa di Persia di lei innamorato per fama, e per lei dal suo Regno partito, in quello

Pedrol. che hà udito parte di quel lamento, ragiona seco, intende esser scampato dal naufragio del mare, lo consola dicendo com'egli è gionto nelle selue di Persia, e uicino alla cittade, egli si rallegra, e se li raccomanda, Ped. chiama alla capanna.

Pasquel. si marauiglia insieme con Virbio di uedere un caualiero à quel cattiuo termine peruenuto, Virbio domanda al naufrago se è caualiero,

Virbio egli d'esser più che caualiero ordinario, Virbio sospira, in quello

Teodora conduce la sua fidata Damigella qual porta le sue vesti, si marauiglia

Buratt. di quello sbattuto dal mare, Buratt. con allegrezza riconosce il suo

Dama Signore, ilquale gli ordina che non lo scopra, Teodora si leua l'elmo per lo sudore, Adrasto guardandola sospira, e si uien meno nelle braccia di Teodora, tutti lo pigliano, e lo conducono nella capanna per refitiarlo, dando la colpa alla fortuna del mare, e finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Teodora PRega Buratt. à palesarli il suo Signore, Buratt. dice egli esser un

Buratt. gran Prencipe innamorato per fama d'una Prencipessa, e per lei partitosi dal suo Regno, ma non poter dire il nome nè dell'uno, nè deltro. Teodora lo manda à sollecitar che uestino Virbio con le sue uesti, poi rimanendo sola, discorre essersi innamorata dell'incognito caualiero, e ciò dicendo accenna quasi d'esser donna, in quello

Virbio

Virbio vestito de gli habiti di Teodora, Adrasto dice loro che s'egli haues-
Adrasto se armi le accompagnerebbe, e quando esse voglino, che loro sarà scor
Damig. ta così in camicia come si ritroua, Teodora lo ringratia pregandolo ad
Pedrol. aspettarla in quel luogo, nelquale spera in breue mãdarli l'armi, e le spoglie del maggior nemico, ch'egli habbia, e partendo dice rimanti, ò caualiero ch'io uado per uendicare l'innocenza della Prencipessa di Persia, e uia Adrasto alterato domanda à coloro se sanno noua alcuna della Prencipessa di Persia, ssie che non sanno cosa alcuna, Adrasto entra disperato: Ped. dimanda à Buratt. chi sia il suo padrone, Bur. li narra l'esser suo, e com'egli seco veniua à quella corte, perche sapeua d'hauerui un fratello, Ped. si mette à piangere, dapoi domandatoli la cagione, narra l'historia di Virbio, rubbato da picciolo da Corsari, e come Pasquella, sua moglie era Balia di Virbio, e poi come furono discacciati dal Rè Artabano, Rè di Persia, e se ne uennero ad habitare in quelle selue uiuendo di uender legna, e carbone, & entrano

Artabano Rè
Oronte Duca
Corte

alterato per la risposta dell'Oracolo, ordina che siano radunati i più saggi di Persia per interpretare le parole dell'Oracolo, ilquale disse i sottoscritti versi:

Con la morte del reo tenuto fido
Il ver saprassi, e di tua figlia il grido:

Artabano dapoi domanda ad Oronte perche uada così armato fuora dell'ordinario suo, Oronte d'esser spauentato dà un sogno fatto, e che per quello và così armato, in quello

Teodora armata da caualiero con buffa al uolto, conducendo Virbio ne gli ha-
Virbio biti di Teodora, e la Damigella, facendoli stare in disparte, poi fattasi
Damig. innanzi al Rè Artabano dice esser comparso per difender l'innocenza di Teodora quale hà condotta seco, e di prouare à Oronte egli esser traditore al suo Rè, Oronte accetta la disfida, uà per il restante dell'armi, e per comparire come si debbe, Rè ordina, che la battaglia sia con destro modo, e che s'apparecchino huomini, soldati per rubbare ĩ quel mentre Teodora condotta da quel caualiero, e partono. Teodora rimasa sola con Virbio, gli scopre ella esser Teodora, e che patisca per amor suo questo poco di fastidio, Virbio si uorrebbe scoprir maschio, ma viene interrotto dal suono delle trombe, e de i tamburi, in quello

Oronte Duca viene armato, e quiui appiccandosi l'abbattimento, il Duca al pri
Soldati mo colpo cade in terra; all'hora tutti i soldati si pongono di mezo, & altri pigliano Virbio credendolo Teodora, Damigella fugge, Teodora via, et essi conducono uia Virbio credendolo la Principessa.

Pedrol. dice à Buratt. che quel suo Signore pare spiritato, in quello
Buratt.

Dami-

Damigella fuggendo, e gridando aiuto,

Caualiero la seguita, ella ginocchioni li domanda la uita, in quello

Adrasto con un grosso bastone dà sull'elmo al caualiero, lo getta in terra, tutti li sono addosso, lo legano, e lo conducono nella capanna per intender da lui, e dalla Damigella la cagione di quel romore, entrano.

Teodora addolorata per la prigionia di Virbio, e per lo poco ualore dimostrato, e che non haurà mai ardire di comparir innanzi allo sconosciuto caualiero, si caua l'elmo, dolendosi della sua mala sorte, in quello

Adrasto disperato hauendo dal caualiero, e dalla Damigella intesa l'historia, e prigionia di Teodora, e di uoler andar così disarmato à uendicarla, Teodora ne sente contento, poi ragionando seco lo prega dirle l'esser suo, Adrasto li dice, poi prega il Caualiero à dirle parimente l'esser suo, Teodora li racconta l'historia sua, il tradimento d'Oronte, e la prigionia della Donzella, Adrasto se le inginocchia innanzi, narrandoli come per fama s'accese di lei, lasciò il suo Regno per vederla, & il neufragio fatto, Teodora lo leua poi li promette d'esser sua ritornando in gratia del padre, in quello

Buratt. col caualiero alquale ha tolto tutte l'arme, Teodora impone al detto
Caualiero caualiero, che dica al Rè suo padre com'ella era quell'incognito caualiero, che fece battaglia con Oronte, e che in breue li farà conoscer l'innocenza sua; caualiero parte, essi rimangono, in quello

Pasqu. hauendo conosciuta Teodora, se le inginocchia innanzi, dicendole co-
Damig. me essa è la Balia di Virbio suo fratello, discacciata dal Rè suo padre
Pedrol. insieme con Ped. suo marito, ella promette di farle perdonare come ritorni con suo padre, & entrano per mettersi all'ordine nella capanna, e finisce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO:

Artabano Rè
Consiglieri
Corte

ADdirato cōtra la figlia, ordina che gli sia cōdotta innāzi per uolerla condennare al fuoco, serui uanno per essa, e la conducono, Consigliero ricorda al Rè quello che disdisse l'Oracolo, e che usi prudenza nelle cose sue, in quello

Virbio
Serui

vien condotto da i serui del Rè, ilquale uedendosi in grandissimo pericolo si scopre per huomo, dicēdo che quel caualiero, che lo condusse era Teodora sua figlia, e che Oronte è un traditore, e lui hauer mācato del debito d'un Rè à lasciarle fare quella superchieria, Artabano sdegnato ordina che sia abbruciato subito, e lo fà cōdur uia, poi di nuouo ordina nuoui bandi per hauer Teodora nelle mani: Consigl. di nuouo li ricorda ciò che disse l'Oracolo, e che Teodora non può esser rea, essendo venuta in persona à difender l'innocēza sua, Artabano irato dice

Teodora

Teodora esser rea, e conoscer benissimo la realtà d'Oronte, e uia:
Adrasto armato dell'armi del caualiero da lui fatto prigione dicendo di uo-
Teodora ler andar alla cittade à disfidar Oronte, e difender la sua innocenza,
Buratt. Teodora di voler andar seco à tutte le fortune, mandano Buratt. con la lettera che hanno scritta al Rè Artabano, Buratt. uia, essi rimangono, ragionando sopra de loro armati, in quello sentono strepito d'arme,

Soldati armati vengono combattendo trà di loro. passano la Scena, e di loro ne rimane vno ferito in terra, Adrasto ponendosi trà di loro seguita colui, che hà ferito quello che è rimaso in terra: Teodora leua di terra il ferito domandãdoli la cagione della presente quistione, in quello
Adrasto ritorna da quel romore, in quello
Pedrol. arriuano, & odono ciò che dice il soldato ferito, ilquale narra esser
Pasque. vno di quelli, che conduceua Virbio al Rè d'Egitto, & era stato seco con Dolone narrando com'egli era venuto alle mani con Arbante nepote d'Alfeo corsaro, per esser egli stato cagione della perdita di Virbio. credendolo donna, ma egli ueramente esser huomo, e quì narra l'historia sua come è nell'Argomento della Comedia reale, manifestando di più per chiarezza il segnale, ch'egli tiene nel petto, e quì vengono in cognitione Virbio esser il fratello di Teodora, il ferito si sente venir meno, Pasquella lo piange, dicendo quello eßer suo figlio, e di Pedr. che fù rubbato con Virbio lo conduce nella capanna, e loro tutti alla cittade vanno per liberar il fratello di Teodora, & via
Virbio sopra la torre della prigione si duole della sua cattiua sorte, in quello
Buratt. arriua lo vede, e lo riconosce, dicendoli, che stia allegramẽte, in quello
Guardian della Torre lo sgrida, Buratt. mostra la lettera del Rè dicendo d'essere Ambasciatore inuiato al Rè Artabano, in quello
Oronte Duca arriua, Buratt. d'esser meßo al Rè, e d'hauer una lettera da darli,
Consigliero Oronte si fà dar la lettera, poi hauendola letta, ordina che Virbio sia subito, subito fatto morire: Consigliero che prima si lasci, che il caualiero parli col Rè, Oronte irato si parte, Buratt. braua per hauerli aperta la lettera,

Guard. della torre con gli sbirri conducono Virbio legato per menarlo alla
Virbio morte, sententiatali prima dal Rè Artabano, Buratt. piange il tristo
Sbirri caso di Virbio, in quello
Adrasto armato, con Teodora veggono Virbio, subito mettono mano all'armi
Teodora fanno fuggire i masnadieri, e liberano Virbio, poi pregano il consigliero, che dica al Rè, che duo caualieri domandano audienza da sua Maestà per cosa di suo grandissimo contento, Consigliero entra, essi rimangono consolando Virbio, Teodora alla fine se li scopre per sorella, s'abbracciano facendo grandissima allegrezza, in quello

Artabano Rè
Oronte Duca
Consigliero
Corte

uiene per dare audienza alli duo caualieri, si pone à sedere in regio tribunale; ciò fatto Adrasto presenta al Rè la lettera che Oronte Duca, mandò à Teodora quando falsamente accusata da lui in prigione se ne staua, Artabano la legge, e per essa conosce il tradimento d'Oronte, e contra di lui irato, ordina, che sia pigliato, e morto alla presenza sua: Teodora s'inginocchia innanzi al padre, ilquale piange per tenerezza, facendolo leuare, e quella teneramente abbraccia, Adrasto riuolto al Rè, li dice, che se lui li facesse trouare un tesoro che hà perduto, se li cōcederebbe una gratia, Artabano di sì. Adrasto all'hora gli scopre Virbio suo figlio, rubbato già da Dolone corsaro, e poi alleuato nelle mani d'Alfeo famosissimo pirata, Artabano, lo riconosce all'effigie, & al segnale che tiene nel petto, poi uolto ad Adrasto li dice che domandi quello, che egli vuole, Adrasto dicendo l'esser suo, e l'amor che egli porta à Teodora la chiede per moglie: Artabano gliela concede, Teodora prega come promesso haueua per Pasquella Balia di Virbio, e per Pedr. suo marito, Artabano si rallegra che sieno uiui, e loro perdona, in quello

Pasque.
Pedrol.

venuti alla città Teodora dice loro della gratia ottenuta, baciano le ginocchia al Rè, poi dicono, come il soldato ferito, suo figliuolo non haurà molto male, e che l'hanno fatto medicare da un valente chirurgo di quelle selue: Artabano di nuouo irato contra d'Oronte, di nuouo conferma, la sentenza della sua morte: Oronte confessa il tradimento fatto à Teodora per lo grande amore, che li portaua, bramandola per moglie, Adrasto è Teodora pregano per Oronte riuolgendo tutta la colpa ad Amore, & alla sua cattiua fortuna; Virbio fà il simile, Artabano si contenta, e li perdona. Consigliero fà conoscere al Rè essersi verificata la risposta dell'Oracolo, quando disse,

Con la morte del reo tenuto fido
Il ver saprassi, e di tua figlia il grido:

e quì con allegrezza si propone di celebrar sollennemente le nozze del Prencipe Adrasto con Teodora figlia del Rè Artabano, e finisce l'opera reale.

GIOR-

GIORNATA XLVI.

PARTE I.

Dell'Orseida Opera Reale.

ARGOMENTO,

Ileno Trencipe di Cipro dormendo vede in sogno molte volte, e molte vna bellissima ninfa, se ne innamora ardentissimamente, ricorre alli suoi indouini per intender l'euento dell'amor suo, essi lo spingono in Arcadia, dicendoli, che colà trouerà un Pastorello discesa del sangue del DIO PAN, per mezo del quale hauerà l'intento suo, e sarà liberato, egli si pone in mare, arriua in Arcadia, e dopo molti accidenti troua la detta Ninfa, & in habito pastorale troua Eurilla, la quale è la Trencipessa di Paffo di lui innamorata, e quella felicemente per moglie ottiene.

PERSONAGGI dell'Opera.

Ministro del Tempio di PAN.
Dorinda Ninfa sua figlia.
Elpina Pastorella.
Ergasto Pastor vecchio.
Pastorelli assai.
Ninfe compagne di Dorinda.
PAN Dio delle Selue.
Sileno Trencipe di Cipro.
Eurilla Trencipessa di Paffo da Pastorello.
Gratiano,
Tedrolino,
Arlecchino, serui.
Schiaui.
Orso, animal feroce.
Trombetti.

ARCADIA del Peloponesso.

ATTO PRIMO.

Ministro Pastorelli DEl Tempio di PAN, con molti Pastorelli fingendo esser l'alba, & essendo in cima del monte saluta il nascente giorno cō deuota, e breuissima Oratione, poi si parte con essi per andare al Tempio à pregar gli Dei, che liberino Arcadia dalla strage crudelissima, che fà l'Orso del gregge, & dell'armento, e uia.

Dorinda Ninfe Ninfa con molte Ninfe sue compagne, passano sopra del monte, e sonando diuersi instrumenti, cantando, e danzando se ne uanno al Tempio per l'istessa strada del Ministro, e uia.

Pedrol. seruo del Prencipe di Cipro uestito alla Cipriotta, hauendo ueduto le ninfe, le chiama prima, ch'esse partano, ragiona con Dorinda, si marauiglia della sua strana bellezza, e da lei intende egli esser capitato in Arcadia, la ringratia: Dorinda con le compagne passa il monte, e uia: Ped. in quello

Trombetti suonano dalla lontana, Pedr. si parte per auuisare il Prencipe suo Signore della bellezza di Dorinda, & dirli come sono in Arcadia, e uia.

Ministro Ergasto Pastorelli ritorna dal Tempio, ma per altra strada alla pianura con Ergasto pastor vecchio, ilquale prega il Ministro à dirle la cagione della sua mestitia; Ministro li narra come in visione hà ueduto Dorinda sua figlia esser circondata da una folta nube, e quella poi sommergersi sotto terra, dalla quale uide sorgere un'albero carico di bellissimi frutti, trà i quali uno ue ne era coronato, e dubitando della perdita della figlia per ciò mesto, e malinconico se ne uiueua: Ergasto lo consola interpretando la uisione in bene, & à fauor della figlia, e del Ministro, in quello sentono sonare

Trombetti dalla lontana suonano, in quello

Eurilla Donzelle Prencipessa di Passo, la quale uiene seguitando il prencipe Sileno essendo di lui innamorata: uede il Ministro, l'inchina, e da lui intende quella essere Arcadia: al quale poi à sua richiesta, dice esser' Cipriotta, tacendo l'esser donna, essend'ella in habito più tosto maschile, che da femina, in quello

Dorinda sola arriua, saluta il padre, poi uedendo Eurilla, e credendola homo, se ne innamora, e per ordine poi del Ministro la saluta, e la accarezza, in quello

Gratiano Arlec. Schiaui mastro di casa d'Eurilla arriua con gli Schiaui carichi delle robbe della loro prencipessa la uedono, la salutano, auuertendo di non la palesar mai per donna, ma per nome mascolino, e sotto dignità priuata.

uata: poi salutano il Ministro, ilquale li riceue cortesemente, pregandoli insieme con il loro Signore andar'all'albergo suo: Eurilla accetta l'inuito, e così tutti di compagnia si partono per andare à casa del Ministro, e finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Ministro Pastorelli SOpra la bellezza, e bontà de gli stranieri venuti in Arcadia, e seco alloggiati, parte per incontrar de gli altri, che ui sono gionti, e uia.

Dorinda Elpina scopre ad Elpina pastorella esser'innamorata di quel giouanetto straniero, Elpina scopre anch'essa d'esser innamorata del suo seruitore, Arlecc. in quello.

Arlecc. arriua dicendo subito ad Elpina, & io di uoi cor mio: le Ninfe vergognandosi partono senza pur formar una parola, uia: Arlec. rimane ammirato, in quello.

Eurilla Gratia. Serui arriua, & ordina à tutti gli suoi serui, che uadano per l'Isola cercando il Prencipe Sileno, & essa rimane con Gratiano, alquale narra come essendosi innamorata del Prencipe di Cipro, e uedendolo partire per Arcadia esserli uenuta dietro per l'amor che li porta. Grat. se ne marauiglia, in quello.

Trombetti suonano alla lontana, in quello

Arlecc. dice ad Eurilla hauer'inteso da un paggio come uengono di molte persone in Arcadia, in quello

Trombetti di nuouo suonano alla lõtana: & essi tutti si partono per quella uolta doue hanno sentito il suono delle Trombe, e uia.

Sileno Ministro Pedrol. Serui Pastor. Prencipe di Cipro col Ministro, e serui, ilquale à preghi suoi discopre l'esser suo, domandandoli se in Arcadia ui sarebbe alcun pastorello, che della stirpe di PAN Dio de Pastori discendesse, Ministro che in Arcadia non ue ne è nessuno, ma che ui sono di molti Pastori stranieri, Prencipe che gli uedrebbe uolentieri, Ministro parte con tutti i suoi per trouarli. Sileno rimane con Pedrol. alquale racconta perch'egli sia uenuto in Arcadia (come è scritto nell'Argomento della Fauola, Pedr. d'hauer ueduta una bellissima ninfa, uanno per trouarla, e uedere se quella mai fusse di ch'egli uiue innamorato, e uia.

Dorinda Elpina vergognandosi ancora delle parole dette da quel seruo Arlecchino, in quello

Eurilla Prencipessa in habito di Pastorello, domanda alle Ninfe s'esse haurebbono ueduti nuoui stranieri: Dorinda dice di nò; e manda Elpina à ueder se ne incontrasse alcuno; & rimasi soli, Dorinda

scopre

ſcopre al paſtorello eſſer di lui innamorata, pregandolo à voler eſſer l'amante ſuo. Eurilla promette di non amar mai altra Ninfa, che lei, in quello

Gratiano tutto affannato conduce ſeco Eurilla con licenza della Ninfa, Dorinda per aſpettar di nuouo il paſtorello ſi pone à giacere, fingendo addormentarſi, in quello

Sileno Prencipe vede la Ninfa addormentata, la raffigura per quella, che egli uidde in ſogno, loda le ſue bellezze à parte, à parte, in quello arriua

Eurilla in diſparte uede, & ode il tutto con ſuo grandiſſimo dolore; in quello Dorinda ſi riſueglia, e uedendo lo ſtraniero ſe ne fugge tutta ſpauentata. Sileno uedendo dopo il paſtorello, giudicandolo quello, che gli ſuoi Indouini diſſero, lo prega inſegnarli il modo d'acquiſtar la ſua Ninfa; Eurilla ſi ſcopre per la Prencipeſſa di Paffo, riprendendolo del poco ſenno, che moſtra nell'amare una pouera ninfa, eſſend' egli coſi gran Prencipe; Sileno ſi ſcuſa, narra la forza d'Amore, & ella con quella occaſione li rimprouera l'amor ſuo, e d'hauerlo ſeguitato ſino in Arcadia, in quello

Miniſtro arriua con tutta la comitiua dietro, uede gli ſtranieri, gli ſaluta. Pedrolino vedendo Eurilla ueſtita da Paſtore la riconoſce, tacendo però l'eſſer ſuo di lei; e mentre ſe ne ſtanno ſulle parole di complimenti ſentono grandiſſime ſtrida de Ninfe, e di Paſtori, le quali gridano, guarda l'Orſo, guarda l'Orſo, in quello

Dorinda
Elpina
Gratiano
Pedrolino
Arlecch.

Orſo arriua, ſi ferma in piedi come è proprio dell'Orſo, moſtrando di far bocchino, perche li dieno alcuna coſa da mangiare: Arlec. e Pedrol. li gettano de i pomi, ſi domeſticano ſeco facendoli carezze, alla fine l'Orſo ſi slancia addoſſo à Dorinda, la piglia in braccio, e la porta uia, e quiui ogniuno ſi ſpauenta, e fugge: e finiſce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Miniſtro Vien conſolato da Ergaſto per la perdita di Dorinda ſua figlia, Miniſtro ordina, che tutta Arcadia ſi ponga all'ordine con armi per vccider l'Orſo uorace, in quello

Ergaſto
Paſtori

Elpina paſtorella arriua piangendo per hauer ueduto l'Orſo, ilquale hà portata Dorinda nella ſua grotta, Miniſtro piangendo ſi parte con tutti i Paſtori, Elpina rimane ſola, in quello

Romore di dentro grandiſſimo di molte uoci, gridando, guarda l'Orſo. Elpina ſe ne fugge uia.

Orſo

Orſo con preda ſanguinoſa di qualche animale, la uiene ſtraſcinando paſſando la Scena, e uia.

Elpina piangendo, credendoſi quella preda eſſer parte del corpo di Dorinda, in quello

Arlec. uedendo pianger Elpina, piange ancor lui, in quello

Pedrol. arriua, e piange à quel pianto, in quello

Gratia. piange ancor lui, & inteſo ogn'vno di loro la ſtrage del corpo di Dorinda fatta dall'Orſo, gli minacciano la morte, e partono tutti brauando.

Sileno Prencipe eſaggerando contra Amore, e Fortuna, credendoſi che l'Orſo habbia diuorata Dorinda amata ſua; e caduto in diſperatione ſi uuole uccidere, in quello

Eurilla lo tiene, lo conſola offerendoſele per moglie; Sileno la ringratia, dicendo uoler che il uentre dell'Orſo ſia ſepoltura commune con quella della ſua ninfa, & infuriato ſi parte. Eurilla dice di preuenirlo affrontar l'Orſo per hauer ſepoltura ſeco, & infuriata parte.

Dorinda allegra diſcorre la ſua felicità eſſendo diuenuta moglie d'uno da lei molto amato, tacendo il nome ſuo, in quello

Orſo arriua, e tutto manſueto accarezza Dorinda, & ella parimente l'accarezza; dopo l'Orſo ſi leua in piedi, l'abbraccia, & abbracciati uanno uia inſieme con ſegni di allegrezza.

Miniſtro Ergaſto Paſtori vengono tutti armati di Spiedi, d'Archi, di Frombe, e d'altre armi per vccider l'Orſo, e uendicar la morte di Dorinda, in quello

Eurilla Gratia. Pedrol. Arlec. armata di claua noderoſa per andar contra l'Orſo; Pedr. che l'ha conoſciuta la diſſuade, & il ſimile fà Grat. & Arlecch. ella di uoler'andare, gli abbraccia tutti, pregandoli à portar nuoua à Paſſo della ſua morte: Miniſtro parimente la diſſuade, dicendole, che quella vendetta non tocca à lei, in quello

Sileno arriua, dicendo, che à lui ſi conuiene, e non à lei. Eurilla lo prega, che uoglia eſſer contento (per l'amor, che ei porta à Dorinda) ch'ella ſia la prima all'aſſalto dell'Orſo, Sileno ſi contenta, e ſi ritira in diſparte, in quello

Orſo fuora in atto di combattere; Eurilla affronta l'Orſo, e combattendo ſeco riman ferita, e l'Orſo ſe ne fugge: ella ſentendoſi uenir meno per lo ſpargimento del ſangue, chiama Sileno, pregandolo, che dopo la ſua morte gli ſia corteſe di due lagrimette, e d'un ſoſpiro, alle cui affettuoſe parole Sileno piangendo uien meno anch'egli, nel grembo d'Eurilla: ciò vedendo il Sacerdote tutto irato grida, muora, muora la Fiera uorace, in quello, che eſſi con corni, & altri ruſticani ſtromenti chiamano l'Orſo à battaglia ſi ſente

Romore

Romore grandissimo di dentro, e subito s'apre la

Prospettiua di mezo s'apre, oue si vede l'antro di PAN, & ancora l'istessa deità in Tribunale assisa.

PAN Dio delle Selue, e de Pastori impone quiete, pace, e silentio, dicendo poi che la Fiera non deue morire per le loro mani, & esser uoler de gli Dei, che Dorinda si congiunga con l'Orso, del cui congiungimento nasceranno infiniti Heroi, e Semidei: e che la uisione del Ministro padre di Dorinda altro non significaua, che simil congiungimento, e l'Arbore con tanti frutti, e con un solo coronato, i molti Regi, che di tal congiungimento nasceranno. Poi ordina à Sileno, che sposi Eurilla, essend'ella quel Pastorello, che li dissero gli suoi Indouini: e d'hauerli fatto uedere in sogno più, e più uolte Dorinda solo per farlo capitare in Arcadia, à riconoscere l'antico suo sangue, che discende da gli antichi Regi d'Arcadia: e che non cerchino più di Dorinda, poi ch'ella mena uita felicissima come al suo tempo vederanno, & in un subito si chiude la prospettiua: & il Ministro allegro contratta le nozze trà Sileno, & Eurilla, e facendo allegrezza se ne uanno tutti all'Albergo del Ministro per celebrare gli offitij d'Himeneo, e finisce la Prima Parte, alla quale segue la Seconda, e poi la Terza per fine.

GIOR-

GIORNATA XLVII.

II. PARTE

Dell'Orſeida Opera Reale.

ARGOMENTO.

Rineo Prencipe d'Amatunta ſi parte per andar cercando Sileno Prencipe di Cipro ſuo grandiſſimo amico; e mentre uà ſolcando il mare s'incontra nell'armata del Prencipe d'Algieri, ilquale eſſendo di Leuina Prencipeſſa di Creta innamorato, à uiua forza l'haueua leuata, & incontrandoſi in eſſa dopo molti pericoloſi aſſalti la libera, e ſeco la conduce: Corebo Prencipe di Danimarca (à cui Leuina, era ſtata deſtinata in moglie, e dal padre con buon numero di Vaſcelli mandata) hauendo di ciò ſaputa la nuoua, con buona armata dal ſuo Regno ſi parte, e per fortuna uien guidato in Arcadia, la doue trouando, e Leuina, e Trineo Prencipe ſeco ſi pacifica, e la ſua moglie promeſſale dal Rè di Creta per moglie ſi ripiglia.

Perſonaggi dell'opera.

Orſo.
Leone.
Dorinda figlia del Miniſtro.
Trineo Prencipe d'Amatunta.
Arlecch. ſuo ſeruo,
Leuina Prencipeſſa di Creta.
Pedr. ſuo ſeruo.
Miniſtro padre di Dorinda.
Orſella ſorella del Miniſtro.
Paſtorelli aſſai.
Argeo indouino.
Altea damigella di Leuina.
Serui di Trineo.
Corebo Prencipe di Danimarca.
Serui di Corebo.
Paſtore Tubicina.
Almonio gran Sacerdote d'Arcadia.
Duo bambini di naſcita uiui.
Miniſtri, che tirano il carro d'Almonio.
Gratiano ſeruo di Corebo.

Arcadia del Poloponeſſo.

ATTO PRIMO.

Orſo E Sconò fuora della ſelua combattendo inſieme, e mentre ſtanno
Leone ſul morderſi, e ſul graffiarſi arriuà,
Dorinda con una claua nodoſa, ſi pone in difeſa dell'Orſo, Leone ſe ne fugge, l'Orſo accarezza Dorinda, la quale ſi lamenta che ogni coſa creata ſia congiurata alla morte di ſuo marito, ſente romor di trombe.
Trombetti ſuonano dalla lontana, ella dubitando di ſuo marito ſeco ſi parte, & entra nella ſelua.
Trineo Prencipe d'Amatunta, con
Leuina Prencipeſſa di Creta, laquale lo ringratia dell'hauerla liberata dalle
Pedrol. forze del Prencipe d'Algieri, che l'haueua rubbata alli ſuoi mentre
Arlecc. che ella andaua à marito, eſſendo di lei innamorato; rallegrandoſi della morte di quel fiero barbaro, e come Corebo Prencipe di Danimarca ſuo marito gliene rimarrà con obligatione infinita, Trineo à lei narra come un'anno fà sì parte d'Amatanta cercando Sileno Prencipe di Cipro ſuo cariſſimo amico. Leuina domanda tempo, e loco da ripoſarſi; Trineo manda Ped. al Tempio à chiamar il Miniſtro, ilquale uà, e poi ritorna ſeco.
Miniſtro ſoſpetta nel ueder tante perſone, Trineo l'aſſicura, e l'inchina: chiede albergo per Leuina, Miniſtro conduce ſeco Trineo laſciando Leuina, Ped. ſeruo di lei, & Arlecch. ſeruo di lui. Leuina non s'auuedendo d'Arlecch. dice al ſuo ſeruo ella eſſerſi accorta, che Trineo è di lei innamorato, dubitar de l'honor ſuo, e com'ella è grauida del Prencipe ſuo marito ingrauidata da lui quando fù alla ſua corte in Creta. piange la ſua cattiua fortuna, Pedrol. la conſola dicendoli che quella deità che l'hà liberata dalle mani di quel Prencipe Mauro, quella iſteſſa la trarrà dalle mani di queſto Signore, che nõ conoſcono, e dell'eſſer egli herbolario conoſcendo la uirtù di molti ſimplici, & hauerne ueduti aſſai in quella parte, lequali ſaranno à propoſito per loro occorrendo, in quello.
Trineo con Orſella ſorella del Miniſtro, e con molti paſtorelli, liquali portano
Orſella reficiamenti per Leuina, laquale uien poi condotta da Orſella, e da i pa
Paſtore. ſtori alla ſua capanna con Ped. ancora uia, Trineo intende da Arlec. come Pedrolino è herbolario, e ſtregone, e che biſogna guardarſene, in quello.
Pedrol. che uà alla naue per alcune robbe per Leuina, e per una donna ancora frà sè dice hauer inteſo ciò che hà detto Arlecch. di lui, e uolerſene vendicare, vede Trineo dice andar alla Naue per ſeruitij, Trineo li da licen-

licenza, Ped. uia, Trineo, & Arlecch. uanno à diporto uia,
Leuina con Orsella allaquale breuemente racconta la sua fortuna, e dell'es-
Orsella ser grauida, e uicina al parto. Orsella la consola dicendole la perdita di Dorinda sua nepote, laquale uiue in poter d'un'Orso, in quello si sente vna soauissima armonia di musici stromenti nel Tempio in cima al monte, dalquale dopo esce fuora
Argeo Ministro figlio d'un gran sacerdote acquistato già con una ninfa nel l'istesso Tempio, il cui padre fù poscia vcciso d'Apollo, & in sua vece rimanendo fù fatto indouino, ilquale uedendo Leuina li predice che sarà felice nel parto con contento grande d'Orsella, e parte, Orsella ridice à Leuina l'esser d'Argeo indouino, in quello
Pedrol. con Altea damigella di Leuina, laquale porta una cassettina d'argen-
Altea to datali dal padre per infiniti mali, dentro dellaquale sono liquori, e quinte essenze da sanare qual si uoglia infermità incontanente, saluta Leuina, in quello sentono sonar trombe
Trombetti suonano, in quello
Trineo intende dal Ministro come Sileno Prencipe di Cipro suo amico ch'egli
Ministro và cercando, partì d'Arcadia noue mesi sono, con Eurilla Principes-
Serui sa di Paffo, sua moglie, Trineo si rallegra, in quello
Romore grandissimo di uoci che dicono guarda, guarda: Trineo mette mano all'armi, in quello
Pastori fuggendo dall'Orso, in quello
Orso esce fuora, & assalta Trineo, ilquale seco combattendo alla fine uccide l'Orso: ciò fatto, arriua
Arlecc. qual dà nuoua d'una grandissima armata che uiene alla uolta del por to. vanno per uederla lasciando l'Orso morto.
Dorinda tutta spauentata per l'abbattimento, uede l'Orso suo marito morto lo piange, e dopo un lungo lamento, li tramortisce addosso rimanendo così per sino al principio dell'atto Secondo, e finisce l'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

Ministro Con Leuina laquale lo prega far sì, che Trineo non la conduca fuo
Leuina ra d'Arcadia, egli promette poi vedendo l'Orso morto si ralle-
Altea gra ma scorgendo poscia Dorinda sua figlia, e credendola morta, se ne
Pedrol. duole, e la piange, in quello Dorinda si risueglia, riconosce il padre l'abbraccia pregandolo che voglia far sepellire l'Orso suo marito den tro la sua grotta, così d'accordo lo strascinano uia, e partono.
Seruo di Trineo con Arlecc. dicendo come egli teme di quell'armata che s'a
Arlecc. uicina al porto, e di uolersi partire, e seco condur Leuina. e dell'ordine di trouarla, in quello

Trombetti suonano alla lontana, & essi si partono.

Pedrol. *in fretta viene per pigliar la cassetta da i liquori pretiosi ordine di Leuina; per aiutar Dorinda, che vuol partorire, in quello*

Pastore *Tubicina suona, e chiama à raccolta tutti i pastori perche venghino al Tempio per ordine del Ministro, & poi si parte, Pedr. rimane ammirato, in quello*

Seruo *domanda di Leuina sua padrona, Pedr. lo manda per un'altra strada,*

Arlec. *Arlecc. vuol condur Ped. alla Naue, egli nega d'andarui, e mette addosso ad Arlecch. vn'herba laquale subito lo fà diuentar muto, e uia: Arlecch. rimane facendo gesti, in quello*

Dorinda *di dentro grida per le doglie del parto, in quello*

Altea *delle doglie grandi di Dorinda, e che dubita, che tosto non uenghino à Leuina, in quello uede Arlecch. che non parla se ne marauiglia, & ritorna dentro, Arlecch. uia:*

Pedrol.
Orsella *con Orsella, con pezze, fascie, conche da lauare, & altre cose per le donne partorienti, lequali di dentro gridano ambedue per li dolori del parto, & entrano,*

Trombetti suonano per l'arriuo di Corebo Prencipe di Danimarca.

Corebo
Gratia.
Serui
Pastore *Prencipe di Danimarca domanda al pastore, se in Arcadia ui sono stranieri, egli dice di sì, ma non conoscerli; Corebo domanda del Tempio d'Apollo, Pastore glielo mostra, e parte; Corebo narra à Grat. la perdita di Leuina sua moglie predata da Corsari d'Algieri, & hauerlo la fortuna del mare trasportato in quella Arcadia, in quello*

Trineo *Prencipe uestito da pastore stà indisparte à sentire il tutto, Corebo con tutti i suoi se ne và al Tempio à scioglier uoti uia, Trineo d'hauer inteso quello esser Corebo marito di Leuina volerla condur uia quanto prima, in quello*

Arlecc. *arriua, Trineo li domanda delle donne, Arlecc. con gesti, che non può parlare, e disperato Trineo lo conduce seco.*

Dorinda)
Leuina) *di dentro gridano per le doglie del parto, in quello*

Pedrol.
Altea *stracciato, col grembiale bianco dauanti per raccorre i bambini. il simile domandandosi molte cose l'un l'altro per le donne, alla fine sentono gli vltimi stridi, entrano, in quello*

Musica *nel Tempio, in quello*

Ministro
Pastori *con i pastori arriua al Tempio, e sentendo sonare, si marauiglia della insolita armonia, poi di nuouo torna à rallegrarsi della morte dell'Orso, in quello*

Argeo *indouino esce dal Tempio sonando, e cantando, & annuntia il nascimento delli duo bambini, l'uno di Dorinda, e l'altro di Leuina, in quello*

Musica

Musica di nuouo nel Tempio, & à quel ſuono entrano tutti con Argeo nel Tempio, e finiſce l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Pedrol. CON vn bambino di naſcita in braccio, gridando maſchio, maſchio, in quello

Altea con l'altro bambino gridando maſchio, maſchio, in quello ſentono romore, e ſtrepito di gente, ſi fermano per uedere, in quello

Almonio gran Sacerdote d'Arcadia ſopra d'un belliſſimo carro tirato da

Miniſtri molti Miniſtri, compariſce al ſuono della muſica del Tempio, e riuoltato alli ſuoi ordina, che piglino quei duo bambini pur nati all'hora, eſſi lo fanno, Almonio poi ſoggiunge, che quando ſarà il tempo ſaperà Arcadia la fortuna delli duo Infanti, e paſſa la ſcena al ſuono della muſica del Tempio, e uia, Ped. & Altea piangono la perdita de i fanciulli, in quello

Orſella intendendo il ſucceſſo delli duo bambini, ſe ne duole, poi ordina loro, che dichino d'hauerli dati à nudrire à due paſtorelle, Pedr. parte per trouar oua freſche, pollaſtri, & altre coſe per donne di parto, uia. Orſella ſi marauiglia della grandiſſima uirtù di quei liquori, che ſono nella caſſetta d'argento, & entra con Altea.

Arlecch. veſtito da paſtore, dicendo, che nel uoler paſſare un fiume, ſi ſpogliò de ſuoi panni, e come rubbò ad un paſtore quell'habito, che ſi ſtaua lauando nel fiume, e che ſubito li ritornò la fauella; in quello

Trineo da paſtore uede Arlecc. domanda de Leuina, e d'Altea, lui che non lo sà, Trineo di uoler con inganno far partire Corebo d'Arcadia, e che ſecondi l'humor ſuo, & il ſuo dire quando uenirà l'occaſione, in quello

Corebo
Gratia.
Serui domanda alli duo paſtori ſe hauerebbono uedute due donne ſtraniere dando i ſegnali di Leuina, e d'Altea ſua Damigella. Trineo comincia à piangere, Arlecch. il ſimile, poi racconta com'ella per fortuna capitò in Arcadia in caſa d'alcune donne, doue eſſendo grauida in noue meſi morì ſopra parto inſieme col figlio, hauendo prima ordinato, che uenendo la ſua morte il ſuo corpo fuſſe portato in Danimarca, e che ſono pochi giorni, che fù portato à quel Regno. Corebo piange la morte di Leuina ſua moglie, & ringratiando il paſtore dell'auiſo uà con tutti gli ſuoi per imbarcarſi, & ritornare al ſuo Regno, in quello, che ſi vuol partire arriua

Pedrol. con robba per le donne di parto, ſendo in diſparte riconoſce Trineo, e Corebo ſe ne fugge: Trineo, & Arlecc. conſolano Corebo, e partono.

tono. Corebo rimane con Grat. piangendo di nuouo la morte di Leuina, e com'ella era grauida di lui, & à poco, à poco diuenta come forsennato, e superato dal dolore cade tramortito in terra dall'altra parte della grotta, in quello

Leuina *Dorinda* *ritornate in pristino con l'aiuto de i pretiosi liquori della cassetta d'argento, dicono che uorrebbono veder i loro figliolini, Orsella, che tosto*
Orsella *li vedranno, e uia: donne rimangono, in quello Corebo si risente, e come pazzo chiama il nome di Leuina più, e più uolte, Leuina lo crede lo spirito di suo marito, Corebo vedendola la crede una fantasma, comincia à gridare, donne impaurite fuggono: Corebo rimane spauentato, in quello*

Pedrol. *Ministro* *dice al Ministro il caso di Trineo con Corebo, lò uedono, l'inchinano, Pedrol. da nuoua à Corebo come Leuina sua moglie è uiua, e come quel pastore, che li dette la nuoua della sua morte è Trineo prencipe d'Amatunta, in quello*

Leuina *Dorinda* *arriuano, e dopo molte paure si riconoscono per marito, e moglie, Corebo di uolersi uendicar contra Trineo: Leuina lo placa col dirli come egli uccise il Prencipe d'Algieri, che l'haueua rubbata, e postola in libertade, in quello*

Trombetti suonano per segno d'allegrezza, in quello arriua

Almonio *Ministri* *Pastori* *gran Sacerdote à piedi con tutta la sua gente, chiamando per nome Corebo, Leuina, e Dorinda, tutti si marauigliano, in quello*

Trineo *Arlec.* *vestiti da Pastori arriuano, Almonio subito chiama per nome Trineo, ordinandoli, che si pacifichi col Prencipe Corebo, poi dice à Dorinda, che il suo figlio maschio è saluo, e che col tempo sarà marito della figlia femina fatta da Leuina, e com'egli deuerà esser coronato Rè, e che per segno del uero quella pouera casa, nella quale sono nasciuti li duo Infanti sarà per uoler de gli Dei trasformata in Regia habitatione, in quello*

Armonia di varij instrumenti, dopo la quale cade una parte della Scena, verso la casa d'Orsella, e quiui si uede un bellissimo

Palazzo tutto illuminato di uarij colori, ornato di bellissime pitture, & altre cose, che lo rendono ammirabile: Tutti stupiscono, e passata la marauiglia sono tutti condotti dal gran Sacerdote Almonio à uedere i figli di Dorinda, e di Leuina, e quì finisce la Seconda Parte, alla quale ne seguita la Terza.

GIOR-

GIORNATA XLVIII.

III. PARTE

Dell'Orſeida Opera Reale.

ARGOMENTO,

Lſone figlio di Dorinda, e dell'Orſo vcciſo in caccia da Trineo prencipe d'Amatunta, fatto grande vien coronato Re d'Arcadia, ilquale per uendicar la morte di ſuo padre (benche Orſo) aſſedia con gran diſſima armata Amatunta, ſperando dopo l'ottenu ta vittoria, andarſene all'aſſedio d'Algieri in Barberia, per vccider quel Re padre di quel fiero barbaro ſuo figlio, che haueua rubbata Leuina madre di ſua moglie. Lucella ſorella del Prencipe Trineo s'innamora d'Vlſone, e mentre l'ama, gli uiene ucciſo il fratello dalla Trencipeſsa d'Algieri, nominata Aluida, uenuta à quell'impreſa per uendicar la morte di ſuo fratello già morto in mare da Trineo; Dopo molti ſtrani accidenti diuien moglie d'Vlſone, il quale uien coronato poi di tre Regni.

Perſonaggi dell'opera.

Vlſone Re d'Arcadia accampato ad Amatunta.
Soldati ſuoi.
Trineo Trencipe d'Amatunta.
Lucella ſua ſorella.
Silandro Secretario.
Scudiero.
Ambaſciadore.
Aluida Trencipeſſa d'Algieri da Caualiero incognito.
Donzelle.
Scudiero.
Cap. dell'armata d'Vlſone.
Cap. dell'armata di Tariſio.
Tariſio Trencipe d'Ongaria, ſconoſciuto.
Scudiero.
Almonio gran Sacerdote.
Miniſtri.
Paſtori.
Sentinella alle mura.

ATTO

AMATVNTA.

ATTO PRIMO.

Trombetti S Vonano dapoi cade l'anteſcena, doue ſi vede in maeſtà circonda
to da ſuoi ſoldati Vlſone Re d'Arcadia.

Volſone Re d'Arcadia, dell'hauer aſſediata Amatunta, e di uoler uccidere
Soldati il Prencipe Trineo per uendicar la morte di ſuo padre, nè uolerſi le-
uar da quell'aſſedio, in quello

Trombetti ſuonano, dapoi arriuano duo Ambaſciadori di Trineo.

Ambaſciatori di Trineo eſpongono come il loro Prencipe li domanda pace, of-
ferendoli ſua ſorella per moglie: Vlſone, che non vuol pace, ne tre-
gua ſeco, e che ſe per tutto quel giorno egli non l'hà morto nelle ma-
ni, che vuol metter a ferro, e fuoco la città tutta, e poi andarſene in
Algieri per far acquiſto di quel Regno per ſodisfare à perſona che
molto merita; Ambaſciadori partono, & egli con tutti i ſuoi par
te per viſitar l'eſſercito.

Trombetti ſuonano nella ſua dipartenza, uia.

Lucella Prencipeſſa d'Amatunta ſopra le mura dice al ſuo ſcudiero l'amor
ch'ella porta ad Vlſone Rè d'Arcadia, valoroſo caualiero, e di viuer
con ſperanza, ch'egli debba accettar la pace, e prenderla per moglie
come è mente di Trineo ſuo fratello, in quello

Soldato ſopra le mura dà nuoua alla Prencipeſſa del ritorno de gli Amba-
ſciatori, uanno con allegrezza per vdirne la riſpoſta uia.

Aluida Prencipeſſa d'Algieri, & guerriera amazone viene per uendicar la
Dōzelle morte di ſuo fratello ucciſo per le mani di Trineo, ſcudiero, che ſi guar
Scudiero di frà tanti ſoldati, ella lo manda per reficiamenti, e poi ſi mette à
giacere ſotto la guardia delle donzelle, quali li portano l'elmo, lo ſcu-
do, e la lancia, in quello

Trineo Prencipe ſu le mura facendo animo à ſuoi ſoldati, poiche l'inimico
Soldati vuole di nuouo dar l'aſſalto ad Amatunta, in quello

Lucella ſaluta il Prencipe ſuo fratello, dolendoſi ſeco che Vlſone non habbia
Scudiero uoluto accettar l'offerta fattale per gli Ambaſciadori parte per riue-
der i colpi di guardia: Lucella riman dolente, e dà al ſuo ſcudiero una
lettera da portare al Rè Vlſone, Scudiero uia: Lucella vede il Caualie
ro, che dorme ſotto la guardia delle donzelle poi ſi parte.

Scudiero con la lettera di Lucella vede il Caualiero così bello, e le donzelle paſ-
ſa con eſſi ragionamenti amoroſi, in quello

Trombe dell'eſſercito ſuonano all'arme, in quello Armida ſi riſueglia gridan-
Tamburi do arme, arme, in quello

Scudiero d'Aluida ſi crede che quell'altro ſcudiero habbia aſſaltata Aluida,

mette

mette mano all'armi contra di lui, e mentre combattono arriua
Vlfone *fà spartir la battaglia: Aluida l'inchina come Rè, e capitano dell'essercito, dicendoli d'esser caualiero di uentura: Scudiero di Lucella li presenta la lettera, Vlfone la legge forte poi li dice esser obligato di parola à sua madre, e che vuol vendetta nel sangue di Trineo, e che à lei vsera dopò ogni cortesia cauagliauesca: Scudiero via: Aluida s'offerisce per suo caualiero, essendo di già inuaghita d'Vlfone, ilquale l'accetta dicendo di volerlo condurre all'impresa d'Algieri, Aluida rimane ammirata, in quello*
Capitan. *dell'armata d'Vlfone da nuoua come vengono alcune Naui con le vele negre, e come più nell'alto del mare si scopre una grandissima Armata star su le volte, dubitando che venga in soccorso di Trineo, Vlfone piglia per mano Aluida, & vanno alla marina per intéder nuoua delle Naui che si veggono, in quello*
Trombetti suonano nella partenza d'Vlfone, e finisce l'Atto primo.

ATTO SECONDO.

Tromb. SVonano, in quello
Vlfone *vien dicendo, che l'animo li predice male, e strano auuenimento,*
Aluida *ordina, che gli siano condotti gli Ambasciadori che erano con quei*
Scudiero *vasselli dalle vele negre, soldati vanno per essi, loro rimangono, in*
Soldati *quello*
Ambasc. *vestiti à lutto, inchinano Vlfone presentano le lettere di credenza*
Serui *dapoi li dicono la morte della Regina sua moglie, e come Almonio gran Sacerdote d'Arcadia è venuto anch'egli per inchinarlo, Vlfone dolente di cosi acerba nuoua giura metter à ferro, e fuoco la città tutta d'Amatunta, e via tutti*
Scudiero di Lucella hauendo inteso l'esterminio che vuol fare, parte per dirlo à Lucella via.
Aluida *allegra per la morte della moglie d'Vlfone sperando d'ottenerlo per*
Dõzelle *marito, essendo di lui innamorata, Scudiero la ripréde dell'amar'uno,*
Scudiero *che vuole distruggere il suo Regno, in quello*
Lucella *si rallegra di quanto hà giurato Vlfone, e di volerlo per marito quan*
Scudiero *do bisogni tradir il suo fratello Trineo, e far Vlfone Signore della cittade: Aluida vdendo ciò che dice Lucella s'attrista, & in un subito s'imagina d'ingannar Lucella mostrando sospetto, chiama alla muraglia: Scudiero dice à Lucella quello esser quel caualiero cosi bello, che dormiua vicino alle mura, intendono che vorrebbe entrar per ragionar cõ Lucella, laquale dice che darà ordine che sia riceuuto nella cittade, e uia: Aluida dice uoler far conoscere ad Vlfone l'amor ch'ella li porta, e l'obligo che debbe all'anima di suo fratello, in quello*

Scudiero di Lucella alla porta riceue Aluida, & il suo Scudiero nella cittade; & entrano.

Tarisio Prencipe d'Ongaria, uiene sconosciuto, & innamorato per fama del-
Scudiero la bellezza di Lucella, laquale hà tante volte fatta dimandar per moglie à Trineo, e d'esser smontato dalla sua Armata, quale se ne stà volteggiando per sospetto dell'Armata d'Vlfone, solo per entrar nella cittade e dire à Trineo del suo arriuo, e dell'Armata condotta in suo soccorso, Scudiero loda l'impresa, chiamano.

Guardia intende come uogliono parlamentare con Trineo, in quello

Lucella allegra per hauerli il caualiero promesso che Vlfone sarà suo marito.

Scudiero Tarisio, vede Lucella tanto gratiosa si pone fissamente à mirarla come incantato, ella lo riprende di mala creanza per guardarla, e non la salutare; Tarisio si scusa, li chiede perdono, domandandoli gratia d'entrar nella cittade, in quello

Aluida su la muraglia chiede gratia di poter mandar il suo scudiero al campo nemico, Lucella che ei uada. Tarisio sospetta della bellezza del caualiero sconosciuto, ilquale prega Lucella à contentarsi ch'egli uenga nella cittade, Lucella che darà ordine, & uia con Aluida Tarisio dice, che volẽtieri conoscerebbe quel caualiero così bello, e gratioso, in q̃llo

Scudiero per andare al campo, & il seruo per introdur Tarisio lo introduce col
Seruo suo scudiero, & entrano: Scudiero d'Aluida con la lettera tratta del pericolo grande che corre la sua signora, in quello.

Trombetti suonano per l'arriuo d'Vlfone, in quello

Vlfone resoluto di uoler dar l'assalto alla cittade; Scudiero alle dimande d'Vl-
Soldati fone dice, che il suo padrone entrò nella cittade, credendosi che si sia innamorato di Lucella; Scudiero dapoi li da la lettera dicendo che nel l'uscir della cittade una bellissima damigella gliela diede pregando che la desse in mano propria del Rè Vlfone: egli la riceue la legge, e troua esser la Regina d'Algieri, che gli scriue, dicẽdoli ella esser uenuta in quella parte per far le sue uendette: offerendoli il suo Regno d'Algieri senza ch'egli lo uada à debellare. Vlfone si marauiglia, alla fine da ordine che si dia il segno dell'assalto generale, poiche tutti gli squadroni sono all'ordine per assalire Amatunta.

Tromb.)
Tambu.) Suonano all'arme, all'arme, all'assalto, all'assalto, in quello

Essercito d'Vlfone assalta la cittade con arme, e con scale, in quello

Trineo con l'essercito su le mura combatte coi nemici, doue si uede
Aluida. Aluida sempre uicina à Trineo per ucciderlo al suo tempo, in
Soldati quello

Tromb. suonano la retirata dell'essercito d'Vlfone, egli se ne marauiglia, in quello

Capitan. d'Vlfone che non se ne marauigli del sonar à raccolta, & hauerlo fatto,

fatto, perche quella Armata, che volteggiaua, era venuta al porto ad assalire l'armata sua; Vlsone che ha fatto bene raccoglie l'essercito, e tutti insieme vanno al porto à soccorrer l'armata d'Vlsone,

Trineo
Aluida
essercito) *si credono che Vlsone fugga con l'essercito, gridano vittoria, vittoria, fanno sonare,*

Tromb. di Trineo suonano per l'allegrezza dell'ottenuta vittoria, e finisce
Tambu. l'Atto Secondo.

ATTO TERZO.

Romore, e strepito grande dentro alla cittade, in quello
Scudiero d'Aluida con una sacchetta attaccata al fianco insanguinata, e con vna corda la raccommanda, e pian piano scala le muraglie
Sentinella lo vede li tira un'archibugiata, Scudiero saluo se ne fugge uia.
Lucella piangendo la morte del Prencipe Trineo suo fratello, ne saper chi
Tarisio l'habbia vcciso; Tarisio la consola dicendole come l'vccisore è pri-
Silandro gione, & esser quel bellissimo caualiero sconosciuto, ella rimane am-
Scudiero mirata, in quello
Soldato conducono Aluida legata, laquale (senza dir l'esser suo) confessa
Aluida l'omicidio, e d'esser stato mandato dalla Regina d'Algieri per vendicar la morte di suo fratello già vccisole per le mani di Trineo, laquale viue innamorata d'Vlsone: Lucella sdegnata lo fa mettere in fondo di Torre per farlo morire, in quello
Scudiero d'Aluida sotto le mura intende il tutto, e piangendo parte. Lucella intende dal caualiero sconosciuto (qual è Tarisio) che sarebbe ben fatto che ella ricorresse all'aiuto di Tarisio Prencipe d'Ongaria, che tanto l'ama, ella che non vuol far altro, & esser resoluta di uolersi abboccare con Vlsone uia: Tarisio rimane disperato col suo scudiero, in quello
Capitan. di Tarisio sotto le mura riconosce Tarisio, e gli dà nuoua come l'Armata d'Vlsone con l'essercito suo da Terra hanno distrutta tutta la sua armata: Tarisio dolente che non lo discopra, lo manda uia, poi si risolue di voler uccider Vlsone, e che quando Lucella non lo uoglia accettar poi per suo marito uolersi disperatamente uccidere, e uia per trouarla.
Tromb. d'Vlsone suonano per allegrezza della Vittoria ottenuta contra l'ar-
Tambu. mata di Tarisio Prenc. d'Ongaria,
Vlsone
Soldati) allegro per l'ottenuta uittoria, in quello
Scudiero d'Aluida presenta la testa di Trineo ad Vlsone dicendoli che quel-

la testa gliela manda la Regina d'Algieri; poi racconta come il suo Signore è carcerato per la vita, prega à soccorrerlo. Vlsone riceue il dono à nome della Regina, poi giura di uẽdicare il Caualiero, in quello

Silandro Ambasciadore domanda audienza per Lucella sua Prencipessa, Vl-

Serui fone, che venga sicuramente, loro aspettano, in quello

Lucella. vestita pomposamente s'inginocchia innanzi al Re Vlsone, pregan-

Dōzelle dolo à pacificarsi seco, e prenderla per moglie con dote di tutto il suo

Tarisio. Regno: Vlsone la fà leuare, dicendo non poterli dar risposta fin che non li venga condotto innanzi quel Caualiero, che vccise Trineo, e che riconosciutolo poi glielo renderà, e daralle risposta: Lucella manda Lisandro, e Serui à condurre il caualiero omicida. Vlsone domãda à Tarisio dell'esser suo, & egli risponde esser Ongaro, saluato dalla rotta dell'Armata, Vlsone domanda del Prencipe d'Ongaria, egli rispõde, che ei uiue nella corte d'vna Prēcipessa innamorato della sua bellezza, e com'ella non l'ama. Vlsone che glie ne sà male, essendo il Prencipe Ongaro, Caualier di gran merto, in quello

Lisandro conducono Aluida legata alla presenza d'Vlsone, ilquale non la co-

Serui. noscendo sè non per caualiero, egli l'accarezza, e lo consola; poi riuol

Aluida. to à Lucella, dice volerli dar la pace con patto però, che prima si troui la Prencipessa d'Algieri, ouero che il Caualiero dica dou'ella uiue, e che nel prenderla per moglie nõ lo può fare senza l'autorità de suoi, da i quali egli discende. Lucella lo ringratia, e si contenta, Vlsone domanda al Caualiero della Prencipessa d'Algieri, allhora ella si discopre per Aluida uenuta per uẽdicar la morte di suo fratello, come hà fatto, e che quãdo uoglia uolentieri sarebbe sua moglie, in quello

Romore grandissimo di dentro, poi si sente la musica di dentro.

Musica di varij istromenti di dentro, alla quale arriua

Almonio gran Sacerdote sopra del suo carro tirato da Ministri, e da Pasto-

Serui. ri, & altri, li quali portano tre Bacili d'oro, dentro delli quali, & in ciascheduno v'è dentro una Corona reale, col suo scettro, e col suo manto: Vlsone conoscendolo l'inchina con tutti i suoi, chiedendole la cagione del suo uenire: Almonio d'esser uenuto per adempire il uoler de gli Dei, quale si è, ch'egli debba pigliar p̃ moglie Aluida Prencipessa d'Algieri; e che Tarisio debba sposare Lucella, discoprendolo sconosciuto in quella parte, & in oltre, che li Dei vogliono, che Vlsone sia coronato Re d'Arcadia, Re d'Algieri, e Re di Danimarca, sendo caduto il Regno per la morte del Re, e di Corebo, nella persona d'Vlsone, scende dal carro, lo corona, tutti l'inchinano, si fanno le nozze, le paci, cõ promissione di ristorar la perdita dell'armata Ongara: Almon. rimonta sul suo carro, & à suono di trõbe tutti lo seguono.

Trõbetti suonano per l'allegrezza, e finisce la Terza Parte, & il fine di tutte

Tãburi. tre le Parti dell'Orseida Opera reale.

GIOR-

GIORNATA XLIX.

L'Arbore Incantato Pastorale.

ARGOMENTO,

ERgasto vecchio pastor d'Erimanto si troua hauer vna figliuola nomata Fillide, la qnale s'innamora d'vn pastor d'Arcadia, chiamato Sireno, che in quel tempo era esule di quelle selue. Riamaua il giouane la Ninfa, ma richiamato in un subito dal Padre fù costretto à partire con promissione di ritornar in breuissimo tempo à riueder l'amata Ninfa: Auuenne, che vn Zio del detto Pastore qual era Mago, & incantatore, lo fece vscir del senno, accioch'egli non partisse, e più dell'amata Fillide non si ricordasse; la quale non uedendo ritornare l'amante suo, dal padre se ne fugge, conducendosi in Arcadia sotto nome di Lisio pastorello, e per accidente ella diuiene forsennata, & il pastore ritorna in pristino, finalmente dopo molti auuenimenti per mezo d'un'altra Ninfa, creduta morta, e con l'arte del Mago diuengono tutti contenti.

Personaggi della Pastorale.	Robbe per la Pastorale.
Ergasto padre di Fillide, } Pastori.	*Arbore dipinto per far la trasformatione.*
Carino padre di Sireno, } Pastori.	*Arbore con pomi attaccati, che sorga.*
Sireno pazzo.	*Cappa marina, che nasca.*
Corinto Pastore.	*Grotta per lo Mago.*
Fillide } Ninfe.	*Duo fuochi con profumo,*
Clori, e } Ninfe.	*Pece greca, e candelette assai.*
Timbri } Ninfe.	*Duo Razzi, che corrino.*
Lisio pastorello, cioè Fillide.	*Terramoto.*
Seluaggio Pastore.	*Pelle da Pastori assai.*
Sabino Mago fratello di Carino.	*Ghirlande, e bastoni.*
Duo Spiriti.	*Pugnalino bello.*
Saluatico.	*Per trasformar Arlecch.*
Pedrol. seruo di Carino.	*Verga, e libro per lo Mago.*
Arlecchino seruo di Corinto.	

ATTO

Arcadia.

ATTO PRIMO.

Ergasto Carino PAstor vecchio dell'Erimanto narra à Carino andar cercando Fillide sua figliola, credendo di ritrouarla in queste selue, essend'ella uenuta dietro à Sireno Pastore, ilquale essendo nell'Erimanto fù richiamato da un suo Zio, in questa Arcadia, Carino sentendo nominar il figliolo, si pone à piangere, dicendo come Sireno è diuenuto for sennato; poi uanno per trouar il Mago Sabino fratello di Carino per saper alcuna nuoua di Fillide, e uia.

Corinto pastore sonando la sua fistula canta l'amore, che egli porta ad una ninfa ueduta di nascoso in un fonte, in quello

Clori Ninfa hauendo udito il suono, & il canto di Corinto di lui s'innamora pregandolo all'amor suo, Corinto l'esorta ad amar altro pastore, essend'egli innamorato, & hauendo tutto il suo bene riposto in un fonte, e sonando, e cantando si parte, ella dolente dice uoler pianger tanto sin che ella si conuerta in fonte, acciò che'l suo pastore conosca meglio l'amor suo, in quello

Lisio pastorello, cioè Fillide, consola la Ninfa, promettendo di far per lei buono officio col pastore, Clori si parte, e Fillide rimane ragionando della forza d'Amore, l'amor di Sireno, credendo ch'egli si finga pazzo per non più amarla, in quello

Sireno Pedrol. pastore racconta al suo seruo Ped. molte cose strauaganti, e tutte allo sproposito, e da pazzo, poi lo manda per robbe da mangiare, Ped. si ritira per uedere quello ch'egli vuol fare: Lisio ragiona con Sireno, ricordandogli il suo nome, e l'amor suo, Sireno risponde allo sproposito uia: ella piangendo lo seguita, Ped. d'hauer udito il tutto, e come Lisio è donna, volerli far una burla, essẽdosi di lei innamorato, in q̃llo

Arlec. Bifolco amico di Ped. gli racconta come è innamorato di Lisetta, Pedrol. d'un pastorello femina, Arlecc. se ne ride, in quello

Trimbri Clori Ninfa con Clori, la quale uien dicendo la crudeltà del suo pastore, Timbri di non esser più amata dal suo Scluaggio, Ped. & Arlec. salutano le Ninfe amorosamente, alla fine Timbri per pigliarsi spasso de Bifolci mostra loro la grotta del Mago, dicendo che uno di loro ua da à portarle un uelo di seta, e d'oro, che là dentro s'è scordato: essi fanno à gara per entrar nella grotta, in quello

Fiamme di fuoco escono dalla grotta più, e più uolte, poi uedendo vscire il Mago ridendo se ne uanno: Ped. Arlecc. uia

Sabino Saluatico Mago riprende il Saluatico dell'amor suo, raccontandoli i mali, che per amare si sostengono: e come in quel giorno per Amore succederanno

ranno strani accidenti, e per giouamento altrui uoler fare un nuouo incontro, lo manda nella grotta à pigliar quel uaso colmo d'acqua di lethe, Sabino rimane, e chiama gli Spiriti d'Auerno, in quello

Spiriti *con duo vasi di rame pieni di fuoco odoroso, Sabino li fà porre l'vno da una parte della Scena, e l'altro dall'altra, in quello*

Saluatico *con l'acqua dell'oblio, Sabino la fà spargere per tutta la Scena, in quello si sentono grandissimi strepiti, in quello sparisce la prospettiua di mezo, e subito comparisce, e sorge una Cappa marittima.*

Cappa marina da una parte, e dall'altra un Albero.

Arbore *carico di bellissimi pomi, Sabino scaccia i Demoni; poi ordina al Saluatico, ch'essend'egli innamorato nõ mãgi di quei pomi, perche se ne pentirà, ciò detto se ne parte, Saluatico dice l'amor che ei porta à Clori, e di uoler mangiare di quei pomi vietatili dal Mago, & in quello, che gli vuole spiccare sente sonare musici instromenti, si ferma, in quello*

Spiriti *vengono ballando à quel suono, Saluatico balla anch'egli, e cosi presi tutti tre per mano danzando entrano nella grotta di Sabino, e finisce l'Atto Primo.*

ATTO SECONDO.

Sabino
Carino
Ergasto *MAgo con Carino suo fratello, & Ergasto, ilquale li domanda aiuto nel farle ritrouare Fillide sua figliola, e Carino chiede la sanità per Sireno suo figliolo, Sabino li manda al Tempio à pregar gli Dei, che s'è per lo meglio, che adempischino le loro uoglie, vecchi via, Sabino entra nella sua grotta.*

Lisio, *cioè Fillide dolente per lo senno smarrito del suo Sireno, in quello*

Saluatico *ode Lisio ragionar d'Amore, e di Fortuna, e come prega gli Dei, che li mandino la morte se le appresenta, Lisio credendo esser permissione del Cielo, che il Saluatico l'uccida, dice esser prontissimo, e che l'uccida, in quello*

Sireno *facendo pazzie, abbraccia Lisio, Saluatico s'interpone, Sireno lo batte, Saluatico sdegnato lo piglia di peso, e lo porta nella grotta di Sabino, Lisio lo vuol seguitare, in quello*

Fiamme *dalla grotta lo spauentano, & egli credendosi, che il Saluatico habbia vcciso Sireno, piange la sua creduta morte, poi cade tramortito in terra, in quello*

Pedrol. *vede Lisio, lo và esaminando parte per parte, lo conosce donna, la vuol baciare, ella si risueglia, e fugge, e Ped. dietro.*

Seluaggio *pastore già amante di Timbri Ninfa, Discorre sopra il nuouo amore, ch'egli porta à Cloride Ninfa, in quello*

Cloride *Ninfa arriua, Seluag. li narra l'amor suo, Cloride, che ritorni all'amor di Timbri.*

di Timbri, e che non pensi in lei, perche non l'ama, e uia, Seluaggio disperato la seguita.

Arlecc. essorta Corinto ad amar Clori, lasciando d'amar quella ninfa, che egli uidde nel fonte, e che ei non conosce, Corinto se ne ride, in quello

Corinto

Clori arriua, saluta Corinto, lo prega ad amarla, egli che non può, e che non vuole, e che ella farebbe bene ad Amar Arlecc. di lei innamorato, e uia: Arlecc. la prega amorosamente, in quello

Saluatico vede la sua Ninfa, la vuol pigliare, ella corre per la Scena, alla fine ella uiene trasformata in Arbore.

Arbore apparisce, nel quale è trasformata Cloride, Saluatico dice quella essere opera di Sabino per disturbar l'amor suo sdegnato, và via. Arlec. piange attorno all'Arbore, poi uia.

Lisio viene di nuouo alla grotta per saper di Sireno, in quello

Pedrol. lo saluta se le scopre amante, dicendoli saper com'egli è donna, Lisio se ne marauiglia, poi li ordina, che per tutto quel giorno non parli, e non formi parola, ch'ella poi sarà sua: Pedr. subito fà il muto, e con cenni amorosi si parte; Lisio uedendo i pomi, ne distacca uno per rinfrescarsi lo mangia, e subito diuenta smemorata, non si ricordando più del passato, in quello

Arlecc. parla con Lisio, ilquale li risponde sempre allo sproposito, poi credendolo il suo Sireno l'accarezza, Arlecc. ridendo via, e Lisio lo seguita, chiamandolo, anima sua.

Demonij portano fuora della grotta Sireno, e subito entrano: Sireno dicendo

Sireno balordaggini vede i pomi, ne distacca uno, lo mangia, ritorna in pristino, non ricordandosi più del passato, in quello

Pedrol. lo chiama per padrone, egli più si marauiglia, Pedrolino li ragiona di molte cose, Sireno che non se ne ricorda, Ped. se vuol ueder suo padre, egli di sì, vanno per trouarlo.

Arlec. che quel Pastorello è pazzo spacciato, s'aggira intorno alla pianta nella quale è trasformata Cloride, dicendo male d'Amore, & ingiuriandolo, in quello

Sabino Mago lo sgrida poi che ingiuria li Dei, chiama gli Spiriti.

Spiriti pigliano Arlecc. e lo portano nella grotta per ordine del Mago: Sabino riuolto alla pianta, e parlando con Clori, li dice com'ella debbe stare in quella forma sin tanto, che si sparga il sangue della più fida, & innamorata Ninfa d'Arcadia, col cercare la di lui salute, e chiama gli Spiriti, che conduchino Arlecc.

Spiriti conducono Arlecc. trasformato in Grù saluatica, il Mago li dice, co-

Arlec. me egli starà così trasformato sin tanto, che Clori uiuerà sotto quella pianta, e ciò per hauer biasimato Amore e uia: Arlec si raccomanda, e piangendo slonga il collo più uolte, e poi se ne uà per strada: e finisce l'atto Secondo.

ATTO

ATTO TERZO.

Saluatico RAgionando dell'amor della sua Cloride, torna di nuouo alla pianta piange la ninfa, poi stacca vn pomo dall'arbore fruttifero, lo mangia, diuenta pazzo, e uia ragionando da balordo.

Corinto si rallegra della salute di Sireno, raccontandoli l'infelice suo amore

Sireno amando una ninfa da lui una sol uolta ueduta, e mai non più: Sireno si ricorda dell'amor di Fillide lasciata in Erimanto, (Corinto si parte) si duole del padre, che lo richiamasse così tosto in Arcadia, in quello

Lisio, cioè Fillide, ragiona con Sireno allo sproposito, Sireno la riconosce, la vuole abbracciare, & ella fugge, Sireno dolente la seguita via.

Pedrol. spauentato per hauer ueduto far gran cose al Saluatico, in quello

Arlecc. da Grù, slonga il collo più uolte, Ped. si spauenta, in quello

Saluatico dice spropositi con Pedr. poi lo piglia di peso, e lo porta uia, Arlecc. si parte.

Sireno intende da Corinto, che la ninfa ch'egli uidde nel fonte era nel uolto

Corinto simile à quel Lisio pastorello, Sireno li dice quello esser Fillide figlia d'Ergasto pastor vecchio dell'Erimāto, lo prega uada à dirlo à suo padre, Corinto via, ridēdosi del suo folle amore: Sireno dice auuedersi come Fillide è diuenuta pazza per colpa sua, esaggera contra se stesso, in quello

Sabino Mago suo Zio lo consola, dicendoli esser uero che egli è cagione che Fillide sia pazza, mà che non passerà quel giorno, che saranno tutti contenti, gli ordina che vada à consolar Ergasto, e Carino, & entra nella grotta. Sireno uia,

Timbri vien pregando Seluaggio ad amarla, Seluaggio che non l'ama più, scoprendoli amar altra ninfa, e si parte, ella riman dolente, per la strana mutatione di Seluaggio, e caduta in disperatione si caccia un coltello nel petto, e cade dentro alla cappa marina, come morta, in quello

Sireno, Ergasto, Carino arriuano allegri per quello che hanno saputo di Fillide, in quello

Corinto arriua si salutano trà di loro, poi uedono la ninfa, la quale tengono per morta, e si marauigliano, in quello

Fillide cioè Lisio pastorello dicendo spropositi, Sireno la mostra ad Ergasto suo padre, in quello

Seluaggio fuggendo dal Saluatico,

Saluatico seguitandolo, poi si slancia al petto di Timbri ninfa, e li caua il coltello insanguinato; si sentono romori grandissimi, in quello

Fiamme per tutta la scena, l'arbore si uolge, in quello comparisce

Cloride ninfa, Timbri si leua in piede, in quello

Arlecc. nella sua forma, e mentre uanno seguitando gli strepiti, & i romori,

e che si vedono continue fiamme arriua il Mago,

Sabino Mago fà cessar tutti, i romori, e le fiamme, fà parlar tutti, in quello

Pedrol. domanda al Mago se può parlare senza pregiudicio della ninfa che le imposse che non douessi parlare per tutto quel giorno: Sabino di sì, sana Fillide, dicendo il tutto esser stato per opra sua, e per far succedere così lieto fine: Sireno sposa Fillide, Seluaggio Timbri, Corinto Cloride, e finisce la Pastorale.

GIORNATA L.

La Fortuna di Foresta Prenc. di Moscouia Opera regia.

ARGOMENTO,

IL Prencipe di Moscouia s'innamora della Prencipessa di Pollonia, viene alla sua corte Caualiero sconosciuto, hauendo nel suo scudo dipinta vna donzella per la quale era chiamato il Caualiero della donzella, ella di lui s'innamora, & egli segretamente la sposa, e la ingrauida: In quell'istesso tempo cadde infermo il Rè di Moscouia suo padre, la onde fù forzato di ritornarsene in Moscouia la doue giõto fù costretto dal Rè suo padre à prender per moglie una Prẽcipessa del sangue, guarisce il Moscouita, il Prencipe addolorato viue con la moglie, laquale in capo all'anno passa da l'vna, a l'altra uita; La onde il Prencipe senz'altro dire parte egli solo sconosciuto, e per viaggio da scorreria di Turchi vien fatto schiauo, e senza scoprirsi se ne viue così captiuo tre anni, e sopra un legno di pirati Ottomanni trouandosi al remo vien fatto libero dalle galere di Malta, capita in Pollonia, la doue troua la sorella, laquale innamorata per fama del Prencipe di Pollonia, che volendola il Padre maritare quiui condotta s'era: la Prencipessa di Pollonia hauendo inteso il torto che le haueua fatto il Prencipe di Moscouia, e vedendosi grauida, chiese per gratia al Re suo padre di far vita solitaria lontana dalla cittade tre, o quattro miglia con alcune damigelle ottiene la gratia, partorisce una bambina, laquale mandatala à nutrire ad una Villa vicina fù la misera fanciulla per strano accidente smarrita, e poi passati quattro anni la ritroua, ottiene per marito nel fine il Prencipe di Moscouia, e la fuggitiua Prencipessa diuenta moglie del Prencipe di Pollonia.

Per-

Personaggi dell'opera heroica

Stefano Rè di Pollonia.
Giorgio Prenc. figliolo
Giouana Prenc. figliuola,
Gratiano Consigliero.
Pant. Balio della Prencipessa.
Pedrol. Caporale.
Soldati assai.
Paggi.
Simone Prencipe di Moscouia.
Lucella Prenc. sua sorella.
Arlecch. seruo.
Ambasciatori Moscouiti.
Cauicchio Villano.
Pasquella moglie.
Foresta creduta figlia.

Robbe per l'opera.

Vna sedia reale.
Duo fasci di legna.
Inuolto di drappi di seta.
Trombe, Tamburi.
Cani da caccia.
Corni, bastoni.
Vna lettera scritta.
Tauolino con robba da mangiare.
Habito da pitocco.
Arme per li soldati.

CRACOVIA.

ATTO PRIMO.

Stefano Rè di Pollonia
Gratiano Consigliero
Paggi
Trombetti

SI pone à sedere in Tribunale ordinando, che uenghino gli Ambasciadori Moscouiti per dar loro audienza, Grat. che il Prenc. suo figliuolo li conduce, in quello suonano dapoi arriua

Giorgio
Ambasciatori

Trencipe di Pollonia conduce gli Ambasciatori Moscouiti al Rè suo padre, liquali dopo l'hauer mostrate le lettere di credēza, dicono come sono hormai quattro anni, che essi vanno cercando il Prencipe loro ilquale sconosciuto si fà per tutto chiamare il caualiero della Donzella, e come il Rè suo padre viue in grandissimo trauaglio per lui; Stefano dice ricordarsi che già quattro anni sono capitò questo tal caualiero alla sua corte, e che egli per Prencipe di Moscouia giámai non lo conobbe: Ambasciatori espongono al Rè come, il loro grā Moscouita hà una figliuola di singolar bellezza, laquale uiene da molti Prēcipi per moglie dimādata, e com'ella dice nō voler marito prima che il suo fratello non si ritroui, e come d'essa uanno molti ritratti, à uolta, e di lei mostrano un ritratto al Rè, ilquale comenda quella beltade, e lo riceue in dono, & egli al figliuolo l'appresenta, ilquale al padre dice d'hauer posto all'ordine una bellissima caccia per gli Ambasciatori, Rè che venirà se bene hà l'animo trauagliato per la uita solitaria di Giouanna sua figliuola, & entrano tutti in palazzo.

Trombetti suonano per l'entrata del Rè.

Lucella Prencipessa di Moscouia fuggita dal padre per non pigliar marito, essendo per fama innamorata del Prencipe di Pollonia, dice essersi smarrita in quelle foreste, & essendo stanca si pone à giacere, in quello

Pasquel. viene da far legna con Foresta creduta sua figliuola hauēdo ogn'una

Foresta d'esse il suo fascio di legna sul capo; Pasq. essendo uecchia debile, e stā ca si pone à sedere chiamando più, e più uolte la morte, che uenga à trarla da tante miserie, in quello

Lucella si risueglia dicendole son quà che vuoi? Pasq. credendola la Morte si spauenta, dicendoli che la chiamaua acciò ch'ella l'aiutasse a metterli quel fascio di legna sul capo: Lucella per cōsolarla si scopre per dōna, aiuta à portar la legna, e uanno insieme alla capanna di Pasq. uia.

Guardia sopra la torre per ueder s'alcuno s'accosta, uede Arlecc. lo sgrida.

Arlecc. arriua e uà guardando la Torre, in quello

Pedrol. Caporale de soldati uiē fuora della Torre, domāda ad Arlecch. chi egli sia, e quello, che và facendo: Arlecch. piglia diuerse scuse, in quello

Giouāna P. di Pollonia alla fenestra della Torre domāda chi sia quel forestiero, Arlec. d'esser Moscouita, ella ordina, che gli sia condotto innāzi Ped. lo conduce dentro facendo prima abbassare il ponte della porta.

Giorgio Prencipe di Polloni narra essersi innamorato per mezo di quel ritratto della Prenc. di Moscouia, e uà facendo molti, e molti pēsieri per andarla à trouare, in quello

Seruo dice al P. la caccia esser all'ordine, uanno uia insieme,

Cauicchio Villano con un'Asino carico di robbe qual uien da un mercato, nar-

e Asino ra l'infelice uita del contadino, in quello

Simon P. di Moscouia riscattato dalle galere di Malta, domanda à Cauicchio del paese, ilquale li dice quelle esser le selue di Pollonia vicine alla città quattro miglia, e come in quella Torre habita la Prencipessa Giouanna facendo uita solitaria, e deuota, e come sono già 4. anni che ella si ritirò in quella fortezza col consenso del Padre, e sopra di ciò vanno parlando per strada, in quello

Romore di corni, e Trombetti per la caccia reale dapoi esce

Giorgio P. di Pollonia esce di palazzo cō gli Ambasc. cani, e cacciatori, e sonā

Ambas. do, e gridando uanno tutti alla caccia, e finisce l'Atto Primo.

Cacciat.

ATTO SECONDO.

Pedrol. Esce dalla fortezza con li soldati per far la scorta, poi esce Gio-

Soldati uanna Pren. di Pollonia accompagnata da Pant. suo Balio, e da

Giouāna Arlecch. ilquale promette di ritornare à lei subito trouato il suo Sig.

Pantal. e uia: Giouanna dice à Pantalone tirata in disparte come il Pren-

Arlecc.

cipe

cipe di Moscouia è morto, lo piange, egli la consola. Princ. che uorrebbe ueder la sua figliuolina, Pant. promette di farlo, in quello

Simone *P. di Moscouia domanda elemosina à Giouanna, domandandole la cagione del suo pianto, Pant. li dice ella piangere la morte d'un gran Prencipe, e sentendo egli esser Moscouita, li domanda se sà nuoua del suo Prencipe, egli dice, che tutti lo credono morto, ma ch'egli non lo crede, Giouanna ordina à Pant. che accarezzi quel pouero, & entra nella fortezza. Pant. essamina il pouero, ilquale si scopre per segretario del Prenc. di Moscouia, & a Pant. racconta tutta l'Historia sua come stà nell'Argomento dell'Opera, Pant. che egli è bene informato, sentono romore di Cacciatori, in quello*

Giorgio *P. arriua, dicendo, che poi che la caccia è finita, e che gli Ambasciato*
Cacciatori *ri sono tornati alla città, che egli vuol visitar Giouanna sua sorella, in quello Pant. entra: pouero uia per strada.*

Arlecc. *piangendo, perche i Cacciatori l'haueuano pigliato per un'animal saluatico, Prenc. se ne piglia spasso, Arlecc. dice esser scudiero d'un Caualiero incognito, in quello*

Lucella. *arriua, Arlecc. subito corre abbracciarla, dicendo quello essere il suo Caualiero: Lucella domanda al P. chi egli sia per poterlo honorare; egli dice esser il P. di Pollonia, ella guardandolo fissamente nel uolto gli cade tramortita nelle braccia, poi ritornata in se prega il P. farlo degno d'esser suo seruo, P. per la bellezza sua l'accetta, e per saper egli esser Moscouita, fà chiamare alla Torre*

Pedrol. *escono dalla fortezza, riceuono il P. con Lucella nella Torre, riman-*
Soldati *gono fuora Pedrol. & Arlecch. li quali ragionando insieme si rico-*
Pantal. *noscono per fratelli. Pedr. per l'allegrezza ordina à soldati, che apparecchino la tauola fuora del ponte per desinar tutti insieme, e quì s'apparecchia la Tauola con buone uiuande, chiamano Pant.*

Pantal. *fuora, Tutti si pongono à sedere, & a mangiare, in quello*

Simone *P. di Moscouia, dicendo di hauer gran fame, vede i soldati, che mangiano, si pone à mangiare anch'egli di prosontione, un soldato lo riprende, e li vuol dare, Prenc. con la claua li bastona tutti, in quello*

Giorgio *Pren. li fà quietare, poi domanda al pouero di donde uenga, e chi egli*
Cacciatori *sia: Quì il pouero narra tutte le parti del mondo, poi d'esser Filoso-*
Lucella *fo, e che và cercando la uerità d'una cosa sopranaturale, Prenc. l'accetta per seruo, poi fà chiamar la sorella,*

Giouanna *esce, e presa licenza dal fratello li domanda il giouanetto per scu-*
Lucella *diero, egli li concede Lucella, Giouanna entra. Ped. & Arlec. si ridono del pouero, poi tutti via, e finisce l'Atto secondo.*

ATTO TERZO.

Giorgio Prenc. GVardando il ritratto della Prencipessa di Moscouia, arde, e tutto s'infiamma di desiderio di trouarla, in quello

Scudiero lo risueglia da quella stupidezza di mirar il ritratto, & intende come egli si risolue d'andar in Moscouia, e fà chiamare il pouero, Scudiero entra: poi conduce il pouero.

Simone P. di Moscouia vestito nobilmente, alquale Giorgio dice volerlo seco condurre in Moscouia, egli dice hauer grande entratura in quella corte, Giorgio li domanda della bellezza della P. di Moscouia, egli auuedendosi dell'amor suo gliela loda, e d'hauer seco gran domestichezza, Giorgio allegro ordina allo scudiero, che faccia condur duo, ò tre caualli per loro, per partire segretamente alla fortezza della sorella, poi dà il sigillo al pouero per segno, accioch'egli lo uada aspettar nel serraglio della sorella, in quello

Seruo chiama Giorgio da parte del Re suo padre, & entrano: Simone ringratia Amore, e la Fortuna, poi parte per andare alla Torre, & scoprisi alla Prencipessa via.

Giouanna P. escono soli della Torre dicendo, che vorrebbe veder sua figliola,
Pantal. in quello arriua Cauicchio, e Foresta.

Cauicchio qual viene per la solita elemosina dalla P. vede seco Foresta, l'acca-
Foresta rezza, li domanda s'è sua figliola, Cauicchio di nò, ma che la tiene per figliola, dicendo come già 4. anni sono la trouò appiede d'un pagliaro alla Villa una notte, che i banditi fecero di gran male, e com'ella era fasciata con fascie di seta, e d'oro. P. che gliele faccia uedere, e che gli lasci la figliola, Cauicchio via: lasciando Foresta: Pant. subito s'inginocchia, e narra come quella notte, & in quella Villa doue egli la portaua à bailire, nacque gran romore trà banditi, e com'egli per saluarsi, poiche uno lo uoleua uccidere pose la bambina à piedi d'un pagliaro, e se ne fuggì da quel periglio, & quì conoscono Foresta esser la figliola di Giouanna P. e di Simone P. l'abbracciano, e la conducano nella Torre.

Stefano Re di Polonia dice al Prencipe suo figliolo di uoler andar' à visitar
Giorgio la P. Giouanna, e di uoler cenar seco la sera, vanno à montar à caual
Paggi lo alla scuderia, e partono per strada.

Pedrol. domanda à suo fratello che stretti ragionamenti son quelli ch'egli fà
Arlec. col suo padrone: Arlec. li confessa il suo padrone esser donna, & esser la P. di Moscouia fuggita dal padre, perche la uoleua maritare, e come ella per fama è innamorata del P. Giorgio, e di più ch'ella dubita, che quel pouero sia suo fratello, in quello

Cauicchio

Cauicchio con le fascie di Foresta, Ped. lo conduce dalla P. nella Torre, Arlec. và per veder di trouare il pouero: via

Simone P. arriuato alla Torre si marauiglia della gran costanza della P. Giouanna postasi in quella solitudine per lui, in quello

Arlecc. che hà sentito parte di quello, che hà detto il Prencipe, lo riconosce in quello

Pedrol. dalla fenestra della Torre stà à sentire: Arlecc. s'inginocchia innanzi al P. chiamandolo per nome. P. lo riconosce, l'accarezza, Arlecch. domanda perdono per Lucella, e per lui, dicendoli com'ella se ne è fuggita, perche il padre la uoleua maritare, e come è nella Torre per paggio della P. in quello

Pantal. intende da Ped. tutto quello, ch'egli hà udito dire ad Arlecc. vedo-
Pedrol. no il P. Pantal. lo riconosce, lo saluta, e li dice tutto il successo della P. Giouanna sua moglie, e della figliola Foresta. P. fà chiamar la Prencipessa, e la sorella.

Giouanna fuora della Torre abbraccia il P. Simone, Lucella chiede perdono al
Lucella fratello, in quello, che s'abbracciano di nuouo arriua

Giorgio P. vedendo abbracciar sua sorella, caccia mano per vccider il seruo,
Corte Lucella s'inginocchia innanzi pregandolo à non proceder più oltre, scoprendosi per la P. di Moscouia, e quello per suo fratello, e suo cognato, dicendole esser di lui per fama innamorata, Giorgio si placa, e tanto più quanto sente Foresta esser sua nepote, in quello

Cauicchio vengono fuora, e quì foresta viene abbracciata dal padre, e dal
Foresta Zio, in quello sentono sonar Trombe,

Trombetti suonano, dopo arriua

Stefano Re di Pollonia intende tutti gli auuenimenti, si rallegra, & abbrac-
Corte cia tutti i Prencipi, poi ordina, che Giorgio sposi Lucella, e Simone Gio
Paggi uanna, & abbraccia Foresta, e poi tutti entrano nel serraglio alla cena, e finisce l'Opera Heroica.

IL FINE DI TVTTA L'OPRA.